LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero ... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno ... Num. 304 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 1 Novembre 1913

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. 63-...)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 7: Cronaca L. 1; pubblicità ... L. 3; necrologie L. 2,50; annunci commerciali ... colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0,50, avvisi economici centesimi ... per parola (minimo L. 1,50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI e BUONANNO, Via della Vite, 3

In attesa dei 102 ballottaggi

Un caso non isolato nelle elezioni di domenica

Vogliamo attendere i risultati dei ballottaggi per esaminare diffusamente la fisionomia della nuova Camera che, del resto, nelle sue grandi linee poco si discosterà dalla composizione politica della precedente.

Oggi intendiamo fare soltanto alcune considerazioni intorno al risultato delle elezioni nei collegi di Roma, e perchè ivi la situazione è oltremodo chiara e non potrà subire modificazioni nei ballottaggi, e perchè essa è comune anche a molti altri collegi d'Italia.

E cominciamo dal primo collegio. Il collegio che fu già di Giuseppe Garibaldi aveva dato esempio di assai scarsa serietà eleggendo, dopo la morte di Pilade Mazza, Antonino Campanozzi, non soltanto per la nota insufficienza dell'uomo a rappresentare un collegio di Roma, ma soprattutto perchè quella elezione rappresentava il premio alla ribellione ai poteri dello Stato di un funzionario il quale era stato giustamente punito da chi aveva ragione e veste di infliggere quella punizione. La partecipazione della classe degli impiegati a quella elezione è stata una delle maggiori colpe della nostra burocrazia la quale ancora oggi, con la diffusa ostilità che è nel pubblico italiano contro la classe degli impiegati che ha del resto non poche benemerenze, paga la pena di uno fra i più grossolani errori commessi nel periodo di isterismo sovversivo ormai fortunatamente superato dal nostro paese, e di cui anche la classe degli impiegati aveva risentiti non lieti effetti.

Si trattava dunque di sostituire il Campanozzi. A tal uopo la sezione romana del partito radicale designò il principe Scipione Borghese che come deputato di Albano aveva esplicata una lodevole attività democratica e che raccoglieva molte simpatie, non soltanto nel partito radicale e nei partiti affini (democratico costituzionale e socialista riformista), ma anche nel campo costituzionale puro. La riuscita del Borghese poteva dunque ritenersi sicura. Senonchè nelle ultime settimane il partito nazionalista che, pure partendo da due o tre principî che non possono non trovare il consenso di quanti aspirano a un saldo rinvigorimento della forza e del prestigio della nazione, minaccia di confondersi con i clerico-moderati — sfruttando non pochi malumori accumulati contro il blocco democratico che ormai da sei anni ha in mano l'amministrazione comunale di Roma e che ha avuto principalmente il torto di elevare alcuni partegginati Marcelli al governo della cosa pubblica — uscendo in'una lite lotta contro il Borghese nel primo collegio e contro il Caetani nel quarto scegliendo due candidati, diversi per temperamento e per preparazione, ma che erano specialmente adatti a combattere i due rispettivi avversari democratici.

I risultati della votazione di domenica in quei due collegi avranno stupito più d'uno, ma non coloro che conoscono il lungo odio accumulato in sette anni contro l'amministrazione bloccarda dal partito clerico-moderato di Roma che si è visto sostituito in Campidoglio e che ha avuto buon giuoco per alcuni non simpatici e settari atteggiamenti assunti dall'amministrazione Nathan in gravi questioni, come quella dell'insegnamento religioso che si voleva da quella Amministrazione impedire anche quando — ottemperando a una disposizione della legge Credaro — molti padri di famiglia l'avevano richiesto.

Ma se il blocco democratico sconfitto a Roma nelle ultime elezioni politiche paga la pena dei suoi errori, merita una seria considerazione il contegno dei clericali i quali, non ostante il mantenimento del « non expedit » a Roma, sono scesi in campo e hanno deciso della lotta nel primo e nel quarto collegio, votando per il Federzoni e il Medici, e, quel che è peggio, votando nel secondo collegio per Amilcare Cipriani che a Parigi continua a stampare insulti contro la Casa regnante, perchè colpire anche in Bissolati — che non può essere ragionevolmente presentato come un avversario delle istituzioni — il blocco democratico.

Ora noi concepiamo lo Stato non contro nè a favore della Chiesa, ma interamente fuori di essa. Sono due funzioni diverse, che nel passato costituirono un tentativo continuo di imposizioni e di sovrapposizione, appunto perchè lo Stato era debole e sentiva il bisogno di integrare l'autorità sua con quella della gerarchia ecclesiastica, debole anche quando commetteva atti di ribellione come la Riforma in Inghilterra o atti di persecuzione come quando arrestava e mandava in carcere lontano Pio VII.

Tutto questo è oltrepassato; il giacobinismo imperiale è rivoluzionario non ha più ragione d'essere, appunto perchè lo Stato, vivente nella volontà della moltitudine liberamente espressa, è il Governo aperto a tutte le opinioni, a tutte le religioni come a tutte le classi. E quindi non può accettare nè la imposizione politica nè la morale dogmatica di nessuna confessione. E' la grande maggioranza dei cittadini tu atto.

Questo è il convincimento leale nostro che in Italia deve assumere carattere speciale. Perchè se in Austria, in Francia, nel Belgio nel clericalismo si combatte appunto il tentativo di immobilizzazione dello spirito umano in una formula arcaica, fatalmente contrastante colla concezione rudimentale della vita collettiva nel tempo presente, noi abbiamo l'obbligo di difenderci dalle insidie mosse alla nostra stabilità, alla nostra grandezza nazionale. Perchè il capo del clericalismo è fra noi un pretendente politico, un pretendente che rinnova le sue rivendicazioni dal centro della capitale d'Italia. Ed è vana qualsiasi dissimulazione; questo sottinteso, per quanti sforzi i moderati e gli stessi clericali compiano, si riaffaccia per sempre nitidamente all'impressione nostra e a quella del mondo. Ogni passo in avanti del clericalismo segna una diminuzione nella stima dello Stato italiano.

E infatti che cosa apparirebbe mai questo Stato, giunto a Roma per la breccia aperta a Porta Pia, se dovesse rivolgersi, per averne vigore di resistenza, al Vaticano?

Noi vogliamo lotta ogni preoccupazione confessionale, pro come contro, ma vogliamo anche la vigilanza severa, irresistibile contro la contraffazione che fa di una fede religiosa lo strumento di un partito politico. In proposito ci sono articoli nel codice penale.

E' per questo che accetteremo la riuscita — che ormai appare molto probabile — del Federzoni nel ballottaggio di domenica come il minor male, rammaricandoci del decadimento, fra i partiti estremi di sinistra e di destra, del grande partito liberale che tante e così grandi benemerenze ha avuto nella politica italiana.

U. MICALI.

La proclamazione di 102 ballottaggi

Prefetti puniti per le elezioni?

ROMA, 31 ore 3 — Sono stati proclamati complessivamente 102 ballottaggi.

Il conte Alessandro Bonacossa (democratico) si è ritirato dal ballottaggio a Marostica (Vicenza). Può quindi ritenersi sicura la riuscita dell'uscente on. Edoardo Negri de Salvi (moderato).

Oggi si terrà un consiglio di ministri che si ritiene esaminerà, fra l'altro, l'operato di alcuni prefetti nelle ultime elezioni e ne preparerà un movimento. E' anche probabile qualche collocamento in posizione ausiliaria.

L'annullamento dell'elezione al IV. collegio di Roma

per corruzione?

ROMA, 31 ore 2 — Un forte gruppo di elettori del IV collegio insiste presso l'on Caetani perchè egli si ripresenti al ballottaggio.

Leone Caetani intervistato a questo proposito ha dichiarato che è deciso a fare annullare l'elezione di domenica per larga corruzione esercitata dal marchese Medici.

Medici ha respinto energicamente l'accusa.

Luigi Federzoni prosegue attivamente nella lotta al primo collegio e aumentano le sue probabilità di riuscita.

La caduta dell'on. De Viti de Marco a Gallipoli

ROMA 31, ore 3 — *Sino a iersera mancava ancora il solo risultato del l'elezione di Gallipoli (Lecce) in cui vi erano le candidature dell'uscente on. De Viti de Marco (radicale) e dell'avv. Stanislao Senape (socialista ufficiale).*

Nella notte si è conosciuto anche quest'ultimo risultato con la riuscita dell'avv. Senape.

I commenti dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 30 — Commentando i risultati delle elezioni l'*Osservatore Romano* rileva lo scarso numero degli elettori accorsi alle urne. Non commenta in mancanza dei risultati definitivi l'esito generico delle elezioni in tutta Italia e restringe il suo esame ai collegi della capitale.

L'Osservatore scrive:

« La percentuale dei votanti nei cinque collegi di Roma è stata indiscutibilmente inferiore a quella di tutti gli altri collegi d'Italia; mentre infatti in generale ha dovuto oscillare fra il 50 e il 60 per cento, nei nostri collegi dove la lotta era più aspra, è scesa intorno al 40 per cento e negli altri non ha superato e raggiunto neppure il 25 per cento degli iscritti. Inoltre la votazione di ieri segna un altro passo verso lo sgretolamento del blocco massonico anticlericale, che da tempo spadroneggia nella nostra città.

Uno dei suoi candidati prediletti, Borghese, è irreparabilmente perduto, un altro trovasi in ballottaggio, ma in sensibile minoranza, mentre un terzo candidato socialista riformista, che godeva pure del suo favore per poco non ha dovuto soccombere di fronte a un candidato ferocemente rivoluzionario.

Posto in mezzo a due fuochi così diversi il blocco ha indubbiamente perduto terreno e basterebbe a dimostrarlo le malinconiche considerazioni, che sulla votazione di ieri hanno fatto e vanno facendo gli organi più dichiarati del pensiero bloccardo.

La battaglia elettorale a Napoli

nei collegi di Stella e di Mercato

NAPOLI 30, ore 18,50 — *La lotta nei collegi di Stella e Mercato è stata eccezionalmente aspra e movimentata. In sezione Stella durante la votazione ebbero luogo numerosi incidenti provocati dalle continue contestazioni sollevate dai socialisti. Vi furono pure parecchi arresti per correzione elettorale.*

La votazione finì ad ora tarda con il risultato di un ballottaggio tra il socialista Arturo Labriola e il cav. Francesco Saverio Chionese.

In sezione Mercato la battaglia è stata meno violenta di quanto si prevedeva. Tuttavia non mancarono incidenti più o meno gravi tra cui l'aggressione di due elettori.

Risultato: ballottaggio tra l'uscente Gennaro Aliberti e Arnaldo Lucci socialista.

Nella serata vi furono grandi dimostrazioni organizzate dai vari partiti in favore dei propri candidati.

Le tumultuose dimostrazioni di Napoli

Da Napoli ci mandano la seguente corrispondenza epistolare che va completata con i telegrammi da noi già pubblicati intorno ai risultati definitivi delle elezioni di Napoli:

NAPOLI, 28. — Le vie della città avevano ieri un aspetto assai strano. Erano enormi colonne di dimostranti che si scalmanavano in favore dei candidati eletti, mentre la forza pubblica ferma sotto i portoni, lasciava fare per evitare incidenti.

Lo strano è che i dimostranti iersera hanno perfino dimenticato il colore politico a cui appartengono e quando le varie colonne si incontravano si riunivano, mettendo alla testa i tricolori e le bandiere rosse, mentre svolazzavano a mille per l'aria i ritratti dei nuovi deputati socialisti o clericali.

I partiti rimasti battuti, sono scesi anch'essi ad applaudire i vincitori e l'entusiasmo è stato generale.

Uno strano fenomeno però abbiamo avuto in sezione San Giuseppe dove la vittoria dell'on. Arlotta, ha prodotto invece un'enorme dimostrazione a favore del caduto Giacomo Costa. Tutti i negozi del popoloso centro commerciale di via della Posta, Rettifilo, San Giuseppe, Guantai Nuovi e Corso, appena conosciuto l'esito della votazione, hanno affisso ritratti del Costa e manifesti inneggianti al suo nome.

Quasi tutte le strisce di tela, col nome di Arlotta, sono state abbattute e capannelli ad ogni angolo di via, si domandano come sia stato mai possibile che dalle urne siano usciti dei voti di maggioranza per Arlotta. Nella serata poi, qualche migliaio di dimostranti si è riunito sotto il circolo Costa.

L'unico incidente grave si è avuto al Borgo Loreto, dove il socialista Arnaldo Lucci, passando in automobile si è incontrato a mezza via con una dimostrazione di partigiani dell'on. Aliberti.

All'indirizzo dell'automobile sono partiti cinque colpi di rivoltella, uno dei quali ha ferito l'operaio Andrea De Simone.

Questo è stato il segnale di una vera battaglia fra i pochi dimostranti di Aliberti e tutta la gente che era ai balconi. Sono volati infatti bicchieri sedie, masserizie e in breve la via è stata sgombrata dai dimostranti i quali si sono dispersi nei vicoli adiacenti.

Si sono avuti molti contusi e un altro ferito con un colpo di coltello al torace.

Il feritore non è stato possibile identificarlo come non è stato possibile assodare da chi sono partiti i colpi di rivoltella all'indirizzo di Arnaldo Lucci.

La nuova deputazione di Napoli

Eccovi intanto i risultati definitivi:

1. Collegio San Ferdinando. Proclamato avv. Giovanni Porzio uscente con voti 7647.

2. Collegio Chiaia. Cucca voti 5196, Maresca 2030. Proclamato Cucca.

3. Collegio San Giuseppe. Arlotta 4509, Costa 3607. Proclamato Arlotta.

4. Collegio Montecalvario. Proclamato Girardi con voti 3374.

5. Collegio Avvocata on. Carlo Altobelli voti 5010, bn. De Tilla deputato uscente 4176. Proclamato Altobelli.

6. Collegio Stella. Arturo Labriola 3022, Chianese 2918, Cacciapuoti deputato uscente 1725, Donadio 525. Ballottaggio Labriola-Chianese.

7. Collegio San Carlo all'Arena. Gargiulo deputato uscente 6456, De Martino 3737. Proclamato Gargiulo.

8. Collegio Vicaria. Ettore Ciccotti 4300, Magliani 1249, Amabro 982. Proclamato Ciccotti.

9. Collegio San Lorenzo. Palma 1893, Campolattaro 1273, Masoni deputato uscente 1017, Palomba 1054. Proclamato ballottaggio Palma-Campolattaro.

10. Collegio Mercato. Gennaro Aliberti, deputato uscente 3786, Arnaldo Lucci 3770, Massa 138, Molfesa 146. Proclamato ballottaggio Aliberti-Lucci.

11. Collegio Pendino. Giulio Rodino 3604, Raffaele Angiulli deputato uscente 3402. Proclamato Rodino.

12. Collegio Porto. On. Salvia deputato uscente 2284, Adinolfi 1411, Visco 1118, Montefredini 1490. Proclamato ballottaggio Salvia-Adinolfi.

Collegio di Casoria. Pezzullo 6454, on. Marco Rocco deputato uscente 4439. Proclamato Pezzullo.

Afragola. On Enrico De Nicola deputato uscente 8099, generale Fiore 493, socialista Migliuccio 582. Proclamato De Nicola.

Castellammare di Stabia. Rispoli 4860 on. Fusco deputato uscente 2835. Proclamato Rispoli.

Torre Annunziata. On. Alessandro Guarracino deputato uscente 4116, Alfredo Sandulli socialista 4436. Proclamato Sandulli.

Pozzuoli. Proclamato Scialoia con tro Strigari deputato uscente.

Non è stato possibile fare la proclamazione ufficiale di Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e Pozzuoli, perchè mancano i verbali di alcune frazioni.

Dopo ogni proclamazione, avvenuta al Tribunale, il clamore enorme che è intorno a Castelcapuano, è diventato sempre più intenso; gli applausi, gli osanna diventavano sempre più deliranti.

Un entusiastico nugolo di persone, circondava il suo candidato e questi si allontanava commosso, sod disfatto, lieto.

Per fare argine a queste dimostrazioni esuberanti, i bersaglieri e la fanteria hanno formato un quadrato intorno a Castel Capuano.

Come vedete le urne hanno fatto cadere molti candidati ministeriali e hanno fatto cadere anche i deputati ministeriali già in carica tranne l'on. Gargiulo.

Il contegno del prefetto poi per il collegio Pendino, è addirittura colpevole.

Egli infatti all'ultim'ora, malgrado gli ordini tassativi del Governo, per ottenere l'appoggio dei clericali per il pericolante on. De Tilla, ha lasciato la mano libera a Giulietto Rodino. Ed è avvenuto che la semiseciante maggioranza dello on. Carlo Altobelli, non è stata abbattuta, mentre che l'eminenza grigia di Palazzo San Giacomo, Giulietto Rodino, riusciva ad ottenere quei pochi voti di maggioranza chi sa come, e ad abbattere una vera illustrazione napoletana l'On. Angiulli.

Come già vi avevo preannunziato gli amici dell'on. Aliberti stasera fanno pubblicare dai giornali che l'on. Aliberti vista l'esigua votazione si ritirerà dal ballottaggio.

Incidenti elettorali a Catania

Un morto - Dimostranti e carabinieri feriti

CATANIA, 29 — Ieri sera sono avvenuti gravi disordini che hanno arrecato profonda e dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

Un grande corteo popolare formavasi verso le ore 20 per inneggiare alla vittoria degli onorevoli De Felice, Auteri Berretta e Milana.

Contemporaneamente la Camera del Lavoro che aveva caldeggiata la candidatura Sapienza in opposizione a quella dell'on De Felice, chiedeva alla Questura il permesso di poter formare un corteo, ma la Questura ad evitare disordini negò il permesso.

Il grande corteo per De Felice ebbe quindi luogo e si svolse con gran de animazione.

Parecchie migliaia di persone vi parteciparono, inneggiando alla vittoria popolare.

La dimostrazione era giunta in piazza del Duomo, quando improvvisamente furono udite tre fortissime esplosioni.

Tre bombe che pare fossero state lanciate dai balconi della Camera del Lavoro esplodevano con immenso fragore tra la folla che atterrita dagli scoppi si diede a fuga disordinata.

Quando il tratto di strada restò sgombro fu trovato disteso a terra in una pozza di sangue col cranio orrendamente sfracellato un giovane operaio dall'aspetto diciottenne.

La notizia del gravissimo fatto si sparse in un baleno per la città.

Accorsero subito diversi plotoni di truppa ed alcune compagnie di marinai. La piazza del Duomo fu circondata dai soldati ed i locali della Camera del Lavoro piantonati per procedere all'arresto di tutti coloro che vi si trovavano al momento dell'esplosioni.

I dimostranti esasperati da sì vilissimo attentato si diressero verso i locali del giornale *Il Riscatto*. Abbatterono le porte e vi penetrarono mettendo tutto a soqquadro e buttando sulla via i mobili e le carte.

La forza accorse per fare sgombrare i locali, ma i dimostranti si erano già sbandati.

Nello scoppio delle bombe parecchi furono i dimostranti rimasti feriti; ve ne è qualcuno gravemente; anche qualche carabiniere è ferito.

Si dice che nei locali della Camera del Lavoro sia stata sequestrata una bomba di carta simile a quelle esplose.

Il cadavere dell'infelice operaio rimasto vittima dell'esecrando misfatto non è stato ancora identificato.

Le autorità hanno provveduto subito a farlo rimuovere.

Il generale Ameglio conferisce nuovamente con l'on. Bertolini

Le feste al nuovo capo del suo ufficio di stato Maggiore

ROMA, 31 ore 13 — Il generale Ameglio che si era recato a Napoli per compiere i preparativi della sua partenza per Bengasi, è ritornato a Roma dove ieri sera ha avuto un altro lungo colloquio al ministero delle Colonie con l'on. Bertolini per accordarsi definitivamente circa la nuova condotta politica da adottare in Cirenaica. Il generale Ameglio espose altresì all'on. Bertolini le idee e i progetti che egli intende applicare per la totale soppressione del brigantaggio.

L'on. Bertolini ricevette, contemporaneamente il comm. Garroni nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Stamani il Generale Ameglio è ripartito per Napoli dove si è incontrato col nuovo capo del suo ufficio di Stato Maggiore colonnello Di Gennaro il quale, nell'occasione della sua partenza per la Libia, è stato simpaticamente festeggiato dai colleghi e dagli amici di Santa Maria Capua Vetere dove gli venne offerto un sontuoso banchetto di commiato.

Il mal tempo nell'alta Italia

Il Ticino e il Po in piena

ROMA 31, ore 2 — *Il maltempo continua ad imperversare nelle regioni dell'alta Italia dove si segnalano nuovi gravi danni alle campagne. In seguito a piogge torrenziali il Po ed il Ticino si sono enormemente gonfiati distruggendo molte delle piccole opere in legno lungo le sponde. Il genio civile ha organizzato un largo servizio di vigilanza ai ponti ed alle dighe che l'acqua vi minaccia di sorpassare.*

Parecchie campagne sono allagate qualche casa colonica è crollata.

Fortunatamente finora non si deplorano disgrazie di persone.

La morte del comm. Bedendo

ROMA, 31 ore 2 — *E' morto il comm. Bedendo ex prefetto e commissario riordinatore dell'amministrazione degli ospedali di Roma.*

Il presidente del Consiglio russo guarito

ROMA, 30 ore 18.55. — *Il presidente del consiglio dei ministri russo conte Kokovzoff è completamente guarito dall'attacco di resipola che lo aveva costretto al letto.*

Il governo italiano gli ha espresso le sue felicitazioni così pure la colonia russa a Roma a mezzo dell'ambasciatore.

Il presidente Kokovzoff partirà nella prossima settimana.

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

Primo giorno

Novella di *Matilde Serao*

Quando ho visto passare la bellissima donna, bianca bianca nel volto, dai capelli fulvi e crespi che fiammeggiavano cupamente, dagli occhi verdi e gelidi, dalla bocca rossa e carnosa come un fiore appassionato, dal corpo ondeggiante come quei magnifici serpenti che danzano innanzi alle bacchette dell'incantatore indiano, io mi sono chiesta chi amasse costei e quale turbine rovinoso fosse il suo amore. Quando l'ho vista passare, in mezzo all'amore, fredda, sorda, cieca, indifferente, impassibile, negazione dell'amore, gli occhi rivolti al cielo, vivendo serenamente glaciale nel mondo, ma abbattendosi come disperata nella preghiera, mi sono domandata quale storia avesse pietrificato quella donna, lasciandole nell'anima solo la tortura di un misticismo impotente.

× × ×

Ebbene, nel passato, malgrado il suo odioso matrimonio, ella era stata lungamente e tranquillamente, virtuosa. L'avevano maritata a un ignobile signore, giovane, brutto e villano, che si andava divorando la sua fortuna — e seguitò sempre — con tutte le attrici di terz'ordine, le ballerine dei piccoli teatri, le cantatrici di operette dei baracconi di legno, le canzonettiste di *cafè chantant*. Egli era fatto così, era democratico in amore — diceva. Soggiungeva che gli piaceva più l'anticamera che il salotto: quindi si asteneva dal far la corte alle amiche di sua moglie, ma era l'amante della cameriera, della sarta, della modista, financo di quella che veniva a stirare a giornata, al palazzo. Questo essere volgare, i cui antenati salivano su per dieci secoli, credeva che questo tradimento volgare, laido, di ogni ora, non desse diritto di lagnanza a sua moglie. Poichè il capriccio dell'uomo — diceva questo borghese aristocratico — deve passare. Così era selvaggiamente geloso dei suoi diritti di marito, geloso senza amore, geloso per amor proprio. La duchessa Emma era considerata come la più infelice, ma la più dignitosa fra le mogli; ella non sapeva mai nulla, ella non accoglieva le maldicenze, ella non parlava mai contro suo marito, non gli faceva mai scene, sorrideva sempre. Attorno attorno a lei fervevano gli amori segreti, le dichiarazioni audaci, le passioni che ogni donna mal maritata, ispira: ella non se ne accorgeva. Se ne accorgeva il duca marito, che ogni sera la brutalizzava, chiedendole se il Tale era il suo nuovo amante e se lei permetteva che andasse a tirare due schiaffi al Tale altro. Egli sapeva bene che ciò non era vero, ma godeva a queste villanate, in cui scoppiava tutto il suo istinto di staffiere finto signore.

In realtà, quello che sosteneva quella donna eccezionale era il più grande e il più cupo orgoglio femminile. Cadere — tutte le donne cadono, e si chiama debolezza. Per lei si chiamava vigliaccheria. Tradire — tutte le donne finiscono per tradire, e si dice leggerezza. Per lei si dice disonestà, senza sotterfugi, senza transazioni. Essere vile, essere disonesta, essere come tutte le altre, giù, a capofitto, brancicando nel fango, sporche le mani, sporca la gonna, sporca l'anima! La sua fierezza si ribellava, irrompente, furiosa contro l'amore che l'avrebbe fatta tale. Invero ella odiava tutti questi uomini che la circondavano, che le facevano la corte, che le scrivevano; li odiava come nemici, come persone accanite contro lei, come cacciatori crudeli. Il suo orgoglio le gonfiava il cuore, pigliando il posto di qualunque altro sentimento. Per orgoglio sopportava quello sconsiderato marito, per orgoglio non se ne andava alla casa paterna, per orgoglio sorrideva, per orgoglio non amava, per orgoglio viveva.

× × ×

Un giorno quella donna s'incontrò in un amore sincero, profondo e segreto, come ogni donna ne s'incontra, una volta, nella vita. Egli non parlava, non scriveva, non la seguiva, la schivava, era serio, contegnoso, di una freddezza assoluta: ma l'amava con tutte le forze di un animo giovanile e tutto l'impeto di una passione repressa. Come lo comprese, lei, che disprezzava l'amore, che comprendeva solo l'orgoglio? Chi le narrò la storia di quel lungo e ardente e immenso amore, e come vi credette, lei, scettica? E' ignoto. Oh, la psicologia è una scienza perfettamente ridicola: essa spiega le minuzie e le questioni gravi le sfuggono, essa nota i particolari, le sfumature, i cambiamenti di tono, ma la figura principale, ma la frase tematica, non la spiega. Gira intorno alle difficoltà, si approssima, conquista terreno: a un certo punto si ferma. Quello che avvenne nel silenzio di quell'anima che si apriva all'amore, è ignoto. Come l'edificio dell'orgoglio crollò, come tutto fu distrutto, abbruciato, purificato dall'amore, non so dirvi. Voi che amaste, ricordatevi: e voi che non amaste, siete indegni di saperlo.

Fra i due fu lungo, aspro, fierissimo il combattimento. Egli non chiedeva nulla, non si avanzava, non si muoveva, sopportando, taciturno, uno spasimo senza nome, consumando le sue forze a reprimere qualunque manifestazione. Sapeva di essere amato? Forse: ma non mostrava di saperlo. Ella vedeva tutto, comprendeva tutto, si abbandonava giorno per giorno, linea per linea, all'amore conoscendo quello che faceva, comprendendo il precipizio, spalancando gli occhi per vederlo, innamorata del precipizio, folle della caduta. Un giorno si guardarono, pallidi, senza una parola, scambiando quell'occhiata ardente, che abbrucia l'anima. Compresero che l'uno camminava verso l'altro, inesorabilmente, contro la volontà, contro la ragione, contro tutto. Non una parola: ma l'uno sentì una nausea tutta fisica, una ripulsione immobile, calcolava lo spazio, calcolava il tempo.

— Il giorno viene, il giorno viene — mormorava la duchessa, presa da un terrore e da una delizia che la sconquassavano.

— L'ora viene, l'ora viene — mormorava lui, affogato dalla dolcezza.

Insensibilmente e senza che niuno comprendesse intorno, il giorno veniva. Poteva il duca essere più villano, più brutale, buttare il suo onore, dietro le donne più volgari; questo non valeva a nulla. Era per l'amore che Emma amava Luciano, non per vendetta, non per rappresaglia. Ella non si scusava, non buttava la colpa sugli altri, si dava perchè voleva darsi, perchè amava, perchè l'amore le pareva la più alta, la migliore cosa della vita. Poteva la duchessa essere fredda, severa, rigida per Luciano, egli non ne soffriva: l'amava, sentiva di essere amato; doveva essere amato.

Era un martedì notte, in un ballo. Vedendosi, di lontano, provarono la medesima sensazione: che l'ora era giunta. Egli si accostò quasi per interrogarla, levandole gli occhi in viso. Ella non chinò i suoi e tranquillamente, ad alta voce, gli disse:

— Domenica, da me. Alle due.

Un inchino, un saluto; più altro.

× × ×

Quattro giorni fra il martedì e la domenica, quattro giorni lunghi, eterni, febbrili, deliranti, in cui ad ogni minuto la duchessa Emma si pentiva di quel convegno, decideva di fuggire, si svestiva, poi restava indebolita, vinta, incapace di rinunziare all'amore. Quando vide partire suo marito per Nizza — una fatalità — volle gridargli di restare, di salvarla, gridarlo a lui, al selvaggio, all'indegno gentiluomo, al marito traditore. N'ebbe disgusto, una nausea tutta fisica, una ripulsione invincibile di donna — fatta sacra da un forte amore. Ella andava su e giù per la casa, come una tigre che ha la febbre, rodendosi non potendo piangere, non potendo singhiozzare — cadendo poi, per esaurimento, in un torpore dolce, come se si acquietasse un dolore, nel sonno, come se la ferita non sanguinasse più. No, non era il mondo esteriore che la torturava: ella non lo vedeva più. Era il suo spirito trabalzante e sussultante, era dentro sè, era nel cuore, era nel cervello, era nei nervi il tormento volubile che pigliava tutte le forme, dal grave dolore all'acutissimo piacere. Oh la notte tempestosa dal sabato alla domenica, le preghiere alla Madonna, le disperazioni, i subitanei abbandoni, tutto il suo essere che chiamava Luciano e lo respingeva, che malediceva l'amore e adorava l'amore, che trasaliva, fremeva, si scuoteva, tremava nel delirio. Poi, infine, una spossatezza un'attesa calma — la redidizione.

Alle due il trasalto feroce. Egli veniva. O amore, o amore, o amore.

Dalle due, alle tre, alle sette, a mezzanotte, egli non venne. Non venne più, non venne. Ella, fredda nella sua follia, automaticamente, prendendosi la testa fra le mani per poter pensare, diventata di sasso, gli scrisse queste parole:

— Si manca al primo appuntamento solo per la morte.

× × ×

Infatti egli era morto: all'una, nella sua stanza da letto, mentre prendeva i guanti per uscire. Aveva una gardenia all'occhiello. Da tre o quattro giorni era inquieto, agitatissimo. Un mal di cuore, una vena rotta, poichè avevano trovato del sangue sul tappeto, dove era lungo disteso. Questo, lo lesse nel giornale la duchessa.

Così ella non ama più; non può amare più. Ella vive, ma portando quella sconosciuta tragedia in sè; ella prega, sconvolta da quella morte, che sembra un castigo di Dio. E forse più infelice, più sciagurata ancora, ella ama sacrilegamente quel morto, e vive nel desiderio profondo di quell'amore, di quei baci, di quel primo appuntamento, di quel peccato che la morte le ha tolto.

Napoli, ottobre 1913.

Matilde Serao.

Calchas

Re della trasformazione....

PARIGI, ottobre.

Mentre il signor Quadranstein, camuffato in uno Sherlock-Holmes da operetta, si faceva innanzi tutte le sere, sopra il palcoscenico delle « Folies-Bergères », per recitare fra un « numero » e « l'altro », quello che i « manifesti » chiamavano le « rivelazioni sull'affare della collana » due uomini — Calchas e Debissochop — stabilivano tutte le responsabilità, ricostituivano il furto e davano al « caso » la parte che gli spetta...

Ma questa doveva anche essere l'ultima impresa memorabile del poliziotto Calchas, morto improvvisamente, in piena attività, avendo oltrepassato di poco la quarantina.

L'ultima occasione di esercitare il suo inimitabile ingegno di « camouffeur », gli era statta offerta alcuni mesi innanzi, quando penetrò in casa di un gioielliere, molto conosciuto, con una scatola da utensili sulle spalle. Padrone dell'appartamento, Calchas vi passò due lunghe giornate; seppe quello che voleva sapere, e si ritirò con molta cortesia dopo di avere smontato, e rimesso a posto, i tubi della stufa centrale.

Calchas, evidentemente, possedeva altri doni, e di una qualità più elevata, di quello di rendersi irriconoscibile. Ma, comunque, non bisogna credere sia cosa agevole cambiar così di personaggio. Vada ancora sulla scena; ma in città, quando è mestieri sopportare la cruda luce del giorno; da delle gomitate a persone che hanno mille ragioni di starsene in guardia; parlare con esse e ispirar loro piena fiducia, il « Camouflage » diventa un'arte difficile e che pochi poliziotti riescono a mettere in pratica. E ciò è tanto vero che il Prefetto di polizia Hennion, ha dovuto recentemente proibire ai suoi ispettori di camuffarsi da « apaches »: perchè quegli ottimi funzionari si travestivano con tale coscienza, che i veri « apaches » — vestiti come vestono tutti — li riconoscevano a primo aspetto.

Calchas eccelleva nella difficile arte della « trasformazione »: si serviva assai poco delle « finte barbe », disdegnava le sapienti acconciature; ma, in compenso, sapeva, istantaneamente, camuffarsi a suo talento: tutto cambiava in lui: l'espressione dello sguardo, il movimento delle labbra, l'andatura; e, ben inteso, l'accento. Conosceva tutti gli « argots », da quello della « Chapelle » fino al linguaggio convenuto fra le persone di « Borsa », e allo « slang » dei truffatori inglesi e americani.

Al momento dell'« affare » del « Capo di San Martino » e della « Caccia d'Ambazac », Calchas, durante intiere settimane, si trasformò in ottimo parroco di campagna; e andò girovagando, di chiesa in presbiterio, attraverso tutta la Francia, fin quando il ladro — certo « Thomas » — non fu arrestato.

Lo si vedeva anche, scozzone rubicondo, nei « bars » di « Chantilly » e di « Longchamp ». Quando cenava in qualche trattoria alla moda, in una tavola vicina a quella di un « tope d'albergo », lo stesso « gerente » si scomodava per servire quell'Inglese così aristocraticamente generoso.

Ma là dove Calchas — poliziotto celebre e temuto — realizzava ancora il migliore « camouflage », era quando usciva tale e quale natura lo aveva creato. Nè questo sembrò un paradosso.

Chi mai avrebbe potuto diffidare di quel signore e così calmo dagli occhi pieni di candore, dal volto eternamente sorridente?

Del resto, è più delle volte, non lo si vedeva nemmeno: abito scuro, cappello « melon », tenendo il bastone dietro le spalle, e avendo perduta ogni personalità, si confondeva in mezzo alla folla anonima... anonima per noi; ma, per lui, piena di volti conosciuti.

Quello, però, che fece di Calchas il grande poliziotto che egli era, si è appunto ciò che il « Dupin » di Edgardo Poë chiamava — sessant'anni prima di Conan Doyle — l'immaginazione matematica ».

Edgardo Poë sosteneva che solamente i veri « immaginativi » sono degni del nome di matematici. In questa formula, c'è una gran parte di verità. E tutti coloro i quali ricordano i metodi adoperati da Calchas; il suo modo intuitivo, e, al tempo stesso, pratico di eseguire le inchieste; la sua costante abitudine di eliminare le « probabilità successive » per arrivare finalmente a quella che « sarà la prova », sono costretti a riconoscere che la polizia non è nè un mestiere, nè una scienza; ma un'arte.

Camillo Antona-Traversi

Corriere Teatrale

La morte di Brokfield

Si ha da Londra:

E' morto il regio censore ed esaminatore di drammi e commedie, Carlo Brokfield. Egli occupava la carica soltanto dal 1911 quando era succeduto al ben noto censore Redford che per più di venti anni era stato a capo dell'ufficio di revisione delle commedie e dei drammi annesso a quello del lord ciambellano e che finì col ritirarsi allettato dalle offerte di un cospicuo salario in qualità di censore di pellicole cinematografiche per conto d'una compagnia privata.

La nomina di Brokfield aveva suscitate molte proteste e un grande stupore, poichè di tutti i commediografi inglesi egli pareva forse il meno adatto all'austero ufficio di censore. Questo faceto censore aveva fatto rappresentare una trentina di commedie tutte allegre, parecchie delle quali anzi avevano scandalizzato non poco il pubblico, e specialmente una, « Il caro vecchio Carlo », in cui il Brokfield aveva adombrato una situazione oltremodo scabrosa con molto garbo, ma con una franchezza di particolari inusitata allora sui palcoscenici inglesi.

Occupata la carica di censore, il Brokfield inaugurò infatti una nuova èra di longanimità. Da allora è stato possibile rappresentare sul teatro inglese, come è avvenuto di recente, dei drammi tolti dalla Bibbia, come per esempio la storia di « Giuseppe e i suoi fratelli » che si rappresenta da parecchie settimane con crescente successo in uno dei principali teatri della metropoli. A lui si deve anche se nei « music-halls » londinesi si è introdotta, in questi ultimi tempi, un po' della sbrigliatezza continentale.

Varietà e curiosità

Birra ed acqua

In Germania si è impegnata una lotta fra studenti bevitori di acqua e studenti bevitori di birra. La prima avvisaglia si è avuta in occasione delle recenti feste per il giubileo dell'Imperatore e il campo ne è stato l'Università di Greifswald. Per festeggiare degnamente la solennità nazionale tutti i bevitori di birra si erano radunati sulla piazza ed avevano fatto grande onore alle botti portatevi in abbondanza; ma si erano mostrati molto scandalizzati dall'astensione dei loro camerati membri della Società di temperanza. Finora questi originali non erano sembrati troppo pericolosi. Essi andavano per la città vantando i benefici della temperanza e i vantaggi dell'acqua pura, ma erano stati considerati come allucinati e si rideva volentieri a loro spese, vuotando gli « chops ». Questi bevitori di acqua avevano però delle anime di apostoli e due di essi osarono, come San Paolo, di indirizzare delle vigorose epistole ai bevitori di birra e di stigmatizzare il Rettore dell'Università e i professori colpevoli di aver approfittato del giubileo imperiale per empire la pancia di birra in pubblico. Era troppo! Le autorità non tolleravano il disprezzo in cui questi giovani affettavano di tenere una istituzione nazionale. I due colpevoli furono redarguiti severamente; un terzo, che aveva censurato tale severità, fu rinchiuso per tre giorni nel carcere dell'Università. Questa persecuzione dà al conflitto un nuovo vigore. Ora che hanno i loro martiri, i bevitori di acqua raddoppiano di audacia, e cacciati dall'Università continuano a predicare in pubblico la guerra santa contro i bevitori di birra.

Vagoni ferroviari che resistono a qualsiasi scontro

L'inchiesta sul disastro ferroviario di Aisgill, che sta compiendosi in questi giorni, ha messo in luce degli interessanti esperimenti che una Compagnia ferroviaria inglese sta compiendo sopra un nuovo tipo di vagoni che avrebbero la possibilità di resistere senza spezzarsi a qualunque urto e persino a quello che potrebbe venir prodotto da uno scontro fra due treni marcianti in senso opposto a quaranta miglia all'ora.

Si tratta, per quanto i particolari vengano tenuti segreti, di un vagone la cui base è costruita in un sol pezzo di acciaio, forgiato in tal guisa da offrire resistenza in vari sensi e per di più munito di un sistema speciale di agganciatori e di ammortizzatori che assorbiscono quasi completamente gli effetti di un arresto improvviso.

Sembra anche che la struttura della carrozza sia tale da rendere impossibile quello che chiamasi il « telescopiare » del vagone e da abolire ogni pericolo di incendio.

Le esperienze già iniziate verranno proseguite, e se il nuovo tipo di carrozza risponderà ai vantaggi che vengono promessi dai costruttori esso verrà rapidamente adottato per i treni più veloci, che sono maggiormente esposti ai pericoli di scontro.

Una cucina gigantesca

Una delle più gigantesche cucine del mondo è certo quella in cui si prepara l'estratto di Liebig, nell'Uruguay. Vi si macellano ogni giorno in media duemila buoi. In pochi minuti ogni *degollador* squarta il suo bue, separando i pezzi migliori che servono a fare l'estratto. E una vera montagna di carne che viene accumulata nella sala centrale, dove immense macchine la triturano e la riducono in poltiglia. Piccoli vagoni scorrenti su rotaie trasportano questa pasta nelle caldaie (alcune delle quali possono contenerne fino a cinque quintali): in poche ore di cottura il brodo è fatto. Aspirato da pompe a vapore, viene spinto negli apparecchi, i quali debbono concentrarlo nel vuoto e trasformarlo in estratto. L'industria del Liebig non ammette perdite inutili e dispersioni; perciò, agli stabilimenti della Compagnia sono annesse colossali fabbriche di carni conservate, un'officina per la fusione dei grassi, una raffineria, ecc. C'è inoltre un'officina speciale che merita di essere segnalata: come è facile immaginare alla pulizia degli stabilimenti provvede un vero fiume d'acqua che si rovescia nell'Uraguay; quell'acqua porta seco grasso e sangue e i pesci affluiscono in tal numero in quella zona che la Società ha pensato di stabilire una pescheria e di estrarre dai pesci catturati l'olio, che poi, trasformato in gas, fornisca la luce agli stabilimenti.

Fiori di pensieri

L'opera più degna, anzi lo scopo della vita umana non è forse di dominare, purificare ed elevare la propria natura?

Questo lavoro dovrebbe incominciare coll'uso della ragione, e durare fino alla morte.

M. D'Azeglio.

× × ×

E' curioso vedere che quasi tutti gli uomini che valgono molto, hanno le maniere semplici: e che quasi sempre le maniere semplici sono prese per indizio di poco valore.

G. Leopardi.

× × ×

E' proprio unicamente di grandi uomini il conoscersi l'un l'altro ed onorarsi veracemente. Il resto degli uomini non li conosce, e se li conosce, sovente non se ne fida, e quasi sempre li teme.

D'Aguesseau.

---

23 **Appendice della « Nuova Italia »** 23

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Siamo poveri, dispersi, abbandonati, il giogo tiene curve le nostre fronti, le manaccie inceppano i nostri polsi, il terrore chiude le nostre bocche, atrofizza il nostro pensiero; e siamo tanto miseri che parecchi fra noi non hanno neppure coscienza della loro servitù, e siamo così inviliti che per paura non osiamo nemmeno sperare ». E i fili tremavano come nervi febbricitanti e le voci singhiozzavano...

Se i propositi di Ariele fossero stati meno fermi si sarebbero rinsaldati per sempre in quell'ora di contemplazione in cui parvero venire a lui le energie imploranti della città oppressa, lassù su quel colle donde l'occhio la abbracciava intera. La necessità di unirsi, di formare una lega di resistenza che fosse come un sol cuore dai battito incessante, si imponeva al suo fervido entusiasmo. Più che un conflitto sanguinoso egli vagheggiava ora il trionfo delle forze occulte della stirpe, l'unione degli uomini di buona volontà. Non è questa l'idea che deve rigenerare il mondo? Le opere che disgiunti non riescono a compiere, morte nella sterilità del desiderio, sorgerebbero allora in un potente slancio di vita. Oh! quando saranno uniti tutti, tutti, uomini dei monti e uomini della valle, colui che semina le spiche nel campo e colui che le raccoglie e colui che le ripone; ed ancora, i pastori del gregge ed i pastori delle anime, tutti, tutti, tutti!

La visione si allargava allo sguardo profetico di Ariele. Era pur stato un tedesco che affacciandosi a quei monti aveva esclamato: « Qui incomincia l'Italia ». Parla dunque il diritto dei popoli nella bandiera naturale che gli stranieri incontrano appena usciti dai loro paesi brumosi salutando l'Italia nei colori del nostro cielo e del nostro mare, negli occhi delle nostre donne, nel segno della nostra storia. Non più armigeri, non più lagrime [illegible] di bel fiume Ariele lo vedeva scendere vergine linfa cristallina dall'alvo nativo e scorrere tra sponde fiorite in mezzo a un popolo festante che canta la nuova canzone di libertà: Adige italiano in terra italiana.

Dinanzi a quest'ultima visione il petto gli si gonfiava in un rigurgito di vita, in un folleggiare audace di speranze, mentre il sangue giovane urlando ai suoi polsi vi accendeva fiamme di passione e l'occhio inquieto frugava nelle tenebre. Dai profondi abissi del suo essere una voce si agitò sollevando al suo sogno la terra, i monti, le acque le linfe degli alberi, le correnti dei venti, il fuoco dei vulcani, tutte le forze della natura congiunte al grido disperato degli uomini in uno slancio di esaltazione sublime, in un magnifico assurgere verso la felicità, verso la libertà.

Poter avere allora l'Unica vicino a sè... cuore contro cuore! Un desiderio altissimo lo assalse, lo investì; desiderio così acuto di stringere un'anima che la visione femminea sfiorò appena i suoi sensi, esaltati nell'ardore di una unione sovrumana, fuse nel suo pensiero la donna e la patria con tale trasporto di tutto sè stesso che sentì di toccare in quel punto il culmine della sua vita ideale. Altre ore più grandiose o più pugnaci gli preparava forse il destino, ma quella sarebbe rimasta al di sopra di tutte come il luminoso zenith della sua giovinezza.

VII.

Al sommo della scala, dove il servitore attendeva tenendo aperto l'uscio, un grande specchio riflettè tutta intera la persona della signora che saliva. Ella si vide alta e sottile nell'abito scuro rischiarato appena dal velo bianco che le fasciava il cappello e trasalì riconoscendosi. Rispose rapida al saluto del domestico, rapida attraversò le prime stanze del suo appartamento e giunse alla camera da letto dove subito nella vecchia specchiera a colonnine dorate ella si rivide. Quella era dunque la donna amata da Ariele Moèna!

Si sbarazzò del velo e del cappello tornando a guardarsi colla faccia vicina al cristallo che si appannò del suo fiato. Mentre portava istintivamente la mano al taschino del petto per estrarne la pezzuola, si sovvenne di averla gettata ad Ariele dal finestrino del vagone a Roverèto e sorrise. Una poltrona stava accanto; vi si lasciò cadere premendo il volto contro i cuscini, col cuore che le balzava — un ultimo — ma sorse subito in piedi.

Andava e veniva per la camera, lesta, vivace, sfiorando il tappeto con passo leggiero di farfalla che rade il suolo; non sentiva il peso del suo corpo; pareva che l'aria la portasse. Ed era pure dentro di lei un tintinnio giulivo, come di campanelluzzo d'argento, come un riso d'angeli profondo e sommesso, udito da lei sola. Parlando colla cameriera sentiva il bisogno di dirle delle parole buone nello stesso modo che l'avrebbe fatta partecipe del profumo di un fiore che tenesse fra le mani. La di lei bruttezza le faceva compassione; non si era mai accorta che fosse così brutta; gialla, allampanata, le mancava un dente davanti.

— Hai perduto un dente?

— Sì, signora contessa. E' stato l'altro giorno; dovetti farlo levare perchè soffrivo come una dannata.

— Poverina, bisognerà rimetterlo.

La accarezzò benevolmente sui capelli ben pettinati e le volle dare un conforto; disse:

— Hai dei bei capelli ancora.

Stava al suo servizio da vent'anni, avevano press'a poco la stessa età, conosceva quasi tutta la sua vita. — Se sapesse! — pensò la signora, e tornò a guardare il vuoto lasciato dal dente nel volto della donna con una bizzarra sensazione di terrore e di gioia che le fece passare dinanzi agli occhi la giovanile freschezza della bocca di Moena.

Nella assenza di quasi due mesi si erano accumulate diverse notizie che la cameriera si affrettò a comunicarle.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Le esercitazioni di cavalleria
fra Azizia e Bir Cuca

Oggi hanno avuto termine le esercitazioni di cavalleria, svoltesi sotto la direzione del Maggiore Cav. Lombardi, nella pianura compresa tra le località Azizia-Bugheilan-Rabta.

Vi presero parte 3 squadroni di cavalleggeri italiani e 2 squadroni savari.

La manovra odierna si svolse, a cavaliere del tronco ferroviario Azizia-Bir Cuca, con applicazione di giusti criteri e con abilità da parte dei comandanti di partito, con slancio ed interessamento delle truppe.

Assistevano gli ufficiali del Presidio di Azizia, e invitati, i funzionari indigeni e moltissimi Capi Urscef-fana, che diedero più volte segno della loro ammirazione.

Finita la manovra i cavalleggeri eseguirono lo sfilamento in perfetto ordine e quindi una brillantissima carica che entusiasmò gli spettatori.

Uno dei risultati pratici delle manovre eseguite, fu la dimostrazione che lo squadrone savari di Misurata e quello di Tarhuna, sono già in condizione di perfettamente manovrare e operare con la nostra cavalleria.

Oggi stesso gli squadroni sono rientrati tutti in Azizia, da dove partiranno domani per raggiungere le sedi rispettive.

Carezze fraterne!

Gli arabi Mohamed ben Ali e Hamed sono due fratelli di carattere violento i quali pur convivendo assieme nell'oasi di Naflien dove esercitano il mestiere di contadini non andavano mai d'accordo.

Ieri, verso le ore 6 all'inizio del loro lavoro si altercarono per un nonnulla e l'Hamed che è violentissimo, montato sulle furie, prese a percuotere il Mohamed con un bastone rimanendolo tramortito per terra.

Il Mohamed riparava all'ospedale civile dove gli furono riscontrate lesioni al capo e al braccio sinistro giudicate guaribili in venti giorni.

Investimento

Ieri un carro militare in Sciara el Machina investiva la bambina italiana Giovannina Di Stefano di 3 anni che riportò una contusione alla gamba sinistra.

Accompagnata dai genitori all'ospedale civile ricevette le opportune cure.

Una scenata in una casa da thè

Iersera per gelosia di.... professione la donnina allegra Aescia ben Mohamed, che ha stanza in una delle case da thè di Sidi Omran, quistionò con una sua amica, dalla quale si buscò una gragnuola di calci e di ceffoni sonorissimi che la obbligarono a riparare all'ospedale civile dove dal chirurgo di guardia le furono medicate contusioni al torace ed escoriazioni al viso e all'orecchio sinistro.

Da un albero di mele cade su una pianta di fichi d'India

Il ragazzo Ramadan ben Hag di 10 anni, nel pomeriggio di ieri, nell'oasi di Gurgi, raccogliendo delle mele da un albero, fu colto da capogiro e cadde su una sottostante pianta di fichi d'india, le cui numerose spine gli si conficcarono fra le carni producendogli lesioni in varie parti del corpo.

Trasportato a Tripoli, venne ricoverato all'ospedale civile.

La sorpresa di un povero pastore arabo

Il pastore arabo Amor ben Said, mentre il suo gregge pascolava tranquillamente in un fondo nei pressi di l'assato, si addormentò all'ombra di un albero di ulivo e vi sarebbe rimasto chi sa per quante ore se non fosse stato improvvisamente svegliato da un avvenimento terribile di cui egli stesso fu la vittima.

Alcuni predoni, attraversando il fondo e scorgendo le pecore che pascolavano, e il loro guardiano che se la dormiva saporitamente da buoni e coscenziosi razziatori pensarono di profittare della occasione bellissima.

Mentre due si davano ad acchiappar le pecore ed a legare l'una all'altra altri due si gettarono di colpo sull'Amor e, prima ancora che questi avesse potuto rendersi conto di ciò che accadeva, lo legarono come un salame e lo imbavagliarono. Indi, si allontanarono portando seco 12 pecore.

Quando il malcapitato pastore dopo un lungo e faticoso lavorio riuscì a liberarsi dai nodi che lo legavano, corse difilato alla caserma dei carabinieri di Fassato a narrare la triste avventura toccatagli.

I carabinieri si misero immediatamente alla ricerca dei predoni e non disperano di assicurarli alla giustizia.

Pel diritto di precedenza

Mancavano pochi minuti alle 14,30 ed il treno diretto per Azizia era in procinto di partire. Dinanzi allo spaccio dei biglietti della stazione ferroviaria si pigiavano alcuni ritardatari fra cui uno zaptiè e l'arabo Abdelgevid-ben-Tumi i quali si scambiavano amichevolmente le più formidabili gomitate nei fianchi ciascuno per giungere primo allo sportello.

Lo zaptiè, da buon militare ad un tratto, fece osservare all'Abdelgevid che era inutile pigiare giacchè il diritto di precedenza spettava a lui essendo in attesa prima di egli. Ma l'altro che non riconosceva che il diritto di far presto che gli dava l'imminente partenza del treno, rispose male e si azzuffò con lo zaptiè il quale perduta la pazienza, provò sul cranio di lui la solidità della coccia della propria sciabola e lo mandò naturalmente all'ospedale facendogli perdere la corsa.

I TEATRI

Al Politeama

Quella graziosa caricatura della diplomazia che è la *Vedova Allegra*, l'operetta ormai celebre di O. Strauss, ottenne ieri sera al Politeama un vivissimo successo. Nonostante si trattasse di una replica il pubblico accorse numerosissimo. L'esecuzione fu vivace colorita dignitosa. Grazie al lavoro indefesso ed all'abilità del bravo maestro Battaglini anche certe mende che rilevammo nell'orchestra tendono a scomparire. Buono dunque l'insieme e ben disposto il quadro scenico a cui danno rilievo i pittoreschi riuscitissimi costumi. La signora Gioana, nella parte di Anna Glavari, fu una vedovella tale da spiegare benissimo come anche il più ostinato dei celibi abbia potuto lasciarsi convincere al settimo sacramento. Alba Orlè nella parte di Valencienne rappresentò con gran garbo la bella signora civettuola (accontentiamoci di dire civettuola) dell'alta società. Gondrano Trucchi (Mirko Zeta) Angiolo Cavestri (il conte Danilo) Enrico Valter (De Rossillon) Enrico Resesti (Saint Brioche)... furono assai applauditi. Non Parliamo poi di Renato Trucchi (Niegus) il quale fu, come al solito, lo spasso più grande della sala.

Questa sera: il *Conte di Lussemburgo*.

A giorni avremo le « Piccole Stelle ». E' la prima novità della stagione ed è attesa con viva impazienza.

L'operetta che ottenne ovunque lietissima accoglienza è opera di Webber, che ne scrisse il libretto e di Birchmann che ne compose la partitura.

La traduzione italiana è dovuta alla signora Aida De Lys.

Spettacoli del 31 Ottobre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Il Conte di Lussemburgo ».

Cinema Savoia.

Quando Amore Muore — Kri-Kri e Lea militari.

Partenze

Passeggieri partiti col piroscafo « Tcho » per Siracusa il giorno 30 Ottobre.

Cap. Perocco, Dott. Sabatino, Kosti, Gabelli, Benini, Antonelli, Tacconi, Olivieri, Papo, Garavaglia, Luzzano, Iannaccone, Giaccone, Canori, Piattoli, Panini, Guglielmotto, Francioni, Mora Righetti, Gnabino, Campanelli, Vitali, Ing. Marinelli, Ticci.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 1 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 2 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì 3 Novembre ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 4 Novembre ore 6,30 piroscafo STURA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 5 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 6 Novembre ore 11,50 piroscafo PO' da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 7 Novembre ore 11,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 7 Novembre ore 17,30 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 8 Novembre ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Venerdì 31 ottobre, ore 22 piroscafo LETIMBRO per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 1 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 1 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 2 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 3 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 5 Novembre ore 11 piroscafo STURA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 5 Novembre ore 16 piroscafo JOSTO per:
Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 5 Novembre ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 6 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO' per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 8 Novembre ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

La pace greco-turca rimandata di 15 giorni

ATENE, 30 ore 18.55 — I delegati turchi non hanno ancora ricevuto istruzioni dalla Porta circa le questioni dei beni Waquf e dei Mufti. Si crede che il ritardo sia dovuto a nuove esigenze della Turchia circa appunto i beni Waquf. Per questo incidente la conclusione della pace ritarderà almeno di quindici giorni. La Grecia intanto dichiara che non permetterà nessuna diversione alla questione in corso.

Il giuochetto greco

Il governo ellenico ostacola i lavori della commissione per la delimitazione dei confini
La protesta della "Tribuna,,

ROMA, 31 ore 2.

Circa la notizia comparsa in alcuni giornali esteri sulla questione odierna dei confini greco-albanesi la Tribuna *ricorda che la riunione degli ambasciatori a Londra decise che la Commissione internazionale incaricata di procedere alla delimitazione dei confini agisse in conformità di ponderare, considerazioni etnografiche e non in conseguenza di manifestazioni politiche frutto di intimidazioni e di illegittime pretese. Il giornale ricorda pure che la riunione stabilì inoltre lo sgombero dei greci dall'Albania per il 31 decembre, cioè un mese dopo il termine dei lavori della commissione. Ma il governo greco — osserva la* Tribuna *— e la organizzazione greca, intralcia gravemente l'opera della commissione stessa con lo scopo evidente di continuare indefinitamente l'occupazione dei territori albanesi infischiandosi delle deliberazioni prese dalla riunione degli ambasciatori.*

Stante così le cose — prosegue la « Tribuna » — gli ambasciatori d'Italia e di Austria-Ungheria non possono tollerare una simile condotta della Grecia e cadere nel tranello da essa teso, nè le potenze possono prestarsi al suo giuoco. Ciò non pertanto, il fatto che la commissione non potrà terminare i suoi lavori per il giorno prefisso a causa del deplorato ostruzionismo provocato dai greci, non sarebbe un motivo per differire l'evacuazione delle truppe greche dal territorio albanese oltre il trentuno decembre.

La nomina del Console Austroungarico a Scutari

VIENNA, 30 ore 18.55 — La « Vienner Zeitung » reca che il governo approvò la nomina di Carlo Sballo a console generale a Scutari.

Tre piroscafi naufragati nelle acque di Tangeri

TANGERI, 31 ore 2. — *In seguito ad una violenta mareggiata due vapori tedeschi ed uno greco naufragarono. A causa del mare grarissimo fu impossibile ogni tentativo di salvataggio. Si deplorano quattordici vittime.*

Un altro piroscafo battente bandiera spagnuola lotta al largo con il fortunale e corre grave pericolo. Ogni soccorso è impossibile.

Lectura Dantis-Prolusione

E' questo il titolo d'un opuscolo, che il professore Luigi Raffaele ha stampato, per i tipi della nostra tipografia, in carta finissima americana.

Di questo lavoro, che il professore Raffaele ha voluto stampare a beneficio della Croce rossa italiana, dà un giudizio l'autorevole giornale letterario romano *Il Fanfulla della Domenica* nell'ultimo numero (28 settembre 1913). Lo riferiamo integralmente.

« Anche Tripoli, la nuova terra italiana, ha il suo Comitato della « Dante Alighieri ». Come era suo dovere, questo Comitato ha pensato di fare un corso di letture dantesche, che furono iniziate con una *Prolusione* del prof. Luigi Raffaele. Se veramente dal mattino si può conoscere il buon dì, dall'importanza ben meritata, che la Prolusione del prof. Raffaele ha suscitato si può sperare che la vita della « Dante Alighieri » in Tripoli sarà rigogliosa. Il dotto scritto è stato pubblicato in Tripoli dalla Soc. edit. « La Nuova Italia ».

L'opuscolo è in vendita presso la libreria Fichera a L. 1 la copia.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 6 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 305 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 2 Novembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 3; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 5 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI e BUONANNO, Via della Vite, 3 [illegible]

Da una domenica all'altra

Polemiche e commenti - La preparazione per i ballottaggi

Dopo la prima prova

Un mónito al partito liberale — Il nuovo meccanismo

(Nostra corrispondenza da Roma)

ROMA, 28 Ottobre

Quarantott'ore dopo gli scrutinii non è ancora possibile il bilancio esatto della prima prova del suffragio allargato. Mancano i risultati completi di molti collegi: e le sorti di altri moltissimi — forse 120 — non saranno decise che al ballottaggio, domenica ventura, il giorno dei morti. La luttuosa ricorrenza è stata obbiettata da qualcuno nel discorrere con l'on. Giolitti.

— Ma appunto! si dice abbia risposto il Presidente. O l'uno o l'altro dei concorrenti sarà, in quel giorno, « definitivamente morto »!

Ma se non è ancora possibile fare il quadro dei partiti e dei gruppi, quali risultano dalla grande prova, si può tuttavia trarre sin d'ora qualche conclusione.

Come sono procedute le elezioni? Quale è stata l'affluenza alle urne? La nuova legge quali frutti ha dato?

Constatiamo subito, anzitutto, che la lotta è stata, nelle sue linee generali, civile e corretta. Benchè fosse così considerevole la massa dei nuovi elettori chiamati alle urne, benchè l'esperimento si svolgesse con formalità tecniche assolutamente insolite, la nota predominante è stata quella dell'ordine. Il carattere italiano si è venuto maturando. Il suo fondo appassionato può prorompere qua e là in scatti di protesta, in furore di entusiasmo, in impeti d'odio: la cronaca segna allora una sassata, un colpo di rivoltella, la ferita di un coltello: ma nell'insieme e senza eccessivo sfoggio di agenti e di truppe, la giornata di domenica è passata tranquilla.

A ciò può aver anche contribuito il numero non eccessivo dei votanti. I nuovi elettori (e fors'anco i vecchi...) non si sono mostrati troppo zelanti nell'esercizio della loro sovranità. Se in alcuni luoghi la percentuale dei votanti ha toccato l'85 per cento, in altri è discesa al 25 o al 30. Quanti.... « Rois en exil »! Altro che nel romanzo di Daudet!

La maggior parte delle astensioni si è verificata, certamente, nel campo liberale. E' una vecchia piaga del nostro partito. Esso dorme sull' « uti possidetis », sul suo possesso di stato: non ha posizioni da conquistare: e non comprende abbastanza la necessità di vigilare e difendere quelle che sono in sua mano. Ma non potrà certo rimanere in questa atonia: le moltitudini che oggi hanno fatto le loro prime armi hanno fatto vedere una volta di più quale sia il valore dell'organizzazione. Le schiere socialiste — cittadine ed industriali o rurali ed agricole — marciavano al voto compatte e disciplinate: e il totale dei voti dati da esse lo prova. Nell'esercito di Serse del liberalismo si è combattuto, invece, alla spicciolata, o tutt'al più, in fila indiana, secondo il neologismo inventato dalla strategia giornalistica!

Tuttociò non potrà durare a lungo. Altrimenti le nostre reclute, non trattenute da alcuna forza di organizzazione « permanente », potranno un bel giorno sfuggirci di mano, e arrolarsi sotto le bandiere avversarie. In queste guerre elettorali fa cattiva prova il sistema della nazione armata, sia pure con la leva in massa allo squillo della tromba: ci vogliono gli eserciti stanziali: il vincolo di una disciplina continua: i « quadri » bene determinati: e tutto il servizio di matricola in perfetto ordine. Com'è lontana da questo regime la tattica dei liberali! Dormono quattr'anni: e solo a metà del quinto, quando suonano i rintocchi funebri per la legislatura e per i legislatori, solo allora si destano: impugnano, ancor mezzo assonnati, l'arma che hanno appesa accanto al letto, e che per dissuetudine s'è arrugginita: e via, a combattere. Ma clericali e socialisti, e la squadra volante repubblicana, sono già tutti sotto le armi, allenati dalle grandi e dalle piccole manovre coi quadri. E il risultato....

Il risultato sono i caduti e pericolanti, anche tra le cospicue figure liberali. Valga uno per tutti: Maggiorino Ferraris, uno dei più colti intelletti della Camera italiana, ch'egli ha per tanti anni onorato con la sua dottrina e illuminato con la sua esperienza cosmopolitica in materia di pubblica economia.

Non che, per queste sue deficienze, il partito liberale abbia visto danneggiate gravemente le sue posizioni. Se vi è qualche nuova vittoria clericale, se vi è qualche nuova recluta socialista — anche rumorosa come accade per Arturo Labriola e per l'Altobelli — le proporzioni anteriori sono, su per giù, mantenute. Ma come negare che lo sforzo, specie dei socialisti, se anche spesso non è riuscito, ha però condotto ad un numero complessivo di voti imponente? Il computo potrà farsi più esattamente a ballottaggi compiuti. Ma già fin d'ora si vede che le « macchie rosse » si sono moltiplicate in Sicilia a Napoli, nell'Emilia, e hanno invaso anche il fin qui vergine Abruzzo.

Dal canto loro i clericali hanno in qualche luogo fatto prevalere il candidato proprio al candidato liberale, anche se da essi appoggiato sino a ieri: hanno costretto qualche uscente a ritirarsi e qualche altro ad affrontare il ballottaggio, e altri ancora hanno fatto cadere di fronte a candidature estreme.

Tuttociò prova che il partito liberale deve destarsi, ed organizzarsi. Nelle grandi future battaglie della politica esso potrà giovarsi di alleanze a destra o a sinistra: ma la sua alleanza sarà tanto più ricercata ed apprezzata quanto maggiore sarà la sua.... efficienza bellica. Non avviene lo stesso nel campo delle competizioni internazionali?

Il risultato politico più saliente dell'odierna prova è pertanto questo: il corpo elettorale italiano si è manifestato ancora una volta, nella sua grande maggioranza, devoto alle istituzioni politiche e sociali: però non bisogna dormire sugli allori, per non prepararsi un brutto risveglio. Occorrono iniezioni non di vitalità, ma di vivacità, per immunizzarsi contro la stasi.

× × ×

Rimarrebbe a vedere come si sia comportato alla prima prova il nuovo meccanismo elettorale. Esso ha pregi innegabili: la famosa « busta » che destava tante inquietudini, è invece, di facilissimo maneggio. Offre pregi di celerità da parte di chi deve votare: rende difficilissimi i brogli, che fiorivano ai tempi della scheda scritta: riduce al minimo le contestazioni: affretta il computo dei risultati. Ma essa pecca di lentezza nelle fasi preparatorie del voto. Contare le buste di ciascun pacco: firmarle: timbrarle: ordinarle man mano nell'urna — tuttociò ha richiesto in molti luoghi più di due ore. Si aggiunga il tempo perduto per la costituzione dei seggi, là dove mancava o il presidente o, più spesso, il vicepresidente o uno scrutatore. Rimane così ridotto al minimo il tempo per l'appello: si deve, dopo mezzogiorno, votare secondo l'ordine di presenza nella sala: ordine difficile da accertare, e da far rispettare, se non si ricorra al metodo della « queue », come agli sportelli delle ferrovie, o ai gettoni o cartelli col numero progressivo, come usa agli sportelli delle grandi Banche.

Ma sono inconvenienti che si potranno eliminare nei futuri esperimenti, in attesa che un sicuro e perfetto sistema di votazione meccanica venga a risolvere radicalmente la questione. Per ora si potrà anticipare alla vigilia, cioè al sabato, il compimento delle operazioni preparatorie, dinanzi ai rappresentanti dei candidati, nell'atto in cui le aule pel voto vengono date in consegna ai presidenti dei seggi. E altri temperamenti sarà facile escogitare.

Rallegriamoci, frattanto, che il primo saggio di scrutinio quasi universale sia felicemente riuscito nella forma e nella sostanza. E adoperiamoci con ogni nostra forza perchè questo suffragio allargato non rappresenti più un dono indulgente a milioni di analfabeti, ma sia l'arma consapevole doverosamente assegnata ad un popolo istruito e civile.

AUGUSTO FERRERO.

Le osservazioni contenute nella prima parte dell'articolo del nostro autorevole collaboratore sono pienamente in accordo con ciò che ieri noi scrivemmo a proposito della lotta nel primo e nel quarto collegio di Roma.

Noi abbiamo ancora fede nell'avvenire del grande partito liberale democratico che può — se vuole — avere in sè tanta forza da vivere per sè solo rifuggendo da ogni contatto con i partiti estremi, di destra e di sinistra.

Il fermento per i ballottaggi

ROMA, 1 ore 10,30. — *Il fermento per i ballottaggi si viene sempre più intensificando, specialmente a Roma. La lotta di domani sarà asprissima in molti collegi ove è assai difficile fare previsioni di qualunque genere.*

Le dimissioni dell'on. Bergamasco

ROMA, 1, ore 1,50 — La *Tribuna* reca che in seguito alla mancata elezione a Mortara del sottosegretario Bergamasco questi rassegnò le sue dimissioni.

Crisi amministrativa provocata dalle elezioni politiche

CIVITA CASTELLANA, 30 — La nostra amministrazione comunale è stata in lotta nelle presenti elezioni politiche. Il sindaco comm. Midazzi e la maggioranza della Giunta parteggiavano per l'on. Calisse, eletto. La minoranza della Giunta e molti consiglieri parteggiavano per Volpi.

A causa di profondi dissensi manifestatisi nella amministrazione, ieri il sindaco e l'assessore Tarquini si sono dimessi.

Si ritiene però che la crisi non si arresterà qui e non è esclusa la possibilità della prossima venuta di un commissario regio.

La lotta di Ceccano

ROMA, 30 — La situazione del collegio di Ceccano è molto incerta. Sono rimasti in lotta il comm. Piccirilli, con voti 2793 e l'avv. Giuseppe Gregoraci con voti 2370.

La differenza fra i due candidati è dunque assai lieve e la maggioranza può facilmente spostarsi a favore del Gregoraci. E' spiegabile quindi che da una parte e dall'altra si lavori intensamente per conquistare i quattromila e più voti che si raccolsero nella votazione di domenica a favore di Mancini, Colasanti e Bragaglia.

Secondo le voci che corrono, i socialisti si asterrebbero ufficialmente. Non è escluso che qualcuno di essi partecipi alla votazione. I partiti radicali e democratici costituzionali sostengono naturalmente la candidatura Gregoraci, su cui dovrebbero riunirsi i voti di Mancini e del Bragaglia. Non si tiene però conto che molti, anzi moltissimi dei voti riportati da questi due candidati erano gli amici personali, che non possono costituire indizio del partito. Questi voti si ripartiranno probabilmente fra i due candidati in proporzioni uguali.

L'esito quindi della lotta di Ceccano è tutt'ora incerto.

Bissolati a Ragusa

ROMA, 31 — L'on. Bissolati è partito per Ragusa, onde sostenervi la candidatura Campanozzi.

Proclamazione di eletti a Siracusa

SIRACUSA, 30 — Ieri si procedette alla proclamazione dell'avv. Cesare Bruno, deputato del collegio di Noto, con voti 5821. Il Rudinì ebbe voti 4502. Votarono 10038 elettori sopra 17721. E' stato anche proclamato l'on. Pasquale Libertini, deputato del collegio di Augusta con voti 6215.

Il suo avversario avv. Lorenzo Cocuzza socialista riportò voti 4670. Andarono a votare 10891 elettori sopra 18883 iscritti.

La vittoria del candidato radicale assicurata a patti

MESSINA, 30. — L'avvocato Baratta scrive agli amici, pregandoli di appoggiare Sciacca Giardina, ciò che assicura la vittoria del candidato radicale contro l'uscente on. Furnari

L'elezione di Fano sarà probabilmente annullata

FANO, 30 — Fano sembra trasformata. Sono cessate per incanto oggi nel pomeriggio le manifestazioni di protesta per la pretesa vittoria dell'on. Mariotti. Grande entusiasmo si è diffuso per tutto il collegio e si preparano dimostrazioni di giubilo. Le ragioni di questo mutamento derivano dalla notizia sparsasi rapidamente dello annullamento, per gravissime irregolarità, nelle sezioni elettorali di Cartoceto e Montemaggiore, annullamento che renderà inevitabile il ballottaggio.

La giunta delle elezioni, alla quale sono trasmessi gli atti, dovrà proclamare il ballottaggio e non vi sarà dubbio allora sulla vittoria di Ciraolo, perchè la corruzione usata questa volta su larga scala, della quale si sono raccolte tante prove schiaccianti, non sarà più possibile.

E il ballottaggio è stato infatti proclamato nel collegio di Fano.

I repubblicani di Ancona proclamano l'assoluta astensione

ANCONA, 30 — Ieri sera alla società « Pace e Concordia » ha avuto luogo una numerosa riunione di repubblicani ufficiali, che si erano affermati domenica scorsa sul nome dell'on. De Andreis.

Dopo animata discussione, all'unanimità venne deliberata l'astensione assoluta nelle elezioni di ballottaggio e la nomina di squadre di vigilanza perchè l'astensione sia effettivamente praticata da tutti.

I costituzionali, dopo questa riunione dei repubblicani, sperano di poter trionfare nel nome del candidato Petrelli.

Bombe e disordini nel collegio di Modugno

ROMA, 30 — Si ha da Bari:

A Triggiano, dove il dottor Guacchero gode una grande popolarità per la sua azione benefica, spiegata a vantaggio di quei cittadini, si sono verificati ieri dei disordini. Da un paio di giorni si sparavano continuamente delle bombe presso il grande ospedale del dottor Guacchero, che rigurgita di ammalati. Questo fatto aveva provocato deplorazioni continue e a grande stento gli amici del dottor Guacchero erano stati trattenuti dall'abbandonarsi a proteste popolari. Ieri questo fatto dello sparo delle bombe si ripetè con ostentazione evidente, cosicchè i sostenitori del Guacchero si ribellarono ed improvvisarono una dimostrazione contro l'amministrazione comunale.

La folla invase il palazzo municipale, abbattendo porte, devastando mobili e suppellettili e cercando di appiccare il fuoco, ma fu trattenuta dai più calmi, i quali intravidero il pericolo di gravi conseguenze.

I dimostranti si impossessarono della bandiera municipale e della sciarpa sindacale e percorsero le vie della città al grido di « Viva Guacchero ».

L'agitazione continua.

Il dottor Guacchero è candidato democratico costituzionale rimasto in minoranza contro l'uscente on. Antonio Abbruzzese (liberale).

Il ministro Spingardi, colpito dai limiti d'età, lascia il servizio attivo

Il re gli conferisce il titolo di conte

ROMA, 31 ore 18.30 — In occasione del ritiro dal servizio attivo del generale Spingardi il quale, come è noto, ha raggiunto i limiti di età, il Re, nell'inviargli una lettera autografa con la quale esprime il suo rincrescimento nel vederlo allontanare dall'esercito, gli conferisce il titolo di Conte per le alte benemerenze da lui acquistate sia come generale sia come ministro della guerra.

Il generale Ameglio partirà lunedì per Bengasi

ROMA, 1 ore 9 — Il generale Ameglio partirà lunedì per Bengasi insieme con il capo di Stato maggiore colonnello De Gennaro e con il capitano Vairo.

A Napoli gli si prepara una grande dimostrazione per la sua partenza.

L'on. Bertolini a Montebelluna

ROMA, 1 ore 10. — *Il ministro delle Colonie on. Bertolini è partito per Montebelluna.*

Approvazione di decreti riguardanti la Libia

ROMA, 31 ore 18,30 — *Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri approvò il decreto col quale si autorizza la filiale della Banca d'Italia di Bengasi a compiere operazioni di credito agrario in Cirenaica e quello che riguarda l'applicazione del nuovo codice di procedura penale per la Libia.*

Il Po in piena

Le campagne lombarde allagate

PIACENZA 1, ore 1,50 — *La crescente piena del Po incomincia a destare qualche preoccupazione.*

Il fiume cresce di quattro centimetri all'ora; ieri sera raggiunse sei metri e trenta centimetri sul livello normale. Le campagne lombarde sono allagate sino a Guardamiglio.

I danni prodotti dalla inondazione sono sensibilissimi.

Nei Balcani

I greci ostacolano con la forza i lavori della commissione per la delimitazione dei confini albanesi.

MONASTIR, 31 ore 12,50. — I lavori della commissione per la delimitazione dei confini sud-Albania procedono attraverso numerose difficoltà ed incidenti creati dalla organizzazione greca.

Nel villaggio di Kiassetz si verificò un gravissimo incidente che per poco non mise in pericolo l'incolumità personale dei membri stessi della commissione.

Questa penetrò in una casa per accertarsi se apparteneva ad albanesi e, fatta la constatazione passò a verificare una seconda casa, ma nel momento di penetrarvi i componenti furono quasi aggrediti da una folla di agitatori greci i quali respinsero con la forza la commissione impedendole di entrare. Occorse l'intervento delle truppe internazionali di scorta per allontanare la moltitudine urlante e minacciosa.

Altri incidenti del genere si verificarono in seguito. Intanto un gran numero di case visitate dalla commissione furono trovate disabitate. Si apprese più tardi che i greci avevano con minacce ed intimidazioni costretti gli albanesi ad allontanarsi per un giorno dal villaggio con lo scopo di impedire alla commissione di compiere il suo lavoro.

Sembra che il presidente della commissione intenda agire energicamente contro questa specie di ostruzionismo greco che ostacola gravemente il lavoro di accertamento.

La commissione internazionale circondata da spie greche

VIENNA, 1 ore 1.50 — La « New Freie Presse » dichiara che la notizia della sospensione dei lavori della commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania meridionale in seguito alle gravi difficoltà incontrate, è infondata.

Intanto oltre all'incidente di Kiassetz, altri se ne verificarono, sempre provocati dai greci i quali, durante la permanenza della commissione ad Egeb sospesero il mercato impedendone l'accesso ai mussulmani e a quanti parlavano l'albanese.

Numerose spie greche circondano e seguono ovunque la commissione scacciando coloro a cui i commissari rivolgono la parola. Alcuni giovani albanesi non essendosi subito allontanati all'intimazione dei gendarmi greci furono malmenati ed arrestati.

Un re popolare: Alfonso di Spagna

MADRID, Ottobre.

Il soggiorno che il presidente della repubblica Francese ha fatto la settimana scorsa a Madrid, ha rimesso in piena luce d'attualità la figura di Alfonso XIII, che molti considerano come il futuro rigeneratore della nazione spagnuola. Perciò i lettori della « Nuova Italia » potranno forse seguire con interesse il giovane sovrano nell'intimità della sua vita quotidiana, nell'ambiente in cui egli trascorre le giornate, fra le sue occupazioni ed i suoi passatempi, le sue piccole escursioni ed i suoi lunghi viaggi.

Si può dire senza esagerare che Alfonso è ormai uno dei più popolari sovrani di Europa ed uno fra quelli che ama maggiormente vivere in mezzo al suo popolo. Dopo aver dato, infatti, alle cure dello stato la loro giusta parte egli non resta chiuso nel suo palazzo. Abituato sin dall'infanzia a vivere all'aria aperta, appena ne ha la possibilità egli si abbandona ai suoi sports favoriti, mettendo nella loro pratica tutto l'ardore e tutta la foga dell'età giovanile, e ciò senza alcuna cura dell'etichetta reale, per la maggior gioia della folla che l'acclama, ed alla quale egli si unisce senza cerimonie.

Tutti sanno a Madrid che il re si alza alle sette del mattino, e dopo aver proceduto alla sua toilette mattinale, fa spesso in compagnia della regina, e qualche volta anche insieme con la madre o con i figliuoli, la sua prima colazione che si compone di caffè e latte, crostini, burro ed uova.

Dopo una breve conversazione il re si reca nel suo gabinetto di lavoro, e consacra agli affari dello stato la maggior parte della mattinata. Subito dopo la colazione del mezzogiorno, che quasi sempre però ha luogo verso l'una, egli comincia i suoi esercizi quotidiani. Qualunque tempo faccia, esce a passeggiare a volte in automobile, a volte a cavallo, a volte in vettura.

Alfonso XIII è un ardito cavaliere; il regalo che gli fece più piacere, il giorno della sua incoronazione, fu quello che gli offrì la madre: due cavalli da sella.

Sino a pochi anni fa i madrileni vedevano assai spesso, nelle vie stesse della città, il loro sovrano caracollare in groppa a cavalli di sangue, impetuosi e violenti, che egli si compiaceva di domare ed addestrare. Dentro il dominio reale di Rio Frio, Alfonso s'è fatto costruire un ippodromo, in cui sono riuniti tutti gli ostacoli: muri, fossati, riviere e là compie o, per essere più esatti, compiva delle vere prodezze, mostrando una agilità ed una abilità straordinarie.

Un tempo, nei giorni in cui non usciva a cavallo, il re si mostrava in vettura, vetture leggiere che guidava egli stesso a grande velocità.

Questa andatura fu più d'una volta causa di accidenti, per fortuna senza gravità.

Un giorno nelle vicinanze di Madrid, il re investe un ragazzo un « muchacho ». Subito egli arresta il cavallo, salta a terra, prende il piccolo fra le braccia. Un albergo di campagna è là vicino il re vi entra, vi depone il bambino, il quale soffriva più per la paura avuta che per altro. L'albergatore vedendo quel giovanotto elegante che, tutto angustiato, carezzava il fanciullo, dicendogli parole affettuose si fa un dovere di rassicurarlo.

« Non è nulla » afferma egli, battendo con la mano sulla spalla del suo ospite improvvisato ed iniziando una conversazione famigliare.

Nel frattempo arriva la scorta del sovrano. L'albergatore comprende chi è il suo interlocutore e balbettando si confonde in scuse. Alfonso scoppia in un riso sonoro. Dà al bambino la sua borsa, e battendo alla sua volta con la mano sulla spalla del povero uomo: D'ora in poi, gli dice gaiamente, il vostro albergo si chiamerà la « Taverna del Re ».

× × ×

Come è buon cavaliere, Alfonso è eccellente tiratore. I Borboni e gli Asburgo, antenati del giovane re, sono stati tutti grandi cacciatori. Alfonso XII, padre del sovrano attuale passava le sue più belle giornate nelle sue « riserve », foreste immense popolate di daini e cinghiali. Ogni giorno, quando era fanciullo Alfonso XIII vi era condotto in vettura, per respirare l'aria fresca imbalsamata dai profumi degli alberi.

Il re è rimasto fedele a questi antichi passatempi della sua razza.

Egli adora la caccia a cavallo, e le grandi partite nei ricchi domini della corona, al Prado, alla Granja, ad Aranjuez, sono assai frequenti. Daini, cervi, cinghiali, uccisi dal re e dai suoi amici, sono poi assai spesso distribuiti nelle caserme e, per i soldati d'Alfonso, quelle sono giornate di grande festa.

Di tanto in tanto il re va anche alla caccia dell'orso nelle montagne di Santander. Ma lo sport per cui ha una vera passione è il tiro al piccione. Il tiro al piccione di Madrid è situato dietro il parco della « Casa del Campo » in un terreno ceduto alla società del tiro dallo stesso sovrano, il quale vi si reca spesso e volentieri, trovandosi lì quasi in famiglia, poichè tutti i membri della società appartengono alla più alta aristocrazia madrilena.

× × ×

Abbiamo detto, parlando di carrozze e cavalli, come un tempo il re ne fosse appassionatissimo. Quando l'automobile cominciò ad entrare nell'uso corrente, il giovane sovrano divenne subito un fervido appassionato del nuovo sport. Oggi, il re è uno « chauffeur » completo e dell'automobile si serve volentieri per brevi passeggiate o per lunghe escursioni. Un tempo la velocità alla quale spingeva le sue vetture era quasi diventata qualche cosa di leggendario. Una volta, parecchi anni fa, trovandosi in villeggiatura a San Sebastiano, dove si reca di frequente durante la bella stagione, il re montò in automobile per accompagnare alla stazione vicina il principe delle Asturie, che si recava a Irun, una località poco lontana, per seguirvi una cura d'acque.

Arrivato alla stazione, dopo aver salutato il parente, Alfonso aspetta la partenza del treno ed appena la locomotiva fischia e si mette in movimento, egli mette l'automobile a tutta velocità sulla strada che fiancheggia la via ferrata. I viaggiatori del treno seguono con ansia questa gara fra il « diretto » e l'automobile reale. Finalmente si arriva e la vettura di Alfonso si ferma davanti la stazione di Irun contemporaneamente al treno. Il re è accolto dagli applausi e dalle acclamazioni della folla.

Queste scappate preoccupavano un tempo vivamente i famigliari del re, e prima del suo matrimonio specialmente, Alfonso riceveva continue rimostranze da parte della madre, la quale però finì anche lei per essere conquistata al nuovo sport.

A Madrid, pare che il re non osservi scrupolosamente i regolamenti in vigore per la circolazione automobilistica e più d'una volta si è fatto richiamare all'ordine. Un giorno, un agente di polizia, vedendo che una vettura imboccava una via interdetta, la fece fermare e si apprestava a redigere il verbale di contravvenzione quando si accorse che il conduttore dell'automobile era il re in persona. La confusione del povero agente non è da descrivere. Il re gli chiede:

— Perchè avete fatto fermare la mia vettura?

— Perchè il passaggio di questa strada è interdetto alle automobili, balbetta l'agente.

— Ebbene, soggiunge il re, facendo voltare indietro la macchina, debbo obbedire anche io come tutti gli altri alle leggi del mio paese. Voi avete fatto il vostro dovere.

Se la sua qualità reale assicura ad Alfonso il rispetto degli agenti, essa non lo mette però egualmente al riparo dalle panne e dagli altri incidenti d'automobile. E di panne e d'altri incidenti pare che ormai il giovane sovrano ne abbia sofferto una discreta serie.

× × ×

Così che della sua carriera d'automobilista si raccontano numerosi aneddoti. Leggendario è, fra il basso popolo di Madrid, l'incontro fra re Alfonso e due vecchie, le quali, insieme a vari fanciulli, se ne venivano a piedi da Santander a Madrid. Il gruppo s'era fermato un po' per riposarsi lungo la via in cui venne a passare l'automobile reale. Alfonso ferma la macchina, interroga le povere donne, e, commosso allo spettacolo di tanta miseria fa salire sulla sua vettura tutta quella gente e li trasporta sino a Madrid.

Durante un'altra escursione, è necessario ad un certo punto cambiare un pneumatico. Nei pressi è un piccolo albergo. Alfonso ordina un pollo e una omelette per la colazione e nel frattempo attacca conversazione con l'albergatore. Questi è uno scontento, un mezzo repubblicano: critica i ministri, detesta il governo. « Se io fossi re, dice ad un tratto, vorrei veder chiaro in tutto ciò; il popolo è derubato. Io invece vorrei fare la sua felicità ». Il re, che naturalmente non era stato riconosciuto dal suo interlocutore, approva. Al momento di pagare la nota Alfonso tira fuori una manata di monete d'oro e versandole nelle mani dell'albergatore gli dice: Tenete, conservatele come un ricordo del re che non dimenticherà i vostri buoni consigli.

× × ×

L'equitazione, la caccia, il tiro, le corse in automobile, ecco di che riempire le ore d'ozio d'un sovrano. Ma Alfonso è anche un « yachtsman » appassionato. Se lo sport della vela non è ancora morto in Spagna lo si deve al sovrano, il quale fa correre le sue imbarcazioni, promuove regate e concorsi, guida egli stesso alla vittoria i suoi « yachts ». Adesso, naturalmente, s'interessa anche d'aviazione ed è stato per suo desiderio che quest'anno a San Sebastiano, si è tenuto un grande concorso di idroplani. Oltre a questi sports all'aria aperta, Alfonso predilige anche alcuni sports da camera e pare che tanto agli scacchi quanto al bigliardo egli sia un giuocatore fortissimo. Anche la scherma è uno dei passatempi prediletti del sovrano, un tempo anzi egli passava giornalmente varie ore nella sua sala d'armi tirando con diversi amici o con reputati maestri.

× × ×

Come mai in un paese che sembrava destinato ad esser culla d'una grande rivoluzione sociale, re Alfonso ha potuto, a poco a poco, diventare un re popolare?

Alfonso XIII è nell'animo un democratico e lo ha dimostrato in varie evenienze del suo regno. Questo ha finito per comprendere il popolo spagnuolo, che ormai guarda a lui come ad un capo che debba riportare la Spagna al suo antico splendore.

Manuel

Questioni coloniali

L'Algeria e il probabile sviluppo economico della Libia

Il futuro sviluppo agricolo della Libia — scrive la *Finanza Italiana* — si può in parte desumere dall'attuale prosperità delle colonie francesi nell'Africa del Nord. Si tratta infatti di paesi con caratteri poco diversi sia dal punto di vista geografico, sia dal punto di vista etnografico. Algeria e Tunisia quanto la Tripolitania sono bagnate dallo stesso mare e limitate dallo stesso deserto, una è la razza cui appartengono le popolazioni indigene. Dall'esame delle condizioni economiche attuali dell'Algeria potremo avere un'idea dello sviluppo della nuova colonia.

L'attività economica dell'Algeria segna uno sviluppo meraviglioso, come sarà facile rilevare dai progressi del suo commercio con la madre patria e con l'estero. Ecco anzitutto la progressione subita dall'ammontare totale degli scambi commerciali di questa fiorente colonia (*media decennale*):

1871-80	382.842.000
1881-90	431.960.000
1891-900	539.187.000
1901-910	753.27[illegible].000

La percentuale media degli aumenti è del 43 %. L'Algeria occupa il quinto posto fra le potenze clienti della Francia. La cifra media degli affari di questa colonia con la madre patria è stata, nel decennio 1901-10, di lire 579.20[illegible].000, di cui 338.561.000 all'importazione e 240.640.000 all'esportazione. Anche il commercio dell'Algeria con l'estero fa rapidi e grandi progressi. *L'esportazione dell'Africa del Nord si compone quasi unicamente di prodotti naturali, l'importazione comprende sopratutto i prodotti manufatti.* Nel 1910 il commercio dell'Algeria superava il miliardo; quello della Tunisia i 200 milioni, quello del Marocco raggiungeva i 100 milioni. I paesi che ebbero relazioni commerciali con l'Algeria nel periodo 1901-910, furono i seguenti:

	Importazioni (Media decennale)	Esportazioni (Media decennale)
Gran Bretagna	L. 10.[illegible]	L. [illegible]
Stati Uniti	» [illegible]	» [illegible]
Italia	» 2.775.000	» [illegible]
Russia	» 2.278.000	» [illegible]
Austria-Ungheria	» 2.330.000	» [illegible]
Germania	» 2.025.000	» [illegible]

La forma di attività, alla quale meglio si presta l'Africa del Nord, è l'agricoltura. In Algeria e in Tunisia accanto all'agricoltura indigena, l'agricoltura europea ha preso uno sviluppo che va senza posa aumentando. Due prodotti tengono ivi il primo posto: i cereali e il vino. I primi da soli occupano 3.300.000 ettari e le superfici coltivate sono in continuo aumento. La coltura della vite ha preso in Algeria e in Tunisia delle proporzioni che inquietano gli stessi produttori francesi i quali temono la concorrenza dei vini algerini. Anche l'allevamento del bestiame è assai diffuso in Algeria. Si incontrano dappertutto numerosi ed ottimi pascoli, il bestiame bovino e il bestiame ovino prosperano in queste regioni grazie alle importazioni di capitali europei. I legumi (fave fagiuoli verdi, piselli) son diventati da qualche anno una sorgente di ricchezza: nel 1900 se ne esportarono per più di 200,000 quintali dalla sola Algeria. Un'altra coltura prospera è quella dell'ulivo. L'oleicoltura ha incontrato in Tunisia, principalmente nel centro e nel Sud, delle condizioni di terreno e di clima veramente eccellenti. Nel Sahel esistono grandi estensioni coperte di oliveti, che sviluppano con eccezionale vigore. Si calcolano nella Tunisia più di 11 milioni di olivi. Il raccolto raggiunge i 500,000 ettolitri d'olio all'anno. L'Algeria provvede l'Europa di una gran quantità di frutta: le esportazioni di arance e di cedri nel 1910 erano di 35,000 quintali; le uve da tavola figuravano con 90,000 quintali, i datteri con 30,000 quintali. Occorre far menzione ancora di un prodotto che sembra destinato a un certo avvenire: il cotone. Nel 1912 si esportarono dall'Algeria per 112,000 lire di fibre. Nei luoghi dove l'irrigazione è possibile questa cultura dà risultati eccellenti. Altre culture proficue sono quelle dell'agave tessile e della canfora. Aggiungiamo infine che il sottosuolo è ricco di minerali. Abbonda in Algeria il ferro, il piombo, lo zinco, il rame e il mercurio. Recentemente poi, si è tentata anche la messa in valore di una miniera di petrolio nei dintorni di Orano.

La produzione tedesca in Egitto

« L'Economista dell'Italia moderna » riceve da Alessandria d'Egitto una corrispondenza nella quale si rileva come da qualche anno l'Egitto sia inondato dalla produzione germanica. L'invasione è cominciata lentamente, con metodo e costanza, ed è già a buon punto, con una posizione cospicua su i vari mercati di consumo, con speranze ancora migliori per l'avvenire. Anche qui si è riprodotto il fenomeno già noto quando avviene l'urto delle due attività, o quasi direi dei due modi così diversi di produrre e di conquistare. Da principio i produttori inglesi osservarono con una specie di ironica curiosità i loro rivali, e tennero fede alla tradizione del mercato, e si riposarono sulla persuasione che i consumatori avrebbero continuato a preferire i prodotti di oltre Manica. Poi la situazione si palesò in tutta la sua essenza; mentre la Dogana di Alessandria, di Suez e di Suakin, annotava il continuo aumento delle importazioni dalla Germania, su i vari mercati i prodotti tedeschi sostituivano gradatamente quelli inglesi, o ne restringevano lo smercio.

Del resto le cause sono ancora qui le stesse che studiosi diplomatici, industriali, dilettanti di questioni economico industriali, hanno già additato da tempo: il produttore inglese è rimasto attaccato alla tradizione e produce oggi presso a poco la stessa merce di venti o di cinquanta anni or sono, con poche differenze di qualità e con le necessarie differenze di prezzo. L'Inghilterra è infatti preziosa per le persone che a tutto fanno precedere l'uso e la regola, ma costoro, per fortuna del genere umano, rappresentano nella società civile una esigua minoranza, e viceversa il mondo cammina, si rinnova, muta costumi e cambia gusto. Ora, i tedeschi sembrano fatti a bella posta per seguire i più futili capricci dei loro clienti, anzi sono specializzati nell'arte di fomentarli e volgerli al proprio tornaconto.

Se una data qualità di stoffa prodotta in Inghilterra è divenuta troppo cara, si troverà sempre una casa tedesca che ne offrirà altra identica nello aspetto, se non nella qualità e durata, ad un prezzo molto più conveniente; se un oggetto qualsiasi prodotto in Inghilterra non incontri più il gusto del pubblico, sarà sempre un produttore tedesco quegli che offrirà il più conveniente sostituto.

Anche il modo di penetrazione nel mercato da conquistare è, nei tedeschi, perfezionato ed organizzato meravigliosamente. Anzi il sistema da qualche anno ha subito la integrazione di elementi nuovi e preziosissimi.

La famosa « falange tebana » dei viaggiatori di commercio rappresenta uno dei più energici fattori della espansione commerciale; però l'opera dei consoli non è meno attiva e proficua e si coordina ad un ufficio speciale presso il Ministero degli Esteri a Berlino.

Del resto chi voglia esperimentare il valore e la portata di questa organizzazione governativa, non ha che recarsi presso un consolato e chiedere informazioni anche su di una merce o su di un prodotto dei più trascurabili. Novanta volte su cento troverà immediatamente quanto gli abbisogna per farsi una idea concreta sul prezzo, sulla qualità, sulla via di trasporto più rapida e meno costosa. E tutto condito da oneste profferte di raccomandazioni speciali presso il produttore.

Oltre al razionale sistema di informazioni, il dilagare della produzione tedesca è facilitato anche dai prezzi.

In generale il prodotto tedesco si presenta su i mercati ad un prezzo molto più basso di quello dei prodotti concorrenti, ma non sempre con una qualità più scadente. Molteplici circostanze di tempo e di luogo, anche escludendo il famoso « dumping » che in Germania si applica su scala assai larga, contribuiscono a render possibile a tutti produttori tedeschi di riversare su i mercati una produzione eguale in qualità a quella inglese, sebbene ad un prezzo notevolmente più basso.

Negli altri casi i prezzi dei prodotti sono così bassi rispetto ai concorrenti che i consumatori vengono automaticamente indotti a transigere sulla qualità. Del resto, com'è noto, in molte produzioni la qualità rappresenta agli occhi della grande maggioranza dei consumatori un elemento di secondaria importanza, mentre il primo è costituito dal costo.

In Egitto si può dire che si è affermata finora la produzione tedesca più scadente ed a miglior patto e ciò per un motivo assai semplice: che il consumatore preso di mira è stato, ed è tuttavia, l'indigeno, l'egiziano vero e proprio e non l'Europeo. In ciò i produttori tedeschi sono stati favoriti oltre che dalla rapidità ed intelligenza con le quali sanno adattare le loro produzioni ai gusti dei consumatori, anche dalle minori esigenze dei consumatori stessi, dal desiderio preponderante del lusso col maggior risparmio di spesa, e finalmente dall'antipatia ognora crescente degli egiziani verso tutto ciò che è inglese. Antipatia che in Germania si sfrutta abilmente in mille modi, a cominciare da quello costituito dallo abuso straordinario della bandiera del Kedive apposta su tutti gli involucri delle merci in qualsiasi genere prodotte in Germania e destinate allo Egitto: cosa, questa, che nessun industriale inglese oserebbe praticare senza sentirsi profondamente diminuito.

Il Governo Inglese e le Autorità d'Egitto sono assai impressionate del fenomeno, e studiano i rimedi più adatti, propendendo anche per una revisione delle tariffe doganali in senso marcatamente protezionista. Però questo espediente incontra serie difficoltà nello elemento egiziano il quale, com'è del resto naturale, non saprebbe adattarsi, unicamente per fare il tornaconto degli industriali inglesi, ad un rincaro generale dei prodotti manufatti che oggi si consumano largamente sul mercato. A ciò si aggiunga che, magari alzando notevolmente le tariffe, una gran parte della produzione germanica, grazie al suo costo assai modesto, riuscirebbe sempre a lottare contro la concorrenza inglese; mentre poi le misure progettate avrebbero anche l'effetto di inasprire le relazioni già non molto cordiali fra la Germania e l'Inghilterra.

Quindi a giudizio dei competenti è assai probabile che non si farà nulla di nulla, ed anche sul mercato egiziano la produzione inglese subirà la stessa sorte che ha incontrato altrove, e cioè dovrà cedere una parte cospicua del campo alla sua fortunata rivale: questo fino al momento in cui le industrie dell'Inghilterra non riusciranno, abbandonato il loro vecchio tradizionalismo a rinnovarsi e rimodernarsi sul serio, equilibrandosi perfettamente con le esigenze dei consumatori.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

La signora marchesa era venuta più di una volta in persona a chiedere della signora contessa; il tappezziere aveva portato il cofano, s'erano rotti i vetri della veranda in una notte di violento temporale; il pittore chiedeva se la signora contessa disposta a rifare il rutilicione del salotto; la vecchia magnolia del giardino era morta.....

La signora ascoltava tutto ciò con apparente interesse per non mortificare la cameriera e toglierle il piacere del racconto. In realtà ognuna di quelle parole risonava a vuoto nel suo cervello e le piccole cose che una volta forse avrebbero trattenuta la sua attenzione le sembravano ora lontane da lei, ricacciate in una vita anteriore, con quel digradare sfumato dei piani che nei quadri antichi dove la figura è tutto rappresenta negligentemente il paesaggio attraverso il vano ristretto di una finestra. Le ciarle della cameriera erano il vano angusto per il quale ella guardava con indifferenza il paesaggio rimasto estraneo al suo pensiero dominante.

Anche vicino a lei, nell'immediato contatto dei mobili che la circondavano, che erano i suoi mobili, compagni di tanti anni, testimoni di gioie, di illusioni, di dolori, avvertiva il nuovo motivo sopraggiunto quasi un velo roseo fra lei e gli oggetti, quasi un pulviscolo luminoso che posandosi sulle forme ne smussava gli angoli e rialzava il tono dei colori. Una esultanza di vita che sembrava non avesse ragione diretta, tanto lo zampillo gorgogliava profondo in tutto il suo essere, la teneva in uno stato di equilibrio d'onde appariva più che mai vana la distinzione fra spirito e materia, poichè ella gioiva di vivere nella sua carne sana e palpitante così come nella alacre intelligenza e nella sottile sentimentalità della sua anima essenzialmente femminile.

Rientrando nella propria casa aveva coscienza di portarvi un contributo di commozioni, di accrescerla in valore intimo e le tardava che il fuoco del suo cuore passasse negli oggetti che le dovevano servire per sentirli veramente suoi, per riprenderne possesso in seguito al temporaneo abbandono. Un cumulo di lettere e di circolari arrivate durante la sua assenza giacevano sullo scrittoio. Ella vi posò la mano distratta, senza curiosità.

Andò invece a guardar fuori dalla finestra dove gli alberi nel vecchio giardino formavano un gruppo denso di verde e di ombra che subito cattivò la sua attenzione e dove immerse lo sguardo perdutamente, come dentro a un'acqua sfiorita. Erano i noti alberi che ella aveva guardato tante volte con placido diletto, che fiorivano ogni primavera sotto i suoi occhi e ad ogni autunno ingiallivano regolarmente, sempre allo stesso modo; ma se gli alberi erano ancora quelli cambiata era la sensibilità degli sguardi che vi si figgevano pieni del ricordo di altri alberi, di altre ombre. Stette a lungo colle pupille immobili nella attrazione di quel verde, sentendone la frescura e i misteriosi fruscii e quasi un respiro di persona viva tra fronda e fronda. Si toccò la fronte, la guancia, il collo, chiuse gli occhi e un brivido le passò nell'alto delle braccia...

I giorni che seguirono ella dovette per forza occuparsi di affari e di cure mondane dai veli del sogno la sua personalità effettiva, ma sempre l'accompagnava quell'interno tintinnio giulivo, quel riso d'angeli profondo e sommesso che dall'imo più segreto della sua psiche saliva ad accenderle sul volto una scintilla di rinnovata giovinezza. Con una assenza di calcolo, che nel suo temperamento serio e grave segnava la nota più sincera di quello straordinario amore, non si chiedeva ancora dove il nuovo sentimento l'avrebbe condotta e coll'assoluto disprezzo che spinge gli audaci a sfidare i pericoli dell'abisso tendeva essa pure la fronte e il petto alla sferza del vento, alto il respiro verso la libera vastità dell'orizzonte, bevendo ondate di vita.

Fuori, per le vie della città, ogni cosa le si presentava sotto mutato aspetto. Come il suo passo era più svelto e le sue pupille più lucide, anche i fabbricati e i negozi e la gente si animavano del suo nuovo punto di vista. Adagiata da molti anni nell'indifferentismo di una rinuncia austera e voluta ritrovava con meraviglia l'antico piacere dinanzi alle vetrine dove l'eleganza più raffinata invita la donna ad ornare la propria bellezza. Non proponeva a sè stessa nessuna meta, ma il suo sguardo errava carico di rinnovata curiosità su quelle armi dei femminili combattimenti verso cui per un prodigio che ancora non sapeva spiegarsi si trovava di nuovo sospinta. Era una impressione di giuocatore che tagliato fuori dalla partita si sente improvvisamente ripreso, sente tornare ai suoi polsi i battiti febbrili della lotta.

Tale meravigliosa rinascita di sensazioni che ella credeva sepolte per sempre col suo passato le riserbava la sorpresa di vedersi riflessa nella attenzione degli uomini. Quegli sguardi che fra uomo e donna nella età felice si incontrano rapidi e scintillano rubando ad ogni beltà un po' del suo profumo, ad ogni cuore un po' del suo desiderio e che i giovani portano con sè, focolare di energie continuamente rinnovate, sorgente inavvertita e diffusa della loro sicurezza, tornavano a lei dai lontani paesi dell'illusione. Quando sorprendeva fermo ne' suoi sguardi uno di tali sguardi una commozione non ignota ma quasi dimenticata le accelerava nelle vene il corso del sangue ed ella stessa non si meravigliava più dell'effetto che produceva poichè una fioritura di giovinezza partendo dal suo interno le inghirlandava la fronte, gli occhi, la bocca, tutta la persona dei colori della sua gioia.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Ai nostri morti

Un gruppo di cittadini soliti a convenire al *Bar Italia*, giorni sono faceva una sottoscrizione per dedicare qualche fiore ai nostri fratelli che hanno dato il loro generoso e giovane sangue per l'onore e la grandezza della patria. Le donne italiane, — le madri, le spose, le sorelle, — abbiano almeno il conforto che in questo giorno sacro alla commemorazione dei defunti, i loro cari gloriosi rimasti su queste terre libiche non sono stati dimenticati. Due bellissime corone, pertanto, sono state deposte, a cura dei sottoscrittori, alla cappella di Henni e sulle tombe di Sciara-Sciat.

Un automobile, messo gentilmente a disposizione dal signor Arbarello e condotto maestrevolmente dal signor Mario Capello, conduceva una delegazione dei sottoscrittori sui luoghi. Parteciparono alla pietosa cerimonia la signora Nina Verga, ed i signori, Cantoni, Patania, Borelli, Brunati, Vacca, Margario col suo piccolo Enrico e Ragazzoni.

Le corone recano un nastro colla scritta: « *Nobile e bello per la patria morire* »... E con esse è rimasta sovra le sepolture tutta la riconoscenza dei nostri cuori di italiani, tutto il nostro rimpianto.

La vendita delle spugne

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore.

Troviamo nel suo pregiato giornale N. 303 colla data 31 Ottobre un articolo in cui si dice che le vendita delle spugne è libera.

Ci permetta onorevole Sig. Direttore, alcune osservazioni in proposito:

Può dir libera la pesca quando i capitani per avere il permesso sono costretti di mettersi a servizio di un Sindacato?

Quando questo obbliga i capitani a depositare nei suoi magazzini il prodotto del loro lavoro? Quando il deposito — per un giorno e per un anno — costa il 5 per cento sul valore dichiarato? Quando si fà una ritenuta sul costo del 15 per cento per sopperire agli infortuni a carico della merce? Quando questa non può essere visitata se non si paga un diritto di L. 0'20 per Kg.? Quando ad una modesta denuncia di valore da parte del capitano il Sindacato può rendersi acquirente senza formalità? Quando in caso di offerta conveniente il Sindacato stesso ha il diritto di prelazione a parità di condizioni? E potremmo continuare!

Ora le domandiamo soltanto se questa forma larvata del peggiore dei monopoli può meritare il nome di libero commercio, così come lo qualifica il suo redattore.

Fortunatamente la questione è *sub indice* e noi attendiamo rispettosamente le decisioni delle autorità. Ma quali che sieno queste decisioni sulla validità di questi nodi scorsoi, non si potrà in ogni caso parlare di libertà.

Con massima osservanza

La commissione dei capitani delle barche da scafandro

Simeon Hazzifoti
Emanuele Dascalakis
Giorgio Caloghereis

Per la mancata distribuzione dei giornali

Al Direttore Generale delle Poste.

Abbiamo ricevuto un reclamo da alcuni interessati circa la mancata distribuzione di cari giornali verificatasi iersera all'arrivo del postale. Ci si fa osservare che tale inconveniente è derivato dalla fretta inesplicabile del personale postale addetto all'ufficio del porto il quale, infischiandosi della esigenza della cittadinanza che attende ansiosamente di leggere i giornali provenienti dall'Italia, ne impedì la distribuzione ai rivenditori i quali, quando si recarono per ritirarli trovarono le porte chiuse. Ci si fa altresì osservare che, par soddisfacendo il loro desiderio di andarsene, gli impiegati, anzichè lasciare i pacchi dei giornali nel deposito del porto, avrebbero benissimo potuto inviarli all'ufficio centrale il quale, rimanendo aperto fino alle dieci, avrebbe permesso ai rivenditori di ritirarli.

Non è veramente detto che la posta debba aggravare l'inconveniente del ritardo dei piroscafi coll'impedire al pubblico la soddisfazione della lettura dei giornali.

Giriamo il reclamo al direttore generale delle Poste perchè in avvenire eviti il ripetersi del deplorevole incidente.

La partenza del colonnello Agus

Col postale di domani, rimpatrierà, dietro sua richiesta, l'ottimo funzionario Ten. Colonnello Cav. Avv. Alfredo Agus, Segretario Capo del nostro Tribunale di Guerra.

L'egregio Cav. Agus trovasi a Tripoli dall'inizio della campagna, epperciò sin dalla istituzione del Tribunale, del quale è stato sempre la pars Magna e a cui ha prestato lavoro indefesso e scrupoloso, e in cui egli ha profuso tutte le preclari doti del suo ingegno e della sua larga coltura.

La cortesia veramente signorile del Cav. Agus e la di lui squisita bontà d'animo lasciano un grato ricordo in quanti hanno avuto il piacere di avvicinarlo.

Violenta zuffa fra due ubriachi

Verso l'una di questa notte i giovani Salvatore Comandi di 25 anni da Siracusa e Raffaele Russo di 30 da Palazzolo, dopo di essersi abbondantemente inzuppati di vino in una cantina, si avviavano ciascuno alla propria abitazione.

Giunti in piazza del Banco di Roma, per un motivo che occorrerebbe ricercare nei vapori alcoolici che annebbiavano il loro cervello, presero a litigare. Dapprima la disputa fu abbastanza moderata come può essere fra due avvinazzati, poi cangiarono ed entrambi incominciarono ad elevare nel silenzio della notte rauchi gridi rabbiosi che racchiudevano tutto un incomprensibile ragionamento.

Finalmente, quando proprio i due avrebbero potuto andarsene ciascuno per la propria via e digerire a letto la sbornia in santa pace, si lasciarono andare ad un furioso scambio di ceffoni che essi non mancavano di accompagnare con urli frenetici di belve ferite a morte.

E se ne davano i due compagni e si picchiavano sodo con un gusto matto, senza testimoni nella solitaria piazzetta.

Quanto tempo durò la zuffa, non sapremmo dirlo, il certo si è che i due combattenti, quando i carabinieri della vicina caserma accorsero richiamati dal putiferio, li trovarono ancora avvinti in un abbraccio che non era precisamente un abbraccio fraterno, ansanti, schiumanti di rabbia ferocissima e non ancora soddisfatta.

I carabinieri durarono non poca fatica a separarli ma quando vi riuscirono il Russo ebbe un impeto di ira selvaggia e tentò ancora una volta di scagliarsi sul suo avversario e poichè le robuste braccia dei militi glielo impedirono ebbe un momento di rabbia frenetica che egli sfogò contro la propria mano mordendosi ferocemente.

Come Dio volle, furono tradotti in caserma, dove, dopo aver declinate le proprie generalità, vennero accompagnati all'ospedale civile avendo il Comandi riportata uno lesione al pollice della mano sinistra ed il Russo delle laccrazioni al braccio sinistro prodotte dai morsi datigli dal suo avversario.

L'arresto d'un borsaiuolo

Verso le ore 8.30 di stamane, in Piazza Mercato il soldato della Sanità Militare Moltini Sante, mentr'era fermo davanti ad un negozio per acquistare della frutta veniva avvicinato dal pregiudicato arabo Mohamed ben Muftak Ebbacuse, il quale, cautamente, gli cacciò una mano in una tasca dei pantaloni rubandogli il portamonete contenente quattro lire.

L'abile manovra del ladro, fu notata da uno zaptiè in borghese della caserma di piazza banco di Roma, il quale, lo acciuffò pel collo e lo condusse in guardia.

Una bisca all'aria aperta

Verso le ore 10.30 di ieri, due agenti di città, perlustrando il rione di Porta Nuova, sorpresero a giuocare d'azzardo gli ebrei David Hannuni ben Diuma e Berhani Suani ben Gadahuni, che dichiararono in contravvenzione sequestrando loro il danaro e le carte.

I TEATRI

Al Politeama

Ebbimo ieri sera il *Conte di Lussemburgo*.

L'operetta, salvo qualche pezzo, non è bella e sembra fatta col rimasuglio di tutte le altre operette. Il pubblico, tuttavia, — che sempre numeroso, accorre al Politeama, — applaudì e chiese il bis della notissima aria: « *Sei tu felicità*... » e del « *walzer del bacio* ». L'esecuzione, sarà buona se si considera l'interpretazione di ogni singolo artista, lasciò piuttosto a desiderare riguardo insieme, perchè mentre le parti femminili furono ottimamente disimpegnate, il Conte di Lussemburgo lasciò a desiderare e nel canto e nella scena. Esilarante ed assai corretto il Trucchi nella parte di Basilio Basiliovich e buono il Besesti nella parte del pittor eBrissard.

Questa sera: *Manovre d'autunno.*

Prossimamente: *Le piccole Stelle.*

Spettacoli del 1° Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: Manovre d'Autunno.

Cinema Savoia.

Il più forte ovvero il giro della morte in automobile. — Gli Amori.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 2 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì 3 Novembre ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 4 Novembre ore 6,30 piroscafo STURA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 5 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Giovedì 6 Novembre ore 11,50 piroscafo PO' da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 7 Novembre ore 11,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 7 Novembre ore 17,30 piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 8 Novembre ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Partenze.

Sabato 1 novembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 2 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 3 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Mercoledì 5 Novembre ore 11 piroscafo STURA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 5 Novembre ore 16 piroscafo JOSTO per:
Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 5 Novembre ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 6 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania).

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO' per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 8 Novembre ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Comunicato

Con la partenza da Tripoli del piroscafo « ROMA » del 5 novembre p. v. i viaggi di Linea VIII — per la Tunisia e Scali della Sicilia saranno ripresi settimanalmente con approdo in tutti gli scali tanto in andata quanto in ritorno.

La riapertura del restaurant "Etna,,

Il proprietario del ristorante *Etna* comunica alla distinta clientela, che domani Domenica 2 Novembre riaprirà il suo vasto locale in via Tribunale (Arba Arsaat) primo piano.

Si lusinga di essere onorato da numeroso pubblico, per la pulizia del locale, per il nuovo e pratico personale di servizio, per l'ottima cucina, e per la mitezza dei prezzi.

Mancia competente

a chi consegnerà agli Uffici della *Nuova Italia* un cane buldogg colore marrone col naso spaccato, smarrito ieri in Via Azizia.

Comunicati

Si avvisa il Pubblico che a norma degli art. 663 e 664 C. P. C. sulla richiesta del Sig. Cav. Isach di Haim Hassan è stata fatta istanza all'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Tripoli per la nomina di un perito per la stima dei seguenti immobili precettati in danno dei Signori Mohamed, Lahadi, Hana, Muktar, Mustafa e Fatma Ben Mohamed Labsairi.

1°). 65/140 di una casa sita in Tripoli in Via Cuscet Essafar.

2°). 45/140 di un mezzanino sito nella stessa strada al N. 93.

3°). 45/140 di una casa piccola sita pure nella stessa strada col N. 89.

Tripoli il 1° Novembre 1913.

Avv. G. G. ZUCCARO

× × ×

Si avvisa il pubblico che a norma degli art. 663 e 664 C. P. C. sulla richiesta del Signor Moisè d'Isach Hassan si è fatta istanza all'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Tripoli per la nomina di un perito per la stima di un quarto indiviso della casa sita in Tripoli in via Zenghet El Kotab precettata in danno de Signor Ali Heldar Serbata proprietario di Tripoli.

Tripoli il 1° Novembre 1913.

Avv. G. G. ZUCCARO

× × ×

Si avvisa il pubblico che a norma degli art. 663 e 664 C. P. C. sulla richiesta della Ditta « Les Fils de G Vadala » rappresentata dal Signor Simone Haggiag è stata fatta istanza all'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Tripoli per la nomina di un perito per la stima di un fondaco sito in Tripoli a Suk El Hotsa precettato in danno al Signor Ibrahim Labsairi fu Hamia proprietario di Tripoli.

Tripoli il 1° Novembre 1913.

Avv. G. G. ZUCCARO

Telegrammi dell'ultim'ora

Pel ripristino delle relazioni diplomatiche tra Serbia e Bulgaria
L'intervento della Russia

SOFIA 31, ore 18,30 — *Si afferma nei circoli politici che la Russia fece dei passi a Sofia per ristabilire al più presto le relazioni diplomatiche fra la Serbia e la Bulgaria.*

La Serbia si è dichiarata pronta ad inviare il suo ambasciatore a Sofia, non così la Bulgaria la quale, prima di rispondere attenderà probabilmente di ottenere parità di trattamento per la popolazione bulgara nella Macedonia occidentale.

Suffragette incendiarie

LONDRA, 31 — Un incendio ha distrutto stamane una grande casa disabitata chiamata Shinlemar situa ta presso Bradeford.

Scritti di suffragette sono stati trovati sul luogo.

La Spagna per le sue relazioni commerciali, scientifiche e letterarie con l'Italia

MADRID, 30 ore 18.30 — Ha avuto luogo al Senato un'assemblea di deputati e di senatori sotto la presidenza del Duca di Bivona. L'assemblea nominò un comitato incaricato di studiare un progetto di massima per consolidare le relazioni commerciali, scientifiche e letterarie tra la Spagna e l'Italia.

Il comitato inizierà subito i suoi lavori mettendosi a contatto con il nostro capo consolare a Madrid.

La reggenza di Potsdam abolita
Francesco Giuseppe a caccia

MONACO DI BAVIERA, 30 ore 18,55. — La camera approvò il progetto che autorizza il principe reggente a sopprimere la reggenza di Potsdam.

Stamani è giunto l'arciduca Francesco Ferdinando il quale si recò al nuovo palazzo dell'imperatore.

L'imperatore con l'arciduca e il principe imperiale partirono quindi per Goelind per una partita di caccia.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO — MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA | a S. LUDWIG per la GERMANIA | a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA | a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C.-Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C.-New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

Baumann & Lederer

MILANO — FORO BONAPARTE, 12 — MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO



Tenda Tropicale N. 55.

TENDE TROPICALI TRASPORTABILI A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

À cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

Acqua Chinina Migone

la migliore per toeletta

La pubblicità è l'anima del commercio.



CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées, Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 8

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10035**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Semifisse e locomobili

a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906, Torino 1911 **4 Grands Prix**

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU. Succursale: **MILANO**, 16, Via Rovello, Casella 875

Produzione totale più di un milione cavalli

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4.50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA,, *in ROMA Via della Vite, 3.*

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia — TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets a lettres de crédit circulaires. — Change de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI — Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

LA NUOVA ITALIA — إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 30[illegible] — PRIMA EDIZIONE — [L]uned[ì] 3 Novembre 1913.

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre [illegible] - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ [IN] ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. [illegible]).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI — UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible]; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 5 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di Pubblicità ROSSI & BONANNI, Via della Vite, 3 [illegible]

La giornata dei ballottaggi

L'aspra lotta al I.° e al IV.° collegio di Roma

I ballottaggi di Roma

La stretta finale

ROMA, 2 ore 1. — Iersera fu tenuto l'ultimo comizio per la candidatura di Luigi Federzoni nel Teatro delle Quattro Fontane gremitissimo.

Al comizio parteciparono gli onorevoli Gallenga, Foscari, Domenico Oliva, Nardi, Molina, e il senatore Roux.

Nello stesso tempo si tenevano numerosi comizi per la candidatura Campanozzi e per quella Caetani che i democratici sostengono al IV collegio non ostante la rinunzia dello stesso Caetani. Vi furono discorsi di Barzilai, di Enrico Ferri, di Vallignani (il nuovo deputato socialista di Chieti), di Orrei, vice presidente della Deputazione provinciale, del repubblicano Quartieroni, della professoressa Teresa Labriola e di molte altre notabilità di parte democratica.

Si organizzò anche una grande dimostrazione al giornale «Il Messaggero» sostenitore delle candidature Campanozzi e Caetani.

Nella nottata la battaglia si è ancora di più intensificata e acuita. I manifesti non si contano più e non mancano neppure i libelli.

La polizia ha prese grandi misure di precauzione e ha disposti servizi intensissimi per garantire la libertà degli elettori.

Ritiri dai ballottaggi

ROMA, 2 — *Si sono ritirati dai ballottaggi: l'on. Strigari deputato uscente di Pozzuoli (Napoli) e Cesare Facelli dal ballottaggio di Caluso (Torino) ove rimane senza competitori l'uscente on. Compans.*

I ballottaggi di oggi

Ecco l'elenco ufficiale dei 102 ballottaggi in cui duecento candidati rappresentanti di tutti i partiti politici d'Italia si disputano oggi domenica la riuscita. Alcuni di codesti ballottaggi hanno una importanza veramente eccezionale perchè possono decidere la proporzione numerica dei socialisti alla nuova Camera; in altri si combatte una lotta che oltrepassa la cerchia del collegio, perchè dal loro resultato può dipendere la situazione politico-amministrativa di tutta una città anzi di tutta una regione, come la lotta di Luigi Federzoni contro Antonino Campanozzi nel primo collegio di Roma, come il duello fra Luigi Medici e Leone Caetani a Roma IV, come fra il liberale Giulio Ciotti e il fuoruscito Caroti a Firenze I; come come altri sintomatici ballottaggi a Genova, Milano, Ancona, Siena, Napoli VII e Napoli X.

ALBANO — Valenzani, l. e Vesci, rr.
ALCAMO — D'Alì, l. e Mauro, l.
ADRIA — Salvagnini, r. e Cordella, l.
ANCONA — Petrelli, l. e Pacetti, rr.
ANDRIA — Ceci, l. e Barbato, s.
ATRI — Romualdi, s. u. e Barnabei, l.
BARI — Lembo, r. e Petrera, l.
BELLUNO — Pagani-Cesa, c. e Pietriboni, r.
BOLOGNA I — Bacchelli, c. e Treves s. c.
BOLOGNA III — Grossi, s. u. e Cavazza, l.
BORGO A MOZZANO — Tomba l. e Mancini, r.
BUDRIO — Modigliani, s. u. e Podrecca, s. r.
CAGLI — Storoni, l. d. c. e Veltori, l.
CAIRO MONTENOTTE — Centurione, r. e Poggi, l.
CALUSO — Compans, l. e Facelli, l. m. Facelli si è ritirato.
CAMERINO — Sili, l. m. e Fornari, l. m.
CAMPI BISENZIO — Chierichetti, l. m. e Pucci, s. u.
CAPACCIO — Giuliani, l. e Ricciardi, l.
CARPI — Basaglia, s. u. e Bertesi G., cost.
CASALMAGGIORE — Pistoia, l. e Groppali, s. u.
CASTEL S. GIOVANNI — Piatti, l. e Nino Mazzoni, s. u.
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — Pastore, mod. e Mari, s. u.
CECCANO — Piccirilli, l. e Gregoraci, d. c.
CHIARAVALLE — Gregoraci, cost. e Spasari, cost.
CITTA' DI CASTELLO — Patrizi, rad. e Ricci, l.
COMO — Carcano lib. e Noseda, s. u.
CONEGLIANO — Ottavi, l. e Ravà, c.
CORLETO PERTICARA — Salomone, c. d. e Guidone, l.
CORREGGIO — Cottafavi l. e Storchi, s. u.
CORTEOLONA — Quirici, l. e Cappa, rr.
DESIO — Taverna, mod. e Silva, s.
FANO — Giraolo, rad., uscente e Mariotti costituzionale.
FERRARA — Niccolini, lib. e Mosti, rad.
FIRENZE I — Caroti, s. riv. e Ciotti, cost.
FOGGIA — Castellino, lib. e Valentino, cost.
FOLIGNO — Theodoli, l. e Fazi l.
GENOVA I — Canepa, s. r. e Rembaudo, lib.
GENOVA III — Tra l'uscente on. Claudio Carcassi (repubblicano) e l'avv. Giuseppe Rissetti (liberale).
GIRGENTI — Miccichè, catt. e Gallo, mon.
GONZAGA — Ferri Enrico, s. ind. e Maraini Clemente, mod.
GROSSETO — Tra il prof. Giovanni Merloni (socialista) e l'avv. Arturo Pallini (liberale).
IGLESIAS — Fra il dott. Giuseppe Cavallera (socialista ufficiale) e l'avv. Giuseppe Sanna Randaccio (liberale).
ISOLA DELLA SCALA — Coris, c. e Piccinato s. u.
IVREA — Saudino, rad. e Pinchia, lib.
JESI — Felici, cost. e Bocconi, s. u.
LEGNAGO — Maraini Emilio, lib. e Baglioni, s.
LEVANTO — Fiamberti e Prestinè, lib.
LIVORNO I — Cassuto, l. e Del Buono, s.
LIVORNO II — Orlando S., lib. e Modigliani s. u.
LUCCA — Tra l'uscente on. Ielbo Buonini (liberale) e Orsini (liberale).
LUGO — Brunelli, s. u. e Masi, lib.
MAGLIE — Tamborino, l. e Vallone, rr.
S. NAZZARO DEI BURGONDI — Abbone.
MANTOVA — Sereni, rad. e Canneti, lib.
MAROSTICA — Bonacossa, d. cost. e Negri de Salvi, l. — Il conte Bonacossa si è ritirato.
MASSA — Tra l'uscente on. Eugenio Chiesa (repubblicano) e l'avv. Francesco Betti (socialista uffic.).
MAIERA — De Ruggero, rad. e Guida m.
MELFI — Longo, lib. e Serventi, rad.
MILANO I — De Capitani, l. e Eugenio Chiesa, rr.
MILANO II — Della Porta, l. e Agnelli, r.
MILANO III Manfredini, r. e Maffioli, s.
MILANO IV — Casparotto, rad. e Cornaggia, c.
MIRABELLA ECLANO — Petrilli, catt. e Sgobbo, cost.
MISTRETTA — Di Giorgio, l. e Passarello, m.
MONTALCINO — Tra l'on. Arturo Pilacci (liberale) uscente e l'avv. Ferruccio Bernardini (socialista ufficiale).
MONTEPULCIANO — Tra l'avv. Gino Sarrocchi (liberale) e Alberto Pagliarini (socialista ufficiale). L'uscente on. Angelo Muratori è caduto.
MONTEGIORGIO — Falconi, l. e Romolo Murri rad.
NAPOLI I — Labriola A., sind. e Chienese, lib.
NAPOLI IX — Tra l'avv. Ferdinando Palma (liberale democratico) e il marchese Emilio Capomazza di Campolattaro (democratico).
NAPOLI X — Aliberti lib. e Lucci, s. u.
NAPOLI XII — Tra l'uscente on. Ernesto Salvia (liberale) e l'avv. Roberto Adinolfi (liberale).
NOLA — Della Pietra, lib. e Caserlano rad.
NOVARA — Gambarotta, m. e Giulietti s. u.
OLEGGIO — Varzi, l. e Sarfatti s. u.
PATTI — Furnari, lib. e Sciacca Girdina, rad.
POPOLI — Fra l'avv. Camillo Sagaria (radicale) e il comm. Vincenzo Camerini (liberale).
PIEVE DI CADORE — Fra Loero (radicale) uscente e Pertile (moderato).
POZZUOLI — Strigari (uscente) l. e Antonio Scialoja cost. Strigari si è ritirato.
RAGUSA — Tra l'on. Giovanni Cartia (democratico costituzionale) uscente e l'avv. Primiano Campanozzi (socialista riformista).
RAVENNA I — Tra G. B. Pirolani (repubblicano) e Giovanni Bacci (socialista ufficiale).
RAVENNA II — Tra Nullo Baldini (socialista ufficiale) e l'avv. Ulderico Mazzolani (repubblicano).
RIMINI — Facchinetti, l. e Valmaggi, s. u.
ROMA I — Federzoni, naz. e Campanozzi A., s. u.
ROMA IV — Medici naz. e Caetani, dem. costituz.
ROVIGO — Manco, l. e Reggi, s. u.
S. ANGELO DEI LOMBARDI — Miranda rr. e Ruspoli, cost.
SAN DANIELE DEL FRIULI — Tra Fabio Luzzatto (radicale) figlio dell'uscente Riccardo Luzzatto e il conte Gino di Caporiacco (liberale).
S. NAZZARO DEI BURGONDI — Abbove, l. e Cabrini s. r.
SAVONA — Astengo l. uscente e Garibaldi s. r.
SCIACCA — Amato, l. — Abisso, rad.
SENIGALLIA — Bertini, cost. — Bonopera, rr.
SIENA — Tra l'uscente on. Quirino Nofri (socialista riformista) e l'avv. Alfredo Bruchi (liberale).
SPEZIA — Ollandini r. e D'Oria l.
TORINO IV — Pavia, l. e Gay, s. u.
TORINO V — Giordano, cost. e Ferrero di Cambiano, cost. Ferrero si è ritirato: eletto Giordano.
TORTONA — Tra l'uscente on. avv. Pietro Bertarelli (liberale) e il geometra Roberto Bidone (socialista).
VALLO LUCANIA — Talamo, l. e Imbriaco, l.
VARALLO SESIA — Caron, mod. e Angiolino, s. u.
VERONA I — Todeschini, soc. e Messedaglia, lib.
VERRES — Fra Perrone (liberale) uscente e l'avv. Giuliano Charrey (cattolico).
VITERBO — Canevari, cost. e Zeppa, lib.
VOLTRI — Tassara, lib. e Lerda, s. u.

L'on. Cocco Ortu ferito in una zuffa con l'avversario

ROMA, 30. — Giunge notizia da Cagliari che, verso le ore 12,30, l'on. Cocco-Ortu, accompagnato dal figlio avv. Giuseppe e da vari amici, saliva per via della Università e nello stesso tempo scendeva l'avv. Guido Aroca, suo competitore caduto nel collegio di Isili. Incontrandolo, l'Aroca avrebbe fissato in viso il Cocco-Ortu, facendogli una sghignazzata di scherno. Alla provocazione, il figlio dell'on. Cocco-Ortu si slanciò contro l'Aroca, per chiedergli soddisfazione del suo contegno provocatore. I due si azzuffarono e l'on. Cocco-Ortu, presente alla scena, si precipitò incontro ad essi per difendere il figlio e separare i contendenti, ma scivolò e cadde ferendosi alla gamba ed al naso leggermente. La notizia dell'accaduto si sparse rapidamente in città destando la più viva impressione. Alla casa del parlamentare è un accorrere di cittadini, di amici e di autorità per deplorare l'accaduto.

Le dimissioni in massa della maggioranza consiliare di Messina

MESSINA, 30. — Si è riunita la maggioranza del consiglio comunale per decidere intorno alla condotta da tenere, in seguito ai risultati della elezione di domenica nel nostro primo collegio.

I 30 consiglieri, appartenenti alla maggioranza, hanno deciso di rassegnare in massa le proprie dimissioni. Sarà quindi nominato presto il commissario prefettizio e saranno anche fissate le elezioni parziali.

E' stata poi aperta una sottoscrizione popolare per offrire all'on. Fulci Ludovico una grande medaglia d'oro, come attestato per l'opera legislativa da lui svolta durante l'ultima legislatura.

La proclamazione di Cesarò a Messina

Il ballottaggio a Mistretta

MESSINA, 30. — Finalmente oggi questo tribunale ha proceduto alla proclamazione dello on. Colonna Di Cesarò, eletto nel collegio di Francavilla. I risultati definitivi della votazione sono i seguenti: Inscritti 22486. Votanti 13922. Di Cesarò voti 8823, Ludovico Fulci voti 5749. Saitta 50, schede nulle 95, contestate 6.

Il tribunale di Mistretta ha poi pure oggi proclamato il ballottaggio fra il colonnello Di Giorgio e Passarello.

Signorina che uccide l'amante che non voleva più sposarla

NAPOLI, 30. — A Cervinara, provincia di Avellino, si è svolto un tragico fatto che ha impressionato la cittadinanza. Il commerciante Eugenio Bizzarro, un giovine di 22 anni, conviveva con la signora Margherita Orlando, figlia di un ricco signore del paese. I due, che si amavano con passione, erano fuggiti dal paese nativo tre mesi or sono. Tornati in paese hanno ottenuto il perdono dai rispettivi genitori ed ora vivevano insieme, in attesa del matrimonio. Ma improvvisamente una nube venne a turbare il cielo sereno dei due amanti. Il padre, che aveva promesso una dote vistosa alla Margherita, in ultimo si rifiutò. La Margherita diede la brutta nuova all'amante, che secco secco rispose che non l'avrebbe più sposata. La donna non disse parola, ma durante la notte, profittando che l'amante era immerso nel sonno, tolse la rivoltella dal comodino e dopo avergli sparato un proiettile nell'orecchio destro, si diede alla fuga.

Tentato suicidio di una [popolana] a Caltanissetta

CALTANISSETTA 31 — La popolana Cortese Rosa, di anni 26 maritata a Ristuccia Michele, in un momento di grande sconforto, buttavasi dal balcone di casa sua sito nel vicolo Stella in via Nino Bixio, giù a capo fitto nella strada sottostante.

Fortunatamente per lei, riportava lievi contusioni alle gambe, alle braccia, alle spalle, rimanendo ricoverata all'ospedale, mentre il pericolo di vita è escluso.

Orribile assassinio in Sardegna

CAGLIARI, 31 — Telegrafano da Assemini che ieri, nella propria abitazione, si è trovata sgozzata e con le gambe recise certa Maria Casula trentenne. Si ignorano le cause dello assassinio, nè si conoscono gli autori del delitto.

Il complotto monarchico in Portogallo

Sequestro di armi e munizioni

LISBONA, 31 — *Nelle prigioni di Limoeiro a Lisbona sono state sequestrate armi e munizioni, che erano state nascoste sotto il pavimento, in una stanza che era occupata da prigionieri politici.*

Il generale Carvalho Monteir è stato rimesso in libertà. Oggi sono state operate perquisizioni in vari punti di Lisbona che sono state infruttuose.

La Patria dice che l'avv. Cunah de Costa è riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia. Egli è arrivato ieri a Badajoz, ed ha dichiarato di recarsi a Parigi.

Nei Balcani

Un ultimatum alla Grecia per lo sgombero di Koritza e Santi quaranta?

PARIGI, 30 — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Vienna telegrafa la seguente notizia che vi trasmettiamo con ogni riserva:

I Gabinetti di Vienna e di Roma starebbero per intimare alla Grecia di sgombrare senza indugio Santi Quaranta e Koritza, essendo state quelle città riconosciute agli albanesi dalle decisioni della conferenza di Londra. Circa la delimitazione della restante frontiera, i due Gabinetti non attenderebbero il risultato dei lavori della Commissione internazionale per sottoporre le proposte alle potenze.

La *Neue Freie Presse* sembra voler preparare l'opinione pubblica al nuovo ultimatum, lasciando intendere essere impossibile che la Commissione abbia terminato i suoi lavori il 30 novembre, termine previsto a Londra. L'Austria e l'Italia sarebbero risolute a risolvere la questione della frontiera senza tener conto della Commissione.

L'*Echo de Paris* fa seguire le seguenti parole a queste informazioni: «E' inutile commentare il procedimento allo stesso tempo brutale verso la Grecia e sconvenjente verso l'Europa, annunciato dalla *Neue Freie Presse*. Se la Commissione internazionale, che percorre attualmente la regione compresa fra Koritza e Santi Quaranta, trovasse con la popolazioni veramente albanesi, è chiaro che gli austriaci non penserebbero ad interrompere i lavori e a sostituire i rapporti di essa un ultimatum. I progetti del Gabinetto di Vienna mostrano dunque che esso ha torto. Sarebbe ora interessantissimo conoscere, specialmente per noi francesi, cosa ne pensi l'Italia.

L'impressione in Albania

VALLONA, 30 — Fece ottima impressione fra le popolazioni dell'Albania meridionale la notizia che l'Italia e l'Austria sembrano disposte ad opporsi a qualsiasi proroga della data d'evacuazione delle truppe greche dal territorio albanese, che la riunione degli ambasciatori fissò pel 30 novembre, e ciò anche se, a cagione dell'ostruzionismo greco, i lavori della commissione per la delimitazione non saranno terminati alla data stabilita, cioè al 30 novembre.

Il candidato al trono d'Albania... bassa a danaro

VIENNA, 31 — *La* Neue Freie Presse *apprende dai circoli diplomatici che le condizioni cui il principe Guglielmo di Wied sottopone al governo di Vienna e di Roma sono principalmente di carattere finanziario. Il principe Guglielmo di Wied non è straordinariamente ricco; le sue entrate annuali sono calcolate al massimo di 150 mila marchi. Egli domanderà quindi probabilmente l'istituzione di un demanio ereditario nell'Albania, per coprire coi frutti di essa le sue maggiori spese.*

Il principe inoltre domanda alcune garanzie pel caso che coloniariamente o costretto da circostanze egli dovesse ritirarsi dal governo. Le condizioni politiche sono state già in parte accolte. La prima di esse si riferisce al completo sgombro dei territori albanesi da parte delle truppe straniere, e la seconda alla delimitazione dei confini.

Fra Grecia e Turchia

La Grecia si oppone a che i negoziati si facciano a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 31, ore 12,50 — *Nei circoli politici e militari si commenta con risentimento il contegno assunto dalla Grecia. Ad aumentare il malumore in Turchia è sopraggiunta la notificazione del governo ellenico il quale si oppone a che i negoziati turco-greci abbiano luogo a Costantinopoli.*

La nomina del ministro degli esteri Albanese

VALLONA 31, ore 12,50 — La commissione internazionale di controllo nominò il delegato dell'Albania Mufid Bey ministro degli esteri. Per conseguenza Mufid bey è uscito dalla della commissione.

La pacifica occupazione bulgara della Tracia occidentale

L'altezzoso contegno dei vescovi greci verso le autorità bulgare

SOFIA 31, ore 12,50 — Alcune note ufficiose comparse sui giornali dichiarano che l'occupazione della Tracia occidentale da parte delle truppe bulgare si è compiuta senza incidenti.

Si deplora però il contegno dei vescovi greci verso le autorità bulgare da essi trattate con straordinaria indifferenza e talvolta con arroganza e con aperta ostilità.

I bulgari contro il commercio greco

SALONICCO, 1° — *I bulgari, dopo aver preso possesso della Tracia, vietarono le importazioni di merci provenienti dalla Macedonia Greca.*

Una tendenziosa notizia del "Temps,,

ROMA, 2. — *La notizia del «Temps» relativa all'apertura di trattative da parte del governo italiano ad Atene per un'intesa antislava, fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Rumenia e la Grecia è assolutamente fantastica.*

I tedeschi incaricati dell'istruzione all'esercito ottomano

COSTANTINOPOLI 2 ore 1,50. — E' stato pubblicato l'iradè imperiale relativo all'assunzione in servizio della missione militare tedesca incaricata della istruzione dell'esercito ottomano.

Notizie intorno alle condizioni economico-sociali della Grecia moderna

Se dal punto di vista letterario la conoscenza della moderna Grecia lascia a desiderare, dal punto di vista della economia sociale si può dire che anche scienziati illustri ignorino le condizioni di questo Stato che per le sue recenti fortunate gesta ha attratto su di sè la attenzione politica delle potenze. Non saranno dunque inutili alcune brevi osservazioni che valgano a dare qualche notizia della economia greca contemporanea. Io mi intratterrò a parlare di quei fenomeni che sono stati studiati e discussi per gli altri Stati di Europa e che in Grecia si sono verificati con intensità maggiore che in altri Paesi, senza che pertanto gli studiosi di economia se ne avvedessero.

Un primo male che affligge fieramente la Grecia è la burocrazia. Secondo la esposizione del signor N. Stratos sul bilancio preventivo dell'anno 1907, il numero degli impiegati del regno di Grecia era di 13,242, così distribuiti:

Funzionari ed impiegati pubblici nel ministero di Economia: 1020; in quello degli Esteri 167; in quella della Giustizia 1241; in quello degl'Interni 1561 in quello del Culto 5851; Totale 9747.

Personale inferiore: Economia 882; Esteri 89; Giustizia 176; Interni 1980; Culto 368; Totale 3495.

Secondo il recente censimento greco, su una popolazione attiva maschile di 678,718 persone esistono 12,303 impiegati pubblici e 4662 appartenenti al personale insegnante. Possiamo dunque con ragione estendere a tutto il Regno greco l'arguta osservazione che ebbe a fare, oltre 50 anni fa, un illustre uomo di Stato. Il Gladstone, parlando delle condizioni economiche del glorioso Eptanison (le sette perle dell'Arcipelago: Corfù, Cefalonia, Cerigo, Itaca o Theaci, Leucadia o S. Maura, Paxò, Zante o Zacinto) si scandalizzò di contare, su 240 mila abitanti, ben 2,200 impiegati, ed esclamò che tale stato di cose superava anche il solito paragone di un esercito di funzionari in confronto alla popolazione totale. Le suesposte considerazioni hanno anche una notevole importanza pratica e di attualità, poichè quello che ho detto per lo Eptaneso vale per tutte le isole del Mar Egeo. Se dunque resterà all'Italia qualcuna delle isole occupate durante la guerra con la Turchia, non bisogna illudersi e credere che l'italianità di quella certa isola significhi possibilità di « piazzarsi » di accrescere cioè il numero dei funzionari italiani.

Un altro inconveniente, un altro eccesso che in Grecia si lamenta, è la pletora di intermediari commerciali di rivenditori al minuto. A questo proposito ricorderò un interessante articolo pubblicato dal giornale greco l'*Acropolis* relativamente alla questione del pane in Atene. Si noti preliminarmente che l'*Acropolis*, pur essendo di non grande formato, pure porta quotidianamente delle utili rubriche scientifiche, economiche e finanziarie, pur esistendo in Grecia buone Riviste di economia teorico-pratiche, quali la *Iconomichi Eltos* o *O Metochos*. Appunto in una di quelle rubriche lessi un articolo nel quale si indicava come una delle cause più rilevanti del disordine del mercato e del caro prezzo del pane, la moltiplicazione dei forni. La produzione del pane dovrebbe essere concentrata in un centinaio di forni, mentre se ne contano oltre 250. L'eccessivo frazionamento (o megalos catamerimos) importa una confusione delle attività che dovrebbero specificarsi in ciascun lavoratore. Un fornaio il quale abbia uno spaccio ristretto non potrà certo prendere al suo servizio degli operai qualificati, cioè dei lavoratori specializzati p. e. uno nella panificazione, nell'impasto della farina, un altro nella preparazione del forno; un altro nella distribuzione e via dicendo; o dovrà egli stesso accudire a queste diverse operazioni o al massimo potrà impiegarvi una sola persona come suo assistente. Ciò che l'*Acropolis* lamentava per il pane si verifica in molte altre branche dello spaccio. Mi basterà ricordare che dal citato censimento greco risulta che accanto a 3178 avvocati, a 2961 medici a 1090 farmacisti, a 5850 preti e 2050 monaci, esistono 4350 venditori di vino, e 1967 e 58331 commercianti e dettaglieri! E si noti che queste cifre, dalle quali pure appare la sproporzione fra i piccoli commercianti e gli appartenenti ad altre professioni, non dimostrano tutta la verità perchè il calcolo è fatto sulla popolazione lavoratrice maschile. Orbene, è certo che oltre i 5850 preti o i 3178 avvocati maschi non vi possono essere altri preti od avvocati femmine, almeno per ora! Invece, oltre gli 11237 epiciers e i 58.331 commercianti maschi, non è difficile che esista un numero di donne che esercitino il piccolo commercio e la vendita al dettaglio. Dunque io credo che la sproporzione effettiva sia maggiore di quella che appare dalle cifre del censimento. Conseguenza di questo eccesso di piccoli commercianti è una serie di attentati alla igiene pubblica ed alla incolumità dei consumatori greci, di che ebbe anche ad occuparsi una rivista italiana, la *Minerva Agraria* (v. nel giornale *Acropolis* del 1. luglio 1912). Cito ancora qualche altro articolo che varrà, se non altro, a dimostrare che le questioni sociali in Grecia sono così vive e palpitanti che se ne occupano spesso e volentieri diffusamente anche i giornali politici. L'*Acropolis* p. e. esamina le cause e le entità della crisi del pane, e si sofferma a discutere i rimedii che ad essa potrebbero portarsi. Il governo greco credette di risolvere la questione con la istituzione di alcune pubbliche sitapoleiache: « l'Acropolis » studia la loro possibile funzione, il profilo ed i limiti della istituzione, le conseguenze economiche del sistema, sia nei rispetti del Governo e del Paese sia nei riguardi della produzione e della economia agricola. Ma perchè ricorrere a questo sistema artificioso e di dubbia portata, quando sarebbe possibile un rimedio più radicale ed utile: l'abolizione del dazio sul grano, o meglio, la sua progressiva diminuzione? L'« Acropolis » ha il merito di continuare con lodevole tenacia una severa campagna liberista. Il consumatore greco si trova in condizioni pessime nei riguardi del protezionismo. Infatti, il dazio sul grano è di un centesimo l'oca (l'oca è un peso di 50 once corrispondente cioè a kg. 1,280) in Serbia ed in Norvegia, 3 centesimi nel Belgio, 6 in Austria-Ungheria e Svezia, 8 in Francia e Germania, 9 in Italia, 10 in Ispagna. Orbene, il dazio greco è così alto che resta superiore a quello italiano, e non è sorpassato che da quello della Spagna! Sicchè, secondo i calcoli fatti nel quinquennio 1906-1911, poichè la media annua di importazione è di 151.675.480 okaves di grano e di 16.167.040 di granturco ed altri cereali, l'Erario incassa in media 13.535.790 dramme per il dazio sul grano, e 550.558 dramme pel granturco ed altri cereali. L'« Acropolis » spera molto nel sorgere dei Gheorghiechi sineterismi (sindacati agricoli) e crede che essi salveranno la Grecia agricola senza pensare però che le aspirazioni future dei sindacati agricoli potranno essere in una certa contraddizione con le conseguenze logiche dei principi di assoluto liberismo sostenuti dal giornale stesso.

Le suaccennate condizioni sociali della Grecia moderna, insieme con l'azione di fattori generali e permanenti, non potevano non recare una conseguenza immediata: il rincaro della vita.

Senza parlare del fenomeno in sè stesso, perchè esso si è verificato come negli altri paesi del mondo, io mi limiterò a fare alcune osservazioni particolari. Il Governo greco, e propriamente l'Ufficio Statistico del ministero dell'Economia Nazionale, preoccupato pei lamenti della popolazione dei consumatori, ha fatto fin dal 1911 quel che soltanto oggi pare che si sia deciso a fare per l'Italia il nostro Governo. L'ufficio statistico in Grecia ha infatti cominciato a pubblicare trimestralmente, a partire dal 1. gennaio 1912 un Bollettino statistico dei prezzi medi dei principali prodotti di consumo. L'indagine è fatta per 65 città, cioè per quasi tutti i capoluoghi e per altre due città Pireo e Laurio, data la loro speciale importanza: quindi le città scelte rappresentano tutte le gradazioni possibili, ad un mercato urbano accentrato.

La rilevazione dei prezzi è fatta settimanalmente e riguarda ben 51 prodotti diversi di qualità che è più comunemente usata dagli abitanti di ciascuna città. Essi prodotti sono distinti in 11 categorie vale a dire: cereali, legumi secchi, farine, pane, carne, volatili, pesce, burro ed olio di ulive, vino generi alimentari diversi (cioè patate, uova, formaggi, olive da tavola, caffè, zucchero e riso) combustibili. La rilevazione settimanale viene ridotta a media mensile per ciascuna città, poi si fa la media complessiva delle medie ottenute e si ottiene così l'indice mensile. Probabilmente però la rilevazione non avviene proprio settimanalmente in tutte le città, ma questo può portare uno spostamento lievissimo quindi trascurabile. Poichè in ciascuna città il prezzo dei generi differisce secondo i luoghi di vendita, la rilevazione non si limita per esempio al solo mercato centrale od a questo o quel rivenditore, ma si estende anche agli spacci dei sobborghi ed alle informazioni fornite da mediatori, capi di famiglia ecc.

Inoltre non vengono compresi nel dato i prezzi fatti da quegli stabilimenti che per la loro sontuosità sogliono vendere a prezzi elevati, nè i prezzi praticati da quegli altri stabilimenti che vendono a prezzi eccezionalmente bassi per causa di liquidazione o fallimento.

Poche osservazioni occorre fare riguardo alla media generale mensile. La media pure e semplice delle singole rilevazioni darebbe una immagine inesatta del prezzo medio mensile, perchè le variazioni avrebbero la stessa importanza per città di differente popolazione. Ad ovviare a questo inconveniente si dà diversa importanza al dato a secondo della maggiore o minore popolazione della città perchè la importanza del mercato suole essere relativa alla densità della popolazione. Prendiamo per esempio, le città di Volo ed Itaca, aventi rispettivamente una popolazione di 23,000 e 4000 abitanti. Il prezzo medio del pane a Volo fu nel gennaio 1912 di 39 centesimi: a Itaca invece il prezzo del pane fu di 45; la media semplice del prezzo del pane in queste due città sarebbe dunque nel gennaio 1912 di 42.

Se invece si tien conto della popolazione, moltiplicando rispettivamente per questo il prezzo del pane nei due prodotti per la somma degli abitanti, si avrà:

39 × 23 =   45 × 4 = 180.
897 + 180 = 1077   23 + 4 = 27.
1077 : 27 = 39,9 circa.

Dunque, l'uso delle medie ponderate ci darà in questo caso 39,9, e non 42 un prezzo cioè che si avvicina di più a quello di Volo, cioè di quel mercato che essendo più grande fa supporre maggiore regolarità nei rapporti di scambio. La media generale mensile dei prezzi pubblicati nel Bollettino greco è appunto costituita mediante il suddetto sistema.

Naturalmente poichè la indagine è cominciata al 1912, nulla ancora si può dire circa il movimento dei prezzi della Grecia. Io ho voluto solo far notare che questo Stato non è affatto fuori dell'orbita inesorabile dei fenomeni sociali, come potrebbe sospettarsi considerando che in alcuni campi esso è non per colpa dei suoi figli, quasi del tutto incognito ».

ANGELO MARIOTTI

Studenti e femministi per gli on. Caetani e Campanozzi

ROMA 30. — Si è costituito un comitato studentesco di azione procandidature democratiche al primo e al quarto collegio, che ha pubblicato il seguente manifesto:

« Colleghi, Di fronte alla leggenda che molti studenti romani sono asserviti alla equivoca agitazione clerico-nazionalista — a noi incombe il dovere di unirci compatti per dare tutta l'opera nostra alla difesa dei due collegi di Roma, che le forze clericali tentano con ogni mezzo di strappare alla causa del popolo che ebbe sempre in noi i più entusiastici alleati.

« E' per questo che noi ci siamo costituiti in comitato di azione e v'invitiamo, sicuri del vostro concorso, a dare valida ed energica adesione all'opera nostra ».

Il comitato romano pro suffragio femminile, riunito per discutere sulla situazione elettorale del primo e del quarto collegio, ha rinnovato la sua adesione ai candidati Caetani e Campanozzi, favorevoli al diritto del voto alla donna esponente della democrazia.

Sulle scene d'Italia e fuori

La "Navarrese", di Massenet a Firenze

FIRENZE, Ottobre.

E' stata rappresentata la prima volta a Firenze la « Navarrese » di Giulio Massenet.

Il libretto della « Navarrese » del Massenet è tolto da una novella di J. Claretie « La Cigarette » e il libretto fu scritto in prosa ritmica dal Cain e dall'autore della novella: in italiano fu tradotto, pur in prosa ritmica, dall'eminente compositore e critico Amintore Galli, che vive raccolto in grande silenzio e che siamo ben lieti di ricordare.

Il dramma è molto conciso. Siamo fra i baschi, nel periodo della guerra carlista. La navarrese Anita e il sergente Araquil sono innamorati. Ma il padre del sergente si oppone al matrimonio e fa di tutto per renderlo impossibile. La ragione di tanta collera contro la ragazza, che dovrebbe esser sua nuora, va cercata nella povertà di lei. Ma essa è così ardentemente innamorata che vuol appianare ogni ostacolo, magari commettendo un delitto per procurarsi agiatezza. Apprende di un gran premio, destinato a chi riuscirà ad uccidere un generale. Essa non esita dinanzi al misfatto. Compie l'uccisione, ha il denaro, torna all'amante. Ma l'amante è stato già mortalmente ferito nella guerra. Dopo le prime parole d'amore, alla notizia che essa possiede tanto denaro, l'amante sospetta, fra le reticenze di lei, che si sia venduta, e la maledice mentr'egli è sul punto di morire. Anita impazzisce.

Il dramma è breve, come vedete, ma sostanzioso.

La « Navarrese » fu rappresentata venti anni or sono per la prima volta al Covent Garden di Londra: protagonista Emma Calvè. E la eletta artista fu pure appassionata interprete della parte di Anita, quando il lavoro del Massenet fu eseguito, per la prima volta a Parigi.

Mi raccontava che avendo la Regina Vittoria, ha voluto udire la « Navarrese » nel Teatrino di Windsor, non essendovi uno scenario appropriato, per raffigurare le barricate, si era fatto un monte di guanciali!

Non si tratta di un'opera vera e propria; l'autore ha dato alla sua breve partitura il titolo di « episodio lirico » e la esecuzione non dura più di un'ora.

Si riscontrano in queste pagine tutte le belle qualità del Massenet: la chiarezza, la spontaneità della melodia, la finezza, la ingegnosità delle trovate, lo studio della varietà e una vera eloquenza musicale, in certi tratti; la abilità continua.

Forse i minuti ragguagli di questa musica, curati con tanta sottigliezza, possono sfuggire ad un uditorio non molto attento e che sta in aspettazione, non conoscendo il genere del lavoro, di chi sa quali sorprese, e di chi sa quali portentosi svolgimenti.

La interpretazione ebbe alcune deficienze sul palcoscenico e in orchestra; ma ebbe pur molti pregi maggiori delle deficienze.

Un teatro nell'Isola dei Ghiacci

ROMA, ottobre.

Non so se una nazione debba chiamarsi fortunata o sfortunata per la scarsezza dei teatri lirici e drammatici. So, però, che in Italia ne abbiamo troppi: e questa è la cagione forse unica, dei pochi cattivi affari che la grande maggioranza dei loro proprietari riesce a mettere insieme. Non fosse altro, quindi, che a titolo di esperimenti, io vorrei vivere un annetto in Islanda l'unica regione che ha un solo teatro, il Leikfelag, una delle grandi attrazioni della capitale dell'isola, Reikiavik. Questo teatro fu fondato al principio del 1897. La stagione dura dall'ottobre all'aprile, e le rappresentazioni sono da una a tre alla settimana, secondo il successo che incontrano. Il pubblico infatti è limitatissimo, giacchè Reikjavik non conta più di 4000 abitanti, ed è eccezionale il caso che una produzione venga data sei o sette volte in una stagione.

Quel teatro riceve dal Municipio un sussidio di 500 corone, e altrettante dal Parlamento. Il suo bilancio annuo è di 12,000 franchi. Tutto il materiale scenico viene da Copenaghen.

Gli artisti del Reikfelag sono pagati molto poco, dieci lire per rappresentazione, e perciò sono costretti ad esercitare qualche altro mestiere nelle ore libere. Uno solo di essi, il Talma dell'Islanda, Cristian Thorogrimsson, il quale prima della fondazione del Leikfelag percorreva con una compagnia ambulante le città e i villaggi islandesi riceve uno stipendio che gli permette di vivere con la sua arte.

Non esistono, poi, autori drammatici islandesi, quindi sull'unico teatro dell'Islanda non si rappresentano che traduzioni. Non esiste poi la stagione lirica. Niente musica, niente melodrammi e... quanti canti di meno!

L'attrice Cammmi lascia l'arte

MILANO, Ottobre.

L'« Arte Drammatica » annunzia che la nota e bella prima attrice Gemma Caimmi lascia definitivamente il teatro da cui era lontana da più di un anno. Ella, ottenuto il divorzio, e la cassazione del suo matrimonio, è andata sposa ad un egregio e ricco gentiluomo siciliano. Addio per sempre « Aiglon » indimenticabile!

Una notifica in palcoscenico

MILANO, ottobre.

A Milano si svolge una lite fra l'attore drammatico Andrea Chiantoni e l'autore Pagliara Giuseppe per rescissione di contratto. La causa era già stata discussa in prima e seconda sede e giorni addietro l'avvocato difensore del Pagliara ha notificato al Chiantoni e ai suoi colleghi di compagnia, regolare ricorso in Cassazione avverso alla sentenza della Corte d'Appello di Milano.

La notifica, nientemeno, avvenne sul palcoscenico del teatro Olimpia, nelle ore di prova, fra la generale curiosità, ed ilarità anche degli artisti. Bisognerà senza dubbio riconoscere che l'usciere privilegiato ha fatto una gran bella.... comparsa!....

Opera inglese scritta da un italiano
Un nuovo teatro a New York

NEW-YORK, ottobre.

Al Carnegie Lyceum di New York fu eseguita l'opera in atto *Romilda* di Salvatore Cardillo della Colonia italiana. Un pubblico molto benevolo — scrive il *Musical America* — assisteva alla rappresentazione e applaudì con entusiasmo, richiamando più volte al proscenio l'autore e il librettista. La musica ricorda le opere di Mascagni, Leoncavallo e Giordano. Il libretto scritto dall'americano Douglas E. Donaldson è cosa volgare.

Il famoso impresario americano Hammerstein, dopo aver visto fallito il suo tentativo di un nuovo teatro d'Opera a Londra, con perdita di grosse somme, ora sta costruendo un Teatro a New York, ove le opere saranno cantate soltanto in inglese.

La prima opera cantata in inglese sarà l'*Otello* del Verdi. Il protagonista sarà un tenore americano William Castelman.

Il teatro potrà essere aperto — ha detto il signor Hammerstein — verso la fine di novembre. Per me è un affare di tre milioni di dollari. E ha concluso: confida nella mia intelligenza: se no, saprò cadere. Invece di far pagare sette dollari come si paga al Metropolitan, ne farà pagar due; nelle rappresentazioni diurne del mercoledì un solo dollaro; vuol dar rappresentazioni anche in estate. Il pubblico egli dice, non va in estate alle rappresentazioni di Monaco?

Fra gli artisti, che devon cantare soltanto in un certo repertorio sono: Gemma Bellincioni e sua figlia: la signorina Bellincioni-Stagno.

L'orchestra Sinfonica Italiana ha aperto la stagione dei concerti a New York. Il concerto cominciò con la [illegible] *Lodoiska* di [illegible] e una evocazione dell'opera [illegible]

Ricordi d'altri tempi

E' interessante conoscere come Berlioz compose la « Dannazione di Faust ». Ecco quello che risulta, narra il « Mondo Artistico » da quanto scrisse in proposito il grande maestro nelle sue memorie: « La scrissi quando potevo e dove potevo: in carrozza, in treno, sul vapore, nella città dove davo dei concerti ». L'introduzione fu scritta in una trattoria di Passavia; la scena sulle sponde dell'Elba; l'« aria » di Mefistofele ed il ballo dei silfi, a Vienna; a Budapest, una sera, essendosi smarrito per le vie della città, il Berlioz scrisse sulla strada, alla luce della lanterna di un botteghino, il ritornello dei contadini; a Praga, una notte, balzò dal letto per scrivere il coro degli angeli (apoteosi di Margherita), che gli era balenato in mente e che temeva di dimenticare. A Breslavia trovò le parole e la musica della canzone latina degli studenti. In casa di un amico, a Rouen, scrisse il gran trio: « Ange adoré dont la céleste image ». Il resto dell'opera fu composto, o meglio improvvisato, a Parigi: parte in casa, parte al caffè, parte alle Tuileries. Finalmente, la celebre marcia di Rakoczy fu scritta dal maestro a Vienna, appena tornato dall'Ungheria, dove aveva dato con successo trionfale una serie di concerti.

Notizie varie

La celebre cantante Cristina Nilsson ha festeggiato il suo settantesimo anno nella sua villa a Mentone.

— Al Leeds « festival » è stato eseguito lo studio sinfonico « Falstaff » di sir Edward Elgar. I giornali lodano questa composizione; il « Graphic » scrive: « possiamo affermare con serietà che questo lavoro apre una via non ancora battuta nella storia della musica.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Dai limbi oscuri dell'età dolorosa ai quali la sua anima già piegava in malinconica rassegnazione un miracolo d'amore l'aveva riportata nei giardini dell'incanto dove ferve la vita. Ella era ancora giovane, ancor bella, desiderata ancora, amata ancora. Quale donna aveva mai ottenuta una simile grazia?

In mezzo alla folla delle strade le accadeva pure di scorgere talvolta o una pallida guancia o una linea delicata che le ricordava improvvisamente innanzi il volto di Ariele. Fissava allora quel simulacro come non aveva mai osato di fissare lo stesso Ariele, ansiosa, palpitante, finchè l'inganno spariva lasciandola insoddisfatta eppure eccitata; ed avveniva ancora questo: lo sguardo che pensando a Moena ella aveva arrestato sopra un'altro uomo le ritornava carico di improvvisi desideri, sì che intorno a lei l'atmosfera palpitava continuamente delle folli ed inebbrianti sensazioni dei vent'anni.

Ma la sensazione più deliziosa la provava al mattino, quando, appena schiusi gli occhi, il nome di lui le balzava dall'oblio del sonno al ritmo della vita con un trillare dell'allodola che si alza nel cielo. Ella nasceva così tutti i giorni alla gioia. Tutti i giorni la divina giovinezza perduta le si riaffacciava nell'amore di Ariele, nel ricordo dei loro sentimenti ardenti.

Una visione meravigliosa andava formandosi allora nella sua fantasia. Le sembrava di vedere se stessa, piccola bimba, incamminata lentamente sull'erta di un monte cogliendo fiorellini e pietruzze, inseguendo farfalle e scarabei, nel biancore rosato dell'alba; e via via che saliva dardeggiando più vivido il sole sbocciavano tutto intorno fiori pomposi, si innalzavano steli, si volgevano ombre di fronde albergate di canti, popolate di nidi; ondate di profumi attraversavano l'aria a tratti; e se pure a tratti grosse pietre ingombravano il sentiero, se qualche rovo pungeva a tradimento, se qualche serpe strisciava di sotto alle pietre, la smania di cogliere quei fiori, di posare sotto quelle ombre, di udire quei canti, di raggiungere quei nidi dava gorza alla viandante. L'alternativa della gioia e del dolore le svolgeva una trama di vita in mezzo alla natura feconda, sotto la vampa del sole spremente intorno essenze di fiori, tepori di alcove. Nel suo pieno meriggio andava la pellegrina ansando, su, verso la vetta, fra pietre sempre più rudi, fra spine sempre più acute, fra serpi sempre più insidiose cogliendo ancora qualche raro fiore, beando l'occhio sulla porpora disperata del tramonto, china la fronte al mistero dei nidi dove i pigolii tacevano a poco a poco mentre a lei le forze venivano meno. Di repente il sole scompare, piomba la montagna a picco, precipita la china fra un dirocciare di pietre, ulula il vento, sbatte la pioggia, neri fantasmi attraversano l'oscurità. E' il buio, è il freddo, è la morte. L'abisso ultimo sta per inghiottirla!... Ed ecco che mentre ella si abbandona chiudendo gli occhi al gran nulla, un fiume ridente scorre a' suoi piedi; una barca la raccoglie ed ivi stanno fiori olezzanti; musiche celesti, battiti d'ali, morbidezza di piuma, calore, raggi, e due braccia la stringono e una bocca la bacia col divino bacio d'amore...

In tale poetica esaltazione di spirito ella rivide Moena. Le appariva all'improvviso, come egli soleva, presentandosi in casa sua senza che ella ve lo avesse mai invitato, senza che nessuno dei due avvertisse l'infrazione alla regola, tanto era per loro unico un pensiero, unico un desiderio, usciti entrambi dal mondo reale per vivere insieme quel loro sogno.

E il sogno interrotto riprese con un semplice cambiamento di scenario. Invece del rustico sentiero, della panchina, del bosco, del capanno, il salotto li accolse.

Aveva pur essa ombre discrete, silenzi suggestivi dietro le portiere chiuse, il tichettio di una pendola antica, tra gli ori pallidi delle cornici e i fiori languenti nei cristalli. Ella fu felice di vederlo entrare così nella sua esistenza, interessarsi a tutto quanto la circondava, osservare i quadri, accarezzare i velluti, odorare i fiori, riflettere nello specchio il suo nobile profilo, lasciare l'impronta del suo braccio sulla spalliera della poltrona, l'eco della sua voce nell'aria.

La sottile ebbrezza dell'intimità tornò ad avvolgerli nell'asilo sicuro, dove solo il loro volere era limite al desiderio.

Tornarono a quel singolar parlare di cose indifferenti coll'accompagnamento in sordina dei loro cuori commossi che era uno dei più grandi incanti della loro conversazione, mantenuta sempre nel tono cerimonioso della terza persona, ma anche quello pieno di una tenerezza nascosta come se ognuno pensasse lui e solo per lui dore pronunciasse *lei*. Persisteva in entrambi così unanime la paura di decadere che la lotta continua che ne derivava era un fascino di più; fascino alato, spirituale, dove i sensi tuttavia non perdevano nulla, anzi si affinavano in un seguito di sensazioni delicate, raggiungendo la trasparenza del liquore che abbandona nel filtro le scorie impure e si condensa in goccie di topazio e di rubino dove l'ardore è raggio e la voluttà essenza inafferabile.

— Questo lo portava il giorno della conferenza, la seconda volta che la vidi — disse una sera Moena accennando a un gioiello che pendeva dal collo della signora.

La sua mano dalle forti e belle linee virili contrastava colla pallidezza quasi sofferente del volto; era il volto di un poeta e la mano di un soldato; pure tale mano riallacciavasi alla sensibilità del volto per la leggerezza diafana del gesto che aveva indicato il gioiello, dando alla signora l'impressione vaga di una carezza non eseguita ma pensata.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Commemorazione dei defunti

[illegible]

l'anno al culto sacro dei morti, an davano ricercando le tombe dei loro cari per deporvi una corona, spargervi fiori, innalzare una prece, ... far scorrere una lagrima.

Nessuna fossa ... dimenticata ...

Sulla tomba del ten. colonnello Gadolini Vittorio, deposero corone ... fanteria, e sparse fiori freschi ... me della vedova Signora Lina Bonfanti e della figlia Graziella, il capitano Muzzioli Cesare intimo amico di famiglia.

Ai nostri eroici morti

Ieri circa 120 operai d'artiglieria si recarono ad Enni a deporre una splendida corona sulle tombe dei bersaglieri caduti eroicamente.

Facevano parte del pietoso corteo due antichi bersaglieri dell'11.

L'iniziativa si deve al capo operaio signor Pietro Beltrame e agli operai Vincenzo Sora e Italo Prina.

× × ×

Stamane poi alle ore 8 uno stuolo di carabinieri e una compagnia di zaptiè armati comandata dal capitano signor Galli con alla testa il ... sulle tombe di quattro carab... il colonnello cav. Cesaro e il maresciallo Rusco ... la memoria degli eroi.

Gumera si dà alla pazza gioia!

[illegible]

... la Venere mussulmana apparve completamente trasformata. L'allegria pazza, ... sotto il tenue chiarore stellare, la Gumera si abbandonò ad una danza lenta, ondulante, lasciva, in mezzo ad un crocchio di spettatori ... dal canto gutturale col quale ella accompagnava le movenze ... del suo corpo.

Poi la sua danza divenne a poco a poco più agitata, più clamorosa, più lasciva e chi sa a qual grado di frenesia la danzatrice sarebbe giunta, se non fosse stato ... alcuni agenti della Questura, i quali, constatato lo stato di ubbriachezza in cui ella trovavasi, la condussero all'ufficio di P. S. ove la Gumera, stanca sfinita si addormentò profondamente sul tavolaccio della camera di Sicurezza.

La misera fine di un ragazzo

A Zanzur il ragazzo arabo Mehrek ben Mussa, di 9 anni trastullandosi ... cadde in un pozzo disgraziatamente ...

[illegible]

Una scena di sangue a Zavia

Un arabo pugnalato da due suoi correligionari

... arabo Moktar ben ... Mabruk ...

... stato se l'era avuta a loro.

Evidentemente ... non dovevano ... rapporti di cordialità ...

... per quanto a bassa voce, fu udito dall'Hamed ... apprezzamenti che non erano dei più lusinghieri. Allora l'offeso ... con lui, gli si precipitarono addosso e dopo di averlo solennemente picchiato, uno dei due cavò di tasca un pugnale e gl'inferse un colpo al petto.

Al grido del disgraziato ed al clamore di spavento ... spettatori della sanguinosa scena accorsero alcuni carabinieri i quali, dopo un lungo e faticoso inseguimento, arrestarono i due feritori che si erano dati a precipitosa fuga.

Il ferito ... trasportato ... ve stato all'ospedale di Tripoli.

Un'altra tragica rissa fra arabi a Zavia

Un altro grave fatto di sangue ebbe ... a Zavia.

A causa della divisione del raccolto dei datteri, sorse tra i contadini Tammi ben Mohamed, Mansur ben Mohamed, Mohamed ben Haggeri ...

... gran quantità di frutti.

La disputa divenne in breve furio...

[illegible]

Investimento di un italiano

[illegible]

Spettacoli del 2 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Iersera il Politeama era gremito di pubblico ... la deliziosa « Manovre d'Autunno » che divertirono e interessarono i numerosi spettatori e che ebbero un'ottima esecuzione.

Stasera « Santarellina ».

Domani « Boccaccio ».

Cinema Savoia.

Annita la zingara.

La nuova caserma di fanteria a Sciara Sciat

L'ing. Livio Cottino costruttore della caserma di fanteria di Sciara Sciat ieri offrì un pranzo ai suoi operai i quali in occasione dell'onomastico del loro ingegnere vollero dimostrargli la loro affezione donandogli un grazioso oggetto artistico, che sempre gli rammenterà i suoi bravi e volenterosi operai che ... la costruzione in ... grandiosa caserma per fanteria ...

... di questa caserma ... stanno per essere ultimati e fra un paio di mesi la nuova caserma potrà essere inaugurata.

...

Movimento del porto

Arrivi.

Martedì 4 Novembre ore 6,30 p. toscano STURA da: Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.

... Novembre ore ... piroscafo ...

... 6 Novembre ore 11,30 piroscafo PO' da: Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 7 Novembre ore 11,30 ...

... Catania, Siracusa.

Venerdì ... Novembre ore 17,30 piroscafo CANDIA da: Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato ... Novembre ore 5,30 piroscafo ...

... Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria ...

Domenica ... Novembre ... piroscafo TEBE da: ... (Catania) Siracusa.

Partenze.

Lunedì 3 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per: Siracusa (Catania).

Mercoledì 5 Novembre ore 11 piroscafo STURA per: Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 5 Novembre ore 18 piroscafo JOSTO (?) per: Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 5 Novembre ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per: Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 6 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per: Siracusa (Catania).

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO' per:

Sabato 8 Novembre ore 9 ... piroscafo ... Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

... Novembre ore ... piroscafo ...

... Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per: Trapani, ...

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico ... precedente, restando aperto lo sportello la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Orario delle ferrovie

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.

Tagiura — ore 7.25 — 15 —

Zanzur — ore 6.30 — 14.10.

Ain-Zara — ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia ...

Tagiura — ore ...

Zanzur — ore 9.3 — 16 ...

Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 21 e 22 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ... del mese.

Mancia competente

a chi riporterà alla direzione della ... Via ... portafogli ... U. M. intrecciate.

Telegrammi dell'ultim'ora

L'Italia e l'Austria decise ad agire energicamente presso il governo Greco

BUDAPEST, 1 ore 19,10 — La « Pester Lloyd » ha da Vienna che il governo austro-ungarico e il governo ... fermente alle grandi potenze ...

[illegible]

LONDRA, 2 ore 1,25 — Si ha da Vienna che i circoli politici anche esteri giudicano favorevolmente le ... accettate dall'Italia circa il passo comune que eseguito presso il governo di Atene relativo ai confini meridionali dell'Albania, ed osservano che se la popolazioni delle regioni contestate fossero greche, i greci non impedirebbero alla commissione di accelerare. Se anche occorresse una ... proroga dei lavori della commissione oltre il 30 novembre, questo fatto però non dovrebbe a nessun costo, aver per conseguenza la proroga del termine 31 decembre fissato dalla riunione degli ambasciatori a Londra per lo sgombero dei territori albanesi da parte delle truppe greche.

Si annunzia la tranquilla risoluzione della questione della frontiera albanese

VIENNA, 1 ore 21,10 — La « Neue Freie Presse » è informata che tutte le difficoltà attuali circa la delimitazione della frontiera meridionale albanese si appianeranno prima della fine di novembre.

Il boicottaggio delle merci italiane nell'Epiro

GIANNINA, 31 — A proposito del mancato scarico del piroscafo italiano Jonio, l'agente consolare italiano a Preveza conferma che ... quale in seguito al rifiuto dei barcaioli di scaricare, i passeggeri vennero ... con mezzi di bordo ... La posta ... il 19 ...

[illegible]

... che il vapore italiano potesse scaricare la merce che aveva a bordo. Il telegramma fu comunicato all'agente della Puglia e della società dei servizi marittimi. Il governatore di Santi Quaranta intimò pure il 21 corrente lo scioglimento di quel comitato di boicottaggio. Identica intimazione fu fatta qui per iscritto dal ... il 22 corrente. L'agente della Puglia a Parigi riferisce di avere udito il 18 corr. un ufficiale greco, certo Zerras, eccitare i ... a boicottare ... italiani. Aggiunge che le autorità adotteranno misure per impedire che ciò avvenisse. Si considera che il boicottaggio anti italiano sia ufficialmente finito. Solo continuerà larvato privatamente per qualche tempo da parte di negozianti.

L'inaugurazione del primo tronco della ferrovia di Bagdad

BERLINO, 2 — I giornali hanno da Alessandretta che il tronco Toprakkalé-Alessandretta della ferrovia di Bagdad è stato oggi inaugurato.

... Ber è giunto a Berlino ...

L'Ammiraglio Viale assume il comando del dipartimento di Spezia

ROMA, 2 ... [illegible]

Il varo del Cacciatorpediniere "Pontiere,,

ROMA, 2 ore 1. La Tribuna ... cantiere ...

[illegible]

Il Re di Spagna a Vienna?

MADRID, 2 — Si assicura in ... che ... Re di Spagna a Vienna.

Lo spionaggio in Austria. Si avrà una sentenza di morte

VIENNA, 31 ...

[illegible]

... 1912 dopo aver ricevuto da Pietro ... russo particolareggiate istruzioni sul l'azione da esercitare in Croazia. Egli viaggiava sotto il nome di agente ... tere e dispose pel suo arresto che venne effettuato dalla polizia di Zagabria, la quale, in unione all'autorità mil...

... stata totalmente in relazione con lo stato maggiore di Pietroburgo. In seguito ... intorno ai rapporti di Kopkow ... l'autorità militare ha ... le tracce di una fitta rete di spionaggio russa in Austria-Ungheria. Le persone compromesse ... agivano in modo analogo del Kopkow ... di agire. L'opera di Kopkow datava da un periodo per cui secondo il codice penale militare ...

[illegible]

Un grave pericolo minaccia gli ebrei in Russia

VIENNA, 31 ...

[illegible]

... Odessa ed a Kiev ...

... l'attenzione ... gran pericolo che ... ebrei di Russia ... tempo ... per eliminare tale pericolo.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

Avvisi Economici

Cent. 15 la parola minimo L. 1.50

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero [illegible] 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 307 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 4 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 45-69)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite [illegible]

Il risultato dei ballottaggi

La vittoria di Federzoni e Medici a Roma - I socialisti in prevalenza a Napoli - Le probabili dimissioni del Consiglio Comunale bloccardo di Roma?

(Nostro servizio telegrafico)

Ciò che insegnano le elezioni

Un programma necesssario: produzione e lavoro

(Nostra corrispondenza da Roma)

ROMA, 31 ottobre

Il fatto più segnalato delle elezioni generali è l'accrescimento dei deputati socialisti. Quando questa mia lettera vedrà la luce sulla «Nuova Italia» saranno noti i risultati dei ballottaggi e meglio si potranno precisare le forze dei singoli gruppi. Ma fin d'ora si può ritenere che vi saranno nella nuova Camera da 20 a 25 socialisti di più: saranno cioè i socialisti ufficiali, circa una cinquantina: ai quali conviene aggiungere i riformisti di destra, e [illegible] degli indipendenti, vale a dire i due sindacalisti — Arca e De Ambris — e l'Ettore Ciccotti e l'Altobelli.

Questi i calcoli e le previsioni che fanno gli organi del partito: la realtà riuscirà forse un po' inferiore. Sarà comunque un gruppo numeroso e importante, anche se scisso da dissensi profondi.

Ma più che il numero dei socialisti eletti, deve essere considerato il numero degli elettori socialisti. Ora i votanti del partito ufficiale sono stati, al primo scrutinio, oltre 800,000. Aggiungete gli elettori riformisti: si passa, e di parecchio, il milione di elettori — circa un quarto dell'esercito elettorale che effettivamente si è recato alle urne.

Piattaforma della lotta fu, in molti luoghi, la guerra di Libia. Un quarto della popolazione italiana si è dunque pronunziata contro l'ingrandimento della Patria.

Ecco dov'è l'errore. Non fu, anzi tutto — come ha notato in una sua intervista l'on. Mola — non fu una coincidenza del tutto felice quella che fece accadere le elezioni subito dopo la campagna africana: poichè può apparire che tutte le opposizioni, tutti i malcontenti, i quali trovano la loro espressione nelle vittorie socialiste, si concentrino nella guerra contro la guerra.

Ora ciò non è. Socialisti e repubblicani erano divisi su questo capitale argomento. Qualche socialista fu, anzi, un libico fervente, qualche altro, come l'on. Bissolati, accettò l'impresa, purchè l'occupazione si limitasse alla costa, alla quale tesi ha energicamente risposto il presidente del Consiglio nella sua relazione al Re. Lo stesso è accaduto tra i repubblicani: si ricordi il tipico caso dell'on. Pacetti, ad Ancona.

S[illegible] candidati socialisti [illegible] varietà dello spirito pubblico alla guerra, come spiegherebbe [illegible] nel campo repubblicano sia ca[illegible], dei deputati eletti, uno solo favorevole all'impresa libica, e ben cinque contrarii?

No: la massa proletaria non ha voluto, con il voto, condannare una [illegible] che è stata così fervidamente e gloriosamente compiuta [illegible] migliore. Ce lo attesta [illegible] degli eletti capi dell'Estrema, di parte radicale, l'on. Fera. «Devo affermare — egli ha detto, che le masse proletarie meridionali, di cui di questi giorni ho interpretate le voci, hanno avuto espressioni chiare di consenso alla nostra iniziativa guerresca e alle conseguenti legittime spese, per il senso ormai chiaro di elevazione che esse ne risentono nel faticoso e proficuo processo di emigrazione che le sospinge in contrade estranee ove più, per il passato, trovarono lo stato di depressione e di isolamento in cui erano tenute da genti più civili e più fortemente protette da Stati poderosamente organizzati».

Come si vede [illegible] il preteso malcontento [illegible] moltitudini favorevoli all'impresa [illegible] un senso di valore [illegible] effetti [illegible] economici e [illegible] un sentimento [illegible] tantomeno un sentimentalismo.

Il bila[illegible] fatto con la [illegible] della guerra [illegible] L'imponenza dei voti raccolti da [illegible]

[illegible] dei parl[illegible] la metà degli elettori [illegible] il proprio dovere [illegible] tra i rimedi proposti per [illegible] il voto obbligatorio [illegible] propugna, il ritorno allo scrutinio di lista, però molto sottilmente ed acutamente [illegible] l'on. L[illegible] voleva ricorrere al voto obbligatorio come correlativo dell'allargamento del suffragio. La nuova legge elettorale verrà [illegible] la riforma? Non credo. Maggiori probabilità sorriderebbero forse [illegible] allo scrutinio di lista [illegible], sempre in tema di pratica elettorale, verrà di nuovo [illegible] la battaglia per la rappresentanza proporzionale. Saranno questa volta i socialisti a prendere l'iniziativa. Essi trovano che con un milione di voti dovrebbero avere [illegible] 50 o 60 deputati e hanno [illegible] che proporranno [illegible] la riforma. La nuova legge elettorale non ha dunque ancora finito la sua prima prova, e già si pensa a trasformarla radicalmente!

Ma tutte queste sono, benchè importantissime, soltanto questioni di procedura e di metodo. Ciò che più conta è la sostanza: e il provvedere ad attenuare, se non ad eliminare, quel senso di malessere economico [illegible] diffuso tra le classi [illegible] esplode poi nelle votazioni socialiste.

[illegible] per arrivare a questa ardua meta [illegible] la sola: aumentare la produzione della ricchezza in Italia. Lo ha dichiarato anche un uomo che prima di essere ministro [illegible] economista. Dico l'on. Nitti. Nel suo discorso recente di Muro Lucano [illegible] ha ricordato che, nonostante tutti i progressi compiuti, la produzione della ricchezza è tra noi ancora scarsa in rapporto ai bisogni della popolazione, talchè si può affermare che in Italia il migliore programma è quello che spinge ad aumentare la produzione. Produzione e lavoro: il capitale [illegible] rimunerato, e messo così in grado di compensare più adeguatamente la mano [illegible]

[illegible] stato fu secondato, e secondato [illegible] primordiale bisogno della nostra economia? Intendo lo Stato in [illegible] un ministero in parte [illegible] e tantomeno il ministero al [illegible] [illegible] di tutti conosce i fasti e nefasti del Governo in Italia nel presente e nel passato [illegible] sentito l'on. Luzzatti rilevare [illegible] dallo Stato, e invocare la revisione di tutte le nostre leggi fiscali. Programma su cui tutti possono aderire. Bisogna pensare non solo ai lavoratori, con tutte le alte provvidenze e assistenze che il progredito senso di previdenza e di responsabilità sociale reclama. Bisogna pensare anche al lavoro, cioè a quelle condizioni possibili di vita e di sviluppo.

Quale è l'azione dello Stato in proposito? E' dessa sempre incline a favorire la produzione? o non, piuttosto, le [illegible] spesso ostacoli e difficoltà, [illegible]

[illegible]

V[illegible] l'azione della nuova legislatura. La relazione al Re accenna alla necessità di procedere sempre più oltre sulla via del progresso economico. Molte voci di candidati hanno poi parlato in favore delle varie forme di assistenza sociale [illegible] tralasciando una tra le [illegible] singolari [illegible] trattamento alle industrie e ai commerci nazionali. Da tutto ciò [illegible] si potrebbe desumere che [illegible] cresciuta nei pubblici poteri la consapevolezza dei bisogni del Paese.

Se il Governo vorrà mettere [illegible] maggiore impulso alle forze produttive dell'Italia, esso troverà [illegible] consenziente la Camera. Malgrado i risultati stati tra [illegible] degli elettori, il Ministero potrà sempre disporre di almeno 300 voti nella nuova assemblea. Potrà governare con sicurezza e con spirito di continuità per il bene della [illegible] nazionale.

I governi [illegible] e stato dello [illegible] si apprezzano in proporzione [illegible] che arrecano. Questa verità bisogna va tenuta a mente, per avere [illegible] e non soltanto una facile e [illegible] maggioranza parlamentare, ma anche la vera, la grande [illegible] del Paese.

AUGUSTO FERRERO

La movimentata elezione di Federzoni e di Medici a Roma

Le dimissioni del Consiglio Comunale?

Ieri alle ore 18 il nostro corrispondente da Roma ci telegrafava:

La votazione di ballottaggio nel primo e nel quarto collegio procede regolarmente. L'affluenza degli elettori è considerevole, e l'ordine perfetto.

* * *

Stamane poi ci è giunto il seguente telegramma spedito nella notte:

L'animazione è stata enorme tanto al primo che al quarto collegio e il concorso di votanti straordinario. Tuttavia non si sono dovuti deplorare che lievissimi incidenti.

Specialmente nel quarto collegio la lotta è stata vivacissima. Il comitato per la candidatura Caetani ha percorso in tutta la giornata con numerose automobili tutti i rioni del quarto collegio. Altrettanto hanno fatto i fautori del marchese Medici contro cui furono stampati affissi e distribuiti per la città una miriade di manifesti colorati con disegni umoristici riuscitissimi e pasquinate salaci.

Le suffragiste tra cui Teresa Labriola, la signorina Troise, la signora Ferrari e molte altre propagandiste, hanno fatto un'attiva propaganda in entrambi i collegi per Campanozzi e Caetani. Nel 1. collegio si è constatata subito la prevalenza di Federzoni su Campanozzi.

Vi erano alcuni picchetti armati sparsi nei rioni dei due collegi. In Via Cavour, presso piazza delle Carrette ove si trova il comitato per la candidatura Federzoni erano stati messi addirittura dei cordoni di truppa. Nel quarto collegio invece sino alle ore diciotto si assicurava che Leone Caetani era in prevalenza; soltanto nella serata si ebbe notizia della vittoria di Luigi Medici del Vascello. Appena conosciuta l'elezione di Federzoni si formò subito una dimostrazione entusiastica di nazionalisti che invase il Corso e si diresse verso l'ufficio del «Messaggero» in via del Bufalo per protestare contro l'atteggiamento del giornale popolare favorevole alle candidature di Campanozzi e Caetani. In via del Bufalo si ebbero a deplorare numerosi incidenti ed altre contestazioni vi furono anche oltre la mezzanotte nel caffè Aragno fra i fautori del blocco ed i nazionalisti. Si effettuarono pure dimostrazioni anti-bloccarde.

Si ritiene che la Giunta e il Consiglio Comunale di Roma si dovranno dimettere in seguito alla sconfitta di Campanozzi e di Caetani, fervorosamente sostenuti dall'amministrazione Comunale bloccarda.

I 102 ballottaggi di ieri

Siamo in grado di pubblicare il risultato di tutti i ballottaggi e [illegible]

ALBANO — Valenzani, l. e V[illegible], rr. Eletto V[illegible]

ALCAMO — D'Alì, l. e Mauro, l. Eletto Mauro.

ADRIA — Salvagnini, r. e Corletti, l. Eletto Salvagnini.

ANCONA — Petrelli, l. e Pacetti, rr. Eletto Pacetti.

ANDRIA — Ceci, l. e Barbato, s. Eletto Ceci.

ATRI — Romualdi, s. u. e Barnabei, l. Eletto Barnabei.

BARI — Lembo, r. e Petrera, l. Eletto Lembo.

BELLUNO — Pascolato, c. e Pietriboni, r. Eletto Pietriboni.

BOLOGNA I — Bacchelli, c. e Treves, s. e. Eletto Treves.

BOLOGNA III — Grossi, s. u. e Cavazza, l. Eletto Cavazza.

BORGO A MOZZANO — Tomba, l. e Mancini, l.

BUDRIO — Modigliani, s. u. e Podrecca, s. r. Podrecca si era ritirato. Eletto Modigliani.

CAGLI — Sforoni, l. d. e. e Vettori, l. Eletto Sforoni.

CAIRO MONTENOTTE — Cantalupo, r. e Poggi, l.

CALUSO — Compans, l. e Facelli, l. m. Facelli si è ritirato. Eletto Compans.

CAMERINO — Sili, l. m. e Fornari, l. m. Eletto Fornari.

CAMPI BISENZIO — Chiarichetti, l. m. e Pucci, s. u. Eletto Pucci.

CAPACCIO — Giuliani, l. e Ricciardi, l. Eletto Giuliani.

CARPI — Basaglia, s. u. e Berti, G., cost. Eletto Basaglia.

CASALMAGGIORE — Pistoia, l. Groppali, s. u. Eletto Pistoia.

CASTEL S. GIOVANNI — Pettiti, l. e Nino Mazzoni, s. u. Eletto Mazzoni.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — Pastore, mod. e Mari, s. u. Eletto Pastore.

CECCANO — Peccirilli, l. e Intergoracci, d. c. Eletto Peccirilli.

CHIARAVALLE — Gi[illegible] cost. e Spasari, cost. Eletto Gi[illegible]

CITTA' DI CASTELLO — Patrizi, rad. e Rocci, l. Eletto Patrizi.

COMO — Carcano lib. e Noseda, s. u. Eletto Carcano.

CONEGLIANO — Ottavi, l. e Ra[illegible] Eletto Ottavi.

CORLETO PERTICARA — Salomone, c. d. e Guidone, l. Eletto Salomone.

C[illegible] — Lottafavi, l. e [illegible]

CORTEOLONA — Quarici, l. e Cappa, rr. Eletto Cappa.

CORTONA — Eletto Sanarelli.

DESIO — Taverna, mod. e Selva. Eletto Taverna.

FANO — Ciraolo, rad., uscente e Mirabelli co [illegible].

FERRARA — Niccolini lib. e Mosti rad. Eletto Mosti.

FIRENZE I — Caroti, s. riv. e [illegible] cost. Eletto Caroti.

[illegible] — [illegible] Eletto Cast. Rino.

[illegible] — [illegible] e Fazi [illegible]

[illegible] — Canepa, s. r. e Rebaudengo, lib. Eletto Canepa.

GENOVA III — Tra l'uscente on. Claudio Carcassi (repubblicano) e Giuseppe Rissetti (liberale). Eletto Rissetti.

GIRGENTI — Mirrione, catt. e Gallo, mon. L'on. Gallo si era ritirato. Eletto Mirrione.

GONZAGA — Ferri Enrico, s. [illegible] mod. E[illegible]

[illegible]

Giuseppe Sanna Randaccio

[illegible] DELLA SCALA — Corn[illegible] Eletto Pecoraro.

[illegible] — Sandino, rad. e Pu[illegible], lib. Eletto Sandino.

JESI — Felici, cost. e Bocconi, Eletto Bocconi.

LEGNAGO — Marami Emilio, e Brighenti, s. Eletto Marami.

LEVANTO — Eletto Fiamberti [illegible] dei Fiamberti e Pastine, lib.

LIVORNO I — Cassuto, l. e Di Rocco, s. Eletto Cassuto.

LIVORNO II — Orlando S., lib. e Modigliani, s. u. Eletto Orlando.

LUCCA — Tra l'uscente on. Lelio Buonini (liberale) e Orsini (liberale) Eletto Buonini.

LUGO — Brunelli, s. u. e Masi, Eletto Masi.

MAGLIE — Tamborino, l. e Vallone, rr. Eletto Tamborrino.

MATERA — De Ruggero, rad. e Gianda m. Eletto De Ruggero.

MANTOVA — Scalori, rad. e Cantelli, lib. Eletto Scalori.

MAROSTICA — Bonacossa, d. cost. e Negri de Salvi, cost. — Il conte Bonacossa si è ritirato. Eletto Negri de Salvi.

MASSA — Tra l'uscente on. Eugenio Chiesa (repubblicano) e l'avv. Francesco Betti (socialista uffic.). Eletto Chiesa.

MELFI — Longo, lib. e Serventi, rad.

MILANO I — De Capitani, l. e Eugenio Chiesa, rr. Eletto De Capitani.

MILANO II — Della Porta, l. e Agnelli, r. Eletto Agnelli.

MILANO III — Manfredini, r. e Maffioli, s. Eletto Maffioli.

MILANO IV — Gasparotto, rad. e Cornaggia, c. Eletto Gasparotto.

MIRABELLA ECLANO — Petrilli, catt. e Sgobbo, cost. Eletto Petrilli.

MISTRETTA — Di Giorgio, l. e Passarello, m. Eletto Di Giorgio.

MONTALCINO — Tra l'on. Arturo P[illegible] (liberale, uscente) e l'avv. [illegible] Bernardini (socialista [illegible]). Eletto Bernardini.

MONTEPULCIANO — Tra l'avv. Gi[illegible] (liberale) e Alberto P[illegible] (socialista ufficiale). L'uscente [illegible] Angelo Muratori è caduto. [illegible]

MONTEGIORGIO — Falconi, l. e Romolo Murri, rad. Eletto Falconi.

NAPOLI IV — Labriola A., sind. e Chimese, lib. Eletto Labriola.

NAPOLI IX — Tra l'avv. Ferdinando Palma [illegible] il marchese [illegible] Eletto Caporuzzo.

NAPOLI X — Abberti [illegible] Eletto Lac[illegible]

NAPOLI XII — Tra l'uscente Ernesto Salvia ([illegible]) Roberto Admolli (liberale). Eletto Ad[illegible]

NOLA — Della Pietra, lib. e Lagerano rad. Eletto Della P[illegible]

NOVARA — [illegible] Grabetti, s. u. Eletto [illegible]

NUORO — Eletto D[illegible]

OLEGGIO — Varzi, l. e Sarfatti, s. u. [illegible]

PATTI — Ferrari, lib. [illegible]

PIEVE DI CADORE — Fra [illegible] (radicale uscente) e Pellicle [illegible]. Eletto La[illegible]

POPOLI — Fra l'avv. [illegible] garia (radicale) e il comm. [illegible] Camerini (liberale). Eletto [illegible]

POZZUOLI — [illegible] l. e Aut[illegible]

[illegible] — Tra l'on. Giovanni [illegible] Ferdinando [illegible]

RAVENNA I — Fra G. B. Pa[illegible] (socialista ufficiale). Eletto [illegible]

RAVENNA II — Tra [illegible] (socialista ufficiale) e l'avv. Udeo Mazzolani (repubblicano). Eletto M[illegible]

RIMINI — Facchinelli, l. e Vamaioli, s. u. Eletto Fa[illegible]

ROMA I — Federzoni [illegible] Campanozzi A., s. u. Eletto Federzoni.

ROMA IV — Medici naz. e Caetani, dem. costituz. Eletto Medici.

ROVIGO — Manco, l. e [illegible] Eletto Manco.

S. ANGELO DEI LOMBARDI — Miranda rr. e Ruspoli, cost. Eletto Ruspoli.

SAN DANIELE DEL FRIULI — Tra Fabio Luzzatto (radicale) figlio dell'uscente Riccardo Luzzatto e il conte Gino di Caporiacco (liberale). Eletto di Caporiacco.

S. NAZZARO DEI BURGONDI — Abbove, l. e Cabrini s. r. [illegible] brini.

SAVONA — Astengo l. uscente e Garibaldi c. r. Eletto Astengo.

SCIACCA — Amato, l. [illegible] rad. Eletto Musso.

SENIGALLIA — Berlini, cost. Bonopera, rr. Eletto Berlini.

SIENA — Fra l'uscente on. Quirino Nofri (socialista riformista) e l'avv. Alfredo Bruchi (liberale). Eletto Nofri.

SPEZIA — Ollandini r. e D'Oria l. Eletto Ollandini.

TORINO IV — Pantè, l. e Gay, s. u. Eletto Gay.

TORINO V — Giordano, cost. e Ferrero di Cambiano, cost. Ferrero [illegible]

TORTONA — Tra l'uscente on. Pietro Bertarelli (liberale) e il geometra Roberto Bidone (socialista).

VALLO LUCANIA — Talamo, l. e Imbriaco, l. Eletto Imbriaco.

VARALLO SESIA — Caron mod. e Angiolino, s. u. Eletto Caron.

VERONA I — Todeschini, soc. e Messedaglia, lib. Eletto Todeschini.

VERRES — Fra Perron (liberale) uscente e l'avv. Giuliano Charrey (cattolico). Eletto Charrey.

VITERBO — Canevari, cost. e Zeppa, lib. Eletto Canevari.

VOLTRI — Tassara, lib. e Lerda, s. u. Eletto Tassara.

LEGGERE IN TERZA PAGINA LE ULTIME NOTIZIE SUI BALLOTTAGGI.

Il tunnel sotto la Manica

L'utopia d'un secolo fa sarà la realtà di domani — La traversata della Manica è un impedimento ai traffici tra continente e isole britanniche — Un po' di storia — Timori strategici — Le difficoltà tecniche.

... in uno dei nostri primi numeri di ottobre. Lo scritto seguente completa ciò che allora dicevamo.

Nel mondo dell'ingegneria si torna a parlare d'un colossale progetto, che risolverebbe uno dei più importanti problemi di comunicazione internazionale: il tunnel sotto il fondo della Manica tra la Francia e l'Inghilterra. Alle conferenze organizzate all'esposizione di Gand dalle società ferroviarie francesi se ne è discusso a lungo e il progetto è apparso perfettamente realizzabile, dati i seri studi preparatori che sono stati portati a compimento.

Non recherà meraviglia il sapere che, malgrado i rapidi e numerosi servizi ... inglese e quella francese, le comunicazioni tra il Regno Unito e il continente sono rimaste relativamente difficili, perchè basta quel tratto di mare, spesso tempestoso, ad arrestare un buon numero di viaggiatori, che ...

... statistica compiuta nel 1911 si è constatato che, in rapporto alle popolazioni delle terre bagnate da quel mare settentrionale, la percentuale dei viaggiatori che passano la Manica è dell'uno per cento, mentre è del due per cento per le comunicazioni tra la Francia e la Germania e dell'otto per cento fra Francia, Belgio ed Olanda.

Il vagheggiato progetto di tunnel sottomarino permetterebbe agli abitanti di Parigi, Bruxelles e Liegi di ... capitale britannica.

L'idea di questo progetto grandioso, che supera di audacia ed importanza lo stesso ... dell'istmo ... è nata oggi, nè ieri. Rimonta, in ... al 1802. ... Matheu, il quale presentò a Napoleone, primo console, l'idea d'un progetto di tunnel sottomarino destinato al servizio delle diligenze e della posta, tra l'Inghilterra e la Francia. Fra ... ventate ... un'idea ... il progetto peccava dal lato della ... zione e non se ne fece nulla.

Qualche tempo dopo, Franchot e Tessié proponevano di stabilire nel fondo dello stretto un grosso tubo di ferro che avrebbe contenuto la strada. Era un progetto irrealizzabile anche esso. Bisognava giungere al 1867, perchè si avesse un progetto serio basato su di un esatto studio geologico del fondo del mare.

Questo progetto era quello del Thome de Gamond che assodava prima di tutto le formazioni geologiche dello stretto, di cui molti strati erano permeabili e quindi contrari alla realizzazione del disegno. Il Thome, consacratosi interamente alla intrapresa audacissima, giunse a costituire un comitato franco-inglese, che avrebbe dovuto preludere alla costituzione d'una società definitiva, per ottenere la concessione della linea sottomarina. I governi di Londra e di Parigi accolsero favorevolmente i primi negoziati e nel 1876 si riunì anche una commissione franco-inglese per fissare i termini d'un protocollo che fu pure firmato.

Ma intanto, contemporaneamente, sorgeva in Francia una società che a ... concessione di una linea sottomarina per l'Inghilterra. Questo nuovo progetto è basato sull'idea di scavare il tunnel nello strato impermeabile di creta grigia sotto il fondo marino e di non scostarsi mai nel tracciato da questo strato, seguendolo in ogni sua ...

Una legge dello stato dichiarava di pubblica utilità questa ... sottomarina e accordava alla detta società la concessione della linea per 99 anni, a partire dal giorno dell'apertura dell'esercizio.

La società esiste ancora ed ha fatto ... degli importanti lavori preparatori per stabilire le condizioni tecniche delle operazioni: pozzi di sondaggi, gallerie di prova, ecc. Altri lavori di simil genere si compivano a Folkestone in Inghilterra, per constatare la perfetta impermeabilità della creta grigia e fu anche scavata una ... per circa due chilometri.

L'impresa sembrava avviata nel migliore dei modi quando le autorità inglesi fecero interrompere i lavori per dar soddisfazione a una parte della ... pubblica, che pareva preoccupata ... del progetto doveva presentare dal punto di vista militare e strategico.

Gl'inglesi temevano e temono tuttora che questa via scavata ... sotto il mare offra un mezzo d'invasione ... al nemico ... della flotta e dei forti. Ma ... d'una invasione ... contemporaneamente a una dichiarazione di guerra, perchè potesse realizzarsi prima che si prendessero le precauzioni di difesa al riguardo da parte dell'Inghilterra. ... per sbarrare ... del tunnel ...

... offre delle garanzie anche a questo ... Perchè ... il tunnel sotto il fondo del mare ... il tracciato della linea dovrebbe ... che da quella inglese ... questo angolo potrebbe trovarsi proprio sulla costa, anzi ... a ferro di cavallo, gettato sulla superficie delle acque e perfettamente allo scoperto. I cannoni di una squadra potrebbero rovinarlo e distruggerlo in un attimo.

E, poi, visto che la trazione nel tunnel sarebbe elettrica e la galleria avrebbe due vie perfettamente indipendenti, una per i treni francesi e l'altra per quelli inglesi, potrebbe una officina situata in Francia fornire l'energia per i treni che vanno dall'Inghilterra verso il continente e viceversa un'officina inglese produrre l'energia per i convogli che partono dalla Francia. Basterebbe tagliare un cavo elettrico per paralizzare il movimento dei treni in un senso o in un altro. I pericoli strategici sarebbero in tal modo eliminati, secondo i fautori del tunnel sottomarino.

Dal lato tecnico il progetto non presenta difficoltà insormontabili, dati i progressi che si sono raggiunti negli ultimi trent'anni in fatto di lavori ferroviari. La trazione elettrica che si applica con fortuna ai ... che hanno curve e inclinazioni assai accentuate permetterà di adattare esattamente il profilo della linea alle ondulazioni degli strati geologici impermeabili che esso deve traversare. Questo ... periodo ... sarà scavata nei giacimenti di creta, che ... duri ed impermeabili.

Le difficoltà si presentano non tanto ...

... paralleli, ciascuna di sei metri di diametro, alla distanza di quindici ... l'una dall'altra, e riunite ... una galleria che servirà allo scolo delle acque. Sarà da questa galleria che comincerà il lavoro perchè con essa si avanzerà per costruire poi le due gallerie ferroviarie.

La strada ferrata si staccherà dalla linea Parigi-Calais presso ...

... sorpassa i 400 milioni.

Le conferenze ferroviarie ... sono chiuse con un voto ... trapresa colossale venga tentata ... di ieri, il progetto ... di oggi saranno forse domani una realtà vittoriosa. ... tunnel sotto la Manica dopo i grandi trafori alpini, dopo il taglio degli istmi africano e americano, ... sarà una nuova straordinaria conquista dell'ingegno umano.

La meta fissa di ogni condannato

Il prigioniero tipo e l'evaso celebre - Da Latude al conte di Montecristo.

Il prigioniero sia un volgare delinquente o una vittima, sia un assassino od un eroe, sente istintivamente la necessità di fuggire. Tutto il suo essere ... pare diventi il suo pensiero fisso e ... ad attuare dei piani audacissimi.

A narrare ... le fughe celebri, non basterebbe un volume, perchè di evasi illustri è piena la storia ... nero tipo, d'evaso leggendario, i suoi emuli sono una legione, in cui va ricordato a titolo di onore il Conte di Montecristo.

Il quale non è esistito se non nel cervello di Alessandro Dumas, probabilmente, ma è tale la vita che lo scrittore gli ha infuso da farne ad ogni modo un personaggio indimenticabile. Del resto, nel Castello d'If non si fa ancora vedere ai viaggiatori la finestra di Montecristo?

Il più ... prigioniero di ogni tempo fu certamente Federico di Trenck, l'avventuriero per eccellenza di quel secolo XVIII che tanti avventurieri produsse.

... lebre per le sue imprese d'amore e di guerra, quando un intrigo con la principessa Amalia, sorella di Federico II, del quale il Trenck era ufficiale d'ordinanza, lo ridusse prigioniero nella fortezza di Glatz.

Appena internato, il giovane pensò a fuggire. Il primo tentativo fallì ... pel tradimento di un ... secondo riesce a metà, il Trenck può limare le sbarre della ferriata e scendere lungo il muro della fortezza mediante le lenzuola attorcigliate, ...

... sciato, vivere di fame. Dal primo istante egli non pensò che a fuggire. Ed infatti, con la complicità di un guardiano si procurò degli aiuti dal- ... Una lettera intercettata guastò il suo progetto.

Allora fu appositamente fabbricata una nuova cella e venne in essa assicurato con solidi ferri. Aveva dei ceppi ai piedi, che non gli permettevano ... sinistra. Attorno alla vita, sulla nuda pelle, gli fu saldato un anello congiunto per mezzo d'una catena ad una sbarra di ferro grossa ... il braccio ... per mezzo di due manette ... i suoi polsi. Il povero Trenck aveva sulla persona non meno di ventidue chilogrammi di ferro. Per maggior tormento, sotto di lui era preparata una tomba col suo nome scritto sulla pietra. Il prigioniero non si perdette d'animo per così poco. Nel buio dell'orrida cella dove stillava continuamente l'umidità dell'edificio si mise in capo ancora una volta la fuga ad ogni costo. Unico strumento di cui disponesse, un vecchio coltello che era riuscito ...

... trente delle manette, con quello limò ... dei ferri, poi prese a segare il legno delle porte attorno alla serratura. Le porte erano quattro. Aveva già forzato le tre prime, quando il coltello si spezzò. Per la prima volta allora Trenck si diede alla disperazione ... parola ... sentinella ... favorevole per ... la vita ... tentativo, più straordinario degli altri.

... Avviso del suo primo ... della fortezza, pregandolo che ... volta ne rendesse edotto il re di Prussia. E questo con la speranza che il bel gesto gli valesse la grazia sovrana. Ma il governatore pensò bene di non riferire nulla al re e di far più saldamente incatenare il prigioniero.

Notizia del fatto giunse però per altra via a Federico II, che si decise a graziare l'intrepido Trenck. ... anni erano ormai trascorsi dal suo internamento nella fortezza di Magdeburgo.

x x x

Un'altra storia di fuga di figurare nel ... delle grandi evasioni. Teodoro di Lameth, ex colonnello, ex deputato all'Assemblea legislativa del 1791, ... fratello di Luigi XVI, ... esule in Inghilterra, ... il re, per tutto il 1793 un ... nascondiglio ...

... sto raffinato ... bre, accasciato ...

Come potrà salvarsi un proscritto ridotto a simili estremi? Teodoro di L... essendo stato scoperto il suo ... per sottrarsi alle ricerche di un ... mento dell'... rivoluzionario lanciato sulla sua pista, egli si spinse fino ad una villa presso Saint-Denis abitata da un amico fedele, la ci-devant contessa De la Châtre, la quale combinò con lui un progetto di fuga.

La contessa conosceva uno svizzero che per il danaro si incaricava di fornire ai proscritti dei falsi passaporti ...

Costui chiese cento luigi, somma in quei giorni favolosa. Quando il gentiluomo, raccolta la somma, con l'aiuto di una cognata, l'ebbe fatta segretamente consegnare allo svizzero, passarono giorni e giorni senza che questi ...

Finalmente mandò, sempre clandestinamente questo avviso: «La diligenza parte domani mattina ».

Bene. Come era possibile al proscritto d'entrare a Parigi senza lasciapassare, per trovarsi la mattina seguente all'ufficio delle Messagerie donde doveva partire la diligenza?

Il Lameth si fece dare un giovine e velocissimo cavallo e su quello si diresse alla volta di Parigi. Ad ogni posto di guardia dava di sprone al cavalluccio che si metteva al galoppo, e così passava malgrado le proteste delle sentinelle che reclamavano le carte, come se il destino gli avesse preso la mano.

... un'osteria per attendervi la diligenza per la Svizzera. Fortunatamente non era ancora passata. Quando la vide giungere sullo stradale, il gentiluomo, che ignorava se dentro ci fosse lo svizzero col falso passaporto, giuocò una carta disperata. La fece fermare dicendo al cocchiere che c'era un posto preso per lui.

— Allora salite — rispose il cocchiere.

Nella carrozza c'era un ufficiale con sua moglie e un ...

... Avviso del suo ...

... Lameth ... Lo svizzero credette miglior partito ... un carrettino con un buon cavallo, e fattovi di nascosto ...

... Adesso potete ... il ... Lo svizzero ... lungi ... guadagnati.

Le malinconie e il lamento
del povero Bigliardo
che non vuole più essere verde
(Povesia commovente)

Verde come il tuo sguardo, o bella infida,
verde sì come l'erbe,
triste il Bigliardo grida
queste parole acerbe:

— « Son stufo d'esser verde! non ne posso
più di aver sempre questo verde addosso!
Vorrei essere rosso,
... di gamberi! o se proprio
non si potesse rosso,
penso che starei bene
anche colore dell'eliotropio
o screziato come le verbene.

« Non mi dispiacerebbe esser celeste
rosa, viola... non importa come,
di una qualunque tinta senza nome,
pure di mutare veste,
la domenica, almeno, e l'altre feste.
L'ascinteria ch'io goda
un po' la gioia di seguir la moda.

« E poi, se mai accada
un giorno o l'altro ch'io me n'esca in strada
la gente c'è pericolo
che si burli di me! Così vestito
di questo verde trito
ho il senso, che so io, d'esser ridicolo.

« Il Bel Sesso, lo so, nulla ci perde
ed è bello lo stesso
anche se qualche volta indossa il verde,
ma il Bel Sesso è il Bel Sesso,
ed io non son che un misero Bigliardo
che non ha nulla in sè di miliardo.

Poi, le signore mutan veste spesso;
passano a lor capriccio
da colore a colore
ed hanno il solo impiccio,
le povere signore
di scegliersi i più belli ed i più gai.

« Io, non mi svesto mai!

« I boschi i prati i clivi le convalli
(lo so da uno studente
in scienze naturali e competente
di cui ero il più fido confidente)
verdi in april, d'ottobre si fan gialli,
ma estate autunno primavera inverno,
per quanto è lungo l'anno,
io non mi muto panno
e resto verde, verde in sempiterno! »

« Verde come il tuo sguardo, o bella infida,
verde siccome l'erbe, »
triste il Bigliardo grida
queste parole acerbe.
Però, siccome niuno mai l'ascolta
ei ripete il suo lagno un'altra volta:

« Son stufo d'esser verde!, non ne posso
più di sentirmi questo verde addosso,
vorrei essere rosso... ecc.

(E così da capo e di seguito fino alla consumazione dei secoli con gran piacere del lettore e dell'ascoltatore. Quando ... secoli ... consumati ... si paga la ...)

ERNESTO RAGAZZONI

Rogo d'amore
Romanzo di NEERA

... sorpresa.

— Come non la ricorda?

... anche l'abito che indossava la prima volta.

— Oh no, è impossibile. In quel ... quella sera che ...

— Che saremmo diventati? — ripete Moena ... l'interruzione con una ...

... la signora ...

Ma subito si lessero tutta in fondo all'anima ed una ... irresistibile la rese per un istante fanciulla ... non spesso assalti di grazia; così per una parola, per una illusione, per un ...

... che lui ...

... Per quanto ...

A ... poco ... Infanzia orfana, la prima gioventù ...

... Alle ... di simpatia spiritua che le aveva ... giunge ... un sentimento di pietà ... la quale ...

... improvviso desiderio ebbe la forza di gettarsi indietro, spaventata.

— Mi respinge? Mi respinge? — le soffiò egli sulla faccia; ed essendo riuscito a distaccarle le mani la fissava con occhi pieni di tristezza.

— Non io che la respingo, — mormorò lei tutta tremante — è il destino che ci ha posto troppo lontani ...

... Lei è ...

... colpevole ...

... colpa l'amore? — disse Moena colla sua voce salda che veniva dal profondo.

Per noi è più che una col...

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per i nostri eroici morti

[illegible] pellegrinaggio ad [illegible], per onorare la memoria dei cari perduti. Fra quelli che hanno [illegible] sono venuti [illegible] abbiamo notato, [illegible] bellissime fiori freschi deposti dall'Ing. [illegible] sulla tomba del compianto Tenente di Vascello Luigi De Gentile, per incarico della vedova desolatissima signora Carmen Parasi [illegible]

Una grande corona è stata pure deposta dal signor Ing. [illegible] per conto della Casa [illegible] di Milano.

Nuovi macchinisti e nuovi operai al deposito locomotive delle ferrovie dello Stato

[illegible] iersera a Tripoli vari macchinisti e diversi operai destinati al deposito locomotive delle ferrovie di Tripoli.

Con l'aumento di personale l'Amministrazione ferroviaria di Stato si propone di dare incremento alle gestioni della ferrovia ed allo sviluppo delle costruzioni.

Eravi veramente bisogno di abili [illegible], specie per la [illegible] delle locomotive che, purtroppo, trovansi per le speciali condizioni precarie delle officine, in non ottimo stato.

L'Amministrazione ferroviaria dovrebbe però con l'equo [illegible] il personale [illegible] patria degli addetti alla [illegible] e alla riparazione, ed ottenere, nei limiti del possibile che il personale dirigente stabile, che certo non giova alla manutenzione del materiale, [illegible] dei ferrovieri residenti a Tripoli.

Per le cave di Zanzur

Il governatore della Tripolitania dovendosi procedere alla compilazione dello stato di consistenza delle case site in Zanzur Abdul Gelil, e al rilievo delle singole zone da occuparsi temporaneamente d'urgenza dalla Direzione del Genio Militare della Tripolitania, giusta il Decreto Governatoriale [illegible] 15 ottobre 1913 e quantunque si abbiano fondati motivi di ritenere le cave medesime di proprietà demaniale, pure **invita** tutti coloro che credano di avere diritti od interessi da esperire su di esse, di trovarsi il giorno 6 novembre 1913 alle ore otto nella suddetta località per assistere alla compilazione del relativo verbale.

\- - - - -

L'arresto di un macellaio per frode in commercio

Il macellaio siciliano Antonio Messina [illegible] al Suk el Merc [illegible], non contento dei [illegible] guadagni aveva escogitato un mezzo col quale frodava liberamente il pubblico in barba alle autorità.

Egli infatti al disotto del piatto della bilancia dove difficilmente l'acquirente guarda aveva applicato un pezzo di grasso del peso di oltre cinquanta grammi e con questo onesto sistema pesava la carne ai suoi clienti.

Il [illegible] da tempo e sarebbe [illegible]

Fra i clienti del Messina vi era il Signor Kelmen Davut [illegible] il quale s'accorse del pezzo di grasso attaccato alla bilancia e glielo fece osservare chiedendo[illegible]. Il [illegible] e non seppe che cosa rispondere. Allora il Kelmen, senza portarla per le lunghe, si recò alla caserma dei carabinieri di via Azizia e denunziò il fatto.

Il comandante la stazione maresciallo Nicola Ricciardi in compagnia di un [illegible] procedette al sequestro del famoso pezzo di grasso, e all' [illegible]

[illegible]

Il borseggio del giorno

[illegible]

Ieri per esempio verso le ore 18 in Piazza del Pane Mohamed ben [illegible] portamonete [illegible]

[illegible] questura.

La brutale malvagità di un negro
Riduce in fin di vita un ragazzo italiano

[illegible] 15 di ieri ed il ragazzo Natale Colli di 13 anni si trastullava con una sorellina nei pressi di casa sua al Suk el Hatb. Poco discosto [illegible], Messaud ben Zarak di [illegible] che era accovacciato contro la [illegible] so che facevano i due fanciulli: e [illegible] al Colli [illegible]

Il negro, [illegible] e la scagliò con quanta forza aveva sulla fronte del [illegible] Colli il quale senza emettere neanche un grido stramazzò al [illegible]

Alle grida di terrore emesse dalla [illegible]

[illegible] cure del dottor Fusco che constatò nel ferito una grave contusione cerebrale e lo giudicò in pericolo di morte.

Il padre del Colli avendo appreso da un testimone, che il negro s'era rifugiato nella fabbrica di ghiaccio della Società Eritrea, dove lavora da manuale lo denunziò ai carabinieri [illegible] Romeo Capalta in compagnia di un [illegible] procedevano allo arresto del Messaud, che [illegible] in uno [illegible]

Investimento

[illegible] Salem ben Mohamed, [illegible], in Sciara Azizia veniva investito da una vettura di piazza.

All'ospedale civile gli venne [illegible] de [illegible] che guarirà in otto giorni.

Gl'incerti del mestiere

Il [illegible] Michele Sprovieri di 27 anni, ieri, mentre attendeva a lo [illegible] di alcune merci a bordo di un veliero fu colpito alla testa da una catena della gru.

All'ospedale civile fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Lo scoppio di una latta di alcool

Ieri il quindicenne Sala ben Saad trovandosi in possesso di una latta da pochi minuti vuotata dall' [illegible] che conteneva, ebbe la cattiva idea di lasciarvi cadere dentro un fiammifero acceso.

Non l'avesse mai fatto: la latta scoppiò, con terribile fragore e le fiamme investirono il Sala producendogli [illegible] al viso [illegible]

La forte detonazione fece accorrere [illegible] dove dal chirurgo di servizio gli furono prodigate le cure del caso.

Rubò a Gefara ed è arrestato a Tripoli

[illegible] il musulmano Beba ben Sassi con chiave falsa penetrava nell'abitazione del suo correligionario Hamed ben Salem e rubava un barracano ed oltre un chilogramma di oggetti d'argento.

L'Hamed, nel constatare la sparizione degli oggetti fece cadere i suoi sospetti sul Beba suo vicino di [illegible] Beba era scomparso dal paese.

Ieri l'Hamed fu a Tripoli per fare [illegible] giacchè l'Hamed l'acciuffò accompagnandolo in Questura. Ivi dal funzionario addetto alla polizia giudiziaria fu per confessare il suo furto.

Fu inviato alle carceri del Castello in attesa di giudizio.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tebe » il 2 novembre.

[illegible]

[illegible] Costanzo M., Costanzo V., Costanzo L., [illegible] Garibaldi, [illegible] Ferrero, [illegible]

Sirtano, [illegible] Guerrera, [illegible] Albergo, Mitoch[illegible], Alberigo, D. Natale Parisi, Vezza, Coco [illegible] Leone, [illegible] Di Cando, De Nato, Di Benedetto, Meig, Costanzo, La Motta, La Motta A., La Vaccara, Russo, [illegible], Fernandez, La Vac[illegible] [illegible], Iannello, Pariani,

Ufficiali:

Ragueri, Mariano, Salmaso, Marocco, Grandi, Pincelli, Lullica.

Sottufficiali:

[illegible]

Soldati:

[illegible] Maffei, Pettari, [illegible]

Vendita all'asta pubblica

Di seguito al decreto dell'Ill.mo Sig. Presidente di questo Tribunale, [illegible] Cancelliere con funzioni di Ufficiale Giudiziario, procederà nel locale in Via Arba Arsat 48 nel giorno sei corrente alle ore 14, [illegible]

[illegible] dita si effettuerà pronti contanti ed al maggiore offerente.

Tripoli, 3 Novembre 1913.

Il Cancelliere Uff. Giudiziario
[illegible] Scandra.

Avviso

Il piroscafo [illegible] l'Ing. Soc. An. di Navigazione [illegible] « ADRIA » [illegible]

SAVALLI & [illegible]
Agenti

I TEATRI

Al Politeama

I due spettacoli di ieri [illegible] con la « Vedova Allegra » e serale con « [illegible] » segnarono un vero successo per l'ottima compagnia di Maurizio Parisi.

Moltissimi furono gli applausi tributati agli interpreti delle due popolari operette dal pubblico gremitissimo.

Questa sera « Sogno di un Valtzer » a gustosissima operetta di M. O. Strauss e prossimamente « Le Piccole Stelle » di Webber, traduzione dal francese di Aida de Lys, musica di Hirchmann.

Spettacoli del 3 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere [illegible] ed Operette Maurizio Parisi.

Ore 21. « Sogno di un Valtzer ».

Cinema Savoia.

La Colpa [illegible]

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 4 Novembre ore 6,30 piroscafo SIRRA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

[illegible] piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

[illegible] 11,[illegible] piroscafo PO' da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, [illegible], Catania, Siracusa, Malta.

[illegible] ore 11,30 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 7 Novembre ore 17,20 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 8 Novembre ore [illegible] piroscafo MARCO AURELIO da

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 5 Novembre ore 11 piroscafo SIRRA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 5 Novembre ore 16 piroscafo FOSTO per

Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 5 Novembre ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:

[illegible]

Giovedì 6 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa (Catania).

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO' per

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

[illegible]

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:

Zuara.

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare [illegible] e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

[illegible]
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.9 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni [illegible] si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

\- - - - -

Comunicato

Con la partenza da Tripoli del piroscafo « ROMA » del 5 novembre p. v. i viaggi di Linea VIII - per la Tunisia e Scali della Sicilia saranno ripresi settimanalmente con approdo in tutti gli scali tanto in andata quanto in ritorno.

Telegrammi dell'ultim'ora

Violenze elettorali: un morto a Rocca di Papa
La partenza del generale Ameglio per Bengasi

La vittoria dei socialisti a Napoli

ROMA, 3 ore 12.

Notizie da **Napoli confermano la** [illegible] **popolari** [illegible] **Labriola e** [illegible]

Sono notevoli e destano meraviglia [illegible] di Romolo Murri a [illegible] Carnazza e [illegible] di Vittorio Vettori, e di [illegible] vecchio deputato che era stato anche al governo.

Un morto a Rocca di Papa

ROMA, 3 ore 12.

Telegrafano da Rocca di Papa che per motivi elettorali nel ballottaggio fra l'uscente Valenzani e il repubblicano Vesol, nel collegio di Albano, **si è dovuto lamentare un morto.**

A Napoli la lotta fu accanita e si commisero non poche violenze per sostenere le candidature popolari

La rielezione del generale Buonini a Lucca

LUCCA 3, ore 11. *La [illegible] generale Buonini, [illegible]*

Commenti tedeschi alle elezioni italiane

BERLINO, 3. *La « Norddeutsche Allgemeine » nel commentare le elezioni italiane scrive che come era da prevedersi il governo conserva la sua antica maggioranza. Le odierne elezioni segnano un gran [illegible] fatto, successo di cui non si poteva dubitare stante il nuovo impulso dato alla vita nazionale.*

La prima interpellanza di Oddino Morgari

ROMA, 31 notte. - Appena convalidato, o meglio, proclamato eletto a deputato del secondo collegio di Torino, l'on. Morgari, ha inviata alla segreteria della Camera la seguente interpellanza, che viene ad essere una delle prime presentate [illegible]

« Interpello l'on. Ministro dell'Interno [illegible] versasse il denaro della amministrazione comunale di Settimo Torinese, [illegible] prendesse i necessari provvedimenti.

Desidero altresì conoscere quali sono i provvedimenti che il governo intende ora di adottare in proposito ».

Il generale Ameglio parte per Bengasi

ROMA, 3 ore 11 40. Il generale Ameglio, accompagnato dal capo di Stato Maggiore colonnello di Gennaro e salutato dal generale Gazzola e da moltissimi altri ufficiali si è imbarcato a bordo della « Emanuele Filiberto » diretto a Bengasi.

La solenne cerimonia funebre al Pantheon

La ricorrenza dell'annuale commemorazione dei defunti, con l'inter[illegible] [illegible] usa e con la consueta pompa, [illegible] detta dal clero al Pantheon una messa solenne e [illegible] deposte sulle tombe reali delle splendide corone di fiori freschi.

La cerimonia commoventissima [illegible]

L'on. Giolitti presiederà il consiglio Prov. di Cuneo

ROMA, 1. L'on. Giolitti, il 12 novembre, si troverà a Cuneo per presiedere quel Consiglio Provinciale [illegible] fra l'altro elezione il [illegible]

Lo stabilimento elettrotecnico [illegible] distrutto da un incendio

NAPOLI [illegible] *in elet[illegible]*

[illegible] *marchinario*

L'opera di spegnimento [illegible] canza di prese d'acqua.
I danni sono gravissimi

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale



يكون معلوما [illegible]
ان المطبعة الاميرية الكائنة بالسراي
يلزم لها بعض من ارباب هذه الصنعة
فعلى كل من له معرفة بها ان يأتي
الى ادارة المطبعة

Il Travaso delle idee

Monometallizziamo il patriottismo!

[illegible] patriottico viene a scuoterne l'apatia e a rinfocolare gli ardori.

E' il caso di dire, parafrasando « Sudate o fuochi a preparar metalli ».

I. siano metalli da convertirsi in mo[illegible]

[illegible] fonte [illegible] dal [illegible] in proposito dal nostro [illegible] zione — distolta dalla campagna elettorale — non è stata fermata dal [illegible] conto della [illegible] to [illegible] al [illegible] del godimento [illegible] leggendo nel numero di domani del *Travaso delle* [illegible] dal [illegible] in materia di patriottismo monometallizzato.

Si rilevano frattanto del seguente [illegible]

[illegible] Travasatorio [illegible] Nella [illegible] Il Parlamento [illegible] Il [illegible] patriottico [illegible] Toto Tudalli deputato [illegible]



LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 308 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 5 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA, VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. [illegible] [illegible] L. 2,50 [illegible] nelle colonne di testo L. 2 [illegible] Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] ROSSI & BUONANNO [illegible]

O rinnovarsi o morire!

Conosciamo dunque il risultato delle elezioni in tutti i 508 collegi d'Italia, e possiamo con sicuri elementi di giudizio completare alcune osservazioni da noi fatte nella settimana corsa fra il primo scrutinio e il ballottaggio e che hanno trovato completa conferma nel risultato dei ballottaggi.

Pure prevedendo la riuscita di Federzoni e Medici nei ballottaggi di Roma dicevamo allora che male era stata impostata in quei due collegi, come in molti altri collegi d'Italia, la lotta, in quanto nel nome del liberalismo e del nazionalismo, per combattere i partiti estremi di sinistra, si era sollecitato l'appoggio degli estremi di destra, affrettando [illegible] quella grande divisione dei partiti in due categorie che molti preconizzano prossima, ma che noi riteniamo sarebbe assai dannosa alla politica italiana, oltre che assolutamente prematura.

Ma [illegible] ci si potrà obbiettare - a Roma come altrove ha vinto il partito liberale, in quanto il programma dei candidati vittoriosi era un programma liberale. E' codesto invece l'equivoco che i nazionalisti hanno rimproverato per il passato al blocco democratico e che essi invece perpetuano. Al blocco democratico infatti si rimproverava di unire partiti e gruppi con nessuna affinità fra di loro e che andavano dai costituzionali ai socialisti rivoluzionari. Intanto è da osservare che il blocco divenne più omogeneo dopo l'uscita dei socialisti ufficiali e dei repubblicani dalla combinazione creata in alcune amministrazioni comunali e in vari collegi politici. E poi, credono i nazionalisti che i liberali siano e debbano essere necessariamente più lontani dai socialisti riformisti e dai radicali anzichè dai clericali di cui essi hanno sollecitato in tutti i modi [illegible] dalla campagna contro la massoneria mossa per fini elettorali alle dichiarazioni contrarie all'avocazione della scuola popolare allo Stato - e ottenuti i voti, quei clericali [illegible] rinunciato alla riconquista di Roma non può tuttavia in buona fede dirsi che siano i più caldi fautori del programma « nazionale » di Federzoni e di Medici?

Come si può allora far torto agli elettori democratici di votare, pur essendo costituzionali, per il candidato di estrema sinistra, quando li si vuol porre ad ogni costo nel bivio, fra il blocco clerico-moderato e quello democratico?

Torna qui la questione del decadimento e della colpevole inerzia del partito liberale, già da noi accennata nel nostro precedente articolo e più ampiamente trattata dal nostro autorevole collaboratore Augusto Ferrero. Il partito liberale ha perduto una parte del suo contenuto storico e non ha ancora sentito la necessità nè trovata l'energia per acquistarne un altro con indispensabili e fecondi rinnovamenti. Fin qui gli è stato possibile di sopravvivere in forma parassitaria, sfruttando unicamente la protezione [illegible] Stato, anzi del Governo. Ma [illegible] protezione è singolarmente indebolita dopo l'allargamento del suffragio, ora che le masse votano. E a queste masse, che cosa va a dire? Bacesso almeno, sono il tatto presentato della borghesia, che vi ha dato la unità, la libertà, la coscienza civile e vi darà la prosperità. Oppresse a una organizzazione su base materialistica un'altra organizzazione, sulla medesima base! Invece non solo ha rinunciato, per malsano popolaresimo, o per fiacchezza intellettuale, a farsi valere come classe, ma ha buttato via quello che di più vivo possedeva nella sua tradizione gloriosa. E paga la pena di questa sua inettitudine.

Ma il partito liberale è stato quasi assente dalla recente lotta.

Se a Roma, per esempio, i due candidati Federzoni e Medici rappresentavano il partito liberale, o perchè mai si combatteva con tanta [illegible] e il Caetani la cui fede costituzionale era indiscussa? Per le sue opinioni intorno alla guerra di Libia? Ma codeste opinioni se fossero state esposte con maggiore misura e meno rudezza e con un miglior senso di opportunità avrebbero potuto trovare il consenso di molti costituzionali? Il contegno di Leone Caetani durante la guerra di Libia non era che un pretesto, perchè la campagna elettorale era mossa dai clericali e dai loro agenti - non ostante il mantenimento del « non expedit » -, appena iniziata la distribuzione dei certificati elettorali si presentavano a [illegible] [illegible] in numero notevole. Il marchese Medici può ben dire di non essere ascritto a nessuna organizzazione clericale, ma il fatto è che egli era precisamente il candidato che i clericali con deliberato proposito andavano cercando per opporlo al degenere discendente di Bonifacio VIII come nel primo collegio essi intendevano salvare la memoria di Paolo V combattendo il professor Scipione [illegible].

Senza recare offesa al nuovo deputato del quarto collegio di Roma si può asserire che il suo nome era completamente ignoto a quanti si occupano di politica anche soltanto a Roma. Egli non aveva mai espresso un qualsiasi pensiero politico, nè aveva mai fatto manifestazioni di simpatia nè della sua attività pubblica. Lo presentava il gruppo nazionalista! Ma il gruppo nazionalista che ha a Roma 150 iscritti e non ha radici e seguito nella cittadinanza poteva dargli 3000 voti senza i suffragi dei clericali? A meno che non abbiano [illegible] accuse di Caetani [illegible], del resto, aveva ripetutamente stampato che un candidato nazionalista contava innanzi tutto sui voti clericali per [illegible] e [illegible] la sconfitta.

Ad ogni modo a Roma nel bivio fra blocco di destra e blocco democratico si è avuta la vittoria dei costituzionali, sebbene pochissimo puri. Ma a Napoli la riuscita dei socialisti — e di un socialista sindacalista! — non si deve pure al modo con cui la lotta è da vari anni posta nel municipio e nelle elezioni politiche, e al colpevole assenteismo dei veri liberali? E quale torto si può addebitare a un elettore democratico che, posto al bivio fra il clericalismo e il socialismo, creda di essere più vicino a quest'ultimo che al primo?

Occorre dunque che i liberali si sveglino se non vogliono rimanere schiacciati e annullati fra i partiti estremi di destra e di sinistra....

× × ×

Ma l'altra ragione del relativo successo di voti, se non dei collegi, dei socialisti sta nel suffragio allargato. A questo proposito si sia consentito di insistere nella nostra irriducibile avversione al così detto suffragio universale, frutto di una delle tante [illegible] [illegible] crabiche.

Ed invero ba[sta] dare un rapido sguardo al come le nuove schiere di elettori hanno partecipato alla lotta, per facilmente convincersi che l'attuale riforma — senza corrispondere alle aspirazioni dei partiti avanzati — ha notevolmente peggiorato l'ambiente parlamentare non solo, ma dato altresì sviluppo a metodi non [illegible] voti di competizioni elettorali anche in regioni, quali la Toscana ed il Lazio, dove simili sistemi erano sconosciuti.

Hanno proprio davvero risposto all'appello i nuovi elettori?

La maggioranza di essi, per la pronunciatissima astensione verificatasi, ha creduto di seguire il consiglio di rimanersene a casa. Non così hanno fatto però coloro che, avendo trent'anni ed essendo analfabeti si sono visti ad un tratto elevati alla partecipazione al voto. Questa elevazione morale, nulla affatto meritata, ha suscitato non poche strane magnificazioni dell'« io » in elementi quasi del tutto ancora non adatti neppure a concepire l'importantissimo intervento, con l'espressione del proprio pensiero, alla vita pubblica.

A ciò si debbono principalmente [illegible] sopraffazioni, violenze, e corruzioni compiutesi in questi giorni.

L'altra parte di elettori, quella cioè che da anni esercitava il proprio diritto, è rimasta sconcertata, e poichè nel nostro paese la classe borghese ama eccessivamente il quieto vivere, ha lasciato quasi completamente padroni del campo gli avversari.

[illegible] le ali estreme [illegible] [illegible] riuscite a [illegible].

Qualche bella dimostrazione delle forze veramente liberali del Paese si è certamente avuta, ma in pochi collegi.

Abbiamo poi avuto il fenomeno De Ambris, eletto a Parma.

Il « De Ambris » si propone una azione parlamentare negativa attraverso alcuni confusi concetti della protesta astensionista e la irriducibile avversione alle istituzioni parlamentari. Ciò però non impedirà al « De Ambris » di servirsi della deputazione per salvacondotto alla rientrata in Italia, e di recarsi a « Parma » ad inasprire, probabilmente, i conflitti con l'Agraria.

Fortunatamente non può dirsi — come ha dimostrato il Ferrero su queste colonne — che il trionfo di qualche impreparato alla vita politica possa avere offuscato la splendida approvazione dell'impresa libica, che lo ripetiamo, non sono gli analfabeti che possono giudicare l'azione espansionista del nostro Paese, la sua maggiore ricchezza ed il maggior lustro e decoro al confronto delle altre Potenze.

Non crediamo poi che neppure coloro che, capitanati dal Bissolati, tennero a battesimo con l'ascesa del Quirinale, il suffragio allargato possano essere soverchiamente contenti del nuovo sistema. Poco è mancato infatti che il vecchio Cipriani, avesse completamente tolto al Bissolati ogni speranza di futura nomina a ministro, chè per pochi voti, gli elettori hanno riconfermato il mandato politico al capo del partito riformista.

Concludendo la nuova legge elettorale rimarrà all'ordine del giorno della nuova legislatura la quale si dovrà pronunziare definitivamente, o per un vero e proprio suffragio universale con lo scrutinio di lista, o per fare macchina indietro contro il trionfo dell'ignoranza.

[illegible]

[illegible] forme, noi saremmo per [illegible] soluzione senza limiti di censo come nella vecchia legge, ma con limiti, e rigidi limiti, di coltura.

U. MICALI

Gli ultimi risultati dei ballottaggi

ROMA 4 ore 2. — Si hanno i risultati dei pochi ballottaggi di cui ieri non si conosceva ancora l'esito:

A FOLIGNO è stato eletto Theodoli (liberale) contro l'uscente on. Fazi.

A PATTI (Messina) è stato eletto Sciacca Giardina (radicale) contro l'uscente on. Furnari.

A CAIRO MONTENOTTE è stato rieletto l'on. Centurione (liberale) contro Po[illegible].

A MELFI è stato rieletto l'uscente on. Longo (liberale) contro Servent (radicale).

A SESSA AURUNCA è stato eletto Mazzarella contro Ciocchi.

Dimostrazioni e tafferugli a Roma

ROMA, 4 ore 2. — Nel pomeriggio di ieri si organizzò dai nazionalisti una dimostrazione entusiastica per la riuscita di Federzoni e del Marchese Medici. La dimostrazione numerosissima si [illegible] a via Nazionale ove al N. 54 abita la famiglia Medici del Vascello. Dal balcone parlarono i due nuovi eletti Federzoni e Medici. Poscia la dimostrazione si avviò al Quirinale e al corso Umberto.

Contemporaneamente si effettuava una manifestazione di simpatia dinanzi agli uffici del « Messaggero » in via del Bufalo, ove era numerosa truppa. Al « Messaggero » parlarono l'on. Podrecca e il redattore del giornale democratico Diotallevi.

Poi, avendo i dimostranti incontrato l'on. Caetani, vi fu una manifestazione di stima per il caduto del quarto collegio. Si ebbero diversi tafferugli fra nazionalisti e democratici.

Si conferma ciò che già ieri vi telegrafai intorno alle probabili dimissioni della maggioranza bloccarda del Consiglio Comunale.

L'on. Giolitti parla a Frascati

L'on. Giolitti si è recato con la famiglia a Frascati per concedersi un breve riposo dopo il lavoro delle elezioni. Ivi si organizzò una grande dimostrazione in suo onore, onde il Presidente del Consiglio fu costretto ad affacciarsi al balcone insieme con l'on. Valenzano, rieletto ad Albano, ed a pronunciare poche parole di compiacimento per il risultato delle recenti elezioni generali.

Stasera è partito per Cavour.

Incidenti a Foligno - Dimostrazioni a Napoli

Arriva notizia da Foligno di gravi incidenti avvenuti nell'elezione di ballottaggio fra Theodoli e Fazi. Secondo i telegrammi giunti si sarebbero avuti numerosi feriti. Mancano ad ogni modo sinora precisi particolari.

A Napoli vi fu iersera una grande manifestazione popolare di oltre centomila persone inneggianti al risultato delle elezioni e alla vittoria dei popolari.

I dimostranti si recarono innanzi al Municipio per chiedere le dimissioni della maggioranza consiliare moderata.

L'elezione di Eugenio Chiesa contestata a Amilcare Cipriani a Milano?

Giunge notizia da Massa Carrara che si fanno gravi contestazioni alla elezione di Eugenio Chiesa nel ballottaggio di domenica fra il repubblicano uscente e il socialista Avv. Betti.

Si ritiene che la Giunta delle elezioni non potrà fare a meno di dichiarare contestata quella elezione.

Così l'on. Eugenio Chiesa che aveva posta la sua candidatura in ben otto collegi corse il rischio di perdere anche il suo.

Sono molte commentate: La caduta dell'on. Talamo, vecchio ed autorevole deputato e che fu pure sotto-segretario al Ministero di Grazia e Giustizia, e il ritorno di Todeschini alla Camera per il collegio di Verona.

Si assicura che l'on. Claudio Treves eletto a Bologna I., ed a Milano V., opterà per il primo collegio di Bologna lasciando il collegio di Milano ad Amilcare Cipriani.

Il brillante volo del capitano Lopolla

NAPOLI, 3 ore 18.50 — Il capi[illegible]

[illegible]

Il capitano Lopolla montava un Farman Parfito con tempo [illegible]

[illegible]

L'aviatore si accinge a partire per Roma.

La fine d'un innammorato
Non ha il coraggio di abbandonare l'amata e si uccide

NAPOLI, 4 — Salvatore Mastucci, [illegible]

[illegible]

I due giovani, che il Diodato sa[illegible]

[illegible] one, si amarono per alcuni mesi di amore intenso.

Un bel giorno dell'ottobre scorso non potettero più frenare l'ansia che li spingeva l'uno nelle braccia del [illegible]

Infatti un [illegible] si involò a tutta [illegible]

[illegible]

La [illegible] al pensiero del distacco da [illegible] [illegible].

Il solo pensiero della [illegible] insanabile. Il giorno trovato [illegible] Il Mastucci non avendo il coraggio [illegible]

[illegible]

Stamane, alzatosi, il M[illegible]

[illegible]

[illegible] vato presentarsi [illegible] ultimo ed allora ad[illegible] di Ida, addio amore, addio carezze.

Verso le nove Ida è uscita per breve ora e il M[illegible]

Nei Balcani

Le trattative greco-turche
pericolo di rottura

PARIGI, 3 ore 12.40. — L'« Echo de Paris » ha da Costantinopoli a proposito delle lunghe trattative frequate ad Atene affermasi nei circoli ufficiali che esse entrarono nella loro ultima fase e che vanno rapidamente o verso una irrimediabile rottura o verso un accordo definitivo.

Sembra intanto che ad [illegible] questo pericolo le potenze si preparerebbero ad intervenire.

Per la delimitazione dei confini albanesi
La nota dell'Italia e dell'Austria-Ungheria alla Grecia

ATENE 3. — La nota redatta dai governi d'Italia e d'Austria Ungheria e presentata alla Grecia deplora energicamente gli ostacoli frapposti ai lavori della commissione incaricata della delimitazione della frontiera Albanese, dalle popolazioni istigate dai greci. I due governi domandano ai commissari di considerare albanesi quei villaggi di cui i greci impediscono l'accertamento.

L'Italia e l'Austria insisteranno perchè la decisione presa dalla conferenza degli ambasciatori a Londra circa la durata dei lavori della commissione venga osservata.

A proposito del passo dell'Italia e dell'Austria presso la Grecia

PARIGI, 3 ore 19.30 — Contrariamente alle informazioni del Matin, l'Italia e l'Austria Ungheria non informarono le potenze della triplice circa l'intesa del loro passo presso la Grecia.

Nei circoli politici si osserva però che l'Italia e l'Austria-Ungheria le informeranno preventivamente.

Per la delimitazione dei confini albanesi
La Germania appoggia il desiderio dell'Italia e dell'Austria

COLONIA 4, ore 1.30 — La Kolnische Zeitung riceve da Berlino che il desiderio dell'Italia e dell'Austria

[illegible]

Per la formazione della gendarmeria albanese
La partenza della missione olandese

AIA 3 ore 18.30. — La [illegible] olandese incaricata della formazione della gendarmeria in Albania il giorno 5 del corrente mese si imbarcherà per Vallona.

La missione è composta dal colonnello di artiglieria Dexter, dal capitano di fanteria Thomson, un sergente ed un caporale.

Un passo della Russia presso la Bulgaria

SOFIA, 3 ore 12. — Il Governo russo ha fatto nuovi passi presso il gabinetto di Sofia per ottenere che vengano riprese le relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e la Serbia.

La Russia ha altresì espresso il proprio desiderio di vedere gradita la nomina a ministro serbo a Sofia il signor Gartnovich.

Per i nuovi soldati turchi di nazionalità Greca

COSTANTINOPOLI 3. — Presso il Governo ottomano si sta discutendo in merito ai greci e soldati greci, ma sudditi turchi, che combatterono contro la Turchia.

Sembra che le già iniziate trattative debbano prolungarsi e che non sarà facile raggiungere l'accordo su questa questione, ritenendosi da alcuni di non potersi accordare la sudditanza a coloro che si levarono in armi contro la sublime Porta.

LA TEORIA DELLA FELICITÀ

Il Filopresentaneismo e le autocommedie eclettiche

di Arturo Lenzi

[illegible] *d'un meritato sogno eclettico — Autocommedia in quattro atti di Arturo Lenzi.*

Quando ci pervenne il nitido manoscritto della *autocommedia* di Arturo Lenzi che reca sul frontespizio questa specie di dicitura epigrafica, ci sentimmo tutto compresi dalla [illegible] leggerlo e nel farne la critica. Se non avessimo saputo che il Lenzi è il creatore di una nuova scienza che egli ha [illegible]

[illegible] di questa sua dottrina la quale non ha niente a che fare nè col futurismo, nè col cubismo nè con qualunque altra pazzoide concezione incomprensibile del genere. Intanto, prima di accingerci all'ardua impresa di parlare del *Sogno di un meritato sogno* è bene, per l'intelligenza dei lettori, una breve [illegible] principi nuovi [illegible] professati dal Lenzi il quale ha tutta l'aria di essere il precursore con una scienza nuova che si potrebbe [illegible] *la scienza della felicità*, giacchè si tratta [illegible] di scrivere e di [illegible] sistema questo che non [illegible]

[illegible] che in questo mondo i più felici sono gli [illegible] e gli imbecilli.

La teoria [illegible] del *Filopresentaneismo*, come abbiamo detto, non ha nulla di comune nè col futurismo [illegible]

[illegible]

... atto, è il male più doloroso che affligge l'universo! ».

E così Arturo Lenzi continua a [illegible], propagando ovunque il suo *Filopresentaneismo*, che il dulcamara infallibile che guarisce tutti i mali e che darà all'uomo quella felicità che esso dichiara inafferrabile. [illegible] che il Lenzi riesce incomprensibile alla generalità degli uomini ed egli stesso, suo malgrado, nel [illegible] la sua dottrina [illegible] il cervello di chi lo ascolta ad un intenso faticoso lavoro per [illegible]

[illegible]

[illegible] ... della grammatica. Il *Filopresentaneismo* ha [illegible] che i convenzionalismi [illegible] la mente. Se non [illegible] la parola azione si scriva con una *z*, scrivetela pure con due ed anche con tre, [illegible] che cosa [illegible] con la grammatica [illegible] con una *z*, con due o con tre dirà sempre la stessa parola e tutti vi comprenderanno ugualmente? Dunque morte alla grammatica, lo spettro pauroso di tutti gli scolari!

Il *periodo*, ecco un'altra convenzione che bisogna distinguere. Ma che [illegible]

Il periodo — vuole il Lenzi — non esiste. Venti trenta cento parole [illegible] a caso nel vocabolario, come i numeri che [illegible] al bussolotto quando giocano a tombola nei [illegible]

[illegible]

Tutto un primo atto [illegible] che ne è composta di quattro [illegible] del dolore dell'autore il quale [illegible] forme di 10 e anche di 20 [illegible] — ma per comporne due, che vi aggiungerà dei *parallelogrammi*.

Il secondo atto è tutto movimentato da una disputa fra il protagonista le sorelle e la mamma, che si svolge nella sala da pranzo intorno ad una zuppa [illegible]

[illegible]

Di consegna in casa [illegible] dell'autore [illegible]

[illegible] Il *Filopresentaneismo* [illegible] continuamente la famiglia di angustiarla.

Ad un tratto, avviene un [illegible] *possibilmente meritato* [illegible] che rappresenta un grandioso [illegible] nella casa del protagonista [illegible]

[illegible] il Lenzi descrive la scena.

« P. [illegible] lo l'istante diventa fervente [illegible] che la sete contorna le mente [illegible] si cuoce la tromba [illegible] sono tutti al posto a mangiar [illegible] La fame non fa tagliar [illegible] »

Audace furto a Napoli

NAPOLI, 1 — Ieri a mezzogiorno, un audacissimo furto è stato commesso da cinque ignoti ladri al vico Lungogelso n. 3, a pochi passi dal commissariato di P. S. di Monte Calvario.

[illegible] facevano bottino.

Al n. 3 del sunnominato vico, all'ultimo piano abita il parrucchiere Gennaro Aiello, il quale ha bottega al largo della Carità n. 50.

Stamane l'Aiello ha dato la chiave di casa alla propria figlia Maria, perchè andasse a prendere del denaro.

Appena la fanciulla è giunta al terzo piano si è imbattuta in quattro [illegible] che scendevano precipitosamente [illegible] innanzi la porta di casa la ragazza si è accorta che questa era aperta e che nella toppa era un'altra chiave.

[illegible] perplessa e stava per dare l'allarme, quando due vigorose mani l'hanno [illegible] collo.

Le guardie del commissariato locale, hanno constatato che la porta d'ingresso è stata aperta mediante una chiave falsa e che i ladri sono andati difilati all'armadio dove sapevano che i coniugi Aiello conservavano oggetti d'oro e denaro e hanno tutto rubato.

I valori ascendevano a circa 4000 lire.

La ragazza ha dati i connotati del suo aggressore, ma ricorda appena le fisonomie degli altri quattro individui incontrati per le scale.

E inutile dire che le guardie non si son proprio viste e dire che questa [illegible] da Via Toledo e che è sempre così frequentata.

Le donne chic e il leopardo

Lady Salford [illegible] Africa, [illegible]

[illegible]

La ricetta per campare un secolo

[illegible] Morris, compieva 100 anni venerdì [illegible]

Richiesto di una ricetta per vivere fino all'età sua, egli ha risposto: « Vi dirò quello che ho fatto io.

— E che cosa avete fatto voi? gli fu soggiunto. Ed ecco le sue dichiarazioni che possono ridursi ad altrettanti precetti:

« Non ho mai usato tabacco.

Non ho mai bevuto bevande inebbrianti.

Non sono stato mai arrestato.

Mi sono sempre guidato da me stesso.

[illegible] nell'avvenire.

Sono stato sempre regolare nelle mie abitudini ed ho dormito sempre otto ore al giorno.

Ho sempre lavorato come una bestia, [illegible] lo che verrà dopo la morte ».

Stomaco.... di pescecane

Marsiglia detiene decisamente il « record » dei grandi pesci. Dopo il fenomenale pesce di San Pietro, scientificamente chiamato « zeus faber », dopo la balena catturata nel vecchio porto e dopo il pesce « pellegrino » pescato un mese fa, ieri è stato catturato un pescecane che non pesa meno di mille chilogrammi. Ieri mattina un padrone pescatore, certo Luigi Vignolo, traendo la rete che aveva gettata all'ovest dell'isola di Frioul, risaliva alla superficie un enorme pesce, che a tutta prima fu preso per un tonno. Allorquando, trascinato sulla riva, lo si uccise, si vide che si era alla presenza di un pescecane enorme, della lunghezza di cinque metri. Sventrato, si trovarono nel suo stomaco tre pezzi di tonno, alcuni oggetti ed una scarpa da uomo.

Varietà e curiosità

Lyda Borelli e il Cinema

Un redattore dell'Adriatico ha intervistato Lyda Borelli, e giacchè attesta che il pubblico [illegible] ha festeggiato ogni volta che ha potuto ammirarla sulle nostre scene e ne ha chiesto se è vero che questa gentile [illegible] ha posato per alcune films cinematografiche.

Lyda Borelli ha risposto:

« E' proprio vero. Mi son lasciata trascinare io malgrado, poichè m'ero proposta di non posare mai più.

Non posare mai più? Ciò vuol dire che non è stata questa la prima volta.

Perfettamente. Posai un anno fa, ma mi sono vista poi così brutta...

Ma vi calunniate.

No, non mi calunnio, dico proprio il vero. Mi sono vista così brutta che feci il proponimento di non posare mai più. Ma invece il mio proponimento, ad un anno di distanza, andò all'aria.

Che volete: potremo, oggi, il cinematografo offre vantaggi che il teatro nostro non offre e ne offre per un [illegible]

[illegible] forte di una casa torinese che da parte rappresenta proprio a Torino un dramma [illegible], del quale io sono la protagonista, che sta ottenendo un successo magnifico.

Il che vuol dire che i vostri ammiratori non potendo vedervi in carne ed ossa si accontenteranno di vedervi anche in pellicola. Ed avete posato a Venezia?

Sì. Per l'episodio. L'azione di questo dramma si svolge fra Nizza, Montecarlo e Venezia. Posai per l'ultima volta or sono otto giorni.

— Otto giorni fa? Ma se molti giurano di avervi vista questa mattina passare davanti la macchina cinematografica all'uscita del palazzo ducale. [illegible] verissima. Ma si tratta di un altro dramma che ha inizio a Venezia e che finirà non so ancora dove. Questa volta poso per un altra casa ed il dramma, sempre a base di romanzo d'amore, porta per titolo « Il ricordo dell'altro».

Del resto, vi assicuro che v'è della soddisfazione a posare per il cinematografo. Ogni cosa vien fatta con una signorilità di mezzi della quale non si ha l'idea.

— E posaste sola od anche con gli attori della vostra compagnia?

Sola. Ma è già firmato un contratto con una casa di Roma per il quale tutta la compagnia, fra qualche giorno, a Torino, reciterà per un nuovo grande dramma ».

Si vede, dunque, che se per gli artisti lirici c'è stato il grammofono, per i cultori della drammatica è venuto il cinematografo.

Il buon Dio c'è per tutti.

Il buonumore del Kaiser

Una storiella, non priva di interesse, riguardante la persona del kaiser, viene riferita dal Roland Von Berlin. In Amburgo, quando il Kaiser fu recentemente ad Amburgo, trovandosi in conversazione col Primo Borgomastro, gli disse, fra l'altro: « Questa sera, Magnificenza, condurrò a tavola [illegible] molto bene, perchè l'Imperatrice è molto più divertente di me nella conversazione ». Il Borgomastro, nel [illegible] dialetto di Amburgo, avrebbe risposto: « Lo credo bene, Maestà. Staremo a vedere, ad ogni modo, come andrà questa sera ».

Un automatico parlante

L'ultima novità fra gli automatici, ci arriva dagli Stati Uniti.

Si tratta questa volta di una bascule che annuncia ad alta voce il peso della persona che si mette sul piatto. Quando il soldo è messo nella solita fessura una pressione corrispondente al peso agisce su un meccanismo che governa un giuoco di raccordi fonografici. E subito una voce alta grida il peso. Questa nuova bascule che una apposita compagnia si propone di sfruttare, porta una targa annunciante il suo programma: I speak your weight. (Io dico il vostro peso).

Appendice della « Nuova Italia » 27

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

— E i nostri silenzi [illegible] li ricorda?

— Anche quelli!

[illegible] sprofondate le anime nelle [illegible] insieme piano [illegible]

[illegible] Dio! — esclamò la signora [illegible] che divine vi sono nella vita! [illegible]

[illegible]

E il grido che ella gettò vedendo [illegible]

E il piccolo albergo di Trento, quella finestra di fronte al palazzo del [illegible], quel davanzale su cui ci appoggiammo insieme innumerevoli [illegible]

Ancora si guardarono. Ancora nei loro occhi che si dicevano tutto passò ai piedi della statua di Dante il rosario di passione che essi avevano sgranato lo li chiuse di una collana luminosa le cui faccette alternate erano stelle ed erano lagrime.

Crede? Crede! Le giuro che non ho mai provato vicino a nessuna donna la commozione che risentii presso a lei, che risento ancora.

— Basta Adele. Non sa quanto mi fanno male queste parole? Non [illegible]

[illegible] che prima si passavano di parte a parte non si vedevano più, le loro mani le loro braccia si cercavano automaticamente, si stringevano con movimento convulso.

E tu comprendi tutto quello che sei per me? una creatura quasi irreale, tanto mi sembra impossibile ciò che avvenne, ciò che avviene, ciò [illegible]

Ella non lo ritenne. Sfinita, abbandonata sui cuscini del divano lo cantava ancora nell'orecchio la voce di Mocenigo: come nessuna mi ebbe, come nessuna mi avrà e una ebbrezza meravigliosa la fissò, qual di lama che penetra senza far soffrire, in fondo, in fondo, in fondo fino a dare la dolcezza morte.

VIII

Una camera ampia, alta di soffitto, [illegible] ricoperte di carte geografiche, di un crocefisso e di un ritratto rappresentante una brutta donna austera illuminata appena nelle pupille da un raggio di stoica bontà. Sul pavimento [illegible]

[illegible] di lauda, di aridità, di [illegible]. Il crocifisso rigido e il rigido ritratto femminile e le carte geografiche col loro reticolato asciutto, tutto pieno della noia e della fatica delle scolare, aggravano l'aere di un imponderabile senso di tedio.

La signora, prima fra le patronesse, girava lentamente intorno alle tavole dei lavori e [illegible], accompagnandola, le andava mostrando i più meri[illegible]

[illegible] lana lanciava il suo getto a punto [illegible] ricadendo intorno a una vasca [illegible]

[illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

Una pietosa cerimonia a Punta Tagiura

Nei [illegible] perchè [illegible] della Patria [illegible] gnor Capitano [illegible] Bes tente di Tagiura [illegible] del [illegible] tenere [illegible] per [illegible] Renzi [illegible] guerra [illegible] dal mare e Punta [illegible]

Egli fece schierare lo squadrone e tutti i soldati bianchi del presidio dinanzi alla tomba del Renzi e pronunziò un breve e semplice discorso, commosso e scattito, che senza avere nulla di rettorico si mantenne sempre in una forma franca e sincera, e per ciò più commovente.

Inneggiò alla grandezza della Patria, alle missione altamente civile che venne affidata all'Italia con la guerra di Libia ed al magnifico slancio di ardore e di abnegazione fornito dal popolo e dall'esercito durante il duro cimento.

Agli arabi ricordò che devono riconoscenza ed affetto all'Italia, che li ha liberati da un turpe governo di servilismo retrogrado e che ne fanno ora anch'essa cooperare colle loro energie assopite da tanti secoli per un [illegible] risveglio delle loro terre, che in mille ruderi gloriosi, portano l'impronte della più grande civiltà che mai abbia salutato il sole: la civiltà romana.

Con voce soffocata dalla commozione soverchiante parlò del povero soldato del quale egli aveva mirato ad [illegible] la [illegible] gloriosa schierando tutto il presidio e disse che avrebbe inviato un telegramma al comandante del 15. Bolo ed uno al sindaco del paese del morto perchè dicano alla famiglia sua, che non muore alla riconoscenza degli italiani chi muore per la Patria.

Sulla tomba del defunto fu posata una corona in ferro.

Echi del 2 novembre

Alcuni sono un gruppo di cittadini, in seguito alla pietosa iniziativa della signora N[illegible] [illegible] piccola sottoscrizione per offrire un omaggio di fiori ai nostri morti gloriosi. Due corone venivano deposte il 1. Novembre nell'ossario della Bu Meliana e nel cimitero di Sciara-Sciat. Informato dell'atto, il Tenente Colonnello Castellazzi, dell'84. fanteria, rivolgeva [illegible] fatto interprete del pensiero dei sottoscrittori, la seguente nobilissima lettera.

« Egregio signore,

« L'omaggio reso ai nostri cari morti e tal prova d'affetto che ci commuove.

« Vada a tutte le anime buone che ebbero il pensiero — squisitamente delicato — di infiorare le tombe dei caduti per la Patria, il nostro *grazie*.

Duolmi che una leggera indisposizione non mi consenta di venire in persona a presentare a Lei ed ai signori componenti il comitato a nome di tutti gli affidati gli atti della nostra vivissima gratitudine. Ciò che farò al più presto possibile.

Voglia, Egregio Signore, rendersi interprete di questi nostri sentimenti presso le buone persone a Lei associate in un'opera così pietosa e patriottica e gradisca ecc. »

Tenente Colonnello
CASTELLAZZI

VOCI DEL PUBBLICO

Il caro vivere - Il prezzo della carne

[illegible]

[illegible] del bestiame bovino [illegible] ogni [illegible] Sta bene [illegible]

[illegible]

[illegible] calmiere non [illegible] si trattasse di [illegible] potrebbe [illegible] pericolo di una infezione [illegible] assoluta della distruzione [illegible] della bestia malata, [illegible]

[illegible] e quasi [illegible] a verificarsi e — in ogni modo la visita all'arrivo dovrebbe [illegible]

Il prezzo della carne a Tripoli è per vari motivi elevato, è certo però che anche la inutile spesa del veterinario, al quale si paga una tassa non piccola e il viaggio in 1ª classe, contribuisce essa pure al rincaro.

Non sarebbe possibile eliminarla?

Un tentato suicidio

Ugo Bonfanti di Paolo ha 21 anni è nativo di Milano, ed è terzo macchinista a bordo del piroscafo [illegible]. Egli ha [illegible] adibito al trasporto delle locomotive e del materiale da costruzione delle ferrovie dello stato.

Il Bonfanti sino a qualche anno fa godette buona salute, poscia si ammalò di nevrastenia.

Cotesto terribile male lo invase con tanta veemenza ch'egli perdette nonchè la serenità e la tranquillità di spirito, tutte le forze fisiche, onde egli sentiva il peso della sua esistenza, e nella sua mente si formava [illegible] le ore 15 a bordo, beveva una soluzione [illegible] cominciò a contorcersi violentemente [illegible] in suo aiuto, sorpresi e spaventati, in suo aiuto.

Trasportato all'ospedale Vittorio Emanuele III il medico di guardia [illegible] provvide subito per la lavanda dello stomaco, in seguito alla quale, pare che il Bonfanti trovisi fuori pericolo.

Il suo stato non è però ancora completamente rassicurante.

Un arabo maleducato contro un agente che lo redarguisce

Ieri sera l'arabo Mohamed ben Abdulla, sorpreso da un [illegible] [illegible] per [illegible] della pubblica via.

[illegible] gendarme [illegible] fece un dovere di redarguirlo [illegible] medesimamente.

[illegible] del Mohamed [illegible] un ostile [illegible] e [illegible] l'altro [illegible] l'arresto [illegible] se ne fece accettare ma gli si ribellò apertamente ingaggiandolo con lui una violenta colluttazione. A decidere la lotta che durava da qualche po' di tempo con risultato incerto [illegible] Mohamed Meli con l'aiuto del quale fu possibile ridurre all'impotenza il Mohamed e a condurlo in prigione.

La disgrazia di un pescatore

Nel pomeriggio di ieri, il tripolino Dertad Marchesan si recò a pescare sulla spiaggia di Suk el Hodra.

Verso sera [illegible] s'avviava verso casa. Passando sul pontile della via omonima ove in quel momento si procedeva allo scarico di materiali ferroviari veniva disgraziatamente investito da un vagone e violentemente gettato per terra.

Raccolto da alcuni manovali indigeni fu subito trasportato all'ospedale civile dove rimase ricoverato essendogli stata riscontrata la frattura della gamba sinistra e giudicato guaribile in sessanta giorni.

La brutalità di un marito

[illegible] Mohamed di 24 anni [illegible] dopo un breve [illegible] fidanzamento, sposò [illegible] Mohamed andando ad abitare con [illegible] in Zenghet Naus 6.

Trascorsa la luna di miele, [illegible] domestica scomparve [illegible] giacchè il [illegible]

[illegible]

ed una delle solite liti e finì col percuotere la donna senza preoccuparsi del suo stato interessante. La [illegible] esasperata abbandonò la casa, [illegible] e si rifugiò in quella dei suoi genitori. Ma il Mohamed non intendeva [illegible] Quando furono in [illegible] alcuni vi [illegible] quali raccolsero l'infelice e la trasportarono all'ospedale [illegible] grave stato avendo riportato commozione addominale con aborto.

Il selvaggio marito è latitante.

Una corrida al Suk el Tagiara

Ieri al giorno ebbe luogo al Suk el Naggiara uno spettacolo che non è molto insolito a Tripoli dopo che torme di buoi traversano liberamente le vie della città. Un bue condotto da un arabo, ad un tratto, chissà per qual motivo si adombrò e, sfuggito di mano al conducente, si diede ad una fuga precipitosa mettendo lo scompiglio nella via.

Il bue, maggiormente eccitato dalle grida dei passanti impauriti, si abbandonò ad una furibonda caccia alle cose e alle persone investendo [illegible] travolgendo somari, ed inseguendo uomini.

Un ebreo fu preso particolarmente [illegible] le, forse, attratta dal rosso del suo tarbusc [illegible] lo; stava per raggiungerlo nel presso [illegible] della bestia toccavano la schiena del malcapitato ebreo allorchè questi fu soccorso da una buona provvidenziale che lo fece cadere sottraendolo così agli effetti di una formidabile cornata.

Finalmente il proprietario della bestia riuscì con l'aiuto di altri a [illegible] ad afferrarla ed a renderla impotente [illegible] alle gambe.

Castighi del cielo

[illegible]

ra e dappertutto, e fu così che un bozzello dell'albero maestro, che fino allora si era tenuto sebbene [illegible] al suo posto, se ne staccò ad un tratto e andò a colpire giusto il cantoniere il quale dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare una contusione alla spalla destra.

I TEATRI

Al Politeama

Col solito pienone [illegible] abbiamo avuto ieri sera « Sogno di Valtzer ».

Il pubblico affollando il teatro fa del suo meglio per corrispondere agli sforzi che la Compagnia Parigi fa per dare buoni spettacoli.

Questa sera la geniale operetta di Lehar « Il Conte di Lussemburgo », domani sera la prima di « Piccole Stelle ».

Spettacoli del 4 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 — Il Conte di Lussemburgo.

Cinema Savoia.

Cuor d'oro — Polidor e il pane.

Programma musicale

[illegible], dalle 17,30 alle 19 la Banda del Presidio eseguirà in Piazza [illegible] Roma.

[illegible] — Marcia Militare.

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

[illegible] 768 minima 17.2 massima 23.9 [illegible] velocità in km. 9. direzione E umidità 75.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 5 Novembre ore [illegible] piroscafo TEBE da (Catania) Siracusa

Giovedì 6 Novembre ore 11.30 piroscafo PO da Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 7 Novembre ore 11.30 piroscafo ENNA da Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 7 Novembre ore 17.20 piroscafo CANDIA da Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 8 Novembre ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO da Misurata, Sliten, Homs

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da (Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 5 Novembre ore 11 piroscafo SITRA per Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 5 Novembre ore 16 piroscafo [illegible] Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 5 Novembre ore 22 piroscafo [illegible] Homs, Sliten, Misurata

[illegible] TEBE per [illegible]

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO per Homs, Misurata, Sirte, Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 8 Novembre ore 9 piroscafo ENNA per Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per Zuara

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo [illegible] Trapani, Palermo, Napoli

[illegible]

In onore del generale Ameglio

La Casa Editrice [illegible] di Milano ha eseguito di splendidi quadri [illegible] per [illegible] l'Eroe della Gedbana e di Rodi.

[illegible] lo del genere, raffiguranti l'uno l'alta ed austera persona del generale in una adeguata sua posa, l'altro, porta al centro riprodotta la figura medesima ed ai piedi ed ai lati quattro minori fotografie col panorama e la marina di Leros, dove [illegible] 4 maggio 1912, la Porta del S. Giovanni di Rodi, la Baia di Kalithea Bellavista ove avvenne l'altro sbarco di truppe il 4 maggio 1912 ed infine la vista di Psithos.

E' l'epopea dei fatti eroici dovuti al valore del Generale Ameglio che tanto ha contribuito a innalzare il nome Italiano.

Si trovano in vendita al prezzo di cent. 40 presso la principale rivendita di Giornali in Via Azizia 36.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14 10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
[illegible] — ore [illegible] — 17.20
[illegible]

Telegrammi dell'ultim'ora

Il ritorno a Londra del nostro Ambasciatore

[illegible]

[illegible] è stato ricevuto da lord Grey.

Brunswich riceve solennemente i sudditi

[illegible] duca e la duchessa di Brunswich [illegible] ieri [illegible] solennemente [illegible] popolo.

Il principe Wied accetta la candidatura al trono albanese

VIENNA, 4 ore 4.25. — [illegible] ai giornali, il principe Wied [illegible] accettò la candidatura al trono di Albania.

La cattiva impressione prodotta dalle dichiarazioni di Pasic

SOFIA, 3 ore 12.40 — *Le recenti dichiarazioni di Pasic presidente del Consiglio serbo produssero una [illegible] considerano come un nuovo tentativo di Pasic di maturare la revisione [illegible] giacchè elimina ogni speranza di riconciliazione tra la Serbia e la Bulgaria.*

Le relazioni diplomatiche serbo-bulgare

SOFIA, 4 — Si dice nei circoli informati che il governo russo fa passi a Sofia ed a Belgrado per ottenere il ristabilimento delle [illegible] Bulgaria [illegible] prendere le relazioni, ma la risposta [illegible] Medio Oriente orientale

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero C[illegible] — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno [illegible] - Num. 309 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 6 Novembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA IN CORPO [illegible]

La fisionomia della nuova Camera

390 deputati ministeriali
166 di estrema sinistra

Ci telegrafano da Roma, in data 5 ore 1.

I risultati definitivi delle elezioni permettono di classificare i partiti e le frazioni della nuova Camera nel modo seguente:

Costituzionali ministeriali	291;
Opposizione costituzionale	22;
Non classificati	5;
Cattolici	24;
Radicali	70;
Repubblicani	16;
Socialisti ufficiali	51;
Socialisti riformisti	23;
Sindacalisti indipendenti	6.

La nuova maggioranza si calcola di circa 390 voti comprendendovi i radicali che non sono stati combattuti in nessun collegio dal Governo.

Dimostrazioni nazionaliste

Il generale Ameglio e l'ammiraglio Cagni telegrafarono le loro congratulazioni a Federzoni.

Ieri sera negli Uffici di corrispondenza del « Corriere della Sera » un centinaio di amici dei nuovi eletti giornalisti e artisti festeggiarono la riuscita di Federzoni e di Medici i quali risposero commossi. Vi fu anche un ispirato discorso dell'on. Andrea Torre.

Si acclamò pure alla « Tribuna ».

Un banchetto all'On. Peano

ROMA 5 [illegible] *restaurant « Le Venete » il sottosegretario agli Interni on. Falcioni, molti funzionari ed amici offrirono un banchetto al nuovo eletto on. Peano, già capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio.*

L'on. Giolitti parte per Cavour

ROMA 5 ore 2 — Ieri l'on. Giolitti è partito per Cavour ossequiato alla stazione da numerosi amici e parlamentari.

La partenza del Cap. Stocco per Tripoli

ROMA, 5 ore 2 — *Numerosi amici hanno salutato alla stazione il capitano Stocco, partente per Tripoli, ove viene ad assumere le funzioni di giudice in codesto Tribunale di guerra.*

Reduci dalla Libia

ROMA, 5 ore 2. — La « Tribuna » ha da Napoli che è giunto il piroscafo « Venezia » con a bordo ottantuno militari, parte rimpatriati parte in licenza provenienti da Tobruk.

La partenza del presidente del consiglio russo

ROMA, 5 ore 2 — Il presidente del Consiglio russo Kokovzoff, completamente guarito, ieri partì per Parigi. Fu salutato alla stazione dall'on. Di Sangiuliano, dagli ambasciatori di Francia e di Russia e da molte notabilità della colonia russa.

Uno scoppio al balipedio di Viareggio
Un cannoniere gravemente ferito

VIAREGGIO, 5 ore 1 — **Ieri al nostro balipedio si sperimentava un cannone quando improvvisamente scoppiò la culatta.**

In seguito allo scoppio violentissimo il capo cannoniere Grassini rimase gravemente ferito alle gambe ed in altre parti del corpo. Le sue ferite sono state dichiarate guaribili in tre mesi se non sorgeranno complicazioni.

Per la violenza dello scoppio un altro pezzo della culatta fu rinvenuto a 500 metri dal luogo in cui era il cannone.

Rimasero fortunatamente illesi il Comandante Paveti, il tenente di vascello Mencacci e trenta soldati che in quel momento trovavansi al balipedio.

Il capo tecnico Marsi riportò una lieve ferita.

Il suicidio di un campione di nuoto

ROMA, 5 ore 11. — Il campione italiano di nuoto Mario Massa si tirava ieri un colpo di rivoltella al cuore per gravissimi motivi di famiglia.

Sanguinosa zuffa tra artiglieri e cavalleggeri a Foggia

FOGGIA, 3 — In piazza delle Fosse [illegible] svolta una baruffa sera [illegible] Vincenzo del terzo squadrone cavalleggeri Foggia, vennero a lite con un gruppo di soldati del 18 artiglieria [illegible]

La rissa divenne furibonda, al punto che alcuni soldati di artiglieria colpirono violentemente alla testa, col calcio del moschetto, i due cavalleggeri facendoli stramazzare al suolo gravemente feriti.

I due soldati furono subito trasportati all'ospedale, dove il Lamel lo spirava.

Il misterioso suicidio di una studentessa

ROMA, 3 — Mandano da Piperno: [illegible] Colabattan, di anni 15, figlia di una levatrice condotta, si è suicidata con un colpo di rivoltella al cuore rimanendo all'istante cadavere.

L'infelice giovinetta assai colta e intelligente aveva frequentato con onore la scuola tecnica, conseguendo recentemente il diploma di licenza con piena soddisfazione della famiglia che non pochi sacrifici aveva dovuto [illegible] figliuola una discreta istruzione.

Romilda, tipo sentimentale e [illegible], quest'anno doveva cambiare istituto, doveva cioè andare in quello di Benevento.

Che sia stata questa la causa della tragedia?

Ciò farebbe sospettare che qualche [illegible] amorosa, tenuta gelosamente segreta nell'animo, l'avesse determinata al suicidio.

La cattedrale di Paliano saccheggiata dai ladri

PALIANO, 3. — L'altra notte, ignoti ladri sono penetrati, attraverso un finestrone, nella Collegiata che è sulla piazza Marco Antonio Colonna ed hanno rubato molti gioielli, cornili e diademi nonchè crocette, mitre ingemmate ed altri oggetti d'oro e d'argento.

I danni non sono ancora precisati.

I ladri hanno lasciato sul posto una corda, una sega, un martello ed altri utensili del mestiere.

Tali arnesi erano stati asportati da una casa che era in costruzione presso la chiesa, la quale per disposizione dell'autorità di P. S. è stata chiusa.

Sono stati arrestati parecchi individui sui quali potrebbero gravi indizi.

Una polemica sulla politica austriaca a Trieste

VIENNA, 3 — Il barone Clumenski pubblica nella *Oesterreichische* [illegible] che dovrebbe essere una risposta documentata agli articoli di Virginio Gayda, della *Stampa* e del *Mattino*, e di Luigi Barzini del *Corriere della Sera*, sulla politica antitaliana nelle provincie meridionali dell'Austria.

L'articolo si basa su informazioni false e con esse tende a confutare gli argomenti di Gayda e di Barzini. Egli dice, per esempio, che a Trieste vi è una caccia agli italiani regnicoli, ma una caccia non contro di loro, bensì in loro favore per attirarli e per farli immigrare.

L'articolo afferma pure che a Trieste vi sono oltre 50,000 italiani. E' inesatto l'argomento come è falsa la cifra: secondo l'ultima statistica ufficiale austriaca il numero dei regnicoli in Austria non arriva a trentamila, cosicchè, data la popolazione di Trieste, che cosa rappresentano gli italiani?

Il confronto di Trieste con la piccola Salisburgo tedesca, senza industrie e senza commerci, con Nizza e Savoia, città italiane come Trieste, dimostra che l'emigrazione italiana vi è ed è molto superiore, appunto perchè non ostacolata come a Trieste dall'autorità austriaca. In aggiunta di ciò, si deve ricordare come in Austria [illegible] ha dimostrato una recente discussione al Parlamento di Vienna, vi è un grandissimo spopolamento a causa dell'emigrazione [illegible] tanto più che i cittadini italiani di Trieste domandano spesso la cittadinanza austriaca che viene loro rifiutata.

Il perchè noi lo sappiamo e lo sa anche il signor Clumenski, sebbene lo neghi. Purtroppo egli nega, ciò che affermarono invece i due giornalisti italiani, che le espulsioni siano così numerose. Egli dice che negli ultimi cinque anni, in tutto il paese, vi furono 972 italiani banditi da Trieste. Inoltre, egli dice che queste espulsioni non avvennero soltanto per il fatto che il Governo non voleva [illegible] regnicoli, ma per altri motivi contro di loro. Innanzitutto, la cifra accennata non è tanto insignificante [illegible] accennati dal signor Clumenski basta un solo esempio avvenuto in questi ultimi giorni a Trieste. L'on. Battisti, deputato socialista italiano a Trento, recatosi a protestare contro l'espulsione di un operaio italiano dal Trentino, ha potuto constatare che la cosa era del tutto arbitraria e l'operaio non aveva che [illegible] per corso una volta in bicicletta senza fanali accesi.

[illegible] la stampa italiana del Regno a guardarsi dalle macchinazioni degli irredentisti, per non turbare le buone relazioni fra i due Stati.

Un discorso irredentistico alla Camera

Proprio a proposito dell'articolo del Clumenski, viene oggi un discorso tenuto alla Camera austriaca, discutendosi la mozione di urgenza sul [illegible] ha detto che perfino nei collegi del Tirolo si sentono i danni delle misure militari [illegible] abbiamo la prova migliore di quanto siano false le affermazioni del barone Clumenski, quando dice che le accuse degli italiani siano infondate [illegible] Il dottor Koepler, partendo anzitutto dal punto che fin oggi il Tirolo [illegible] essere uniti con una linea telefonica all'Italia nemmeno nelle parti più frequentate dagli stranieri, dice che questa mancanza di linee telefoniche non è causata dalla mancanza di mezzi finanziari, ma bensì dalla proibizione posta dall'amministrazione militare.

Il deputato tedesco dice che [illegible] Monarchia, ed è vergognoso che in Austria non si possa ottenere una comunicazione telefonica [illegible] lo Stato vicino, col quale la [illegible]

L'amministrazione militare, continua il deputato tedesco, chiude ogni strada, ogni sentiero verso il confine e ostacola l'industria del forestiero [illegible] deve temere di esser preso, se è trovato in possesso di una macchina fotografica, per una spia e consegnato al prossimo posto di polizia.

Il deputato conclude dicendo che se si procede di questo modo, l'amministrazione austriaca fra un paio di anni non avrà più bisogno di costruire delle caserme, ma potrà adoperare semplicemente a uso militare gli alberghi costruiti nei luoghi di cura del Trentino, che saranno presto deserti.

Nei Balcani

Gli effetti della guerra

Il notevole ingrandimento territoriale del Montenegro

CETTIGNE, 5 ore 2 — Il consiglio dei ministri presieduto da Re Nicola riunitosi ieri, accettò le proposte presentate dalla Serbia circa l'intero confine serbo-montenegrino compresa la pianura di Metchia. Il Montenegro, in seguito all'accordo raggiunto con la Serbia ha ottenuto quasi la metà del Sangiaccato di Novibazar raddoppiando quasi il proprio territorio con un aumento di circa 300 mila anime. Col nuovo trattato il resto del Sangiaccato, che costituisce la parte maggiore, rimane alla Serbia.

La Grecia ha risposto alla nota italo-austriaca

ATENE 5, ore 2 — *La risposta della Grecia alla nota dell'Italia e dell'Austria è stata consegnata stasera ai rispettivi ambasciatori delle due potenze.*

La protesta di alcuni prigionieri bulgari a Venizelos per il cattivo trattamento usato loro in Grecia

SOFIA 4, ore 11 — *Alcuni ufficiali medici bulgari fatti prigionieri dai greci durante la guerra, diressero a Venizelos una energica protesta pel modo indegno con cui furono trattati durante la loro detenzione in Grecia.*

Gli Albanesi si concentrano dinanzi Prizrend Giacovitza

BELGRADO [illegible] *Samouprava* nello articolo di fondo odierno afferma che gli Albanesi, in grandi masse armate, si concentrano dinanzi Prizrend e Giacovitza.

S'ignora ancora lo scopo preciso di tale concentrazione, ma se gli Albanesi attaccheranno nuovamente il territorio serbo persino in presenza della Commissione internazionale di controllo, la Serbia prenderà [illegible] dal suo punto di vista per la rivendicazione dei suoi interessi e della sua dignità. Nessuno può chiedere [illegible] ancora nuovi sacrifici.

Il *Samouprava* conclude che coloro che difendono l'Albania debbono fare il possibile per raccomandare [illegible] lato.

Bunney cavaliere di San Michele e Giorgio
Per una nuova riunione degli ambasciatori

LONDRA, 5 ore 2. — Il re nominò Bunney cavaliere degli ordini di S. Michele e Giorgio in riconoscimento dei servigi da lui resi all'amministrazione di Scutari.

[illegible] la prossima conferenza degli ambasciatori, anzi si ignora se essa si riunirà nuovamente.

Quello che ha fruttato la sottoscrizione nazionale francese per l'aviazione militare
6.114 000 lire

PARIGI, 3 — Il Comitato nazionale dell'aviazione militare si è riunito ieri l'altro per accertare gli introiti della sottoscrizione nazionale.

Il *Matin* pubblicava: il marzo scorso, una cifra che a quell'epoca si elevava a 4,328,500 lire e che fu creduta esagerata. Ora il Comitato nazionale ha constatato l'altro ieri che l'ammontare netto delle sottoscrizioni francesi era di 6, 115, 846 lire.

All'infuori di questa somma, il Comitato nazionale ha potuto mettere gratuitamente a disposizione del ministro della guerra 342 ettari di terreno, non compresi nei terreni delle manovre.

La questione Messicana e gli Stati Uniti

MESSICO, 4 ore 18.10 — Il presidente Huerta ricevette [illegible] sera tardi dal governo degli Stati Uniti l'ultimatum che gli intima di dimettersi immediatamente [illegible] tra i membri della sua famiglia o tra i suoi fautori. Fino ad ieri sera Huerta non ancora aveva risposto.

* * *

WASHINGTON, 5 ore 1 — Si smentisce categoricamente la notizia che gli Stati Uniti siano intenzionati di intervenire nella questione del Messico.

I danni delle pioggie in America
54 persone annegate

NEW YORK, 3 — Secondo notizie da San Salvatore le pioggie [illegible] Danni rilevanti furono cagionati alle coltivazioni, vi sono 54 annegati.

Tre giorni di autodifesa salvano una donna dalla sedia elettrica

NEW YORK, 3. — La signora Mary Fatou è stata assolta dall'accusa di aver avvelenato il proprio marito, vice-ammiraglio Giuseppe Fatou, morto l'8 marzo u.

La signora Fatou è la seconda moglie dell'ammiraglio; i coniugi vivevano in un piccolo podere vicino a Plymouth.

Alla morte dell'ammiraglio si fece una prima inchiesta: furono esaminate le viscere dalla Clinica universitaria e si constatò che contenevano forti [illegible] Procuratore di Stato accusò la vedova di avvelenamento, e la signora fu arrestata.

Durante il processo, il Procu[illegible] ra aveva avvelenato il mar[illegible] pinandogli arsenico insieme con [illegible] medicamenti, invece gli avvo[illegible] sostennero che l'ammiraglio [illegible] morto vittima della sua passione p[illegible] droghe [illegible]

Per tre giorni di s[illegible] ra, parlando con gra[illegible]

[illegible]

Due vapori naufragati nelle acque di Casablanca

TANGERI [illegible]

[illegible]

L'agricoltura in Libia

I vegetali da tinta e da concia

Le sostanze vegetali concianti e da tinta usate dagli indigeni sono il *Gedari*, l'*Afs el Battum*, il *Roman*, l'*Adzba* e la *Henna*.

Il *Gedari* è la corteccia radicale del *Rhus Oxyacantha*.

Cresce spontaneo sull'altipiano del Barca e nei distretti di Misurata ed Orfella; i suoi frutti sono commestibili ed il suo legno è adoperato per fare carbone. La corteccia radicale largamente impiegata per tingere in rosso e per la concia delle pelli, viene esportata in grande quantità ad Alessandria d'Egitto. Si vende a lire 15 e fino a lire 20 il quintale.

In molte pubblicazioni anche recenti, questa pianta è indicata col nome di *Zappino* che vien dato, nella nostra regione Garganica, al pino d'Aleppo. Certo che il nome di Zap[illegible] Tripolitania dove la pianta e la sua corteccia radicale sono conosciute unicamente col nome di *Gedari*.

L'*Afs el Battum* è una galla prodotta dall'*Afide Pemphigus utricularius* nella foglia del *Pistacia atlantica* che è una sapindacea crescente spontanea in tutta la regione interna [illegible] nel Fezzan. Il prezzo di vendita è di lire 1,25 al chilogrammo.

Il *Roman* [illegible] frutti di *Granato* particolarmente gradito agli arabi i quali ne hanno sempre qualche pianta nei loro giardini.

In Tripolitania il granato non viene innestato, come in Tunisia, ma i suoi frutti sono grossi, a granelli succosi, dolcissimi. Gli indigeni sono assai ghiotti di essi e dello speciale sciroppo che se ne ricava.

[illegible] *lograni* si trova nell'*Uadi rumana* che dal granato ha preso il nome [illegible] montagna [illegible] Gharian.

La scorza del frutto è adoperata in notevole quantità nelle concerie di Tripoli. Il succo che ne esce sembra che conferisca una certa resistenza [illegible] gli ovini alla quale dà anche un bel colore giallo carico.

L'*Adzba* o *Tacahut* è la galla sviluppata dal *Lepidottero Amphipalpa Olivierella* sui ramoscelli del *Tamarix articulata*, pianta frequente nei dintorni di Tripoli, specialmente verso Tagiura, nel Fezzan e nelle oasi di Nozila [illegible] di Tama[illegible]

[illegible]

La *H*[illegible] *Lam*[illegible] vata in Tripolitania, nel[illegible] Cirenaica [illegible] cava una tinta che [illegible] to dell'aria e con la sp[illegible] no, la pianta d[illegible]

Si poss[illegible] ed il legno bianco il quale p[illegible] un bel colore di acajou. La p[illegible] che contiene dei principi astringenti [illegible] possiede anche delle virtù terapeutiche [illegible] dagli indigeni, a sanare le ferite, curare la forfora ed i geloni ed anche come abortivo.

Si distingue la *Henna* estiva, e[illegible]

[illegible] Algeria, Turchia, Marocco [illegible] in Francia. Il suo prezzo [illegible]

Il sale ammoniaco [illegible] fa cambiare in nero il colore prodotto dalla *Henna*.

[illegible] *Henna* [illegible] che cresce nei dintorni di Tripoli donde viene esportata in tutta l'A[illegible] Tunisia specialmente a Gabes, per sottrarsi alla concorrenza di Tripoli, non sono riusciti.

La commissione agrologica che per incarico del Ministero di agricoltura, fu in Tripolitania nel 1912 [illegible] si riferisce, su detta pianta, nella sua relazione:

« Sebbene la *Henna* sia una [illegible] vicina a quella delle piante erbacee di lunga durata.

[illegible] ri vi dedicano cure assidue [illegible] muro.

« Le piantine di *Henna* si propagano [illegible] pare che stentino abbastanza a mogliare, poichè, a quel che ci ha raccontato un colono arabo, si pulscono prima con cura, e poi si mettono nell'acqua, tenendoveli una settimana, l'acqua però viene cambiata ogni giorno. Quindi si mettono in un mucchietto e per altri tre giorni

si mantengono sempre ben umettati con acqua tiepida. Infine si lasciano sgocciolare e si tengono ancora altri quattro giorni.

« Così essi gonfiano, si rammolliscono e la germinazione s'inizia. Allora si dispongono a spaglio nell'aiuola destinata per semenzaio, si coprono leggermente, ed il terreno si mantiene costantemente umido, mediante l'irrigazione. Di norma, si irriga ogni giorno, per i primi sette giorni; poi, a misura che le pianticelle vanno accrescendosi ed approfondendo le loro radici, s'irriga alternativamente un giorno sì e l'altro no, poi ogni due giorni e così via, allungando il turno d'irrigazione fino a portarlo ad ogni sei giorni, o al massimo agli sette. [illegible] no sviluppo tale da poter essere trapiantate a dimora.

« Vi sono agricoltori che si dedicano specialmente all'industria dei semenzai, vendendo poi le pianticelle [illegible] prima dell'occupazione al prezzo di lire 3 a 3,50 il migliaio.

[illegible] abbastanza grandi e ad arginelli elevati, perchè l'acqua che si dà per irrigare è in proporzione maggiore di quella richiesta dalle altre colture irrigue dei giardini. Normalmente si mettono a quinconce, ed alla distanza di 50 cm fra pianta e pianta.

« Non pare che la coltura venga concimata. Le cure consecutive applicate al terreno, oltre l'irrigazione, che, come si è detto, si pratica di norma ogni 6 giorni, si riducono ad una zappatura primaverile. I più accurati coltivatori ne fanno [illegible] so si rende necessaria qualche scerbatura. La coltivazione dura [illegible] dia una dozzina d'anni, ed il massimo sviluppo delle piante è raggiunto al secondo o terzo anno dal trapianto, allora esse arrivano in media ai 70 cm di altezza.

La raccolta si fa normalmente due volte l'anno, la prima in febbraio, la seconda in agosto settembre. Essa viene eseguita tagliando l'intera parte aerea, nei primi due anni dal trapianto il taglio viene eseguito un po' alto da terra, a tre, quattro cm., in seguito è fatto a fior di terra. I rametti così tagliati sono messi sopra un piano ben pulito e lasciati seccare, in seguito si distaccano [illegible] le foglie dai rametti. Le foglie vengono poi messe in sacchi e vendute.

« Per ottenere il seme, gli agricoltori piantano a parte una o due piante di *Henna* e le lasciano sviluppare a loro agio senza mai tagliarle. Allora esse [illegible] il portamento di un alberetto, che raggiunge l'altezza di m. 2 a 2,50 ed anche 2,75. I frutti si cominciano a raccogliere al secondo o terzo anno dal trapianto.

« Il prodotto annuale in foglie secche può ragguagliarsi da 20 a 25 quintali per *ha*. ».

La "volatilizzazione", di Gabriele d'Annunzio

Durante una ripetizione di «Amoureuse», alla Porte Saint Martin il Sig. Le Bargy concesse al Sig. Luigi Schneider una intervista nella quale l'illustre attore ha raccontato un po' della sua vita intima con Gabriele D'Annunzio.

Il poeta scrive ad Arcachon il terzo atto del «Caprifoglio». Uno dei principali interpreti del nuovo lavoro sarà lo Schneider, e il sig. Le Bargy dirige le prove dei primi due atti di questa nuova opera che è dedicata allo stesso Le Bargy.

— «D'Annunzio è veramente un tipo straordinario — ha dichiarato il Sig. Le Bargy!

E che il poeta tale sia veramente tutti lo sanno, ma non si sapeva sino a qual punto egli intende spingere questa sua qualità.

Ecco quale strano proponimento il poeta manifestò al grande artista, quando costui fu a visitarlo, tempo fa, al castello di Breda.

Gabriele D'Annunzio ama solo la vita internazionale e movimentata e preferirebbe uccidersi piuttosto che confinarsi in una vita media.

Il Sig. Le Bargy si mise a ridere ed obbiettò al poeta che diceva ciò per ischerzo. Ma D'Annunzio assunse un aria fierissima, e confessò che prima che passino due anni egli la finirà con la vita e che ha scelto una morte di cui tutti parleranno.

E la morte che il D'Annunzio [illegible] volatilizzazione [illegible] Le sue molecole dovranno ridursi in parti infinitesimali e spargersi ai venti! E scusate se è poco!

Speriamo che la volatilizzazione di D'Annunzio avvenga più tardi che [illegible]

Del resto nei due anni di vita che il poeta ha concesso a se stesso, vi [illegible]

Il trionfale sviluppo della radiotelegrafia

NEW YORK, 1 — Si annunzia che la compagnia Marconi stabilirà una nuova rete di stazioni radiotelegrafiche e le estenderà quanto prima su tutto il globo. Nei nuovi impianti sarà portata una nuova invenzione Marconi, invenzione che permette alle stazioni di ricevere e trasmettere simultaneamente i dispacci, ciò che finora era impossibile. Il nuovo sistema di comunicazioni transatlantiche che sarà rafforzato, a partire dal gennaio venturo, con due nuove stazioni nel Paese di Galles, e due nella Nuova Jersey.

L'anno venturo, poi, saranno aperte altre stazioni fra [illegible] e la Norvegia [illegible] fra poco tempo saranno in funzione 84 diverse linee marconigrafiche fra l'America e l'Europa.

La compagnia Marconi sta facendo erigere stazioni anche a San Francisco [illegible] Baway [illegible] regolare il servizio di comunicazioni con l'Estremo Oriente. Delle stazioni [illegible]

Legislazione giornalistica in Ungheria

Il ministro ungherese della giustizia, Balogh, ha presentato alla Camera, in questi giorni, un progetto di legge sulla stampa, progetto che non nasconde il suo scopo: quello cioè di creare delle restrizioni all'esercizio del giornalismo.

[illegible] gheresi abusavano finora, come accade dappertutto, della libertà concessa; ma è anche innegabile che il nuovo progetto di legge contiene anche le disposizioni che sembrano quasi anacronistiche, delle disposizioni così severe e pendenti che rientrano nell'orbita delle tendenze austriacanti dell'attuale Governo ungherese. Nel regno di Santo Stefano, infatti, la stampa era finora assai più libera che in Austria dove, come è noto, la stessa pubblicazione può essere diffusa in una città, ma sequestrata in un'altra, dove «per viste d'ordine pubblico» si sopprime ogni più legittima voce, dove l'esercizio del [illegible] prepotenza o dall'astuzia di qualche alto funzionario.

In Ungheria invece, dove i germi della rivoluzione quarantottesca non sono, per fortuna, completamente isteriliti, la stampa poteva più liberamente chiamar pane il pane e [illegible]

Vero è che la mala pianta libellistica — che in ogni paese discredita troppo ingiustamente il giornalismo di buona lega — poteva essere favorita dalla libertà la quale, in ogni campo, non è senza pericoli.

Peraltro, allo scopo di far cessare questi pericoli, bisognerebbe sempre non restringere o deformare la libertà, ma render capaci di onestamente profittarne coloro ai quali essa può e deve recar beneficio.

Invece il nuovo progetto di legge ungherese, anche se giustificato con motivazioni assennate, ha il torto di giungere in un momento in cui l'Ungheria spera di sfuggire al giogo degli attuali dominanti, in un momento in cui fresco è il ricordo del triste scandalo Lucaks, durante il quale l'*Az Est* potè stampare che le era stata offerta dal Governo una lucrosissima occasione di tacere, in un momento in cui i partiti veramente patriottici si accingono a far finalmente la luce sui sistemi politici di questo e d'altri recenti Ministeri.

Ha il torto, insomma, questo progetto di legge, di autorizzare il sospetto che non i libelli si vogliano colpire, ma i giornali d'opposizione e di battaglia.

Comunque — poichè ogni cosa che riguarda la legislazione giornalistica, che è in gran parte da fare o da rifare, più o meno in tutti i Paesi, è certamente degno di rilievo e di meditazione — vale la pena di enumerare i capisaldi del nuovo progetto ungherese.

* * *

[illegible] pubblica via — dice in sostanza il progetto — è subordinata all'autorizzazione dei primi funzionari dipartimentali o del ministro degli interni.

« Le pubblicazioni contrarie all'ordine pubblico e alla morale, come pure quelle eccitanti all'odio d'una nazionalità, d'una religione o d'una classe sociale non possono essere divulgate. Inoltre il ministro degli interni può impedire la divulgazione delle stampe per altre ragioni di convenienza generale.

« I giornali che si pubblicano cinque o più volte per settimana debbono depositare una cauzione di 50 000 corone [illegible] cia. Gli altri giornali depositeranno 20 000 corone a Budapest e 10.000 in provincia.

« Ogni autorità o persona privata su cui siano state pubblicate delle cose inesatte ha il diritto di rispondere. Il gerente è obbligato [illegible] giornale od in quello successivo senza compenso, senza mutamenti e senza commenti. In caso di rifiuto d'inserzione l'interessato può citare il gerente innanzi al Tribunale competente, e l'udienza non sarà pubblica.

« La riproduzione degli stampati sequestrati o proibiti, le false dichiarazioni relative alla gerenza, le pubblicazioni e gli annunzi osceni, l'indicazione di mezzi abortivi, ecc., costituiscono delitti da punirsi con la reclusione sino ad un anno e con l'ammenda sino a ottomila corone. La non pubblicazione dei comunicati ufficiali alle tariffe usuali, gli annunzi di rimedi segreti o di lotterie vietate, la mancata inserzione di una rettifica, costituiscono altrettante contravvenzioni passibili di ammenda fino a 600 corone.

« La responsabilità penale dei delitti e delle contravvenzioni commesse per mezzo della stampa incombe anzitutto sull'autore della pubblicazione e, in secondo luogo sull'editore se l'autore non può essere processato o se egli ha scritto per commissione dell'editore stesso.

« Per le pubblicazioni periodiche spetta al gerente la responsabilità relativa al testo propriamente detto e all'editore quella relativa agli annunzi. Tuttavia se l'articolo incriminato è stato [illegible] giornale ne è responsabile [illegible] ha scritto.

« La responsabilità civile colpisce tutte le persone penalmente responsabili delle infrazioni in materia di stampa. Il risarcimento dei danni sarà fissato dal Tribunale [illegible] persone responsabili.

Il progetto di legge [illegible] delle disposizioni penali ben severe contro i tipografi che si rifiutassero di comporre un articolo od un [illegible], o che impedissero di lavorare ai propri compagni, mediante la forza o le minaccie ».

* * *

Non è chi non veda tra queste disposizioni [illegible]

[illegible] la persona danneggiata da notizie inesatte è voluto, prima che dalla legge, dalle più elementari consuetudini di correttezza.

Il rispetto alle varie nazionalità e [illegible] del Regno [illegible] scere la civile reputazione dell'Ungheria.

[illegible] essere benefica, se pure potrà essere [illegible]

L'attribuzione a chi scrive della responsabilità di quanto è scritto è [illegible] equa e degna di essere imitata anche in altri Paesi.

E certamente se davvero la legge tendesse ad evitare le false notizie e le pubblicazioni sconvenienti ed a sviluppare nei giornalisti la coscienza della propria responsabilità, a far rispettare nazionalità e razze diverse, bisognerebbe riconoscerle almeno la bontà delle intenzioni.

Ma, purtroppo, si trovano in questo progetto di legge degli accenni che fanno sospettare i secondi fini di [illegible]

A parte l'istituto del sequestro, perfettamente austriaco, e a parte anche la creazione del deposito cauzionale, basta per scoprire le intenzioni del legislatore fermarsi sull'articolo che consente al ministro degli interni di «vietare la diffusione di un giornale per ragioni di convenienza generale».

Non è chi non comprenda infatti che — sotto pena di perdere la cauzione e di cadere sotto gli altri rigori della legge — i giornali vengono obbligati a non parlar più del bilancio del Governo e di quello del partito dominante; delle trovate di Lucaks e del processo Desy, degli arbitrii anti[illegible] sulla deliziosa isoletta danubiana.

Allo stesso modo in Austria «per viste di ordine pubblico» si sopprime ogni libera voce e si perpetra, sotto la salvaguardia della legge, ogni più meravigliosa ingiustizia in tutto ciò [illegible] del pensiero e del sentimento.

Abbiamo detto che la libertà ha i suoi pericoli, ma son pericoli gravi anche quelli che le leggi restrittive portano seco.

Se i fulmini del legislatore saranno diretti per davvero contro le inserzioni pornografiche — che deturpano parecchi giornali, non soltanto ungheresi — contro le tristi campagne d'odio nazionale o di razza, contro le donnicciole pettegole e gli scandaletti disgustosi, quei fulmini non potranno che incendiare sul campo le male erbe, lasciando più liberamente prosperare la pianta del buono e sano giornalismo.

Ma se, come c'è ragione di prevedere e di temere, il Governo di Budapest fa lo scrupoloso in materia di inserzioni e di beghe private solo per poter colpire alla prima occasione la stampa veramente patriottica, allora quanti sentono l'importanza e l'altezza dell'ufficio giornalistico, dovranno riconoscere che il progetto del signor Balogh riapre in un paese civile e generoso un periodo di sorpassate odiosità.

Comunque, il progetto sarà approvato. Il conte Tisza riesce a far approvare le leggi, buone o cattive, anche senza che i deputati se ne accorgano.

E sono questi sistemi che lo rendono [illegible] patrioti ungheresi e lo rendono [illegible] ed all'arciduca [illegible]

Ma la nuova legge subirà presto la prova del fuoco. Ben maggiori e più aspre e più nobili battaglie prepara la maggioranza parlamentare ungherese contro l'atto, le tegere e naturalmente il giornalismo [illegible] farà sentire la sua voce.

Si vedrà allora se si è voluto realmente sopprimere — come lo vorremmo soppresso anche in Italia — l'uso degli appuntamenti e delle offerte di ultima pagina o se si è voluto invece dare, a scopo politico, un colpo mortale alla libertà di stampa.

Ciò sarebbe straordinariamente penoso in una terra ove cabla ancora in tutti i cuori incorrotti il fervido inno di Petofi.

Raffaello Nardini.

Varietà e curiosità

Manuale del perfetto marito

Mr. L. C. Dillmann, di Seattle Castle che a quanto pare, gode da 28 anni una perfetta beatitudine coniugale, intervistato da un « reporter » americano [illegible] coniugi, ha risposto col seguente « decalogo del buon marito », o, se vi piace [illegible] a qualunque uomo fornito d'una qualunque moglie.

Mantenete tutte le promesse fatte a vostra moglie prima del matrimonio.

Abbiate un conto corrente comune alla banca.

— Andate al vostro club non più di una sera per settimana.

Non tenete in casa nè cane nè altro animale favorito di nessun genere.

— Chiamate vostra moglie a telefono almeno tre volte al giorno.

— Portatela con voi nei vostri viaggi sia di affari che di piacere.

Quando siete lontani da casa scrivetele e telegrafatele ogni giorno.

Siate cortesi con lei più che con le altre donne colle quali vi incontrate.

Ricordatevi che alle donne piacciono fiori, le chicche ed i libri.

— Fatevi un dovere di essere allegro e contento ogni qualvolta essa è tale.

— Non criticate i suoi vestiti.

— Se avete in tasca un dollaro solo, non crediate che spenderlo per lei significhi buttarlo via.

— Se poi vi siete serbati sempre fedeli a lei, generosi con lei, fieri di lei, ed ella non è ancora soddisfatta, allora chiedete e cercate di ottenere il divorzio.

La vita è troppo breve perchè se ne debba sciupare anche una minima parte per cercare di piacere ad una donna anormale.

tanto per rimediarvi. «Fortunatamente non era un fiasco: sarebbe stato un cattivo augurio».

La composizione della flotta greca nell'Egeo

In forza d'un recente decreto, la flotta greca dell'Egeo rimane così costituita:

1ª sezione: corazzate ed effettivi completi, composta del *Averof* e di una corazzata tipo *Hydia*, che sarà designata dal Ministro della Marina;

2ª sezione: corazzate ed effettivi ridotti, composta di altre due unità tipo *Hydia*.

Flottiglia leggera ad effettivi degli esploratori *Lêôn*, *Panther*, *Aêtos* e *Ierax*, delle controtorpediniere *Nêa Genêa*, *Keraunos*, *Thyelia*, *Lonchi*, *Sphendoni*, *Naucratoussa*, *Vêlos*, *Aspis*, *Niki* e *Doxa*, delle torpediniere *Aighli*, *Thêtis*, *Daphni*, *Alkyion*, *Doris*, *Arêthoussa*, dei sommergibili *Delphin* e *Xiphias* e dell'avviso *Kanaris*.

Sapreste fare altrettanto?

Un pittore originale senza braccia desta presentemente l'interesse del pubblico nel Passage Panopticum di Berlino.

Si chiama Karl Schuldis, ha 20 anni e le gambe esili e corte.

Nonostante tutto è un abile pittore e dipinge speditamente tenendo il pennello in bocca. Il suo cavallo di battaglia è la copia della Madonna di Raffaello.

Assemblee femminili

Nel fervore pieno della lotta elettorale sono entrate ufficialmente anche le donne lavoratrici milanesi. Il gruppo femminile socialista ha convocato giorni addietro il gentil sesso in una palestra scolastica per un pubblico comizio. E per quanto il pubblico fosse composto in gran parte di uomini, le donne risposero all'appello accorrendo numerosissime. Ce ne erano di varie classi sociali, di ogni età: operaie, signorine, studentesse, sartine. Ma il comizio ebbe un inizio molto comico. La dott. Malnati, avvicinandosi al tavolo della presidenza, e mancando il campanello, voleva richiamare l'attenzione dell'uditorio battendo su una bottiglia. Il vetro non resistette e il tavolo rimase allagato. Il pubblico scoppiò in una risata che si fece più nutrita quando la dottoressa Malnati esclamò,

Bagliori tripolini

E' mattino.
Un chiasso di note allegre, una caden-
[za
veloce di passo nè un pugno di nostri
bersaglieri» pensa con lieve riso
la gente, dietro i vetri. - Sì, son loro,
agili e rapidi, che vanno, vivi
nel nuvolo, come la meteora
incontro al sole, ch'involge di luce
la corsa. Vanno compatti. L'agile
fiocco dondola, e il fucile brilla
piegato nel raggio mattutino —
Oh! sorriso beato trasvolante
è eterna la vostra giovinezza?
Passerete a rallegrare i villaggi
tra gli arabi attoniti, ne la nebbia? —
Tripoli apre i balconi, scacciando il
torpore.

Che questi bersaglieri
portino la primavera ne l'aria
col suo immenso brio? Ma i passanti
s'arrestano guardano. Oh miracolo!
Sono arabi piccoli ansanti belli
chiusi nella corsa. Dove mai son sorti
questi soldatini meravigliosi?
Chi sognò l'audace formazione
d'un corpo sì tenue di bersaglieri?
E' miracolo dell'Italia nova?
Di fianco, su la bianca strada, vanno
magnifici, arsi d'ardore e di sole.
«Un-due... un-due» comanda agile sec-
[co
un caporal-maggiore minuscolo
a la testa del pugno, ne la corsa.
Nessuno è stanco. S. legge sul viso
che ride.

«Giovanotto dimmi», interroga
un signore brizzolato, «chi sognò
quest'ardimento? Chi potè cambiare
quel crudo ozio in impeto? «Un Capita-
[no
di bersaglieri lì, nel silenzio,
a l'ombra de le palme, con la fede
indiscussa di colui che vede
a fondo, con l'amore innalzato
a quello di madre egli risponde
«sì, alla Menscia selvaggia, in un an-
[golo
verde.

E i piccoli vanno. S'ode la corsa
col fiero calpestio sonante, tenue
il comando lontano. Ancora... ancora,
poi rumori di veicoli e di gente.

G. CORRADO

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

— Oh! no, fa troppo caldo.

— Caldo? — ripetè la suora meravigliata. — Abbiamo abbassate tutte le tende per conservare le stanze fresche.

Non aveva caldo, la suora, sotto l'abito di lana che pur non lasciava scoperta una sola linea nè del collo, nè dei polsi. Ella aveva anche rimaste le mani pallide e molli sotto la pellegrina. Somigliava così al quadro appeso alle pareti, il ritratto della fondatrice della casa, vestita al pari di lei, come se la pellegrina livellatrice delle forme avesse imprigionato la viva e la morta nello stesso sudario di rinunzie.

Lo sguardo della signora vagava dalle lineature assolate alle carte geografiche [illegible] istante sul ritratto per ricadere a piombo sulla figura della suora che le stava davanti e che sentiva tanto lontana da lei. Mio Dio — pensava — ha ella mai avuto una fronte d'uomo appoggiata sul suo cuore?

Coll'anno nuovo — disse la suora la quale avendo raggiunto l'ultima tavola si trovava presso la porta d'uscita e giudicava esser tempo di mettere fuori le sue ultime batterie di campagna — avremo la luce elettrica.

— Davvero?

— Per opera di un benefattore, naturalmente, il quale si incaricò dell'impianto. E' stata una bella idea, non c'è che dire, ma abbiamo molti altri bisogni... molti. Lo stato della guardaroba è compassionevole... A[illegible] buona.

— Lo slancio non basta, sorella — interruppe la signora con un sorriso.

Certamente, ma speriamo... speriamo nella generosità delle nostre patronesse. Chi può, nevvero?...

Terzo nota del desiderio.

Che il Signore la benedica signora contessa.

Non me! — Non me! — esclamò vivamente la signora e già nel suo pensiero si delineava la testa amata sulla quale avrebbe voluto ricondurre tutte le benedizioni.

Ogni suo atto, ogni suo pensiero, qualunque fosse, prendeva ormai quella direzione, gravitava per forza magnetica intorno all'astro da cui le veniva calore e luce e se per poco si trovava costretta ad allontanarsene, subito vi ritornava con un riflusso di gioia che le rendeva di volta in volta sempre più impossibile vivere altrove. Il sogno era diventato la sua realtà. Per questo lasciando l'asilo corse veloce alla propria dimora, già così piena di lui, dove le era caro raccogliersi per intensificarsi l'estasi.

Ma [illegible] antica e fedele, venuta dalla provincia, che non vedeva da gran tempo e alla quale tese le braccia con sincero affetto. Fu il loro incontro simile a una pagina [illegible] di un libro dimenticato che si riapre improvvisamente.

Sei sempre la stessa — disse l'amica con schietta ammirazione.

Non potè la signora, per quanto lo avesse desiderato, renderle il medesimo tributo. La figura che le stava dinanzi, bellissima un giorno e non ancora vecchia, era già ricoperta dallo strato opaco e denso che scende sopra certi volti di donna come un sipario a rappresentazione finita. I suoi capelli, tuttochè ancora bruni, non avevano quel movimento leggiero di una testa sulla quale passa l'ala vagabonda delle dolci visioni; ne' suoi occhi c'erano troppi numeri, troppe combinazioni sagge e scrupolose perchè lo sguardo potesse ancora sfavillare di fronte all'impreveduto, la linea della bocca un po' arida in una posa ieratica di immobilità appariva chiusa per sempre ai fremiti del desiderio. Nella coppa di Museo a cui nessuno pensò di accostare le labbra era la polvere del tempo sulle sue guancie, dove la regolarità di una vita tranquilla trionfava nella pienezza di un frutto ben conservato, ma dove più non corre la linfa rinnovatrice del ramo: e quell'andare e venire delle luci, quell'alternarsi di toni che denota l'altalena continua dello spirito moriva sul volto dell'amica in una patina uguale che ne materializzava l'espressione.

La signora rimase un attimo confusa. Aveva torto l'amica di avere tanto mutato o il torto era suo a non mutare?

— Stai molto bene — le disse finalmente, lieta di aver trovato una frase opportuna in non assoluto disaccordo colla verità.

— Davvero la salute è buona, ne ho bisogno per condurre tutta la mia baracca.

— Con molti burattini?

— Cinque.

Si diffuse compiacentemente a parlare de' suoi figli, specialmente delle ragazze che erano le maggiori: una al ginnasio, l'altra in un collegio svizzero, la prima già laureata dottoressa in lettere.

— Quanti anni ha?

— Venti.

— Presto presto dunque...

Si ha in vista una cattedra.

Scusa, volevo dire un marito.

Chi si che pensa al marito! E' tutta studi, non ha in mente altro. Molto meglio per lei, del resto.

La signora ammutolì. Continuò l'altra narrando una storia complicata di affari andati male, di una causa perduta, di invidie fra parenti, di malattie, di morti, di eredità, di governo e di tasse.

Ecco la vita — pensava la signora e il senso bizzarro di guardare il mondo da un altro mondo, provando un po' di vertigine e un lieve ronzio nelle orecchie.

— E tu? — fece a un tratto l'amica — narrami di te.

Oh!... io... non ho nulla.

— Come sei bella in questo momento! Ti è venuto un po' di rosso alle guancie. Mi rappari tale e quale eri quel giorno, sai, della famosa gita in barca! Avevi un abito rosa, allora, e ti si sciolsero le treccie nell'impeto del vogare. Quanti anni sono passati?

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'impianto dell'Ufficio notarile a Tripoli

Pubblichiamo il testo del decreto in data 2 novembre con cui S. E. il Governatore ha riconosciuto regolare l'impianto dell'Ufficio notarile istituito a Tripoli al quale è preposto il notaio dottor Simone Simoni.

Il Governatore della Tripolitania

Visto il R. Decreto 20 marzo 1913 n. 268 riguardante l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Vista la lettera di S. E. il Ministro delle Colonie (Ufficio Legislazione e Giustizia) in data 15 ottobre p. p. n. 17069 845 con la quale si partecipa a questo Governo che con R. D. 21 ottobre 1913, registrato alla Corte dei Conti il 9 ottobre successivo, il sig. Dott. Simone Simoni è stato nominato Notaio a Tripoli, a seguito dei risultati del concorso bandito con decreto ministeriale ... aprile, e si danno istruzioni circa le formalità da adempiere pel regolare impianto e funzionamento dell'Ufficio Notarile suddetto;

Vista la lettera 31 ottobre u. s. n. 402 R. C. con la quale il Sig. Presidente della R. Corte di Appello di Tripoli dà formale assicurazione che da parte dell'Autorità Giudiziaria locale è stato regolarmente adempiuto a tutte quante le prescrizioni di legge, anche da parte del Notaio, e con la quale si partecipa altresì che il Sig. Dr. Simone Simoni ha impiantato la sede dell'Ufficio notarile *in via Arba Arsaat N. 48*, in prossimità degli Uffici Giudiziari;

Ritenuto che l'Ufficio Notarile di Tripoli è perciò in grado di funzionare per opera del notaio Sig. Dr. Simone Simoni e che conseguentemente il Cancelliere del Tribunale locale, il quale ha disimpegnato sin qui le funzioni del notaio, deve cessare dal disimpegno delle funzioni stesse;

Visto l'art. 14 del R. D. 20 marzo 1913 n. 286,

DECRETA

L'impianto dell'Ufficio Notarile di Tripoli, posto in via Arba Arsaat n. 48, al quale è preposto il Notaro Sig. Simone Simoni, è riconosciuto regolare e dovrà cominciare a funzionare dalla data del presente decreto, cessando in pari tempo il disimpegno delle mansioni notarili da parte del Sig. Cancelliere del Tribunale Regionale locale.

Tripoli 2 Novembre 1913

IL GOVERNATORE
F. GARIONI

Per la iscrizione delle ipoteche e trascrizione degli atti

Il Governatore della Tripolitania

Visto l'art. 16 del decreto 30 luglio 1912 n. 104;

Visto il R. decreto 26 gennaio 1913 n. 48 col quale si provvede all'accertamento ed alla conservazione della proprietà fondiaria nella Tripolitania e Cirenaica;

Visto il decreto Governatoriale 9 marzo 1913, col quale viene a tale uopo istituito l'Ufficio Fondiario di Tripoli ed il decreto Ministeriale 20 luglio 1913, che approva le norme di attuazione del detto R. decreto.

Ritenuto che l'ufficio Fondiario trovasi ora in condizioni di poter adempiere alle attribuzioni conferitegli.

DECRETA:

1. — L'Ufficio istituto presso la R. Corte di Appello di Tripoli per la iscrizione delle ipoteche e trascrizione degli atti, agli effetti del Codice Civile, cessa dalle funzioni suddette a datare dal 1° novembre del corrente anno.

2. — Le operazioni per le iscrizioni di atti, verranno da tale epoca eseguite presso l'Ufficio Fondiario di Tripoli, per le località comprese nella sua circoscrizione, e nelle altre località presso i Tribunali regionali ove esistono, ed in mancanza presso i locali uffici di Governo, ai sensi degli articoli 54 e segg. e 77 delle norme, approvate con decreto Ministeriale 20 luglio 1913.

Tripoli, li 4 ottobre 1913

IL GOVERNATORE
F. GARIONI

Una falsa denuncia

Fra i contadini arabi Ibrahim ben Alì e Hai ben Hassen esisteva da assai lungo tempo una fraterna amicizia che pur non essendo quella di Pilade ed Oreste, pure poteva dirsi ben salda per le tante prove di scambievole fiducia avvenute fra loro.

Ma cosa bella e mortal passa e non dura e così anche i rapporti fra Ibrahim e Hai ebbero ad affievolirsi, sempre per i bassi motivi dell'interesse pecuniario.

Ed allora l'Ibrahim mosso da spirito vendicativo contro l'amico di ieri ricorse all'arma di Don Basilio e calunniando lo Hai lo denunciò alla benemerita Arma per un furto di valori e danaro mai avvenuto.

L'Hai fu trattenuto in arresto ma assodandosi poscia facilmente la infondatezza dell'accusa mossagli venne quasi subito rilasciato, e il suo posto veniva occupato dall'accusatore dell'amico infedele, che questa volta penserà come non sempre sia vero che la lingua non ha osso ma rompe il dosso.

Violenta zuffa fra cinque arabi ubriachi

L'altra sera in una cantina araba a Zavia sedevano Ramadan ben Ibrahim Mohamed ben Mo..., ... ben Lakavi e ... Amur ben Lakavi, i quali, dopo di aver copiosamente bevuto, ne uscirono tutti e cinque ubbriachi.

Cammin facendo fra i primi due e gli altri si accese una vecchia quistione per motivi di donne. Eccitati dal vino essi si fecero ben presto trasportare dalla collera e ad un certo punto il Ramadan lasciò andare un colpo di bastone ad uno dei suoi compagni. Fu quello il segnale d'una lotta feroce che ... tra il Ramadan e il Mohamed contro gli altri tre, lotta che si combattette a colpi di randello, ed avrebbe avuto conseguenze gravissime se non fossero accorsi i carabinieri i quali procedettero all'arresto degli ultimi tre avendo questi feriti il Ramadan e il Mohamed.

Seguaci di Marte e di Venere alle prese in un tempio di Sidi Omran

Ieri sera due guerrieri libici dopo essersi messi in soverchia allegria mediante l'eccitante di alcuni fiaschi di vino, si recarono in una casa gioconda in via Sidi Omran popolata da numerose donnine indigene, più o meno belle, più o meno artisticamente imbellettate e dipinte.

I due figli di Marte furono cortesemente ricevuti dalle veneri abitanti il tempio e amabilmente festeggiati.

Dopo di essersi divertiti un mondo durante il dolce conversare con le fanciulle, i due ascari nel porre mano alla scarsella per dare ad esse il convenuto premio ai loro amorosi sorrisi, ne cavarono appena pochi soldini, misero residuo d'un grazzoletto altrove sperperato.

Quando le due etere Raggi bent Salem e Gina ben Hamed, — erano state esse a deliziare i due guerrieri, videro in quale meschina misura essi intendevano compensarle, smisero come per incanto il loro sorriso e presero a strepitare come furie.

Gli ascari si turbarono e cercarono di convincere le donne che nessuna colpa essi avevano se nelle loro tasche non vi era di più, ma ogni ragionamento fu vano: le fanciulle pretendevano in forza d'un incontestabile diritto, il compenso stabilito e minacciarono i due ascari di tenerli prigionieri. Allora questi perdettero la calma e giù botte da orbo. Ne nacque un putiferio indiavolato: urli, pianti, gemiti che durarono un bel pezzo. Finalmente per l'intromissione di pacieri la zuffa cessò e, mentre i due armigeri se la battevano alla lesta le due ragazze si recarono all'ospedale per farsi medicare: la Raggi delle contusioni al naso e al braccio sinistro e la Gina una contusione alla fronte.

Un mancato omicidio

Cinque arabi si contendono una donna

I lettori ricorderanno come giorni orsono ebbe ad accendersi a Sirte una fiera rissa fra cinque arabi dovuta a vari motivi, principalmente oltre a quelli di interesse, anche alla proverbiale e feroce gelosia che l'arabo ha per la sua donna.

La rissa ebbe tragiche conseguenze poichè dai vari colpi di arma bianca scambiatisi fra i duellanti uno ferì gravemente certo Soliman ben Mohamed.

Subito dopo il misfatto per l'intervento dei carabinieri furono tratti in arresto due dei rissanti mentre gli altri due, approfittando del l'enorme tafferuglio e confusione che le loro gesta brigantesche avevano causata, si dileguarono senz'altro velocemente, dandosi all'aperta campagna.

Ma per le attive ricerche fatte dai carabinieri i due messeri, contro ogni loro previsione, non sono riusciti a rimanere per assai lungo tempo uccel di bosco, e ier l'altro a sera, hanno dovuto porgere i polsi alle manette e seguire, la forza pubblica che senz'altro provvide a rinchiuderli nelle carceri di Tripoli.

Cosicchè attualmente insieme ai loro compagni stanno a meditare sulla dileguata ormai per sempre speranza dei favori della bella fanciulla ... dagli occhi neri, ... te arrossite dalle lagrime sparse per la sfortuna toccata ai suoi adoratori.

Il Soliman ben Mohamed versa tuttora in non lieto stato.

L'investimento del giorno

E' la volta dell'israelita ... ben Hamus, investita stamane al Suk el Naggiara da una vettura guidata da un vetturino arabo, il quale se la squagliava tranquillamente, mentre la Giora si recava all'ospedale civile dove le furono medicate contusioni al sopracciglio al gomito e al ginocchio destro.

Ladri di vino

Il negoziante di vino Fabrizio Gherardi dichiarò ai carabinieri della caserma di Suk el Zel che ignoti ladri avevano rubato dalla sua cantina 11 fiaschi di vino.

In seguito ad indizi forniti dal derubato i carabinieri denunziarono all'autorità giudiziaria quali sospetti autori del furto i fratelli Gonnella Ferruccio, Sisto e Vittorio.

Una questione nella pasticceria Genovese

Ieri il garzone della pasticceria Genovese in Sciara Aziza certo Halfon Aron per gelosia di mestiere veniva a diverbio con un suo compagno di lavoro dal quale si ebbe una buona dose di legnate onde fu obbligato a riparare all'ospedale civile per farsi medicare lesioni al sopracciglio sinistro al viso e a un orecchio.

La caduta di un pittore

Il pittore maltese Antonio Geffar, ieri, lavorando su di una scala per conto del signor Sant fu preso da capogiro e cadde al suolo.

Trasportato all'ospedale civile dal medico di servizio gli fu riscontrata la frattura della gamba sinistra e giudicato guaribile in 40 giorni.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera si ebbe il « Conte di Lussemburgo » e questa sera « Piccole Stelle » nuova operetta per la quale vi è molta aspettativa.

Daremo domani l'esito della rappresentazione che a quanto si dice, è stata allestita con molta cura.

Spettacoli del 5 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Le Piccole Stelle ».

Cinema Savoia.

La tragedia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 4 Novembre 1913

Barometro 765, 4 Termometro minima 15,8; massima 24,0 — Vento velocità in km. all'ora 9; direzione NW — Umidità 72 — Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 6 Novembre ore 11,50 piroscafo PO' da: *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 7 Novembre ore 11,50 piroscafo ENNA da: *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 7 Novembre ore 17,30 piroscafo CANDIA da: *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 8 Novembre ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da: *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da: *(Catania) Siracusa.*

Partenze.

... 5 Novembre ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per: *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 6 Novembre ore 9 piroscafo TEBE per: *Siracusa (Catania).*

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO' per: *Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

... 8 Novembre ore 9 piroscafo ENNA per: *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara*

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per *..., Palermo, Napoli*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina del la partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.15
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

TELEGRAMMI DELL'ULTIM'ORA

Un sanguinoso scontro ferroviario in Francia

Cinquanta morti e moltissimi feriti

Una catastrofe ferroviaria a Melun

MELUN 5, ore 2 — *Una ... catastrofe ferroviaria è avvenuta ...* [illegible]

I particolari dello scontro

MELUN, 5. — *Il macchinista del treno investitore, che è stato arrestato ed è leggermente ferito, assicura che i segnali davano via libera e che allorquando si accorse dell'altro treno sulla stessa linea non fu più in grado, per la breve distanza, non ... di ... di arrestare la co... convoglio che ... rabilmente andò ad investir... Non è stato possibile ... rendio, sviluppa... momento dell'urto.*

Il vagone postale con la corrispondenza per l'Algeria, la Tunisia e l'estremo Oriente è stato distrutto dal fuoco unitamente ai valori ingenti che conteneva, ai pacchi ed alle co... pondenze.

Dall'ammasso informe dei rottami da sotto alle vetture rovesciate ed in ... sono ... estratti, secondo quanto accerta la Petite Republique, quarantasette cadaveri, in ... spaventevoli, fatti a pezzi ... dalle ruote, dagli infissi del materiale...

... e la ... tanta distru... e ... raccapricciante.

Il numero dei feriti non è stato ... constatato. Sembra che sia elevato.

Le autorità ferroviarie e di polizia hanno proceduto alacremente al la riattivazione della linea, ed alla ... certamento delle gravissime responsabilità. Non è esclusa la colpa del ... ratore addetto allo scambio di entrata della stazione di Melun e quella del capo stazione che avrebbe dovuto accertarsi della giusta posizione del dischetto.

Il prossimo impostamento di quattro dreadgnouth

Secondo il « Messaggero » sarebbero stati definitivamente approvati i progetti delle nuove costruzioni navali dai Corpi tecnici del Ministero della Marina e dal consiglio dei Ministri. A questo proposito lo stesso « Messaggero » riferisce che prossimamente saranno impostate quattro nuove navi, la cui costruzione procederà assai rapidamente, poichè il Ministro della Marina Millo, ha disposto che i lavori si eseguiscano senza modificazioni di sorta ai primitivi progetti testè approvati, e ciò allo scopo di evitare dannosi ritardi.

Le grandiose nuove corazzate devono essere varate entro trentadue mesi.

Contemporaneamente alla costruzione delle navi, procederà l'allestimento delle corazze la provvista dei motori e delle artiglierie.

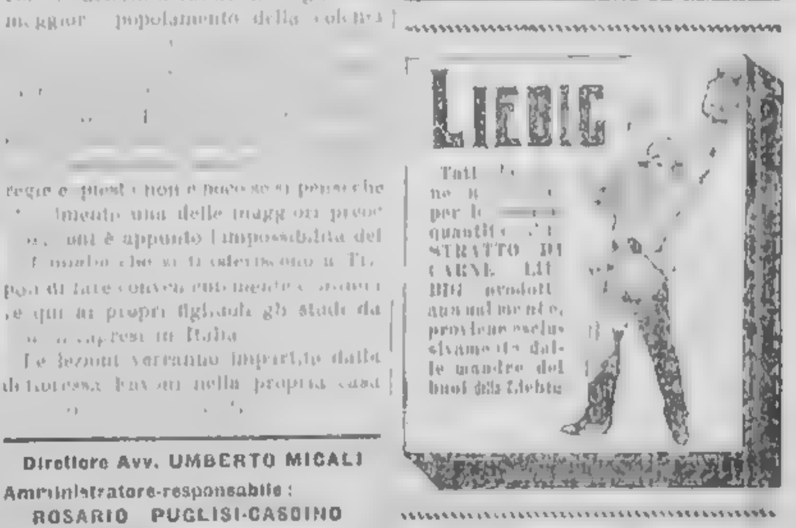
Queste quattro maggiori unità della nostra flotta saranno le più grandi, supereranno l'ultima « Dreadgnouts » inglese e quelle di tutte le marine militari. La loro lunghezza sarà di duecento metri circa e la larghezza di trenta.

Per l'istruzione pubblica a Tripoli

[illegible] ... governativi. Ora siamo ben lieti di annunziare che la dottoressa Beatrice Favoni laureata in belle lettere nell'Università di R... ... de... benemerita di questa istituzione, la quale, in vista del maggiore sviluppo che la colonia assumerà in avvenire e delle nuove esigenze scolastiche che si determineranno in seguito al maggior popolamento della colonia ... regie e ... Mentre una delle maggiori preoc... ... è appunto l'impossibilità dei ... a Tripoli ... che qui ai propri figliuoli gli studi da ... in Italia.

Le lezioni verranno impartite dalla dottoressa Favoni nella propria casa ...

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASDINO





LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 310 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 7 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 45-85).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, [illegible] dirise in 12 colonne L. 0.50, avvisi economici [illegible] centesimi per parola [illegible]. Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale [illegible] ROSSI & BUONANNO [illegible]

ECHI DELLE ELEZIONI

Polemiche e comenti intorno alla nuova Camera

Verso le dimissioni della Giunta comunale di Roma

ROMA, 4 — In seguito alla battaglia di Roma, è degno di rilievo un articolo del *Messaggero*, il giornale popolare che ha sostenuto sempre l'attuale amministrazione comunale. Il *Messaggero* scrive:

Abbiamo perduto e confessiamo senza reticenze e senza rossore la nostra sconfitta poichè siamo orgogliosi di trovarci dalla parte dei vinti, anzichè da parte dei vincitori, dalla parte del popolo di Roma, che ha combattuto una grande memorabile battaglia contro la coalizione della ciarlataneria nazionalista, dell'arrivismo clericale, della corruzione in [illegible], della prepotenza poliziesca e del teppismo, lautamente stipendiato e restituito, col consenso delle massime autorità [illegible] onori delle libere [illegible] licenza delle libere [illegible].

[illegible]

La votazione di ieri ha ferito bisogna dirlo senza perifrasi [illegible] l'amministrazione comunale, indebolita prima dalla secessione e dalla opposizione vivace dei socialisti e poi dalla crisi repubblicana.

Nella riunione, che la maggioranza consigliare terrà giovedì prossimo, crediamo che finirà per prevalere la tesi delle dimissioni, annunziata nella dignitosa lettera di Ernesto Nathan.

Passata questa bufera elettorale politica a mente più serena, la cittadinanza potrà meglio valutare ciò che hanno fatto in 76 anni clericali e moderati e ciò che ha fatto in sette anni l'amministrazione popolare, e le sue decisioni saranno più calme più eque. E non è improbabile che nel 1914 la maggioranza del popolo di Roma si convincerà che quella di ieri è stata una buona giornata per il Vaticano, ma una cattiva giornata per la difesa degli interessi maggiori e migliori della città.

Che se per avventura, ancora una volta dovesse riaffermarsi la preponderanza clerico moderata e dovessero i corvi risalire il Campidoglio, aspetteremo con rassegnazione fiduciosa che [illegible] esperimento si compia.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

Già rilevammo l'errore del governo di avere convocato i comizi. I primi comizi con l'ardua prova del suffragio allargato, senza un chiaro programma, senza una ferma direttiva, cosicchè ne venne una grande confusione e contraddizione di atteggiamenti di criteri politici.

Ora, se il governo — e non vogliamo crederlo — facesse mostra di non curarsi di nulla cullandosi in ingiustificate illusioni, il paese penserebbe certo a dimostrare quanto il suo sentimento sia profondamente diverso da quello degli uomini che lo [illegible].

Le dimissioni della Giunta comunale di Roma e di Milano

ROMA, 6 ore 1.30. — *La giunta Comunale di Roma si riunì per esaminare la situazione politica creata dai ballottaggi e decise quantunque non ne abbia lo stretto obbligo mancando alla votazione di domenica gli elementi per poter saggiare la volontà degli elettori amministrativi, di dimettersi per motivi di delicatezza lasciando alla maggioranza ed al Consiglio assoluta libertà di azione.*

* * *

GENOVA, 6 ore 1.42. — *La maggioranza del Consiglio comunale di Genova dopo di avere esaminata la situazione deliberò di non dimettersi.*

* * *

MILANO, 6 ore 1.40. — *Riunitosi il consiglio comunale, dopo una agitatissima discussione circa i risultati della votazione di domenica, la maggioranza decise all'unanimità di rassegnare le proprie dimissioni.*

Com'è noto già il 3 corrente sotto la presidenza del sindaco senatore Greppi si riunì a Palazzo Marino l'intera giunta comunale, per esaminare la situazione creata dall'esito delle elezioni, in cui i clericomoderati perdettero ben tre collegi. Dopo [illegible] discussione, la giunta decise di proporre alla maggioranza consigliare, che si adunò poi ieri sera, le dimissioni.

Circa l'epoca probabile delle nuove elezioni, il sindaco dichiarò ad un giornalista che non potranno avvenire prima di luglio, perchè, secondo la nuova legge, le liste amministrative [illegible] di giugno.

La giunta provinciale di Torino si prepara a dimettersi

TORINO, 4 — Era prevedibile [illegible] partito moderato ed il mutamento avvenuto nella rappresentanza politica della città dovessero avere una ripercussione sulla situazione amministrativa tanto più che il sindaco di Torino senatore Rossi era sceso personalmente in campo pronunziando un discorso a favore del candidato costituzionale al 4. collegio.

Sin da ieri pertanto correva la voce delle probabili dimissioni del sindaco e della giunta e sul tardi si veniva a conoscere che l'assessore Cattaneo era già dimissionario. Questa mattina poi, convocata dal sindaco, si è radunata la giunta comunale.

La [illegible] durò un paio d'ore e si discusse ampiamente sulla eventualità [illegible] dimissioni.

A quanto si è potuto sapere non fu presa alcuna deliberazione precisa ma si stabilì di indire per domani una seduta straordinaria della maggioranza consiliare.

Pare però che avremo anche qui le dimissioni dei membri dell'amministrazione il commissario regio e le anticipate elezioni amministrative.

I guadagni e le perdite dei gruppi parlamentari

ROMA, 4. — In seguito ai risultati dei ballottaggi di ieri, il gruppo socialista alla Camera, tra ufficiali, riformisti e non iscritti, si compone di 78 deputati.

Il gruppo, al confronto di quello della passata legislatura, aumenta di 50 uomini. I repubblicani perdono sei collegi, tutti a vantaggio dei clerico moderati, meno quello di Grosseto.

Ed ora esaminiamo i risultati dei ballottaggi. Mentre a Roma due clerico-nazionalisti hanno tolto il primo ed il quarto collegio ad un socialista e ad un democratico, in Toscana invece sono da notare le vittorie dei socialisti: il Caroti a Firenze, il Pucci a Campi Bisenzio, il Merloni a Grosseto, il Bernardini a Montalcino, il Nofri a Siena. A Napoli, al Ciccotti ed Altobelli socialisti, risultati a primo scrutinio, si sono aggiunti il Labriola ed il Lucci.

Anche in Sardegna dove fino a poco tempo fa l'eco delle lotte politiche giungeva affievolito e dove mai i partiti estremi avevano una seria affermazione, si è avuto un deputato socialista: Iglesias ha eletto a suo deputato il Cavallera, il primo onorevole socialista [illegible].

Spigoliamo ancora qua e là nel campo dei ballottaggi. Nel Veneto due sconfitte debbono segnalare i cattolici, colà tanto audaci ed [illegible] denti nel passato: a Verona [illegible] ed Isola della Scala. La Camera italiana rivrà Todeschini già tornato dal forzato esilio di Svizzera. Ad Isola della Scala, Caris, uno dei più caratteristici cattolici, è messo fuori da un Piccinato, socialista rivoluzionario, per 40 voti. Anche Bavà a Conegliano, dove la sua posizione sembrava solida e forte, e [illegible] ta battuto dal suo avversario on. Ottavi, autorevole parlamentare, ex segretario di Stato, ed uomo di primo [illegible] liberali.

Manca dunque ai cattolici, addolorati assai vivamente per la sconfitta dell'on. Cornaggia a Milano, una soddisfazione di compenso.

A Bologna il partito liberale, mentre ha ottenuto un successo nel quarto collegio con l'elezione del Cavazza, che ha battuto il socialista Grossi, lamenta nel primo collegio una [illegible] Bacchi [illegible] deputato [illegible] che ha dovuto piegare dinanzi al Treves [illegible].

I repubblicani recuperarono per [illegible] Mes[illegible]rara il loro Chiesa, il quale correva [illegible] la pletora dei collegi a lui offerti o da lui assaltati, e guadagnarono col seguito di rilevanti perdite registrate a primo scrutinio un giovane battagliero collega, il Mazzolani a Ravenna, oltre il Pirolini, pure a Ravenna. Così la famosa macchina gialla venne vinta dall'altrettanto famosa macchina rossa sul campo dei conflitti agrari, e tanto il Fazi quanto il Nullo Baldini, strenui difensori delle Cooperative socialiste, sono caduti.

Nota caratteristica della giornata di ieri è la caduta di due costituzionali antilibici Pinchia e Caetani.

Come cadde Murri
Un francescano nel seggio

MONTEGIORGIO, 4 — La lotta elettorale è stata accanita in tutte le sezioni del collegio fino all'ultimo momento. L'affluenza degli elettori è stata enorme. In alcuni luoghi hanno votato fino al 75 per cento degli iscritti.

La propaganda dei due partiti è stata quanto mai intensa e l'aspettativa era vivissima.

Un forte nerbo di truppa e nugoli di carabinieri garentivano l'ordine.

Il clero in massa si è recato a votare. Preti e frati hanno accudito ovunque e indisturbati alle sezioni. Nel seggio di Fraticavilla d'Este il rappresentante dell'on. Falconi era un frate francescano.

I primi esiti delle votazioni sono stati favorevoli al Murri. Montegiorgio era straordinariamente animato di folla entusiasta. L'on. Murri, comparso sulla piazza, è stato a lungo applaudito.

Ma poi le sorti sono mutate. Molti paesi hanno votato compatti per Falconi, sopratutto la campagna gli è stata unanimamente favorevole. D'altro canto i socialisti ed i repubblicani avevano proclamato l'astensione.

Anche la giunta di Napoli rassegnerà le dimissioni

NAPOLI, 4 — In seguito al risultato delle elezioni di domenica, l'amministrazione comunale clerico-moderata presenterà le sue dimissioni.

Oggi vi è stata una prima riunione della giunta in casa del sindaco Marchese del Carretto, per prendere gli opportuni accordi. Domani si riuniranno nuovamente gli assessori al municipio per prendere le decisioni riguardo alle dimissioni.

L'entusiasmo dei popolari per le vittorie socialiste

NAPOLI, 4 — Come coronamento alla vittoria di Lucci e Labriola per i socialisti napoletani hanno fatto due dimostrazioni di simpatia agli onorevoli Lucci e Labriola, rispettivamente nelle sezioni di Mercato e di Stella.

Il concorso del popolo, tanto nella prima che nella seconda dimostrazione, che si sono svolte la prima nel pomeriggio, partendo da porta Nolana, e l'altra stasera, da piazza della Stella, è stato veramente straordinario. Si calcola che circa trenta mila persone abbiano partecipato tanto all'una che all'altra dimostrazione, le quali si sono svolte senza incidenti attraversando le vie [illegible] le sezioni.

L'on. Ciccotti derubato durante la dimostrazione!

NAPOLI, 4 — Una vittima delle dimostrazioni di gioia per la riuscita dei candidati socialisti nei collegi di Stella e di Mercato, è stato l'altro deputato socialista on. Ettore Ciccotti, deputato di Vicaria.

L'on. Ciccotti, mentre iersera era stretto in mezzo alla folla acclamante Lucci e Labriola nel collegio Mercato, non si è accorto di aver vicino un ladro, il quale si era mischiato agli operai e che gli rubò il [illegible] tessere e [illegible] documenti personali.

[illegible] parlando dell'increscioso incidente, [illegible] la Questura, ha detto di sperare che [illegible] almeno le tessere ed i documenti.

Le dimissioni dell'on. Schanzer da presidente del partito dem. costituzionale

ROMA, 4 — Avendo il partito democratico costituzionale di Roma sostenuto nel ballottaggio il nome di Antonino Campanozzi, l'onorevole Schanzer, che era presidente del partito, ha rassegnato le sue dimissioni.

Secondo l'on. Schanzer, il partito democratico costituzionale deve avere una sua propria autonomia e non essere satellite di partiti sovversivi, deve essere un partito nazionale, che si proponga di attuare con senso in tutto il paese, non un partito costretto a subordinare le sue direttive ad esigenze di politica municipale.

E' inconcepibile che un partito, che si definisce costituzionale, possa, avere delle pregiudiziali all'infuori ed al disopra della pregiudiziale del rispetto alle istituzioni e, lasciando sussistere l'equivoco sul proprio atteggiamento di fronte ad una candidatura socialista rivoluzionaria, il partito rinneghi la stessa entità sua, quale risulta dalla sua definizione.

Un episodio sanguinoso

POTENZA, 4. — A Bernarda si è purtroppo deplorato un episodio sanguinoso.

In seguito ad una dimostrazione e ad una controdimostrazione fra dimaggeriani e gaudoniani, furono sparati cinque colpi di rivoltella e certo Bernardino Verra fu ucciso da tal Francesco Macullame, che resto pure ferito.

Vi furono anche altri feriti.

Dato il fermento che ivi regna, sono stati inviati altri rinforzi di truppa.

L'on. Giolitti a Torino

TORINO 5, ore 19.50 — E' giunto nella nostra città, proveniente da Roma, l'on. Giolitti, il quale fu salutato alla stazione dalle maggiori autorità cittadine.

L'on. Giolitti prosegue per Cavour.

La risposta della Grecia alla nota dell'Italia e dell'Austria

La Grecia accusa di scorrettezza alcuni membri della commissione internazionale

ATENE, 5 ore 19.50 — Si apprende il contenuto della nota del governo greco in risposta a quella dell'Italia e dell'Austria a proposito dei lavori della commissione internazionale ostacolati dai greci in Albania.

La nota greca respinge le accuse di intimidazione e di intrighi di cui i greci si sono resi responsabili verso la commissione internazionale per la delimitazione dei confini sud-albanesi ed accusa a sua volta di parzialità e di scorrettezza alcuni membri della commissione stessa.

La nota conclude declinando ogni responsabilità da parte della Grecia nel caso che i lavori della commissione non terminassero pel giorno stabilito che è il 30 novembre.

Tutte le potenze d'Europa imporranno alla Grecia di sgombrare dall'Albania

ROMA, 6 ore 1.42 — In una sua nota a proposito della odierna questione dei confini sud Albania, la « Tribuna » dice che ha motivo di credere che la triplice intesa offrirà il suo appoggio alla triplice alleanza col fermo proposito che si eseguiscano irrevocabilmente le decisioni prese dall'Europa circa lo sgombero dei territori albanesi da parte delle truppe greche.

Il trasferimento del quartiere generale dell'esercito turco

COSTANTINOPOLI 5, ore 19.50 [illegible]

Terribile scontro ferroviario in Russia
14 morti e 15 feriti

MOSCA, 6 ore 1.40 — [illegible] zia di un terribile [illegible] rio avvenuto sulla [illegible] zan.

Secondo le prime voci pare che lo scontro fosse [illegible]

Si deplorano [illegible] gravi.

Le brillanti prove di velocità della "Giulio Cesare"

RO[illegible]

Il Credito in Libia

Provvedimenti intesi a migliorare le condizioni del commercio e l'esercizio del credito nelle colonie

In questi giorni si è aperta a Bengasi una Agenzia della Banca d'Italia. E questo un passo ulteriore fatto dal nostro maggiore Istituto d'emissione verso il raggiungimento di quella meta che si era proposto dall'ottobre del 1911 [illegible] cioè, incominciò a svolgersi il grande fatto politico sulle coste della Libia.

Sin da allora la Banca d'Italia, continuando le tradizioni dell'antica Banca Nazionale, che accompagnò dall'inizio il Regno [illegible] d'Italia, sentì che [illegible] poteva, nè doveva mancare là dove si prevedeva che avrebbe dovuto svolgersi un programma di colonizzazione, benefica non soltanto ai paesi che l'Italia avrebbe acquistati, ma anche alla economia generale della madre patria.

L'azione [illegible] ca d'Italia incontrò subito il plauso del Governo, e l'Istituto, valendosi delle disposizioni del R. decreto 10 dicembre 1911, che autorizzava gli Istituti di emissione a istituire nella Tripolitania e nella Cirenaica propri stabilimenti, non tardò a [illegible] durre nel suo statuto opportune modificazioni, le quali consentono alla Amministrazione di operare, [illegible] filiali nella Libia, [illegible] anche alla necessità dell'economia locale.

La Banca avendo deliberato di aprire al più presto la succursale di [illegible] segale di [illegible] gime della succursale stessa, approvati col R. decreto 25 luglio 1912, n. 892.

Rimase inteso tra il Governo e la Banca d'Italia che a questa sarebbe stato affidato il servizio di R. Tesoreria nelle colonie, e in considerazione di ciò la Banca stessa si è proposta di impiantare con sollecitudine una sua filiale anche all'Asmara.

Gli accordi riguardanti il servizio di Tesoreria condussero alla « Convenzione » che fu firmata il 28 maggio 1913 dal ministro delle colonie, dal ministro del tesoro e dal direttore generale della Banca.

Il 5 maggio decorso, potè essere inaugurata la succursale di Tripoli con l'intervento del governatore e delle altre autorità locali. Per ora stabilitasi in locali provvisori, avrà in seguito un locale conveniente. All'uopo sono in corso trattative per l'acquisto di un area, sulla quale dovrà sorgere un apposito edifizio per i servizi bancari e sarà provveduto per l'abitazione del personale dell'Istituto.

* * *

È da notare come, sino dai primi giorni della permanenza dei funzionari della Banca in Tripolitania [illegible] potrono rendersi esatto conto [illegible]

Sorse così l'idea dell'istituzione provvisoria da parte del Banco di [illegible]

[illegible] tendersi col R. Governo [illegible] sull'esercizio della [illegible] ma di credito v. R. decreto 9 [illegible] 1913.

Uno schema del regolamento per l'esercizio di [illegible] pilato dalle locali Direzioni del Banco di Sicilia e della Banca d'It[alia] [illegible]

Rispetto all'istituzione dei Ma[gazzini] G[enerali] [illegible]

[illegible] rono ogni loro [illegible] di essi, sotto gli auspici della [illegible]

[illegible] Generali si dovrà provvedere [alla] costituzione di una Società [illegible] vederanno convenientemente [illegible] ca d'Italia, il Banco di Napoli [illegible] aprirà anch'esso una filiale a Tripoli, e il Banco di Sicilia [illegible] Amministrazioni dei tre Istituti [illegible] corsi col Governo [illegible] convenuta di [illegible] curare al commercio della Tripolitania un mezzo capace di [illegible] ganizzatrice, che gioverà all[e] [fun]zioni del credito, e quindi a tutta la vita economica della regione.

Ha formato, e forma oggetto di accurato esame la scelta dell'area ove dovrebbero sorgere i Magazzini Generali, e tutto lascia sperare che non sia lontano il giorno [illegible] rimossa ogni difficoltà, si potrà dar mano alla costruzione dell'edifizio.

* * *

Nè l'iniziativa della Banca d'Italia doveva arrestarsi ad aprire Filiali nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Il Governo, [illegible] dal principio del 1893, aveva [illegible] pregio di [illegible]

che fosse [illegible] lo Statuto [illegible] della Banca [illegible] Colonia Eritrea, e furono condotte innanzi trattative che riuscissero [illegible] per [illegible] la risorta.

Ma [illegible] 1912, avendo S. E. il Ministro Bertolini, di concerto col Ministro del Tesoro, presa la determinazione di affidare alla Banca il servizio di Tesoreria nelle Colonie, fu senz'altro dall'Istituto deliberato l'impianto di una propria filiale all'Asmara.

Provvedutosi sollecitamente alla scelta del locale adatto e di personale idoneo al non facile compito da svolgersi nella lontana Colonia, il Direttore designato all'Asmara potè già partire per la sua residenza, recando seco un ampio programma da svolgere, il cui intento primo è quello di avviare nell'Eritrea l'esercizio del credito in forme e modi che possano corrispondere alle esigenze della presente vita economica e politica di quel paese, con intenti di una più larga penetrazione, per quanto gli ordinamenti della Banca lo consentano.

Speciale incarico fu dato al Direttore stesso di recarsi nei diversi centri della Colonia, che possano presentare interesse per la futura azione da spiegarsi dalla Banca, a fine di rendersi ben conto delle condizioni nelle quali essa potrà esercitarsi.

L'amministrazione dell'Istituto dovrà ora stabilire, con la scorta degli studi che sta compiendo sul luogo il Direttore della istituenda filiale, le norme per l'ordinamento e l'azione della filiale medesima.

[illegible] intanto in corso di esame lo schema di Convenzione da stipularsi fra la Banca e i Ministeri delle Colonie e del Tesoro per il servizio di R. Tesoreria, che potrà essere sollecitamente assunto e avviato.

Frattanto si provvederà anche all'istituzione e all'apertura di una agenzia a Massaua, dipendente dalla filiale di Asmara, essendosi riconosciuta la necessità di servire bancariamente quell'importante centro commerciale dell'Eritrea.

Così la Banca d'Italia va estendendo la sua opera intesa a recare, nelle terre Africane, un suo efficace contributo della crescente azione economica che esse [illegible] attendono dalla madre patria.

Nuove fabbriche di cannoni in Ungheria

Una fabbrica ungherese di cannoni è stata teste fondata, con l'intervento delle Ditte Krupp e Skoda e l'appoggio del Governo austro ungarico.

Questa nuova Società deve essere fra due anni in grado di produrre dei cannoni da 152 mm. e far qualtro pezzi di gran calibro come pure torri ed affusti di qualsiasi dimensione.

La Società è stipulata per 25 anni.

Le trattative fra la ditta Vickers ed il Governo russo per l'impianto in Russia di una fabbrica di cannoni sono riuscite e si annunzia a Pietroburgo che lo Czar ha firmato il relativo decreto. Il capitale, 37 milioni e mezzo di franchi, è stato costituito da un gruppo di banchieri russi in concorso con la Vickers e lo stabilimento sorgerà a Tzarizzen Sa[illegible].

Naturalmente sono state assicurate alla nuova fabbrica notevoli ordinazioni di cannoni di vari calibri, i quali saranno tutti ad elementi, e non a nastro, il che prova che Vi[ckers] è disposto ad abbandonare questo sistema quando il far ciò gli convenga.

In Italia la nuova fabbrica di cannoni della Ditta Ansaldo, che aveva già in corso la lavorazione degli armamenti antisiluranti da 152 delle RR. navi *Duilio* e *Doria*, ha ricevuto un'importante commessa di cannoni da 381 mm. per le nostre future superdreadnoughts. Questi cannoni saranno ad elementi, anzichè a nastro.

L'azione delle suffragiste italiane

La professoressa Labriola spiega [illegible] sul [illegible] ne di Federzoni, alcuni concetti intorno ai quali intende svolgersi l'azione delle suffragiste italiane, e da ragione della tattica del Comitato Romano pro suffragio femminile nelle recenti elezioni politiche.

Le suffragiste tutte hanno da rivendicare i diritti della maternità proletaria, che pare ignorino proprio coloro i quali hanno stampato nei loro programmi a scopi tendenziosi che essi lottano « per l'integrità della famiglia ». Sì, sacra fiamma della famiglia, sacra fiamma, che si spegne allorquando la debole madre proletaria reclama aiuto ed assistenza (dl Stato) per i miseri figliuoli. Non sapete [illegible] programma del Federzoni, il quale è uno dei colleghi nazionalisti ha fatto dell'amor di Patria il privilegio di [illegible] o di una setta, si parla sì della saldezza della famiglia, ma quasi quasi si bandisce una crociata [illegible] « legislazione sociale ». Che significa mai? Mantenere intatta la famiglia privilegiata, e togliere perfino le più elementari condizioni di esistenza al [illegible] [proleta]ria? Qui il pericolo [illegible].

In una riunione del Comitato Pro Suffragio Femminile, parecchi anni or sono, quando la linea d'azione non era ancora ben determinata, ma la giovane associazione femminile [illegible] gliarda e viva sotto la direzione [illegible] illustre Martini, si votò un ordine del giorno in favore della « maternità proletaria ». Fu il segnacolo in vessillo. La vecchia concezione della famiglia fu idealmente superata. Le poche parole dell'ordine del giorno esprimevano con evidenza massima la concezione che la donna nuova sostiene proprio ora contro la vecchia idea patriarcale. La donna, per davvero, fu « al primo essere asservito », risvegliatasi di un tratto, sostiene ora con sincerità e franchezza, il diritto del fanciullo, [illegible] l'atto stesso che proclama [illegible] diritto individuale [illegible] non può [illegible] [illegible] di colore [illegible]

[illegible] dell [illegible]

E giunto il momento di fare [illegible] [illegible] dello Stato e del Comune alla maternità proletaria.

Assistenza doverosa diritto del fanciullo, le fonti stesse della vita rinnovate, la dignità della maternità proclamata altamente! Ed ora gli avversari nostri, proprio quelli che parlano [illegible] e scrissero così aspramente contro il suffragio femminile, essi che in fondo in fondo son contrari tutti ai diritti della maternità, si affannano ad affermare non sappiamo nè come nè perchè gli intangibili diritti della famiglia. Ma noi diciamo loro di rimandare, date alla famiglia proletaria le condizioni almeno minime perchè l'Italia nostra possa vedere migliore e migliore di famiglie operaie sane [illegible] e ricche di linfa vitale! Ma, da tele una buona volta coteste condizioni di vita! Ma, che dico? Sbaglio forse? Essi (o strana ironia proprio in nome della patria!) lo avversano [illegible] teste condizioni elementari, anzi [illegible] [illegible] di assistenza per [illegible] zione italiana. Sì, per una più grande Italia, ma intanto essi mettano alla [illegible] le condizioni di esistenza [illegible] delle più umili classi [illegible] popolo [illegible] contro[senso]!

Quali che siano le nostre [illegible] politiche, qualunque sia l'[illegible] nostro rispetto all'ardua questione del nazionalismo e dell'internazionalismo del pacifismo e della politica di conquista, noi donne [illegible] possiamo [illegible] la ragion d'essere ed il significato intimo della nostra azione [illegible] [illegible] stesse. Ecco tutto.

Noi donne che siamo parte viva ed attiva del Comitato Pro Suffragio Femminile, possiamo riconoscere il valore intellettuale di [illegible] Federzoni, possiamo ammettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non è già la gagliarda fiamma dell'ingenuo e poetico amor di patria. Amor di patria che arde spontaneo e vivissimo [illegible] [illegible] e redazioni di alcuni giornali [illegible] [illegible] [illegible] versare (con modi civili e decorosi s'intende!) quegli uomini i quali neghino in modo chiaro ed evidente l'essenza stessa del [illegible] nostro.

Futurismo, urrah!

Lupini, non Lopini.

Lopini era tutt'altra cosa. Abitava al portone appresso, era insegnante in un ginnasio privato, e pubblicista e letterato d'avanguardia.

Lui, Lupini, era impiegato all'Intendenza di Finanza e quasi illetterato.

Gran diversità, dunque, nelle cose, poca, nei nomi. Giusto l'opposto di quanto accade assai più di sovente nella vita, dove moltissimi nomi sono [illegible] ramente antinomici, mentre le cose [illegible] stano perfettamente le stesse. Dalla quasi omonimia nasceva, peraltro, per la inaccortezza dei portalettere, un quasi quotidiano scambio di corrispondenza. Le lettere dell'uno andavano all'altro, quelle dell'altro all'uno. La padrona di casa di Lupini vigilava occhiutamente alla rettificazione del servizio postale.

Ma una sera, Lupini, rientrando, trovò la signora [illegible] accesa [illegible] con un libro spalancato sulla [illegible]

[illegible] Giuseppe, lei mi perdo[ni] [illegible] Mi son presa la libertà di a[prire] [illegible]. Erano stampe [illegible] ho visto *Futurismo*. Sa, io ho letto *Mafarka*, e il [illegible] per oltraggio al pudore, che la ha prestato la professoressa... E, [illegible] la curiosità.

L'altro brontolava, attonito:

[illegible] Futurismo? A me? Futurismo?

Poi, in un lampo divinatore: [illegible] Ma [illegible] era che andava a Lopini non Lupini. Mi faccia vedere la busta. [illegible] che diavolo! Lopini! Mi pare abbastanza chiaro.

La signora, tutta convulsa di curiosità [illegible], tentava [illegible] il [illegible]

Ma no, sor Giuseppe [illegible] Lei, lo [illegible] Non vede che, qui sopra, è aperto? [illegible]

Lupini, un po' incuriosito anche lui, si lasciò persuadere. E il libro restò. Restò nella casa della vedova affittacamere, quarantacinquenne, paffutona e [illegible] [illegible] di Emilio Zola e degli [illegible] dello Stecchetti. Resto sul quel [illegible] persuaso, po[illegible] [illegible] baldacchini su [illegible] la gobba e di tempi a berretto di [illegible] dalle pareti lo guardavano attonite le molte serie delle cartoline illustrate, copiosamente vituperate dalle mosche.

Ma l'impiegato all'Intendenza di Finanza, quella notte, per non so quali pensieri di [illegible] impetuosa di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il libro [illegible] sulla di pranzo. E per tutta la notte, lesse e lesse, all'instabile lume della candela.

Che avvenne in lui, nello spazio di quelle poche ore? Mistero.

Avete mai pensato, nei momenti in cui la vostra fantasia è più congestionata e avida di prodigi, avete mai pensato a quelle prime epoche della vita della nostra Terra, quand'ella era tuttavia in un perfetto divenire? Da un istante all'altro, per convulsioni [illegible] ed immani, là dov'era la montagna, si rovesciava il [illegible] se si stendeva il mare, si gonfiava la montagna. Io penso che qualche cosa di simile dovesse accadere, in quel la notte fatale, nella massa cerebrale dell'amico Lupini. Certo, l'aurora che con le sue favolose dita di rosa batteva timida timida alle imposte socchiu-

se, lo vide balzar dal letto, con in mano brandito il volume, e la bocca spalancata al grido ribelle: — Futurismo, urrah! — che era anche il verso col quale si chiudeva l'ultima poesia.

E si mise a tavolino e scrisse, lungamente fervidamente. Gli cascavano di tratto in tratto, sul foglio, larghe e calde gocciole di sudore. E chi avesse guardato di sopra alla sua spalla grassoccia, che sbuffava qualche ciuffetto di pacifico pelo per lo scollo della camicia scompigliata nella furia dell'opera, avrebbe visto che le righe della sua scrittura erano ora lunghe, ora brevi, ora brevissime, e fin monosillabiche.

Versi?

Versi.

L'impiegato delle raccomandate, letto l'indirizzo, alzò gli occhi a guardarlo: F. T. Marinetti?

— F. T. Marinetti. Appunto. Corso Venezia, [illegible] Milano.

[illegible] ne andò in ufficio, e il passo delle [illegible] gambette corte e grosse, e un po' intorpidite dagli [illegible], se [illegible] ed elastico: il vecchio bastone di ebano, tutto contuso e scortecato dalla testa di cane in argento con occhi di rubino, s'appuntava sul selciato e scattava, con vibrazioni insolitamente guerriere.

In ufficio, incominciò subito la girandola, perchè egli aveva portato con sè il volume futurista, e, appena dentro, l'aveva squadernato con aria di sfida, sopra una grande rubrica legata in cartapecora. I compagni lo interrogarono, stupefatti. Egli rispose, breve e sprezzante, attestando la sua fede nuova. Fu uno scoppio di [illegible] [illegible]. Fu un terremoto di [illegible]. Volo qualche nettapenne e qualche palla di carta. Poi fioccarono le ingiurie sul suo capo calvigno e lucido di grasso, fermo e ostinato in mezzo al tumulto.

Idiota! Scemo! Rimbambito!

Vili! Sedentari! Siete gente putrefatta! Gottosi!

Gottosi? Gottosi no, [illegible] uno [illegible]

Tre o quattro giorni dopo, ricevette risposta dal capo del movimento. La lettera [illegible] come una fanfara e [illegible] come una allocuzione alle truppe prima della battaglia, finiva così: « Noi imponemmo il vostro genio di Poeta all'ammirazione del mondo: lo imporremo a forza di pugni e di calci. Ci vedremo sabato a Roma ».

E, quei tre giorni che lo separavano ancora dal sabato, Lupin visse una vita vertiginosa. Entrando in casa, salutava la padrona, più o meno languida, col bastone levato e il grido fatidico: Futurismo, urrah! [illegible] rispondeva lei con una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stanze, fino allora tranquille sotto i voli delle rovere, nella noia delle vecchie cose buone stupide e brutte, erano state devastate dalla febbre del nuovo. L'anima del Futuro sbalzava da ogni canto, turbinava per gli anditi, rigurgitava agli usci, faceva impeto alle finestre. L'aria stessa pareva bruciare, in un gran delirio d'entusiasmo.

Il poeta faceva, tutto solo, lunghe passeggiate per la città, ruggendo di sdegno a ogni vestigio del passato, sognando la divina ebbrezza della dinamite vendicatrice. A ogni passo, diceva, turandosi il naso: — Che fetore di cimiteri! — E sputava. E scriveva versi. [illegible] già in [illegible], un [illegible] e mezzo il giorno.

x x x

E [illegible] il grande [illegible] giunse.

Alla stazione [illegible] folla di [illegible]. In breve [illegible] del Futurismo, scatto una [illegible]. Ed ecco, tra una nuvola di vapori bollenti [illegible] diretto di Pisa [illegible] ed ecco scendere, disinvolto assai, il pontefice del Futurismo. Il Lupini, ch'era lì da parte, e che già da tempo andava rimasticando in sè i versi del saluto già spediti per posta al Pontefice:

> Fi Ti
> Folgore! Tuono!!
> Zig zag!
> Tra l'F e la T,
> come ad un meteorico arcolaio,
> dipanano le stelle cataclismatiche
> così
> le matasse del tuo Destino
> filate coi peli delle giubbe dei leoni
> [dei deserti di fuoco!!
> Fuoco, fuoco, fuoco!

il Lupini, dico, guardava estatico la robusta e svelta figura dell'uomo meraviglioso. Figura non fine, ma aperta e simpatica: occhio chiaro e pronto: gesto troppo sciolto, da commesso viaggiatore, alto collo Falstaff e cravattina di colore. Il Maestro si cavò, salutando, il berrettino da viaggio, e apparve fugacemente il cranio un po' nudo. Lupini ebbe un sussulto di gioia: anche lui! E lo ammirò un poco, in silenzio, un po' di lontano in ogni suo gesto. Poi, con un piccolo tremito nelle gambe gravi d'acido urico, s'accostò, lavorò bravamente di gomiti, giunse a lui e gli strillò quasi nelle orecchie: — Futurismo, urrah!

Quegli si volse, e squadrò l'ometciattolo paffuto, con occhi interrogativi.

— Sono Giuseppe Lupini — disse l'impiegato all'Intendenza, un po' sconcertato.

— Ah! — fece l'altro senza entusiasmo. E lo misurò di nuovo con uno sguardo. E parve esplorare rapidamente la personcina obesa di lui, come per iscoprire, almeno con qualche approssimazione, in qual punto la sua dottrina avesse fatto breccia attraverso quei tessuti così spessamente adiposi. Poi gli fermò gli occhi in viso, fuggevolmente, parve sorridere poco poco sotto i suoi baffi biondicci rialzati e sventolanti, e disse, battendogli sulla spalla:

— Bravo, bravo! Seguiti! Mi mandi altro. Bravo, bravo! Lei è un grande poeta!... Ci rivedremo, prima che riparta.

E sul punto di voltargli le spalle soggiunse, a voce più alta:

[illegible] Pensi a trovarsi un nome. Giuseppe Lupini non va. Un bel nome, un nome elettrico, un nome che scoppi.

Ci pensi.

E se ne andò, seguito dal gruppo dei suoi giovinotti facinorosi.

E lui, il nuovo Poeta dell'Avvenire, restò lì come un salame, con gli occhi ebeti e bocca semiaperta, e un grande un voraginoso vuoto nella testa, e le gambe piene di formicolii, di pizzicori, di lancinature. Gli cascò il bastone.

Un tale, lì a canto, lo raccattò e glielo porse con un inchino esagerato, mentre una voce assai nota gli diceva:

Bella figura!

Si voltò, subitaneamente, inviperito. Era il Rastelli, il suo più nemico compagno d'ufficio, il passatista più incallito, cognato e beffardo, che già tante volte, in quei pochi giorni, era stato sul punto di fargli perdere il lume degli occhi. Ed ora [illegible] a godere della sua disgrazia! Gli si cacciò sotto: — [illegible] era lunghissimo — e gli fischiò sul petto: — Che c'entri tu? che t'intrighi tu, brutto eccetera eccetera?

E quello, con un ghigno: — Futurismo urrah!

Lupini vide rosso. Alzò il bastone, e giù. Successe un parapiglia. A un certo punto egli sentì un enorme urto in un occhio e un grande dolore. Si mise gente in mezzo, ed egli fu accompagnato in una farmacia da un poliziotto, che volle con ogni scrupolo appuntarsi sul taccuino le sue generalità.

x x x

Quando rientrò in casa, la padrona gli venne incontro con una gran corona di [illegible] destinata [illegible] [illegible] [illegible] del poeta [illegible] e strillettava [illegible] suo falsetto [illegible] [illegible]

Il Lupini grugnì e depose su un tavolo [illegible] due pezzi del bastone d'ebano [illegible] nel [illegible] L'altra, accorgendosi all'improvviso di tutto quel bianco di garza che gli fasciava la testa, allibì, e si lasciò cadere di mano la corona.

E lui s'imbucò in camera, e si chiuse a chiave di dentro. Ma dopo qualche ora, riaprì e chiamò la padrona, che accorse subito, tutta trepida di tenerezza, e le cacciò in mano con sgarbo un libro, chiuso nella sua busta dalla grossa [illegible] fiammeggiante: *Futurismo*. Era il libro iniziatore. E intanto brontolava:

— Lopini, non Lupini. L[illegible] non [illegible] non vede che è tutto chiuso? Non vede che è rotondo? E ci badi una buona volta! Questa è roba che va al Professor Lopini. Lopini, non Lupini. Ci badi, una buona volta! —

E sbattè l'uscio, e serrò di dentro, con un violento giro di chiave.

Giuseppe Zucca

Varietà e Curiosita'

Dalla padella... nella brage

Il notissimo milionario americano Singer, figlio dell'inventore della macchina da cucire, ha sposato la giovane infermiera Pillavome Dilliarry. Tre anni addietro il giovane Singer che si era dedicato alla aviazione, cadde al Cairo e appena fu in grado di viaggiare si imbarcò sul suo « yacht » e venne in Inghilterra. Durante la lunga convalescenza a Londra fu curato amorevolmente dalla signorina Dilliarry la quale gli dimostrò tanta devozione che egli se ne innamorò perdutamente. Il romanzo d'amore cominciato al capezzale è finito ora con un matrimonio.

Un suocero ideale

Un milionario americano, Harris Frick, ha assistito ieri alle nozze di suo figlio Carlo con la figlia di un ricco fabbricante di calzature di Baltimora. Prima del matrimonio il signor Frick padre firmò un documento con cui anticipava al figlio la somma di 60 milioni. Subito dopo la cerimonia si avvicinò sorridendo alla bellissima sposa e le porse il suo dono di nozze, uno « chèque » di dieci milioni di lire.

Per finire.

Il colmo per un cieco:

Pestargli un piede e fargli vedere le stelle.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Fu la volta di rievocare cose e persone, tanti fatti, tanti avvenimenti che avevano avuto il loro istante di importanza, per cui si era palpitato o riso o pianto insieme ad altra gente che ora non c'era più, morta, dispersa, perduta.

E l'Adele? Ricordi il suo disperato amore per un uomo che aveva vent'anni più di lei, le sue lettere roventi, i versi che gli scriveva, il proposito di farsi rapire? Sè poi mancata come ne ebbe l'intenzione? Non ne seppi più nulla. A noi ora tali follie non sembrano possibili, vero? Ci vogliono proprio i quindici e i venti anni per simili ubriacature.

La signora sembrava ascoltare questo cicaleccio sorridendo a fior di labbra, abbandonata sul cuscino di una solina ba[illegible] leggia[illegible] sua mano errante intorno al [illegible] del tavolino aveva una carezza particolare per un cofanetto dove giaceva l'ultima lettera di Aricle Moena, una lettera ricevuta quel[illegible] stesso, nella quale Moena le [illegible] la sua.

— [illegible] a teatro vai?

— Qualche volta.

— Io ho veduto appunto ier l'altro la Grammatica. A 40 anni l'amore deve [illegible] d'amare ». La conosci?

— La commedia? No.

— Magnifica. Gran trionfo per la Gramatica. A quarant'anni l'amore deve tacere e deve morire. Ella ha dato un bel rilievo a questa situazione artificiata. Non ci voleva meno della sua [abi]lità per rendere interessante una passione che diversamente non si capirebbe.

— No?

— [illegible] Ogni cosa a [illegible] tempo. L'amore [illegible] primo capello [bia]nco è imperdonabile.

Vi fu un silenzio. La signora mormorò piano:

— Forse hai ragione: eppure, tutto comprendere non è tutto perdonare?

[illegible] scuoteva il capo dubbiosa.

— [illegible] si può fare un passo più innanzi — disse una voce che fece voltare la testa alle due amiche. — Perdonare anche quando non si comprende.

Un vecchio era sulla soglia, lindo, sereno, col sorriso indulgente di chi non chiede più nulla alla vita. La signora lo salutò con espansione, quasi con riconoscenza.

— Neanche un grande commediografo, neanche una abilissima attrice — continuò il vecchietto sempre sorridendo — possono comandare all'amore di tacere o di morire. L'amore non ubbidisce che all'amore.

Nuove visite seguirono immediatamente il vecchietto che si vide soffocata la sua filosofia tra una grossa matrona da una parte e due ragazze dall'altra, chiuso fra un cicaleccio serrato dove alternativamente emergeva la voce della matrona deplorante lo scarso [ra]ccolto dei bozzoli e quella delle ragazze esaltate nel racconto di una volata in aeroplano.

A un tratto la conversazione divenne generale intorno a un pettegolezzo di cronaca cittadina, brillò di spirito, spumeggiò di malizia, salì con violenza di razzo ai fastigi dell'iperbole, ricadde in bagliori di stelle filanti, languì, si spense. Il vecchietto stava per pronunciare un aforismo, una delle ragazze si guardava la punta dei scarpini, una signora in un angolo, che non aveva detto ancor nulla lanciò la parola « villeggiatura » e allora tutti si affrettarono ad annunciare i loro progetti, vantando quale i monti quale il mare, quale l'uno quale l'altro posto, si citarono alberghi, si calcolarono altezze, nomi umili e nomi reboanti incrociarono la sfida. Treni e automobili sfilarono allegramente.

La signora continuava a mostrarsi attenta ai discorsi de suoi [illegible] essendosi [illegible] [illegible], il mento teso in avanti, le pupille aperte, l'espressione della fisionomia gentile e raccolta, approvando o disapprovando con un lieve cenno, con un monosillabo. Le stava dinanzi la grossa matrona, la quale ridendo aveva uno special modo di scuotere le spalle, come fa un anitroccolo le ali quando diguazza in uno stagno, tale vista le accresceva un malessere indefinito, una impazienza, una noia che la rodeva tutta sotto l'aspetto grazioso. Fra due ore [illegible] pensava a tratti socchiudendo rapidamente le palpebre — lo vedrò. Questa visione interna le dava una forza di resistenza sulla quale ognuno dei presenti poteva facilmente ingannarsi.

Appena furono partiti corse ad aprire le finestre e nell'aria pura che entrava respirò a pieni polmoni, sollevata, libera, libera finalmente! Rientro poi nella stanza misurandola [illegible] passi rapidi mettendo [illegible] posto [illegible] [illegible] [illegible] la sua persona le apparve [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Se [illegible] l'ultima volta che [illegible] ed ella aveva pensato: « Quale donna passerà nel sogno di quegli occhi? » una voce le avesse mormorato all'orecchio: « Tu!... » Ancora le sorgevano tali momenti di meraviglia, ancora le accadeva di chiedere a se stessa: Possibile?

La singolarità di quell'amore che stringeva in una rigida acerbezza di bocciuolo fermenti insospettati di frutto maturo, che univa a frigidi candori di alba la porpora magnifica e spasimante dei tramonti per cui palpita in cielo tutta la morente voluttà della luce, la innalzava a uno stato di estasi panteistica come se convergessero in lei per vie di mistero le forze generatrici della natura creando nel suo seno il miracolo della giovinezza eterna.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Questioni tripoline

E' innegabile che la città di Tripoli, in un tempo relativamente breve, per le notevoli forze economiche ed industriali qui intervenute sin dai primi tempi dell'occupazione, si è posta risolutamente all'altezza di una media città italiana, e non si può non tacciare di pessimisti coloro che per il solo morboso diletto di tutto denigrare, trovano che questa città, dove prima sbarcarono le truppe, non corrisponda affatto alle esigenze del vivere civile.

Certo qualunque impresa nel suo inizio presenta difficoltà ed ostacoli da superare e non sempre la via da percorrere è facile e piana! Figuriamoci poi quali e quanti complessi problemi presenta la trasformazione di una città da anni amministrata con poca cura.

Ma l'impressione equa che oggi si riceve visitando Tripoli, è schiettamente italiana. Le vie principali sono occupate da negozi di ogni genere, di tutto provvisti, da caffè, bar, agenzie; percorse da innumerevoli veicoli e da una folla prevalentemente europea. L'illuminazione è buona, e discreta è pure la pulizia.

Non così può dirsi dei rioni, delle vie secondarie. E' un laberinto di vicoli disselciati, sporchi, polverosi, per i quali si vedono circolare, con aria sonnolenta, arabi avvolti nelle loro vesti.

Non manca in questi rioni l'elemento italiano che si è infiltrato da per ogni dove, e quindi si notano, come nei popolari rioni delle città del mezzogiorno d'Italia e della Sicilia, botteguccie e rivendite di commestibili, mercerie, erbivendoli, venditori ambulanti. Si hanno insomma tutte le manifestazioni del piccolo commercio ed il quadro non è, bisogna pur dirlo, confortante.

Ed è appunto su questa infiltrazione inferiore, che non esitiamo a chiamare esiziale, e sulle conseguenze della stessa che intendiamo soffermarci.

Allorchè il movimento espansionista del nostro Paese portò a Tripoli gli uomini ed i capitali occorrenti a formare la piattaforma commerciale ed industriale di questa colonia, l'affluenza di solide e vecchie Ditte italiane, di imprese, di credito, ecc. fu forse superiore al bisogno. E' certo però che questa maggiore offerta è stata quella che in breve tempo ha trasformato Tripoli, dotandola, come dianzi abbiamo accennato, degli elementi tutti per una rapida valorizzazione. L'intento, sotto questo punto di vista, può dirsi raggiunto, e se un qualche ristagno, può essersi poscia verificato, ciò non può sorprendere, inquantochè è naturale che proporzionandosi l'offerta alla richiesta il maggior margine debba eliminarsi, e quindi una breve sosta, non crisi, nell'incremento delle imprese [illegible]

E ciò infine è bene avvenga. Convergendo altrove le eccedenti forze economiche si stabilirà l'equilibrio, e ben presto si rassoderanno, [illegible] continuativa e regolare, le create istituzioni.

Ma per il resto la cosa è ben diversa. Tutti i minori servizi del vivere civile, buona parte della mano d'opera, e completamente il minuto commercio, ci sembra non occorra sia svolto con mezzi ed elementi estranei a quelli preesistenti.

In una parola: Per la botteguccia misera nei generi e nello spaccio, il rivendugliolo di erbaggi, la vendita ambulante, il servizio delle vetture ecc. bisogna utilizzare l'elemento indigeno. Nessun vantaggio può ricavare l'italiano che qui viene per queste piccole industrie, e nessun utile ne deriva al pubblico. Anzi crediamo che non eccitando le iniziative locali, già di per se stesse indolenti, si venga a stabilire una strana sinecura al, che amo così, proletariato arabo. Eppure è bene, che una volta saggiato il terreno e visto che poco può rendere, uno sfollamento negli strati inferiori avvenga.

Così soltanto le fattive forze economiche si possono sviluppare e possono rendere. Si tratta di utilizzare tutto quanto localmente esiste; di applicare un sano concetto di economia politica; trarre il maggiore utile possibile col più piccolo dispendio, non nel senso di un vero e proprio sfruttamento, ma in quello migliore di una penetrazione lenta, continua, ma solo della funzione direttiva, traendo localmente quella esecutiva.

Ciò crediamo sarebbe anche di soddisfazione per gli indigeni, e di certo vantaggio per l'industria italiana.

Elem.

La terribile vendetta di un marito tradito

Con la complicità del fratello strangola nel sonno la propria moglie.

Dalla stazione rurale dei carabinieri di Hamagen Gema, una piccola e ridente oasi poco distante da Sliten, vennero arrestati i fratelli arabi Gumaio Mohamed ben Hag ben Hamed ed Ali. Su questi due gravava da circa un anno la [illegible] del feroce delitto da essi commesso [illegible] una fredda notte del gennaio scorso.

Narriamo brevemente la tragedia di cui essi furono protagonisti, e di cui fu vittima la giovine mussulmana Fatma bent Musbak moglie del Gumaio.

Il matrimonio

[illegible] Gumaio sposò la giovane Fatma ed assieme si recarono ad abitare ad Hamagen Gema dedicandosi alla coltivazione di un fondicciuolo di loro proprietà.

[illegible] in una dolce pace domestica per alcuni mesi. Non erano ricchi, ma il loro lavoro rendeva ad [illegible] agiatamente.

Nella coltivazione del fondo Fatma aiutava il marito a braccia a [illegible] e talvolta era essa sola che si occupava delle cure agricole, ciò avveniva quando il Gumaio si assentava per qualche giorno da Hamagen [illegible] per recarsi a Sliten [illegible]

La sorpresa...

Queste gite di lui si ripetevano tre [illegible] altre volte al mese ed egli si [illegible] dalla sua casa coll'animo tranquillo, sicuro della fedeltà della moglie, nè mai avrebbe avuto lontanamente il sospetto che Fatma, che gli dimostrava un grande amore e una timorosa obbedienza, potesse tradirlo.

Ma il povero Gumaio doveva purtroppo disingannarsi giacchè la sua Fatma, profittando delle sue parecchie assenze, aveva allacciato un amorazzo colpevole con un giovane della contrada, che ella riceveva di nascosto nell'abitazione del proprio marito.

Un giorno il Gumaio si recò come di consueto a Sliten donde, avendo [illegible] fece ritorno [illegible] Hamagen. Penetrato nella casa udì un [illegible] provenienti da una cameretta remota; senza sospettare la terribile sorpresa che lo attendeva, [illegible] e trovò, [illegible] alla propria moglie, la figura di un uomo. Era infatti il drudo di Fatma.

Il Gumaio, riavutosi dalla prima terribile emozione fece l'atto di lanciarsi sulla coppia adultera ma gli amanti, più prestamente di lui, si salvarono dalla sua ira fuggendo per una porticina laterale.

La vendetta

Quando pochi giorni dopo la colpevole si presentò piangendo al marito chiedendogli perdono il Gumaio la scacciò violentemente. Allora Fatma poichè vide svanire ogni speranza di rientrare nella casa del suo uomo, si recò ad abitare in una baracca poco lontana accettando suo malgrado l'aiuto dell'amante che lei [illegible]

[illegible] contro la moglie, odio più feroce, inquanto derivava oltre che dall'offesa al suo amore, dall'amore appassionato che egli nutriva per lei e che lei aveva così crudelmente oltraggiato.

Il Gumaio, ossessionato ormai da ciò che era divenuto il bisogno assillante del suo spirito cioè dal pensiero della vendetta, invitò ad aiutarlo nell'esecuzione di essa suo fratello Ali.

Una notte entrambi penetrarono furtivamente nella fragile baracca dove abitava la donna. Costei era sola e dormiva profondamente distesa sul suo giaciglio. I due uomini le si accostarono cautamente e le piombarono addosso all'improvviso, e, mentre l'Ali le afferrava le braccia e la immobilizzava, il Gumaio, con una formidabile stretta al collo la strangolò.

Compiuto il delitto, i due assassini si allontanarono nella notte, e da allora non furono più visti.

Per [illegible] anno essi riuscirono a sfuggire alle ricerche dei nostri carabinieri, ma finalmente, come abbiamo detto, sono caduti nelle mani della giustizia.

Una contravvenzione

Ieri in via Riccardo Cassar Gaetano Lalanzi di 18 anni e [illegible] e Mario Siracusa di 2[illegible] anni da Ferrara conducevano a [illegible] sfrenata un cavallo, e poco mancò che due agenti di pubblica sicurezza non fossero investiti.

Una delle guardie afferrò risolutamente per le briglie il cavallo fermandolo, e i due scapestrati condotti furono senz'altro dichiarati in contravvenzione.

La disgrazia di un ebreo

Il falegname Berhani Natan, stava inchiodando delle tavole sul tetto di una baracca, allorchè per un improvviso capogiro perdette l'equilibrio e precipitò dalla scala a pioli riportando la frattura del braccio sinistro.

Fu ricoverato all'ospedale civile, dove guarirà probabilmente, fra quaranta giorni.

La caduta di un ebbro

Mohamed ben Ali, iersera rincasando ubbriaco cadde in malo modo sul selciato.

Sanguinante e barcollando riparò [illegible] dove [illegible] di guardia gli medicò lesioni al mento e all'occipite guaribili in dieci giorni.

Per il giuoco

[illegible] un caffè arabo nel Suk el Halb passando il tempo a giuocare a carte con un suo compagno.

Siccome il tempo è moneta il Mohamed pensò di ricavarne quanta più possibile ed invece di onestamente attendere alla partita, si diede a barare.

Senonchè ogni bel giuoco dura poco [illegible] e il di lui compagno ben presto si accorse delle illecite manovre a suo danno, e la tazza col [illegible] ravventata con forza in faccia al Mohamed proprio nel momento in cui questi eseguiva un brillantissimo trucco, col libro delle quaranta pagine; producendogli una ferita al sopracciglio sinistro.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tebe » il 5 novembre.

[illegible] Magno Lucotti, Russo, Arnoldi, Vincetto, Simpson e C., D'Adamo e C., De Filippo [illegible] Rosella Roselli, Corletti e fam., Russo, Cannata, Boari, Bassi e 6 C[illegible] Gualano e fam., De Martino, [illegible] Miano, Tarelli, Bertuzzi, Mancone, Bisceglia, Miano, Candeloro, Bonvardo, Santagostino, Burroni, Morandotti [illegible] Paolo e Salvatore, Montalbano, Cataldo, Buccafusca, D'Alba, Vitaloni Asti, Mohamed e fam., Cordone, Ugo, Im, Castrovinci, Mugucci, Marchiano, Oberto Bascetta, Amendola, Sarta, Marano Pantano, Iacomo, Bolan, Doma, Massimi, D'Agostino, Santagostino.

Ufficiali: Toussan, Clarizia, Maldino, Jannello, Danco, Barraco, Pontremoli, Orasi e Ravneri, Clarietti, Draand, Ciro, Vitale e 2 C.

Sottufficiali. De Stefano, Carile, Nicastro, Sabatini, Casula, Baio, Fierli, Lagozzi.

Soldati: Milani, Rossi, Colombo, Fedi, Maffessoni, Ruggeri, Civardi, Zambelli, Strano e 11 C., Aldh.

I TEATRI

Al Politeama

"Le piccole stelle", di Hirchmann

Era grande l'attesa per la prima rappresentazione a Tripoli dell'operetta « Le Piccole Stelle ». L'ampio Politeama era perciò iersera gremito di pubblico sceltissimo.

L'argomento si può esporre assai brevemente. Florette e Diane, due vispe e libere educande, al momento di partire insieme alle compagne per laurearsi in belle lettere, s'incontrano alla stazione di Roanne con l'impresario del Music Hall di Saint Etienne, dal quale ca[illegible] le apprendono come egli fosse in attesa delle due [illegible] Morrison et c[illegible] dovevano debuttare al Music Hall il giorno dopo, e che sono aspettate da due brillanti e intraprendenti ufficiali i quali destano della simpatia nel cuore [illegible] delle due educande.

Si presenta allora una magnifica occasione per soppiantare le attrici [illegible] e conquistare il cuore dei due ufficiali. Le Morrison infatti, app[illegible]

[illegible]

con otto compagne del conservatorio fingendosi le vere Morrison si presentano all'impresario del Music Hall e parlano [illegible] le [illegible] mente nelle grazie dei due ufficiali più amanti delle donne di teatro anzichè di quelle del conservatorio. Da codesta sostituzione nascono gustosi e numerosi episodi, dovuti specialmente all'incontro delle educande col loro precettore e le loro maestre.

Come si vede l'argomento non è originale, ma desta un certo interesse e provoca esilaranti complicazioni.

La musica non ha nulla di profondo e di troppo delicato, ma è piacevole e bene intessuta sopra un paio di « leit motiv ».

L'esecuzione fu veramente animata ed accurata.

La Gioana e l'Ada de Lys — che ha ottimamente tradotto dal francese l'operetta — furono due educande [illegible] e vivacità.

I fratelli Tra[illegible] creano [illegible] marchette delle parti del « regisseur » Fatineaux e del prefetto di collegio Bo[illegible] il tenore Cavesi.

Decorosa la messa in scena.

Stasera le « Piccole Stelle » si replicano.

Domani « Il Boccaccio ».

Spettacoli del 6 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: Le Piccole Stelle.

Cinema Savoia.

La tragedia [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 5 Novembre 1913

Barometro 763,5 Termometro: minima 14,0, massima 24,5 Vento velocità in km. all'ora 4; direzione NE Umidità 72 Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 7 Novembre ore 11,50 piroscafo [illegible] da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

[illegible] piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

[illegible] piroscafo [illegible] da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo [illegible] da:

(Catania) Siracusa

Lunedì 10 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:

Zuara.

Martedì 11 novembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs

Partenze.

Venerdì 7 Novembre ore 22 piroscafo PO' per:

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 8 Novembre ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:

Zuara.

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per

Trapani, Palermo, Napoli

[illegible] ore 9 piroscafo [illegible]

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azzia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15 —
Zanzur — ore 6.40 — 14.10
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azzia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nel [illegible]

Piccola posta

[illegible]

Telegrammi dell'ultim'ora

La catastrofe ferroviaria di Melun
Poincaré sul posto

MELUN 5, ore 10,50 — *Il presidente della Repubblica Poincaré è [illegible] recato sul luogo della catastrofe dove si è lungamente trattenuto per visitare i feriti e per assistere ai lavori di sgombero che procedono febbrilmente sotto la direzione di alcuni ingegneri delle ferrovie. Sotto i rottami dei vagoni si scorgono ancora cinque cadaveri orribilmente deformati. [illegible] di sgombero [illegible] grande sarà dato lo spaventevole [illegible] delle vittime.*

Le due locomotive sono completamente sfasciate, di esse non rimane [illegible] accatastati, infrantesi [illegible] forma una massa informe ...

[illegible]

I particolari dello scoppio del cannone al balipedio di Viareggio

VIAREGGIO 5, ore 19,50 — *Ecco alcuni particolari del grave incidente avvenuto al balipedio di Viareggio. Si procedeva alla ricerca di alcuni elementi balistici per la compilazione della tavola di tiro, [illegible] da 76 e si eseguivano dei tiri di [illegible]*

Intorno al [illegible] oltre gli ufficiali [illegible] di seconda [illegible] comandava la squadra degli artiglieri addetti agli esperimenti. Si erano compiuti già vari tiri quando ad una nuova prova avvenne l'esplosione del proiettile nella culatta del cannone producendo l'asportazione dell'otturatore e il blocco della porta dell'otturatore. Il capo cannoniere Brazzini meno fortunato degli altri, fu colpito da alcune schegge che gli produssero [illegible]

I tiri furono immediatamente sospesi [illegible] no ad una inchiesta per assodare le responsabilità dello scoppio.

Per la reggenza del Trono di Baviera
La proclamazione del Re

MONACO DI BAVIERA, 5 ore 19,50 — *E' stato emanato il proclama annunziante il termine della reggenza e la vacanza del trono.*

* * *

MONACO, 6 ore 1,32. — *Alla Camera dei deputati il presidente lesse la proclamazione di Luigi terzo, a re di Baviera. La camera l'accolse con vivi applausi.*

Il Re di Serbia riceve il barone Squitti

BELGRADO, 6, ore 11,25 — *Il Re ricevette solennemente alla presenza del Presidente del Consiglio Pasic, il nuovo ministro d'Italia barone Squitti che gli presentò le credenziali.*

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 311 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 8 Novembre 1913

ABBONAMENTI — Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 [illegible]

PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZI DELLE INSERZIONI — PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]

Il significato delle elezioni politiche secondo l'on. Bonomi

I successi dei socialisti riformisti

Il giovane Partito [illegible] riformista — così si è espresso il deputato di Ostiglia — ha superato la più difficile prova, e l'ha superata bene. Dei dodici deputati del gruppo socialista riformista, soltanto quattro hanno dovuto sostenere una lotta aspra con i socialisti ufficiali, e cioè io ad Ostiglia, Bissolati a Roma, Podrecca a Budrio e Berlesi a Carpi. Gli altri otto, o hanno avuto per principale avversario un conservatore o si sono trovati a superare facilmente le platoniche affermazioni rivoluzionarie.

Non si può dire che noi abbiamo perduto nella lotta del proletariato, il quale in taluni collegi si è preso il lusso [illegible] e il lusso e segno [illegible] di forze [illegible] di dividersi fra Podrecca e Modigliani, fra Berlesi e Basiglia, fra Bonomi e Zibordi, fra Bissolati e Cipriani. Talvolta, come a Roma, la minoranza rivoluzionaria ha avuto aiuti insperati dalle sacrestie; tal'altra il cielo della metafisica politica è stato rotto dalla punta acuta di qualche campanile: Concordia contro Carpi, Molinella contro Budrio, Poggio Rusco contro Ostiglia.

Il risveglio del Mezzogiorno

Il risveglio [illegible] Mezzogiorno [illegible] stato a rinnovare la vita meridionale; ed io sono lieto che questo ma[illegible] del socialismo riformista. Nè, dicendo ciò, obbedisco a piccoli calcoli di chiesa o di setta. Sono le menti auguste e i cuori aridi quelli che credono non esservi socialismo se non con la tessera di un determinato partito. Quando le folle dimenticate ed oppresse del Mezzogiorno si levano, e si muovono compatte, mandano alla Camera gli indipendenti Mobelli ed Arca, o gli ufficiali [illegible] [illegible] non occorre litigare sul colore della tessera e sulla ortodossia del pensiero [illegible]. Il risveglio meridionale si compie secondo la concezione riformistica, e ciò significa che essi è un frutto normale e non un'impostazione esotica destinata ad inaridirsi. Come infatti sarebbe possibile un socialismo meridionale che avesse tutte le intransigenze formali del socialismo di sinistra, tutti i rancori antidemocratici dell'« Avanti! », tutte le avversioni antipopolariste e antibloccarde del socialismo milanese? Nel Sud il movimento socialista che si diffonde [illegible] dato da idealità più alte e più lontane.

Un passo verso la differenziazione

L'impressione sintetica delle elezioni [illegible] necessarie differenziazioni. In questo ultimo decennio i partiti ed i grandi aggruppamenti [illegible] [illegible] sale. Ma, a lungo andare, tale sconvolgimento politico avrebbe finito per nuocere. E' bene dunque sia cominciata la reazione. Nelle elezioni di domenica hanno vinto le due ali estreme: i socialisti delle varie gradazioni all'estrema sinistra, i clericali all'estrema destra. Chi ha pagato le spese è stata la massa che sta nel mezzo, la quale se è ancora la grande maggioranza legale del paese, pure non potrà resistere a lungo all'azione delle forze estreme. Così è prevedibile che nella nuova Camera i liberali eletti con l'appoggio clericale andranno orientandosi verso i clericali puri, mentre verso i socialisti graviteranno le [illegible] fite dalla prova e possono compiere l'azione necessaria dei partiti medi, cioè quella di realizzare la parte immediatamente attuabile dei programmi estremi.

Le conseguenze politiche

E' probabile che il Governo si troverà in molto disagio. Tutte le frazioni socialiste gli chiederanno subito conto del modo con cui si è cercato, in molti collegi, e specie nel Mezzogiorno, di contrastare o di alterare la volontà degli elettori, dall'altra parte (a meno che il Governo non voglia costituirsi loro prigioniero) i conservatori non paiono disposti a sostenerlo con fervore. I grandi giornali conservatori del Nord manifestano già il loro cruccio per una riforma elettorale che li ha notevolmente indeboliti. Quella opposizione conservatrice al suffragio universale che non c'è stata alla Camera nella primavera del 1912, spunta oggi e formidabile. E' un'opposizione postuma, ma non meno efficace.

E' da escludersi che si vada subito verso una soluzione di sinistra. Occorrerebbe che tutte le sinistre fossero concordi in una direttiva e in [illegible] per esse [illegible] senza danno grave, governare il paese. Intanto contro di esse si accamperanno subito le [illegible] te d'accordo sopra un programma di difesa e di attacco. E, quando si attacca concordemente, l'intesa è sempre facile e resiste anche dopo aver debellato il nemico.

Le previsioni dell'on. Bonomi per ciò che si riferisce all'azione degli estremi, sono naturalmente assai rosee.

Tuttavia parte liberale della Camera non potrà chiudersi in un gretto conservatorismo conservatore. E' invece sperabile che si determinerà decisamente nella vecchia maggioranza [illegible] di fronte alle tante questioni che troverà sul tappeto, e che i socialisti riformisti si apparecchiano a sollevare.

Perdurando la intransigenza del socialismo ufficiale non sarà possibile agli estremi agire con tutta concordia e un vero blocco delle forze di sinistra è probabile non si formerà.

Molto dipenderà dall'atteggiamento dei radicali che in queste elezioni sono riusciti rafforzati, e l'aggruppa[illegible] ti compagnono potrebbe non poco influire, sui prossimi atteggiamenti del [illegible]

Il giudizio del "Times" sulle elezioni italiane

[illegible]

importante articolo:

Dopo aver constatato la completa vittoria dell'on. Giolitti, il *Times* prosegue:

I tali risultati erano generalmente attesi, malgrado l'enorme aumento verificatosi nel corpo elettorale. Col sistema antico questo corpo numerava circa 3 milioni di votanti, in forza della nuova legge esso ascende a circa 8 milioni.

Così rilevante cambiamento nella estensione e nel carattere dell'elettorato elettivo si ripercuoterà naturalmente nella legislature avvenire; [illegible] e nuove classi chiamate alla vi[ta] politica si rendano consapevoli della loro forza.

Ciò avviene più specialmente nei paesi in cui l'azione politica e rimasta, come in Italia, confinata in una [illegible] confronto della intera popolazione.

L'adozione di un nuovo allargamento [illegible] dell'Italia, come infatti avvenne in seguito all'avvento al potere della Sinistra nel 1876, dopo Depretis e Crispi, in seguito alla caduta [illegible] del Crispi 20 anni dopo, ovvero dopo il ritorno al potere della Sinistra [illegible] Zanardelli e Giolitti nel 1901.

Ed è cambiamento in sè stesso sarà probabilmente più sensibile in quanto che non dipenderà, come per lo passato, dall'interesse di statisti o di partiti, ma dall'intervento di nuovi fattori nella vita politica.

L'on. Giolitti ha paralizzato di fronte ai suoi principali oppositori socialisti, repubblicani e radicali di estrema, al loro principale programma, la loro rivendicazione prediletta, [illegible] preso fondo nella riforma elettorale.

Il tempo soltanto potrà ammaestrarci circa le conseguenze di tale atto.

La lotta in questa occasione si è svolta su di un principio molto semplice. Si è combattuto fra i partigiani dell'on. Giolitti e i suoi avversari. I candidati si sono presentati sotto una mezza dozzina di varie etichette, ma il Paese ha votato pro e contro il Primo Ministro. Il trionfo [illegible] non possa con sicurezza giudicarsi prima che non si abbia a verificare [illegible] nuova Camera.

In allora e soltanto allora si potrà dedurre un concetto esatto della reale divisione dei partiti.

Le maggioranze italiane sono qua[illegible] pre fedeli.

I socialisti sono forse il partito meglio disciplinato del paese, benchè anche fra essi si notino profonde divergenze. Essi si trovano però uniti in una base elettorale.

Si oppongono per quanto fu in loro, alla politica africana, che ha sollevato l'orgoglio nazionale di tutto il [illegible]

Essi si sono sforzati di sollevare lo spettro del clericalismo, ma gli elettori non temono il clericalismo sotto Giolitti. Non v'ha forse nessun soggetto sul quale il Primo Ministro abbia spiegato maggiormente la sua caratteristica destrezza e cautela quanto nella sua condotta verso la Chiesa Cattolica Romana.

Tutti gli italiani con il loro fine intuito politico, quali che siano le proprie convinzioni personali in materia religiosa, nutrono la persuasione [illegible] te d'accordo.

[illegible] veto una eccessiva intimità fra Vaticano [illegible] meri pericolosa per tutti.

[illegible] numero [illegible] di deputati cattolici nella nuova Camera di quello che vi fosse nella vecchia, ma essi non vi siederanno come membri di un partito cattolico [illegible] il Vaticano, sa bene che l'esistenza di un tale partito offrirebbe ai socialisti ed ai radicali [illegible] il pretesto al quale essi agognano per una azione anticlericale.

Il voto dei cattolici può contribuire a rafforzare quelle frazioni della Camera che si mostrano più moderate nel loro atteggiamento verso la Chiesa. Ma Chiesa e Stato rimarranno [illegible] di fronte [illegible] all'altro.

Le felicitazioni di Berchtold a Giolitti

VIENNA, 4. — I circoli politici di Vienna hanno seguito colla più gran attenzione la lotta elettorale politica che si chiude coi ballottaggi, giacchè dopo la campagna e l'intro[illegible] va a Vienna tanto più interessante in quanto non si nascondeva che l'orientamento a sinistra nella politica [illegible] re una ripercussione nella politica estera in genere e nei rapporti con l'Austria in ispecie.

Ciò spiega come al primo annunzio che il ministero poteva fare assegnamento su di una buona maggioranza, il conte Berchtold telegrafò all'on. Giolitti felicitandosi con lui.

In quanto ai giornali i più parlano con poca competenza della situazione e a seconda il diverso colore politico del giornale.

I commenti dell'"Avanti" alle elezioni italiane

MILANO, 4. — L'*Avanti* così commenta i risultati dei ballottaggi:

« Coloro che attribuiscono le vittorie nostre allo analfabetismo prendano nota che i trionfi maggiori dei socialisti si sono avuti nelle città più progredite.

Quella di ieri è un'altra tappa della nostra irresistibile avanzata.

Chi avrebbe mai supposto solo [illegible] con noi?

[illegible] con più brillantemente quello del 26 ottobre, chiude il periodo della battaglia elettorale.

L'U. S. R. vuol far contestare l'elezione di Federzoni

ROMA, 4. — L'Unione Socialista Romana intende fare contestare, per conto dei candidati Campanozzi, la elezione di Luigi Federzoni nel primo collegio di Roma.

Il segretario della Unione Socialista Romana presenterà ricorso alla [illegible] e corruzioni ed intimidazioni esercitate per la riuscita del candidato del Governo.

L'on. Giolitti parte per Cavour

TORINO, 6 ore 18,50. — *L'on. Giolitti è partito per Cavour. Fu ossequiato alla stazione da molti amici e dalle autorità.*

L'arrivo del generale Ameglio a Bengasi

BENGASI, 6 ore 18,15. — Stamani è giunto a Bengasi l'« Emanuele Filiberto » con a bordo il generale Ameglio nuovo governatore della Cirenaica col suo capo di Stato Maggiore Colonnello De Gennaro.

Appena l'« Emanuele Filiberto » ha dato fondo nella rada, dai forti sono state sparate le salve regolamentari. A riceverlo si sono recati a bordo alcuni generali e varie autorità civili.

Allo sbarco il generale Ameglio ha ricevuto gli onori militari da un battaglione di fanteria schierato sulla banchina; erano ad ossequiarlo tutte le notabilità locali italiane ed indigene compresa una larga rappresentanza della colonia italiana; una folla fittissima di nazionali e di arabi gli ha improvvisato una calda dimostrazione di simpatia.

Montato in automobile col suo capo di Stato Maggiore e con alcuni generali il Governatore si è recato sempre freneticamente acclamato lungo tutto il percorso, alla palazzina del Comando.

Domani riceverà in forma ufficiale tutte le autorità italiane e le notabilità bengasine arabe ed ebree.

In memoria di un prode

NAPOLI, 4. — *Giuseppe Orsi, giovane napoletano cadde a Sciara Zaria il 26 ottobre 1911, nella gloriosa e memoranda difesa delle trincee presso la casa di Gemal Bey, fatta dalle 7ª compagnia dell'84º fanteria.*

Per la sua condotta eroica gli fu [illegible]

Una semplice colonna spezzata ed una croce con le modeste parole:

Qui Orsi — XXVI Ottobre 1911

ne danno il posto dove cadde eroe e la data della memoranda giornata mentre accanitamente contendeva il terreno al nemico.

La eroica fine fu anche immortalata dal D'Annunzio nella canzone della Diana.

Il Liceo Genovesi che lo ebbe alunno insieme al tenente Giuseppe Fiorentino, caduto a Zanzur, ne commemorò la memoria scoprendo una lapide commemorativa nell'atrio del Liceo.

Il Comune di Napoli ha fatto murare sul fronte della casa in via Foria 144, dove l'Orsi nacque, una bella lapide commemorativa, opera bellissima dell'ingegnere Canesi con la epigrafe dettata dal prof. Francesco Cimmino.

La salma è tutt'ora sepolta nel cimitero cristiano di Tripoli.

Inondazioni in Toscana

FIRENZE 6 ore 18,15. — *A causa delle recenti pioggie, molti torrenti si sono straordinariamente gonfiati producendo qualche inondazione della campagna.*

Messina risorge

MESSINA [illegible] Francia per gli orfani del terremoto del 28 dicembre 1908 [illegible] il console francese, il prefetto comm. Bocanza, il senatore Durante, gli orfani dell'Orfanotrofio Lombardo e del « Regina Elena ».

La scuola fu costruita con i fondi di beneficenza francese. Consta di un ampio fabbricato, di costruzione antisismica, con un bel giardino.

Orrenda tragedia a Napoli

NAPOLI, 4. — A Vairano in una modesta casetta abita il fabbro ferraio Luigi Iannitti di anni 29, che con [illegible] cetti Melchiorre.

Nell'abitazione attigua è domiciliata la famiglia dell'operaio Carlo Merlo.

Tra le due famiglie sono sempre corsi ottimi rapporti. Il Merlo ha una figlia di 14 anni, una bellissima ragazza. Il padre seppe da alcuni vicini che il fabbro se la intendeva con sua figlia. Egli stentò a crederlo ma stamane la notizia gli è stata confermata da un altro amico. Egli intuendo chissà che cosa anzichè [illegible] semplice corrente di sangue [illegible] costui ed egli subito spianato il fucile ed ha fatto partire un colpo. [illegible] bambina di 4 anni. La donna e la bambina sono stramazzati al suolo. [illegible] ziete sono state trasportate all'ospedale in grave stato.

Schiacciata fra due locomotive

NAPOLI, 4. — [illegible] Malatuzz[illegible] carsi allo scalo ferroviario a raccogliere il carbone di scarico [illegible] locomot[ive].

Stamane la disgraziata attendeva alla raccolta quotidiana di carbone.

Passò però imprudentemente sul binario n. 6 fra due macchine ferme che dovevano essere spostate su un altro binario da un'altra locomotiva condotta dal fuochista Vincenzo Lancello.

La disgraziata non ha fatto in tempo ad allontanarsi ed è stata stretta fra i due respingenti restando all'istante cadavere.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria.

Le privative in Libia

Il monopolio dei sali e dei tabacchi

La privativa dei sali e tabacchi già era in vigore in Tripolitania e in Ci[renaica] [illegible] fonti di utile per l'erario.

Il monopolio dei sali comprende lo sfruttamento delle saline, che abbondano lungo il litorale, e la vendita del prodotto. Trattandosi di genere di prima necessità, lo si è stato conservato sopratutto allo scopo di creare un calmiere ad eventuali speculazioni a danno della popolazione ed allo scopo di assicurare a questa un prodotto di buona qualità.

In passato soltanto alcune di suddette saline venivano [illegible] con metodi primitivi, le altre erano semplicemente vietate.

Sono già compiuti gli studi [illegible] razionale sfruttamento [illegible] do sfuggita al Governo l'importanza della produzione salifera [illegible] bia, la maggior parte della quale [illegible] essere esportata, con vantaggio per l'economia nazionale.

Il raccolto del sale in Colonia è, per ora, limitato alla salina della Giuliana, presso Bengasi, ed a quella della Mellaha presso Tripoli. Da la prima si raccolsero, nel 1912-1913, circa 1800 tonnellate di sale commestibile, nel corrente esercizio prevedesi lo stesso raccolto a Bengasi e di ottenere almeno un migliaio di tonnellate di sale a Tripoli.

Il monopolio [illegible] alle specialità per prodotti da [illegible] e da cica. Il raccolto della campagna [illegible] di kg. 200[illegible]

Per l'annata in corso, il cui raccolto si prevede buono ed abbondante [illegible] coltivati di tabacco sono circa [illegible] e la superficie coltivata e di circa [illegible] ettari.

Sono in corso studi ed esperimenti tendenti ad estendere la coltivazione del tabacco a tipo più fini, migliorabili nei prodotti del fumo.

La fabbricazione dei tabacchi è ora limitata alla piccola manifattura di Tripoli, nella quale si producono kg. 40.000 circa di tabacchi da fiuto e 8000 da cica all'anno. A queste [illegible] ciale *Tombac* da Narghilè, per il quale fu dotata la manifattura di una trinciatrice.

Tutti gli altri tabacchi che si smerciano in Libia, provengono dal monopolio del Regno, come sotto il cessato Governo provenivano dalla Turchia. I tabacchi italiani incontrano il favore anche della popolazione indigena, i cui gusti furono per i [illegible] spettati collo smercio dei [illegible] prodotti di fabbricazione locale, anche di uno speciale trinciato denominato Samsun che riesci particolarmente [illegible]

[illegible] quale sarà dato maggiore impulso alla fabbricazione, che sarà estesa al [illegible] cino i gusti dei consumatori.

Il servizio delle Privative [illegible] da due direzioni (una a Tripoli per la Tripolitania, e l'altra a Bengasi [illegible]

[illegible] rivenditori, nonchè dell'andamento del servizio nelle rispettive giurisdizioni. Oltre che a Tripoli ed a Bengasi, esistono attualmente magazzini di vendita a Derna, Homs, Jefren, Merg, Misurata, Syrte, Sliten, Tobruk, Zavia e Zuara.

[Per] le rivendite, che vengono istituite in numero sufficiente ai bisogni delle popolazione e concesse con determinate norme e contro pagamento di un canone annuo.

Allo smercio dei sali e tabacchi è stato aggiunto quello del chinino di Stato a prezzi tali da coprire appena quelli dell'acquisto e le spese accessorie.

Lo Czar Ferdinando

[illegible]

... lo splendore di una meteora ... Il Principe, con un sorriso ironico, osservò ... [illegible] ... che cosa sarebbe accaduto nell'anno successivo. Il Mancini ... [illegible]

egli aggiunse: « Non potevo dire al Principe che nel 1913 leggevo i segni di una disfatta » ... [illegible]

Il Mancini non è l'unica persona che abbia preconizzato l'avvenire al Sovrano bulgaro. Nel 1889 egli assisteva ad una festa ... [illegible]

[illegible]

... passano tanto presto, e chi sa se al ... [illegible] ... dovina, non curandosi di rispondere, soggiunse: « Come sia, avrete da condurre una grande guerra e quindi potrete portare la porpora per altri sette anni ancora ». Ora resta a vedere ... la « Oesterreichische Volkszeitung », che narra questo aneddoto, se anche la terza parte della profezia dovrà avverarsi.

Quando Ferdinando fu offerto di ... [illegible] ... al servizio dell'Austria e non aveva mai preso parte ad una campagna di guerra ... [illegible] ... in pochi giorni ... travestito ... per recarsi a Sofia ove, dopo altri due giorni, entrò vestito dell'uniforme di generale bulgaro. Ma Ferdinando va famoso specialmente per il poco conto in cui tiene l'etichetta di Corte. Alcuni anni fa, mentre si trovava a Nauheim, in Germania, si recò un bel mattino alla stazione ferroviaria e chiese che gli fosse permesso di prendere posto accanto al macchinista in un viaggio fino a Francoforte e ritorno. Naturalmente il suo desiderio fu subito esaudito, e quando egli tornò a Nauheim ... [illegible] ... ceva per acclamarlo. Una signora, anzi, gli porse un mazzo di rose legato ad un nastro su cui era scritto « Al coraggio ». Il principe prese il mazzo e lo consegnò al macchinista, dicendogli: « Amico mio, quella signora ha scambiato me per voi ». Alla sera il Principe spiegò ad un amico che oggetto del suo viaggio era stato quello di tenersi in esercizio, poichè a saper manovrare una locomotiva avrebbe un ... [illegible] ... gli replicò ... voi vi aspettate forse qualche guerra con la Turchia? », e il Principe di rimando: « Voi credete ... [illegible] ... da obbligarmi a fuggire? Ebbene, a ...

[illegible]

... Quando da Principe assunse la corona regia e fu « Czar di Bulgaria », molti si meravigliarono che vi fosse un altro Czar in Europa. In realtà il vocabolo ... [illegible] ... Nel bulgaro e nel serbo ... [illegible] ... mezzo del germanico « Keiser » ... slavo-bulgara, è di « Zesar », e ... [illegible] ... I documenti del secolo X e dell'XI serbano ancora la forma « Cesar » ... i diplomi del secolo XIV ... [illegible] ... Lo Czar dei bulgari, come il Re di Rumania, ha due religioni, o per lo meno è costretto a praticarne due. Nelle cerimonie ufficiali ... come tutti gli altri ... celebrati nella chiesa ortodossa, tenendo nella mano un cero acceso, facendo il segno della croce ortodosso, e baciando ... [illegible] ... sente il papa, la domenica e le feste comandate ascolta privatamente la messa, celebrata dal prete cattolico nella cappella del palazzo.

Ferdinando I ha un metodo di lavoro che è piuttosto faticoso per i suoi collaboratori ... [illegible] ... conta che il Re di Bulgaria ha tre segretari che lo seguono in tutte le peregrinazioni ... [illegible] ... da una rappresentazione di gala o da una serata ufficiale ... e sono presenti ... [illegible] ... essi colgono a volo le idee ... [illegible] ... vorare fino alle quattro o alle cinque del mattino. Il numero di lettere ... edite da Ferdinando I è enorme. Si può essere stupiti che il Sovrano di uno Stato ancora tanto modesto abbia una così vasta corrispondenza. Ma non bisogna dimenticare che Ferdinando I è un Coburgo, e che è, quindi, imparentato con quasi tutte le famiglie regnanti d'Europa. Conosce tutti i pettegolezzi delle varie Corti, è al corrente di tutti i progetti di matrimonio, di tutti gli intrighi d'amore dei segreti più intimi. Non vi è principe meglio informato di lui; dopo la morte della ... [illegible] ... E deve a questa ... [illegible] ... e l'influenza.

Marianna e il trucco di un marito

Marianna è, naturalmente, il nome ... [illegible]

Quadri e busti di Marianna adornano pertanto le sale pubbliche, le aule dei tribunali, le scuole ... [illegible] ... gura è bella, di una bellezza classica, ... [illegible] ... un busto da donna gigante. Certo, nessuna donna francese ne è gelosa, e probabilmente si deve a questa circostanza se un marito ne pensò una veramente gustosa.

[illegible] ... bel giorno le fece fare il busto, in marmo, e se lo portò a casa.

[illegible] ... za da buona repubblicana. Si stupiva tuttavia dell'insospettato fervore patriottico del marito, che sorprendeva spesso dinanzi a Marianna in atto di adorazione, o ... colle ... sul busto, come per una carezza ...

— Esageri, via! — gli diceva ...

pronto: — E' la nostra santa Repubblica!

La buona moglie non mancava di mostrare il busto a quelli che la visitavano, e tutti trovavano ch'era un'opera veramente bella. Un brutto giorno ... [illegible] ... vista di un critico d'arte ... vedere il busto, il critico ... [illegible]

— Chi rappresenta?

[illegible] ... Marianna, la nostra Repubblica!

[illegible] ... tico, sgranando tanto d'occhi. — Ma è possibile! E' troppo seria e troppo spiritosa.

Fu un fulmine a ciel sereno. Il ... [illegible] ... e il bel marmo fu ridotto in cento pezzi.

Ora sulla scrivania del ... troneggia il maestoso busto di Marianna, l'autentica, e la signora è tranquilla ... [illegible] ... scosso nella sua fede di buon repubblicano.

Sulle scene d'Italia e fuori

"Canossa" di Malipiero e Benco vince il concorso del Municipio di Roma per un'opera

ROMA, novembre

[illegible] ... zionale per un'opera di musica, bandita dal Comune di Roma, composta dei maestri Rodolfo Ferrari e Alessandro Vessella, e da Tommaso Montefiori ha esaurito l'esame dei 15 lavori presentati.

L'opera prescelta per la rappresentazione nella prossima stagione al ... [illegible] ... « Canossa » ... e ne è autore il maestro Francesco Malipiero di Venezia, lo stesso giovane compositore che riuscì vincitore nel concorso per pezzi sinfonici ... [illegible]

Autore del libretto è il poeta Silvio Benco di Trieste.

Il libretto ... il grande episodio storico di Enrico IV ... a Canossa ... una storia di amore.

La scena ... una sala del castello della contessa Matilde. E' notte, un ... [illegible] ... alla porta della stanza dove si è appartato Gregorio VII. Due donne innalzano preghiere per l'assoluzione di Enrico IV che fra ... seguaci aspetta da giorni tra la neve davanti al castello il perdono di Gregorio.

Una delle due donne con suppliche ... [illegible] ... dove esultava di intima gioia l'amore ... [illegible] ... esultanza per l'ingresso di Enrico IV. ... [illegible] ... svolgimento di un'azione è una visione che servono di sostrato al misticismo.

Successi futuristi a Catanzaro

CATANZARO, novembre

Ieri, al teatro comunale di Catanzaro gremitissimo, la compagnia ... ha rappresentato ... dramma futurista di Marinetti con grande successo.

Il poeta futurista ... [illegible] ... per ... Catanzaro ... [illegible]

Invitato dal pubblico, Marinetti pronunziò un discorso politico futurista, glorificando la guerra libica ... [illegible] ... tribuite tra ovazioni entusiastiche, con un successo non mai raggiunto finora dal futurismo. Seguì un corteo per le vie.

Si vede che i cittadini di Catanzaro si contentano assai facilmente. E allora perchè turbare il loro profondo e meritato godimento estetico e intellettuale?

Il nuovo direttore dell'Opera

PARIGI, novembre.

[illegible] ... del signor Chevillard, da cui non ... è stato approvato dai ministri ... Il nuovo direttore dell'Opera ... Scuola ... [illegible] ... signor Chevillard per la direzione degli studi musicali e ciò non ha bisogno di commenti ».

Il signor Camille Chevillard è a Parigi ... [illegible] ... è autore di un gran numero di opere ... [illegible]

"Gli angeli guardiani" a teatro

PARIGI, novembre

A tutti è noto lo splendido romanzo di Marcel Prevost « Gli angeli guardiani » in cui l'autore parla delle governanti delle damigelle di compagnia, ... ecc., di origine straniera, ... [illegible] ... le loro figliuole per farle istruire. Questo romanzo fu adattato al teatro dal signor José Frappa e dal signor Dupuy-Mazuel e presenta quattro governanti ... una inglese che induce la sua ... [illegible] ... giovane a lei affidata e che licenziata ... [illegible] ... burgo è divenuta la amante del padre ... [illegible] ... amante del padre ... che ruba documenti interessanti alla mobilizzazione francese.

L'opera ha avuto un successo straordinario. Tutti i giornali lodano l'intelligenza e l'abilità con cui essa hanno tratto l'opera dal romanzo del Prevost e ... perchè hanno lasciato che la modalità dell'opera si svolga ... delle peripezie delle governante.

Il pubblico ... [illegible]

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Nº 276 808, 1913. **Porto di Bari — Cambiamenti nelle caratteristiche di un fanale** — Con riferimento all'avviso Nº 206 594 del 1913, il fanale situato presso l'estremità del molo Nord di Bari, che era a luce intermittente bianca a splendori bianchi e rossi, è stato definitivamente ridotto a luce « intermittente bianca » ogni 20 s (luce 8 s, eclisse 12 s).

Si ritiene che le altre caratteristiche non abbiano subito variazioni.

Carte Nº 240 - 103 - 104 a - 200.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, parte I, 1913, Nº 609.

Mediterraneo - Italia - Sardegna Costa nord

Nº 276 807, 1913 — **Estuario della Maddalena — Faro sulla punta Sardegna** — Un faro con luce « scintillante bianca » è stato attivato sulla punta ... [illegible] ... 41° 12' 22" N long. 9° 21' 59" E.

Con altro avviso saranno comunicati maggiori particolari al riguardo.

[illegible] ... tani, 1913, parte I, Nº 70.

Mediterraneo - Italia - Sicilia (Isole Egadi)

Nº ... 808, 1913 ... Isola Favignana ... Secche ... [illegible]

Mediterraneo - Italia Sardegna Costa nord

Nº ... 809, 1913. **Bocche di Bonifacio — Faro sull'isola Santa Maria** — ... [illegible]

[illegible] ... Fari, fanali e segnali marittimi, 1913, ...

Adriatico - Italia

Nº 276 810, 1913. **Porto del Lido — Fanale sulla diga Sud** — Contrariamente ... [illegible] ... avviso Nº 263 770 del 1913, il fanale che fra breve sarà attivato sulla testata della diga Sud del Lido, avrà le seguenti caratteristiche: luce « intermittente rossa a gruppi di due apparenze ... [illegible] ... eclisse 1 s, luce 1 s, eclisse ... s.

Sarà dato avviso della sua attivazione.

[illegible] ... parte I, Nº 68.

Nº ... 811, 1913. **Striscia da applicare sulle carte italiane Nº 124 - 128 238.** ... [illegible] ... mente spento.

FRA LIBRI E RIVISTE

Rassegna Internazionale Illustrata dell'Esposizione Internazionale di Marina

La « Rassegna Ufficiale » ha iniziato le sue pubblicazioni proponendosi ... [illegible] ... al novembre 1914.

Questo lo scopo primo, ma non ... della « Rassegna » la quale ... contemporaneamente a far ricerca, mettendola in evidenza, di quanto di bello e di buono si contiene in Genova e lungo le sue riviere ... ricchezze d'arte, abbondanti ... da una parte, con ... fiorente dall'altra ... della « Rivista » alternate ... dell'appassionato del mare, colla memoria dell'erudito, il profilo artistico colla rassegna, severa di numeri, densa di considerazioni, dell'economista.

Se Genova e le sue coste si potrebbero ragionevolmente scindere, con un taglio netto, reciso, dalle restanti regioni d'Italia, con le quali la Liguria ha comuni la storia e l'attività. Lo studio delle cose liguri quindi, nonchè escluderlo, s'integrerà con lo studio ... e comprensivo di buona parte della penisola, rilevando agli stranieri, ma più ancora agli italiani stessi, i tesori, ignorati di estetica, di sane energie, che racchiude in se la patria nostra.

Il primo numero della « Rassegna » conterrà splendide illustrazioni e alla presentazione dei vari rami della Mostra si accompagna lo studio dell'arte in Liguria, il profilo del Barabino, uno degli artisti più geniali fioriti a Genova ... del secolo passato, i paesaggi della riviera ecc.

Sia per lo scopo che si propone, sia per la proprietà dell'edizione, la « Rassegna » si raccomanda da sè ai lettori ... saranno certo numerosissimi.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

[illegible] ... serbando memoria di essere stato ... [illegible] ... dove ... la carne, e sentisse ... [illegible]

[illegible] ... amore.

Poichè il bisogno dell'eterno aveva tormentato senza consumarlo il suo spirito ardente, ella si slanciava con rinnovellato trasporto alla conquista ... [illegible]

... gace, tesoro quale ricordo al sommo di una bell'amore ... [illegible] ... affrontare sacrifizi e dolori e ... infinite.

Le deliziose parole di Ariele ... nessuna mai ebbe, come nessuna mai ... [illegible]

... anche ciò non dovesse essere vero nel futuro, nessuna forza umana cancellerebbe il divino istante in cui egli le aveva promesso con piena fede ... che cosa è la felicità se non uno di cotali istanti ... tragica tutta una esistenza? Peter ... « Ho amato, ho goduto, i tesori della ...

... azzurra che accendendosi improvvisamente ne aveva tentato il colore dell'iride mentre egli la guardava a fondo, ... [illegible] ... ambigua di abbandonarsi ... stringersela violentemente sul petto, e un riso di voluttà, di sfida inconsapevole, faceva palpitare l'ugola a ... quasi feroce! ... [illegible]

Era sentita che quella intima comprensione, quell'estasi, quell'amore con diviso e pieno non calmava la sete che aveva di lui, che, quando pure a Sé sarebbe di tutto il suo corpo ... lo avrebbe mai stretto abbastanza ... gli occhi, le braccia ... a bocca ... a impregnarle l'anima ...

... le ha dato tutto ciò che poteva dare.

IX.

Una separazione ancora calda, fre ... [illegible] ... va chiesto Moena all'ultimo ...

No, non era possibile. La ... si ritrovava ogni anno, di quella ... in una sua terra dove tutti ... [illegible]

[illegible] ... intero, lui, il ... [illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

VOCI DEL PUBBLICO

[illegible]

Giorni ... e ... Zenghet Hamri e ... Suk Dahra ... conducenti e facchini che non ... possibile il transito se non con ... Proprio in quel momento ... dalla scuola elementare ... che trovasi nella Zenghet el Hamri, e fu un vero miracolo che non si avessero a deplorare disgrazie.

Sarebbe opportuno che gli addetti alla polizia municipale si mostrassero un po' più energici, facendo rispettare i punti di fermata ed elevando contravvenzioni a coloro che infrangono le disposizioni municipali.

Grazie ed ossequi

Z.

Il Passaparte, e il deposito di L. 100

Secondo quanto ci riferisce il sig. Ricciardi della Ditta Invernizzi di Milano, le difficoltà per ottenere il rilascio di ... per il passaporto per la Libia, sarebbero enormi.

Il signor Ricciardi ci racconta una lunga odissea subita per il ricupero di detta somma.

Se la cosa sta proprio come ci viene descritta, non si può non convenire ... e speriamo che le autorità competenti trovino un modo per sbrigare ...

Carta bollata e francobolli

Il signor Lorenzo ... si ... lamentando che presso le riv... di sale e tabacco non sempre si trovano francobolli e che quelli ... alla carta bollata ecc., ... rivolti ... alla Cancelleria del Tribunale.

Pare però che neppure presso detto ufficio vi sia sempre un deposito di bolli e ... Non si potrebbe evitare ... questo inconveniente?

Il caro della verdura

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregio signor Direttore,

Tripoli, come purtroppo da parecchio tempo è noto, si dibatte tra le intollerabili difficoltà economiche causate, oltre che dalle esorbitanti pretese dei proprietari di case, anche dal caro dei viveri. Il suo Giornale, con un encomiabile senso di opportunità, ha varie volte lamentato sulla piaga, invocando continuamente ... provvedimento che renda un po' ... il disagio della vita a Tripoli, quindi un ... di pari ... sicuro d'altronde che ... non trascurerà in avvenire ... capitale argomento.

Quanto ... del pubblico, ha scritto a lei, e lei ha pubblicato ... riguardanti la vendita del pesce, il prezzo delle carni ecc., ... ha fatto rilevare il costo ... raggiunto dalla verdura in genere sul mercato della nostra città. In proporzione, si può quasi dire che il suo prezzo eguaglia quello dei più importanti generi alimentari, e per convincersene basta compiere un breve giro nel mercato dove si osserverà ... si pagano talvolta ... il chilo ... e ... la frutta ...

[illegible]

Tra greci

Un capitano di mare accoltellato da un palombaro

... tutta la bat... e pescatori greci, si trovava il capitano Giorgio Russi comandante una barca per la pesca delle spugne ed un palombaro, entrambi di nazionalità ... do una loro vecchia consuetudine, spogliarono tranquillamente varie bottiglie di vino e di birra fino a cadere in una solenne sbornia.

Per gli effetti dei fumi alcoolici che annebbiavano loro il cervello, tra i due s'ingaggiò una vivace discussione che andò sempre più accendendosi e che continuò più violenta che mai fuori del locale. Ad un certo punto il palombaro cavò di tasca un coltello e con questo volle appoggiare le sue argomentazioni, vibrando un colpo al suo competitore alla regione mammellare sinistra, indi si dava alla fuga. Il Russi, comprimendosi la ferita si recò a casa del dottor Zaccaria il quale dopo di averlo medicato fece regolare rapporto alla Questura, che ha proceduto all'arresto del feritore.

Un sergente di fanteria vittima di un furto di destrezza

Una folla frettolosa di arabi e di militari faceva ressa allo spaccio dei biglietti ferroviari alla stazione nell'imminenza della partenza del treno delle 14.50 per Azizia.

Tra gli altri vi era il sergente ... Novara appartenente al battaglione libico di stanza a Tahruna, il quale ...

... dopo non poche gomitate date e ricevute, il suo biglietto, il ... pose la mano alla tasca per ... il portafoglio e ... (o)... profondamente ... trovato nel ... a ... per la Straordinaria ... di un ... il quale ... riuscito a ... fuori ... il portafoglio che conteneva la ... somma di lire ...

Il derubato ... della stazione ... per le ... gli arabi che ... nell'interno della stazione ... risultato assolutamente negativo ... il ladro ... Sergio Fera ... stanente ... battuta.

Il sergente ... Questura per denunziare il furto ...

Il P. S. ... le ... ricerche per assicurare alla giustizia l'abile mariuolo.

Un ragazzo arabo investito da un treno nella linea di Gargaresc

Erano le 19.30 di ieri ed il ragazzo Mohamed ben Ali in compagnia di altri compagni si trastullavano lungo la linea ferroviaria che conduce a Gargaresch. Passò in quel momento un treno dell'impresa Almagià condotto dal macchinista Lorenzo Peruzzi, e il Mohamed non fece in tempo a scansarsi ad onta dei gridi d'allarme lanciati dal macchinista ... dalla locomotiva.

Dallo stesso personale del treno il Mohamed fu trasportato al posto di ... della caserma di fanteria ... il ... dove quel sanitario ... subito ...

[illegible]

L'investimento del giorno..

[illegible]

Giuocatori d'azzardo

[illegible]

I TEATRI

Al Politeama

... Floyd e Dalme, i Fratelli Fruchi, ed E. Dossen.

...

Spettacoli del 7 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Boccaccio ».

Cinema Savoia.

Il romanzo di una giovane povera.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 6 Novembre 1913

Barometro 762.0 — Termometri: minima 15.5, massima 25.4 — Venti: Velocità in km. 10 Direzione Nw. — Umidità 62.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 8 Novembre ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da: *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo ... da: *(Catania) Siracusa.*

Lunedì 10 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da: *Zuara.*

Martedì 11 novembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da: *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, ..., Misurata ed Homs.*

... 12 novembre, ore 15 piroscafo ... da: ... *Siracusa e Palermo.*

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Siracusa, Malta;

... piroscafo ENNA da: *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

... 15 novembre, ore 17,30 piroscafo CANDIA da: *Napoli, Palermo, Trapani,* ...

... piroscafo MARCO AURELIO da: *Misurata, Sliten, Homs.*

... piroscafo ... da: ... *(Catania) Siracusa.*

Partenze.

... 8 novembre ore 22 piroscafo ... per: *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 8 Novembre ore 5 piroscafo ENNA per: *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per: *Zuara.*

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo ... per: *... Catania, Napoli.*

Lunedì 10 novembre, ore 9 piroscafo TEBE per: *Siracusa (Catania).*

Mercoledì 12 novembre, ore 11 piroscafo ENTELLA per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Mercoledì 12 novembre, ore 16 piroscafo JONIO per: *Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.*

Mercoledì 12 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per: *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 13 novembre, ore 9 piroscafo TEBE per: *Siracusa (Catania).*

Venerdì 14 novembre, ore 22 piroscafo BIRMANIA per: *... Misurata, Sirte, Bengasi, ..., Tolmetta, Derna, To...*

... *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli*

... 15 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per, ...

... novembre, ore 8 piro...

... Sedente, restando ... la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e S... alle ore ...

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.30 — 14.50

Tagiura — ore 7.25 — 15...

Zanzur — ore 6.40 — 14.10

Ain Zara — ore 7.30 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 —

Tagiura — ore 9.52

Zanzur — ore 9.8 — 16.51

Ain Zara — ore 11.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni ... mo dei mese

DAI NOSTRI PRESIDI

Una pietosa cerimonia a Jefren

JEFREN 4 — Ad iniziativa del colonnello del 93.° fanteria conte Paviner comandante del presidio, ha avuto qui luogo la celebrazione della prima messa di requiem officiata da ... Te... ... apost... nel ...

... terzo Alpini che molto bene disimpegna il suo compito di insegnante.

Quanto al commercio, non ... giunto ancora lo sviluppo desiderato ma si nutrono ottime speranze per l'avvenire.

... attendono ... pel ... del ... si aspettano ... Nahuza.

... e ... sotto una croce.

Alle ... del presente.

... Anche i lavori della residenza procedono con notevole ed encomiabile rapidità e si deve ad essa la istituzione di una scuola per gli arabi che è stata affidata alla ... ed alla pratica di un sergente ...

... da tenente, pure del Genio ...

TELEGRAMMI DELL'ULTIM'ORA

La maggioranza bloccarda di Roma decide di dimettersi

ROMA, 7 — Ieri ... la maggioranza consigliare presieduta ... Ernesto Nathan.

Erano presenti oltre 50 consiglieri comunali.

Dopo una lunga discussione si deliberò all'unanimità di presentare le dimissioni pur mantenendo ... per necessità amministrative le cariche che i consiglieri hanno nelle commissioni.

La dis... due ore. Soltanto Attilio Susi si dichiarò contrario alle dimissioni.

Il consiglio comunale è convocato per lunedì sera. In quella seduta esso voterà le dimissioni che saranno allora rese pubbliche.

L'impressione della caduta del blocco, dopo sette anni di governo capitolino, è vivissima in tutta la città.

Il generale Marchi sostituisce Ameglio a Rodi

ROMA, 7 ore 2 — Il maggior generale Marchi comandante la brigata « Alpi » è partito ieri da Perugia per recarsi a sostituire il generale Ameglio a Rodi.

Lo accompagna come aiutante il capitano Guido Menzinger.

Le vittime del disastro ferroviario di Melun

Trentanove morti

MELUN 6 — Si è finora accertato che il numero dei morti nel terribile disastro ferroviario, ascende a trentanove. Si hanno ancora incerte notizie sul numero dei feriti che sembra tuttora elevatissimo. Dalle macerie fu estratto un ferito in gravissimo stato. L'infelice, la cui identificazione non è stata possibile, è spirato poco dopo.

Soltanto venticette cadaveri fu possibile identificare, trovandosi gli altri in condizioni tali da non permettere alcun accertamento.

La circolazione dei treni pare sia stata riattivata.

Alla ricerca della ... della festa ...

[illegible]

La Grecia è irritata anche contro l'Inghilterra

[illegible]

Nessun incidente fra i due direttori dell'Opera

PARIGI, 7 — La ... è scoppiato tra i due attuali direttori dell'Opera ... son, il quale vuole rimanere al proprio posto, sebbene sia stato nominato un nuovo direttore nella persona di Rouché. Si parlava anche di una sfida cavalleresca.

E' certo che nel teatro dell'Opera non regna una grande armonia, ma la voce di un duello fra i due direttori ...

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 312 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 9 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo del abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: Cronaca L. 3, piccola cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50 [illegible] [illegible] TRIPOLI [illegible] ROSSI [illegible] NANNO [illegible]

Le incongruenze dei ballottaggi

Barriere superate — Un diploma che non occorre

(Nostra corrispondenza da Roma)

ROMA, 3 Novembre

L'ultimo atto elettorale è finito. La nuova legge ha dato un'altra prova di sè nei ballottaggi [illegible] quei miglioramenti di applicazione pratica che il primo esperimento del 26 ottobre ha suggerito, pur nei limiti della lettera scritta. La « busta » tanto criticata ha dimostrato [illegible] ottime qualità [illegible] punto di segretezza. E se ne avvedrà, è da credere, la Giunta delle elezioni, perchè il suo lavoro sarà semplificato e diminuito. Certo poteva fare un singolare effetto, in sulle prime, l'andare all'urna come si è praticato in molte sezioni la domenica del ballottaggio, incolonnati, cioè tra due file di soldati, i quali adempievano quasi l'ufficio di quei parapetti, o ringhiere, tra cui si viene pigiando, in colonna, la folla, agli sportelli delle ferrovie. Ma così veniva rispettato il turno dei votanti, dopo terminato l'appello, evitando a tutti il fastidio di lavorare di gomito, se non addirittura di pugno, per ottenere e custodire il proprio posto nella lunga fila. E l'intervento della forza, che in altri tempi sarebbe stato [illegible] un'eresia, fu salutato come provvidenziale.

I ballottaggi hanno accresciuto ancora il numero dei socialisti, i quali per altro in questo secondo scrutinio hanno rinunziato alla loro tattica intransigente, hanno accordato il loro appoggio a parecchie candidature similari, e a loro volta, hanno accettato il voto di partiti estranei. Continuano a parlare delle « vergogne » del popolarismo » ma non si sono addolorati di vedere affluire, ieri, molte centinaia di voti costituzionali sul nome del Campanozzi, per citare il caso più vicino, verificatosi appunto qui in Roma. Un manifesto di radicali che, con strana [illegible] invitava a votare pel socialista rivoluzionario anziché pel liberale [illegible] firmato da [illegible] cozzaglia di commendatori della Corona d'Italia. Ma il candidato socialista non se n'è sdegnato. Se un liberale riceve pur senza mendicarli voti cattolici, apriti [illegible] Tutte le accuse più feroci di clericalismo paiono troppo miti. Ma che un rivoluzionario ottenga il suffragio dai partiti di governo, sembra la cosa più semplice e naturale, e più logica. La teoria delle pretese « affinità » sana tutto.

Finita la battaglia, però, ciascuno riprende il suo posto: gli organi del partito socialista ufficiale ricominciano a prodigare vituperi agli alleati di un momento: e [illegible] file si stringono e si rinsaldano, al grido:

Arrivederci alle elezioni generali amministrative del 1914!

Allora assisteremo a lotte più vaste e più vivaci. Gli interessi locali toccano più da vicino. Le persone vi sono più intimamente implicate. E le passioni vi trovano un alimento più eccitante e pericoloso. Vedremo quindi meglio, allora, il grado di maturità della nuova grande massa elettorale italiana.

* * *

Del risultato odierno, ad ogni modo, è soddisfatto il governo. La situazione parlamentare non rimane sensibilmente modificata. L'aumento dei socialisti, com'è ben noto, viene compensato in parte dalla riduzione dei repubblicani. E l'Opposizione costituzionale è quasi [illegible].

Si è parlato, è vero, di « insurrezioni » di questa o quella regione, a causa di un gruppo di elezioni socialiste o della riuscita di candidati non ministeriali. Ma parecchie delle prime non indicano un vero colore socialista nelle masse, bensì sono la prova dell'ascendente personale di taluni candidati, i quali hanno piuttosto sollecitato il malcontento locale che non fatto la propaganda alle dottrine di Marx, quanto a certi candidati non ministeriali c'è da credere che parecchi di essi sentiranno, entrati a Montecitorio, la forza d'attrazione della maggioranza, la quale — nel presente momento parlamentare — dilaga ormai in tutti i settori, e non trova una completa... impermeabilità, nemmen sui banchi dell'Estrema.

Con il gruppo socialista, viene rinforzato, alla Camera, anche il gruppo cattolico. Esso, a dir vero non vuole determinatamente costituire un gruppo a sè, per la nota teoria che ammette cattolici deputati, ma non riconosce i deputati cattolici. Comunque, e lasciando queste distinzioni nominalistiche, essi non si presentano affatto con quel piglio minaccioso e pericoloso che si voleva attribuir loro. Uno di loro, l'on. Meda, ha già fatto [illegible] dichiarazioni sull'orientamento [illegible] loro intenzioni, mettendo [illegible] in chiaro il carattere pienamente, profondamente costituzionale dei loro principii, e dei propositi.

Superata, così, una pregiudiziale che avrebbe posto un'insuperabile barriera tra essi e qualunque altro partito italiano, questi cattolici saranno un elemento interessante da seguire nei loro procedimenti e nella loro evoluzione. Le istituzioni attuali hanno assimilato [illegible] elementi che parevano ben altrimenti eterogenei e refrattari e in alcuni d'essi hanno [illegible] i collaboratori migliori della Monarchia. La nostra storia parla [illegible] forse a fare scolorire molto nero, come ha già fatto scolorire molto rosso.

Intanto, a poco a poco, il grido di *fatti al clericale* ha perduto efficacia. La questione del clericalismo [illegible] diminuito la sua importanza. Esclusa ormai ogni discussione sulla integrità territoriale della patria, la divergenza si imperna sulla interpretazione da dare alle leggi attuali, sull'indirizzo da imprimere alle leggi future, nel campo dell'azione dello Stato. Ma questo è ormai così adulto e maturo che nessuno può sperare di attentare ai suoi diritti e alla sua sovranità.

Conviene quindi volgere ad altri poli l'attenzione pubblica: conviene orientarsi verso altri problemi, invece di cristallizzarsi in un solo punto di vista che impedisca di scernere i molteplici, vitali bisogni dell'età nuova.

Non si sono certo chiamati alle urne altri cinque milioni di elettori perchè vengano a confermare che Roma deve essere dell'Italia e non del Papa. Non c'era bisogno di questo nuovo diploma di proprietà! Le classi popolari, invece, muovono all'urna per dire le loro necessità morali e materiali: il bisogno di istruzione, e di lavoro ben retribuito, il bisogno di un'assistenza che assicuri il nucleo famigliare dai danni delle malattie, della disoccupazione, della morte di chi lavora e con il lavoro sostenta i suoi cari.

Queste, e molte altre consimili cose chiedono le falangi degli elettori nuovi, chiamati per la prima volta a scegliere il portavoce delle loro dimande.

E a questo dovrà porre mente il Governo. E a questo dovrà pensare il partito liberale. Uscendo dalle antiche formole, realizzare le necessità dell'ora presente: e procurare di soddisfarle per quanto è possibile.

Ecco un programma più comprensibile alle masse che non la caccia a quell'idra vaticanesca, che da un pezzo è scomparsa dalla paura della politica, ed esiste soltanto nella monotona e resistente ideologia di menti superate dal clima storico presente.

AUGUSTO FERRERO

— — —

Abbiamo pubblicato anche questo articolo del nostro autorevole amico e collaboratore, sebbene non manchino le ragioni di dissenso fra ciò che egli dice e ciò che noi abbiamo diffusamente espresso in più di un nostro scritto.

Non vogliamo ripeterci; per ciò preferiamo enumerare i punti in cui siamo d'accordo col Ferrero e quelli che ci dividono da lui.

Siamo pienamente d'accordo sul felice esperimento fatto dalla nuova procedura elettorale: l'ingegnoso sistema adottato dall'on. Bertolini come relatore del disegno di legge per il suffragio allargato ha fatto buona prova sebbene apparisse in principio assai complicato e di non facile attuazione. Il meccanismo Bertolini, quando non avesse altri meriti, avrebbe sempre quello di avere risoluti due dei più affaticanti problemi della procedura elettorale: di garantire la segretezza del voto [illegible] facendo finalmente cadere la tradizionale pastetta di fronte a un sistema [illegible] di rettitudine. [illegible] pure non ci spaventa menomamente l'assistenza degli agenti della forza pubblica alle operazioni elettorali, perchè era un preconcetto [illegible] ideologia pseudo democratica [illegible] di ammettere ogni tumulto e ogni frode nella sala delle elezioni pur di non farci entrare la forza pubblica. Siamo però contrari al suffragio allargato così come [illegible] per una serie di ragioni che [illegible] abbiamo l'altro giorno accennate e che [illegible] potremo a parte in seguito in un apposito articolo.

[illegible] ci atterrisce l'avvento nella [illegible] Camera di 106 deputati di estrema fra i quali vi sono 70 radicali [illegible] 23 socialisti rifor[illegible] deputati che non potranno essere che assai molli opposi[illegible] da anche conto dell'appoggio [illegible] più di un collegio essi hanno [illegible] nelle ultime elezioni dal Governo. E anche noi crediamo che l'on. Giolitti potrà avere una larga maggioranza pure nella 24ª legislatura, maggioranza che non potrà che crescersi per via per la [illegible] ne di alcuni che si sono proclamati di opposizione durante la lotta elettorale per combattere più facilmente il candidato del Governo, ma che una volta riusciti, si acclimateranno assai facilmente nel largo gruppo ministeriale.

Abbiamo però un diverso pensiero per ciò che si riferisce al modo con cui in molti collegi è stata impostata la lotta dal partito liberale che, alleandosi con i clericali, ha autorizzato molti liberali democratici a votare per il candidato [illegible] sta, non perchè essi ripudiassero i loro sentimenti costituzionali, ma perchè, posti al bivio fra due candidati estremi che non erano i loro, hanno creduto di avere maggiore affinità con quello di sinistra [illegible] con quello di destra.

E intendiamoci una buona volta sull'anticlericalismo la cui [illegible] zione è stata tracciata per artificio polemico elettorale. Nessuno mira ad offendere e perseguitare il sentimento religioso, o la sua professione. Anzi noi almeno per conto mio, ci opponiamo al clericalismo anche per questo, perchè vuole fare introdurre la religione negli attributi e nell'azione dello Stato. Questo [illegible] senza far propaganda o senza [illegible] stare persecuzioni, [illegible] rutamente al di fuori, rispettoso della libertà di ogni associazione, di tutte le confessioni. Ci può essere un anticlericalismo fatuo, sopra tutto verbale, che somministra anche sacrari [illegible] lucri. Ma queste sono contraffazioni senza seguito. La grande, la vera maggioranza anticlericale oppone sopra tutto alla sopravvivenza di una concezione medioevale per cui Stato e Chiesa si confondono [illegible] fidalmente operando.

Quindi niente antireligiosità. Invece un'antitesi fondamentale nel disegnare i vari uffici politici e morali nella società moderna, e un'antitesi specialissima per l'Italia per una ragione nazionale. Fra noi il clericalismo non riesce e non riuscirà mai — contrariamente a quanto ritiene il Ferrero — a purificarsi dalla pregiudiziale antiunitaria, perchè il Papa, che è il suo capo anche nell'organizzazione e nell'azione elettorale non ammette e non potrà mai ammettere esplicitamente la unità della patria. Ora il partito liberale, che si isola dalle realtà operanti della vita nostra, come può accrescersi dignità e aderenze rinunciando [illegible] che, implicitamente, a far vibrare senza reticenze, senza sospetti [illegible] grande nota del patriottismo?

Al Ferrero, del resto, risponde [illegible] Corriere della Sera [illegible] stampa: L'alleanza [illegible] ta per il contegno dei clericali in molti collegi, per la guerra dichiarata da candidati loro a candidati liberali, per la infelice [illegible] delle dichiarazioni scritte di sottomissione, strappate a troppi costituzionali e rimesse nelle mani del conte Gentiloni, come nelle mani della provvidenza clericale del liberalismo italiano ».

MICALI

Il generale Marchi a Rodi

ROMA, 7 ore 20 — Il generale Marchi di cui vi ho ieri comunicata la nomina a successore a Rodi del generale Ameglio come comandante le truppe dell'Egeo, è partito oggi da Brindisi per Rodi ove giungerà domani.

L'improvvisa morte del senatore Roux

ROMA 7. — *[illegible] per paralisi cardiaca [illegible] Luigi Roux a Torino [illegible] a una [illegible] Società tipografica na[illegible] [illegible]*

Con Luigi Roux scompare una delle figure più in vista nella politica [illegible] un lavoratore tenace e [illegible] uno di quegli uomini che da umili origini sanno elevarsi, per virtù d'ingegno e di lavoro, ai più alti gradini della scala sociale.

Nato nel 1847 a Torino si dette in principio all'arte tipografica ove apprese la disciplina del lavoro e quelle doti di azione e di energia che gli assicurarono poi notevoli e rapidi successi.

Passato nel giornalismo si cercò do nel nuovo lavoro di tanta stima che nel 1882, costituitasi la famosa Pentarchia per opera principalmente di Giuseppe Zanardelli, fu affidata a Luigi Roux la direzione della Tribuna fondata in quell'anno come avanguardia del grande e [illegible] rioso partito liberale. Lasciò nel 1885 la direzione della « Tribuna » ch'egli aveva sostituita su granitiche basi per dedicarsi completamente ai lavori della Camera ove per tre legislature fu chiamato da un collegio del suo Piemonte. Ma la passione del giornalismo — questa furente passione che una volta conquistatovi si avvince per tutta la vita e non tiene distacchi o sconforti, lotte o disinganni — lo riprese, onde nel 1900 — morto Arturo Luzzatto — Luigi Roux tornò alla direzione della « Tribuna » e fu nello stesso anno nominato senatore. Rimase alla « Tribuna » fino al 1911 quando la non più giovane per quanto tenace e instancabile fibra, e l'acredine di lotte che somigliarono ad aggressioni e che chi scrive queste righe potè spesso constatare eccessive ed ingiuste, lo indussero a concedersi riposo. Ma la nostalgia del lavoro intenso febbrile di ogni ora che mentre ci distrugge è la nostra vita, lo riprese e forse lo ha condotto prematuramente alla tomba.

Per molti anni Luigi Roux fu il fido e intelligente consigliere dell'attuale presidente del Consiglio che ebbe per lui amicizia affettuosa e fraterna.

Alla famiglia del compianto estinto e specialmente al genero barone Augusto Ferrero nostro collaboratore, del quale anche oggi i nostri lettori apprezzeranno la serena e competente visione degli avvenimenti politici, vadano le condoglianze fraternamente sentite, della « Nuova Italia ».

Per la catastrofe di Melun

Le condoglianze di Sacchi al ministro dei LL. PP. francese

ROMA, 7 ore 19.50 — In seguito alla catastrofe ferroviaria di Melun l'on. Sacchi inviò al ministro dei LL.PP. francese Thierry un telegramma di condoglianze.

Il ministro Thierry rispose con lungo dispaccio di ringraziamento.

Il Canapificio Anglo-Italiano di Ferrara distrutto da un incendio

ROMA 8, ore 1.35 — *La* Tribuna *ha da Ferrara che un gravissimo incendio è improvvisamente scoppiato nel canapificio Anglo Italiano [illegible] proporzioni [illegible] do quattro grandi padiglioni [illegible] era depositata un'enorme [illegible] canapa.*

L'incendio minaccia tutto [illegible] quasi inutile l'opera dei pompieri che si è dovuta limitare a circoscrivere il fuoco per impedire che si propagasse ai fabbricati limitrofi.

I danni sono ingentissimi.

La Germania ha procurata una dolorosa delusione alla Grecia

ATENE 7, ore 19.50 — *[illegible] politici produsse una profonda [illegible] lesione la comunicazione che la Germania si sia dichiarata d'accordo con l'Italia e con l'A[illegible] note inviata da [illegible]*

LE CONCESSIONI DELLA TURCHIA per le ferrovie dell'Asia Minore

PARIGI 4. — Il corrispondente del *Temps* da Berlino [illegible] giornale:

[illegible] stato ricevuto questa mattina dall'ex ministro delle finanze ottomano Giavid Bey, arrivato oggi a Berlino, accompagnato dal direttore del gabinetto del Ministro delle finanze.

Io avrò a Berlino, ha dichiarato [illegible] rappresentanti del G[illegible] ro in merito a questioni [illegible] tariffe e cioè l'aumento dei diritti doganali del 4 per cento, i [illegible] monopoli dei fiammiferi, della carta di sigarette, degli alcools, delle [illegible] da giuoco e dei [illegible]

La Germania ha un grande interesse ad affrettare queste riforme [illegible]

Si tratta d'intendersi sulle garanzie e sul tempo necessario per la [illegible]

Per quanto riguarda la Macedonia esistono certe modificazioni [illegible] accordo relativo alle ferrovie di cui si tratterà durante i prossimi [illegible]

La prima linea principale è quella di Bagdad, la seconda quella di raccordo che va a Birarkegut.

Noi ci occupiamo pure della linea [illegible] Sivas delle ferrovie dell'Anatolia su cui non si è stabilito la ga[illegible]

D'altra parte un [illegible] fra finanzieri [illegible] francesi, a proposito [illegible] Sa[illegible]

Noi [illegible] tenuti al [illegible] di questi negoziati [illegible] che l'accordo è già concluso e noi dovremo darvi il nostro formale [illegible]

Ci sono molto ottimista, aggiunse Giavid Bey e sono convinto che su tutti i punti arriveremo presto ad un accordo.

Resterò a tal uopo a Berlino tre settimane poi mi recherò a Parigi.

Alla mia domanda sulle voci di [illegible] di ferrovie all'Italia Giavid Bey ha detto:

Quest'affare è stato molto esagerato. Si è infatti chiesta al governo turco l'autorizzazione a fare per parte degli ingegneri un viaggio d'ispezione in questa regione per studiare se sia il caso di costruire eventualmente una ferrovia o utilizzare la via navigabile e sfruttare le cascate e le forze idrauliche di questa regione.

Io credo che la durata di questa esplorazione sarà di quattro o cinque anni. Noi dovremo pronunziarci dopo di ciò e avremo la libertà di rifiutare o accordare la concessione.

Giavid Bey smentisce pure tutte le voci relative allo stabilirsi dell'Austria Ungheria nella regione di Mersina.

Riguardo poi alla pace greco turca Giavid Bey ha detto:

Noi siamo d'accordo sulla questione [illegible]

Quali sarebbero le concessioni all'Italia secondo il corrispondente del "Times„

LONDRA, 3. — [illegible] la sua del telegramma in cui il corrispondente del *Times* da C[illegible] [illegible] [illegible] dell'Italia in Asia M[illegible]

Ecco, dice il corrispondente [illegible]

Un gruppo di finanzieri italiani attivamente appoggiato dall'ambasciatore italiano a C[illegible] marchese Garroni [illegible] concessioni per tutti i lavori necessari nella regione Adalia Marmaris avendo fra le altre in re[illegible] la costruzione di porti e di ferrovie.

Il Governo [illegible] bilato in parte il permesso [illegible] cior posto il suo *veto* per ciò che riguardava la concessione di porti.

Acconsentì però che [illegible] la venisse inclusa la costruzione di ferrovie, tenendo conto di [illegible] della convenzione 8 ottobre 19[illegible] firmata dai rappresentanti della Porta e quelli della compagnia inglese per la ferrovia Smirne Aidin.

In forza di questa convenzione la Porta si impegna a non fare [illegible] concessione di ferrovie a qualsiasi altra compagnia entro il raggio di 25 miglia dalla [illegible] Izerlin e dalla sezione di Baldar e all'infuori della linea [illegible] alla compagnia inglese per la Smirne Aidin, appare una linea che congiunge Adalia sia con la Smirne Aidin sia con la sezione anatolica della ferrovia di Bagdad.

E quindi manifesto che [illegible] una intesa coi possessori di diritti preferenziali, solo brevi linee locali potranno venir costruite sotto [illegible] auspici italiani, nella regione dell'Asia Minore.

Senonchè considerando [illegible] e naturali di questa [illegible] quali soffrono per mancanza di popolazione e di comunicazioni, ciò non diminuire importanza al fatto [illegible] l'Italia ha potuto ottenere un *piede a terra* commerciale, in quella parte dell'Impero turco, dove recentemente venne stabilito un vice console italiano e che dovrebbe diventare un centro di irradiazione commerciale più importante di quello attuale.

Il paese intorno a Makri e a Marmaris ha grandi possibilità agricole.

Adalia è di per sè stessa una delle città più strane dell'Impero ottomano; i suoi cittadini sono greci e, sebbene parlino il turco, conservano il carattere greco.

O deputato o divorziato!

Al Municipio di Roma è giunta la sentenza del divorzio emanata in Ungheria a favore dell'on. Fortunati perchè sia presa notazione nei registri dell'Ufficio civile.

Non sembra però che la convalidazione dell'on. Fortunati possa farsi, ed allora a nulla sarebbe giovato l'espediente della provvisoria cittadinanza ungherese dal parlamentare escogitata per divorziare, e il dilemma: O divorziato o deputato! sorge insormontabile barriera per la scalata di Montecitorio.

L'on. Fortunati è tenace, e pur dibattendosi fra le corna del dilemma non dispera di convincere i suoi colleghi della Giunta delle elezioni. E ciò non sarà soverchiamente difficile! Ad un uomo come l'on. Fortunati che è, per chi noi sappia, cittadino italiano e cittadino ungherese, non possono mancare argomenti di persuasione per la Giunta.

L'on. infatti respinge, ora che è stato eletto deputato, la doppia cittadinanza, tanto necessaria per l'invocato divorzio, e dice che la cittadinanza italiana si perde accettando una cittadinanza straniera e trasferendo il proprio domicilio, e siccome egli non si è mai mosso dall'Italia, così è rimasto cittadino italiano pur avendo accettata la cittadinanza ungherese.

Non così però la pensa l'Ufficio di Stato Civile, il quale avendo visto che l'on. Fortunati nella sentenza di divorzio è dichiarato cittadino ungherese, ha fatto un apposito quesito all'ufficio legale, prima di rilasciare il certificato di cittadinanza italiana.

Ed ora i legali stanno facendo abili disquisizioni per assodare se il Fortunati stia in Ungheria essendo anche in Italia, oppure, e essendo divorziato ungherese può nel contempo essere deputato italiano, in vero se legalmente coniugato in Italia, viceversa non lo sia pel fatto dell'Ungheria!

Una dottissima, laboriosa memoria sarà data alle stampe, presentata all'Ufficio dello Stato Civile, ivi compulsata, studiata, ponzata dagli impiegati del ramo ed infine il certificato di cittadinanza (quale?) sarà forse compilato, e rilasciato. Ma Fortunati ironia di un nome vede ora turbata la sua pace non soltanto dalle coniugali vicende, ma anche da quelle... elettorali, e sarà, certamente idrofobo contro l'on. Giolitti che sinora non ha provveduto pel divorzio, obbligando i cittadini ad aprire una succursale in Ungheria della propria cittadinanza, ad essere italiano coniugato, ungherese divorziato, deputato sì, ma con la moglie!

Non è improbabile che l'amor della medaglietta rischiari l'orizzonte coniugale e che s'inizi un idilio... di dolci promesse ed incantati sorrisi.

La luna di miele potrà passarsi... in Ungheria! — K. L. M.

Un surrogato della juta

L'Amministrazione coloniale francese ha fatto su vasta scala nell'Africa occidentale esperimenti di piantagione di un nuovo surrogato della juta. Questa pianta è l'« Hibiscus cannabinus » della specie delle Malvacee, essa vien piantata già da lungo tempo dagl'indigeni del Sudan occidentale col nome di « Da » in quantità esigua e per uso casalingo, serve soprattutto alla confezione di corde e di reti pescherecce.

I tentativi di piantagione hanno dato 1800 kg. di fibra per ettaro, e a giudizio dei tecnici competenti d'Europa, il prodotto, sì per finezza e lucidezza, che per tenacia e resistenza non è per nulla inferiore alla juta. Dati gli attuali prezzi di questo articolo e dato il fatto che la coltura dell'« Hibiscus cannabinus » non richiede cure speciali, potrebbe convenire di tentarne la coltivazione « anche in altre colonie, e in Libia.

FRA LE QUINTE DELLA STORIA:

M.me BERTIN

Quanto pagava i cappelli la regina Maria Antonietta?

Non molto cari. Ecco una fattura della signora Bertin, modista parigina, documento conservato nella ricca biblioteca d'autografi di J. Doucet:

« Un cappello di paglia finissima, guarnito di nastri di seta bleu, 48 lire. Un cappello di paglia gialla, guarnito di satin bleu, a forma di turbante, con una piuma piatta, pare b'eu, circondante la forma, con un pennacchio dal lato sinistro, 72 lire ».

Ve ne sono però dei più cari.

« Un berretto di lino Battista » ornato d'un alto merletto, e d'una nessola al disotto, lire 290 ».

Questa famosa signora Bertin nota in tutta Parigi [illegible] nella storia [illegible] che una semplice provinciale, nata a Abbeville, e figlia d'un maresciallo a cavallo. Quando essa era ragazza un buon tempone le aveva predetto un destino glorioso e una grande fortuna: anche una strega profetizzò che la fanciulla sarebbe andata a Corte e che la regina avrebbe indossato i suoi abiti. Quale verità!

[illegible] e le parole della strega ebbero una influenza indiretta perchè svilupparono in Rosa Bertin la vocazione per il mestiere della sarta.

Quando, all'età di 16 anni, la piccola Bertin andò a Parigi, vi si recò spinta dal desiderio di entrare come [illegible]. Ella era laboriosa, intelligente, graziosa e saggia per cui le fu facile entrare come operaia da Madame Pagelle, che teneva un grande Magazzino di mode. La nuova sartina si chiamava allora Maria Giovanna, ma ella preferì scegliersi un nome di fiore e si chiamò Rosa.

* * *

Il debutto di Rosa Bertin non fu diverso da quello delle altre fanciulle che entrano apprendiste nei negozi di mode: ella cominciò a girare Parigi portando alle belle e ricche signore delle [illegible] scatole di cartone contenenti [illegible] ordinati.

[illegible] le giovarono ed [illegible] di conoscere delle [illegible] illustri clienti come la duchessa di [illegible] la principessa di Lamballe, [illegible] s'interessarono del suo avvenire. La piccola Rosa mostrava d'aver del gusto, aggiustava benino i nastri, piantava in modo grazioso le penne sui cappelli, sapeva lavorare con gusto, pensò di mettersi da sola.

Ma sovente l'abilità e la conoscenza della professione non bastano a favorire un commercio, una industria, a determinare un successo. Oggigiorno c'è la « reclame » che serve a svelare i prodotti nuovi, allora che « reclame » non c'era bisognava attendere qualche avvenimento che venisse ad attirare l'attenzione del pubblico sul nuovo commerciante. Un'avventura inaspettata la servì egregiamente per far conoscere la nuova modista.

Un giorno che Rosa Bertin si trovava a Palazzo Reale per recare alla duchessa di Chartres delle « frivolità » fu incontrata dal duca di Chartres. Il gentiluomo fu colpito alla vista della giovane modista, la trovò bella, graziosa, gentile e senza tanti complimenti le disse:

Io ti offro gioie, diamanti, cavalli, vetture, un intero palazzo ammobiliato sfarzosamente tutto quello che tu vuoi, se...

La bella operaia, a queste parole divenne di bragia, ma non accettò la proposta. Il rifiuto irritò il duca che progettò di rapire la fanciulla, ma Rosa avvertita da un cameriere, stette in guardia.

* * *

Un giorno mentre ella discorreva con la contessa di Usson il servo annunziò il duca di Chartres. Improvvisamente [illegible] la modista, la dama si precipitò verso l'illustre visitatore, l'introdusse nella sala e lo fece sedere. Rosa, di cui più nessuno s'occupava, con un'aria ingenua, vista una poltrona vuota vi si pose a sedere. La contessa vedutola, le fece segno di alzarsi, Rosa però non si mosse. Allora la signora d'Usson tossì, la guardò insistentemente.

Rosa fece finta di non intendere e rimase immobile al suo posto. La contessa allora non potendone più gridò rivolta alla piccola modista: « Signorina, dimenticate di essere davanti a Sua Altezza! ».

— No, signora contessa — rispose Rosa Bertin — non l'ho dimenticato.

— E allora perchè vi portate a questo modo — replicò la dama.

— [illegible] signora contessa non sa che se io volessi questa sera potrei essere la duchessa di Chartres.

Il duca non fece motto, la contessa stupita non osava interrompere mentre la giovane modista proseguiva:

— Sì, signora, egli mi ha offerto tutto ciò che può tentare una povera fanciulla come sono io, e siccome ho rifiutato tutto, mi ha minacciato, nientemeno, che di rapirmi. Se Sua Altezza [illegible] si fosse dimenticato del suo stato io mi sarei ricordata la grande distanza che esiste fra me e lui.

Dette queste parole, fatto un profondo inchino, la fanciulla uscì.

Questo aneddoto venne a conoscenza di molte persone e servì ottimamente per « reclame » alla giovane operaia.

Ella potè fondare una casa di Mode dal titolo « Au grand Mogol » in via di Sant'Onofrio, magazzino che raggiunse in breve tempo una grandissima importanza. Anche la Regina Maria Antonietta si rivolse al Gran Mogol per le mode, per la qual cosa noi vediamo la trionfale modista attraversare quasi tutti i giorni, carica di scatole eleganti, sale del castello di Versailles. Rosa Bertin era ammessa a tutte le ore dalla regina, discuteva con essa, senza intermediari, sui fiori, sulle piume, sui nastri, che avrebbero dovuto servire ad ornare i cappelli della regina. Queste gite così familiari e semplici stupivano tutti coloro che conoscevano l'austera etichetta della Corte francese.

* * *

Quando la modista, rientrando in via di Sant'Onofrio, attraversava i suoi magazzini pieni di eleganti clienti, desiderose di un consiglio, di un aiuto, ella esclamava ad alta voce:

« Vengo da lavorare con S. M. la Regina ». E questa frase faceva accorrere sempre più numerose le clienti.

Un giorno Rosa Bertin lanciò il « Quès aco », specie di pennacchio composto di tre piume da [illegible] sulla nuca. Le belle dame francesi vogliono tutte questo nuovo copricapo non si può più mostrarsi in pubblico senza il « quès aco » chi non lo porta è disonorato, perde la riputazione è vilipeso, oltraggiato.

Quando numerose migliaia di « quès aco » sono vendute, Rosa decreta che non è più di moda: ora è il « pouf » che trionfa, così detto dalla grande quantità di oggetti che lo compongono: frutti, fiori, legumi, uccelli imbalsamati, ecc.

Questo genere di cappello varia da ora ad ora: c'è il « pouf à l'Iphigénie », c'è il « pouf à la sultane », il « pouf au trésor royal », il « pouf aux sentiments ».

Il più piccolo avvenimento serve per ideare una nuova foggia di copricapo. Rosa Bertin comanda a questo ridicolo Carnevale, le dame l'ammirano e l'obbediscono devotamente, sedotte e contente, da quest'epoca incomincia il dominio, nuova specie di regno, della fortunata modista.

Il trionfo di Rosa suscitava delle invidie e dei rancori fra le altre fabbricanti di mode, ma non ostante la guerra che le si faceva la Bertin restava sempre vittoriosa: tutte le dame dell'aristocrazia parigina si lamentavano ma non avevano il coraggio di scuotere il giogo imposto dalla « faiseuse de modes ».

* * *

Per conoscere chiaramente l'impero che Rosa Bertin esercitava sulle signore bisogna leggere il recente volume scritto da Emilio Langlade, arguto pubblicista francese, dal titolo « Storia di una celebre modista ». Sfogliando le pagine di questo libro si ha un prezioso studio dell'epoca, reso più utile dai numerosi documenti inediti [illegible] che ci danno preziose [illegible] arte della frivolità al tempo di Luigi XVI e sulla variazione del gusto alla vigilia della [illegible]. Emilio Langlade ci ha provato che la stravaganza femminile non è [illegible], ma che dura da molto tempo: se le nostre antenate sorgessero per un istante dalla tomba, certamente troverebbero le nostre contemporanee assai modeste in confronto [illegible].

Rosa Bertin toccò l'apogeo della sua fama il giorno nel quale la Regina fece a Parigi il suo ingresso solenne [illegible] occasione della [illegible] del [illegible] Madame [illegible] 1779. Il [illegible] passò sotto i balconi del « Grande Mogol » al [illegible] le quali era affacciata la modista con le sue trenta operaie. Maria Antonietta [illegible] la sua vettura, scorgendola, e [illegible] « Ecco Mademoiselle Bertin ». Mentre la regina passava Rosa e le sue operaie risposero con una profonda riverenza. Il Re si alzò dai cuscini sui quali stava seduto e in piedi fece un gesto d'approvazione. Allora nuovo inchino da parte di tutto il magazzino. I principi e le principesse del seguito, [illegible] alla loro volta, sotto le finestre della modista rinnovarono, ridendo, il saluto alla Bertin, la quale rispondeva [illegible] a tutti. Questo fatto era una nuova distinzione data dalla corte reale alla « faiseuse des modes ».

La regina riceveva annualmente 400 mila lire per le sue spese personali: la toletta [illegible] 190,118 lire nel 1780, 151,290 lire nel 1781, lire 199,50[illegible] nel 178[illegible].

Nel 1785 le spese salirono a 258 mila lire. Rosa Bertin non prendeva tutto, quell'anno ella non toccò che 87,[illegible] lire come modista e 4350 per una piccola fornitura di biancheria.

Maria Antonietta rifuggiva il lusso eccessivo, ma non sapeva resistere alle graziose invenzioni della modista, e perciò se eccedeva negli acquisti non era sua colpa ma sibbene del caso che [illegible] fatta incontrare con Rosa Bertin.

Un giorno — si racconta questo aneddoto — mentre la modista discorreva con la regina, questa le disse:

Questa notte mi sono sognata di voi, mia cara Rosa, mi sembrava che voi mi portavate una grande quantità di nastri di tutti i colori, ma appena questi si trovavano nelle mie mani diventavano neri.

Da quell'epoca Maria Antonietta non portò che vestiti e cappelli di colore scuro: un grande abito di satin violetto, una veste turca, pure scura, un'altra di seta nera, un'altra di taffettà bleu. Anche durante le cerimonie ella portò sempre vestiti a tinte scure e uniformi.

Forse gli avvenimenti politici le facevano prevedere una prossima catastrofe.

[illegible] portato da Maria Antonietta [illegible] che salì sul patibolo fosse fatto da Rosa Bertin [illegible] l'ultimo che la famosa sarta ideava per la infelice Regina.

GAETANO CASTELLI

Un uomo ucciso fra Campofranco e Sutera

CALTANISSETTA, 4. — Sulla via provinciale, che da Campofranco porta a Sutera, veniva rinvenuto il cadavere di un individuo, che fu poi identificato per certo Infanti Paolino. Il disgraziato era stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Il delitto fu commesso durante la notte.

LA MODA

Dolci languori delle ore quiete

Nella società elegante vi sono due categorie femminili distinte: quella delle donne che stanno in casa e quella delle altre che vi passano soltanto fuggevolmente: le prime, per ragioni diverse di gusto, di carattere, di salute, sono fedeli alla vita « vieux regime, » si alzano tardi e amano indugiarsi, lungo la giornata in qualche soave cantuccio della loro casa, leggendo, oziando e anche occupandosi di mille piccole cose gentili: amano soprattutto il loro nido e lo accarezzano con squisiti particolari di bellezza, le altre, invece, si librano con entusiasmo ad ogni attività esteriore, si donano con slancio allo sport e al movimento mondano, lasciano molto presto la loro casa e vi rientrano tardissimo, fissano altrove i « rendez-vous » con le amiche e invitano a pranzo all'Hotel. Per questa categoria è quasi inutile la toletta da casa, se non si vuole intendere l'accappatoio da bagno e il « saut de lit » queste ferventi della vita moderna rientrano a casa, dopo il « footing » mattinale, proprio all'ora di colazione e si siedono a tavola in toletta d'uscita; ciò che ora è supremamente « chic », anche se si hanno degli invitati non c'è che da togliersi la giacca, rimanendo in « gilet », non in camicetta che non sarebbe ormai più elegante.

Ma per le altre donne che amano le soavi pigrizie e i dolci languori nel nido tiepido e quieto, la toletta da casa è una importanza grandissima e loro ben sanno di quante leggiadre civetterie può circondare la loro grazia giovanile. La moda crea per loro voluttuosi « déshabillés » in velluto « fucsia », grigio o verde bordati di cigno o di volpe bianca e altri che rammentano i costumi medievali tutti in bianco, guarniti di passamaneria e olive uso fermature, pure in bianco, e da un collo a scialle di mussolina di seta, formante cappuccio dietro. Molto carini anche i « deshabilles » di « tussor lezard » velati da un manto di mussolina e quelli in lino bianco posato su fondo di « pongé » turchese con un'ampia cintura di velluto nero e collo di tulle ricamato in « bleu ». E tutte queste eleganze si completano con delle pianelline di broccato, orlate di cigno, o ricamate di perle e di pietre scintillanti.

Varietà e curiosità

La radioattività dell'acqua

In una memoria recentemente presentata all'Accademia delle Scienze di Francia, il prof. Gabriel Petit, mette in evidenza la possibilità di conferire sia all'aria che all'acqua una radioattività rigorosamente misurata, e di potere istituire, quindi, d'oggi in avanti, esperimenti biologici molto interessanti sia sulle piante, sia sull'uomo, sia sugli animali.

E' notorio che si chiama « radioattività », la proprietà posseduta da certi corpi di emettere radiazioni complesse (suscettibili di impressionare le lastre fotografiche attraverso gli schermi) e in pari tempo un gas particolare, solubile, detto « emanazione », I corpi radioattivi, sorgente inverosimile e inesauribile di energia, sono anche produttori di luce, di calore e di elettricità senza che alcun intervento di estranea attività intervenga a produrli. Il prof. Petit ricorda nella citata memoria alcuni suoi esperimenti. L'acqua resa radioattiva esercita sulla generazione una influenza grandemente favorevole. Quali che fossero i semi (loglio, frumento, mais, ecc.) sottomessi all'azione di quest'acqua, nelle rigorose condizioni abituali di germinazione sperimentale, si constata sempre che le radicelle e gli steli emessi dai semi trattati con acqua radioattiva, divenivano, subito dopo la loro apparizione in poi, molto più forti e più lunghi di quelli emessi dai semi trattati con acqua ordinaria. Tali risultati, secondo il Petit, confermano e accrescono ancor più l'interesse e le conseguenze dedotte e deducibili dagli esperimenti fatti da M. Stoklasa, di Praga, ch'aveva adoperato le [illegible] naturali » provenienti dalle miniere radioattive di Joachimstadt — [illegible] spiegherebbero — e ciò darebbe loro interesse pratico considerevole — i numerosi e importanti risultati ottenuti da molti anni a questa parte da per tutto, impiegando in agricoltura, e in certe condizioni determinate, sostanze radioattive come concimi.

Le sue esperienze, sempre secondo il prof. Petit, fatte con acqua ordinaria semplicemente resa radioattiva, dimostrano che le deboli radioattività esercitano sulla vegetazione un'azione esaurientemente favorevole, per l'eccitazione e lo stimolo vitale benefico che esse conferiscono alle cellule vegetali.

I furti ingenti

Il « Matin » ha enumerato i furti di valori ingenti avvenuti dal marzo dello scorso anno a tutt'oggi.

[illegible] è abbastanza eloquente.

La notte del 14 marzo 1912 nel treno Parigi-Amsterdam vengono involati dei diamanti del valore di 125 mila lire; pochi mesi dopo, il 12 luglio, il Credito fondiario di Algeria subisce un furto di 250 mila lire in buoni del tesoro; al 23 dello stesso mese 100 mila lire in gioielli vengono sottratti alla principessa di Turn e Taxis ad Ostenda; al 31 parimenti avviene a Mosca il famoso furto di gioielli della principessa Schakowski, del valore complessivo di lire 2,500,000; nei primi del mese successivo altro furto in gioielli al banchiere di Lisbona Crux, per 450 mila franchi circa; il 27 novembre tra Brema e la Svizzera avviene un furto di 250 mila lire in verghe d'oro; nel marzo di quest'anno a Pietroburgo la granduchessa Maria Pavlowna è vittima di uno o più furfanti che le rubarono più di un milione in gioie; nel giugno oltre 60 mila lire in oggetti di valore scompaiono all'hôtel parigino « Des ventes; » finchè si arriva al furto della collana del luglio scorso, valutata 3,750,000 lire ed ora ritrovata.

Da Parigi al Cairo in areoplano

Il 21 del mese scorso l'aviatore Daucourt è partito in areoplano da Parigi, dall'aerodromo di Villacoublay, per compiere il raid da Parigi al Cairo, per la via di Costantinopoli e Gerusalemme, raid lungo circa 4500 chilometri. Questo viaggio non manca di difficoltà e, fra l'altro, Daucourt dovrà scavalcare la catena del Tauro alta 4000 metri. Il raid è intrapreso sotto gli auspici della Lega Nazionale Aerea di Francia, ed è organizzato in tal modo che se Daucourt si fermasse, da Parigi partirebbe subito un'altro aviatore per coprire il percorso.

Ma, fino ad oggi, tutto va felicemente, tanto che il *raidman*, seguendo l'itinerario della Svizzera, ha già raggiunto Vienna ed, al momento in cui scriviamo, sarà ripartito da Budapest.

Per finire.

Lui (leggendo il giornale): E' accaduta una disgrazia in casa dei Bianchi: la donna di servizio, per distrazione, mise della polvere da schioppo sul fuoco, ne venne un'esplosione, ed ella fu lanciata via attraverso il tetto.

Lei (con molta simpatia): Povera signora Bianchi, è proprio disgraziata con le sue donne di servizio. Questa è la quarta che la lascia senza darle il preavviso.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Sorgevano per incanto (là sotto gli alberi che avevano misurato i suoi passi di bimba) i primi trionfi della sua bellezza nascente, i primi sguardi, i primi avvertimenti del senso sperduto nei veli confusi dell'innocenza. E le paure, i propositi, le lotte, gli accasciamenti, i giorni della desolazione, le notti della insonnia, quando l'amore uscendo dalla larva che lo mostra così dolce all'apparire le si era rivelato nella sua potenza di dominatore tirannico e crudele. Tutto sorgeva. Ma da questo scrigno della memoria dove ella aveva accumulato e sepolto tesori di passioni le sue mani febbrili li andavano a ricercare con una frenesia acre di sacrifizio. Tutto ella traeva e [illegible] trionfi, l'ebbrezza degli amati, la disperazione dei respinti, tutto, tutto ciò che aveva sofferto, tutto ciò che aveva fatto soffrire. E ancora! i rimpianti, i pentimenti, lo sdegno, la pietà, le fatali nostalgie, i sottili veleni rimasti in fondo alle passioni morte simili ai rottami che si lascian dietro i naufragi, che le onde sollevano e sbattono sulle rive, sollevati da lei, sbattuti da lei contro il suo cuore, riendevano nel rogo, lo colmavano.

Era la sua esistenza intera svolgentesi sotto i suoi occhi che ella guardava attraverso il nuovo incantesimo. Che via lunga! Come [illegible] piccola se stessa appena affacciata al sentiero cresceva ad ogni passo, ad ogni pas[illegible] [illegible] stanze cupe, passavano senza far rumore, dove non eravi più luce di vita, ma solo un crepuscolo di ricordi affievoliti.

Si vedeva distesa in un ampio letto, più pallida delle trine che la cingevano, così debole che mal sopportava l'impeto del sole baluccicante sui vetri della finestra, e l'infermiera cauta, con scarpe di panno attraversava la camera per andare a sciogliere le cortine se le rammentava ancora azzurre — che subito immerso la camera in una soave penombra. R. sentiva il torpore delle membra abbattute in seguito alla gran crisi della maternità, il languore delle vene vuotate e l'aspetto diverso delle cose che si ripresentavano ai suoi sensi, dopo di avere rasentato l'abisso della morte. Che vi era più per lei, allora, se non un andirivieni di persone sorridenti chine sul suo letto e sulla piccola culla accanto, nell'odore aromatico della camomilla e del pane bruciato, fra un incrociarsi di consigli e di raccomandazioni [illegible] contro gli occhi, dalla coppa nella quale prendeva i primi alimenti?

Non credeva ella allora di avere compiuta la parabola ascendente dei suoi giorni? di avere chiusa la sua vita di giovane donna? e che la voce di quel piccolo essere suo (voce così nuova) dovesse sola ormai destare le misteriose rispondenze del suo cuore?

Ricordava la lunghissima convalescenza, quando era così debole, così debole che mai più avrebbe creduto di potersi reggere in piedi, e già tentava d'acconciarsi ad una placida vita di infermuccia, a muoversi adagino nel suo bell'appartamento, a passare le giornate tranquilla adagiata sulla poltrona, guardando il cielo attraverso i vetri, chi sa per quanto tempo! per sempre forse?

Ricordava in modo singolare l'impressione avuta da un luminoso meriggio sulla fine di marzo, con quella luce d'oro trasparente sul cobalto dell'aria, propria della stagione ventosa, e quella gaiezza impaziente dei man[illegible] [illegible] sciami nei raggi del sole, sotto il volo delle rondini, e i terrazzi e i balconi spalancati dove le donne affrancano con un filo di ferro i vasi delle violacciocche, tutta la primavera sorridente intorno a lei, alla sua giovinezza ammalata... Ah! la sottile malinconia che l'aveva presa scorgendo in un giardinetto due vecchie ritte a ciarlare tra le aiuole di prezzemolo novellino; ritte su due piedi e salde, mentre lei non poteva abbandonare la sedia a sdraio... Ridevano, le vecchie accentuando le rughe dei loro volti incartapecoriti, coi cernetti grigi che danzavano nel vento; e un giovane con vegnino fresco di primavera ad ogni passo, [illegible] le loro gonne con uno squassone tanto forte che le faceva traballare. Allora ridevano più ancora, le vecchie.

Anni, secoli erano trascorsi? Non li volle contare. Il rogo si colmava di croci e di bare ma una scintilla si era accesa là dove il regno della morte aveva già steso le sue ombre accusatrici. Una scintilla piccola dapprima, quasi inavvertita [illegible] una fiamma [illegible] tenue un po' fredda ancora e incerta, saliente serpentina con moti tardi, con indugi timorosi — un istante di sosta in un tepore dolcissimo — un occulto fremito — un improvviso accendersi poi e un divampare magnifico in lingue di fuoco balzanti alla conquista, irrompenti, dominatrici, folli, assurde raccogliendo nella festa dei loro colori la tenerezza madreperlacea delle albe, l'oro dei meriggi ardenti la sanguigna porpora del tramonto — ed in quella ebbrezza di combustione come il pulsare di mille vite in una delirante ora di febbre.

Rogo d'amore! La poesia del simbolo rispondeva alla poesia della fiamma; la vedeva ella e la sentiva veramente nella intensità delle sue carezze più profonde di un morso, già le carni le scottavano, già un primo grido di spasimo attraversava il piacere, già la fiamma le era cintura, tunica e casco — il rogo la investiva tutta. Il rogo la investiva tutta ed ella cantava in mezzo alle lingue di fuoco le glorie dell'amore.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per l'accertamento della proprietà fondiaria

Abbiamo giorni fa annunziato che col primo corrente è stato iniziato dal locale Ufficio Fondiario situato in Sciara Sidi Amura — Zenghet el Lahlabi N. 19 il servizio ipotecario e quello delle iscrizioni provvisorie. Diamo ora notizia che i lavori di accertamento della proprietà verranno inaugurati il sedici corrente.

E' stata già istituita all'uopo con Decreto Governatoriale dell' 11 ottobre 1913, la Commissione consultiva che è rimasta composta, per l'anno in corso:

a) Per gli affari riguardanti esclusivamente cittadini italiani o stranieri:

1°. Fani Avv. Angelo.
2°. Du Lac Conte Camillo.
3°. Capra Cav. Alberto.
4°. Bodrato Luigi Vittorio.

b) Per gli affari riguardanti cittadini italiani o stranieri e sudditi italiani o stranieri:

5°. Gori Cav. Dott. Alberto.
6°. Hassan Cav. Isacco.
7°. Ferad Bey.
8°. Mohamed el Naib.

c) Per gli affari riguardanti esclusivamente sudditi italiani o stranieri:

9°. Ahmed Bey El Muntasser.
10°. Muktar bey Coobar.
11°. Hag Mustafà Benzikri.
12°. Racah Massaud fu Isacco.

Membri supplenti sono:

13°. Guecco Avv. Alberto.
14°. Marazza Avv. Giovanni.
15°. Miceli Antonio.
16°. Hag Mohamed ben Asciur.
17°. Suleman ben Tajef.
18°. Hassan Vittorio di Madohae.

Le adunanze avranno luogo presso l'Ufficio Fondiario e per l'intervento a ciascuna di esse verrà corrisposta ad ogni componente della Commissione una medaglia di presenza di L. 12 se cittadino italiano e di L. 10 se suddito italiano.

L'avviso di accertamento

Pubblichiamo a questo proposito il testo dell'avviso di accertamento della proprietà immobiliare e degli altri diritti fondiari.

Il Capo dell'Ufficio Fondiario di Tripoli:

Visti gli articoli 1 del R.° Decreto 26 Gennaio 1913 N. 48 sull'accertamento dei diritti fondiari nella Tripolitania e nella Cirenaica e 22 del relativo Decreto ministeriale 20 Luglio 1913 che approva le norme relative.

Visto il Decreto 9 Marzo 1913 N. 31 di S. E. il Governatore della Tripolitania con cui venne autorizzato l'inizio delle operazioni di accertamento nel territorio della Città di Tripoli e sobborghi ed in quello dell'ex nahia della Menscia.

Dispone:

1). Le operazioni di accertamento dei diritti fondiari di qualsiasi natura, inerenti ai beni sia urbani che rustici della Città di Tripoli e dell'ex Nahia della Mensci[a], hanno inizio a partire dai quartieri situati entro le vecchie mura della Città e denominati **Bab el Bahar, Beledia, Hara Chebira, Hara Seghira, Cuscet el Sefar e Homet Gherian.**

2. Qualunque proprietario, comproprietario, usufruttuario, usuario, creditore ipotecario o anticretico, locatario per una durata superiore a tre anni e chiunque vi abbia altro diretto interesse, può presentare domanda d'accertamento di qualsiasi diritto reale inerente agli immobili sia di proprietà libera che demaniale o delle fondazioni pie musulmane (Waciuf), esistenti nei quartieri sopraindicati, ferma restando la facoltà di procedersi di Ufficio a norma degli articoli 33 e 37 ultimo comma del Decreto Ministeriale succitato.

3. Il termine per presentare tali domande è di giorni quarantasei **dal 16 corrente al 31 Dicembre 1913.**

4. Le domande che stanno presentate entro tale termine sono gratuite e i nuovi titoli di proprietà saranno rilasciati a chi di diritto pure gratuitamente.

5. Con successivo avviso saranno indicate le altre località nelle quali avranno luogo le ulteriori operazioni di accertamento.

Tripoli 5 Novembre 1913

Il Capo dell'Ufficio Fondiario
Avv. G. LA ROCCA, giudice regionale.

La rivista militare dell'11 pel genetliaco di S. M. il Re

Il giorno 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo una rivista militare passata da S. E. il Governatore.

Sarà una parata magnifica, come quella dello scorso anno, alla quale parteciperanno oltre alle truppe italiane del presidio di Tripoli, i reparti indigeni di recente formazione tra cui la fanteria montata che è una delle più perfette istituzioni militari indigene create finora.

Gli ufficiali in congedo sono invitati a intervenirvi, prendendo posto alle ore 8.45 cogli ufficiali in servizio attivo fuori rango, all'angolo di via Riccardo Cassar e Piazza del Pane.

Uniforme: quella grigio-verde con solo elmetto e sciabola.

Per l'innaffiamento al Suk el Turk

Ci vien fatto osservare ed abbiamo osservato anche noi un grave sconcio che si verifica durante l'innaffiamento al Suk el Turk.

Ricordiamo che fummo noi a protestare perchè si ometteva di innaffiare quella via, cosa che dava luogo ad un micidiale polverone che si sollevava durante l'opera dei spazzini. L'innaffiamento fu ripreso e di ciò ci compiacciamo, ma non possiamo però fare a meno di rilevare la maniera balorda onde esso è eseguito. Chi per sfortuna si trova a passare nel momento che tale operazione si compie riceverà sulle gambe una doccia alla quale non può assolutamente sfuggire giacchè il getto d'acqua, non convenientemente regolato, si proietta in tutta la breve larghezza della via investendo altresì le vetrine dei negozi.

Contro il proprio fratello

Sollecitiamo un provvedimento.

Non si può veramente dire che Mustafà ben Ali abbia soverchie tenerezze pel suo fratello Mohamed ed ecco perchè: un'antica quistione d'interessi aveva interrotti i loro buoni rapporti e da parecchio tempo si odiavano cordialmente. Ieri la solita quistione si riaccese ed il Mustafà ad un certo punto brandì un enorme randello ed assestò un formidabile colpo al capo del fratello che cadde tramortito.

Il Mustafà fuggiva ed il ferito fu trasportato all'ospedale ov'è rimasto ricoverato.

La tragica avventura di un dormiente

Il giovane tripolino Giuseppe Attardo ieri notte stava per rimaner vittima di una sua imprudente abitudine quale quella di addormentarsi lasciando il lume acceso.

Rientrando assonnato nella sua abitazione nel fonduco Riccardo Cassar il giovine si mise a letto e si addormentò ben presto omettendo di spegnere la candela che era sul comodino accanto al suo letto.

Come la candela avesse potuto determinare l'inizio di ciò che avrebbe potuto essere una terribile disgrazia non si sa. Il certo si è che essa comunicò il fuoco alle coperte del letto ed in breve tempo il disgraziato dormente fu circondato dalle fiamme le quali avevano avuto tutto il tempo da propagarsi e di trasformare il letto in un rogo su cui il disgraziato Attardo stava per compiere involontariamente il sacrifizio di S. Lorenzo.

Destatosi di soprassalto egli si rese immediatamente conto del pericolo che correva e si gettò dal letto cercando di spegnere le fiamme che minacciavano di comunicarsi al resto della stanza; e fu in quest'opera di estinzione, che egli eseguì naturalmente in camicia, che l'Attardo riportò gravi scottature per tutto il corpo.

Recatosi all'ospedale gli furono medicate scottature di primo e secondo grado al torace all'addome alle spalle e alle braccia.

I cani

Per le vie di Tripoli se ne incontrano di tutte le razze, grossi, piccini, arruffati, sudici ed aggressori.

Ieri Altibo Merendi da Forlì passava per la Dhara piccola, allorchè un feroce mastino gli si avventò, addentandogli il polpaccio sinistro, producendogli una ferita giudicata, all'ospedale guaribile in dieci giorni.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Enna » il 7 novembre.

Cordevilla, Lissona e fam., Storeo, Sabatini, Piccoli, Cortini, Sala, Zito, Clora, Bressani, Adrignola, Rosati, Ardu, Testaforino, Manorah, Aspandri, Oliveri e fam., De Stefano, R[illegible] Galoga, Di Natale Nastasi, [illegible], Balzan, Muracca, Bodsani, Albani, Carbone, Dati, Palumbo, Riela Candana, Miglie, Gerboni, Morvillo, S[illegible]lastico, Aprosio, Alessandro, La Magra, Cacciola, Di Bals[illegible], Avitabile, Prudi[illegible], Fistchella.

I TEATRI

Al Politeama

"Boccaccio" del M.° Suppé

La vecchia operetta del maestro Suppè, che riproduce con [illegible] fedeltà di costumi [illegible] del Boccaccio [illegible] questo [illegible] novelle, parte dagli scritti [illegible] suo contemporaneo ed amico, non poteva a meno di sedurre anche a tanta distanza di anni, il favore del pubblico e riconfermarsi [illegible] appartenere alle migliori del genere.

La musica, sempre [illegible] mai volgare, è intessuta di [illegible] veramente graziosi che muovono la naturale simpatia del pubblico a [illegible] ritenerli facilmente a memoria e ripeterli per suo svago [illegible] si per esempio il motivo divenuto popolarissimo del «terzetto dei tre mariti beatificati dalle proprie mogli cui è lecito cambiar spesso d'amante, e che non si rifiutano mai a schiudere l'uscio di casa al primo venuto e coll'uscio [illegible] il talamo nuziale.

Mariti senza pretese, remissivi [illegible] fino al punto di dormir la notte fuori di casa per lasciar la moglie ai propri sollazzi. Piena di comicità è la sorpresa, più spaventosa che mai, [illegible] varcare la so[illegible] sua incontra due messeri che [illegible] discendono litigando e i quali naturalmente, sono amanti della di lui moglie.

L'uno di questi è Boccaccio che entra in scena precisamente a questo punto, ed è a danno di Boccaccio che vediamo più tardi congiurare i mariti tutti del rione dove abita lo Scalza. Anche la congiura e [illegible] rantissima se la musica stessa ci [illegible].

La figura di Boccaccio [illegible] al terzo atto spo[illegible] Fiammetta, [illegible] quella di un libertino pieno di buon gusto, di grazia e d'in[illegible], e la vediamo infatti con ser Lambertuccio [illegible] le prime lusinghe a Fiammetta. La Donnini in questa parte [illegible] insuperabile e vi diede [illegible] speciale rilievo, notato da tutto il pubblico, che non si stancò d'applaudirla. Non esitiamo a dire che Boccaccio in tutta l'operetta attraversò una serata piacevolissima di avventure che lo rendono sempre più simpatico ed attraente.

Parlando dell'esecuzione come abbiamo sopra accennato dobbiamo ri[illegible] la compagnia Parigi [illegible] ottimi interpreti.

Per [illegible] altri si sono distinti, e non poteva essere altrimenti, date le loro speciali attitudini, gli attori: Renato Trucchi, nella parte di Scalza uno dei mariti del terzetto; comico esilarantissimo Gondrano Trucchi, un Lambertuccio efficacissimo e un artista di cui si può preconizzare un avvenire splendido; Besesti, che nella parte di Lotteringhi fa dei miracoli e muove il riso di tutti gli spettatori; infine il Cavestri, Principe di Palermo.

Ricordiamo anche l'Orlè che si è comportata con molta leggiadria nella parte di Principessa Fiammetta, e la Parolt.

I cori sono andati benino e lasciaro credere che si siano concibati colla [illegible].

Concludendo, una serata splendida.

Questa sera il tanto applaudito «Sogno di Valtzer».

Spettacoli dell'8 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 «Sogno di Valtzer».

Cinema Savoia.

Il supplizio di madre — Mancanza all'appello.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 7 Novembre 1913

Barometro 761,3 — Termometri: minima 16,0; massima 24,4 — Venti: velocità in km all'ora 7 direzione W — Umidità 60 Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 9 Novembre ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì 10 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 11 novembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 12 novembre, ore [illegible] piroscafo [illegible] da:
(Catania) Siracusa

Mercoledì 12 novembre, ore 16 piroscafo JOSTO da:
Tunisia, Scali Sicilia e Palermo

Giovedì 13 novembre ore 11,50 piroscafo BIRMANIA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 14 novembre, ore 15,50 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 14 novembre [illegible] piroscafo CANDIA da:
Napoli, Palermo, Trapani,

Sabato 15 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs

Partenze.

Sabato 8 Novembre ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara

Domenica 9 Novembre ore 8 piroscafo CANDIA per:
Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì 10 novembre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa (Catania)

Mercoledì 12 novembre, ore 11 piroscafo ENTELLA per:
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova

Mercoledì 12 novembre, ore 16 piroscafo JOSTO per:
Tunisia, Scali Sicilia e Palermo

Mercoledì 12 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata

[illegible] ore [illegible] piroscafo [illegible]
Siracusa (Catania)

Venerdì 14 novembre, ore 22 piroscafo BIRMANIA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore [illegible].

Diffida

Il sottoscritto tiene a dichiarare che egli solo è **l'unico** proprietario dell'ex Casa di Salute « Regina Elena » e se [illegible] Società si era costituita con altri medici, era appunto per il buon andamento della detta casa, ma che nessuno dei soci aveva [illegible] o fuori alcun centesimo.

Dott. Sebastiano Zaccaria

Telegrammi dell'ultim'ora

Nessuna clausola speciale di mutua difesa esiste nel trattato serbo-greco

VIENNA 8, ore 1,35 — *La Neue Freie Presse reca che il trattato serbo-greco, contrariamente alle voci diffuse, non contiene nessuna clausola che impegni la Grecia ad assistere la Serbia contro l'Austria-Ungheria e la Serbia ad assistere la Grecia contro l'Italia o la Turchia.*

Per l'annessione di Argirocastro alla Grecia

ARGIROCASTRO 8, ore 1,3[illegible] — *Le agitazioni provocate dalla Grecia a favore della incorporazione di Argirocastro alla Grecia assumono forme sempre più brutali. Furono arrestati molti notabili cittadini perchè si rifiutarono di firmare un'analoga dichiarazione.*

Le dichiarazioni di Kokovtzoff sulla odierna situazione nei Balcani

PARIGI 8, ore 1,35 — *Kokovtzoff il presidente del consiglio dei ministri russo, intervistato da un redattore del Temps sulle sue opinioni circa la presente situazione dei Balcani, dichiarò che ha fiducia che la conferenza di Londra risolverà l'odierno conflitto orientale e manifestò la sua convinzione che, per quanto riguarda la questione albanese, Venizelos si inchinerà, come ha fatto la Serbia, alla volontà dell'Europa e che avendo la conferenza di Londra stabilito unanimamente l'autonomia dell'Albania, non accerranno conflitti in seno alla Commissione incaricata della delimitazione dei confini. Quanto prima si risolverà la questione albanese tanto prima si risolveranno le difficoltà tra la Grecia e la Turchia. Il presidente del Consiglio russo crede infine che la Bulgaria non vorrà gettarsi nuovamente in un conflitto che ritornerebbe a turbare la pace dei Balcani.*

Kokovtzoff trattenendosi con Di San Giuliano, riferì le sue impressioni circa la comune azione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia intimamente [illegible].

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45.
Tagiura — ore 7 25 — 15 —
Zanzur — ore 6 40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7 50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17 13
Tagiura — ore 9.52 — 17 30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain Zara — ore 9.30 (1).

La pubblicità è l'anima del commercio.





La réclame... è l'anima del commercio



FANTOCCI & BERETTA

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia,, per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale



La Reclame è la vita di un commerciante
Fatene dunque profitto

La reclame è l'anima del commercio

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 313 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 10 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento... [illegible] In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso... [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite... ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO... [illegible]

In attesa della riapertura della nuova Camera

I preparativi per l'inaugurazione della nuova legislatura

ROMA, 7. — *Per l'inaugurazione della ventiquattresima legislatura si sta adattando e trasformando l'Aula del Senato onde potere accogliere la folla dei senatori e dei nuovi eletti.*

I lavori procedono alacremente sotto la direzione dei funzionari della Segreteria della Camera si che per il 27 corrente, epoca stabilita per la riapertura della Camera, essi saranno ultimati.

L'inaugurazione della nuova Camera avrà luogo col solito cerimoniale e alla presenza del Re.

L'on. Giolitti intanto è partito per il Piemonte per ritemprare — con un breve salutare riposo — le proprie forze e affrontare il nuovo lavoro che gli si prepara.

L'on. Manfredi sarà riconfermato nell'alto incarico di Presidente del Senato

ROMA, 8. — [illegible] *an tenti parlamentari si ritiene sicura la riconferma nell'alto ed onorifico incarico di Presidente del Senato dell'on. Manfredi.*

Previsioni e giudizi sulla nuova Camera

Ciò che dice l'on. Treves

All'on. Treves è stata chiesta qualche previsione sulla nuova Camera. Egli si è mostrato lieto delle vittorie socialiste dicendo che non vi era nulla che possa sorprendere.

« In esse noi avevamo — egli ha detto — un'ottima piattaforma elettorale: la guerra, ma quello che più favoriva di più era la logica e naturale reazione delle masse contro la tattica del governo di voler nascondere la verità sulle conseguenze della guerra.

Io non nego che un paese possa fare la guerra ma è necessario che il popolo sia esattamente informato dei sacrifici che gli si chiederanno.

L'allargamento del suffragio ci ha portato indubbiamente dei vantaggi ma il fattore principale della vittoria nostra deve ricercarsi nel malcontento del proletariato contro questi ultimi anni di governo ».

Sull'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista l'on. Treves, ha poi detto:

« È evidente che il governo ha due vie da scegliere. Esso può ritirarsi e non insistere sulla conquista delle regioni interne della Libia, sistema tenuto finora. Infatti deve essere [illegible] persuasi come non convenga [illegible] col sistema dei raids militari che ci fanno perdere uomini, tempo e denaro mentre è chiaro che per una conquista interna dovrebbesi portare in Libia una vera guarnigione, sicchè non basterebbero 500.000 uomini. Ed allora il governo potrebbe metterci sulla via giusta evitando spese e risparmiando le vite; oppure l'on. Giolitti dovrà battere ancora la strada battuta fin qui e chiedere nuovi sacrifici alla nazione. Allora troverà in noi degli oppositori ben decisi e risoluti a dar battaglia. In quest'ultimo caso andrebbe incontro a gravi conseguenze non solo alla Camera ma quel che è peggio, nel Paese. Io penso però che l'on. Giolitti che è un uomo abilissimo, saprà scegliere la prima delle due vie da me accennate senza di che ritengo che mal potrebbe governare con una Camera come quella che sta per iniziare i suoi lavori ».

Ferri, Baccelli, Bissolati, Graziadei, Chiesa, Turati, Berenini e Alessio

L'on. Ferri ritiene che l'on. Giolitti possa abbandonare presto il potere ma non ne vede il modo.

L'on. Giolitti, che ha al suo attivo la libertà di sciopero e il suffragio allargato, deve compiere — ha detto l'intervistato — un'altra grande affermazione democratica, che deve essere la riforma finanziaria.

Orbene, egli deve presentare subito questa riforma se vuol passare veramente alla storia come un ministro democratico e non attendere di essere chiamato al potere, come si va dicendo, dopo un Ministero di colore conservatore di non lontana creazione. L'onorevole Giolitti, nell'interesse della sua riputazione politica e del partito liberale, deve immediatamente sbloccare la sua politica maggioranza passata e formare un insieme di forze che dia mezzo di progredire economicamente e politicamente al Paese.

L'on. Baccelli richiesto pure sulla situazione politica ha detto.

« Il mio pensiero è uno solo: che occorre rinforzare la monarchia liberale e popolare con uomini e con sentimenti consoni all'alto ufficio ».

Il suffragio universale

L'on. Bissolati ha formulato così il suo giudizio sulla stessa questione:

« Del risultato complessivo che ha [illegible] la classe [illegible] sono non soltanto lieto, ma anche un poco orgoglioso. Qualche cosa, dunque, ha reso e può rendere nella ventre la fede tenace con cui, sfidando il pericolo della impopolarità manovrammo nell'ambiente parlamentare per vincolare prima il Ministero Luzzatti alla tesi generica della riforma del suffragio e per vincolare poi il Ministero Giolitti alla riforma attuale da cui oggi balza fuori tutta una Italia nuova. Perchè, rinnovamento non soltanto consiste nei voti dei socialisti e nell'aumento notevole dei radicali, ma consiste nello spirito vivo e altre che anche questi ultimi dovranno portare nella lotte parlamentare per aver sentito il contatto della moltitudine. Aggiungo che il suffragio universale nel Mezzogiorno, nonostante il deplorevole atteggiamento del Governo, ha sconquassato tutto il vecchio mondo delle dominazioni locali ed ha chiamato quelle plebi ad una vita civile; ed aggiungo ancora in determinazione maggiore che, malgrado ogni sforzo di dissimulazione, ha dovuto assumere il movimento clericale producendo così inevitabilmente, per antitesi, un più deciso movimento degli opposti partiti.

"Il Ministero ha fin to d'esistere"

Il Ministero ha finito di esistere; potrà ancora reggersi per un periodo più o meno breve, necessario per orientarsi, tra le forze nuove, ma esso è finito, anzi lo era già coll'esaurimento completo del suo programma. Le forze impegnate fino a ieri per l'esaurimento di questo programma devono esse stesse sentire il bisogno di imporsi, di ribellarsi ad una combinazione che non potrebbe più a lungo protrarsi senza danno di coloro che voteranno artificiosamente sostenerla.

La questione libica

L'on. Graziadei sul significato delle vittorie socialiste, ha detto:

« Secondo me, le vittorie [illegible] ste dipendono in parte dall'effetto che in ogni caso il suffragio allargato doveva apportare [illegible] della situazione del Paese in conseguenza dell'impresa libica ».

Il partito radicale

Agostino Berenini ha detto il periodo della luogotenenza di Giolitti è finita.

Eugenio Chiesa ha dichiarato: Saremo in molti ai funerali di Giolitti!

Filippo Turati ha dichiarato opposizione recisa alla politica giolittiana.

Giulio Alessio ha detto:

« L'esito delle elezioni è riuscito favorevole alla democrazia e favorevolissimo al partito radicale. Questo potrà esercitare più autorevolmente quella funzione di concentrazione e di attrazione, che naturalmente gli spetta, di concentrazione fra i partiti democratici e quanti socialisti non vorranno disperdere le loro forze parlamentari in una politica di negazione; di attrazione per chiunque veda arrivato il momento di iniziare una riforma organica degli ordini amministrativi e negli istituti di legislazione sociale.

IN CIRENAICA

Il Senusso e la Missione Kediviale

ROMA, 8. — *Telegrafano da Bengasi al « Giornale d'Italia » che le notizie giunte dalle località occupate dalla quarta divisione farebbero supporre che il Gran Senusso si trovi a Slonta Mekili dove si sarebbe, a quanto pare, incontrato con la famosa missione Kediviale che da qualche tempo girovagherebbe per la Cirenaica centrale seguendo che il Senusso che doveva trovarsi si sarebbe trovato a Marana [illegible] o Gerdes dove avrebbe dovuto ricevere i componenti della missione stessa.*

Invece ieri si diceva che il Gran Senusso sia a Zavia Kaseim cioè ad ovest di El Argub. Si ignora con quali intenzioni e gli avrebbe ricevuto i tre personaggi.

Certo è sintomatico che mentre il Senusso si era allontanato in questi ultimi tempi per recarsi a Giarabub, ora sia tornato.

* * *

In proposito ci telegrafano da DERNA, in data 8 ore 8,30.

Risulta che il Senusso con quattrocento regolari e regolarizzati si trova nel territorio di Damalat per svolgervi un'attivissima propaganda basata sulla cervellotica affermazione di aiuti imminenti che dovrebbero giungere dall'Egitto e che consentirebbero la ripresa delle ostilità.

Tuttavia la calma più assoluta regna in tutto il settore. Anzi se ne assicura prossima la sottomissione della tribù dei Crassa, la tribù più guerriera della Cirenaica. A tal uopo è arrivato da Derna lo sceicco Babakar Busaad.

Il gen. Briccola a Siracusa

SIRACUSA 8, ore 18,50 — Stamani è giunta nel nostro porto la R. nave *Emanuele Filiberto* proveniente da Bengasi con a bordo il generale Briccola che rimpatria, dopo aver tenuto l'interim del governo della Cirenaica in attesa del generale Ameglio.

Il prefetto di Siracusa e varie autorità militari si recarono a salutare il generale Briccola.

Una speciale promozione per merito di guerra

Da caporale a Maresciallo

ROMA 9, ore 1,35 — *Tra le promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi della truppa contenute nell'odierno bollettino militare quella eccezionalissima della promozione a maresciallo del caporale dei granatieri Vittorio Buccari il quale durante la battaglia di [illegible] saba compì brillantissimi atti di valore per cui fu dallo stesso generale Lequio proposto per tale promozione.*

I nomi imposti a due cacciatorpediniere

ROMA, 9 ore 1,35. — La Gazzetta Ufficiale pubblica [illegible] i nomi dei patrioti Francesco Nullo e Antonio Mosto ai due cacciatorpediniere in costruzione a Napoli.

Il capitano aviatore Lapona vola da Napoli a Roma

ROMA 8, ore 18,25 — *Stamani il capitano aviatore Lapona, alla presenza di molti ufficiali e di numerosa folla è partito alle ore 13,30 dal Campo di Marte su un biplano Farman, diretto a Centocelle dove, dopo un volo brillantissimo, è giunto felicemente alle 16,50.*

L'inaugurazione del nuovo anno giuridico a Roma

ROMA 8, ore 18,50 — *Nell'aula magna del palazzo di [illegible] presenza di una folla di [illegible] magistrati e di moltissimi [illegible] ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione del nuovo anno [illegible] della Corte di Appello [illegible] presenti l'on. Finocchiaro Aprile [illegible]* [illegible]

Aggressioni in provincia di Caltanissetta

CALTANISSETTA, 7. — Nella miniera Montedoro e precisamente in contrada Babbione ieri due malfattori con la intimazione del solito faccia a terra assaltavano il contadino Bellanca Salvatore il quale, robusto e forte come è ca[illegible] ad uno degli aggressori dell[illegible] in diverse parti del corpo. Ma il povero Bellanca ne uscì con la peggio perchè l'altro malandrino lo ferì con un colpo di rivoltella al[illegible]

Il Bellanca versa in gravissimo stato e se guarirà dovrà restare a letto almeno un paio di mesi.

* * *

CALTANISSETTA, 4. — Col treno delle ore 19, proveniente dalla linea di Girgenti [illegible] alla stazione di San Cataldo [illegible] mercante Falzone Michele [illegible] si giorni sono a Canicattì, a [illegible] re animali bovini.

Il Falzone fu accompagnato da due amici.

Arrivato quasi a metà dello stradale, che dalla stazione porta al paese, fu fatto segno da parte di uno sconosciuto e che certamente restera tale, a due colpi di arma da fuoco che lo freddarono all'istante.

I due amici che accompagnavano il Falzone, intimoriti dall'assassinio, corsero subito in paese e denunziarono il fatto ai RR. CC.

Recatosi sul posto il pretore, ebbe a constatare la mancanza del portafoglio che conteneva 5000 lire.

Il fatto di San Cataldo ha destato profonda impressione anche perchè il Falzone era conosciuto e stimato.

Le autorità di P. S. indagano per assicurare alla giustizia gli [illegible] audaci.

Gli Stati Uniti contro il Messico

Un altro incrociatore a Vera Cruz

WASHINGTON, 4. — Giungono notizie da Washington che a maggiormente rafforzare le unità marittime [illegible] a Vera Cruz l'ammiraglio Fletcher, ha disposto perchè l'incrociatore « New Sampshire » si rechi a Vera Cruz, dove ci sarà, no per ora otto incrociatori.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico entra, a quanto sembra nella fase acuta.

Si afferma che il governo di Washington ha fatto pervenire al generale Huerta un ultimatum così categorico che è ormai impossibile evitare una lotta delle più interessanti.

Non a torto il Messico fu chiamato in questi ultimi giorni il [illegible] del America. Esso minaccia infatti di compromettere [illegible] di nuovo dei così violentemente come [illegible] vecchia Europa fu [illegible] orrende tragica guerra.

Gli Stati Uniti hanno sempre [illegible] tenuto gli occhi sul Messico [illegible] in questo dissidio [illegible] della guerra civile, per avere poi il pretesto d'intervenire [illegible] l'annessione [illegible] Stati Uniti d'America, ad annettersi il Messico, così come si sono annessi, togliendoli dall'antica regione messicana, la Nuova California, il Nuovo Messico e il Texas.

Il Governo di Washington ha attuato la [illegible] preconizzata [illegible] Buchanan [illegible] to il 1859 al Congresso [illegible] Leava mostrando [illegible] bliche americane [illegible] discordie intestine [illegible] infatti il [illegible] diventata per [illegible] del transito e gli interessi [illegible] in danno [illegible] oltre.

[illegible] corollario Buchanan [illegible] al mare della [illegible] transito [illegible] il disordine [illegible]

Nei Balcani

I negoziati Turco-Bulgari

La Grecia cederà le isole a fine di marzo?

PARIGI [illegible]

TRA GRECIA E TURCHIA

L'accordo greco - Turco quasi completo su tutti i punti

COSTANTINOPOLI 6, ore 18,50. — *Reddin Bey, delegato ottomano in [illegible] turco ha dichiarato [illegible] quasi su tutti i punti.*

I delegati turchi ricevettero le istruzioni dal proprio governo

ATENE 9, ore 1,35. — I delegati turchi informarono il ministro degli esteri, che ricevettero le istruzioni attese circa la condotta da tenere nel proseguimento delle trattative [illegible] per la ripresa della discussione.

Per un definitivo trattato di pace turco - serbo

BELGRADO 7, ore 19,50 — *Il governo [illegible] propone di aprire i negoziati con la Turchia per la firma del trattato di pace.*

Allo scopo il governo invierà analoghe istruzioni ai suoi rappresentanti a Costantinopoli.

Nuovi conflitti greco - bulgari?

Le richieste della Bulgaria

SOFIA, 6. — *La stampa greca dice che la Bulgaria chiederà prossimamente alla Grecia, l'immediata liberazione dei prigionieri e [illegible] bulgari; l'autorizzazione per i bulgari nati nei territori testè annessi alla Grecia di ritornare indisturbati nelle loro proprietà e nelle loro case, e la cessazione del boicottaggio e delle vessazioni contro l'elemento bulgaro.*

Si assicura che se entro dieci giorni non perverranno a Belgrado formali assicurazioni per il soddisfacimento degli espressi desideri, la Bulgaria è più che mai decisa ad esercitare rappresaglie.

La limitazione della frontiera greco-bulgara

La Bulgaria occupa la Tracia occidentale

SOFIA, 6. — *Il Governo greco considerando che ogni conflitto per* [illegible]

La questione del confine Serbo - Montenegrino definitivamente risoluta

BELGRADO [illegible]

Il Montenegro avrà il territorio occidentale di Meternne anche Giacovizza.

Il Re di Bulgaria ricevuto dall'Imperatore

VIENNA 7, ore 1,15 — *L'Imperatore Francesco Giuseppe [illegible]*

Indi il Re [illegible] thold trattenendosi [illegible] ora.

L'Imperatore ha conferito al Re bulgaro la nomina di [illegible] generale di cavalleria [illegible]

I solenni funerali dei 15 impiegati postali vittime della catastrofe di Melun

PARIGI 8, ore 18,50 — *Stamani alla stazione di Lione hanno avuto luogo i funerali dei 15 impiegati dell'ambulante postale vittime della catastrofe ferroviaria di Melun.*

Essi sono riusciti commoventi. Presenziarono i rappresentanti di Poincaré e di Barthou, il presidente della Camera del Senato, molte autorità politiche, civili e militari e il direttore delle poste del compartimento della Senna.

Fra le moltissime corone, notata quella inviata dal personale delle poste italiane. Parlarono il ministro del Commercio Massè, i sindacati ed il rappresentante delle poste italiane di Modane, che recò il saluto commosso del personale italiano e dei compagni vittime della frontiera.

Kossuth in grave stato

BUDAPEST 9, ore 1,35 — *Si annunzia che le condizioni del presidente Kossuth sono gravissime. I medici hanno quasi perduta la speranza di salvarlo.*

Il nuovo presidente del senato spagnuolo

MADRID 9, ore 1,35 — Azcarraga è stato nominato presidente del Senato.

Weingarntne per Giuseppe Verdi

Siamo lieti di pubblicare tradotte queste pagine di penetrante ed alata critica, che il celebre direttore d'orchestra scrisse nel centenario di Giuseppe Verdi e che meritano di essere conosciute.

Ho qui sul mio tavolo tre partiture, che debbo alla [illegible] gentilezza [illegible] Casa Ricordi, tre magnifici [illegible] volumi, minutamente incisi, che sembran fatti apposta per esser letti con [illegible] le tre ultime opere del grande Busseto, di cui il mondo musicale festeggia [illegible] *Messa di Requiem* e il *Falstaff*.

Io leggo e leggo, e mi domando. Ma sappiamo noi realmente « chi » era Verdi?

Vi sono fenomeni di precocità, come Mozart e Mendelssohn, che, giovanissimi, scrissero capolavori [illegible] solo nell'età [illegible] Verdi [illegible] ta. Le sue tre maggiori opere, appunto quelle di cui ho davanti le eleganti partiture, furono da lui create fra i 65 e gli 80 anni. Un albero che [illegible] frutti [illegible] di neve.

Ma sappiamo forse, quale valore abbiano per noi questi frutti? Io apro la partitura dell'« Otello » che meraviglioso quadro d'una tempesta di mare mi dipinge subito la musica! Non il grigio e cupo mare del Nord, corso dal suo Olandese Volante eternamente assetato di redenzione, non l'acquarello della Grotta di Fingal, ma [illegible] mare del Sud, splendido e fulgente nella sua terribile collera, flagellante le coste della paradisiaca isola, dove presto si svolgerà una formidabile tragedia. Quali cori! La violenza dei popoli meridionali facile e spontanea, ma non per questo meno funesta, e qui rap[illegible]

Noi ci adagiamo insieme a questi grandi bambini intorno al fuoco di gioia, e con loro ci divertiamo al crepitio delle scoppiettanti scintille. Noi vediamo già in ispirito brillare i coltelli e agitarsi le spade, quando Jago intona l'eccitato, geniale suo brindisi. Ed ora il duetto fra Otello e Desdemona! Come una fata Morgana sale al cielo il canto di Desdemona « Tu mi guidavi da fulgidi deserti ». Le « infocate arene », noi le vediamo in questa melodia dalle grandi linee, così lontana e così calda a un tempo, forse la più bella che noi possediamo [illegible] preziosa sonorità orientale del flauto basso all'unisono col corno inglese si sposa alle alte, dolci armonie dei violini e delle arpe. E più alte ancora ondeggiano le note armoniche del violoncello. Non sembra quasi di veder tremolare l'aria sull'infocato terreno dei « fulgidi deserti? » [illegible] volta appare questa splendida melodia, che passa davanti e dilegua per sempre. Verdi è ricco [illegible] [illegible] bisogno di ripetersi. Ogni bellezza, nell'opera sua, deve presto ritirarsi per lasciare il campo ad altre bellezze. La sua musica è simile a un fascio di preziosissimi fiori, tutti diversi, eppure ciascuno, e per forma e per colore, meravigliosamente in armonia coll'altro.

Il primo atto dell'« Otello » ci dovrebbe veramente bastare per rispondere alla domanda, chi fosse Verdi. Ma io leggo avanti nella partitura, e ad ogni passo è una nuova rivelazione della [illegible] fioritura del suo g[illegible] Il nodo del dramma, mirabilmente elaborato da Boito, va sempre più [illegible] randosi. Otello è segnato dal destino. Il suo monologo: « Dio, mi potevi scagliar tutti i mali della miseria » è fra le pagine più commoventi che io conosca. Sopra una sola nota geme il leone ferito, mentre le tutte terzine dei violini e i sospiri dei violoncelli parlano l'angoscioso linguaggio d'un dolore che non ha conforto.

Viene poi il quarto, l'ultimo atto. Nessuna parola potrebbe esprimerne la cupa bellezza. Fiori, che nel loro profumo portano la morte: ecco il racconto di Barbara, il canto del Salice, e l'addio ad Emilia. Desdemona ha detto la preghiera della sera, e s'è ad[illegible] na porta segreta e la fosca figura d'Otello appare [illegible] disegni di morte in cuore. [illegible] compositore moderno! A quale sfoggio di armonia e di orche[illegible] cosa fa Verdi? La preghiera di Desdemona chiude, dolcissima, in [illegible] la bemolle, su questa chiusa attaccano i [illegible] vuota, sola e Otello sta davanti a noi. Nulla potrebbe rendere più efficacemente la tenebrosa, nefasta impressione di quest'entrata, che il [illegible] formidabile e profondo dei contrabassi, dopo il luminoso « la » bemolle. Perchè il colore appunto [illegible] te nel pensiero musicale, e questo è in Verdi di tanta grandezza. E perchè così è, egli sa e può dir meglio con una sola nota d'un solo strumento [illegible] fesca. Si potrebbero scrivere volumi su questo solo [illegible] e sopra molti altri punti, dove Verdi con mezzi apparentemente insignificanti tutto sa esprimere. Appunto il suo modo d'impiegar l'orchestra darebbe campo a scrivere voluminosi trattati, ma in pari tempo le sue partiture stesse sono i migliori trattati, e rendono superflua ogni parola. Qui non c'è nulla da spiegare, nulla da filosofare, basta soltanto prendere, a piene mani. C'è tutto, senza alcun secondo fine, senza bisogno d'alcun commentario; e tutto, senza alcun secondo fine, senza bisogno d'alcun commentario e tutto è così formidabilmente onesto, così geniale. E' arte immediata, arte per l'arte!

N[illegible] mentre che noi facciamo intorno ai problemi dell'arte, l'immediato organo di percezione dell'arte non si sia ottuso a segno che noi cominciamo sempre col domandarci, dove vada classificata l'impressione che riceviamo, invece di abbandonarci a quest'impressione? E se prima ci abbandoniamo, non ci vergogniamo poi di questo abbandono, come d'una debolezza, quando poi scopriamo che la nostra anima « estetizzata » non trova il posto dove classificare la nostra impressione? Non è forse nella crescente de[illegible] d'una corrente di gusto che si camuffa da raffinamento, ma in realtà non è altro che una corruzione?

Ogni epoca comprende la propria arte solo in quanto la merita. L'apparizione di Verdi, così libera d'ogni artificiosità, è al disopra di quel che oggi meritiamo, per questo noi dobbiamo cercare di sollevarci fino ad esso.

Questi e simili pensieri [illegible] al mio cervello, mentre come in balia di un magico incanto, io leggevo la partitura dell'« Otello », che mi appariva così nuova, così sconosciuta, ancorchè la sapessi quasi a memoria.

Interruppi la mia lettura, e i miei pensieri corsero indietro alla melodiosa [illegible] « Aida », al cui apparire lo zelo tedesco si affrettò ad ascriverne i pregi in conto dell'arte wagneriana, come la sola dispensatrice di felicità musicale, allo scopo di gettare tanto più in basso le precedenti opere di Verdi. Questo errore col tempo fu rico[illegible]

Un mondo separa Wagner da Verdi. Essi hanno di comune soltanto la forza progressiva, che assurda sovente [illegible] soltanto quando essi sono già [illegible] il Verdi dell'« Aida » non [illegible] essenzialmente altro che quello del « Rigoletto » e del « Trovatore » [illegible] soltanto, egli ha conquistato un più alto grado del proprio essere, dalla rozza teatralità si è sollevato alla vera drammaticità, senza perder per questo [illegible] del suo sano realismo. Più alto ancora egli sali nell'« Otello » e nella « Messa di Requiem » opere che non smentiscono il Verdi « drammatico », e sopratutto del « Falstaff », di cui finalmente apro la partitura...

Quale nuovissimo quadro! Tersicore è raffigurata con due maschere, una tragica e una lieta. In « Otello » e « Falstaff » ne abbiamo entrambe, la tragica e la lieta, la tragedia e la commedia nella loro forma più pura.

Io ricordo una leggenda, secondo la quale il popolo supplicava ardentemente un dono dal cielo [illegible] ottenuto il [illegible] scoperti. Non potei a meno di pensare a questa leggenda quando apersi quel magico [illegible] del « Falstaff ». Da diecine d'anni si sospira — almeno in Germania — un'opera comica (qui ce ne offerto un modello) — e non lo si comprende. Io ricordo ancora quando vent'anni dopo la prima rappresentazione gli artisti della « Scala » di Milano diedero a Berlino il « Falstaff ». Io mi rivedo ancora in tutte le quattro rappresentazioni, intento ad ascoltare trattenendo il respiro, confinato in una sedia di [illegible] orchestra [illegible] graziosa « Reverenza » e il birichino « Povera donna! » di Miss Quickly. Il meraviglioso monologo di « Falstaff » sull'onore, la sua scena con [illegible] to li sento ancora, gli « insieme » delle gaiette donne e i teneri duetti di Nannetta e di Fenton, e come un sogno mi ripassa davanti agli occhi l'improvvisata scena degli spiriti nell'incantesimo della notte lunare, coi dodici rintocchi di campana. Ma guardandomi attorno, vidi scarso pubblico, e più facce annoiate, che altro. Non scorderò mai la frase « Vecchiaia scritta su cinque righe » che lessi in un giornale.

Fino ad oggi « Falstaff » è incompreso. Si sente il dovere di rappresentarlo di tanto in tanto, ma il pubblico resta lontano da lui. Noi dobbiamo prima ripulirci del falso modernismo e del troppo bene inteso wagnerismo, per comprendere qual dono ci è stato [illegible] « Falstaff » [illegible]

E tutto un succedersi di nuovi incanti che si rileva all'anima mia. Con una meravigliosa fuga: « Tutto nel mondo è burla » si chiude l'opera. Così ride questo splendido Maestro nell'eternità, non certo « redento » ma trasfigurato dal gaio sole d'un'arte più alta, che potrei paragonare soltanto a quella dei nostri sommi classici.

Verdi viveva ancora, quando si sparse la voce che egli attendesse ad una nuova opera « Giulietta e Romeo ». Io credo sempre, che egli l'avesse già tutta immaginata, solo la tarda età gli impedì di metterla in carta. Alcuni astronomi pretendono, che più lontano dell'estremo pianeta Nettuno ancora una stella giri intorno al nostro sole. Quale un astro invisibile, introvabile dal più raffinato telescopio, mi appare « Romeo e Giulietta » di Verdi. Forse quest'opera sarà ancora scritta, non nella molle « maniera » di Gounod, non nel malinconioso stile di « Tristano », ma in modo congeniale all'agile e profondo spirito creat[ore] del giovane Shakespeare, che pel primo creò questo dramma d'amore.

Un tal opera sarebbe la degna festa in onore di Verdi.

Dappertutto si crede bene di festeggiarlo, poichè il caso vuole che egli sia nato appunto cento anni fa. Ma sappiamo noi realmente, « chi » era Verdi?

Felix von Weingartner.

I Sovrani d'Inghilterra a Parigi nella prossima primavera

PARIGI, 7 — *Secondo quanto riferisce l'*Echo de Paris*, nella prossima primavera Re Edoardo VII d'Inghilterra e la Regina, si recheranno a Parigi per restituire la visita a Poincaré.*

I sovrani inglesi si tratterrebbero nella capitale francese per tre giorni.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Costa West

N. 270 784, 1913 — **Banchi della Meloria — Battello-fanale ricollocato; boa luminosa tolta**. — Con riferimento all'avviso N. 249/737 del 1913, il battello-fanale della Meloria è stato ricollocato a posto e la boa luminosa, che temporaneamente lo sostituiva, venne ritirata.

NOTA. — Ogni qualvolta fosse necessario togliere il battello-fanale suddetto, al suo posto sarà, salvo casi im[illegible] una boa munita di fanale a luce scintillante bianca ogni 5 s (luce 1 s, eclisse 4 s).

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N. 263.

Mediterraneo - Italia - Sicilia Costa Sud

N. 270 785, 1913 — **Capo Granitola — Cambiamenti nelle caratteristiche del faro** — Verso la fine del 1913, la luce [illegible] sformata in luce « intermittente bianca » ogni 10 s (luce 5 s - eclisse 5 s). Detto faro sarà alimentato con gas acetilene.

[illegible] prenderà le nuove caratteristiche suddette.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N. 479.

Mediterraneo - Italia

N. 270 786, 1913 — **Porto di Portofino — Fanali che riprendono le normali caratteristiche** — Con riferimento all'avviso N. 242/719 del 1913, i tre fanali di Portofino, che temporaneamente funzionavano a luce fissa, hanno ripreso la caratteristica di luce « scintillante » ogni 5 s (vedi avviso N. 174 455 del 1913).

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, pag. 48.

Mediterraneo - Italia

N. 270 787, 1913 — **Porto di Napoli — Fanale che riprende le normali caratteristiche** — Con riferimento all'avviso N. 223 657 del 1913, il fanale sulla testata del molo West guardiano dei bacini, che temporaneamente funzionava a luce fissa, ha ripreso le normali caratteristiche, ossia luce « intermittente verde » ogni 30 s.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N. 375.

Mediterraneo - Italia - Sardegna Costa Est

N. 270 788, 1913 — **Golfo di Tortolì — Cambiamento del fanale di Arbatax** — Con riferimento all'avviso N. 197 554 del 1913, il fanale a luce fissa rossa, che funzionava a circa m. 35 al di dentro della testata del molo di Arbatax, è stato definitivamente spento. Sulla testata di detto molo è stata costruita una torretta in muratura sulla quale venne attivato un fanale a luce « intermittente bianca » ogni 25 s (luce 20 s), elevato m. 14 sul mare, visibile a miglia 8.

Nella stessa torretta in un finestrino aperto a m. 10 sul mare, viene acceso un fanale a luce « fissa rossa », che serve per segnalare, con un settore illuminato di circa 15°, gli isolotti dell'Ogliastra.

Piano e carta N. 94 — Carte N. 295 - 159 - 165 - 209 b.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, parte I, 1913, N. 149.

Mediterraneo - Italia - Costa West

N. 270 789, 1913 — **Gaeta — Cambiamenti nelle caratteristiche del faro** — Con riferimento all'avviso N. 250 742 del 1913, il faro sulla torre Santa Caterina ha preso le seguenti caratteristiche: luce « intermittente bianca » ogni 15 s (luce 5 s, eclisse 10 s). Si ritiene che le altre caratteristiche non abbiano subito cambiamenti.

Carte N. 184 - 169 - 165 - 164 a - 200 - 200 b.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N. 380.

Mediterraneo - Italia - Sicilia Costa West

N. 270 790, 1913 — **Paraggi di Marsala — Boa luminosa ricollocata** — Con riferimento all'avviso N. 263 768 del 1913, la boa luminosa segnalante il Chiate Nord del bassofondo che si estende dalla punta sçario, che era stata asportata, venne ricollocata a posto.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N. 487.

Adriatico - Italia

270 791, 1913 — **Porto Corsini — Meda galleggiante tolta** — Con riferimento all'avviso N. 180 480 del 1913, la zattera sormontata da un segnale conico, che era stata ancorata in prossimità della testata del molo Nord di Porto Corsini, è stata asportata e non sarà più ricollocata.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N. 665.

LE INNOVAZIONI PRATICHE

La numerazione delle strade di campagna

[illegible] dono ad essere più veloci.

E' quindi necessario che ai mezzi moderni corrispondano sistemi più pratici d'indicazione.

Al volgare cartello-indicatore, dinanzi al quale bisogna arrestarsi per leggere che cosa contenga, bisogna sostituire dei cartelli grandi ed alti dal suolo il cui scritto sia molto grande tanto da poter esser « letto a volo » dallo *chauffeur* o dal ciclista.

Questo appunto ha compreso la « Società turistica per la numerazione delle strade », la quale si propone di porre dei nuovi cartelli indicatori di tutta la Svizzera, a tutte le biforcazioni e incroci delle strade di campagna. Presto sarà, per le grandi strade di comunicazione come per le vie delle città: ognuna avrà il suo nome, con la differenza che quelle di campagna avranno un nome in cifra.

Per la numerazione delle strade, la Società adotta il sistema dei punti cardinali e dà quanto più può ai percorsi la direzione da nord a sud e da est a ovest. Tutti gli itinerari da est a ovest avranno dei numeri dispari, gli altri i pari.

Sono state prese come linee fondamentali la strada Ginevra-Losanna-Berna-Lucerna - Zurigo-Winterthur-Rorsach, che è la strada n. 1; quindi la linea Bade-Lucerna-San Gottardo-Italia, che è la n. 2.

Parallelamente a queste due grandi linee, sono previsti dei grandi itinerari. Da ovest a est noi troviamo la strada 3: Ginevra-Evian-Col du Pillon - Interlaken - Brunig-Lucerna-Schwyz-Wallenstadt-Buchs- Austria, la strada 5: Losanna-Neuchâtel-Langenthal-Lenzburg-Zurigo-Toggenburg; la strada 7: Pontarlier-Neuchâtel-Soleure-Olten- Brugg-Sciaffusa-Germania, la strada 9: Locle-Chaux-de-Fonds-Basilea.

Nel senso nord-sud, la strada 4 ha l'itinerario: Porrentruy-Bienne-Berna-Interlaken; la strada 6: Basilea-Brugg-Zurigo-Rapperswil-Austria, la strada 8: Pontarlier-Losanna-Vallese-Sempione-Italia; la 10: Sciaffusa-Lago di Costanza-Austria.

Questo è il grande sistema stradale della Svizzera. Per evitare di dare alle strade dei numeri di più cifre, si sono combinati degli itinerari secondari molto lunghi, per i quali si adopereranno dei numeri composti, come 12-27 o 14-12, in cui i due numeri che lo compongono indicano gli estremi. La strada 12-27 è quindi quella che permette di passare dalla 12 alla 27 o viceversa.

Tutto ciò è molto semplice e permetterà agli automobili e ai ciclisti di riconoscere immediatamente la loro posizione.

I cartelli indicatori saran posti in modo da evitare ogni errore; saranno grandi e molto più visibili di quelli adoperati attualmente, in modo che potranno esser letti facilmente anche a 50,80 e anche 100 metri di distanza. Da lontano il viaggiatore scorge subito qual è la via che deve seguire.

La numerazione delle strade comincerà dal cantone di Ginevra e continuerà in tutta la Confederazione: ben presto tutti i grandi itinerari svizzeri saranno collegati alla gran rete internazionale che non tarderà ad esser creata.

La « Società turistica per la numerazione delle strade » ha ottenuto la autorizzazione e l'appoggio di tutti i governi cantonali e porrà egualmente dei cartelli indicatori attraverso le città.

Questa numerazione delle strade, che si inizia su tutti i grandi percorsi svizzeri, ci sembra una delle innovazioni più utili e più desiderabili.

Non possiamo che augurarci che un provvedimento simile venga adottato anche per le nostre strade di campagna in Italia ove la circolazione automobilistica e ciclistica è in continuo aumento.

Varietà e Curiosita'

I topi artisti drammatici

Accade frequentemente di vedere sul palcoscenico dei cani, dei cavalli, degli asini o dei polli.. Più raramente — non trattandosi di circo equestre, ma di opere, operette, commedie — si sono visti sul palcoscenico leoni ed orsi, come in: *Il giro del mondo*, capre e bovi come in: *La Fermière*; nè è mancato... il porco, come in: *La tentazione di Sant'Antonio*. Ora — ci annunzia il *Caffaro* — anche il topo ha fatto il suo debutto teatrale. Un mediocre attore francese aveva trovato il modo di fare un gran successo in provincia, introducendo il personaggio « topo », che non parla, in: *L'uomo colla maschera di ferro*, dramma dal popolare romanzo del Fadoucette. Nell'atto della prigione, l'attore si toglieva la maschera, prendeva il flauto e suonava una melodia qualunque. Fin dalle prime note, tre topi uscivano da una quinta, si facevano avanti e finivano per arrampicarsi sul prigioniero. Questi rivolgeva ad essi alcune dolci parole, poi li prendeva, li riponeva in tasca e si rimetteva la maschera di ferro!

Senonchè una volta l'attore ebbe l'infelice idea di barattare le sue povere economie (cinquanta luigi) in un biglietto di banca e di nascondere il biglietto nel doppio fondo della scatola dove chiudeva i suoi tre topi. Quel che avvenne è facile immaginarlo: le bestiole, pazientemente, rosero il fondo e quando, un mattino, il loro padrone volle prendere il prezioso biglietto, non ne trovò che poche briciole...

La natura si diverte

Fra le curiosità scientifiche merita bene di essere segnalata la seguente: un abitante di Pahiatua, nella nuova Zelanda, comunica alla nota rivista *Scientific American*, di aver trovato due uova complete, rilegate l'uno all'altro da una specie di tratto a tubo formato di guscio in continuazione del guscio di ciascun uovo.

Già si erano segnalati casi di due uova completamente racchiuse in un sol guscio, ma il caso sopra riferito è assolutamente nuovo.

Per finire.

Un giovane candidato aveva fatto un discorso a suo giudizio meraviglioso. Il presidente del comizio gli disse. « Il suo discorso è stato come un bicchiere di *champagne* ». A questo punto il giovane candidato sorrise lietamente. « Gran quantità di schiuma e molto *dry* (secco, arido) ». A questo punto il sorriso cessò.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Creatura di passione, intelligenza vigile, l'Unica alternava a questi abbandoni della fantasia lucidi istanti di ragionamento. Quando si accorgeva che la sua carne e la sua anima soffrivano insieme di intimi uragani era pur d'uopo che tendesse la mente alle oscure minaccie del futuro. Per quanto luminoso sia un tramonto, per quanta opulenza di raggi ne circondi il breve arco sul cielo, ella sapeva che lo segue da vicino la notte — e Ariele era così giovane!

Un'ansia tormentosa, un sottile rodimento la assaliva pensando a lui in quelle lunghe sere estive in cui l'aria era pregna di effluvi, molle di languore. Dove era Ariele? Ah! [illegible] non aveva potuto fermare per l'eternità le sere trascorse insieme, lassù fra i monti trentini, nell'attimo felice del loro amore nascente? perchè ora, giunto alla piena maturanza, questo frutto d'oro che le Esperidi le avrebbero invidiato pesava già nelle sue mani coi fili misteriosi del presentimento? Una lettera fremeva ad ogni movimento del suo busto; Ariele le scriveva tutti i giorni, eppure attraverso lo spazio che li separava ella intuiva un esercito di nemici invisibili. Dove era, dove era Ariele?

Forse ad uno di quei ritrovi dove gli uomini costretti nell'afa della città vanno a respirare la sera sotto un gruppo d'ippocastani, alla soglia di un caffè, mentre una orchestrina suona [illegible] pezzi della « Bohème » e donne biancovestite, colle braccia nude, gli omeri nudi, stanno sedute languide [illegible] forse egli era a [illegible] in quella casa che ella non conosceva, ma che aveva pensato tante volte con infinita tenerezza? Sì, doveva essere in casa, studiava, leggeva, pensava a lei forse... La sera era molto [illegible]

Altre finestre erano in giro, certamente tutte aperte [illegible] un giovane, solo, in una sera d'estate, in un'ora di abbandono, il prodigarsi alla finestra dirimpetto di un grazioso volto femminile, al suo sguardo cercatore?..

Non insisteva su questi pensieri, ma bastava che attraversassero il suo cervello per lasciarvi un'ombra e in quell'ombra il suo sogno d'amore si materializzava. Era ancora l'anima di Ariele che teneva in sua soggiogata in soavissima comunione, ma era pure la sua bocca e i suoi occhi che ella vedeva continuamente, sempre, fino alla sofferenza.

[illegible] volta. Tornare improvvisamente in città, correre a lui, alla sua casa, suonare il suo campanello, apparirgli [...] La suggestione di tale istante le faceva passare un brivido nel midollo delle ossa abbandonandola al fascino della tentazione, alla vertigine del peccato.

Aveva temuto tutta la vita quel peccato; temuto dapprima e combattuto per religiosità di sentimenti [illegible] ta e disonore massimo. Assurgendo in seguito ad un più alto concetto di dignità, aveva intuito l'orrore degli amplessi mentiti e divisi e la responsabilità grave sopra tutte del contrabbando coniugale per cui il frutto dell'amore clandestino usurpa il nome e i diritti della prole legittima. Più ancora di qualsiasi altra considerazione quest'ultima, imponendosi alla sua lealtà, era stata la sua salvezza durante il periodo degli aspri assalti; non poteva averlo dimenticato. Nè la sua coscienza era cambiata intorno al concetto del dovere che una donna onesta ha verso l'uomo di cui porta il nome, verso i figli che da lei aspettano l'esempio [illegible] era [illegible] fatto un calice di elevazione, un santuario sacro alla idealità della vita; [illegible] ardente e onesta.

Ma se nulla era cambiato in lei, se nelle sue fragili parvenze di fanciulla il cuore aveva conservato la freschezza dei vent'anni e la mente tutto il suo vigore, altro aspetto avevano assunto le circostanze e le cose. Sciolta dai vincoli di famiglia, padrona di sè, semplice dinanzi a Dio che ella adorava con spirito religioso in tutte le forme del mistero, era libera, era sola, nessuna responsabilità incombeva più sulla sua coscienza, nessun compromesso coi suoi doveri, non l'umiliazione della menzogna, non la ripugnante divisione delle carezze, non lo spettro del tradimento. Amata, amava, il peccato dolcissimo che non poteva più nuocere ad alcuno, che era il suo diritto di natura, il premio forse delle passate rinuncie, tante volte respinto, tante volte domato, creduto così lontano ormai, ecco riaffacciavasi con tentazioni nuove alla sua resistenza disarmata. Una logica ferrea l'aveva condotta dal primo bacio, quasi inconsapevole e tanto era stato sincero, a un crescendo di desideri a quest'ardore di rogo dove il suo passato si consumava, dove ella stessa bruciando di una fiammata che era insieme divina ed umana giungeva a formulare, pur tremando, pur rifuggendo ancora, il terribile assioma: L'amore che non è tutto è nulla.

Con tale concessione ella ripudiava in un colpo ogni argomento di lotta. Cessate le ragioni altruistiche che erano state i veri alleati della sua virtù, la sua anima coraggiosa si sentiva attratta irresistibilmente a gettarsi intera, a perire intera sul suo rogo d'amore.

Conobbe ore di rapimenti sovrumani a pensarsi tutta di Ariele con l'abbandono assoluto che le donne appassionate di abitudini caste trovano appena nel segreto del loro desiderio, quando la carezza è ancora immateriale e che nessuna realtà, nessuna causa esterna attutisce la vibrazione di una sensibilità che va oltre la carne e la sorpassa. Poichè ciò che vi è di profondo nella voluttà ha una recondita origine divina, l'amore il più nobile [illegible] sorge col tremore sacro di chi compie un rito e dove altri trova cadute esso consacra un olocausto.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Le disposizioni pêr la Rivista dell'11

Il Comando della Divisione Territoriale ci comunica, con preghiera di pubblicazione, le seguenti norme per la Rivista dell'11 novembre:

1) — L'11 novembre genetliaco di S. M. il Re, S. E. il Governatore passerà in rivista alle ore 9 le truppe del presidio e quelle reparti [illegible] bici venuti dall'interno.

2. — Le truppe si troveranno a tal uopo schierate per le ore 8 3/4.

3. — Lo sfilamento si effettuerà lungo la via Azizia, guida a destra, davanti a S. E. il Governatore, che si collocherà presso la propria palazzina.

4. — La successione delle truppe nello sfilamento sarà la seguente:

1° *Scaglione agli ordini del Maggiore generale Cav. Lenchantin Comandante la Brigata di Fanteria.*

Drappello R. Marina — CC. RR. e Zaptiè a piedi (una compagnia di 4 plotoni) — 23° Fanteria (2 battaglioni su 4 compagnie — Compagnia dell'81° Fanteria (su 4 plotoni) 82° Fanteria (2 battaglioni su 4 compagnie) - 3° Battaglione dell'84 Fanteria (4 compagnie — 1° Battaglione Bersaglieri (3 compagnie) 2 compagnie misto del Genio Drappello di Sanità Militare Drappello R. Guardia di Finanza - Sezioni autocarri.

2° *Scaglione agli ordini del Colonnello Cav. Piana Comandante di Artiglieria:*

Batteria di Campagna 9° - 2 Batterie da montagna - 2 Squadroni cavalleria Guide.

3° *Scaglione agli ordini del Maggior Generale Cav. Delmastro Ispettore delle Truppe Coloniali.*

Zaptiè a cavallo — Compagnia del battaglione Benadir — II° Battaglione indigeno — V° Battaglione indigeno — Educatorio della Mensci... — Batteria cammellata — Compagnie montate — Squadrone Savari.

5. Tutte le truppe sfileranno al passo, i battaglioni e le compagnie autonome delle armi a piedi, per compagnia in colonna di plotoni: i reparti minori per plotoni di fronte.

Le armi a cavallo: per plotoni la cavalleria, per batterie di fronte l'artiglieria coi reparti cassoni in seconda linea.

Le compagnie montate per plotoni affiancati per 4.

Gli autocarri per sezioni di 4 autocarri di fronte.

6. UNIFORME. — Ufficiali con solo elmetto e sciabola, truppa con elmetto senza lo zaino; gli automobilisti in berretto cerato.

7. Renderanno gli onori finali a S. E. il Governatore: uno squadrone Guide, lo squadrone Savari e l'Educatorio, come da indicazioni che si daranno a parte.

8. La Divisione C[illegible] R provvederà per forni[illegible] al C. C. R. R. [illegible] cavallo per il sottoscritto. Si troveranno per le 8 e mezza presso la ex palazzina del Vali (già Comando della Divisione Militare Territoriale.

b. 2 C. C. R. R. a cavallo per ciascuno dei Maggiori Generali e del Comandante di Artiglieria, nel le ore e luoghi che essi indicheranno direttamente al Comando della Divisione C. C. R. R.

— Gli Ufficiali a piedi non di servizio e non sotto le armi interverranno alla rivista collocandosi per ordine di grado con precedenza agli Ufficiali della R. Marina nel luogo indicato dallo [illegible]. Per lo sfilamento si collocheranno a sinistra della musica, colla destra passato il chiosco apposito di via Azizia.

Gli ufficiali superiori a cavallo non sotto le armi interverranno al seguito di S. E. il Governatore: a tal luogo si troveranno per le 8 3/4 schierati di fronte alla sua palazzina.

10. Sono invitati alla rivista gli Ufficiali in congedo residenti a Tripoli. Essi prenderanno posto per ordine di grado cogli ufficiali fuori rango. Il Comandante del Deposito della Tripolitania provvederà per le opportune comunicazioni personali.

11. Saranno posti a disposizione del Comando della Divisione del C. C. R. R. per il servizio d'ordine pubblico e per tenere sgombre le strade ove ha luogo lo schieramento e lo sfilamento, le seguenti truppe.

a). 400 uomini dell'82° Fanteria su due compagnie.

b). 50 uomini dell'84° Fanteria al comando di un ufficiale.

c). La compagnia del 1° Battaglione indigeni di stanza a Sidi Abdul Gelil.

Il Comandante della Divisione RR. CC. disporrà per il collocamento di queste truppe, dando loro in tempo le opportune indicazioni, in modo che esse siano a posto per le ore 8.

12. La Direzione di Sanità Militare provvederà per i posti di soccorso.

Il Tenente Generale
Comandante della Divisione
f.to CIGLIANA.

Domani pubblicheremo le norme per la rivista.

Gli ufficiali in congedo

Alla rivista che passerà S. E. il Governatore martedì, 11 corrente, sono invitati a prendervi parte anche gli ufficiali in congedo residenti a Tripoli. Essi dovranno prendere posto alle ore 8 3/4 per ordine di grado con gli ufficiali fuori ranghi nella schieramento, [illegible] Pane all'[illegible] Riccardo, durante la [illegible] la musica. Uniforme con solo elmetto e sciabola.

Le disposizioni per il transito dei veicoli

Il Municipio di Tripoli per la rivista che si terrà 11 corrente ha dato le seguenti disposizioni:

1). La mattina del giorno 11 del corrente mese, nessun veicolo potrà transitare oltre le ore otto e sino alla fine della Rivista Militare, per tutte le vie e piazze ove avrà luogo lo schieramento e lo sfilamento delle truppe giusta l'ordine del giorno della Divisione Militare del 6 corrente;

2). Soltanto le carrozze pubbliche o private, portanti persone munite di biglietti d'invito alla Palazzina di S. E. il Governatore e alla Tribuna degli [illegible] potranno [illegible] stare per dette vie e piazze fino alle [illegible]

3. Le carrozze dirette alla Palazzina di S. E. il Governatore, appena lasciati gli invitati, dovranno percorrere Via Azizia, per andare a collocarsi in Sciara el Handik in unica fila, dal Museo al Panificio, e, ove occorra, per insufficienza di spazio in detta strada, potranno collocarsi dentro il cortile del Panificio stesso.

Le carrozze portanti invitati alla Tribuna di Via Azizia dovranno recarvisi dalla via Suk el Hodra e ritornare indietro per la stessa via, sino al luogo suprascritto per lo stazionamento;

4). Fatta eccezione per i pedoni muniti [illegible] biglietti d'invito [illegible] tranno accedere ai posti assegnati sino alle ore 9 [illegible], dopo le 8,30, nessuno potrà transitare per le vie predette e neppure traversarle da un marciapiede ad un altro

Sarà soltanto permesso di passare per marciapiedi e sostarvi meno in quelli adiacenti alla Palazzina di S. E. il Governatore e ai posti riservati, alla musica, ai Signori Ufficiali e ai Notabili [illegible]

5). [illegible] alla fine della rivista sarà sospeso lo stazionamento delle vetture in Piazza del Pane, Sciara Riccardo (Scuola d'Arti e Mestieri) e Suk el Hodra;

6). Gli agenti tutti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza delle presenti disposizioni.

Tripoli, li 9 Novembre 1913.

Per la Commissione
LICASTRO

Per un passaporto

A proposito di un reclamo pervenutoci e di cui noi demmo sommariamente notizia, senza pubblicare la lettera relativa, il Questore comm. Alongi ci favorisce i seguenti schiarimenti, che assai volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Dalle verifiche fatte in ordine al reclamo di tal Ricciardi, inserito in cronaca del n. 311 del giornale da V. S. Ill.ma diretto, è risultato:

1° che trattasi probabilmente di Invernizzi Riccardo, qui giunto il primo ottobre ultimo con passaporto per l'estero, anziché coloniale, malgrado, per effetto del R. Decreto sui passaporti per la Libia, avrebbe dovuto in tempo fornirsi di quel lo prescritto. A Siracusa, per render gli facile la venuta, gli fu perdonata l'inosservanza della legge, mercè il deposito di lire 100;

2° che egli, sino al 21 ottobre, non curò di mettersi in regola con le nuove disposizioni che, ormai, non poteva ignorare, ma giunse invece senz'altro la restituzione delle L. 100 affermandosi proprietario di un grande opificio meccanico ed inventore di macchine di curio genere. Gli si fece osservare che questa doppia sua condizione di solvibilità avrebbe dovuto farla valere al suo paese per essere esonerato dal deposito. Rispose che gravava, anche dopo l'avviso avuto a Siracusa, le disposizioni relative, ma che della sua solvibilità potevano dare assicurazione il Genio Militare e Civile di Tripoli e Bengasi e l'Ispettorato del Ministero delle Colonie (?). Fu quindi invitato a produrre un atto od una lettera qualsiasi a prova del suo asserto; ma non ne fece nulla.

Il 6 corrente poi, presentossi [illegible] riper re il [illegible] zione del suo ... posto che venne [illegible] regolarmente ... norma dell'articolo 15 del R. D. sui passaporti coloniali.

Premesso questo, per la storia e per la verità, che sono la stessa cosa, non resta che l'odissea o qualunque altro poema epico compreso il titolo sul passaporto per tutti i paesi mondiali che l'Invernizzi aveva di avere.

Con osservanza

Dev.mo suo
ALONGI.

Cacciatori clandestini

Una pattuglia di carabinieri perlustrando le oasi di Gheran, scorse due individui, i quali, alla vista dei militi se la diedero a [illegible].

Inseguiti e raggiunti furono identificati per gli arabi Haghd ben Abdalla e Habdelmaghi ben Ali.

Erano armati di fucili e cacciava no senza la prescritta licenza. Furono perciò dichiarati in contravvenzione con la confisca delle armi.

La solita calunnia per vendetta

[illegible] gene quella di calunniare i propri avversari a scopo di vendetta. Si stenta questo estremamente ingenuo ed ora assoluta[illegible] ente inattuabile perchè i nostri carabinieri e la questura non sono abituati a bere grosso. Abbiamo sovente volte dovuto occuparci nella cronaca di questi fattarelli e sempre abbiamo registrato la scoperta della marachella e l'arresto del calunniatore. Così nelle braccia dell'Autorità giudiziaria è caduto l'arabo Hamed ben Hapti il quale l'altro giorno a M'surata si recò dai carabinieri per denunziare una rapina immaginaria da lui sofferta ad opera di due suoi correligionari Messaud ben Hamed e Ali ben Abdalla, contro cui aveva speciali ragioni di odio.

I carabinieri sobodotarono al fatto ed eseguirono sollecite indagini che confermarono il loro sospetto.

I due accusati, che erano stati arrestati, vennero subito rimessi in libertà e il loro posto fu occupato dall'Hamed il quale visto fallire il suo piano, finì per confessare il trucco.

Una rissa in famiglia nel quartiere ebreo

L'israelita Jacob Minum, per futili motivi veniva a diverbio con i propri figli Nissim e Aziza.

Dopo uno scambio di complimenti non certamente dettati da stretti vincoli di parentela, i figliuoli accecati dall'ira si scagliarono contro il padre percuotendolo con pugni e calci. Ma il genitore, pur debole e momentaneamente sopraffatto dai due energumeni, risolutamente sottrasse alle filiali carezze e si riarmò; spaccò a ... e ... un nodoso bastone, somministrò una buon carico di sante legnate al l'indegna progenitura.

All'ospedale civile dove accorsali [illegible] malconci Nissim e Aziza si ricoverarono, furono riscontrate lievi contusioni alla testa ed alle braccia.

Nuovo "Hotel„ Restaurant "L'Oasi„

In occasione della festa di S. Martino, Martedì 11 corrente i Sig.ri [illegible] e Pettine, apriranno al pubblico i loro nuovi splendidi locali per albergo ristorante, situati nei pressi della cavalleria e precisamente accanto alla fabbrica di ghiaccio Mangano ed Arena. Nulla mancherà del moderno confort! Sale arieggiate ed eleganti, luce elettrica, ventilatori, servizio inappuntabile, prezzi miti.

Si riceveranno ordinazioni per pranzi, banchetti ecc. e i locali resteranno aperti in tutte le ore.

Il pubblico accorrendovi numeroso vi troverà certamente convenienza e soddisfazione.

I TEATRI

Al Politeama

"Sogno di Valtzer„

La geniale operetta di M. O. Strauss ha trovato ieri sera al Politeama, anche per merito di una esecuzione pregevole, buona accoglienza.

La Orlè nella parte [illegible] principessa Elena si fece meritatamente applaudire per la qualità della voce e per l'eleganza dell'azione scenica.

L'Ada De Lys, simpaticissima nel la verve spontanea, fu assai festeggiata insieme ai fratelli Truc[illegible] entrambi intelligenti ed assai ... creatori di tipi e macchiette rispettivamente nelle parti di Franzi ... direttrice di orchestra, ed il principe Gioacchino e Lotario. Fu bissato il duetto del secondo atto fra Franzi e il principe Lotario.

Bene pure il tenore Cavestri, la Paroli, gli altri interpreti, fra cui la Spera che nel terzo atto sostituì la Parch (contessa Federica) colta da improvvisa indisposizione.

L'orchestra ed i cori [illegible] sata diligenza per il compl[illegible] so dello spettacolo.

Oggi Domenica due grandi spettacoli. — Diurno «Santarellina», serale «Manovre di Autunno».

Spettacoli del 9 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parisi.

Ore 21 «Manovre d'Autunno».

Cinema Savoia.

L'Inno della Vita — La Scala di Fricot.

BOLLETTINO METEREOLOGICO dell' 8 Novembre 1913

[illegible] temperatura 15,0, massima 20,6. — Vento velocità in km. 9, direzione N E. Umidità 68. — Pioggia 0,1.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Enna » il giorno 8 novembre.

Mohamed Len Genato e sorella, Giostomai Deterous, Ghotl[illegible], Ingrass[illegible], Maida, Irolo, Lo Monaco, Don Gottlando, Castiglioni, Farina, Oggero, Mauro R., Maida S., Maida M., Monis A., Ierano [illegible], Lorenzetti, Arrosto, Arlab M., Mcbarak, Gosa, Hosta ben Ahmed, Inda Nissim, Festa, Musc[illegible], Ali ben Fitari, Flora, Grua, Moglione, Robren E., Robren R., [illegible], Gohen, Rulfan, Gandha, Sliman ben R.sca, Haesda bent Mohamed, [illegible] gna, Greco, Sessi, Hmau, Ariel, Messaud Hugrag, Anastasi, Salvatore, Lo Museto, Buck Well F., Buch Well M., Buch Well Well G., Beltrame, Albertini, Sciascia, Giampiero, Gauro e figlio, Ing. Bordone, Ing. Seiff, Ing. Gaudo.

Un nuovo Circolo

In seguito allo scioglimento del [illegible] soci di esso ne hanno costituito un altro intitolato *Circolo Filodrammatico Sportivo* «Silvio Pellico» che ha sede in Zenghet el Haura numero 10 di fronte alla «Nuova Italia».

Auguriamo al novello Circolo lunga e prospera vita.

Oggetti rinvenuti

Il carrettiere Di Pasquale Gioacchino, rinvenne ieri in Via El Gheria un mantello da Ufficiale e un astuccio con occhiali.

Detti oggetti trovansi presso gli uffici della casa di spedizioni «Posse[illegible]» a disposizione dei legittimo proprietari.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 10 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da.

Zuara

Martedì 11 novembre, ore 6,30 piroscafo ENTELLA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 12 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa

Mercoledì 12 novembre, ore 16 piroscafo IOSTO da

Tunisia, Scali Sicilia e Palermo

Giovedì 13 novembre ore 11,30 piroscafo BIRMANIA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Partenze.

Lunedì 10 novembre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa (Catania).

Mercoledì 12 novembre, ore 11 piroscafo ENTELLA per.

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 12 novembre, ore 16 piroscafo IOSTO per

Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 12 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per.

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 13 novembre, ore 9 piroscafo TEBE, per:

Siracusa (Catania).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7,10 — 14,45.
Tagiura — ore 7,25 — 15 —
Zanzur — ore 6,40 — 14,10.
Ain Zara — ore 7,50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9,42 — 17,13
[illegible]
Zanzur — ore 9,8 — 16,33.
Ain-Zara — ore 9,30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nel giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Telegrammi dell'ultim' ora

L'on. De Nicola sottosegretario alle Colonie?

ROMA, 9. — Si riafferma nei circoli politici che il sottosegretario alle colonie on. Colosimo passerebbe [illegible] segretario [illegible] ministero delle poste e l'on. De Nicola verrebbe nominato sottosegretario alle colonie. L'on. Battaglieri che è ora sottosegretario alle poste passerebbe alla marina al posto rimasto vacante dopo le dimissioni dell'on. Bergamasco [illegible]

Il generale D'Alessandro a Roma

ROMA 9, ore 9. — *Il generale D'A[illegible] a Roma ove ha conferito lungamente con l'on. [illegible]*

La contessa Tiepolo uccide l'attendente del marito che cercava di violentarla

SAN REMO, 9. — La contessa Maria Tiepolo moglie del capitano di Stato maggiore Carlo Ferro [illegible] in un momento [illegible] freddava ieri mattina alle ore 11 con una rivoltella al viso l'attendente del marito, certo Attilio Polmenti che tentava di penetrare nella sua camera per violentarla.

La contessa, accortasi di avere ucciso l'attendente, si rifugiò al piano superiore presso la famiglia [illegible]

Quindi si costituì e venne tratta in arresto.

Il soldato Polmenti era prossimo a congedarsi ed era considerato dal capitano Oggioni e dai bambini come una persona di famiglia.

Il fatto ha prodotto grandissima impressione nella città ove la famiglia Oggioni aveva molte amicizie.

Un prossimo consiglio di ministri

ROMA 9, ore 9,10. — *Il presidente del Consiglio on. Giolitti tornerà il 18 corrente a Roma per tenere subito un consiglio di ministri allo scopo di accordarsi circa la presidenza del Senato a cui pare sarà riconfermato il senatore Manfredi, e per l'integrazione del gabinetto in cui sono vacanti il posto di ministro delle poste [illegible] in seguito alla morte di Calissano e di sottosegretario alla marina rimasto vacante per le dimissioni dell'on. Bergamasco.*

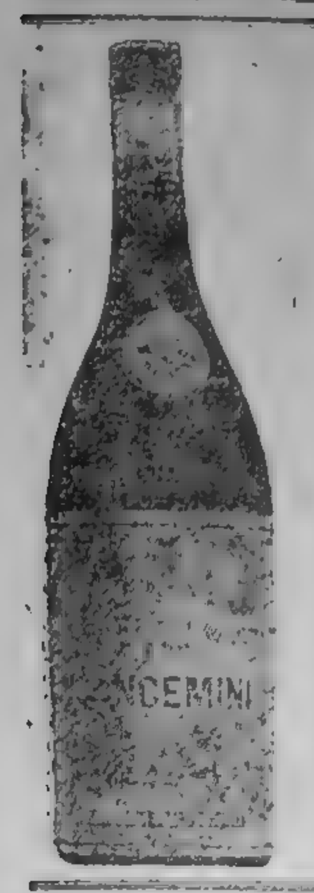
Nello stesso consiglio dei ministri si provvederà alla nomina dei regi commissari nei comuni dimissionari, compreso quello di Roma

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1,50)

Guglielmo Casano
Direttore delle R. Scuole di Homs esprime la sua profonda gratitudine a quanti vollero associarsi al grave lutto da cui fu recentemente colpito.



ACQUA "SANGEMINI,,
Sangemini (Umbria)

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva - Antiurica

Ottima per Tavola

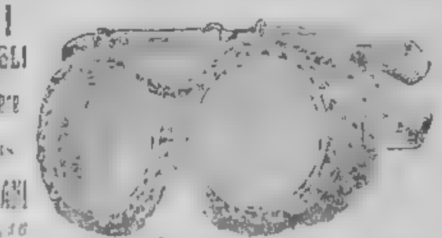
Esclusivi Rappresentanti per la Libia
De Bernardi & Scarsi = Tripoli



NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - NAPOLI
ROMA - ROMA

Prossime partenze da Napoli.
Berlin
Prinz Heinrich
Buelow
Prinz Reg. Luitpold
Berlin
Prinz Reg Luitpold

OCCHIALI
RICCARDO
MILANO



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

BITUME IN FOGLI CANDIANI
della Ditta Ing. Alfio Candiani & C. - MILANO
GERENTE: Dott. MARIO CANDIANI
INSCRITTA nel FOGLIO D'ORDINE del MINISTERO DELLA GUERRA
Non è Cartone nè Feltro Catramato o Bitumato
MILANO
Telef. Intercom. 66-50 Telegrammi "BITUMCANDIAN,,
Per le ordinazioni a Tripoli rivolgersi al
Sig. VITTORIO BENUSSI
Via Enseira (traversa Azizia) — Casella postale 176



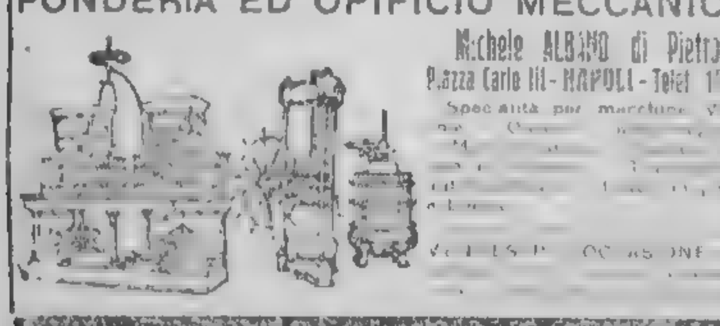
Società Anonima Giov. Ettardini
SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

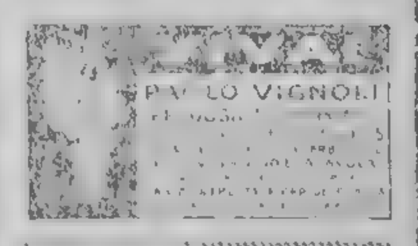
Agente Generale per le Colonie
Romano-Scotti Virginio
TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Bier ...), N. 5 - TRIPOLI
CASELLA POSTALE 92

"BENZ,,
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ROMA
MOTORI
MOTORI
MOTORI
Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO
Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI



Fornaci alle Giogi
Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori



MATTONELLE ASFALTICHE
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO LT.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

La reclame è l'anima del commercio



Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA".
Per trattative e rappresentanze ... rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETÀ ANONIMA "LA NUOVA ITALIA", ... Via della Vite, 3 ROMA.

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI
senza acidi - insuperabile
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia TRIPOLI

Il miglior insetticida
KEATING'S POWERD
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Macchine da Pastificio
Le più moderne e semplici



Ditta BALLARI BARTOLOMEO
di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustre
Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. R. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Office 127 Edward St Philadelphia, Pa.

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*
Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pieces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 314 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 11 Novembre 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 48-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO 7: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. [illegible] ... L. 2.50 ... annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina ... L. 0.60 ... 15 centesimi per parola ... Le inserzioni si ricevono ... in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale ... ROSSI & BUONANNO Via della Vite ...

La nuova Camera giudicata da un sociologo

I deputati cattolici sono modernisti?

Della Camera uscita dalle ultime elezioni generali hanno già detto e variamente giudicato molti, forse troppi uomini politici; troppi perchè da questi giudizi, tutti ispirati da passioni o da criteri di partito politico, potesse farsi chiara coscienza il pubblico italiano.

La discordanza di questi giudizi, dei quali il più ardito era quello che dalla prova del suffragio universale fosse [illegible] ... un giudizio più spassionato di un grande scienziato positivista, e materialista; d'uno dei maggiori, se non maggior sociologo italiano, da lungo tempo abituato a scrutare acutamente non solo la psiche individuale, ma altresì quella collettiva dei popoli e delle folle, intendo parlare di *Enrico Morselli*.

Un'intervista con Enrico Morselli

Sono salito perciò al suo studio solitario e severo in alto di Via Assarotti, e, con una certa titubanza, ho chiesto di lui, timoroso di un suo rifiuto, che si sa quanto egli sia alieno dall'[illegible] e dalle sue abitudini un po' selvatiche [illegible] scienziato e di professore [illegible] psicologia.

Egli mi accolse sorridendo senza immaginare a tutta prima, l'insidia, ma non appena io gli ebbi con forma piuttosto involuta chiesto un'intervista, mi rispose con un «no» reciso. Insistetti tentandolo a un colloquio, preso io stesso dal fascino della sua conversazione chiara, limpida e fulgida d'idee ardite e acute. E tanto dissi che egli, subì la mia insistenza e acconsentì a riassumere dettando quanto mi aveva detto.

Io gli avevo così formulato la mia richiesta:

Crede Lei, professore, Lei che vive tutto preso dal suo studio, fuori anzi al di sopra dei partiti, che veramente una nuova Italia sia sorta [illegible] sia rivelata nella prima prova del suffragio universale?

Ho scritto fedelmente quel ch'egli mi ha risposto con una acutezza di osservazione e una franchezza e un coraggio che non negheranno neppure coloro che il suo dilemma tanto lucidamente affronta e ferisce.

Pongo come titoli alcune sue frasi per richiamare l'attenzione sui concetti più arditi ch'egli mi ha espresso. Il pubblico giudichi.

Una Nuova Italia?

« Ella mi chiede — cominciò — cosa io pensi del risultato complessivo delle elezioni, e se ritenga che da esse possa derivare una *nuova Italia*. Non sono uomo politico, ed ogni qual volta mi si è sollecitato di affacciarmi alla vita pubblica, o mi sono rifiutato, o me ne sono ritratto fino ad ora; ma da cittadino profondamente patriota e da studioso di psicologia sociale, posso rispondere che a mio avviso, se non una nuova Italia, certo almeno si avrà un orientamento diverso della nostra vita parlamentare, direi anzi dei costumi parlamentari, per alcuni aspetti più importanti in meglio e per altri meno palesi, in peggio.

« È sempre difficile e spesso arbitrario prevedere i fatti storici, fra i quali la coscienza collettiva delle Assemblee politiche serba sempre sorprese inaspettate, ma mi sembra verosimile che dopo un periodo più o meno lungo di incertezze e magari di agitazioni, i nostri partiti parlamentari si delineeranno più nettamente e sopratutto cesseranno gli aggruppamenti di carattere personale.

Liberali riformatori e liberali rivoluzionari

« L'aumento dei socialisti, [illegible] gono facilmente prognosti[illegible] il fatto più significante di queste elezioni, ma è pure chiaro che in seno al socialismo italiano, come è accaduto altrove, trova già formata una corrente più moderata che [illegible] rà col riconoscere sempre più [illegible] genze pratiche e storiche della nostra esistenza nazionale e si accosterà nel più dei casi al partito liberale, che forma la [illegible] za della nuova Camera. S[illegible] per necessità di fatti e di idee [illegible] divisione in due parlati press[illegible] li che assorviranno gli elementi [illegible] dei partiti minori: i *liberali riformatori*, che più cercando di [illegible] più che sia possibile le istituzioni fondamentali dello Stato, che fino a qui non vennero meno alla loro missione civile e nazionale, imprimano loro una graduale e razionale evoluzione sempre più verso il progresso; ed i *liberali rivoluzionari*, che vorranno invece un mutamento più profondo, più rapido, più completo delle istituzioni stesse, non solo di quelle politiche, ma specialmente delle economiche e delle famigliari.

« Guardando [illegible] che avviene in Francia, i cui costumi e le cui vicende politiche sono sempre il modello sul quale da oltre un secolo gli italiani informano i loro, abbiamo già l'esempio di quanto possa fare il partito, che vuole i mutamenti più completi della vita sociale, quando sale al governo. Quindi, a me, lo aumento dei socialisti [illegible] la Camera non mi fa temere, anzitutto perchè vi sono fra essi molti uomini di eletto ingegno e di soda cultura, in secondo luogo perchè il grande partito liberale in tutte le [illegible] gradazioni, dai conservatori ai radicali, sarà spinto ad una maggiore coesione di uomini e ad un più concorde programma di azione nella vita pubblica. Così si avrà uno sviluppo ascendente della attività e della coscienza [illegible].

Nei deputati clericali è un oblio o una reticenza mendace!

Un fatto invece mi colpisce, ed è il poco progresso compiuto in queste elezioni dal così detto partito cattolico; si sarebbe creduto e temuto molto di più, se fosse possibile, anzi verosimile un suo incremento ulteriore (a parte le alleanze ed i compromessi poco lodevoli, anzi perniciosi, con una frazione [illegible] sedicente liberale! Ma questo partito ha in sè una forte magagna che lo intacca nella sua essenza, in quanto il dirsi e l'essere *Cattolico* va benissimo nel campo [illegible] perchè allora rimane questione di personale sentimento: per contro il dirsi *politicamente* catto[illegible] nasconde o un oblio o una reticenza mendace.

« Si dimentica o si sottace che il cattolicismo politico è uno solo quello del Papa e del Vaticano, ossia un insieme di principii e di pretese circa la posizione del papato in Roma, circa i diritti tradizionali e la preminenza della Chiesa, circa la istruzione e le leggi civili nei loro rapporti colle credenze e coi riti religiosi, e che quell'insieme rimarrà assolutamente inconciliabile con la esistenza [illegible] con la organizzazione dello Stato d'Italia. Chi non ammette Roma ridata al Papa con sovranità temporale, come egli reclama, chi non subordina lo Stato alla Chiesa, chi non si attiene alla gerarchia ecclesiastica, chi non accetta i [illegible] semipolitici emanati dal Vaticano [illegible] sta o si mette contro il Papa, e quindi non potrebbe sinceramente e logicamente adattarsi alla vita Parlamentare del Regno. Un cattolico veramente credente ed ossequente sarà sempre un clericale: è inutile fingere di ignorarlo o supporre di ingannare. E per quanto fra i così detti *cattolici* andati ora al Parlamento siano uomini, che io molto stimo per la coltura e la capacità, vorrei che essi mi dimostrassero senza sottintesi e a parole chiare come conciliino la loro fede [illegible] salvo che non sia la semplice pratica del culto cristiano, ciò che sarebbe un *modernismo* di bassa lega, con la rappresentanza in un Parlamento che non può neanche lontanamente immaginare un qualsiasi attentato alla unità totale *intangibile* dell'Italia moderna ed al[illegible] indipendenza assoluta dello Stato [illegible].

« La questione della apparizione di un partito *cattolico* e del suo possibile incremento alla Camera merita la più grave attenzione. Se il pericolo è aperto e franco, i liberali lo sapranno combattere [illegible] se il p[illegible] volge insidioso [illegible] una menzogna che [illegible] tutta la nostra vita par[illegible] lamentare.

Non domando nè desidero per ciò una politica ciecamente anticlericale, intesa come politica rivolta contro i sentimenti dei credenti, ma la domando contro le sottigliezze e contro gli inciampi opposti da un ultra conservatorismo dominato da influenze clericali ossia extraparlamentari ed antinazionali ed illiberali e spero in una accorta e continuata difesa dei diritti dello Stato e delle idee di libertà e di progresso da parte di un governo [illegible] forte ed illuminato, [illegible] destini storici di questa « *Nuova Italia* » più grande, più istruita e prospera, più rispettata nel mondo, adesso ed in avvenire ».

Il professore tacque ed io con deferenza lo lasciai e, discendendo verso il centro della vita attiva di Genova, mi risovvenne che recentemente gli studi di qualche ricercatore del passato avevano reso giustizia al grande concetto politico di un grande poeta, Alfonso Lamartine, che aveva previsto [illegible] insieme a [illegible] dagli scrittori e dai pratici e dai politici, preveduto e divinato le più ardite riforme sociali attuate oggi in Francia dagli ultimi politici della terza repubblica, e mi chiesi se filosofi e poeti non vedano talvolta la politica con maggiore acutezza che non i volgari professionisti della politica.

E pensai ancora che Enrico Morselli non è ancora senatore semplicemente per mancanza di censo: egli lo sarà fra non molto però, e ora il nostro Parlamento risuonerà d'una delle voci più alte e più nobili della vita intellettuale.

GENOVA, [illegible]

F. M. ZANDRINO

Il ministro delle Colonie

annunzia la prossima occupazione del Fezzan

MILANO, 8.

Un interessante discorso ha pronunziato ad Onigo (Treviso) comune che fa parte del suo collegio di Montebelluna, l'on. Pietro Bertolini, ministro delle Colonie.

Il discorso tenuto nella sala del consiglio comunale, alla presenza delle autorità locali e di un centinaio di elettori, dopo un preambolo di ringraziamento agli elettori e di deplorazione delle arti avversarie, si è volto alla Libia. Il ministro ha accennato alle ragioni superiori, che spinsero l'Italia alla conquista. Ha affermato che col tempo la colonia potrà essere messa in valore. Ha parlato della formazione delle truppe libiche e delle trattative coi capi della Cirenaica, esprimendo la speranza che essi riconoscano la necessità di vivere in pace con noi.

« Se — aggiunse — la dominazione militare si rendesse necessaria, a questa saremmo costretti a ricorrere. Ora — continuò il ministro — si impone all'Italia l'occupazione del Fezzan, abitato da poche tribù nomadi in completo stato d'anarchia.

« L'occupazione ci è imposta da ovvie ragioni di sicurezza della nostra colonia, non meno che dalle continue sollecitazioni che ci vengono dalla Francia, la quale vede in quelle tribù senza governo alcuno un continuo pericolo per i propri possedimenti in Africa e quasi tenterebbe di procedere per conto proprio ove l'azione italiana venisse a mancare, azione del resto che verrà effettuata da truppe per la maggior parte indigene, bastando forse dei nostri soldati un miglio o poco più.

Il generale Briccola a Napoli

NAPOLI, 10 ore 1.50. — [illegible] *il generale Briccola che [illegible] da parecchie [illegible]*

Il generale Briccola proseguirà [illegible]

Probabilmente sarà ricevuto dal Re.

La prima divisione navale a Rodi

ROMA, 9 ore 19.50. — *Stamane la prima divisione della seconda squadra comandata dal duca degli Abruzzi lasciò Spezia diretta a Napoli donde si recherà nel levante.*

Durante la navigazione compirà alcune manovre.

La prima divisione giungerà a Rodi il 15 corrente.

Il 52° reggimento fanteria reduce dalla Libia

PADOVA, 9 ore 19.50. — *E' giunto dalla Libia il 52° reggimento fanteria che fu accolto da una imponente dimostrazione ed accompagnato da una folla plaudente fino alla caserma.*

Reduci dalla Libia

GENOVA, 10 ore 1.50. — E' giunto il piroscafo noleggiato «Valparaiso» con a bordo 1189 militari reduci dai vari presidi della Libia.

Furono ricevuti allo sbarco dal generale Dellavecchia, da numerose autorità e da una gran folla plaudente.

Il varo di un nuovo sommergibile

SPEZIA, 9 ore 19.50. — *Alla presenza di parecchie autorità militari è stato felicemente varato il nuovo sommergibile « Galileo Ferraris ».*

Le navi Scuola a Napoli

ROMA, 10 ore 1.50. — *La « Tribuna » ha da Napoli che sono giunte le navi scuole « Amerigo Vespucci » e « Flavio Gioia » che hanno terminato la lunga campagna di istruzione.*

La commemorazione della battaglia di Mentana

ROMA, 10 ore 1.50. — Il « Giornale d'Italia » ha da Mentana che la Società dei superstiti garibaldini e i ricreatori giunti da Roma commemorarono solennemente la battaglia di Mentana. Alla cerimonia intervennero tutte le autorità cittadine e i rappresentanti dei comuni vicini.

Furono pronunziati caldi discorsi patriottici.

Rogliano inaugura un busto al suo concittadino Morelli

COSENZA, 9 ore 19.50. — E' stato solennemente inaugurato a Rogliano un busto marmoreo all'eminente uomo politico Morelli che cospirò con Garibaldi per la formazione della terza Italia.

Intervennero alla cerimonia tutte le autorità civili e militari di Cosenza e alcuni parlamentari tra cui l'on. Fera che pronunziò un discorso che fu vivamente applaudito.

La cerimonia si chiuse con la consegna della medaglia commemorativa della guerra libica ad otto reduci roglianesi.

I consiglieri socialisti di Firenze non si dimettono

FIRENZE, 8. — Si sono riuniti nello studio dell'on. Pescetti i consiglieri comunali socialisti per esaminare e decidere sull'atteggiamento del gruppo in seguito alla crisi comunale, derivante dalle dimissioni del sindaco, della Giunta e della maggioranza.

Il gruppo dei consiglieri socialisti ha deciso di rimanere al suo posto in attesa degli avvenimenti.

La repubblica di San Marino per un aviatore Triestino

SAN MARINO, 10 ore 1.50. — È stato solennemente inaugurato un monumento simbolico all'aviatore [illegible] Wiesner per ricordare [illegible] compiuti a scopo di beneficenza.

[illegible] il Podestà di Trieste, il comando del Corpo dei volontari da [illegible] e la presidenza dell'« Aereo Club Italia ».

Nei Balcani

Tra Grecia e Turchia

La Turchia intende ritornare sulle questioni già discusse

ATENE, 9 ore 19.50. — *I delegati turchi comunicarono al ministro degli esteri che la Porta sembra voglia formulare nuove richieste circa le questioni già discusse dei Wakuf, dei decimi e dell'indigenato.*

Malcontento greco per le tergiversazioni turche

ATENE, 10 ore 1.50. — *Il rappresentante greco alla conferenza turco-greca rifiutò di iniziare la discussione delle nuove domande presentate dalla Turchia, riserbandosi di informare il Consiglio dei ministri.*

Nei circoli ufficiali serpeggia un [illegible] e l'opinione pubblica si mostra indignata a causa delle tergiversazioni opposte dalla Turchia.

Per la riorganizzazione del porto di Salonicco

SALONICCO, 9 ore 19.50. — *La Grecia e la Serbia decisero di esaminare e determinare entro la settimana la questione del porto di Salonicco.*

Le frontiere turco-bulgare

COSTANTINOPOLI, 8. — *La commissione turco-bulgara nominata per la delimitazione delle nuove frontiere è giunta ad Enos.*

I lavori ormai possono dirsi presso che ultimati e, pare, con pieno accordo delle parti.

È stata firmata la convenzione per la delimitazione dei confini tra Serbia e Montenegro

BELGRADO, 9 ore 19.50. — *È stata firmata a Belgrado il giorno 7 corr. la convenzione riguardante la delimitazione dei confini tra la Serbia ed il Montenegro.*

Il nuovo re d'Albania chiede appoggi finanziari per la sistemazione del suo nuovo regno

VIENNA, 9 ore 19.50. — *Il principe Wied, il futuro re dell'Albania, ebbe un lungo colloquio con Berchtold in cui si è certamente discusso della sua imminente assunzione al trono albanese.*

Notizie provenienti dall'Albania fanno ritenere che la candidatura del principe Wied sarà simpaticamente accolta dalla popolazione.

Dicesi intanto che il principe Wied porrà ufficialmente la sua candidatura allorchè le grandi potenze gli daranno seri appoggi finanziari per la organizzazione del suo nuovo regno.

Le proteste della Bulgaria per i prigionieri serbi

BELGRADO, 9. — La Bulgaria ha fatto pervenire al Governo Greco una nota con la quale vivamente protesta per il rifiuto opposto dalla Grecia alla consegna dei prigionieri oriundi della Macedonia.

La Bulgaria si era impegnata di consegnare alla Serbia i detti prigionieri.

La campagna vinicola in Puglia

TRANI [illegible]

[illegible]

dalle 25 alle 40 lire la soma (1 litri) i vini rossi, dalle 35 alle [illegible] i vini bianchi per Trani e Barletta. A Trinitapoli però e anche a Barletta si sono avute delle vendite a 50 lire la soma.

Le partite a 7 e a 10 lire la soma sono state quelle colpite dalla grandine del Giugno e del Luglio [illegible]

[illegible] ta di vino prodotto quest'anno e rimasto in massima invenduto per la [illegible] ci sono ancora circa 50.000 ettolitri di vino vecchio con gradazione di spirito dai 10 ai 12 gradi. Anche a Terlizzi, Ruvo ed Andria non manca una certa quantità di vino vecchio.

Ora la campagna è quasi finita, rimangono ancora degli appezzamenti da vendemmiare in tenuta di Gravina, Canosa e Cerignola per un complesso di altri 10.000 ettolitri di vino. Anche nella vendita delle uve si sono avute poche richieste [illegible] di esse sono state vendute a 12 lire il quintale.

Ora [illegible] produttori, ma se essi continueranno a [illegible] queste regioni in un grande imbarazzo. Come infatti affrontare la campagna vinicola del prossimo anno quando mancano [illegible] la provincia di Bari non esiste neppure mezza botte vuota?

Tommaso Quinto

La Triplice alleanza non permetterà che si modifichino le decisioni della conferenza di Londra

ROMA, 10 ore 12 — *A proposito dell'articolo del « Times » di ieri l'altro in cui si parla della nuova riunione della conferenza di Londra che potrebbe modificare le precedenti deliberazioni, si osserva in questi circoli politici che la triplice alleanza non permetterà a nessun costo che le deliberazioni della conferenza di Londra relative a [illegible] dell'Albania vengano in nessun modo modificate.*

Del resto nessun Governo ha manifestato una tale intenzione ed è assai improbabile che un Governo faccia delle proposte in questo senso, specialmente dopo le esplicite dichiarazioni di Kokotzoff.

Re Ferdinando a Sofia

VIENNA, 10 ore 11. — *I giornali austriaci hanno da Sofia che il Re Ferdinando ritornerà prossimamente in Bulgaria, ma il suo soggiorno a Sofia sarà breve perchè presto egli intraprenderà un viaggio all'estero, recandosi a Vienna a Berlino e nelle altre maggiori capitali europee.*

Le trattative greco-turche

COSTANTINOPOLI [illegible]

[illegible] e [illegible] trattato di pace.

Il delegato Fuhmmesco che ritorna oggi a Costantinopoli avrebbe, dopo il colloquio svoltosi ad Atene, intrapresa una mediazione fra la Turchia e la Grecia per raggiungere l'accordo sui punti controversi del trattato di pace.

Saggi di prosa e di poesia futuristica

Togliamo dal periodico quindicinale « Lacerba » alcuni brani di prosa e di poesia futuristica, non senza avvertire i lettori di premunirsi, contro un improvviso attacco di paralisi cardiaca per la emozione che le violenti manifestazioni letterarie futuristiche, possono, ahimè, [illegible] zioni ne usano non troppe.

E... cominciamo!

"Scoppio fabbrica pirotecnica,,

Parole in libertà

Dinamite zolfo clorato potassa polvere nera mercurio [illegible] *Colori* artiglieria fucileria [illegible] Mortaretti sbadigliare « bombe » « cartocci » « batterie » [illegible] squartarsi « granate » spampanamento [illegible] polvere [illegible] fuoco giallo verde azzurro ecc [illegible] meticoloso, scattante [illegible] fuoco Vertigini di gran [illegible] di comete [illegible] di stelle alla baionetta [illegible] sparire guizzare lame di lampa [illegible] pesci del fuoco... accoltellare cielo Vetri palazzi fragore 500 m.) [illegible]

[illegible] velocissime spirali [illegible] scoppiettanti [illegible] *Libertà* [illegible] esplosione fuoco libero

Fotografia Medianica del temporale

Dalla soglia di un teatro
veniva un riverbero di fornace
insieme ad un odore acre ed intenso
di carne sfirmata
e di fiori asfissianti
che lasciava nella piazza uno strascico di pulviscolo argenteo,
come se dentro si bruciassero
donne ignude sfolgoranti
nella fiammata scoppiettante di [illegible]
[illegible]
Passarono in una carrozza aperta
[illegible]
che avevano [illegible] lascivi
di pesci moribondi
sopra il lucido piatto della bilancia.
E s'incrociavano pei marciapiedi
figure grige
dai visi insignificanti e monotoni
di tappi di bottiglie.
[illegible] di fresco nella sabbia della cantina
Lungo un muro andavano e venivano
[illegible]
sospinte dal dondolio della loro [illegible]
due uniformi regolari e fredde
come pendole camminando ognuna
per proprio conto
pur essendo d'accordo

. . . .

Il guaio si è che non siamo d'accordo noi, eppercio facciamo punto chè forte è la tentazione di spalancare le porte di tutti i manicomi d'Italia!

Una iniziativa Italiana di coltura popolare

[illegible] della Nuova Italia [illegible] importante articolo di Ettore Fabietti, che siamo lieti di offrire ai lettori della «Nuova Italia».

Con ordinamento nuovo in Italia, per istituzioni private di coltura che vivono dei liberi contributi dei loro soci, la Federazione Italiana delle Biblioteche e l'Università Popolare Milanese hanno intrapreso la pubblicazione di una « collana » di libri, a scopo di volgarizzazione scientifica.

[illegible] primi passi, si poteva anche pensare all'abituale scetticismo con cui gli Italiani guardano sempre [illegible] ad un tentativo, [illegible] che le difficoltà della pratica avrebbero con ogni probabilità [illegible] nato a rimanere allo stato di tentativo. Troppo dure esperienze [illegible] l'industria editoriale, per [illegible] che potesse attecchire un'impresa concepita con fini perfettamente disin[illegible]

[illegible] La ragione di tutto ciò [illegible] come tutti ripetono [illegible] ne comperano anche pochi; ma a questa ragione, che si spiega col grande numero di Italiani analfabeti e semianalfabeti e con le disagiate condizioni economiche delle classi più umili [illegible] il libro è [illegible] per molto tempo, un oggetto di lusso, di cui si fa volentieri a meno, a questa ragione fondamentale se ne deve aggiungere un'altra [illegible] la [illegible] preparazione e [illegible] addirittura la più assoluta [illegible] di libri e di lettori [illegible] alla produzione del libro, con lo stesso [illegible] speculazione qualsiasi [illegible] la [illegible] o la fabbricazione delle [illegible]

Di fronte a questi precedenti, v'era ben poco d'illudersi; ed è inutile dire [illegible] biblioteca [illegible] se la fede nella [illegible] dell'esperimento era salda, poca era la speranza del successo.

[illegible] che la Federazione [illegible] aveva saputo [illegible] un servizio per ogni bisogno delle biblioteche popolari, organizzando gli acquisti in comune e la produzione diretta di ogni [illegible] di materiale ad esse occorrente [illegible] il desiderio [illegible] di tutti i suoi congressi: la produzione diretta del libro popolare.

Il libro [illegible] di volgarizzazione scientifica. Perchè romanzi e novelle [illegible] bene o male [illegible] libraio [illegible]. Ma libri di [illegible] popolare [illegible] l'arte di scrivere per divulgare [illegible] fra noi, e lo sanno tutti coloro che si occupano d'istituzioni [illegible] di coltura e che si trovano [illegible] a fronte di questa difficoltà: la penuria di libri che [illegible] senza stancare la scarsa forza di [illegible] mentale di cui è capace la gente che lavora [illegible] mente. I nostri divulgatori, che [illegible] davvero al popolo, si possono contare sulle dita di una mano, e [illegible] han cessato di vivere o di lavorare. È inutile far nomi. I libri di volgarizzazione, che ebbero maggior fortuna in Italia, non sono opere originali [illegible] tradotte, specialmente dal francese. Basti ricordare il Macé, il Flammarion, il Reinach, il Fabre e, fino a un certo punto il Verne.

La « Storia di un boccon di pane » è un libro che non invecchia mai [illegible] come il poema della fatica e dell'ingegno umano applicati a trar dalla terra il nutrimento elementare dell'umanità. Al Flammarion si deve, forse più che ad altri mai [illegible] di gente [illegible] gli occhi dalle cose della ter[illegible]

[illegible] lato tutto un dominio della vita animale — il mondo dei viventi più effimeri — gl'insetti [illegible] in libri che sono opere insigni di scienza e di [illegible] gendo i quali ci si appassiona [illegible] come allo svolgersi di un dramma umano. Prodigio dell'arte, che tutto innalza e ravviva e per cui non vi sono cose grandi e cose trascurabili, ma tutte [illegible]

Parlare alla gente umile, facendosi intendere, fu fatica con la quale i nostri scienziati amarono cimentarsi il [illegible] possibile, forse anche perchè sulla nostra cultura pesano troppe tradizioni accademiche. E fu per disdegno, [illegible] che per una chiara coscienza delle difficoltà grandi che s'incontrano nell'esercizio di quest'arte, a cui pure la scienza dovrebbe tendere come ad uno dei suoi più alti fini, che, anzi, [illegible]

[illegible] consultare enciclopedie, [illegible] e racimolare di seconda e terza [illegible]

Tutti conoscono qualcuno di questi poveri manipolatori della scienza, cui si affida oggi la compilazione di un riassunto delle teorie spenceriane e domani di un manuale per il pizzicagnolo o il pescatore [illegible] Naturalmente nessuno bada a queste forme di disonestà [illegible] gran parte della nostra letteratura di volgarizzazione scientifica è fatta, purtroppo, così.

Alcune raccolte che s'indirizzano al popolo, non hanno di popolare che la tenuità nel prezzo [illegible] sul compenso [illegible] sulla carta, sulla stampa, sulla legatura. Riuscirono così, il più delle volte a mettere in commercio un prodotto che poteva dirsi popolare soltanto nel senso di « infe[illegible] »

Alcuni editori, invece pur lasciandosi guidare da criteri di maggior dignità, cominciarono indirizzandosi al popolo, ma poi, strada facendo, si dimenticarono dell'obbiettivo e finirono per produrre libri per i colti.

[illegible] senza di una letteratura di divulgazione in Italia apparirebbe anche più evidente, se messa a confronto con l'esuberante ricchezza che essa manifesta all'estero. Senza ricordare le molte collezioni francesi, a tutti notissime, perchè diffuse anche fra noi, [illegible] alla mente dei lettori alcuni esempi illustri di edizioni popolari inglesi e tedesche, le quali, [illegible] questo primo esperimento di [illegible]

[illegible] Natura e [illegible] Lipsia, B. G. Teubner [illegible] nel 1900 da un nucleo [illegible] dice il programma [illegible] profonde divisioni [illegible] di casta, che scindono la società tedesca, per rendere di dominio comune [illegible] e per portare il lavoratore manuale a contatto [illegible] con i migliori prodotti dell'intelligenza ».

Nel 1911 già si erano pubblicati 350 volumi di argomenti diversi: educazione e scienze educative, religione, filosofia e psicologia, arte e musica, storia [illegible] geografia, Diritto e scienze economiche [illegible] geologia, antropologia, [illegible] e medicina, scienze naturali, matematica, scienze applicate, tecnologia. Ogni volume della collezione costa un marco (L. 1,25).

La « Biblioteca di tutti », che si pubblica contemporaneamente a Londra (J. M. Dent and Sons) e a New York (E. P. Dutton & Co) comprende, oltre le varie discipline scientifiche, anche volgarizzazioni letterarie, riduzioni di classici, opere teatrali, biografie, ecc.

[illegible]

Ma ho qui sul tavolo, mentre scrivo, altri esemplari di superbe collezioni dovute all'iniziativa di [illegible] istituzioni di coltura. La « Home University Library », diretta da G. [illegible] Murray, Herbert Fisher, J. A. [illegible] son e T. Brewester [illegible] di storia, geografia, letteratura, arte, scienze, filosofia, religione e sociologia. [illegible] chiamandola « pioniera di una [illegible]

I « Manuali Cambridge di scienza e letteratura » sono pubblicati dalla stessa [illegible] ne di P. Giles, rettore del « College Emmanuel » e A. C. Serrand, professore di botanica all'Università di Cambridge. I lettori sono pregati di credere che, non ostante i nomi accademici dei direttori, si tratta di vere pubblicazioni di coltura popolare, le quali si dirigono, e non soltanto intenzionalmente, a « chi non ha tempo di dedicarsi ad uno studio continuato e pro[illegible]

[illegible] Le biblioteche popolari, più povere le ricevono in dono, [illegible] degli [illegible] e della simpatia di tutti i buoni tedeschi, a cominciare dall'Imperatore.

Il seguito a domani

ETTORE FABIETTI

A che cosa serve la pubblicità?

[illegible] — [illegible] fa affari [illegible] che fanno annunzi, [illegible] perderai nulla.

[illegible] — Come può il mondo [illegible] che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

[illegible] — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi [illegible]

[illegible] Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Varietà e curiosità

Le "Città-Giardino,,

Il movimento a favore della formazione di gruppi di « Città Giardino » nei dintorni delle grandi città industriali, ha preso un così grande sviluppo in Inghilterra, che durante gli ultimi sei mesi sono stati studiati i progetti, ed anche iniziati i lavori, per la formazione di diciotto nuovi « sobborghi giardino », di cui otto nei dintorni di Londra.

Quando questi progetti saranno completi [illegible] potranno contenere una popolazione superiore alle centomila [illegible]

Tutto questo movimento deriva dalla Associazione che ha per la prima organizzata la « Città Giardino » di Letchworth, la cui attività si diffonde da la dei limiti del Regno Unito, [illegible] essa fornisce informazioni e consigli a tutti gli imitatori del movimento che si rivolgono ad essa da ogni parte del mondo.

Sarebbe l'idea delle « Città Giardino » [illegible] sorta in Inghilterra [illegible] anni addietro, essa si è diffusa rapidamente in tutta l'Europa, e ha trovato imitatori specialmente in Germania, in America ed in Australia. Durante gli ultimi sei mesi l'Associazione inglese ha dovuto rispondere a circa ottocento richieste di informazioni provenienti dall'estero.

La popolazione delle varie « Città-Giardino » del Regno Unito, sotto il patronato dell'Associazione iniziatrice, si calcola già centomila persone.

Bismarck e Carlomagno

Un archivista di Marburg, il dottor Knetsch, ha fatto una meravigliosa scoperta.

Un Duca Filippo di Assia, vivente nel XVI secolo, avrebbe avuto da una borghese di Cassel un figlio naturale, che conta fra gli antenati di Bismarck.

Ora, siccome questo Duca di Assia discendeva da Carlomagno, il Cancelliere di ferro sarebbe stato un pronipote del famoso Imperatore.

L'« Intermédiaire des Chercheurs » ricorda a questo proposito, che nella Casa di Assia vi furono, nel XVI secolo, due Filippi.

Il secondo, morto senza posterità almeno legittima, è poco interessante.

Marito di Cristina di Sassonia, dalla quale ebbe dieci figli, egli fu autorizzato da Lutero e Melantone a prendere un'altra moglie mentre la prima era ancora vivente.

[illegible] seconda moglie si chiamava Margherita di Saal, dalla quale ebbe pure sei figli, cinque maschi e una femmina, e le due mogli vissero in completo accordo.

Il Duca Filippo di Assia è dipinto dai cronisti come un uomo assai attaccato al focolare domestico malgrado le sue due mogli. Tuttavia non vi sarebbe nulla di strano che avesse avuto anche un figlio naturale e che veramente Bismarck discendesse in linea retta da lui.

L'equivoco di un parroco

Viene appreso un gustosissimo caso avvenuto giorni fa a Stagni, vicino Trento. In quella guarnigione una compagnia di cacciatori ricevette l'ordine di festeggiare il centenario della battaglia di Lipsia, con una messa di ringraziamento.

Il capitano, dopo di aver date le istruzioni opportune ai suoi subalterni, andò dal parroco per incaricarlo di celebrare la messa.

— Si tratta di festeggiare la vittoria di Lipsia — disse il capitano.

E il parroco, capito che si trattava della battaglia di Lissa, preparò una magnifica messa funebre. Giunta l'ora della rivista, il capitano in piazza fa sfilare gli uomini, i mortaretti esplodono e contemporaneamente il parroco comincia la messa funebre e le campane della chiesa suonano a mortorio. Il contrasto durò fino alla fine, finchè gli ufficiali si accorsero della funzione che celebravano i preti, che da parte loro non sapevano comprendere come ci entrassero le salve di gioia in un ufficio di morte.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

[illegible] suo palpito di simpatia e di pietà. Te[illegible] se la braccia alzate, al cielo, a Dio, [illegible]

[illegible] Possedu[illegible] il bisogno dell'eterno che è la stessa del l'amore, come già [illegible] fianco di Moena, ella pensava [illegible]

Un primo dolore le venne dalle lettere di Angelo piene di tristezza e di [illegible] [illegible]

persona, quale era stato adottato poi tanto accento nei loro colloqui e che diffondeva sulla loro intimità quel velo di pudore tanto caro alla [illegible] delicatezza [illegible] come nei colloqui, anche nelle lettere di tu a volta prorompeva [illegible] abbandonato, con una alternativa di movimenti così saldi di vita e di sincerità che davano a quei fogli un palpito di cuori. Una volta una letterina di tenore austero, dove in ogni [illegible]

adorato! »

Quel giorno ella sentì più che mai la penetrazione del sentimento amoroso nelle cellule riposte del suo essere.

[illegible] parte »

L'amata partì.

Egli andò ad incontrarla alla stazione, quando scese dal treno in un fiorente vespero di settembre [illegible] loro primi sguardi si evitarono, smarriti, quasi come il giorno in cui si erano trovati [illegible] del bosco non [illegible] ancora e già trepidi del mistero che sfiorava le loro fronti. Moena appariva molto cambiato. Il pal[illegible]

ghi, dovunque era folla di pupille [illegible] riose, di bocche schernitrici e [illegible] camente e volgarmente maligne.

— Non ci potremo parlare — disse scoraggiato.

— No, nè qui nè altrove — rispose Moena senza guardarla.

Entrarono un po' incerti, presi da un malessere irritante. Nuova gente continuava ad affluire dai cancelli, non era così ch'ella aveva immaginato [illegible]

— [illegible]

[illegible] più tardi, a una finestra del suo salotto che [illegible] sulla via, le parve di vederlo rasentare lentamente il sentiero opposto. Era veramente lui, o l'ombra del suo desiderio? La via era deserta [illegible] finestra bassa, ella si [illegible] schermo delle mani agli [illegible]

[illegible] nel salotto [illegible] Moena [illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

La Rivista di domani

Schieramento: ... lo spazio ... consente una disposizione ... delle truppe ... Comandanti, ... nello schieramento ... come per lo sfilamento.

Le differenze risultano dal ... te.

b) I reparti che fanno fronte ... tici, si collocheranno alla destra. Essi, durante la rivista, suoneranno le battute della « fanfara reale ».

c) Non è stato possibile, data la disposizione delle truppe calcolare esattamente lo spazio necessario per ciascun reparto. I vari Comandanti, pertanto, sono autorizzati a disporre le proprie truppe (quando ci fosse richiesto assolutamente dal lo spazio disponibile) in modo anche un po' diverso da quello stabilito, nel senso di ricorrere alle formazioni per 2 o per 4 di fronte, od anche in colonna, per evitare che nello schieramento si abbiano intervalli soverchiamente larghi fra i reparti, o che, viceversa, faccia difetto lo spazio.

Sfilamento: d) Data la ristrettezza dello spazio è necessario da parte di tutti la massima ... ne e rapidità di movimenti.

e) Non appena, pertanto, S. E. il Governatore sarà passato ... fanteria, il 23. e la ... 181. serreranno rapidamente in modo da trovarsi incolonnati nella prescritta formazione ...

... segnerà per tutti il punto d'inizio per lo sfilamento.

... *ed a tutti speciale raccomandazione di serrare, nell'ammassamento ... lo sfilamento solo dal ... icante, ciò per lasciare alle spalle ...*

... che nello sfilamento per compagnia in colonna di plotoni, l'attenti ... deve essere dato ...

... mantengano sempre ... man mano che la testa s... per lo sfilamento, ciò per permettere ai reparti che debbono ... da Piazza dello Sparto a ... Bucardo, di poter sgombrare al più presto la strada trasversale che unisce questi punti e che deve servire per lo sfilamento delle truppe che man mano avranno sfilato. Sono quindi necessarie due cose: massima rapidità di movimenti e costante movimento di mantenere i reparti sempre molto serrati fra loro e sui reparti antistanti.

h) Le armi a cavallo, nell'ordine dato dalla formazione di sfilamento e indicato nell'ordine per la rivista, procederanno invece per Piazza dello Sparto verso il Castello incolonnandosi sulla strada che passa davanti alla Beledia, e attestandosi all'altezza del Caffè Coppelli, pronte ad entrare in Via Azizia non appena sia giunto il loro turno di sfilamento.

Si raccomanda la massima rapidità per sgombrare al più presto la Piazza dello Sparto.

i) Dopo aver sfilato, le truppe a piedi prenderanno la corsa (50 metri dopo la persona di S. E. il Governatore) per portarsi rapidamente sino in fondo di Via Azizia, donde con movimento di ... *per due* sempre di corsa ed eseguito contemporaneamente per compagnia, sgombreranno nel modo seguente ...

... dera allo Squadrone Savari per ... zare poscia in Via Azizia sino a 50 passi da S. E. il Governatore e quivi rendere gli onori finali. Zaptiè a cavallo.

I ... le montate dopo sfilate si ammasseranno in via Azizia serrando molto sulla testa ... che la coda della colonna venga ad oltrepassare di 150 metri S. E. il Governatore.

L'Educatorio, non appena oltrepassati gli Ufficiali fuori rango, si spiegherà di corsa a destra e sinistra di Via Azizia per rendere gli onori finali.

Lo Squadrone Savari, oltrepassato l'Educatorio, farà dietro front schierandosi attraverso Via Azizia per rendere gli onori finali.

l) Nello sfilamento, si porteranno di fianco a S. E. il Governatore solamente gli Ufficiali Generali ed il Comandante di Artiglieria.

m) La musica suonerà, alternando le marce e cominciando ... sfilamento della Marina, C.C. R.R. e 23°) colla marcia reale, durante lo sfilamento di tutte le truppe meno che per i bersaglieri e compagnie montate che sfileranno colla propria fanfara. Nello sfilamento delle armi a cavallo (compresa la batteria da montagna e la batteria cammellata) la musica suonerà col tempo di polka e senza usare i piatti e la gran cassa.

n) Il Comandante di Artiglieria provvederà perchè i 20 colpi di cannone prescritti dalla lettera a) del N. 295 del Regolamento sul ...

Il Comandante della Divisione
F.to Cigliana

VOCI DEL PUBBLICO

Sulla ferrovia Tripoli-Tagiura

Egregio Direttore,

... treni viaggiatori ... Tripoli ...

Fra Mellaha e Tagiura vi è un de...

... Non si potrebbe mandare detti carri letame con altri treni, o per lo ... evitare la manovra proprio fra i comodi del ...?

Un viaggiatore.

Gli accattoni

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Permetta anche a me di rubare un po' di spazio al suo giornale per un posticino alla presente lettera che mi è stata inspirata dagli accoranti lamenti di una schiera di poverelli distesa lungo tutta la via M... Sino a poco tempo fa tanta miseria umana non si vedeva per le vie di Tripoli, ciò vuol dire che la folla dei pezzenti è cresciuta per successive immigrazioni dall'interno. Lo spettacolo dei loro cenci che essi offrono al pubblico, ne converrà, non è dei più gradevoli. L'incontrare lungo le cantonate viluppo di stracci ignobili nei quali si agitano creature umane che gemono e ripetono incessantemente per ore ed ore la loro pietosa invocazione ai passanti, non è una cosa che conforti ... con le esigenze della ... da noi introdotta a Tripoli ...

... di gruppi di forestieri che potrebbero eventualmente venire a Tripoli, essi diffonderebbero nei tutto ...

I drammi dell'adulterio

Uccide con una pistolettata l'amante della propria moglie

Un fosco dramma è avvenuto l'altro giorno a Gheran: un arabo uccideva con un colpo di pistola l'uomo con cui la propria donna lo tradiva.

Ecco brevemente i fatti.

Il giovane contadino musulmano Hamed ben Abdsalam aveva per moglie una bellissima ragazza che egli amava appassionatamente e di cui era estremamente geloso. Ma la donna non nutriva per lui uguali sentimenti tanto che si lasciò facilmente prendere dalle arti amorose di un amico del marito Bese ben Saad.

La tresca durava da qualche tempo senza che il marito si accorgesse di nulla.

I due amanti si vedevano regolarmente in una casetta ... durante le assenze dell'Hamed, assenze che si ripetevano frequentemente a causa del suo mestiere di contadino che lo richiamava lontano dalla sua contrada.

Profittando della fiducia di lui e della relativa libertà di cui potevano disporre per amarsi senza soverchie preoccupazioni, i due finirono per commettere delle imprudenze che rivelarono ai vicini la loro colpevole relazione e più particolarmente ne venne a conoscenza un amico dell'Hamed il quale indignato dalla sfacciataggine della donna avvertì il marito di lei.

Figurarsi il dolore ed il furore del pover'uomo ...

... Però dopo sopravvenne ... pattuglia di carabinieri che arrestò l'uccisore che si era rifugiato nella casa di un amico ... lo aveva informato del tradimento di sua moglie.

Un commerciante arabo aggredito da due predoni a Misurata

Giunge da Misurata la notizia di una grassazione avvenuta in quella contrada ad opera di due predoni.

Mentre il commerciante arabo Mabruk ben Salem col suo cammello carico di mercanzie si dirigeva da Misurata ad un villaggio vicino, fu avvicinato da due predoni armati di fucile i quali gli intimarono senz'altro di consegnar loro il cammello col carico e il danaro che aveva addosso. Il malcapitato non ebbe davvero la voglia di protestare e obbedì all'ingiunzione abbandonando nelle mani dei due la bestia e consegnando ad essi tutto il danaro che aveva seco.

Lasciato finalmente libero dai due predoni, ritornò a Misurata dove denunziò il fatto ai carabinieri. Questi si misero subito alla ricerca degli aggressori riuscendo a raggiungerli ad arrestarli e a sequestrar loro la refurtiva. Egli sono: Lamham ben Hag e Mohamed ben Hag Mohamed.

La Pasqua musulmana

Ieri sono incominciate le feste della Pasqua musulmana che ieri, vigilia, fu annunziata da venticinque colpi di cannone sparati dalla batteria del forte Spagnuolo.

Le feste dureranno quattro giorni cominciando da oggi.

Nelle prime ore di ...

... quella ... gacché spesso è ... attenta alla integrità delle gambe degli ... menti.

Non sarebbe inopportuno un provvedimento.

Sprofondamento di un vicolo

Ieri improvvisamente avveniva uno sprofondamento al Zenghet el Ittab.

I primi ad accorgersene si affrettarono ad informarne il municipio.

Non sappiamo però se si sia subito provveduto all'inconveniente nell'interesse dell'incolumità pubblica.

Precipita per le scale e si frattura un braccio

La napoletana Carmela Centofanti, ieri, scendendo le scale di casa propria in Sciara Espagnol, mise un piede in fallo e precipitò sino al fondo della scalinata.

Soccorsa, veniva accompagnata all'ospedale civile, dove dal chirurgo di servizio le fu riscontrata la frattura del braccio sinistro.

Guarirà in 30 giorni.

I TEATRI

Al Politeama

"Le Manovre d'Autunno„ di Kalmann

La geniale operetta del Kalmann, che si è data per la seconda volta ... sera, ha trovato ancora un pubblico ...

Questa sera si ripete « Boccaccio » ... e siamo sicuri ... applaudire.

Domani serata d'onore per il generico del Re con « Eva ».

Allo spettacolo interverrà anche il Governatore.

Spettacoli del 10 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Boccaccio ».

Cinema Savoia.

Dama d'onore — Dottoressa in medicina.

"L'AUDACE CLUB SPORTIVO„

Sotto questo nome si è riorganizzato il gruppo sportivo del Club «Capitano Verri» e nell'adunanza tenutasi sabato sera, alla quale intervenne buon numero di soci, fu eletta una commissione provvisoria presieduta dal Sig. Argante Menichelli, la quale dovrà studiare le opportune modifiche allo Statuto e preparare un grande programma sportivo da svolgere nella metà di dicembre.

Ringraziamento

Il 30 Ottobre p. p. il Professore Onorato Raffaele assistito dal Dott. Fasco Pietro Paolo, operava di ginecologica con esito felicissimo la ...

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del ... Novembre 1913

Barometro ... — termometro minima 13,2, massima 22,0 — Vento velocità in km. 13; direzione NE — Umidità 68 — Pioggia 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 11 novembre, ore 6,30 piroscafo UMBRIA da

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 12 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da

(Catania) Siracusa

Mercoledì 12 novembre, ore 16 piroscafo JONIO da

Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Giovedì 13 novembre ore 11,30 piroscafo BIRMANIA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 14 novembre, ore 15,30 piroscafo ENNA da

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 14 novembre, ore 17,20 piroscafo CANDIA da

Napoli, Palermo, Trapani,

... novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 16 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da

(Catania, Siracusa

Partenze.

Mercoledì 12 novembre, ore 11 piroscafo UMBRIA per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 12 novembre, ore 16 piroscafo JONIO per:

Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Mercoledì 12 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:

Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 13 novembre, ore 9 piroscafo TEBE per

Siracusa (Catania)

Venerdì 14 novembre, ore 22 piroscafo BIRMANIA per

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 15 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per

Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli

Sabato 15 novembre ore ... piroscafo MARCO AURELIO per

Zuara

... 16 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per

Trapani, Palermo, Napoli

I passeggeri dovranno trovarsi a bordo ... prima della partenza del piroscafo.

...

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia ore 7.15 — 14.45.
Tagiura ore 7.25 — 15. —
Zanzur ore 6.45 — 14.10
Ain Zara ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

"La Tripolitania"

SOCIETA' ANONIMA

FONDERIA E OPIFICIO MECCANICO

Fusioni in ghisa - Fusioni di ghisa in unico pezzo sino a 4 tonnellate - Trasmissioni, Cuscinetti, Puleggie, Ruote dentate, Fusioni ornamentali - Ringhiere, Balconate, Passamani, Candelabri etc. - Fusioni in bronzo, rame, ottone, Metallo bianco - Costruzione meccaniche, Norie, Pompe, Frantoi, Macchine agricole, Mulini, Riparazioni a motori e macchinarii - Riparazioni a caldaie - Lavori marittimi - Lavori di tornitura etc.

STABILIMENTI: Via Mzran (Rimpetto Parco Buoi)

UFFICIO PROVVISORIO: Via Azizia, 63

Indirizzo telegrafico: "Tripolitania" — Indirizzo postale: Casella 84

Societá Anonima Giov. Gilardini

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 3) N. 9 - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

Per lucidare qualunque metallo

POLIS BANFI

RISPARMIO DI FATICA - NON CORRODE

FANTOCCI & BERETTA

Società Anonima TRIPOLI

Société Générale de l'Afrique du Nord

Nesta Tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

---

F.lli CURCI

PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS

NAPOLI

La réclame è l'anima del commercio

ELMETTI TROPICALI



CAWPORE — KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI



Pilsner Puritan

PALE — **Beers** — DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Philadelphia

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, GAZ, ALCOOL et PETROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces detachées. Installations. Reparations

---

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

La Reclame è la vita di un commerciante

Fatene dunque profitto

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA"

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi



LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. [illegible]

Anno II - Num. [illegible] — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 12 Novembre 1913

ABBONAMENTI
Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono [illegible] ROMA [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible]

La Germania appoggia la nota italo-austriaca alla Grecia

BERLINO, Novembre.

La nota presentata dall'Austria e dall'Italia alla Grecia per imporle di sgombrare finalmente i territori di Sud Albania ha suscitato delle proteste molto vivaci nei circoli politici della Triplice Intesa. A queste proteste il mondo ufficiale tedesco ha risposto con un contegno così fermamente e decisamente favorevole all'Italia ed all'Austria, che val la pena di rimarcarlo e di presentarlo all'opinione pubblica italiana, perchè si persuada meglio del valore e della fedeltà dell'alleanza tedesca a nostro riguardo.

Le proteste dell'Intesa

Il passo deciso, fatto dall'Italia d'accordo con l'Austria, ha evidentemente sorpreso le tre potenze della Triplice Intesa, che pare non ancora convinta della nostra serenità e fermezza di propositi a riguardo del problema albanese.

La stampa francese specialmente non ha nascosto il suo malumore pel tono usato con la Grecia e pel fatto che la nota al governo di Atene è stata inviata senza una preventiva intesa con le altre potenze del concerto europeo.

Il *Matin* ha sentito anzitutto il bisogno di ripetere che il problema albanese è stato dichiarato di competenza dell'Europa intera; per ciò l'Italia e l'Austria non avevano il diritto di esplicare un'azione particolare contro la Grecia. « Questo diritto — ha detto l'organo francese — spetta non ad un gruppo di potenze, ma a tutte: specialmente, dopochè l'Europa aveva fatto sentire alla Grecia che non avrebbe sopportato una ulteriore resistenza alle deliberazioni prese dal Congresso di Londra per l'Albania, il gesto dell'Italia e dell'Austria viene ad essere inopportuno e si può [illegible] come arbitrario ed eccessivo.

[illegible] volta poi non sarebbe la sola Francia, ma anche l'Inghilterra a sollevare le sue proteste contro l'Italia.

Secondo lo stesso *Matin*, il governo inglese non si limiterà a far sentire il suo malcontento per mezzo delle dichiarazioni della stampa, ma vorrà far pesare il suo giudizio in modo più efficace.

« Sir Edward Grey — dice sempre il *Matin* — ha considerato il passo contro la Grecia come un insulto per la dignità della Triplice Intesa e del concerto europeo ed ha risposto alla comunicazione, fatta dall'Austria e dall'Italia a proposito della nota alla Grecia, che la questione albanese va considerata come *questione esclusivamente europea* e che nessuna potenza isolata ha il diritto di occuparsi di quest'affare senza il consenso delle altre ».

La Germania fedele alleata

Tanto più vivaci sono le proteste della Triplice Intesa e maggiormente utile ed apprezzabile è l'aiuto che la Germania viene a dare alle altre due potenze della Triplice Alleanza, con il suo appoggio manifesto e come risposta che ha saputo dare alla stampa francese.

[illegible] attitudine della [illegible] così, nonostante [illegible] relazioni con la Grecia, appoggia la nota austro-italiana contro di essa [illegible]

[illegible] tra Guglielmo e Costantino e [illegible] tti hanno appreso con meraviglia le dichiarazioni fatte dal Re di Grecia, dichiarazioni che tanto spiacquero alla Francia. Queste amichevoli relazioni sono per la Germania molto importanti e specialmente Guglielmo II tiene a dimostrare ed a far sapere a tutto il mondo la sua protezione per la Grecia ed il suo interesse per il risorgimento della potenza ellenica.

Proprio questo fa risaltare nel momento politico presente l'attaccamento della Germania alla Triplice Alleanza, attaccamento, che è superiore ai suoi interessi particolari e alle aspirazioni imperialistiche di Guglielmo II.

Le risposte della stampa tedesca

L'attitudine della Germania è stata provata esaurientemente dalle dichiarazioni della stampa, oltre che dal contegno del mondo ufficiale ufficioso.

E' stata molto notata, appena conosciuta la notizia della nota austro-italiana alla Grecia, una nota della *Kolnische Zeitung*, in cui si affermava nettamente e decisamente che la Germania avrebbe appoggiato le pretese dell'Italia e non avrebbe perciò permesso che la Grecia continuasse nelle sue tergiversazioni e nella sua opposizione ai deliberati del Congresso di Londra.

L'autorevole *Frankfurter Zeitung* inoltre, riferendo, in un telegramma da Vienna, la notizia della nota alla Grecia, avverte che essa è concepita nella *forma di un avvertimento* e non ha per niente i caratteri di un *ultimatum*. Con ciò l'importante organo tedesco dà la più precisa e netta risposta a quei giornali francesi ed inglesi, che hanno mostrato di fraintendere il carattere della nostra nota e si sono affrettati a gridare al l'abuso ed alla prevaricazione!

C'è ancora sul proposito una risposta autorevole data dalla *Vossische Zeitung* in un articolo da Parigi, ove è riferito il testo della protesta francese. Là dove la stampa francese dice che « l'Italia e l'Austria non avevano ragione di ingerirsi nella delimitazione del confine sud albanese, già definitivamente compiuta dalla Conferenza di Londra », la *Vossische Zeitung* aggiunge una nota di redazione che suona così: « *Non è vero che questi confini siano stati definitivamente delimitati*. Difatti è notorio che la Conferenza di Londra ha solamente deliberato in massima la linea della frontiera sud albanese, mentre ha rimesso la definitiva delimitazione ad una commissione internazionale di cui fanno parte l'Italia e l'Austria. Queste due ultime nazioni, perchè hanno visto tanto osteggiata l'opera dei loro commissari e si sono sentite quasi impotenti dinanzi agli ostacoli suscitati dai greci, hanno rivolto alla Grecia quella nota, che ha fatto tanto protestare i sostenitori della nazione ellena.

Veramente pareva che la Francia, dopo la delusione fattale subire da Costantino nel discorso di Posdam avesse cessato la sua benevolenza *disinteressata* verso la Grecia, ma ora pare che la lezione non sia bastata e che i francesi non rinunzino alla speranza di una buona amicizia con i greci.

Il certo si è che la vivace protesta odierna dimostra la manifesta intenzione di appoggiare in qualunque costo le pretese greche o almeno di farle vincere con una passiva acquiescenza e che tutto ciò fa apparire [illegible]

L'opportunità della nota

[illegible] segno confortante della sincerità dei tedeschi, mentre è pegno sicuro del [illegible]

[illegible] non sarà poi tanto fa[illegible] de, poichè pare che gli elleni sappiano essere più buoni diplomatici che soldati e che conoscano a meraviglia l'arte di tergiversare e di suscitare complicazioni.

[illegible] che l'azione intrapresa deve essere continuata con fermezza da parte delle due nazioni alleate [illegible] solamente una politica concorde e risoluta potrà far risolvere a nostro favore — cioè secondo giustizia — la spinosa questione sud albanese.

Per quanto le potenze della Triplice Intesa si siano affrettate a dichiarare che i deliberati di Londra non subiranno mai un'opposizione ed una disubbidienza, c'è veramente da temere che le note del concerto europeo restino in aria e non turbino l'orecchio dei greci.

A questi scarsi intenditori di note diplomatiche bisognava far sentire una musica più vigorosa. Questo hanno fatto l'Italia e l'Austria.

E l'hanno fatto bene!

Arrendevolezza greca sui negoziati greco-turchi

COSTANTINOPOLI, 10. — *Si assicura che le potenze avrebbero comunicato alla Turchia che la Grecia sarebbe pronta a rinunciare all'esecuzione del paragrafo 3 del trattato di Londra nel caso in cui le due potenze avessero intenzione di trattare la questione delle isole fra loro.*

La « Zeit » ha da Londra che si dà grande importanza alle trattative di Atene, e si crede che se anche il plenipotenziario turco abbia ricevuto pieni poteri, tuttavia la proposta turca toccherebbe da parte della Turchia, l'intenzione di porre i negoziati sulla buona via per una pronta soluzione.

Londra, [illegible] della Grecia, ha informato i circoli ufficiali che l'accordo sulla questione nazionalista è stato raggiunto.

La Serbia ha soffocato l'insurrezione albanese

Le potenze si accingono ad esaminare la questione delle frontiere

BELGRADO, 9. — *Qui si ammette che l'insurrezione albanese contro la Serbia può ritenersi soffocata.*

Gli albanesi sono stati sconfitti a Luma e completamente annientati. Anche le truppe serbe hanno subito gravi perdite.

La « Neue Freie Presse » consiglia la Serbia di mutar politica verso i nuovi sudditi Albanesi, per conciliarsi l'Austria ed evitare disordini in Albania.

Le potenze europee stanno iniziando uno scambio di vedute per addivenire alla soluzione della questione della frontiera a sud dell'Albania.

Il generale russo Holsen arbitro della vertenza serbo-bulgara

Il Generale russo Holsen è stato nominato arbitro della vertenza serbo-bulgara relativa alla delimitazione della frontiera della regione di Strumitza.

Moniti tedeschi al governo ellenico

BERLINO, 8 — In una noterella di intonazione ufficiosa il *Lokal Anzeiger*, scrive sulla risposta greca:

« A Berlino dove il procedimento [illegible] alle deliberazioni di Londra [illegible]

Il giornale ammonisce la Grecia a non seguire i consigli francesi, con [illegible]

[illegible] nella inglese possono avere mutata opinione [illegible] alla soluzione della questione [illegible] affermare cosa non [illegible] rosimile. Chi la crede ciò alla Grecia non è un sin[illegible]

La Porta non ha ordinato navi da guerra

COSTANTINOPOLI, 10. — *Il ministero della Marina ed i circoli politici di Costantinopoli smentiscono la notizia apparsa in questi giorni da fonte greca, che la Turchia avrebbe ordinato a vari cantieri europei la costruzione di nuove navi da guerra.*

Le feste del Bairam inaugurate dal generale Ameglio

BENGASI, 10. — *Il nuovo Governatore della Cirenaica Generale Ameglio, ha inaugurato ieri con un solenne ricevimento al municipio, alla presenza delle Autorità italiane e indigene le feste per il grande Bairam.*

Come è noto in questi giorni ricorda l'anniversario dell'arrivo di Maometto alla Mecca, che gli arabi solennizzano con una grande festa religiosa, il terzo Bairam!

Per le vie una folla numerosa di [illegible] entusiasticamente il Governatore di Pulos che era accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza tenente Lai [illegible] indigene. Alle finestre ed ai balconi erano eleganti signore.

La « Zagrela » il caratteristico grido di gioia delle donne arabe per le feste religiose, si univa alle altre manifestazioni di giubilo.

Gli spari dei mortaretti continuano incessante ed a sera le vie illuminate formicolavano di popolo.

Dall'Estero

Elogi tedeschi alla nostra Colonia Eritrea

BERLINO, 10. — *La « Deutsche Tages Zeitung » pubblica un lungo articolo relativo alle condizioni, all'amministrazione e regime della nostra Colonia Eritrea.*

L'articolo è riboccante di elogi sulla innegabile potenzialità del nostro paese e sulle speciali attitudini che gli italiani mostrano nella difficile opera di colonizzazione, sul mirabile ordine che nonostante le difficoltà locali, regna nell'Eritrea.

E' specialmente notato lo sviluppo delle costruzioni ferroviarie che hanno in breve trasformato quelle regioni portandovi un soffio di civiltà e di progresso; ammirata la disciplina e l'elevato spirito di corpo delle truppe indigene, apprezzata la stazione batteriologica rispondente ad ogni esigenza moderna.

L'articolista conclude che l'Italia ne è un popolo cui conviene goderne l'amicizia.

Questi elogi tedeschi, del resto meritati, sono di vera soddisfazione per il nome italiano, ed i sacrifici fatti, la tenacia addimostrata nella difficile impresa, [illegible] mano imposti all'opinione delle al[illegible]

Calme dichiarazioni di Sir Grey

NEWCASTLE, 9. — Sir Grey [illegible] ... dise: L'Europa ha testè traversato la crisi della guerra balcanica, che non fu favorevole al commercio [illegible]

[illegible] La politica seguita dal Foreign Office fu quella del primo ministro e del gabinetto. I dissensi riguardo alla politica interna erano grandi. In tale periodo l'opposizione, lungi dal trarre partito dalle difficoltà, cui doveva far fronte il governo, del[illegible] [illegible] politica estera del governo.

Grey soggiunse: Lo scopo cui miravammo in comune, con le altre grandi potenze, fu di impedire che la guerra balcanica si estendesse e vi siamo riusciti. Le cancellerie europee incontrarono numerose difficoltà per stabilire tutti i particolari delle soluzioni e delle deliberazioni adottate nel passato. Le difficoltà che ora incontrano le cancellerie non cagionano preoccupazioni [illegible] le e le loro marine, i loro eserciti le grandi nazioni non sentono nè gravi inquietudini, nè apprensioni.

Un giudizio tedesco sulla questione d'Oriente

BERLINO, 9 — La « Norddeutsche » dice che nei circoli diplomatici europei [illegible] pazioni per le [illegible] la sistemazione delle cose in [illegible]

La pace potrà essere soltanto [illegible] tardata ma non g[illegible]

[illegible] potenze non abbandoneranno la [illegible] sta intesa.

Il ministro ingl[illegible] russo Kokotzoff [illegible] la situazione attuale.

La salute di Kossuth

BUDAPEST, 10 — De[illegible]

Le condizioni già gravi sarebbero [illegible] si diceva [illegible] di salvare l'ammalato [illegible]

Kossuth migliora

BUDAPEST, 10 ore 1.5[illegible]

I 228 clericali?!

Il Conte Gentiloni Presidente dell'Unione elettorale cattolica [illegible] è stato intervistato dal « Giornale d'Italia » sulla situazione politica creata dalle ultime el[ezioni] e sulla condotta el[ettorale] ... clericalismo [illegible] lotto nei vari collegi d'Ital[ia].

Dall'insieme delle risposte che il Conte [illegible] sparire un'evidente [illegible] una maggiore coscienza per le conseguenze e gli effetti che [illegible] avrebbe deter[minato] la situazione politica [illegible] l'ar[illegible] [illegible] fu sancita mantenuta in 118 collegi, ed in 100 di questi, i cattolici avrebbero nettamente prefeto.

A tigrare si potrebbe rilev[are] in altri 78 collegi un ... in zenzioni di [illegible] realismo abbia contribuito al trionfo dei candidati e perciò sarebbe complessivamente la bellezza di 1[illegible] elezioni dovute all'intervento de' cattolici!

Una vera e propria provvidenza clericale per il liberalismo italiano. Sennonchè, quantunque l'aritmetica non sia un'opinione, trattandosi di ... elettorale, le cifre suesposte possono e devono discutersi con maggiore facoltà di un'opinione qualsiasi. Qualunque possa essere la [illegible] t ... per la scelta ... consolante da dire ... di aberrazione sia nel clero che nei laici, nei tempi alle battaglie della vita, nei baldi giovani cattolici in tutti coloro che già erano adusati alle insidie della politica, agli ingenui (preziosa confessione!) e buoni contadini che per la prima volta erano chiamati alle urne, noi non sottoscriviamo il pseudo splendido successo clericale e non crediamo che si debba proprio ai clericali la affermazione decisamente liberale che il Paese ha dato nelle recenti elezioni. Anzitutto di deputati cattolici ufficiali non se ne hanno che ventiquattro. Sarà per benissimo che i cattolici siano accorsi alle urne ne[illegible]

[illegible] e non seguire la politica clericale e [illegible]

« Gli ingenui contadini accorsi per la prima volta alle urne possono aver voluto in qualche regione d'Ita[lia] [illegible]

[illegible] nientedimeno in 108 coll. per virtù e [illegible]

[illegible] senatore ... La calo[illegible] l'onore ... patteggi[illegible] ... da idea

[illegible] serenità del [illegible]

Ma [illegible] lettera [illegible] teste del [illegible] per i voti dei clericali [illegible] incompres[illegible]

Ma i P[illegible] combattere il [illegible] attraverso la [illegible] voleva evitare a tutti i costi il tr[ionfo] di Campanozzi e [illegible] inconsulto, ... di ... l'intervento clericale.

Ma [illegible] clericali [illegible] sono [illegible]

[illegible] precisa contorsione ... [illegible]

[illegible] tireranno la loro forza nello sv[ol]gimento dei programmi, nell'azione, [illegible]

clem

Una iniziativa Italiana di coltura popolare

[illegible] ... trovato la loro via. Tutto il loro programma di lavoro si esauriva in conferenze isolate, su gli argomenti più vari: nessun tentativo di organizzare il « corso », anche breve, di [illegible] di sistemare in qualche modo [illegible] d'insegnamento, da [illegible] il carattere di « scuola », sia pu [illegible]

[illegible] l'università popolare, che vide perciò allontanarsi rapidamente il suo pubblico di operai, e affollarsi le sue aule [illegible] udire il conferenziere illustre nella tranquillità della santa domenica.

La reazione a questo modo di concepire e praticare l'insegnamento libero popolare fu in modo particolare di un uomo coraggioso e tenacissimo, Eugenio B[illegible], consigliere delegato dell'Università Popolare Milanese e scienziato di fama europea. Persuaso della necessità di [illegible] l'insegnamento orale col libro messo a disposizione degli uditori, egli aveva ben compreso che la conferenza e la lezione non possono aver diverso valore di una spiegazione viva e calda [illegible] del calore che infonde alle cose la parola parlata, di un testo facile e chiaro, precedente [illegible]

[illegible] fisica, d'igiene, ecc. lasci traccia nella mente di chi lo ha frequentato e vi faccia « coltura ».

La riforma dell'università popolare era, dunque, legata alla pubblicazione di una « collana » di volgarizzazione scientifica, scritta, almeno nei primi tempi, su calcoli della pratica speculazione e rispondente ai bisogni [illegible] da coloro che vivevano a contatto con gli istituti di coltura popolare.

[illegible] pubblicare [illegible] rispondere a [illegible] disegno [illegible] ragione [illegible] complesso logico di nozioni e [illegible] nozioni di idee e di fatti che [illegible] con altre idee e con fatti precedentemente appresi, con un filo continuo che [illegible]

[illegible] da pubblicarsi avrebbe offerto alle università popolari [illegible] programma d'insegnamento.

[illegible] a se stesso, non debba [illegible] con ordine e offrire [illegible] una guida [illegible]

[illegible] do, che è tutta l'arena delle nostre prove e dove nessuno dovrebbe passare come un estraneo o uno sperduto.

Ed ecco che ogni volumetto della « collana » deve prendere il suo posto nel piccolo armonico edificio di [illegible] che si vuole [illegible] uditori e lettori insegneranno, e troveranno con ordine e con metodo, a [illegible] via via in terreno aperto e libero come se [illegible] un fuoco [illegible] con mano per la tappa successiva. Un giorno, ad es., Giovanni [illegible], come sa lui che cos'è l'uomo [illegible] altro, non indegno di venirgli appresso, ne prenderà a considerare un frammento: quello che a noi [illegible] più, e ci spiegherà com'ebbe origine la Terra. E dal mondo materiale [illegible] a poco a poco tutta la scala degli esseri, vedremo svolgersi [illegible]

[illegible] pensiero, di ogni fede di esistere e di progre[dire] [illegible]

[illegible] un altro scopo, più [illegible] ubbidirà la nuova [illegible] conferenze [illegible] di coltura popolare pullulano ormai un po' da per tutto; una coorte di erranti missionari del sapere porta in giro la loro cattedra modesta — come la chiocciola il suo guscio — e la innalzano, discreta, ovunque il popolo s'indugi per i suoi interessi, per riposarsi o per ricrearsi. Ed ecco nei volumetti della « collezione » i loro « breviari », che essi animeranno con la par[ola] [illegible] d'innanzi agli uditori attenti; [illegible] che indicherà loro la via da seguire per forzare il duro chiostro delle intelligenze chiuse.

[illegible] pionieri. In ogni luogo si troverà un ingegnere o un perito agrimensore che ha la volontà che può bastare a svolgere i volumetti di astronomia, di [illegible] di fisica, il medico condotto si farà avanti e si troveranno [illegible] in questo o quel volumetto di igiene, il corso da tenere, il notaio o l'avvocato potrà fare senza alcuna difficoltà le sue brevi lezioni di economia politica e di diritto, e il maestro potrà, col sussidio del testo, tener cattedra di geografia, di storia, ecc. ecc.

Questo per le università popolari, per tutti gli istituti di coltura del popolo. Per le biblioteche circolanti la collezione da pubblicarsi si presenta [illegible]

[illegible] d'Italia si conservano in molti, che, di giorno e di sera, quasi tutti oggi vengono per amore alle biblioteche [illegible] di lavoro per il pane e facevano [illegible] biblioteche dei popolari [illegible] la lampada [illegible] di famiglia si stringono intorno al nostro tavolo operai e fanciulli [illegible] e contadini, aspettando [illegible] il libro che deve fare un barlume di luce nel loro intelletto [illegible] si ha dentro il senso [illegible] del desiderio [illegible] di un libro che dovrà [illegible]

[illegible] al suo cervello [illegible] la crosta di gelo che prende in [illegible] la forza del suo cuore, [illegible] l'uno e l'altro volume, affidandosi spesso alla sorte, con l'ansia [illegible] della fortuna. E noi [illegible] le nostre provviste, lieti di accontentar [illegible] consapevoli che un libro letto può essere [illegible]

[illegible] diffonde con ogni libro a operare nel [illegible]

E come più vivo e profondo è in noi il senso della [illegible] a cui servono, più ci assilla il pensiero del [illegible], più vediamo le deficienze, le [illegible]

Questa [illegible] così un po' [illegible] possibilità [illegible] di gradua[illegible] mente, affidando quel [illegible] di luce, questi [illegible] cervelli, sono esse lo [illegible]

Lo sappiamo, meglio di qualunque libro, che nessun libro. Avesse soltanto l'ufficio di turbare come il sasso lanciato in uno stagno [illegible] delle menti inerti, il libro diffuso assolverebbe un suo grande compito. Ma noi al libro [illegible]

[illegible] univer[sità] [illegible] popolari [illegible] disfarsi [illegible] delle Biblioteche Popolari e l'Università Popolare milanese si associarono perciò nel lavoro e nei sacrifici necessari e previsti a intraprendere la pubblicazione di una « Biblioteca » la quale oltre una serie di libri di testo per corsi organici d'insegnamento e una collana di letture istruttive per il popolo [illegible]

La direzione della diffusione all'[illegible] fu affidata [illegible] federale [illegible] ragionamento discorso, l'iniziativa doveva obbedire ai seguenti criteri: mostrare [illegible] grandi produttori come anche in popolo hanno svegliato in tanta gente il desiderio della lettura [illegible] si possa [illegible] mettere in circolazione un tipo di libro che non abbia nulla da invidiare, pur nella dignità della veste, alla migliore produzione straniera; [illegible] introdurre in Italia l'arte della [illegible] e le [illegible] servire per il popolo, facendosi intendere.

Ogni volume della collezione [illegible] programma [illegible] comprende più di settantaquattro [illegible] essere [illegible] della Federazione [illegible] barbane. Inoltre [illegible] coltura popolare [illegible] privati e a tutti i loro iscritti [illegible] i volumi della collezione si dovevano cedere a metà prezzo.

ETTORE FABIETTI

Il seguito e la fine a domani

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin. — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

[illegible] da sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay. — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie. — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Un grande scrittore provenziale

[illegible] nel 1861 [illegible] Federico Mistral [illegible] provenzale [illegible] alla nostra letteratura provenzale.

Gli appassionati [illegible] eruditi, i filologi [illegible] d'una letteratura [illegible]

[illegible] venza, ma l'arte metodica [illegible] provenzalesca era finita [illegible] per la funesta crociata [illegible] contro gli Albigesi [illegible] stirpe spietata, compiuta in nome [illegible]

[illegible] povertà letteraria d'un solo dialetto [illegible] si considera che l'idioma provenzale [illegible]

[illegible] vasi nei nomi di Peire Vidal, di Raimon de Miraval, d'Aimeric de Peguilhan, di Guilhem Figueira, di Guiraut Riquier, di Rambaut d'Orange, di Folquet de Marseille, di Bertran d'Alamanon, di Rambaut de Vaqueiras e di tanti altri ancora nobili artisti.

D'allora già la lingua nostra, sorta coeva alla provenzalesca, erasi affermata nello splendore letterario in cui quella l'aveva preceduta, sì la decadenza [illegible] lingua d'oc se prese sempre più a predominare con le proprie manifestazioni intellettuali la lingua della [illegible] cioè della Gallia sett[entrionale] [illegible] che avrebbe così finito per diventare lingua [illegible] francese. E data la preponderanza di quest'ultima non sarebbe stato mai da pensare all'eventualità di una rinascita del provenzale. Noi stessi, che altra volta eravamo [illegible] in Francia della nostra coltura letteraria ed artistica, non fummo per sottostare all'invadenza della coltura francese del settecento, e non subimmo forse tuttora l'importazione intellettuale [illegible]

Invece il [illegible] contro [illegible] avvenuto e come un [illegible]

[illegible] che avrebbe [illegible] semplice, quasi idillica, e di non lontano tempo [illegible]

[illegible] fa che per la madre nutriva uno strano culto di tenerezza filiale. La madre era un'umile creatura, una semplice e pia contadina di Saint Remy, [illegible] di Napoleone.

Un giorno quel poeta volle leggere alla madre una poesia francese di sua composizione. L'ascoltava la buona donna con religiosa attenzione, quando però, a fine di lettura, diede in un pianto dirotto. Commosso, il figlio procurò subito di calmarla, e saputo che la sua cara era sconsolata perchè non aveva potuto comprendere nulla dei versi letti da lui perchè non conosceva che il suo dialetto provenzale, egli fece a se stesso giuramento, dinanzi a quell'ingenuo dolor materno, che mai più avrebbe scritto un verso francese.

Ecco da una minima circostanza originarsi un proposito che sortirà ben [illegible] effetto.

L'amoroso figlio di cui abbiam narrato chiamavasi Giuseppe Roumanille. Il nome suo resta ormai sacro nella storia letteraria della Provenza [illegible] giorno ch'egli, per farsi comprendere dalla propria genitrice [illegible] la gentilezza di filiale amore [illegible] pose sol più nella parlata [illegible], non fu che una lenta [illegible] riunire energie valide a rispondere al suo fervore d'apo[stolo] [illegible]

[illegible] Roumanille [illegible] avvenuta il 21 maggio 1854 [illegible] Roumanille [illegible] Gièra, [illegible] Mistral, [illegible] Brunet, Mathieu [illegible]

[illegible]

Giuseppe Roumanille, che aveva per così dire capitanato al suo sorgere tutto quel vasto e complesso movimento intellettuale, venne ritenuto e giustamente chiamato « il padre del Felibrismo ».

Di questo movimento che altrove aveva suscitato il più schietto entusiasmo d'ammirazione, non s'ebbe in Italia alcuna conoscenza, forse perchè i cuori degli Italiani eran tutti presi dalla grande opera del Risorgimento nazionale.

Soltanto dopo più di un cinquantennio dacchè era sorta, la nuova letteratura provenzale importò in noi [illegible] poema « Mirèio » di Federigo Mistral; ma dal 1865 sin qui la « Mirella » [illegible] rimase l'unico rappresentante a nostra conoscenza, di tutta una floridissima letteratura.

Oggi, però alla distanza di otto anni [illegible] saggio del provenzale, è apparso un lavoro del Roumanille, tradotto da Alessio di Giovanni, letterato e poeta pur esso, [illegible] del Felibrige.

Del Roumanille così a conoscere [illegible] Racconti Provenzali, che [illegible] della nuova letteratura [illegible]

[illegible] come quelle che vale [illegible] a rappresentare con [illegible] l'indole [illegible] e bonaria [illegible] tempo del popolo provenzale.

[illegible] quanto gli amenissimi di questo libro.

Sono, i racconti del Roumanille, delle brevi scenette garbatamente [illegible] e di una giocondità [illegible] che sempre dialoghi, tutto movimentato, d'una vivacità faceta; sempre condotti con un'apparente noncuranza che, genialissima, nasconde la furbesca arguzia d'uno spirito estremamente [illegible]

Brevi, spicci, composti con rara economia di mezzi, eppur vivi d'un'agilità straordinaria, essi presentano tutta la spontanea attrattiva dell'episodio riprodotto nella essenziale e più interessante sua consistenza, [illegible] quindi di divagazioni [illegible] L'avventura risalta perciò con eccezionale intensità d'evidenza, e chi legge quasi vi prende parte immediata, con un gusto proprio indicibile.

A tali pregi che fanno il libro quanto mai simpatico, [illegible] una graziosità squisitissima con cui ci vengono rappresentati scorci di vita paesana in una naturalezza insuperabile mediante tocchi sobri e precisi che si direbbero la misura stessa dell'arte di questo gentile novellatore di Provenza.

Roumanille ci presenta figure vive, [illegible]

[illegible] poesia [illegible] il prosa [illegible]

Il [illegible] non si avvede, [illegible] della franchezza e della [illegible] attraverso gli episodi dei singoli racconti ne godiamo però in [illegible], e intanto lo spirito ne [illegible] inavvertentemente, come avvolto, [illegible] impalpabile velo di filosofia della vita.

A tutta prima [illegible] novellette giocondi [illegible] che costituiscono il volume [illegible] scritti per solo [illegible] di divertire, di provocare qualche [illegible] Ma dopo aver gustato presso [illegible] che venne [illegible] non ad [illegible] uno stato di grazia [illegible] dell'arte di Roumanille. Quel residuo sentimentale [illegible] vedere [illegible] più intima [illegible] di bontà umana le scene [illegible] prospettiva della vita borghese provenzale, come [illegible] quindi [illegible] considerazione della serenità generale della vita quotidiana.

Ora questo che [illegible] indiscutibilmente e [illegible] lascia durevole un senso d'ingenuo [illegible] spirituale, ben può dirsi [illegible] di grande [illegible]

Sia dunque il benvenuto [illegible] questo sano e giocondo libro dei Racconti Provenzali del Roumanille, che, facendoci più intimamente conoscere [illegible] ci parla anche di un popolo fratello, del quale troppo [illegible] dimenticati.

I Provenzali furono sempre, per costumi e di tradizione, legati a noi da fratellanza maggiore che non gli altri popoli latini. Mercè uno scambievole movimento di simpatia dobbiamo [illegible] popolo intellettuali col nobile popolo [illegible], che con l'attuale indipendenza letteraria potrebbe forse un giorno conseguire pure l'ambita autonomia politica.

M. de Rubris.

Cinematografando

Il grande confratello [illegible] *Journal*, ha [illegible], appe[na] [illegible] una originale [illegible] cinematografica cui dedica [illegible] mente una pagina. È veramente da [illegible]

Fra l'altro ho appreso due cose interessanti [illegible]

Primo [illegible] rappresentazioni [illegible] attualmente Mrs. Elisabeth Breuil, americana, come già avete immaginato, che ha recentemente creato davanti l'obbiettivo il suo 261.° dramma. Se calcoliamo [illegible] il suo matrimonio, ne ha crea[ti] [illegible]

[illegible] la pellicola proietta degli animali. La caccia, in movimento, s'intende. Il cacciatore, nella sala, punta la sua brava carabina (la carabina è sempre più brava del cacciatore) e [illegible]. Appena il colpo parte, la pellicola si arresta automaticamente: lo schermo [illegible] dalla palla, mostra [illegible] il punto in cui il cacciatore ha [illegible] l'animale se l'ha toccato.

Ma se volete fare praticamente di simili esperimenti, dovete andarci con molta cautela, che se, per esempio, vi servite d'un apparecchio cinematografico che proietta per trasparenza dall'altro lato della tela, allora potrà darsi benissimo che sbaglierete l'animale, ma deciderete [illegible] l'operato.

Appendice della « Nuova Italia » 31

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

[illegible] la commozione [illegible] stretto prese il volto pallido [illegible] più ardente e più profonda dalle memorie del passato non fosse [illegible] e pure il bisogno delle confidenze [illegible]

[illegible] che rispondeva troppo [illegible] a ciò che sentivano [illegible] così in dolcissimo spirituale [illegible] sembrava loro che [illegible] sempre tempo [illegible] era tempo d'amarsi [illegible]

Di tutto. Di questo amore.
— Ma io soffro con te, lo sai [illegible] più di te.
— Non più di me [illegible]

[illegible] quelli di sapere che lo [illegible] donna [illegible] presto per me, troppo tardi per te. Con un grande schianto ella replicò [illegible]

La sua via è lunga; incontrerà [illegible]

[illegible] ma non le disse. Mortimord invece [illegible]

— Noi non siamo solamente fuori della legge, lo sa, siamo fuori della natura.

— E che importa se ci accontentiamo [illegible]

[illegible] te, un profondo tristezza. [illegible] La notte era scesa [illegible]

[illegible] restandole con un gesto [illegible] La sua voce [illegible] fronte [illegible] che da gran tempo [illegible] guardava alla tenue [illegible] che per la finestra aperta [illegible]

[illegible] la notte per ombrare il pudore di quel grande affanno che trapelava nell'abbandono del giovane. Senza far motto, ella gli si strinse da presso [illegible] zandogli la fronte e le palpebre, nascondendolo contro il suo cuore [illegible]

[illegible] Lei non mi conosce — disse Mortimord [illegible] lentamente [illegible]

[illegible]

[illegible] ai fortunati della vita, ricorda [illegible] fortunati. Come da un vascello [illegible] gli ottoni luccicavano al sole e il pavese sventolava baldanzoso. Non ho avuto io il coraggio di sfidare uno di quei signori perchè aveva insulta[to] [illegible]

[illegible] si risorge, ogni [illegible] si ripara [illegible] Vi fosse pure [illegible] la serenità delle [illegible]

[illegible] queste ultime parole affacciava la possibilità molto [illegible] non osava precisare. Morena [illegible] triste soggiunse:

[illegible] forse la più gr[ande] [illegible] di un giovane la società non le perdona. Lei stesso se mi vedesse un giorno, un prossimo giorno [illegible]

[illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

La grandiosa rivista militare in occasione del genetliaco di S. M. il Re

[illegible]

È stata una spettacolo [illegible] che si è svolta innanzi a tutta la popolazione di Tripoli, la quale per la seconda volta ha assistito ad uno spettacolo grandioso che ha dato altresì l'idea della perfetta organizzazione militare della colonia.

E la festa non poteva riuscire più splendida, più animata, più colorita e simpatica.

Una fioritura di bandiere accese da un sole di primavera è come sbocciato sulla città bianca mettendo nelle vie quella gaiezza, diciamo così, patriottica, che commuove lo spirito. Ed erano migliaia i tricolori che si alternavano lungo tutta l'ampia via Azizia.

L'attesa [illegible]

[illegible] folla enorme si è riversata in via Azizia gremendo i marciapiedi dove è rimasta arginata da un cordone di truppe indigene, di carabinieri e di zaptiè; le terrazze e [illegible] completamente occupate da spettatori. Per gli invitati era stata eretta una tribuna di fronte alla palazzina del comando, fatta a [illegible] e di bandiere.

Secondo il dispositivo della rivista, prima delle otto di stamani tutte le truppe erano ammassate in ordine di schieramento in Piazza del Pane e in Sciara el Garbi.

L'arrivo del Governatore

Alle ore otto e mezzo S. E. il Governatore Garioni di ritorno dalla chiesa dove si era recato con tutto il suo stato maggiore, le autorità civili e consolari per assistere alla messa officiata dal vescovo, montava a cavallo col suo seguito, mentre le autorità civili prendevano posto sulla terrazza della palazzina del comando.

Quivi abbiamo notato tutto il corpo consolare estero, il presidente della Corte d'Appello comm. Mentzinger, [illegible] Antonelli, il cav. D. Filippis presidente del Tribunale, il comm. Facchinetti procuratore generale, il Questore comm. Alongi, il cav. [illegible] segretario particolare di S. E. il Governatore, il cav. Nappi direttore dell'ufficio economico commerciale, il marchese Licastro, il cav. Druetti, il conte Ladi, il commendatore Simonetti, il cav. Aliquo, il delegato religioso ottomano Kemses Feddin con i suoi attachés, il Kadì e il capo dell'Amministrazione dei beni Wakuf Cheik Hussain.

Alle 9 precise S. E. Garioni seguito dal suo capo di stato maggiore colonnello Ponzio, da Hassuna Pascià che cavalcava un magnifico cavallo bianco, dal colonnello dei carabinieri Cesaro dal suo aiutante di campo, dal tenente colonnello Fusco, dal colonnello medico Conetti, dal tenente colonnello dei carabinieri Ferrè, dal tenente colonnello De Marchi, dal maggiore Onofri, dal maggiore Pelis [illegible] di stato maggiore [illegible] salutato in via Azizia [illegible]

Il Governatore percorre la fronte delle truppe - Gli zaptiè

Faceva scorta d'onore al Governatore un plotone di zaptiè a cavallo al comando di un tenente.

Gli zaptiè indossavano la grande uniforme, facendo sfoggio del loro grande mantello rosso che conferiva loro un aspetto veramente magnifico.

La fanfara reale ha salutato la comparsa del Governatore dinanzi alle truppe che erano tutte al comando del tenente generale Cagliano il quale si è affiancato al Generale Garioni ed il brillante [illegible] sfilato lungo [illegible] battaglioni [illegible] presentavano le armi.

S. E. si è particolarmente [illegible] salo dei reparti indigeni [illegible] ormai divenute parte [illegible] sciente del nostro ordinamento coloniale militare si sono presentate alla rivista con vero portamento [illegible] che S. E. ha rilevato ed encomiato. Altro oggetto della sua speciale [illegible] bersaglieri [illegible] consacrato tutta la sua intelligente [illegible]

[illegible] Governatore passava [illegible] si sparavano venti colpi a salve in segno di saluto e di omaggio al gran giorno che celebra la festa del nostro Re.

Dopo di avere percorso tutto il fronte delle truppe, il Governatore, cavalcando in mezzo ad Hassuna Pascià che teneva la sua sinistra, ed al colonnello Ponzio, ha percorso di galoppo via Azizia salutato da frenetiche acclamazioni della folla, si è recato accanto alla palazzina del comando per assistere allo sfilamento. Al suo arrivo la banda del 6° fanteria ha intonato l'inno reale, e subito si è iniziato lo sfilamento.

Comincia lo sfilamento

[illegible] defile [illegible] il tenente [illegible] maggior generale [illegible] comandante della brigata di fanteria i quali si sono affiancati al generale Garioni.

Al suono della marcia reale passa per primo un plotone di marinai della difesa marittima comandati da un sottotenente di vascello. Marciano corretti, disinvolti e raccolgono i primi battimani della folla [illegible] dei rossi fez dei numerosissimi arabi che assistono in grandissimo numero alla parata.

Intanto tutti i capi arabi dell'interno invitati dal comando, guidati dal tenente Colonnello Grazioli si dispongono allo sbocco della via [illegible] gruppo pittoresco [illegible] cavalli riccamente bardati di sete nei abiti orientali dai colori sgargianti, avvolti nei superbi mantelli di seta. Insieme con essi notiamo il capitano Vitali dell'ufficio politico ed il tenente di artiglieria Boriello residente del Sahel.

Le autorità indigene

Le autorità indigene che al seguito del Governatore formano un pittoresco gruppo, in mezzo a cui si nota la diritta figura del capo dell'ufficio politico militare colonnello Grazioli.

Il gruppo è composto di Moktar ben Coobar dei caimacan, Agelat - Hassen bey Gaber Azzia, Seek Ab bey ben Tantuse, Sirtle, Abdelkader bey el Muntsor, Garian Hadi bey Coobar, Iefren Ali bey el Gabbiron, Kussabat Hag Farhat bey el [illegible] Mohamed [illegible] [illegible] Mohamed bey Sciatde [illegible] Menscia - Mohamed bey [illegible] Zanzur - Mohamed el Gat [illegible] Ahmed ben Saad Sahel - Mohamed el Suei ben Iusef Suedan Beghedi - Hag Moktar ben [illegible] Mohamed [illegible] bey ben Rekis, Tagiura - Ahmed ben Mohamed bu Gres, Gefara - Bakar Tarbes, ben Abdel Hafid, Sliten - Ragis Beledir e del Kemma [illegible] Mohamed Seager bey el Murad.

Immediatamente dopo i marinai [illegible] carabinieri a [illegible] ed anche essi sono ammirati per la loro marzialità e correttezza [illegible] Indi seguono la fanteria [illegible] Sfila prima il 23° poscia l'81 e l'82 e l'83.

I nostri marziali soldati [illegible] accolti con calorose acclamazioni e sfilano in ordine perfetto [illegible] nostre fanterie sanno sfilare.

Specialmente le gloriose bandiere dei reggimenti sono calorosamente applaudite dal pubblico.

Calorosa dimostrazione ai bersaglieri

Ad un tratto cessa il suono della marcia reale e rompono l'aria cristallina le note rapide allegre, di una fanfara [illegible] che arrivano a passo di corsa. E passano baldi, veloci con le piume al vento [illegible] legittimo orgoglio, una folla di memorie patriottiche, ed una commozione viva che fa battere il cuore.

L'effetto che in [illegible] Lazzaro, [illegible] quando lo vediamo passare in fitte schiere, leggeri, rapidi al suono della loro fanfara. È questa [illegible] è ancora più forte [illegible] bersaglieri di [illegible] quelli che noi vedemmo saldi [illegible] durante le dure fatiche [illegible] quelli che noi vedemmo [illegible] Sciat e ad Assaba sempre belli, sempre giocondi, sempre ben [illegible]

[illegible] Segue un plotone del genio di [illegible] secondo le varie specialità [illegible]

[illegible]

[illegible] Uno spettacolo [illegible] fu offerto dal parco automobilistico comandato dal capitano [illegible] che precedeva in una vetturetta [illegible] parte di autocarri [illegible] autocarri [illegible]

[illegible] dell'e batterie da campagna [illegible] tutta montata [illegible] someggiate.

Sfila quindi il mezzo reggimento dei cavalleggeri [illegible] al passo ed al trotto, e la scuola degli Zaptiè al comando del loro capitano [illegible] ri sinceri applausi da essi veramente meritati perchè mostrano nel portamento serio e nella compostezza della marcia tutta la [illegible] stata della importante missione a loro affidata che essi devono svolgere accanto alle altre nostre armi.

Segue la compagnia degli ascari del Benadir, tutti bianchi nella loro tenuta di mussola.

Le truppe indigene

Lo sfilamento delle milizie indigene è il particolare più caratteristico ed interessante ed è stato quello che maggiormente ha impressionato la moltitudine degli spettatori arabi i quali hanno constatato quale notevole quantità di indigeni si è finora inquadrata nelle truppe italiane. Passano il secondo ed il quinto battaglione libico, indi il ricreatorio [illegible] fanfaretta. I tripolini si comportano benissimo e sono accolti da calorosi applausi che li insuperbiscono.

Dopo che il plotone dei piccoli militari si ferma e si schiera accanto [illegible] lo squadrone degli Zaptiè a cavallo con le sciabole sguainate. Essi sono vivamente ammirati.

Il defilé volge alla fine. Seguono la batteria libica e quella cammellata, indi le tre compagnie di fanteria montata al comando del maggiore [illegible]. Queste compagnie, [illegible] costituiscono un esempio [illegible] Esse stan montate su [illegible] e nello sfilamento di stamani hanno fatto bella mostra del loro perfetto equipaggiamento.

Ha chiusa la parata lo squadrone dei savari [illegible] capitano [illegible]

In ultimo, i carabinieri [illegible] hanno dimostrato la loro valentia nel cavalcare percorrendo un lungo tratto stando in piedi.

Le truppe indigene [illegible] generale Dou [illegible] delle truppe [illegible] e poi va a porsi accanto ai generali Cagliano e le [illegible]

Mentre la fanfara reale avanzava [illegible] del Governatore [illegible] gruppo [illegible] con alla testa il colonnello Grazioli, ha abbandonato il suo posto e a gran galoppo sono passati dinanzi al Governatore facendo così atto di omaggio al rappresentante del Re d'Italia in Tripolitania.

Il Governatore smonta da cavallo e, accompagnato da Hassuna Pascià sale nella palazzina.

Gli invitati nella Palazzina

Nella palazzina [illegible] gli invitati, [illegible] dalla terrazza hanno assistito ammirati alla rivista.

Fra essi notammo il Cadì Seek Abdurrahman, effendi el Busseiri, Mufti Seek Omareff el Mesellat, Ahmed bey Muntsor, Caimacan di Misurata Hag Mohamed bey Igheni, Caimacan di Fassato Fadhil bey Fgheni, Consulente del governo Mufti di Ghedames, Seek el Abib Azzedin, Seek Mohamed effendi el Busciai, Amministratore dei Wacufs gium Mohamed bey el Naib, Monsignor Antonelli Ludovico vicario apostolico, S. E. [illegible] Pascià [illegible]

Corpo Consolare: Pilger imperial console germanico, John Wood console Stati Uniti, Von Kwiatkowski I. R. console austro-ungarico, Dikson vice console consolato generale britannico, P. Theillet consolato generale di Francia, Synessios, console di Grecia, Maedrin [illegible] console [illegible] Belgio, Farrugia vice console di [illegible]

[illegible] il barone Manz [illegible] Persani conte Ladi, [illegible] Nappi [illegible] Druetti, cav. [illegible]

[illegible]

[illegible]

La colazione offerta alle autorità indigene

Dopo la rivista ha avuto luogo nella palazzina del comando [illegible] offerta dal capo d[illegible] tutti i notabili indigeni composti i capi dell'interno presenti a Tripoli.

Nell'ampia sala da pranzo sedevano il colonnello Grazioli, il maggiore Giannmazzi, i capitani Amatucci, Vitale, Fabbri, i tenenti Somma, Borello, Altina, il cav. Natoli, [illegible] Sauti, [illegible] Stampa, l'avv. Micali e il dottor Larco.

Vi erano poi le seguenti autorità indigene di Tripoli: Hassuna Pascià il Cadì, il Mufti, Hamed bey Muntsor, Moktar bey Coobar, Fadhil bey Fgheni, Mohamed eff. el Busseiri, Mohamed Sami bey el Naib, Moha[illegible] Azizia, Sirtle, Garian, Jefren, [illegible] Misurata, Nualit el Arba, Zavia, Fassato, il Cadì [illegible] della Menscia, di Zanzur, di Sahel, di Bghet, di Alauna, di Tagiura, di Gefara, Mufti di Ghedames, e [illegible]

Allo champagne è entrato nella sala, insieme col suo seguito S. E. il Governatore il quale ha detto poche ma efficacissime parole ricordando la festa di oggi dedicata al nostro Re [illegible]

[illegible]

Ha concluso [illegible]

[illegible] per mezzo dell'interprete prof. Nassa, hanno espresso [illegible] che l'Italia ha fatto a vantaggio del loro Paese, ed hanno concorde affermato che lo spettacolo come quello offerto dalla rivista di oggi rimarrà sempre impresso nella loro mente.

Il ricevimento al Castello

Il Governatore col suo seguito si [illegible] Castello dove [illegible] 15 gli ufficiali, dalle 15 alle 15 ed un quarto Siemseddin, il rappresentante religioso del Sultano, dalle 15 e un quarto alle 15 e mezzo il vescovo Monsignor Antonelli, dalle [illegible] tutto il Corpo Consolare, dalle 16 [illegible] notabili indigeni.

La crudeltà di un arabo

Iersera il ragazzo musulmano Hamed ben Hag, [illegible] di 11 anni da Tripoli se ne stava sdraiato per terra accanto alla porta di un caffè arabo in Sciara Sul Guman.

Un certo Ali, senza alcun motivo, si avvicinò all'Hamed e a solo scopo di brutale malvagità lo colpì all'addome [illegible]

Alle grida di dolore che emise il malcapitato, accorse molta gente e due carabinieri che procedettero all'arresto del crudele Ali, mentre certa Figera bent Ali accompagnava all'ospedale civile il povero Hamed.

Il suo stato è grave per la commozione viscerale sopravvenuta.

I sanitari hanno emesso giudizio riservato.

I TEATRI

Al Politeama

"Boccaccio" di Suppé

[illegible]

[illegible]

Si darà la tanto aspettata [illegible] del Lazzar [illegible] Eva.

Spettacoli dell'11 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana [illegible] Parigi.

Ore 21 Serata di gala « Eva ».

Cinema Savoia.

Il perdono del colonnello — Il viaggio dei Sovrani d'Italia in Svezia — La tragedia di kri-kri.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 10 Novembre 1913

Barometro, 765,2 Termometri minima 15,0 massima 23,0 Venti: Velocità in km 10 Direzione N. E. — Umidità, 69.

Programma musicale

[illegible] le ore 18.30 alle 20

1. [illegible] ro cantato dagli alunni dell'Educatorio della M[illegible]
2. Massenet — Re di Lahore, Sinfonia
3. De Nardis Ouverture eroica 1911
4. Sacdu — [illegible]
5. Gabetti — Marcia Reale con coro

Il Maestro Direttore
G. Sacdu

Ringraziamenti

[illegible]

[illegible]

Polli ed uova

[illegible]

Dal punto di [illegible]

[illegible] il proprietario dello stabilimento sig. Biagione Giuseppe [illegible] prezzo, oltre che alla garanzia [illegible] no assai conveniente il provvedersi di polli ed uova esclusivamente presso il nuovo negozio.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASSINO
Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno II - Num. 316 PRIMA EDIZIONE Giovedì 13 Novembre 1913 Arretrato Cent. 10

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ... presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per linea o spazio di linea in corpo ... Necrologie L. 2.50 ... in 12 colonne L. 6.60 ... 15 centesimi ... Le inserzioni si ricevono ... presso l'Amministrazione ... A BUONA ...

Il genetliaco del Re festeggiato in Italia e all'Estero

Il genetliaco del Re a Roma

ROMA 11, ore 19,50 — *Il genetliaco del Re è stato solennemente celebrato in tutte le città italiane, nelle colonie dell'estero.*

A Roma, a Napoli ed in tutte le altre città ebbero luogo magnifiche riviste militari con enorme concorso di popolo ed alla sera sfarzose illuminazione delle vie.

Tutti i capi di Stato d'Europa hanno inviato a Vittorio Emanuele telegrammi di vive felicitazioni.

* * *

ROMA, 12 — *Ieri in occasione del genetliaco del Re gli uffici pubblici e moltissimi edifizi e uffici privati erano imbandierati. I corpi armati vestivano l'alta uniforme.*

La rivista passata dal Re a Pisa

PISA, 12 — *Il Re, acclamatissimo dalla numerosa folla che si stipava sul suo passaggio, passò in rivista dalla Caserma «Cittadella» le truppe del presidio alla presenza del prefetto, della Giunta municipale, di rappresentanze del Consiglio comunale e della deputazione provinciale, delle autorità giudiziarie, della Regia Università, del deputato on. Queirolo, e di molte altre autorità.*

Dopo la Rivista, il Re partecipò a un rinfresco offerto dal circolo degli ufficiali del settimo reggimento di artiglieria nella caserma della Cittadella, intrattenendosi con gli ufficiali reduci dalla Libia. Quindi ripartì in automobile per San Rossore, applaudito calorosamente dalla folla.

La Rivista a Roma

ROMA, 12 — *Il genetliaco del Re fu celebrato a Roma con i consueti festeggiamenti, sebbene il tempo fosse nuvoloso e minacciasse la pioggia.*

La rivista provocò una grande dimostrazione all'esercito.

Il Duca d'Aosta passa la rivista a Napoli

NAPOLI, 12 — *Ricorrendo il genetliaco del Re il duca d'Aosta passò in rivista i corpi del presidio con una larga rappresentanza dell'esercito della marina e delle guardie di finanza.*

Il perfetto sfilamento delle truppe fu applauditissimo dalla folla.

* * *

GAETA, 11 — *In occasione del genetliaco del Re, il principe di Udine, che si trova a Gaeta imbarcato sul cacciatorpediniere* Intrepido *passò in rivista le truppe del presidio.*

* * *

SPEZIA, 11 — *L'ammiraglio Viale in omaggio alla festa del Re passò in rivista le truppe di terra e di mare.*

* * *

BELGRADO, 11 — *Anche qui è stato festeggiato il genetliaco del Re. Il maresciallo di Corte, il direttore del gabinetto particolare di Re Pietro ed il presidente del consiglio assieme al segretario generale del ministero degli esteri si recarono alla legazione italiana a presentare a nome del Re e del Governo al rappresentante italiano le loro felicitazioni.*

* * *

FIUME, 11 — *Per la ricorrenza della festa del Re d'Italia ebbe luogo al consolato italiano un affollatissimo ricevimento a cui intervenne una larga rappresentanza italiana.*

Furono pronunziati brevi discorsi di auguri.

* * *

COSTANTINOPOLI, 11 — *Pel genetliaco del Re d'Italia fu cantato nella Chiesa di Sant'Antonio un solenne Tedeum. Erano presenti l'incaricato degli affari ed il personale dell'Ambasciata italiana e le notabilità della Colonia. Indi ebbe luogo nel palazzo dell'ambasciata un grande ricevimento in cui l'incaricato degli affari ricordò come in pochi mesi le relazioni italo turche siano divenute così cordiali. Come giammai nel passato la Turchia vede ora nell'Italia un'amica sincera e forse la potenza maggiormente interessata alla conservazione della sua integrità e la più indicata per portarle validi appoggi.*

Il Gran maestro di cerimonie ... a mano ... comunicò all'incaricato italiano i voti del Sultano pel nostro Re.

Il Comm. Agnesa Capo dell'ufficio politico alle Colonie

ROMA, 12 — Il Comm. Agnesa direttore dell'Ufficio Coloniale al Ministero degli Esteri è stato nominato capo dell'Ufficio politico al Ministero delle Colonie.

Disposizioni per i corpi volontari in Libia

ROMA 11, ore 19,50 — *Il Giornale Militare Ufficiale pubblica le disposizioni relative al reclutamento ed al trattamento del personale italiano destinato ai reparti indigeni della Libia e le disposizioni relative al reclutamento ed ed al trattamento del personale da destinarsi ai corpi volontari in Libia.*

Il Conte Gentiloni sconfessato dal Vaticano?

ROMA, 12 — *Si assicura che il conte Gentiloni Presidente dell'Unione Elettorale Cattolica italiana, in seguito alla semi-sconfessione avuta dal Vaticano, per i suoi atteggiamenti nelle ultime elezioni, si dimetterà dalla sua carica.*

Le dimissioni del Consiglio Comunale di Roma

ROMA, 12 ore 2 — *Per la seduta del Consiglio Comunale di iersera l'aula e le Tribune del Campidoglio sono affollatissime di giornalisti e di pubblico.*

Il Sindaco Ernesto Nathan, accolto da grandi applausi, annunciò le dimissioni della Giunta Comunale dicendole motivate non dal dubbio di aver perduto la fiducia degli elettori, ma dal desiderio di accogliere le accuse che vanno leggermente propalando gli avversari del blocco e d'invocare la nomina di un commissario che scruti il bilancio dei sei anni di amministrazione popolare.

Ernesto Nathan termina applauditissimo enumerando le opere compiute dalla sua amministrazione.

Una grande folla accompagnò acclamando l'automobile del Sindaco lungo le vie sino alla sua abitazione in via Torino.

Il battesimo d'un piroscafo a Siracusa

SIRACUSA, 10 — A distanza di circa 18 mesi dall'ultima cerimonia, vi è stata un'altra festa prettamente marinara.

Un anno ... ebbe luogo il battesimo del piroscafo siracusano «Anchise Campisi» oggi vi è stato quello dello «Agatocle» che con il «Luciano Campisi» e con la «Perseveranza» costituisce la quarta unità dei vapori siracusani appartenenti a questo compartimento marittimo.

Lo «Agatocle» è un piroscafo che con capitale cittadino, è stato recentemente acquistato in Inghilterra. Al mando del capitano Cassia è giunto giorni addietro da Cardiff, dopo aver fatto scalo a Palermo.

Oggi sulla sua tolda convenne quanto di più eletto conta la cittadinanza ...

Mons. ... Arcivescovo Bignami ... dal canonico ... e d... cerimoniere Giardina, dopo aver recitate le preghiere rituali, e sparse di acqua lustrale il ponte della nave. Dopo di che la signorina Bettoni figlia del comandante del porto, spezzò la rituale bottiglia di «champagne». L'arcivescovo pronunziò un breve discorso di occasione inspirato a nobilissimi sentimenti per cui riscosse generali approvazioni.

L'«Agatocle» partirà domani per Bristol.

Esso ha la portata di 3500 tonnellate ed è il secondo, come stazzatura che si trovi inscritto nel compartimento marittimo della Sicilia orientale.

È da augurarsi che altri vapori aumentino la attuale flottiglia, per contribuire allo incremento economico di questa città, che dal suo porto deve trarre ogni sorgente di lucro ed ogni fonte di successo.

Domanda d'inchiesta sulla gestione clerico-moderata a Napoli

NAPOLI, 9 — ... Monsignor Perrelli ... pubblica un articolo editoriale, molto grave, sulla situazione amministrativa e sulle dimissioni della maggioranza ... attuale.

Il giornale ... clerico, che ha sempre ... l'amministrazione ... finora che ... messo ... pubblico. E' necessario che una inchiesta ampia e serena faccia luce completa sulle condizioni del bilancio e sullo sperpero della finanza municipale della città di Napoli.

Il giornale conclude dicendo che è inutile fare questioni politiche, fin che non sarà risoluta la questione morale e finchè gli amministratori non avranno esaurientemente risposto alle gravissime accuse rivolte loro in questi ultimi tempi.

Misteri su suicidio d'un individuo inseguito dagli agenti

NAPOLI, 9. — Un fatto gravissimo e veramente misterioso si è svolto nelle prime ore del mattino in piazza del Municipio.

Verso le ore 3 due guardie di P. S. ed un brigadiere, mentre uscivano dalla questura, hanno scorto un individuo, che è stato poscia identificato per Pasquale Sarrubba, di taquattrenne, da Rivello ... che alla loro vista si è dato alla fuga.

Le guardie lo hanno rincorso ... presso l'Hotel de Londres. Il Sarrubba fermatosi si è ucciso con un colpo di revolver all'orecchio.

Le guardie hanno trasportato il cadavere all'ospedale dei Pellegrini, dove stamane si è recata l'autorità giudiziaria per le indagini e l'autopsia, giacchè la morte del disgraziato Sarrubba, che era un immigrante venuto dal Messico da tre mesi, appare strana.

Sul cadavere sono state trovate 300 lire, oltre ad anelli ed all'orologio.

Scuole ed opifici chiusi a Cagliari per mancanza d'acqua

CAGLIARI, 10. — Serpeggia un vivo malcontento nella cittadinanza per la mancanza di acqua potabile la quale viene fornita in ragione di 10 litri al giorno per famiglia da appositi carri cisterne.

Il bacino dell'acquedotto è ormai asciutto e si non si provvede sono guai seri.

Intanto una ripercussione di questo sciagurato stato di cose si è avuta in un ordine pervenuto dal Ministero della P. I. di non aprire le scuole medie e le scuole elementari per ragioni di igiene finchè la città non sarà sufficientemente provvista di acqua.

Parimenti imminente è la chiusura della manifattura dei tabacchi appunto per mancanza di acqua e pare che si chiuderanno altri stabilimenti.

In una situazione simile Cagliari non si è mai trovata.

L'irritazione del pubblico è enorme, perchè si osserva che se è pure vero che essa è dovuta all'eccezionale siccità di quest'anno, d'altra parte nulla fece il comune per diminuire in parte i danni.

Il Commissario prefettizio a Siracusa

SIRACUSA, 9 — In seguito alle avvenute dimissioni della maggioranza consigliare, invece del viceprefetto cav. Pera, si è insediato al municipio in qualità di commissario prefettizio il comm. Felice consigliere presso questa prefettura.

Una povera donna vittima d'una pericolosa cabina elettrica

ROMA, 9 — Un gravissimo infortunio è avvenuto al viale Angelico, dove esiste una cabina elettrica, che è sempre ermeticamente chiusa.

Una donna sulla trentina è stata trovata distesa a terra, esanime, vicino alla cabina. La disgraziata, nell'essersi appoggiata alla portiera della cabina stessa, è stata investita da una potentissima scarica elettrica che l'ha fulminata.

Anche un'altra donna è stata gravemente ...

Il cadavere è stato piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Brutalità d'un marito

SAN CATALDO, 8 — I coniugi ... Cataldo e Anzalone Mar... del loro matrimonio ... anni or sono. ... vissuti in buona armonia ... sono succeduti ai litigi e ... Margherita ha dovuto subire le sevizie che le ha inflitte il ... marito.

Da qualche tempo egli ha manifestato l'idea di volere emigrare in America, ma essendo a corto di quattrini, ha voluto imporre alla moglie la vendita, della propria dote, una casetta, da cui ricavare le spese del viaggio. La donna si è recisamente opposta al progetto, ma l'altra nel ... il marito essendo alterato si diede a percuoterla brutalmente con pugni e calci, producendole contusioni varie al basso ventre, con emorragia interna, che dal dottor Cataldo ... venne giudicata pericolosa di vita, e nel caso migliore, guaribili in 20 giorni.

Il Giordano si è reso latitante.

Macabra scoperta a Pietraperzia

CALTANISSETTA, 10. — Stamane a Pietraperzia, verso le ore 9, due contadini passando per la contrada Bocazzelli hanno fatta una macabra scoperta.

Rinvennero cioè il cadavere del contadino Giuseppe Cardino di anni ... da Sommatino.

Il cadavere che era in stato di avanzata putrefazione, presentava ferite di arma da fuoco e da taglio in diverse parti.

Le autorità, stanno dietro a ricercare l'autore del delitto.

L'ultima spedizione di Scott
Il libro di un eroe

LONDRA, 10. — E' stata pubblicata con il titolo: «L'ultima spedizione di Scott», la storia ufficiale della spedizione antartica, con la quale si apprenderà la vera magnificenza della morte del capitano Scott, e dei membri della sua schiera nelle regioni della grande barriera di ghiaccio al Polo Antartico.

Il diario e le lettere scritte dal capitano Scott, durante il terribile ritorno dal Polo, comprendono una narrazione veramente epica che è tutta una storia di coraggio, di fierezza e di morte.

Per esempio, il pubblico apprenderà come al colmo della disperazione, mentre il capitano Scott con i suoi bravi compagni tornavano dal Polo ed avevano da percorrere circa trecento miglia per giungere fra gli altri compagni, mancando i mezzi, tutti decisero di uccidersi insieme, avvelenandosi.

L'idea fu più tardi respinta, come indegna, e fu presa la risoluzione di morire per la strada.

La narrazione dice ancora come il povero Ewans, il marinaio biondo, trovò la morte dopo aver avuto due piedi gelati, e come la piccola schiera, allorchè si raccolse sotto le tende inabile a proseguire, decise di attendere la morte, dopo aver veduto crollare tutti i sogni.

Un altro episodio molto commovente, è quello nel quale il capitano Scott, scrivendo il suo diario mentre attendeva la morte, pensava al suo piccolo figlio Pietro, e scriveva: «Che racconto per i ragazzi, ma a che prezzo!»

La storia si compone di due volumi completamente illustrati.

Vi sono alcuni facsimili della scrittura del capitano Scott, e tutti ... l'ultima ... vivente era ... una linea, la quale diceva: «La fine non può essere lontana! Sembra un peccato, ma io non credo di poter scrivere di più. Per pietà di Dio pensate alle mie famiglie».

Il marchese Imperiali per la spedizione Scott

LONDRA, 12. — Nella riunione della Reale società geografica per la distribuzione delle medaglie commemorative per la spedizione Scott ai parenti della Scott ed ai suoi compagni, il nostro Ambasciatore marchese Imperiali parlò fra il generale entusiasmo consegnando le medaglie d'oro della società geografica italiana, alla signora Scott ed ai parenti dello Scott ed agli altri quattro eroi della sventurata spedizione.

Una nota della Bulgaria alla Francia

SOFIA 11, ore 19,50 — ... *che il governo ... al rappresentante della ... incaricato della protezione dei greci in Bulgaria, con la quale chiederà che la Grecia desista una buona volta degli eccessi contro i bulgari della Macedonia e che restituisca i prigionieri di guerra.*

L'accordo greco-turco raggiunto

ATENE 12, ore 1,15 — ...

che e greci ... Kiamil ... un ...

L'odierno scambio di vedute fra le potenze circa la delimitazione dei confini sud dell'Albania

LONDRA ...

L'atteggiamento dei socialisti ufficiali al Parlamento

ROMA, 10 — L'atteggiamento del gruppo socialista ufficiale, nella nuova Camera viene tracciato dal segretario politico del Partito socialista ... in una intervista al *Corriere d'Italia*.

Il Vella ha dichiarato:

Il Partito socialista imposterà immediatamente il problema della proporzionale e della soppressione del collegio uninominale, fonte della corruzione, degli infeudamenti personali e dei turbamenti della vita comunale.

Questa campagna sarà aspra, perchè i partiti intermedi hanno interesse a ostacolarla.

Basta ricordare l'atteggiamento ostinato contro questa riforma del partito radicale in Francia. Ma noi tuttavia vi insisteremo anche più, per trasformare sempre più il nostro gruppo parlamentare, e per renderlo una rappresentanza sempre più genuina della classe operaia, dalla quale trae i suoi elementi più rappresentativi.

— In sostanza — si è chiesto al Vella — siete soddisfatti dei vostri risultati elettorali?

— La direzione del partito non è soddisfatta perchè in oltre 100 collegi vi sono ormai organizzazioni politiche ed economiche che consentono ogni più favorevole ipotesi.

E nelle prossime legislature avremo nuove conquiste, in virtù di una maggioranza pratica, nella lotta di classe, così come si è combattuta nel bolognese, nel ferrarese, nel parmense: e cioè sul terreno economico più che su quello politico.

Ivi infatti si sono viste le organizzazioni delle società rurali scendere in campo ed assumere direttamente la responsabilità della battaglia, il che indirettamente costituisce il vero trionfo dell'organismo politico del partito socialista.

— Quali dunque potranno essere le risultanze politiche e parlamentari di questa più ampia fisonomia del gruppo socialista?

Senza dubbio il significato politico del gruppo è quello espresso di fronte alla piattaforma elettorale e dallo stesso Giolitti fornitoci cioè disapprovazione da parte delle masse rurali all'ultima impresa coloniale.

A questo significato va aggiunto il senso di reazione contro il governo di Giolitti, reazione che è più visibile nel Mezzogiorno dove ha avuto una maggiore espressione nelle elezioni di Sicilia, Calabria e Puglie e dove se non abbiamo avuti successi elettorali si deve unicamente ai mezzi del governo.

— ... farà dunque il gruppo?

— ... na o ... dicembre la sessa ... della ... fare spese ... limitare ... da ... nella ... mediante la sua rappresentanza parlamentare, la sua più recisa opposizione alla ... te ... ri. gia ... razioni del ministro Millo e del Presidente del Consiglio ... gia servirà a ... mente l'Estrema ... radicali ed una buona metà ... pochi repubblicani si sono già ... gnati nei loro programmi ... in favore degli armamenti.

Ma la condotta dei riformisti quale ...

— I riformisti ... sorientati dalla risposta precisa ... paese. Credevano che la funzione ... la vitalità del nostro ... nonchè affievolite, quasi del tutto ... sparse.

Oramai invece si vedono che il proletariato torna al partito ... da nuovo vigore. I riformisti ... si già ripiegano a sinistra. Le ... dichiarazioni di Bissolati, antigiolittiano, inaspettate, sono ... eloquenti.

Tuttavia il gruppo non potrà avere una condotta chiara ed esplicita diviso come è. Cosa faranno ... in una prossima crisi quando si presenterà la possibilità di un governo decisamente radicale?

Il vostro gruppo in tale ipotesi cosa farà?

— Il nostro gruppo ha tracciato la sua linea di condotta in ... chiarissimo. Nel suo ultimo ... della direzione del partito ... esplicitamente affermato ... nostro partito un ... di ... si opposizione e quindi qualsiasi governo potesse sorgere dalle diverse combinazioni ... di Montecitorio, troverà deciso ... il nostro gruppo in opposizione.

Una iniziativa Italiana di coltura popolare

Tutti i mezzi possibili per una larga diffusione furono studiati e messi in pratica: combinazioni con grandi giornali, come « Il Secolo », che li propagano a condizioni di favore fra i loro abbonati; la vendita al pubblico 'minuto' organizzata a mezzo dei chioschi dei giornalai, che sono le vere librerie del popolo, e che riscatteranno con ciò almeno in parte la vergogna di servire alla divulgazione della più oscena o turpe letteratura a dispense. Le grandi organizzazioni di lavoratori, Confederazione e Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ne patrocinano efficacemente la diffusione fra le loro aderenti, per modo che in ogni sede di Società operaia si vada in breve istituendo una rivendita dei rossi volumetti.

Così [illegible] fino dal principio al livello di una co[illegible] industriali [illegible] le due Istituzioni costituirono un fondo [illegible] le ventimila lire [illegible] contribuirono per gran parte [illegible] rappresentanti di quella forte borghesia [illegible] nel tipo del lavoro [illegible] no invece gli enti pubblici [illegible] [illegible] la Società [illegible] direttamente [illegible] popolare di coltura [illegible] delle biblioteche [illegible] da prima rispondere [illegible] voce nel suo bilancio [illegible] italiani [illegible] dovessero [illegible] bisogni obbedire [illegible]

[illegible] collana rossa [illegible] ha potuto, in meno di un anno, dare in luce sedici volumi. Il maggior titolo di merito è di aver saputo assicurare a quest'opera la collaborazione di [illegible] campo di studi [illegible] fu impegnato [illegible] principe [illegible] macchine un tecnico di fama, il Saldini, e a scrivere [illegible] come il [illegible] e il Bertarelli, di elettricità un elettricista che ha pochi rivali in Italia, il Grassi [illegible] economia il Loria, [illegible] il Sapi[illegible] il Gobbi, di diritto il Bonfante, il Ravà, il Maino, di storia il Volpe, di geografia il Ricchieri, di questioni sociali il Luzzatti e il Coletti, di letteratura il Flamini ecc. E tutti hanno lavorato o stanno lavorando con una pazienza, con una [illegible] che trovano certo alimento nella loro profonda certezza di obbedire a un [illegible] di scienziati e di cittadini.

Non è esagerazione asserire che dal [illegible] di alcuni piccoli capolavori, destinati a una vera e du[illegible]

I [illegible] ad esempio. Dal volume [illegible] limpido, [illegible] spiega l'origine [illegible] contagi collettivi [illegible] forza di persuasione e di suggestione che si convertirà in incalcolabili benefici per la pubblica salute [illegible] una seconda ed [illegible] largamente.

Il rincaro dei viveri del Coletti, a [illegible] dall'Einaudi sulla « Riforma sociale », analizza il fenomeno del crescente caro della vita, lo insegue in mezzo al complicato groviglio dei fatti economici, lo denuda [illegible] che lo sottraggono alla vista dei profani, per metterlo al cimento con la reazione che su di esso può esercitare il consumatore isolato e associato, ma cosciente sempre delle leggi regolatrici della produzione e degli scambi.

Nelle *Ferrovie* del Tajani, docente al Politecnico di Milano, [illegible] narrata la storia della locomozione ferroviaria, dai primi tentativi ai più recenti progressi, è spiegato come si costruisca e come funzioni la macchina [illegible] vasto insieme di cose, di forze e di ordinamenti, che è per i paesi civ[illegible] [illegible] tutto a risolvere i più ardui problemi della tecnica, riesce ad insegnare tante cose dilettando.

Giorgio Supino, professore anch'egli al Politecnico di Milano, e spentosi nel fiore dell'età e delle speranze subito dopo aver dato in luce il volumetto [illegible] *Motori a combustione interna*, che fu [illegible] il suo canto del cigno, è riuscito a svelare anche a un profano il delicato mistero di quei complicati congegni che, in un minimo di volume e di peso, alimentandosi delle emanazioni gassose di combustibile per lo più liquidi, danno impulso e moto a i [illegible] mezzi di locomozione, come [illegible] aeroplano.

[illegible] *Rivoluzione Francese* di [illegible] di gran lunga la più ordi[illegible] completa e organica [illegible] nervosa brevità [illegible] di idee forze che [illegible] Francamente, ripensando ai molti rimasugli che vanno in giro per l'Italia con la pretesa di educare al popolo le ragioni e gli eventi della Rivoluzione, ne vediamo al confronto tutta la insufficienza. Nel libro del Mondolfo, pur così piccolo di mole, non v'è soltanto l'ordinata narrazione dei fatti essenziali, ma gli intimi nessi vi sono colti e posti nella debita luce, e i motivi profondi sono interpretati con acutezza e rigore logico. Il fattore economico della Rivoluzione non è mai perduto di vista, non soverchia gli elementi personali e [illegible] della tragedia, ma li integra e li illumina. Nulla lo storico ha sacrificato al suo pensiero per rendersi accessibile ai lettori di scarsa coltura; eppure è riuscito di una evidenza cristallina e di una semplicità suadente, in cui non potrebbe smarrirsi neppure la mentalità di un fanciullo.

Il volumetto sulla *Libia* ha rivelato nel suo autore, il Ricchieri, [illegible] qualità di un volgarizzatore di [illegible] dove dovremmo lodarlo incondizionatamente, a rischio di far dubitare i lettori della nostra perfetta obiettività di giudizio.

L'ultimo libro uscito è l'*Evoluzione economica*, di Achille Loria, in cui l'illustre [illegible] ha inteso chiarire al popolo le fasi successive per le quali [illegible] l'umanità e spiegare le ragioni fondamentali che hanno determinato attraverso i secoli il mutarsi degli ordinamenti del lavoro produttivo. In queste pagine [illegible] la scienza e l'arte s'illuminano a vicenda per dare al lettore la sensazione di rivivere con gli antenati lontani attraverso tutti i regimi economici, dal comunismo primitivo, all'economia servile, all'odierno assetto del lavoro salariato. Chiudendo il volumetto il lettore [illegible] [illegible] fatica infaticabilmente la sua storia, e delle necessità che lo premono si fa scala per salire verso ignote perfezioni.

La maggior parte dei volumetti della « collana » sono abbondantemente illustrati con fotoincisioni originali e quelli di Geografia hanno anche le carte a colori fuori testo, appositamente eseguite dall'Istituto geografico De Agostini.

Per accrescere efficacia didattica alla « biblioteca » destinata — come si è spiegato — anche specialmente a sussidio dell'insegnamento orale, si è pensato di illustrare i volumi, che seguiranno con figure che si possano proiettare su uno schermo luminoso, a commento della lezione. Un noto filantropo torinese, Alberto Geisser, ha generosamente contribuito ad istituire un fondo speciale per un concorso a premi da indirsi fra gli studiosi che sapranno mettere insieme la più bella e organica collezione di fotografie a illustrazione di ogni singolo testo.

Così i volumetti di coltura, editi dalla Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari e dalla Università Popolare Milanese, vedranno la propria materia tradursi in vive immagini di luce. Non mai, credo, la voce, la scrittura e l'immagine andarono tanto strettamente associate per uno scopo tanto degno, come quello di trasfondere da cervello a cervello idee e sentimenti con segni di voce, di luce e di suoni.

Infine la « collana » sarà per tutte le istituzioni libere di coltura come un fondo di buon sangue comune, che le stringerà in relazione di parentela, e nella folta compagine di coloro che le frequentano agirà come un diffuso insegnamento organizzato, che emani da una cattedra unica ed abbia voce da superare ogni distanza.

ETTORE FABIETTI

Il "Salon,, dei giuocattoli

Il concorso Lepine

PARIGI, Novembre

Se si dovesse giudicare un popolo dai giuocattoli che esso sa produrre noi italiani faremmo la più meschina delle figure.

Le fiere che si tengono ogni anno nelle varie città nostre, nelle quali sono allineate tante figurine mostruose e tanti indefinibili animali, tanti Pulcinelli e tante stelle comete, tanti carrettini, tante trombette, tante bambole di stucco tanti soldatini di piombo e di terracotta ci danno un'idea veramente precisa dello stato primitivo in cui si trova in Italia l'industria dei giuocattoli.

E lo spettacolo è davvero grottesco. I nostri fabbricanti di balocchi si [illegible] mantenuti fedeli alla tradizione del cavallino che ha le carrucole sotto gli zoccoli, e del carabiniere con lo zuffolo fra le falde della giubba ed un bimbo che cercasse fra la mercanzia una piccola locomotiva da fare correre sopra un marciapiede dovrebbe rassegnarsi ad acquistare una di quelle che procedono soltanto quando si tirano con lo spago...

I giocattoli costruiti oggi in Italia sono, in una parola, presso a poco quegli stessi che dilettarono i primi anni della nostra infanzia.

Tale constatazione affliggerà certamente molte persone serie, molte brave persone che sentirebbero vivo il desiderio di vedere fare da noi quello che si fa nelle altre nazioni più industriose e vedrebbero volentieri sorgere in Italia una piccola Norimberga coi suoi magazzini di ferrovie minuscole e di mobili per gli appartamenti delle bambole, col suo popolo di burattini meccanici e coi suoi serragli di bestie studiate dal vero. Ma ai bimbi, ai buoni bimbi che si contentano di ben poco per divertirsi ciò non può importare.

Questi insaziabili consumatori di giuocattoli questi amici dei cavallucci fatti al tornio e degli eserciti di piombo, questi distruggitori di greggi di bambagia e di istrumenti di latta verniciata, si entusiasmano sia nel contemplare le baracche delle nostre fiere [illegible] che mettono in mostra oggetti identici per loro ricreazioni o che portano una marca straniera. E' probabile anzi che che se la maggior parte dei bimbi potesse mettersi d'accordo coi venditori di giocattoli, l'importazione dall'estero di questa merce sarebbe assai limitata. Infatti, la bambola graziosa, fragile, complicata, è sempre meno amata dalla clientela cui è destinata, di quella dal viso grossolanamente intagliato, che ha gli occhi fissi e che [illegible] « papà » e « mammà » e il carrozzino [illegible] un po' di più dell'automobile che si carica con la chiavetta.

Le ragioni di tale preferenza non sono [illegible] Le bambine sanno che la bambola da venti franchi è troppo vigilata dalle loro mamme, mentre [illegible] tra che [illegible] un franco può essere impunemente rotta; e i ragazzi non ignorano che l'automobile non sarà lasciato fra le loro mani con tanta libertà quanto il carretto di cui possono fare l'uso che ad essi piace.

Naturalmente i nostri fabbricanti di giuocattoli, che conoscono assai bene la psicologia infantile, si astengono dal produrre balocchi troppo raffinati, ed esitano a lanciare sul mercato il giocattolo meraviglioso, il giuocattolo meccanico o automatico, estremamente delicato, che non procurerebbe loro eccessivo guadagno.

In Francia invece questa industria è assai progredita. I negozi di giuocattoli parigini contengono capolavori di eleganza e di ingegnosità e le loro vetrine sono gremite di balocchi che le persone grandi ammirano con quello stesso interesse che dimostrano i bimbi ansiosi di possederli. E in queste vetrine non si vedono soltanto le bambole graziosamente modellate, o collezioni di veicoli che procedono per virtù di invisibili ingranaggi, ma anche moltitudine di figurine che si muovono splendidamente e che hanno un abbondante corredo di indumenti, una casa, un giardino di minuscola proporzione, e schiere di automobili forniti di motori a benzina e chiusi in «garages» muniti di tutto il « comfort » e flotte di canotti ormeggiati in piccoli imbarcadoi. E fra queste meraviglie si osservano costruzioni ancora più straordinarie: stazioni ferroviarie coi treni pronti per incamminarsi sui binari filiformi, uffici postali mediante i quali i ragazzi possono esercitarsi a ripartire la corrispondenza, funicolari e montagne russe che corrono in paesaggi artificiali, fantocci che giuocano al « tennis » ginnasti ed acrobati che possono dare spettacolo sopra un tavolino [illegible]

Le mostre dei negozianti di giuocattoli di Parigi raccolgono gli oggetti più singolari e stupefacenti: In essi la meccanica trionfa e l'estetica è curata fino all'esagerazione. Certi burattini e certe bambolone che « sanno fare » e [illegible] di artisti riputati, alcuni animali intagliati nel legno ed alcuni pupazzetti colorati con gusto squisito portano firme illustri.

Ma tutta questa produzione costa un occhio della testa.

Ora, siccome non era giusto che il giuocattolo, che è senza dubbio alcuno un articolo di lusso, fosse accessibile soltanto alle borse dei beniamini della fortuna, il signor Lepine, ex prefetto di polizia, pensò a creare una specie di fiera, ove si potessero non solo premiare quei fabbricanti di balocchi che riescono ad inventarne degli ingegnosi ma anche per dare modo di fabbricarne a uno straordinario buon mercato.

La fiera organizzata dall'ex-prefetto di polizia, ha dunque offerto occasione ai piccoli inventori, ed anche ai grandi, di esporre una volta all'anno, in una speciale mostra tutto quanto la loro immaginazione ha saputo creare per fornire ai bimbi un nuovo e poco costoso arnese per giuocare.

Ho voluto visitarla questa tredicesima esposizione annuale, che questo anno si tiene nel « Gran Palais » e vi assicuro che mi sono divertito. Sotto i miei occhi sono passati tutti gli sforzi che i piccoli inventori parigini hanno saputo compiere per riuscire a rendere attraente il giocattolo di ultimo modello, il giocattolo aspirante al grande successo. Ho esaminato balocchi d'ogni forma e d'ogni dimensione; ho veduto il minuscolo automa, « le voleur de la Joconde », un piccolo uomo che porta sotto il braccio il capolavoro di Leonardo da Vinci, simpaticamente riprodotto a colori; ho ammirato il barbiere che fa la barba automaticamente ad un cliente che non deve essere contento; ho veduto una farfalla che vola automaticamente, ho visitato le vetrine ove sono esposte infinite varietà di pupattole che si muovono, che piangono, che ridono, e parlano anche... ho guardato molti stand [illegible] di burattini [illegible] e di altre creazioni automatiche.

Poi ho assistito agli esperimenti fatti con giocattoli di grandissima attualità: il pallone dirigibile, l'areoplano. Codeste minuscole costruzioni sono fatte con veri criteri scientifici e nessuna delle regole osservata dai grandi aviatori trascurata in questi piccoli apparecchi destinati ai ragazzi. Il pallone dirigibile da tre o quattro franchi, l'areoplano da cortile e l'idroplano che può essere messo in azione in una tinozza da bagno, vanno perfino soggetti a frequenti « panne ». E si tratta di perfetta imitazione. Ma tanto quei giocattoli in cui trionfa la meccanica, quanto quelli in cui è stata applicata la scienza hanno un difetto speciale, non divertono!

Attraversando le sale della caratteristica esposizione ho notato che mancava tra il pubblico l'elemento infantile; e tale assenza mi è parsa molto sintomatica.

Si sarebbe verificato questo in una delle tante fiere o mostre di giuocattoli che i bambini prediligono?

Rievocati le chiassose allegrie dei bambini davanti le baracche delle nostre fiere nazionali, ed il confronto tra quella e l'odierna esposizione mi è parso disastroso: disastroso per la nostra povera, vecchia, primitiva industria, è vero ma disastroso anche per il giuocattolo troppo studiato e troppo moderno.

Del resto, è logico che sia così! I bimbi sono migliori giudici in materia di balocchi: per essi ha assai maggiore pregio quel giuocattolo che non costa al suo costruttore alcuno sforzo d'intelligenza, nè alcuna fattiva inventiva, di quell'altro che rivela un singolare ingegno, ed anche una speciale cura in chi l'ha fabbricato, di renderlo pratico. Poichè i bimbi fanno un ragionamento molto semplice: « Il giocattolo che non ha pretese, ce lo godiamo noi; l'altro è destinato invece a diventare un soprammobile, che dobbiamo contentarci di ammirare a... dovuta distanza! »

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiet — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Si fanno inserzioni a prezzi vantaggiosissimi.

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA ».

Varietà e Curiosita'

Gli attori.... efficaci

I giornali narrano come al teatro Verdi di Ferrara, l'attrice Della Santa ti, al finale del dramma « L'Automa », feriva con un colpo di rasoio l'attore Cittadini.

Questo fatto di cronaca ne ricorda molti altri in circostanze quasi identiche: Il 14 gennaio 1866 nel teatro popolare di Grenelle a Parigi un artista troppo immedesimato nella parte colpì con un pugnale un compagno di scena producendogli una gravissima ferita al viso.

Alcuni anni or sono il Tribunale di Londra condannava ad una pena relativamente mite un certo William Moritz colpevole di avere ucciso un collega, Temple Crozier in una rappresentazione dei « Peccati della notte ».

Sempre a Londra, l'attore inglese Farquhar, nella parte di Guyomar in un dramma di Dryden, « L'Imperatore indiano », colpì così violentemente un compagno colla spada da cagionargli una ferita pericolosissima al petto. Farquhar, disperato, rinunciò da quel giorno alla scena.

L'attore Macrendy uccise un collega rappresentando « Macbeth » con troppa passione. Garrick nell'« Otello » strangolava sempre a metà la sventurata « Desdemona ».

Fra gli accidenti fatali è celebre quello di Molière morente sulla scena pronunciando il giuramento del « Malato immaginario ». Molière soccombette alla rottura di un vaso sanguigno.

Il Travaso delle Idee

Ei fu!

Purtroppo... (o «purpoco», come vi pare, pel Blocco Capitolino si può ripetere il titolo manzoniano; colla differenza che Napoleone fu.... quello che fu, e il Blocco sullodato è... quello che non sarà più, nè avrà l'onore di una ode come quella del «Cinque Maggio» *che forse non morrà*.

Sic transit! come diceva l'Apostolo Santa Brigida; ma non sia detto che tale avvenimento lietamente luttuoso non debba avere la sua consacrazione ufficiale per mezzo della stampa umoristica della Capitale. E il *Travaso delle idee* ha già compilato uno di quei numeri memorandi, dove è conglobato tutto lo scibile umano e tutto lo spirito caustico di cui son solo capaci i suoi redattori.

Basti dire che esso numero contiene quanto è sommariato qui appresso:

Referendum sincero — De Profundis e Tedeum — Confidenze all'ombra di Spilimbergo — Ultima lettera di Iacopo Mortis — Il Parlamento illustrato: L'on. Federzoni — Il fallimento di una gestione screditata — Sul luogo del disastro — La coda dell'infortunio — L'epistolario di Clara Tadini — Il supersuicidio di Gabriele — Teatri — Ultimissime — Il fallimento dell'istruzione obbligatoria — Il supremo comitato — Storia naturalissima — L'analisi (idea tracasata) ecc. ecc.

Per finire.

Il milionario (a un mendicante) Levatemivi dai piedi, m'avete seccato abbastanza.

Il mendicante: Oh, oh! che aria si dà. Non c'è di che, non c'è di che, signore! La sola differenza fra me e lei è questa: che lei sta facendo il suo secondo milione e io sto lavorando al mio primo.

* * *

Carletto, in un tram affollato, sta seduto sui ginocchi di suo padre.

Entra una signorina:

Quel ragazzetto di belle speranze salta subito in piedi, con molta cavalleria si leva il cappello e dice alla signorina:

— Posso offrirle il mio posto?

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

[illegible] suoi ferrei nodi ed ella vi si dibatteva incatenata fra i due poli estremi dell'amore e del dolore dove la creatura mortale si frange nella sua miseria.

— Ma che avvenne? — implorò con un gemito.

— Io ho tutto perduto. Sono un vinto. Il tradimento di colui che credevo il più fido de' miei compagni ha attirato su di me la estrema miseria della [illegible] Non potrò più rimettere il piede sulla mia terra.

— Questa è una gloria! — gridò l'Unica. — E' la palma dei martiri.

Moena tacque. Nel buio della stanza fatto più profondo la linea della bella persona, tutta racchiusa e muta, emanava un inquietante fluido di mistero [illegible] che, divinando, mormorò:

— Non è tutto.

Un sospiro di Ariele passò nell'aria ripetendo:

— Non è tutto.

E allora, col volto inabissato nelle mani di lei, a scatti, a pause penose, raccontò la folle giovinezza e le imprudenze che gli avevano fatto perdere tutto ciò che rimaneva del suo patrimonio affidandosi a falsi amici, trascinato dall'amore di patria nel quale voleva redimersi delle passate leggerezze e degli anni perduti; disse la somma di forze e di lavoro date alla santa missione lottando, solo, sconosciuto nella grande città che egli sognava di attrarre al suo ideale e i fili di congiungimento che finalmente era riuscito a stabil[illegible] per sempre, lasciandolo alle prese con un groviglio di speranze deluse, di interessi lesi che si sarebbero rivoltati contro di lui sotto la pressione brutale della lotta per la vita. Tutto non disse [illegible] cose l'anima amante intese.

Amico mio, vorrei poter dare in questo istante alla sacra parola amico il suo significato più profondo e più ardente per dedicarla a te! Tante, troppe donne hanno già detto di amarti e te lo diranno ancora. Io voglio oltrepassare questa misura limitata dell'amore umano. Io voglio essere tu! E poichè tu soffri ora spasmodicamente voglio soffrire anch'io per te, con tutte le tue ferite. Mio povero fanciullo, che cosa posso fare?

Si comprendevano così sempre in una meravigliosa intuizione dei loro sentimenti; che se egli paventò per un istante il pericolo di una offerta, ella nella mente di lui ne lesse la ripugnanza e senza precisare, senza insistere, [illegible]

[illegible] i momenti della [illegible]

Perchè? Perchè — angosciosamente ella chiese.

— Momenti che non può nemmeno immaginare.

[illegible] vagamente il gesto nell'ombra. Disse ancora lui (e la voce era sempre più fioca):

— Ricorda quando la lasciai dopo i giorni del nostro incontro lassù?... il mio turbamento, che ella prese per freddezza, nell'ora dell'addio?

— Sì, ricordo.

— Avevo ricevuto una notizia grave, la prima di un seguito disastroso, di una infinita sequela di guai.

Denaro? [illegible] l'Unica [illegible] accento quasi [illegible] brutale, per [illegible] delle loro anime.

Anche denaro — sospirò Moena.

[illegible] del [illegible] si sentivano per tal modo maggiormente legati, come nel denudamento di una ferita, come se un nuovo velo fosse stato tolto al mistero del tempo in cui non si conoscevano, acquistando di mi[illegible] che potevano confidarsi qualunque segreto nella fusione assoluta dei loro cuori e della loro esistenza.

Egli le aveva detto una volta ai primi giorni della nascente simpatia: « Crede lei che si ami una donna, che la si ami profondamente, per la sua sola bellezza? » Allora non si era soffermata su questo pensiero, ma ecco che ora lo comprendeva con una corrispondenza di tutti il suo essere [illegible] la mano di Ariele accarezzando la [illegible] riprese

Poveretto! Poveretto! [illegible] più amore di quel lamento che [illegible] Soggiunse dopo una pausa: Un'altra cosa ancora aveva promesso di dirmi nell'ora dell'addio, la ricorda quella?

— E poi? — fece Ariele turbato — se ne ricevesse una cattiva impressione?

— Come sarebbe possibile? Non ci dobbiamo noi intera sincerità?

— La vuole?

— Assolutamente. Non deve farmi [illegible] piacere?

— Un poco, forse.

Ariele sembrava pentito, esitava. Ma ella lo investì con insolita prepotenza amorosa:

— Voglio!

La voce di Ariele non aveva più suono; l'Unica colle braccia tese si protendeva tutta verso di lui, ansando, ascoltando:

— Poichè è la sola prova d'amore che posso offrirle se mai un giorno ella avesse a dubitare della sincerità de' miei sentimenti, le dirò dunque che per venire a raggiungerla lassù, per la gioia di restarle vicino, ho compiuto un sacrificio del quale mi è impossibile descrivere in poche parole il valore.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Echi del genetliaco del Re

Il Municipio di Tripoli al Re

In occasione del genetliaco di S. M. il Re la Commissione del Municipio di Tripoli ha diretto al Ministro della Real Casa a Roma il seguente telegramma:

« La Commissione Municipale prega V. E. di rassegnare alla Maestà del Re i voti fervidissimi che oggi s'innalzano da tutti i cuori di Tripoli, come dal cuore di tutto il popolo d'Italia; per ogni maggiore prosperità e gloria dell'amato Sovrano, cui Tripoli deve l'orgoglio di risentirsi figlia diletta della Gran Madre Roma.

Hassuna Pascià - Licastro - Palumbo Cardella »

Il Ministro della Real Casa Mattioli ha così risposto:

« PISA, 11 Novembre.
Hassuna Pascià — Tripoli

Sua Maestà il Re sentitamente ringrazia Lei e componenti codesta Commissione Municipale del gentile omaggio rivoltogli a nome della cittadinanza di Tripoli.

Ministro MATTIOLI »

Il telegramma di un gruppo di Caimacan

Un gruppo di Caimacan della Tripolitania riunitisi ieri in casa del Cav. Giacomo Tedesco ha formulato ed inviato il seguente telegramma

« S. E. Ministro Casa Reale Roma

« Arabi figli Nuova Italia riconoscenti al Grande Sovrano apportatore queste terre progresso civiltà, unendosi ai fratelli della gloriosa Madre Patria inviano Sua Maestà fausta odierna ricorrenza auguri e voti rinnovando omaggi sincera devozione ».

Firmati, Ahmed Elmontosor, Mohamed Elmuzaafer, Salem Elmontosor, Abdelcader Elmontosor, Hadi Chabar, Farhat Elcadi, Elseghaier Blmereied, Ahmed Fedel Fechet, Mohamed Fecheni, Ali Scialabi, Mahmud Aziz, Scialabi, Musbah Sceríf, Hasen Bengiabrr, Ali Ghe blaui »

La chiusura della festa pel genetliaco del Re

Ieri sera con una sfarzosa illuminazione di via Azizia e con un coro cantato dagli alunni dell'educatorio arabo della Menscia si chiuse la bella festa in omaggio al Re d'Italia.

Una folla enorme si accalcava intorno al palco della musica dove suonava la banda del 6. reggimento fanteria magistralmente diretta dal maestro Sardo.

L'inno nazionale fu cantato dai piccoli allievi dell'educatorio con rara perfezione e i minuscoli cantori furono in ultimo calorosamente applauditi. S. E. il Governatore con tutti gli ufficiali del comando ascoltò il coro dalla ter[illegible] palazzina ed espresse il suo compiacimento per i meravigliosi progressi fatti dagli allievi del capitano Fasulo.

Fino a tarda sera regnò per la città una intensa briosa animazione.

Predoni che aggrediscono un carovaniere

Nel folto dell'oasi di Agilat il carovaniere Amor ben Matuk procedeva verso il deserto col suo cammello carico di mercanzie.

Ad un certo punto fu circondato da tre predoni armati di fucile, i quali gl'ingiunsero di consegnar loro tutto, compreso il danaro che il malcapitato conservava in una borsetta di pelle.

Il povero Amor vista e considerata la sua impotenza di fronte ai tre malfattori obbedì senz'altro all'ingiunzione. Di ritorno ad Agilat si recò alla caserma dei carabinieri per raccontare l'avventura toccatagli.

Furono immediatamente disposte le ricerche dei tre manigoldi, che quali, grazie alla scorta di alcune informazioni furono coronate dal successo. Difatti i carabinieri, dopo non poca fatica riuscirono ad acciuffarli ed a sequestrar loro la refurtiva.

Essi sono: Hassen ben Ali, Belgassem ben Hamed e Hag ben Mohamed.

Un tentato borseggio

Ier l'altro al Molo dello Sparto l'arabo Mohamed ben Hlifa tentò rubare il portafoglio contenente 175 lire a Gaetano Taglimonti il quale, accortosi in tempo lo faceva arrestare da due carabinieri.

Appropriazione indebita

Mesi orsono l'ascaro eritreo Bilal ben Mohamed di stanza a Zuara, diede a custodire i suoi risparmi, circa 100 lire, all'ebreo Felluk Vittorio.

Giorni fa il Bilal domandò la restituzione delle 100 lire ma ne ebbe un reciso rifiuto. Allora ne informò i suoi superiori, i quali, ne fecero denuncia ai carabinieri, e questi alla loro volta hanno deferito il disonesto ebreo all'autorità giudiziaria.

L'arresto di un macellaio arabo pre frode in commercio

Abbiamo da Homs che il macellaio Mohamed ben Megelleb è stato arrestato dai carabinieri per frode in commercio continuata.

Egli seguendo il sistema disonesto di tanti altri che son finiti per fare la stessa sua fine teneva applicato al disotto del piatto della bilancia un pezzo di pelle del peso di oltre 50 grammi ingannando così la buona fede dei compratori.

Certo Abdsalam che si accorse del giuochetto lo denunziò senz'altro ai carabinieri.

Cacciatore di frodo

Due carabinieri, sorvegliando le oasi di Sciac Sciauk, una contrada di Passato, sorpresero un cacciatore l'arabo Hamed ben Ibrahim che dichiararono in contravvenzione con fiscandogli l'arma.

Un ladro di pecore

L'arabo Said ben Sala, noto ladro di bestiame, in varie riprese rubò in un pascolo ad Agilat cinque pecore e quattro capre di proprietà del pastore Sala ben Hag.

Il derubato avendo sorpreso e riconosciuto il ladro lo denunziò ai carabinieri i quali, procedettero al di lui arresto.

Grave rissa fra donne

L'israelita Misa bent Mevidek attaccò briga con la sua vicina di casa Giuba Asria nativa di Sfax.

Dopo un breve scambio di parolacce, la Giulia con un bastone percosse senza pietà l'avversaria, producendole varie lesioni.

Trasportata all'ospedale civile, dal medico di guardia le furono riscontrate delle gravi contusioni. La disgraziata Misa che è in stato interessante minaccia anche di abortire.

La Giuba è stata arrestata dagli agenti di pubblica sicurezza.

L'imperizia di un giovane cavaliere

Dicono che gli arabi siano abili cavallerizzi. Non tale si è mostrato però Mohamed ben Hattab, un giovane arabo quattordicenne che ieri montava un focoso destriero.

Il nobile animale senza un apparente motivo, ad un certo istante si inalberò sollevandosi sulle gambe di dietro, sferrando calci, e facendo altre bizzarrie.

Inutili furono gli sforzi del Mohamed Hattab, per rimanere in sella, dalla quale venne violentemente sbalzato sul nudo terreno, fratturandosi il femore sinistro.

Salvo complicazioni guarirà in sessanta giorni.

Incartamento importante e biglietti di banca ricuperati per l'onestà di un impresario

Il signor Vignolo Davide smarriva ieri non si sa come un portafoglio di pelle contenente carte importantissime e biglietti di Banca per circa lire duecento. Le attive ricerche fatte dal Vignolo non approdarono a nulla e già questi rassegnavasi a malincuore alla rilevante perdita.

Il portafoglio però fu fortunatamente ritrovato dal signor Francesco Romano, impresario qui residente.

Il Romano rilevando dalle carte contenute nel portafoglio il nome e l'indirizzo del legittimo proprietario, si recò senz'altro all'abitazione del Vignolo e gli consegnò intatto ogni cosa.

Il Vignolo ammirato per l'atto di bella onestà compiuto dal Romano, lieto di avere anche ricuperato il suo danaro, ringraziò vivamente il Romano, la di cui condotta è veramente degna di ogni lode.

Arrestati per porto di rivoltella

Ad Hammans, villaggio di Fassato, una pattuglia di carabinieri, perlustrando di notte l'abitato, procedeva all'arresto degli arabi Milail ben Amor e Mohamed ben Ali che trovarono armati di rivoltella.

Per Zenghet Kfala

E' stato costruito in Zenghet Kfala un condotto sub-stradale per lo scolo delle acque e fu cosa ottima perchè evitò lo sconcio delle acque che stagnavano nel vicolo. Senonchè attualmente si verifica un grave inconveniente provocato dagli ebrei che vi abitano i quali hanno fatto a loro volta costruire dei tubi che dai cessi della propria casa immettono nel detto condotto e si ottiene quindi esalazione di odori sgradevolissimi e dannosi alla salute pubblica.

Si reclama un provvedimento.

I TEATRI

Al Politeama

Il teatro era tutto esaurito sin dalla mattina per la serata di gala in occasione del genetliaco del Re. L'ampia sala era per lo spettacolo di ieri sera artisticamente ornata di bandiere tricolori, di larghi festoni e di globi di luce con impresso [illegible] l'emma d'Italia.

Nell'intervallo fra il primo e secondo atto dell'operetta « Eva » giunse S. E. il Governatore Garioni col suo seguito di cui facevano parte il generale di divisione Cigliana, il maggior generale Lo [illegible] Hassuna Pascià, il marchese Di Castro, il colonnello Graziòli, e gli ufficiali addetti al Comando.

Appena il Governatore entrò nel palco a lui destinato, l'orchestra intonò la marcia reale, mentre il pubblico che gremiva il teatro, scattando in piedi applaudiva calorosamente.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il comm. Simonetta, Ben. Nahum Halfalla, il conte Lalli, il Prof. Nahuma interprete del Governatore, il barone Metzinger con la famiglia, i coniugi Cittadini, la famiglia Bertlet, il Cav. Farruggia vice console di Spagna con la famiglia, il sig. Di Pietra, il Dott. Funaroli e signora, l'ing. Sachs e signora, l'ing. Gazzolini, la famiglia Clemente Nahum, il cav. Sanaan, il cav. Benchimol, il comm. Baldari, Avv. Micali e signora, il cav. Astuto, il cav. De Nava, il cav. Belmondo, il Dott. Vivaldi, il signor Fumagalli, il cav. Nappi, il cav. La Ferla, il cav. Natoli, il comm. Facchinetti, i signori Sinigallia, Diego Savallo e famiglia, Emilio Mele, la famiglia di Eugenio Nahum, l'avv. Fant, il comm. Brunetti, dott. Triá, prof. Hvento, cav. Filippo, signorina Camilla Nahum, De Meo, Ercole Nunes Vais e signora, il capitano Muzioli, dott. Cagrass[illegible], signor La Barbera, etc.

L'esecuzione dell'operetta « Eva » che presenta difficoltà sia dal punto orchestrale come da quello scenico e corale fu quanto di meglio si poteva desiderare.

La Pina Gioana fu un Eva bella e seducente tanto da soddisfare ogni buon padre Adamo; la De Lys rappresentò la vivace figura di Pipsi con spigliata gaiezza, Maurizio Parigi, nella parte di Ottavio Flaubert recitò e cantò con impegno e pieno successo, i fratelli Trucchi, disimpegnarono le parti di Dagoberto e di Larsusse con la solita sobria e[illegible] comicità — Buono il Besest nella parte di Brunelle — Il famoso coro del secondo atto « senza saperlo siamo innamorati » fu cantato con vivacità e buona armonia. Anche l'orchestra, che pure doveva superare varie difficoltà per alcuni [illegible] atteggiamenti [illegible] dell'autore che ha voluto innestare nell'operetta brani di musica atteggianti la musica seria, assolse come meglio potè il suo compito sotto l'abile direzione del maestro Buttigl[illegible]ni.

Il pubblico fu giustamente largo di applausi.

Stasera « Dall'Ago al Milione » del maestro dall'Argine.

Spettacoli del 12 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Dall'Ago al Milione.

Cinema Savoia.

La rovina di un Duca ovvero Lolotte la Mondana — Uno schiaffo sonoro.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 13 novembre ore 11.50 piroscafo BIRMANIA da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 14 novembre, ore 15.50 piroscafo ENNA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa

Venerdì 14 novembre, ore 17.20 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 15 novembre, ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO da:

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 16 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa

Partenze.

Mercoledì 12 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 13 novembre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa (Catania).

Venerdì 14 novembre, ore 22 piroscafo BIRMANIA per

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, [illegible] Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 15 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 15 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:

Zuara.

Domenica 16 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per:

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella [illegible] la partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

STATO CIVILE

Nascite, decessi, matrimoni e pubblicazioni di matrimoni dal 1 al 10 novembre

NASCITE

Mifsud Giovanni di Giuseppe — Gennaro Carmela di Carmelo — Mayer Luigi di Giuseppe — Lazon Fortunato di Vincenzo — Gallo Filomena di An[illegible] — [illegible] — Pace Anna di Giuseppe — Heneler Hera di Abram — Alfio Messoud di Samuel — Rac. h Saul di David — Gerbi Jus f di Ruben — Halfh Roza di Sion — Houatina Dunan Smeralda di Abram — Fenech Felice di Giuseppe — Barnabo Alessandro di Marco — Rizza Salvatore di Giuseppe — Cavallini Franco di Demetrio — Draha Sion di David — Mseca Serina di Hlafu — Debose Misa di Hsato

DECESSI

Racah Gazla di 85 anni da Tripoli — Msen Hai di 95 anni da Tripoli — Fellah Zula di 56 anni da Tripoli — Ksundi Haradampo di 13 anni da Sion — D'Alessandro Santa di 1 anno da Sfax — Lasinecchia Salvatore di 4 mesi da Tripoli — Crimili Maria di 61 anni da Montesangiovanni — Iona Sciome di 45 anni da Tripoli — Abate Lucia di 1 anno da Sfax — Brona Semira di 5 mesi da Tripoli — Fadima Sasa di 40 anni da Tripoli — Racah Irenh di 1 anno da Tripoli — Sbecotti Teresa [illegible] anni da Udine — Marchese [illegible] di mesi 6 da Sfax — Treves [illegible] di 34 anni da Roma.

MATRIMONI

Manenti Raffaele di 27 anni da Roma con Solito Giuseppa di 24 anni da Napoli.

* * *

Fernandez Carlo di 40 anni da Livorno con Tagliabue Saffa di 37 anni da Milano.

* * *

Dama Ciro di 24 anni da Torre del Greco [illegible] ssar Paltura di 22 anni di Tripoli.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gabriele Alberto di 27 anni da Trapani con Ettari Maria di 21 anni da Trapani.

* * *

Padula Ernesto di 28 anni da Gaeta con Ma[illegible]oni Adelina di 19 anni da Tripoli.

BOLLETTINO METEREOLOGICO dell'11 Novembre 1913

Barometro 766,3 — Termometro: minima 14,5, massima 23,0 — Venti: Velocità in km. 11 Direzione E — Umidità 53.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.23 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.19.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

L'Impresa EDOARDO ALMAGIA' partecipa con profondo dolore la perdita del proprio capo contabile

GUGLIELMO TREVES

avvenuta ieri alle ore cinque pomeridiane in questo Ospedale Civile Vittorio Emanuele III dopo violenta malattia.

Compagno di lavoro affettuoso, attivo, intelligente, impiegato probo, sinceramente attaccato al proprio dovere e all'Impresa, lascia di sè vivissimo il ricordo ed il rimpianto nel cuore dei colleghi e dei superiori, di cui seppe interamente meritare l'affetto e la stima.

Il trasporto della salma al Cimitero Israelita avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Camera mortuaria dell'Ospedale.

Tripoli 12 novembre 1913.

GUGLIELMO TREVES

Capo contabile dell'Impresa Edoardo Almagià spirava ieri dopo breve e violenta malattia alle ore cinque pomeridiane all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III.

La madre Rosa Della Seta vedova Treves le sorelle Gilda e Maria Fasani, nonchè i parenti tutti straziati ne danno il tristissimo annunzio.

Il trasporto si effettua oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale per il cimitero Israelitico.

Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

San Benedetto del Tronto 12 novembre 1913.

STUCCHI & C. - MILANO (già Prinetti & Stucchi)

Casa Fondata nel 1873

Premiata colle più alte onorificenze - Gran Prix - Diploma d'onore
Medaglie d'oro in tutte le Esposizioni nazionali ed Estere

Biciclette = Ventilatori Elettrici = Macchine da Cucire

LAVORAZIONE DEL SUGHERO

Esclusivi Rappresentanti per la Libia De Bernardi & Scarsi - TRIPOLI

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Cav. G. B. RONCA — VERONA

possessore della gramma ... della

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando LIRE UNA si riceverà una scatola

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi)

TORINO



NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI ... NAPOLI
ROMA ... ROMA

Vapori celerissimi e di lusso
DA NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra.
Cina, Giappone & Australia ... Suez.
Alessandria D'Egitto & Marsiglia.
Genova & il Nord ...



Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103 Rue Folie-Méricourt

Construction et Transformation de Fours en tous genres

15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplomes d'Honneur

Installation de boulangeries mécaniques

FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — *LEGGEREZZA*
ECONOMIA — *DURATA*

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)



1 spessore	L. 29	30
2	40	42
3	52	54
Ruberina al Kg.	3.70	3.80
Chiodi speciali	1.0	1.50

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli

Società Anonima Giov. Bilardini

SEDE IN TORINO

Forniture Militari e Ferroviarie

Agente Generale per tutte le Colonie Italiane

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI - Via Azizia (Zenghet Riccardo 31 N. S. - TRIPOLI

CASELLA POSTALE 92

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA

FANTOCCI & BERETTA
TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"
Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

Courses ... de France et de l'Etranger

Per le inserzioni

Rivolgersi ... Via della Vite 3 Roma

La reclame è l'anima del commercio

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

sterminatore delle pulci, cimici, tarne ed ogni insetto

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa.

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

F.lli CURCI

CASA INTERNAZIONALE
PIANOFORTI - ARPE - HARMONIUMS
TRIPOLI — NAPOLI

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 317 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 14 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] postale. In TRIPOLI gli abbonamenti [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA [illegible] TRIPOLI [illegible]

L'INDUSTRIA DELLA PESCA E LA LIBIA

Le ricerche del R. Comitato Talassografico — I mari e le coste di Libia - L'emigrazione peschereccia — Il mercato italiano del pesce — L'organizzazione della marina da pesca — Alcuni dati statistici — Un campo.

Il R. Comitato Talassografico Italiano, istituito con la legge del 13 luglio 1910, ha fatto compiere da alcuni suoi membri specialisti, di larga esperienza e di molta dottrina, degli studi preparatori sulla pescosità del Mar di Libia e sulla organizzazione della pesca nella colonia. La *Società per lo studio della Libia*, sorta a Firenze sotto la presidenza di Pasquale Villari, si proponeva [illegible] nelle ricerche per la utilizzazione [illegible] e di procedere anzitutto ad una indagine sulle condizioni attuali dei pescatori italiani che frequentano da secoli le coste libiche, sui mezzi da essi adoperati per la pesca, per la preparazione e il disseccamento del pesce e sui risultati che ottengono, non trascurando beninteso l'indagine diretta sulle condizioni fisiche e biologiche delle acque marittime e costiere e sulla diffusione delle varie specie che sono o possono in qualche modo essere utilizzate, quali sarebbero per esempio, il tonno, le sardine, le acciughe, le sarde, il polpo, le spugne, il corallo, ecc. Da privati e da cooperative pescherecce furono fatte le ricerche a mezzo di commissioni di pratici e di dotti e il governo italiano ordinò delle campagne idrografiche, delle crociere talassografiche e oceanografiche. Si è potuto avere così già una letteratura peschereccia libica alla quale è da sperare tengano dietro le opere degli uomini provvisti di mezzi e di buona volontà.

Soffermandoci alle pubblicazioni del R. Comitato Talassografico, e precisamente alle monografie del dottori Massimo Sella su *Le spugne della Libia* e D. Levi Morenos *Per organizzare la pesca in Libia*, vediamo quale sia lo stato attuale dell'importante questione che si collega a due altri poderosi problemi, uno d'indole interna riguardante la [illegible] peschereccia italiana, e l'altro di [illegible] internazionale concernente [illegible] della marina peschereccia italiana nel bacino del Mediterraneo, e più specialmente in Tunisia e in Algeria.

* * *

Per così dire, la *situazione peschereccia della Libia* in prevenendo [illegible] prospettata dal [illegible] Salvatore Orlando, [illegible] dopo i primi successi della guerra italo-turca, la faceva oggetto di studio egli scriveva, infatti, in quella ricorrenza: «Il mare di Tobruk e [illegible] ricco di pesce. Le triglie, i dentici, [illegible] ecc. assumono qui come in tutta la costa [illegible] straordinarie dimensioni, ma la pesca è stata sino ad ora esercitata. Il beduino, un po' come il nostro sardo, non ama il mare; perciò non naviga e non pesca, pago solo di un cavallo e di una carabina: mentre i pescatori di altri paesi sono stati sino ad ora respinti dalla mancanza di porti e dalla ostilità dei turchi. Tutti in mare come in terra ad un precetto a cui [illegible] si conformi tutto il mondo mussulmano: non fare e non lasciar fare. A Tobruk come a Bomba potrebbero certo sorgere importanti centri di pesca e di coltura che, completata con impianti frigoriferi di deposito e trasporto, farebbero sviluppare una promettente nuova attività». Quindi si può concludere col dottor Levi Morenos che gli elementi che sembrano specialmente favorevoli allo sviluppo nazionale della pesca nelle acque libiche sono due, e cioè la «grande abbondanza del prodotto e l'assenza quasi totale di pescatori indigeni». Il Dott. Sella, poi, nella sua monografia sulla pesca della spugna in Libia, riusciva a conclusioni della più grande importanza relativamente all'abbondanza, alla natura alle abitudini della fauna ittica della Libia che, secondo lui, è nel tutto simile a quella già bene studiata della Tunisia. Il Sella constatò la presenza di tonni, di dentici, di sarde, di palamiti, di [illegible] di triglie, di pagelli, etc. e delle notizie del [illegible] vicino al Forte Boka [illegible], dei laghi salati presso Bengasi, della laguna di Bomba, etc. specialmente ricchi di cefali, orate, anguille, etc. Gli arabi lavorano poche ore al giorno nella pesca, perchè, data la grande abbondanza di pesce, essi non sanno cosa farsene non disponendo di mezzi di trasporto.

E, a titolo di confronto, non è inutile notare che nel 1909 la Tunisia esportò per Frs. 3,168,000 di pesce e per franchi 2,000,000 di spugne, e l'Algeria esportò per Frs. 3,130,000 di pesce nel 1911. Il governo tunisino, poi, ricavava per oltre 400,000 Frs. dalle sue concessioni pescherecce, e Frs. 84,000 per concessioni di laghi, Frs. 174 000 per patenti di pesca sulle spugne e sui polpi, Frs. 16 000 per diritti di esportazione del pesce, Frs. 137,000 per diritti sul mercato del pesce, il quale soltanto a Tunisi nel 1906 ascendeva alla [illegible] cospicua di ben 10,000,000 di frs. circa, che rappresenta il movimento generale del mercato del pesce e di spugne in quella città.

Dunque, in base a confronti ed a ricerche dirette, si può affermare che la industria della pesca in Libia è destinata a riuscire particolarmente redditizia, se ai mezzi e alla capacità di cui disporranno i privati e le cooperative pescherecce si unirà la tutela, la direttiva dello Stato. Si tratta di circa 2000 chilometri di coste libiche, cioè la terza parte dello sviluppo costiero dell'Italia, e bisogna sopperire all'importazione di bene 80 000 000 di lire di pesce che fa annualmente l'Italia. Il Levi Morenos ha all'uopo suddiviso l'attività peschereccia che si dovrà esercitare in Libia in sei branche, e cioè: 1. pesca marittima in generale; 2. pesche speciali fisse (tonnare); 3. pesca di spugne; 4. coltivazione degli stagni salsi litoranei; 5. lavorazione del tonno all'olio; 6. preparazione di altri pesci (disseccatura, salatura, etc...

L'Italia pur avendo uno sviluppo costiero grandissimo e pur possedendo schiere numerose di lavoratori della pesca audaci, preparati, capaci, è tributaria all'estero per il consumo del pesce sui suoi mercati [illegible] potenti, in Italia fa difetto l'organizzazione [illegible] sicchè non deve meravigliare se l'on. Di Scalea, attualmente sottosegretario di stato agli affari esteri, in seno alla Commissione Consultiva per la Pesca dichiarava qualche tempo fa che «il trasporto del pesce dalla Sicilia al continente è oggi così imperfettamente organizzato che il pesce del golfo di Guascogna, che ora va in quantità non indifferente a Roma fornita fra non molto anche Napoli più facilmente che non quello che proviene dalla Sicilia. Gli uomini ci sono, i nostri mari sono ricchi di pesce, il consumo in Italia [illegible] alle porte da conquistare, e intanto l'industria peschereccia si trascina pesantemente disorganizzata, senza mezzi, senza protezione. Nel 1910 i pescatori italiani si calcolavano ad oltre 115.000, e proprio in quell'anno l'Italia importava dall'estero per 105.559.671 lire di pesci e derivati, crostacei, corallo, spugne, reti, tartarughe, madreperla, iodio, contro una esportazione per le medesime voci di lire 26.102 660 (Ministero delle Finanze; Statistiche del Commercio speciale). E nell'ultimo quinquennio di cui abbiamo le statistiche il commercio di esportazione e di importazione del pesce e affini era stato rappresentato dalle cifre seguenti:

Importazione: 74 nel 1906; 97 nel 1907; 109 1 2 nel 1908, 115 1,2 nel 1909, 105 1 2 nel 1910.

(Cifre tonde in milioni di lire).

L'Italia, dunque, ha bisogno di sviluppare la sua industria peschereccia e di metterla a pari di quelle delle altre nazioni che in questo campo han fatto particolari progressi. Si noti, per esempio, la Germania, che con uno sviluppo costiero molto inferiore a quello dell'Italia, nel [illegible] tonnellate di pesce con le sue ferrovie, mentre l'Italia, nello stesso anno, non ne produceva neppure 100 mila. E grave colpa di questa disorganizzazione spetta agli organi statali, i quali spesso si paralizzano a vicenda e paralizzano l'iniziativa e le attività del ministro o del funzionario meglio intenzionato valga, a questo proposito, il fatto che la tutela degli interessi della marina peschereccia italiana è frazionata fra almeno cinque ministeri diversi: Agricoltura, Marina, Lavori Pubblici, Esteri, ed ora Ministero delle Colonie senza dire della Direzione Generale [illegible] movimento trasporti e tariffe per il pesce [illegible] attenzione.

La Libia, quindi, è destinata a soppperire alle richieste del mercato del pesce italiano, non solo, ma all'incanalamento dell'emigrazione della marina peschereccia italiana nel bacino mediterraneo. Due correnti migratorie ci sono: una che va verso l'oriente e l'altra che va verso l'occidente del Mediterraneo. La prima, secondo gli studiosi del problema, dovrebbe essere incanalata verso la Cirenaica, mentre la seconda lo dovrebbe essere verso la Tripolitania. Si sottrarrebbero così i numerosi lavoratori italiani al soldo straniero, e si accrescerebbe il prestigio della mano d'opera italiana impiegata nell'industria della pesca attualmente in Tunisia e in Algeria specialmente, dove invano il governo francese ha tentato di sostituirlo con mano d'opera nazionale fatta venire dalla Bretagna.

Ma perchè ciò possa avverarsi, lo Stato è chiamato a dirigere gli sforzi e le iniziative, ad incoraggiarli, a svegliarli e risvegliarli. Così che se i capitani non faranno difetto e se i lavoratori non mancheranno di rispondere come del resto se ne ha fin d'ora la certezza al invito lo Stato è chiamato a disciplinare opportunamente la materia delle concessioni per le pesche fisse (tonnare, zone spugnifere, utilizzazione e coltivazione di acque salse, salmastre etc. ad assicurare basse tariffe ferroviarie e mezzi rapidissimi di trasporto in terra, viaggi anche con treni diretti, costruzioni di speciali carri refrigeranti eccetera, a far costruire porti di pesca convenientemente adatti per l'uscita e l'accesso delle flottiglie pescherecce, e a studiare tutti questi altri mezzi capaci ad assicurare al commercio del pesce un sviluppo progressivo tale da po[illegible] vincendo la concorrenza straniera ed acquistare a poco per volta i vicini mercati d'oltre confine, come ad esempio, la Svizzera, il Trentino, ecc.

E' tutto un vastissimo campo aperto al legislatore e allo studioso, come al capitalista ed al pratico.

Leonardo Azzarita

Il genetliaco del Re festeggiato a Scutari

Il comandante inglese passa in rivista le truppe internazionali

SCUTARI, 12 ore 18,50. *In occasione del genetliaco del Re d'Italia il comandante inglese funzionante da Governatore a Scutari passò in rivista le truppe internazionali.*

Nello sfilamento il battaglione italiano era in testa; seguirono le compagnie delle varie potenze.

Alla rivista assisteva il console Galli circondato dalle autorità e dagli altri consoli e da uno stuolo di ufficiali delle altre nazioni.

Dopo ebbe luogo al consolato italiano un ricevimento ufficiale a cui parteciparono i capi mussulmani e le autorità cattoliche.

La giornata si chiuse con una simpatica festa scolastica durante la quale parlò il professore Yehia [illegible] ricordò i vincoli che legano l'Albania all'Italia la quale contribuì efficacemente alla resurrezione della patria albanese.

Prese quindi la parola il console Galli il quale disse che le scuole [illegible] in Albania sono vere scuole di patriottismo.

I discorsi terminarono al grido [illegible] Re Vittorio Emanuele.

La popolazione espose ovunque bandiere albanesi e partecipò vivamente alla simpatica festa.

Berchtold pel genetliaco del Re

VIENNA 13, ore 1,50. *Berchtold telegrafò ieri all'on. Di San Giuliano pregandolo di presentare al Re le felicitazioni in occasione del suo genetliaco.*

Berchtold ricevette oggi direttamente dal Re un caloroso telegramma di ringraziamento.

L'Albania per il genetliaco del nostro Re

ROMA, 13 ore 12. *[illegible] città e dai più autorevoli capi dell'Albania sono giunti numerosi e rispettosi auguri al Re in occasione del suo natalizio, insieme con calorose manifestazioni di gratitudine per l'opera dell'Italia in favore della Nazione albanese.*

IN CIRENAICA

Ribelli sorpresi e dispersi

da reparti eritrei

BENGASI, 11. *L'altra mattina i reparti delle truppe eritree, al comando del colonnello Martinelli, [illegible] al colonnello Latini, hanno mosso da Amu verso Gergiamona, per distruggere l'accampamento dei ribelli [illegible].*

All'avanzarsi delle nostre truppe però, che erano appoggiate dall'artiglieria del mare dall'incrociatore «Conti», che mosse qualche granata sul campo avversario, i ribelli calcolati in numero di circa trecento, fuggirono. Soltanto alcuni nuclei sparsi tentarono opporre resistenza, ma furono dispersi dall'artiglieria e fuggirono alla loro volta, lasciando cinque morti ed altri morti e feriti portando via.

I nostri incendiarono gli attendamenti abbandonati dal nemico.

L'on. Calissano commemorato a Cuneo

CUNEO 12, ore 18,50. L'on. Giolitti presidente del Consiglio provinciale commemorò con affettuose parole il vice presidente Calissano. Seguirono altri discorsi ascoltati dai presenti con commossa attenzione.

[illegible] in sostituzione dell'on. Calissano.

Dall'Estero

Un terremoto distrugge la città di Abbancay nel Perù

Centinaia di vittime

LIMA, 13 ore 1,40. Giungono a Lima capitale del Perù notizie di un catastrofico terremoto il quale ha quasi interamente distrutta la città di Abbancay e dieci altre località nella provincia di Afurimak. Le vittime sono innumerevoli. La spaventevole catastrofe si è determinata improvvisamente. Il movimento sismico si è ripetuto in varie volte violentissimo.

Il terrore del disastro di Abbancay è accresciuto dagli incendi che si sono sviluppati in parecchi punti della città.

Da Lima e da altre città vicine si sono organizzati rapidi ed efficaci soccorsi.

Sono stati conferiti i premi Nobel per la fisica e per la chimica

STOCOLMA 12, ore 12,30 — *I premi Nobel per la fisica e per la chimica sono stati conferiti quest'anno ai professori Camerlingh Amos dell'Università di Leyda e Werner dell'Università di Zurigo. Ciascun premio è di 107 000 franchi.*

Atti di spionaggio scoperti a Roma

ROMA, 1[illegible]. *Il direttore generale di Pubblica Sicurezza comm. Vigliani, avuto sentore che certo Tullio Camillo Menozzi di anni sessantatre da Reggio Emilia era in relazione [illegible] di eccezionale importanza intorno alla formazione dei [illegible] in caso di guerra, [illegible] indagini [illegible] prendere l'autore dell'[illegible].*

Dopo lunghi ed oculati [illegible] si constatò che il M[illegible] Ginevra e che egli era in intima relazione con un sergente del [illegible].

L'altra sera [illegible] commissario B[illegible] Cassetta, recat[illegible] Menozzi in via del [illegible] arrestarono, quando [illegible] perquisizione [illegible] del Menozzi la quale rinvennero in [illegible] quantità [illegible].

Sottoposto ad un rigoroso interrogatorio, il Menozzi protestò sua innocenza, ma [illegible] incalzanti domande [illegible] sua colpa e agg[illegible] i segreti gli [illegible] dal sergente [illegible] del reggimento [illegible] Reale, Uberto Petrizzia [illegible].

Il sergente ven[illegible] rintracciato e [illegible] sala di disciplina.

Il Menozzi ha [illegible] durante il [illegible] militare, ricevette [illegible] e durante la [illegible] condannato dal T[illegible] a sette mesi di reclusione [illegible].

Il sergente Petrizzia [illegible] confessare di avere [illegible] documenti relativi alla [illegible] del reggimento di cui egli apparteneva in tempo di guerra. Questi documenti egli consegnò al Menozzi.

Proseguono attivissime le indagini per fare una maggiore luce intorno al deplorevole avvenimento.

Perde ogni suo avere al giuoco e si suicida nella bisca

ROMA, 11. Ieri in una [illegible] tenuta da un pregiudicato in via dei Cartari, certo Leandro Provesi, dopo aver giuocato tutta la notte e aver perduto ogni suo avere si è tirato un colpo di rivoltella.

Il Provesi, fatta l'ultima perdita prima di risolversi a lasciare la casa della rovina, aveva chiesto ai tenitori della bisca ed ai compagni di giuoco un prestito di lire cinquanta, che gli era stato ne[gato].

Al diniego egli cavata rapidamente di tasca una rivoltella, se la era puntata alla tempia, e sotto gli [illegible] presenti prima che questi potessero riaversi dalla sorpresa, aveva fatto partire un colpo ed era stramazzato a terra presso il tavolo del giuoco.

La scena tragica, fulminea, impressionante aveva dovuto sconvolgere gli animi di tutti ed agghiacciarli di terrore al pensiero delle singole responsabilità. Che fare?

Il biscazziere, una donna, i giocatori hanno pensato allora alla fuga, ma non era possibile lasciar li solo colui che moriva e sopratutto non conveniva lasciarlo lì perchè ciò avrebbe potuto aggravare terribilmente la responsabilità di ciascuno.

All[illegible] raccolto il povero suicida, l'hanno calato abbasso, lo hanno adagiato a terra presso il portone per far credere che egli si fosse ucciso nei pressi della casa. Fatto ciò, sono fuggiti tutti, lasciando sola la moglie del locatario della bisca, affinchè in tutta fretta facesse scomparire le traccie di sangue nella bisca e per le scale. Ma l'intervento sollecito

[illegible] Gli agenti ricercavano [illegible] i titolari della bisca. L[illegible] stata arrestata.

Dalle Città d'[illegible]

TORINO

L'inaugurazione dell'anno g[illegible]

[illegible]

Una ragazza pugn[illegible] dal [illegible]

[illegible]

Grave accidente [illegible] strada di Francia

[illegible]

I medici si riservarono il giudizio. Il signor Del Fadol fu il più fortunato, poichè se la cavò con abrasioni alla mano destra ed [illegible] guaribili in sei giorni.

Delle due signore una aveva riportato una contusione alla spalla destra, e fu ricoverata. L'altra era rimasta leggermente ferita. [illegible]

[illegible]

a L. 4.369.353, l'alcool, i vini e le bevande spiritose da L. 212.712 a L. [illegible] 974.915; il ferro, i metalli e loro lavori da L. 232,914 a lire 2.170.490, il legname e mobilio da L. 272.814 a L. 1.888.518.

[illegible] esclusivamente dovuti alla guerra e alla popolazione italiana qui ve-[illegible]

[illegible] pelli conciate del Sudan e penne di struzzo andate a Londra per la via del Niger, Kano, Bantu, Lagos e ritornate Tripoli per essere esportate [illegible]

MILANO

L'Università popolare

Domenica 9, nel teatro del Popolo, l'Università Popolare ha inaugurato il suo nuovo anno didattico. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Luigi Nava.

NAPOLI

L'arrivo della squadra italiana

La partenza per Rodi

E' qui arrivata la prima divisione della prima squadra, composta delle corazzate « Regina Elena », « Roma » e « Napoli », venute a Napoli per imbarcare dei marinai e per rifornimenti [illegible]

A bordo della « Regina Elena » è arrivato S. A. R. il duca degli Abruzzi, con il quale la squadra del Mediterraneo [illegible]

[illegible]

Il ritorno dalla Libia del 30° fanteria

[illegible]

per il grande valore dimostrato 12 medaglie di argento, 30 di bronzo, e 70 encomi solenni, nonchè 9 promozioni per merito di guerra.

Il commercio del Porto di Tripoli

Il movimento commerciale del porto di Tripoli [illegible] pubblica l'« Eco della Libia » di Tripoli [illegible] si riassume per l'anno 1912 in lire italiane [illegible] delle quali L. 27.781.38[illegible] [illegible] importazioni e L. 4.229.520 le esportazioni.

In queste cifre non sono comprese [illegible] la provvista sbarcata per conto [illegible] amministrazione militare e non [illegible] a dozzina, provviste prove [illegible] nessuna parte [illegible]

L'ultima statistica [illegible] per il 1911 [illegible] un movimento complessivo di L. [illegible] 15.973.000 del quale L. 10.921.000 per le importazioni e L. 5.052.000 per le esportazioni.

[illegible] importazioni del 1912 risultano dunque due volte e mezzo maggiori di quelle del 1909. Sulle proporzioni [illegible] al quale hanno partecipato specialmente Tunisi che ha cresciuto di otto volte il suo commercio, l'Italia quattro volte e mezzo, la Germania due volte e mezzo, la Francia due volte. Tunisi ha importato derrate, frutta, bestiame da macello, cammelli, polli, uova per L. [illegible] contro lire 539.794 nel 1909. L'Italia vini e alcoolici ha [illegible] per L. 10.061.000 contro L. [illegible], la Germania per L. 1.500.413 contro lire 485.[illegible], la Francia per L. 2.543.377 contro L. 1.[illegible] L'Austria-Ungheria con una esportazione di L. 1.333.7[illegible] ha conservato all'incirca la sua posizione. Essa ha quasi il monopolio a Tripoli per lo zucchero e gli spiriti e per le porcellane e cristallerie. Le importazioni dalla Gran

Gl' indovini presso i Cafri

I Cafri sono fra i popoli [illegible]

[illegible]

Mentre il mago esercita la sua arte per proprio interesse, l'indovino deve lavorare per il bene [illegible]

[illegible]

È impossibile enumerare e descrivere tutti i metodi usati dagli indovini nelle loro operazioni. Accenneremo ai principali. L'indovino si serve per le sue investigazioni di ossa di animali, oppure di bastoni, che getta per terra. Generalmente dopo ogni [illegible]

[illegible] indovino è anche dottore porta una collana di corna di stambecco, nelle cui cavità tiene le medicine. Talvolta le donne si dipingono in bianco alcune parti del corpo.

In casi speciali l'indovino comincia con una danza selvaggia per mettersi

[illegible] tentano con la mano di scacciare dal loro corpo la luce insidiosa. Ed è appunto questo che attende l'indovino, come un falco piomba sull'infelice, lo afferra nel suo pugno poderoso e lo mostra al popolo come un malfattore.

Per la delimitazione dei confini greco-albanesi

La proposta inglese

ROMA 13, ore 1,40 — *La proposta presentata dal governo inglese per la delimitazione della frontiera greco-albanese è attualmente oggetto [illegible] scambio di idee tra il governo italiano ed il governo austro-ungarico i quali faranno conoscere a suo tempo la loro concorde [illegible]*

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, e tu non perderai nulla.

Wanderbilt — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato [illegible] gli annunzi fatti [illegible] quotidiani.

[illegible]

[illegible] NUOVA ITALIA

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore [illegible] — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.[illegible]
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain Zara — ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.42 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain Zara — ore 9.30 (1).

Varietà e curiosità

Il cuoco futurista

[illegible]

Egli ha [illegible] vissuto dal [illegible]

Da più di quattro secoli a questa parte non è apparso sulla terra un piatto veramente nuovo, la cucina di tutti i popoli si aggira pietosamente intorno ad una dozzina di ricette [illegible] vengono combinate in modo diverso [illegible]

Il Marinetti ha investito dapprima [illegible] quelle che egli chiama le due formidabili stitiche della cucina moderna [illegible]

[illegible] Egli si chiede perchè si debba poter mescolare l'aglio e l'aglio per sempre, e non il succo di maiale col rhum.

La cucina del Marinetti ha per l'appunto per iscopo di avvicinare gli elementi oggi separati da prevenzioni senza serio fondamento, procurando così delle sensazioni di gusto [illegible] egli asserisce, per esempio, che non [illegible] nulla di più squisito di un filetto di montone col succo di gamberi — di una frittata colle ostriche — di una noce di vitello con absinthe, di un fritto di banane impanate col formaggio di Gruyere — di una crêpe di aringhe con gelatina di fragole!

Passando agli aromi, invece di limitarsi alla menta, al prezzemolo, alla maggiorana, al basilico, alla cipolla, il Marinetti vorrebbe che si profumassero i cibi con tutti i profumi conosciuti, dalla violetta all'iris, dal mughetto alla verbena; egli garantisce la squisitezza di un pollo al mughetto per esempio; e anche quella della sogliola alla verbena, che qui descriviamo per uso e consumo di quei lettori che volessero concedersi il lusso di un assaggio di cucina futurista.

Staccate i filetti dalle sogliole e [illegible] nel rhum, mettendo da parte le reste e la testa. [illegible] fuoco al rhum [illegible] quale come si suol fare per le omelette flambée, [illegible] tra la testa e le reste, [illegible] e la polvere che ne risulta cospargete i filetti, versatevi sopra [illegible] goccie di essenza di verbena e contornate con una crema di « chantily » battuta con un po' di sugo di pomodoro concentrato. Servite i filetti e dissami e la crema gelata.

Volete provare?

Contro il "flirt"

Dopo il telegrafo senza fili, scoperta italiana, ecco [illegible] l'amore senza flirt [illegible] americana [illegible] « Anti-flirting Club », fondato tra ragazze a New Kensington, in Pensilvania.

Sessanta ragazze locali hanno [illegible]

[illegible]

[illegible] non mostra le fotografie di queste sessanta ragazze che si sentono incapaci di civetteria, quindi non sarebbe da consigliare, a priori, ai giovani che de-

[illegible] e stare, per dire quasi [illegible] volontà.

[illegible] Anti-flirting Club ha già pronta una sessantina di queste arabe fenici [illegible] a disposizione dei signori clienti. Coloro che desiderano farsi avanti, sono pregati di far presto.

Anche perchè potrebbe darsi che le sessanta arabe fenici, stanche di attendere [illegible] apprezzata [illegible] stoica virtù, cercassero di [illegible] il tempo, flirtando nelle ore [illegible] la « corvée » del « Club ».

Come si viaggia negli Stati Uniti

Una corrispondente degli Stati [illegible] al « Daily Mail » magnifica i vantaggi dei viaggi fatti sui « vagoni privati », vagoni, cioè, che si noleggiano per la durata di almeno un mese, e che sono sapientemente adattati per poter vivere, con tutti i comodi, abolendo completamente la necessità di dover scendere negli alberghi. [illegible] attaccata ai treni ordinari [illegible] non hanno che comunicare gli [illegible] ri che essi desiderano [illegible] fermate che vogliono fare. Il carro sul quale la volenterosa corrispondente del « Daily Mail » [illegible]

[illegible] che fanno [illegible] viaggiatori stranieri, che preferiscono viaggiare a piccole soste e vivere la vi-

[illegible]

Appendice della « Nuova Italia » 36

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Lei però deve comprendermi. Io, per la prima volta in vita mia ho umiliato la mia fierezza di gentiluomo, ho infranto il voto di non separarmi [illegible] da una [illegible] paterna, ho [illegible] le scale del luogo dove [illegible] per [illegible] quello che mio padre [illegible]

[illegible] veva appena tocco che si ritrasse spaventato. Le labbra di Arielo erano fredde.

Balzò in piedi e corse ad aprire la chiave della luce elettrica. Ah! quel volto! Egli stava riverso, col capo abbandonato, le palpebre chiuse in un languore mortale. Le fini linee dei guanciali e del profilo [illegible] ritiro [illegible] del sangue [illegible] marmoreo accentuando l'espres-

[illegible] ma vedendolo grandemente abbattuto volle che maggior agio trovasse sulle ginocchia e ve lo adagiò supino, reggendogli la nuca sul proprio braccio col gesto pietoso della divina Madre.

Quale mai [illegible] Quali caduto lo avevano prostrato? Da quali, da quanti amari calici [illegible] sottili, le più pro-

[illegible]

XI

[illegible]

Qualche cosa cambiava intorno [illegible]

[illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

L'azione italiana nella Libia

[illegible]

S[illegible] più di due [illegible] in cui l'Italia con- [illegible] dichiarava, so [illegible] Tripolitania e Cirenaica e le poten[ze] d'Europa, non appena cessate le [ostilità] ed [illegible] politica ed amministrativa, [so]lennemente la riconobbero.

Ma questo riconoscimento oggi devesi sempre più consolidare in quanto che la madre patria, come per le altre colonie, il Benadir e l'Eritrea, nella ha trascurato per rendere sempre più rispettato il buon nome italiano, mercè sopratutto un preciso, delineato programma di riforme amministrative, di sviluppo delle vie di comunicazione (ferrovie e porti), di un insieme infine di utili provvedimenti fecondi di civiltà.

E noi ben esultiamo di orgoglio soddisfatto per gli epici episodi militari, principalmente perchè ci hanno messo in condizioni di addimostrare alle altre Potenze, ed ai partiti dissidenti della nostra penisola, che non soltanto sappiamo all'occasione affermarci con la tattica e la prudente audacia guerresca, ma al[tresì] fondare, par un conseguente [illegible] di civiltà e progresso, i primi contrafforti di un avvenire fiorente per l'industria e commer[cio] [illegible]

[illegible]

[illegible] che lo spirito di pene[trazione] italiano, si è manifestato [illegible]

[illegible]

[Si] è dimostrato che sempre spontanea da queste nuove [illegible] una coscienza ben salda, feconda [illegible] di una giovane nazione, da [illegible] ardenti, nelle cui vene [illegible] sangue degli antichi dominatori del mondo.

Ed il fenomeno, badiamo, non è [illegible] popoli l'avvicinamento dell'elemento indigeno, non può non riconoscere l'opera persuasiva, suadente [illegible]

[illegible] biamo ammettere che il [illegible] problema della colonizzazione della Tripolitania e Cirenaica va sempre più avviandosi alla sua soluzione.

Certo, non possiamo senz'altro dichiarare che tutto vada secondo i migliori desiderio, ma è innegabile che all'azione militare va subentrando, come del resto accade in ogni conquista, l'altra che integra la prima, quella civile ed industriale.

Tripoli può nelle grandi linee considerarsi bene avviata sulla via che [illegible] uno dei principali porti [del] Mediterraneo, «la perla del Mediterraneo», come ebbe a esprimersi felicemente, in un ricevimento, il Governatore.

I lavori per la sistemazione del porto sono stati, come è noto, accor[dati] [illegible]

[illegible] Questi importanti [illegible] per [illegible] daranno alla città bianca [illegible]

[illegible]

[illegible] [liberata] dagli eccessivi dannosi ceppi burocratici possa effettuarsi [illegible]

Di conseguenza quindi all'affermazione [illegible] [sviluppo] del programma [illegible]

[illegible] accinse ad occupare la Libia sono state, nel loro insieme, mantenute e diverse imprese si sono solidamente impiantate. Lunga e difficili, è però la via da percorrere, e soltanto una concorde intesa, scevra da ogni competizione sostenuta da fermi propositi, può dare gli agognati risultati.

Lo spirito innegabile di penetrazione e l'attitudine che l'italiano mostra a colonizzare possono trovare nella Tripolitania e Cirenaica un vastissimo campo, e se i tedeschi, popolo positivo, lealmente hanno ciò riconosciuto per la Colonia Eritrea e pel Benadir, non altrimenti e sempre a maggiore decoro e lustro del nome italiano avverrà per la Libia, dove le difficoltà sono non poche e l'iniziativa [illegible] e manchevole e fiacca.

Ciò dopo tutto sarà un maggiore titolo di merito pel successo dell'impresa che noi auguriamo pieno ed incontrastato.

Ele a.

I notabili arabi al Castello per il genetliaco del Re

Il discorso del Governatore

[illegible] Castello, S. E. il Governatore [illegible] Generale [illegible] [bre]vi ed efficaci parole [illegible]

[illegible]

Con felice allusione alla simpatia [illegible] del nostro giorno di [esa]ltazione con lo svolgersi di una delle maggiori feste religiose del mondo Musulmano, trasse da ciò lieto auspicio per la sincera e profonda unione dei due popoli.

Terminò lanciando attraverso il mare azzurro i voti di tutti perchè reverenti giungendo fino alla sacra Persona del comune Sovrano, gli dicano l'amore di tutti con l'augurio che la stella d'Italia brilli sempre più fulgida e apportatrice di civiltà e di pace sulle sorti ormai accumunate d'Italia e di Libia.

La risposta del Cadi

Rispose il Cadi di Tripoli Abderrahman el Bussair con un lungo, nobile ed elevatissimo discorso, che brevemente riassumiamo, ma che fu tutto un inno alto alla grandezza d'Italia, alle virtù del suo Sovrano, alle energie fattive del suo popolo. Dichiarò che non era consentito dei fatti di mettere in dubbio le savie e [illegible]

[illegible]

[illegible] Cadi, d'animo e [illegible] Sultano [illegible] la salute [illegible] fare [illegible]

[illegible] sedendo il tranquillo svolgersi del l'insegnamento nelle moschee.

Un popolo dotato di così nobili qualità deve essere amato.

Interpretò a nome dei presenti e per incarico degli assenti i profondi sentimenti di lealtà, di attaccamento sincero verso il nuovo Sovrano e il suo Governo.

E nella ricorrenza del [genetliaco] di S. M. che la vita passa nella benedizione di Dio e nel fare il bene dei suoi popoli, tutti col cuore unito alzano le mani al cielo per fare i voti più caloro si e gli auguri migliori perchè l'Altissimo Iddio accordi al potente, e magnifico Re anni lunghi e felici, [be]nedicendo tutta la sua Augusta Reale Famiglia.

Il Cadi concluse con il grido di Viva Vittorio Emanuele III.

Colle mani sollevate tutti ripeterono il grido portando poi le mani al petto ed alla fronte.

La partenza del Governatore per l'Italia

[illegible]

Per la morte di Guglielmo Treves

[illegible]

Al cimitero, prima che le zolle della terra [illegible] l'impresa con l'ardore aveva dedicato per 2 anni le migliori energie, il sentito dolore di tutti, e ricordando come il povero Treves fosse giunto in questa ormai nostra sacra terra, pieno di entusiasmo e di fervore per l'opera della [illegible] gli operai erano attendati e ogni legno serviva da tavolo di studio, disse del grave rimpianto di vederlo dolorosamente strappato alla vita quando poche settimane ancora rimangono perchè il lavoro cui Egli dedicò il paziente travaglio, possa dirsi compiuto.

A nome della famiglia ringraziò gli intervenuti il Sig. Mastell[one].

Alla vecchia madre lontana ed invano invocata, che come altre madri italiane, perde quaggiù il giovine figlio adorato, fedele milite del lavoro, giunga ancora da queste colonne l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

L'arresto di un cavaliere d'industria

L'ebreo Scialom [illegible] vendo saputo e non avendo voluto procacciarsi la [illegible]

[illegible]

Essendo di fatto [illegible]

[illegible]

[illegible] [dei] fori [illegible] falso riesci a farlo [illegible]

[illegible]

Ma ecco [illegible] frode ed [illegible] Gasparelli [illegible] dal marito di lei [illegible]

Ed il danno [illegible]

Chi sa quante altre [illegible]

P. S. venuta a conoscenza delle sue imprese lo ha fatto arrestare.

Un treno dell'impresa Almagià che investe ed uccide un operaio

Ieri alla cava di pietre a Gar[g]a[resch] è avvenuta una gravissima disgrazia.

[Verso] le 15 [illegible] l'impresa Edoardo Almagià giungeva per caricare del pietrisco.

Uno dei manovali addetto al lavoro, certo Amar ben Bacuch, ebbe l'imprudenza di arrampicarsi ad uno dei vagoni mentre la locomotiva continuava ancora nella sua corsa.

Non avendo fatto in tempo a montare sullo staffone cadde sul binario e venne travolto dalle ruote dei vagoni che seguivano.

Fu subito dato il segnale d'allarme ed il treno si fermò.

L'infelice manovale fu estratto dalle ruote e trasportato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Introdotto nella sala del pronto soccorso mentre il medico di guardia [illegible] si accingeva ad operarlo [illegible]

[illegible]

I TEATRI

Al Politeama

[illegible]

Riscossero anche molti applausi la Parola, i due fratelli Tr[illegible] [illegible] vestri che eseguendo la parte di torero Escamillo [illegible] ed efficacia e dovette replicare la canzone dei fiori del primo atto. Bravo anche il Walter nella parte [illegible]

Decorosa la non facile messa in iscena degli undici quadri della grandiosa feerie.

Stasera replica.

Spettacoli del 13 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: «Dall'Ago al Milione».

Cinema Savoia.

IL SEGRETO

Al Circolo "Silvio Pellico„

[illegible]

[illegible] Ilonz 19, col il concorso di numerosi dilettanti e del bravo maestro Sig. [illegible] Giovanni, che diresse con la solita [illegible]

[illegible]

Arrivi

[illegible]

Ufficiali:

[illegible]

Soldati:

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 12 Novembre 1913

Barometro 767,0 — Termometri minima 14,0 massima 24,0; — Venti: Velocità in km. 11 Direzione N. - Umidità 64.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 14 novembre [illegible] piroscafo LANA da:

Napoli Reggio Calabria Messina Catania Siracusa.

Venerdì 14 novembre, ore 17.30 piroscafo CANDIA da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 15 novembre, ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO [illegible]

Domenica 16 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da:

Catania Siracusa.

Partenze

Venerdì 14 novembre, ore 22 piroscafo RAMANIA per:

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi [illegible]

[illegible] novembre ore 9 piroscafo [illegible]

[illegible] MARCO AURELIO [illegible]

L'ANNUARIO della Tripolitania e Cirenaica

[illegible] un volume di 500 pagine, [illegible] Provenzal di Genova.

I maggiori periodici: Balkan [illegible] già occupati di questo libro, e noi non esitiamo a dire che, [illegible] vitabili lacune, dovute [illegible] ra formazione della nuova vita commerciale e industriale di Tripoli e della Libia [illegible]

[illegible] Ora l'Editore Provenzal sta già preparando notevolmente ampliata ed anzi quasi radicalmente trasformata l'edizione del 1914 del suo Annuario, che egli vuol portare a tal grado di per[fezione] [illegible]

[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-GASGINO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi



Pertussin

(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto ... **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ... come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, ... GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

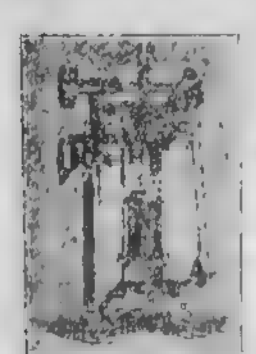
Tous Accessoires et Pièces detachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società " La Nuova Italia ,,

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

PARMA

ESPORTAZIONE

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

OCCHIALI contro il ...

Specialità del genere

RICCARDO ...

MILANO



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

APPLICAZIONI ...

THE ... ASPHALTE CO LD

Primizio Gandolfi

Casella postale 274

" BENZ ,,

Società Anonima ... AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE

Telegrammi: **Benzmotor** - Telefono 10035

MOTORI ...

MOTORI ...

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI " BENZ ,, - Cataloghi a richiesta

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA,,

Concessionaria esclusiva

ELMETTI TROPICALI





CAWPORE — KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

Via Azizia (Zenghet Riccardo 3° N. 9)

La reclame è l'anima del commercio

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio: 127 Edward St. — Philadelphia, Pa.

La pubblicità è l'anima del commercio

Société Générale de l'Afrique du Nord

Siège Social à Tunis ...

PRINCIPALES OPÉRATIONS

Correspondants sur toutes ... de France et de l'...

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fond en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia, alla Ditta Rossi & Bucolani Via della Vite 3 Roma

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'Antisepsi ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei Bronchi e nei Polmoni.

Provate le

Pastiglie "VALDA,,

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Reaumur, Paris

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

La Nuova Italia unico giornale della Libia

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero [illegible] — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato [illegible]

Anno [illegible] Num. 318 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 15 Novembre [illegible]

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6. Unione postale [illegible] doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso [illegible]. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione [illegible] giornale [illegible] ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZI [illegible]: PER LINEA O SPAZIO [illegible] Inserzioni [illegible]

Il Vaticano ha sconfessato il conte Gentiloni?

Quanti hanno firmato il patto dell'Unione elettorale cattolica?

ROMA, 12. — *L'Osservatore Romano* pubblica un articolo intitolato: «*Per una intervista*» [illegible] l'intervista del conte Gentiloni [illegible] *Giornale d'Italia* [illegible] si legge:

«Le cose dette dal presidente dell'Unione elettorale cattolica, per quanto degne di considerazione, non rappresentano tuttavia che l'espressione di apprezzamenti suoi individuali e delle sue personali opinioni, ed alle sue parole, che non potevano non risentire in certo modo delle impressioni da lui provate e facilmente spiegabili all'indomani di una campagna combattuta con molto impegno e con molto ardore, non poteva darsi seriamente una portata ed un significato diverso, da quello che era sicuramente nell'animo suo.

Nessuno può infatti pensare che [illegible] intendesse di affermare [illegible], alla quale i cattolici d'Italia non hanno mai menomamente [illegible], cioè l'intenzione di voler [illegible] al paese la loro volontà, ma di dire bensì che essi rappresentano una forza, la quale non [illegible] dei loro [illegible] testati, hanno non solo il diritto ma anche il dovere di tenere il debito conto, coloro che aspirano ad assumere il mandato politico e la rappresentanza parlamentare».

L'articolista polemizza poi con quanto hanno scritto i giornali e conclude:

«[illegible] di un governo — badiamo di un governo — non può [illegible] colta di un deputato, che si presenta alla Camera dopo aver firmato un patto.

«L'adesione in certe condizioni è un ostacolo al normale sviluppo di progresso, che deve guidare l'opera legislativa. Altra cosa è accettare l'appoggio spontaneo dei cattolici, altra cosa richiederlo e sottoscriverlo: non si viene alla Camera quando, per venirci, bisogna fare certe adesioni.

«Mi pare che ci sia una grave [illegible] tra il principio di non [illegible] di persecuzione anti[illegible] e quello di fornire un'a[illegible] alla religione. Vengano pure [illegible] ma siano [illegible], si presentino e si dichiarino [illegible] cattolici. Equivoche [illegible] mai.

«In conclusione la mia impressione è che questa volta il partito liberale non sia stato all'altezza del suo [illegible]».

Quanti firmarono?

Rif[illegible] la dichiarazione dell'on. [illegible] Leonardo [illegible] faccio un'osservazione.

L'*Osservatore Romano* [illegible] il conte Gentiloni poi hanno detto [illegible] deputati sono nostri. [illegible] o quattro deputati hanno [illegible] aver firmato alcun[illegible]

[illegible] Camera ci sono [illegible] deputati, di cui non [illegible] per arrivare a 508, altri 324. Come mai fra questi non ve ne sono altri che sentono il bisogno di chiarire la loro posizione? Che sia esatta la [illegible] dell'*Italia*, che cioè il numero dei sottoscrittori sia maggiore [illegible] citati dall'*Osservatore*.

Il motivo del rumore

[illegible] la conclusione [illegible], deve un pretesto plausibile per l'indecente gazzarra che si va facendo intorno a dichiarazioni sia pure troppo vivaci ed intempestive, ma che non mutano per nulla la sostanza delle cose e la situazione, quale era [illegible] tutti noti.

«Il motivo di tutto [illegible] è ed è facilmente spiegabile. Non è già che coloro i quali gridano più forte credano sul serio all'esistenza di un pericolo per l'avvenire [illegible] spiegata dai cattolici nelle recenti elezioni. Essi piuttosto si rendono interpreti compiacenti dei tenebrosi disegni della massoneria, alla quale le istituzioni ed i loro rappresentanti non importano né punto né poco, ma che teme di trovare nei nuovi eletti un ostacolo all'attuazione dei suoi biechi disegni antireligiosi ed antisociali.

«E ci saranno degli uomini [illegible] dei giornali, che si presteranno a questo indegno sfruttamento di un incidente di così poca importanza e che, dopo aver combattuto con tanto calore la massoneria e le sue male arti, finiranno poi per prestarsi a questo suo giuoco ed a cadere in questa sua rete?»

L'articolo non è editoriale, ma è firmato. Tuttavia, trattandosi di un giornale ufficiale come è l'*Osservatore Romano*, l'articolo ha grande importanza.

Ad ogni modo per ora non si ha almeno ufficialmente, notizia che il conte Gentiloni sia stato invitato a lasciare il suo posto.

Il pensiero dell'on. Bianchi

Sono stati molti i toccati dalla intervista Gentiloni. Alcuni deputati con delle lettere più o meno [illegible], si sono sfogati contro la pubblicazione di quei pettegolezzi, nessuno però con degli argomenti seri metteva il dito sulla piaga. Lo fa però stasera l'on. Leonardo Bianchi, in una sua intervista.

L'on. Bianchi ad un redattore della *Tribuna* ha detto:

«A me non piace esprimere il mio pensiero con tergiversazioni e con riserve. La mia imp[illegible]? Ve la dico con sincerità, con franchezza: è penosa. Si tratta di cosa ben grave e spiacevole.

La firma al patto Gentiloni è un vincolo dalla propria libertà. Può un Governo, in un determinato momento, per un complesso di ragioni ritenere opportuno l'appoggio dei cattolici, ma quel che può essere in un dato momento il crite[illegible] *la freccia del Parto del blocco e sarà la ferita più dolorosa da esso fatta nel campo avversario.*

Le dimissioni dell'amministrazione comunale di Roma

Dopo le dimissioni dell'amministrazione comunale di Roma, i giornali si sbizzarriscono nella ricerca di quegli che potrà essere il commissario regio. Sono stati pubblicati i nomi del senatore Frola, del [illegible] Camillo Peano, dell'on. Vittorio Emanuele Orlando, di altri uomini politici e di molti prefetti. Naturalmente, anche per informazioni assunte, risulta che non è stata fatta per ora nessuna designazione della persona del commissario regio di Roma.

Del resto non si può parlare di commissario regio, finchè non siano ufficiali le dimissioni del blocco e queste dimissioni potranno essere ufficiali appena terminate le approvazioni di quelle deliberazioni.

Come è noto, la prima guerra al blocco popolare in Campidoglio fu mossa nel 1910 quando Ernesto Nathan e la giunta, per risolvere il problema degli alloggi, deliberarono e fecero approvare dal Consiglio una tassa sulle aree fabbricabili. La tassa doveva cominciare a pagarsi dal 1911.

Oltre la guerra fra il popolo, [illegible] per i giornali, i proprietari di aree ricorsero ai tribunali contro l'applicazione di quella deliberazione consiliare. La magistratura ha dato completamente ragione al comune e le sentenze in ultima istanza stabiliscono che i proprietari debbono, non solo pagare la tassa, ma anche gli arretrati al 1911.

Per trovare che delle influenze si potessero esplicare contro la saggia deliberazione del Consiglio comunale bloccardo, il sindaco Nathan ha dato ordine che un ufficio speciale municipale lavorasse per tre giorni e tre notti consecutive a [illegible] gere i ruoli della nuova tassa, che sono stati presentati al Consiglio e resi pubblici.

Non sarà cosa facile a influenze più o meno confessabili riuscire a provocare un procedimento, che arresti i ruoli già emanati.

Un [illegible] dell'attuale amministrazione, stasera diceva: Questo è

Una Croce di Servizio tedesca al Re d'Italia

[illegible]INO, 13 ore 18,30. — *Il generale di fanteria Iacobi, presidente della commissione generale degli ordini equestri, è partito alla volta dell'Italia per rimettere in nome dell'Imperatore a Re Vittorio Emanuele la croce di servizio per la ricorrenza del 25° anniversario della sua appartenenza onoraria all'esercito prussiano.*

L'on. Giolitti lascia Cuneo

CUNEO, 13 ore 18,30. — Ultimati i lavori del Consiglio provinciale l'on. Giolitti è partito alle ore 19,30 [illegible] è stato ricevuto [illegible] cons[illegible] da cittadini.

Il gen. Marchi a Rodi

[illegible] generale Marchi, che assume il comando della divisione in sostituzione del generale Ameglio. Lo accompagna l'aiutante di campo, capitano Menzinger.

Alla banchina [illegible] si trovava schierata la forza per rendere gli onori. [illegible] dal [illegible] Smith sparava 15 colpi a salve. [illegible] a ricevere il generale moltissimi ufficiali e gran parte dei funzionari civili, i consoli e i cadì.

Reduci dalla Libia

PIACENZA, 14 ore 1,20. — Sono giunti dalla Libia 300 soldati ed [illegible] del 26. fanteria.

Furono ricevuti alla stazione [illegible] militari con musica [illegible] da una gran folla [illegible] fino alla Caserma [illegible] il generale [illegible] il saluto con [illegible]

Emozionante dramma passionale in provincia di Caltanissetta

Un possidente uccide per gelosia la moglie del delegato

[illegible] da Villarosa la notizia di un emozionantissimo dramma passionale, che per la qualità dei protagonisti produce gravissima, dolorosa impressione.

Esso si svolgeva nel fabbricato destinato ad ufficio e ad alloggio del delegato di P. S. di Villarosa. Nun[illegible] Spampinato, trentasenne, possidente del luogo, per gelosia, nel pomeriggio di ieri uccideva con [illegible] colpi di rivoltella la signora Landa Taccona, moglie al delegato di P. S. Pinto Arturo.

Subito dopo, allo scopo di porre [illegible] ai suoi giorni, l'omicida esplodevasi alla tempia una rivoltellata. Ferito come era, nella possibilità [illegible] avendo esaurito [illegible] della rivoltella, si buttò [illegible] dal balcone nella via [illegible] dove veniva raccolto ca[illegible]

Mentre la sanguinosa tragedia avveniva, il marito si trovava al piano superiore in compagnia di certo Lentini, assai intimo della famiglia.

Non è accertato se tra la Landa e lo Spampinato corressero rapporti intimi.

L'imponente comizio di Trieste per l'Università italiana

I deputati italiani passeranno all'opposizione

TRIESTE, 11. — Ieri alle 11 si tenne al Politeama Rossetti il comizio, indetto dall'Associazione degli studenti per protestare contro il governo per le continue tergiversazioni nella questione dell'Università italiana.

Il teatro era talmente affollato che si dovette chiuderne gli accessi parecchio tempo prima che il comizio cominciasse, e migliaia di persone rimasero a stazionare nelle vie adiacenti lungo il passeggio [illegible]

Al presentarsi degli studenti, scoppiò un applauso che si protrasse per parecchio tempo.

Il presidente Marcuzzi, dopo aver accennato brevemente allo scopo dell'adunanza, diede la parola al signor Nordio, che in un'ampia relazione rifece la storia lunga e dolorosa della questione universitaria e chiuse fra gli applausi, proponendo il seguente ordine del giorno:

«Il popolo di Trieste, adunato a pubblico comizio il giorno 9 novembre 1913, ravvisa nell'ostinato rifiuto del governo austriaco a soddisfare il diritto degli italiani ad una propria università, un atto di palese ingiustizia e di [illegible] contro la nazione e riafferma l'incrollabile volere che sorga finalmente a Trieste l'università».

Il presidente diede quindi lettura dei telegrammi e delle adesioni pervenute da tutta la regione e dalle [illegible] Associazioni studentesche di Graz, Vienna e Budapest.

[illegible] poi la parola il deputato [illegible] che biasimò il [illegible] del governo [illegible]

[illegible] assieme ad alcuni colleghi dal [illegible] del Barbàri, [illegible]

[illegible] non fosse posto subito a[illegible] si sia discutendo, [illegible] sarebbero passati [illegible] opposizione.

L'on. Pitacco applaudì alla decisione, presa dagli studenti nel recente congresso di Zara, di fare per loro conto, all'infuori dell'opera dei deputati, la più vivace agitazione nella nostra regione e nelle università in cui sono iscritti.

— Questa tattica — disse — ha forse maggiore probabilità di successo, che non l'azione dei deputati, anche pel momento politico nel quale l'agitazione si inizia, a meno che — soggiunse destando impressione — non maturino gravi avvenimenti, dei quali già si vedono segni precursori e non sia [illegible] l'attività della Camera e fo[illegible] la forma costituzionale dello Stato.

L'on. Pic[illegible] portò l'ad[illegible] partito liberale nazionale.

Parlarono altri oratori, [illegible] l'ordine del giorno fu approvato [illegible] entusiastica [illegible]

All'uscita d[illegible] al comizio [illegible] si perdevano, operando una trentina di arresti.

[illegible] la regione. [illegible]

Nei Balcani

È stato firmato il trattato di pace greco-turco

COSTANTINOPOLI, 14 ore 1.50. — In seguito ad ultime e definitive istruzioni date dal governo ottomano ai suoi delegati, a mezzanotte è stato firmato il trattato di pace tra Grecia e Turchia.

* * *

COSTANTINOPOLI 13 ore 1.30. — *Il consiglio dei ministri si è riunito [illegible] testo del trattato di pace turco-greco. Si ritiene probabile che il consiglio autorizzerà i delegati ottomani a firmare il trattato che potrà essere [illegible]*

Il gran visir ricevette il deputato greco Lacinis, entrambi si scambiarono felicitazioni per il buon esito dei negoziati greco-turchi.

Si assicura che i delegati ottomani ad Atene riceveranno stasera l'ordine di firmare il trattato.

* * *

ATENE 13, ore 1.30. — *Kalil bey non ha ancora ricevuto l'adesione della Porta circa il protocollo firmato ieri. Evidentemente tale ritardo è dovuto alle feste del Bairam.*

Ancora del trattato di pace fra Grecia e Turchia

COSTANTINOPOLI, 13 ore 18.30. — Le istruzioni trasmesse dalla Porta ai delegati Turchi ad Atene propongono la modificazione del testo del trattato di pace mentre il [illegible] Levidis dichiara al gran Visir che la Grecia insiste per la firma definitiva del trattato.

È stato firmato il trattato tra Serbia e Montenegro

BELGRADO 13, ore 1.30. — *I negoziati circa la delimitazione definitiva delle frontiere serbo-montenegrine raggiunsero l'accordo completo.*

Il trattato è stato firmato oggi al ministero degli esteri.

La Porta intende negoziare con la Serbia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 1, ore 12.30. — *Corre voce che Pasic, presidente del consiglio serbo, abbia telegraficamente chiesto alla Porta di inviare i suoi delegati a Belgrado per riprendere gli interrotti negoziati di pace. La Porta avrebbe risposto che l'esperienza acquistata durante le trattative bulgaro-turche e turco-greche, la consigliava di condurre le trattative turco-serbe a Costantinopoli.*

Le relazioni italo-turche

Le dichiarazioni di un ex deputato ottomano

ROMA 14 ore 1.30. — [illegible] *ex deputato alla [illegible]*

Turchia è ottima. A consolidarla [illegible] corretta e leale. [illegible] nostro il posto che [illegible] curata di fare gli interessi dei due [illegible]

A proposito della nota dell'Italia e dell'Austria alla Grecia

VIENNA 12, ore 13.30. — *La Wiener Tagblatt [illegible] pubblicate sulle nuove proposte fatte dall'Inghilterra circa la [illegible] dei confini sud-albanesi, deriva dal fatto che la nota dell'Italia e dell'Austria-Ungheria alla Grecia [illegible] uno scambio internazionale d'idee circa il miglior mezzo per attuare le decisioni della conferenza di Londra e garentire che venga rispettato il termine stabilito per lo sgombero dell'Albania da parte delle truppe greche.*

L'apertura della decimanona legislatura greca

ATENE, 14 ore 1.30. — *È stata aperta la sessione parlamentare. Il Re lesse il messaggio col quale proclama la riconoscenza del paese verso coloro che versarono il loro sangue per l'opera gloriosa ed immortale, e spiega le ragioni della seconda guerra dovuta all'attitudine minacciosa di uno degli alleati che pretendeva assumere una parte così preponderante da minacciare gli interessi e l'esistenza degli altri popoli balcanici. La guerra ebbe per risultato il trattato di Bucarest il quale costituisce la carta che assicura l'equilibrio e lo sviluppo pacifico dei Balcani. Il proclama di Re Costantino conchiude sperando che la soluzione della questione dei confini dell'Albania e quella delle isole Egee affidate alle potenze, sia prossima, dia la maggior soddisfazione possibile alle aspirazioni nazionali ed alle popolazioni interessate e che contribuisca a consolidare vieppiù la pace in Oriente. In ultimo il proclama enumera le riforme eseguite in conseguenza della guerra che ha determinato anche un cospicuo aumento delle forze militari. Il messaggio termina invocando la benedizione del Cielo sui lavori della XIX legislatura.*

A proposito del raid [illegible]

Le grandi a[illegible]

Io non so se i [illegible] ed il suo somma[illegible]

[illegible] la Italia [illegible] il loro audace [illegible] nale [illegible] a meno [illegible] levare. Per noi italiani [illegible]

[illegible] da D[illegible]

[illegible] Gerusalemme [illegible] probabilità [illegible]

[illegible] lo Gaffa [illegible]

Eppure, [illegible] rosati, han[illegible] de nella piena riuscita [illegible] presa, e Roma [illegible] della [illegible] cia, e stanno pr[illegible] dace tentativo, ha detto:

«È giunto il momento [illegible] aviazione di uscire [illegible] L'uccello, da cui [illegible] parte, è cresciuto. Il [illegible] attende, è certo. Fra venti anni, fra trenta, fra cento [illegible] importa [illegible] no esclusivamente per [illegible] ria. Il problema [illegible] rà certo risolto fra breve». Ed [illegible] Parigi si trovava a tre giorni [illegible] Udine, a tre giorni da [illegible] ritorni dal [illegible]

* * *

Ho detto che questo raid dei [illegible] Continenti ha in questo [illegible] per noi italiani uno speciale interesse. Difatti, esso deve [illegible] ci di incitamento e di [illegible] viare la nostra aviazione [illegible] ad un impiego pratico [illegible] nella nostra nuova Colonia.

I nostri aviatori militari sono stati i primi ad essere impiegati e non indifferenti risultati [illegible] durante la campagna Libica. E [illegible] le loro arditissime mirabili [illegible] se sui campi nemici non occorre evocare oggi il ricordo, tanto è [illegible] nella memoria di tutti. In tal [illegible] nostri aviatori mil[illegible] phati a colpi d'ala dei [illegible] di alloro, e la loro opera, [illegible] bella, è la migliore pro[illegible] gio, di alto spirito di sacrificio [illegible]

varono il sorriso!

« La incominceremo la nostra vita nuova, Letizia » mormorò egli, levandole sul viso gli occhi velati da cui le lagrime scorrevano adesso in silenzio, senza vergogna.

S'incamminarono insieme lungo la spiaggia verso l'oasi ridente che un tempo aveva udite le loro risa e i loro canti, mentre le prime stelle, pallide, incerte, illuminavano il loro novissimo amore....

Tripoli 13 novembre 1913

DIKA.

MARIO CORSI

Sulla riva

Dalle Città d'Italia

ROMA

Grave furto alla Chiesa di S. Maria degli Angeli

ROMA, 11 — Un grave furto è stato commesso nella chiesa di S. Maria degli Angeli.

[illegible]

Un banchetto ad Andrea Cantalupi

Al « restaurant » della Venere è stato offerto dai giornalisti romani un banchetto ad Andrea Cantalupi, per la sua nomina a commendatore dell'Ordine mauriziano. Hanno partecipato alla festa riunione un centina

PADOVA

Il 57. fanteria torna a Padova

PADOVA, 11, — [illegible] straziono ha accolto il 57. fanteria qui giunto stamane reduce dalla Libia. Tutte le autorità cittadine, numerose associazioni con bandiere e musica ed una folla enorme attendevano alla stazione l'arrivo dei reduci. Si è formato il corteo che ingrossatosi lungo la via è giunto in piazza Vittorio Emmanuele ove tutte le truppe del presidio schierate su due file facevano [illegible] quartiere al suono ed al canto di inni [illegible] corse dal corteo erano imbandierate.

LECCE

L'impianto del telefono a Lecce

LECCE, 11 — L'impianto del telefono urbano ed interprovinciale [illegible] curo e l'attività spiegata dal capo tecnico de telefoni del compartimento di Napoli signor Antonio [illegible] L'impianto è fatto con [illegible] in partenza dalla centrale di cento coppie ognuno, la rete è divisa in dodici distributori ognuno della potenzialità di trenta coppie di fili.

La centrale è montata con due centralini distinti: uno che raccoglie tutti gli abbonati delle reti urbane ed un altro le linee interprovinciali. Tutti i circuiti sono a doppio filo e la terra [illegible] solo per protezione [illegible] e per gli apparecchi presso [illegible]

COSENZA

Un busto a Donato Morelli inaugurato ad Ciona

COSENZA, 11 — Stamane ad Ciona è stato inaugurato un busto a Donato Morelli, cospiratore garibaldino ed eminente uomo politico. Il busto è [illegible]

[illegible] numerosi sindaci e consiglieri provinciali. Erano presenti l'on. senatore Vito, gli on. deputati Fera, Sorra e Jolo, il sindaco, il prefetto ed il provveditore agli studi di Cosenza, la Giunta provinciale amministrativa, la Camera di commercio, la Deputazione provinciale, [illegible] ed una larga rappresentanza del comune di Rende.

L'on. Fera ha pronunciato un elevatissimo discorso.

GAETA

La squadriglia di cacciatorpediniere a Gaeta

Per un breve periodo di esercitazioni, è qui giunta la squadriglia di cacciatorpediniere tipo « Insidioso ».

Sulla « Intrepido » trovasi imbarcato come comandante in seconda il tenente di vascello S. A. R. il principe di Udine

Castellammare di Stabia

Una "superdreadnought„ sarà subito impostata a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE, 10 — Nella [illegible] per [illegible] gli opportiti [illegible] alla organizzazione del partito democratico e per [illegible] alla prossima lotta [illegible]

Dopo esauriente discussione è stato nominato un comitato direttivo per organizzare le forze popolari per qualsiasi eventuale lotta futura tanto politica che amministrativa.

[illegible]

[illegible] telegramma pervenuto [illegible] nostro glorioso [illegible] rà prossimamente impostata [illegible] « superdreadnought » [illegible] con la lettera L. La nave sarà [illegible]

[illegible] tale comunicazione, ha deliberato d'inviare un telegramma di ringraziamento a S. E. Millo con l'augurio che la nave porti il nome di « Stabia ».

SPEZIA

Il varo di un sommergibile

SPEZIA, 11 — Stamane con tempo piovoso è stato varato il sommergibile « Galileo Ferraris » costruito su [illegible] Cavallini, presenti le autorità civili e militari e l'on. deputato Ghiandini

CATANZARO

Una statua di Pio X a Catanzaro

CATANZARO, 11 Il comm. Aureli ha in questi giorni terminato la statua di Pio X che sarà posta in Catanzaro di fronte alla cancellata di ingresso del nuovo seminario. La statua rappresenta Pio X in atto di benedire il popolo.

[illegible] nata verso destra [illegible] foglio ha la [illegible]

La statua è un [illegible] e mezza la grandezza [illegible] sorgerà su [illegible] attorno al quale saranno bronzi recanti gli stemmi dei singoli vescovi della Calabria.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin. — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbilt — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che [illegible] per [illegible]

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani

[illegible]

Rivolgersi: Amministrazione « NUOVA ITALIA »

Appendice della « Nuova Italia » 37

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

[illegible]

capo resisteva ancora all'oltraggio degli anni, intanto che i suoi occhi scopevano [illegible] e la sua bocca soddisfatto e l'anima sua [illegible] aveva scordato le vie del [illegible]

[illegible] potrebbe egli attraversare « quella » via senza guardare « quella » finestra?... Potrebbe egli non pensare, allora, [illegible] aveva battuto così intensamente accanto al suo?

E più tardi, forse, più tardi, in una blanda sera, fra suoi monti, seduto [illegible]

[illegible] ai ginocchi chiedere incuriosita:

— Che hai, padre, che piangi?

[illegible]

tava crescendo il pondo [illegible] gli maturanza, l'occulto [illegible] delle forme che mutano, della sostanza che si rinnova, della vita [illegible]

(continua)

Per le inserzioni

Rivolgersi in Tripoli direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma.

Cronaca di Tripoli

Il caro vivere

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Egregio Sig. Direttore,

È la lamentela continua pietosa tristissima. Una lamentela inascoltata, che si perde nel clamore generale quando invece dovrebbe più sollecitamente trovare la via del cuore [illegible] di coloro che hanno il dovere di udirla.

« La Nuova Italia », invero, fa quello che può [illegible] gemiti ed [illegible] dell'assiduo [illegible] dietro il quale [illegible] tutta la cittadinanza [illegible] rando sempre.

Ahimè! A che serve ormai questa incessante protesta, questa persistente manifestazione di malcontento, questa denunzia pesante della [illegible] del caro dei [illegible] mille volte che la situazione è divenuta [illegible] serve alzare [illegible] aumentano, per uno scopo di illegittima speculazione, il costo dei generi di prima necessità, e contro l'avidità dei pro[illegible] in questa specie di delitto, per dir così economico, che si perpetua quotidianamente a danno della maggior parte della popolazione? A che serve agitarsi e fare il mal sangue quando nulla cangia, tutto rimane immutabile e i commercianti disonesti e i proprietari continuano a darsi la mano ed a congiurare contro la pub[illegible] [illegible] aumenta in ragione diretta della quantità e della forza delle proteste?

Ripetere ancora che vi sono a Tripoli [illegible] luoghi che si pagano [illegible] a chi quando in Italia all'acme della tarente crisi edilizia, abbienti [illegible] appena costerebbero una trentina di lire al mese, ripetere che l'ingordigia dei padroni di casa non ha più limiti e che un fabbricato del valore [illegible] quemila lire dà al proprietario la rendita di cinquantamila, dire tutto ciò, [illegible]

Quanto al caro dei viveri a che pro ripetere che si è mani e piedi legati in potere degli speculatori senza scrupoli che affollano la piazza di Tripoli? Essi fanno il loro tornaconto nel modo più sfacciato e lo fanno impunemente perchè non sono assillati dal pericolo di un energico controllo. Carne, pesce, pane, frutta, petrolio, formaggi, tutti, tutti i generi di prima necessità, indistintamente, hanno raggiunto prezzi favolosi. Il prezzo della carne, non è stabilito, può oscillare da 3 a 4 lire al chilo, e questa elasticità concessa ai venditori non può che risolversi che a tutto loro beneficio. Difatti, trovatemi un macellaio che, pur potendo, vi venda la carne a 3 lire. Il petrolio da alcuni negozianti si vende a 30 centesimi il litro quando fino a poco tempo fa il suo costo era di 25 centesimi, [illegible] si vendono a 40 centesimi l'ora [illegible] a dozzina [illegible] 12 il quintale.

E così potrei continuare all'infinito, ma tanto basta per [illegible] la personale, costi il doppio di quello che costa in Italia.

Ed è perfettamente inutile che [illegible] di Tripoli [illegible] vigilanza delle autorità, baganzaggio, che assume aspetti e proporzioni sempre più irritanti e dannose.

[illegible] esempio ce lo dà il bagarinaggio nel commercio del pesce. [illegible]

[illegible] a una minore quantità di pesce; ottenendo così il beneficio di lavorar meno e di guadagnare di più.

[illegible]

Grazie. Con stima

Un Assiduo

Un Consorzio Agrario Cooperativo

Parecchi agricoltori, persuasi che il benessere della popolazione del territorio tripolino dipenda essenzialmente dallo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie agrarie, si sono uniti a formare un Comitato Promotore per la fondazione di un Consorzio Agrario Cooperativo.

Il Consorzio è la forma più pratica di associazione fra gli agricoltori. Esso è un [illegible] per un comune interesse: quello di provvedere, alle migliori [illegible] col più rigoroso controllo scientifi[illegible] [illegible] il solfato di rame, le sementi, i panelli pel bestiame, ecc., di [illegible] e da [illegible] tutto ciò con opportune operazioni di credito, [illegible] diretti [illegible] es[illegible]so e avviato alla esplicazione di più [illegible] gli interessi generali dell'agricoltura ed al benessere delle classi agricole.

Gli agricoltori di Tripoli [illegible] bono essere da meno dei colleghi di altri territori nazionali che li hanno preceduto su quella via, au[illegible] spice la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, [illegible] cooperativo intorno a cui si raggruppano le Associazioni del Regno.

Gli esempi, che essi loro danno, debbono farli sicuri che il successo non può mancare alla iniziativa che il Comitato ha presa, nell'intendimento di giovare singolarmente ad ognuno di loro, nazionale od indigeno che sia, e di contribuire nel l'ambito del territorio tripolino, al risorgimento [illegible] del Paese.

Posto la istituzione del Consorzio sarà tradotta in atto e gli agricoltori tutti che [illegible] far parte possono far pervenire la loro adesione all'[illegible] Dott. M[illegible] [illegible] Sciara Arsam, 182 (casa del Cadi.)

A proposito di un nostro reclamo

Abbiamo [illegible] [illegible] l'Ambasciata [illegible] [illegible] Ora richiamo all'attenzione del Municipio la [illegible] stessa, la [illegible] dovrebbe essere [illegible] considerato [illegible] nate [illegible] un piano indecente.

La gravissima disgrazia di oggi

Due imbianchini italiani precipitano dall'alto di un ponte fracassandosi le membra.

In un palazzo di via Arba Arsat ha sede il Tribunale Civile e la Corte d'Appello.

Da vario tempo si stanno facendo lavori di restauro e di adattamento degli appartamenti perchè corrispondano alle esigenze ed alle comodità dell'uso cui sono adibiti.

I lavori appaltati ad una Ditta sono quasi alla fine e si sta procedendo alla [illegible] dell'intonaco e all'imbiancatura dei muri sia esterni che interni.

A detta opera sono occupati diversi operai indigeni ed italiani.

Il cortile interno del Tribunale, un bel cortile quadrato ed arenato, ingombro di assi, tavole, arnesi ecc. era, allorchè ci siamo stati noi, pieno di gente ivi accorsa dalle grida di spavento e di aiuto che si udivano per tutta la sciara Arba Arsaat.

Che cosa era accaduto?

Due imbianchini verso le tredici, di ritorno dal parco desinare, montati nell'interno del palazzo, lato destro del cortile, la cui facciata stavano imbiancando, [illegible] saliti fiduciosi, e con quella noncuranza derivante dall'abitudine al lavoro ed al [illegible] del ponte esterno, ignari del [illegible] a cui si esponevano.

[illegible] prima inoltrato sul [illegible] e [illegible] al lavoro.

[illegible] il lato della facciata a destra del ponte, le tavole hanno incominciato a traballare e prima ancora [illegible] sero potuto celeremente rientrare dalle finestre nell'appartamento, [illegible] due travi su cui poggiava l'intavolato, dopo una [illegible] sono inclinati verso il cortile, [illegible] l'intera impalcatura che con terribile fracasso e [illegible] è precipitata unitamente ai due malcapitati [illegible] salvati [illegible] violentemente battito, rimanendo [illegible]

Uno degli operai venendo giù a capofitto ha battuto con la faccia sulle [illegible], l'altro ha dato col suo fianco, di [illegible] sul [illegible] volto [illegible] ed [illegible] gravi [illegible] diretti all'ospedale [illegible]

La folla che [illegible] fra le [illegible] in via Arba Arsaat insieme alle parole di commiserazione e pietà per lo stato in cui vedeva ridotti i due operai, aveva parole di vivissimo sdegno per la incuria e trascuratezza con cui l'impresa ha fatto costruire i ponti di servizio.

All'Ospedale

Giunti all'ospedale civile i due infelici sono stati prontamente internati, portati a braccia, nella sala del pronto soccorso.

Trovavasi oltre al medico di guardia Dottor Fusco anche il Prof. Onorato, i quali si sono subito dati ad elargire le loro cure ai feriti.

Ad uno di essi in condizioni eccezionalmente gravi e che durante il tragitto all'ospedale balbettava poche sibilanti inintelligibili parole, quasi da far temere che non sarebbe giunto in vita all'ospedale, il Dottor F[illegible] e il Prof. Onorato hanno riscontrato una gravissima ferita al la testa, la frattura del femore destro, e frattura della gamba destra.

All'altro una contusione della colonna vertebrale con rottura di una vertebra.

Entrambi poi hanno commozione generale.

I due sono stati identificati per P[illegible] da Chiaretta di anni 26 e Guglielmo Faraci Vito di anni [illegible]

[illegible]

Il Faraci Vito ha moglie e figli a Firenze e sembra che il suo stato sia alquanto rassicurante.

Le responsabilità - Un inchiesta dell'Autorità di P. Sicurezza e del Genio Civile

Abbiamo voluto [illegible] veridicità [illegible]

Il ponte sul quale [illegible] il Chiaretta e il Faraci [illegible] in Firenze a [illegible] si Cercato [illegible] ch' pezzano [illegible] camere vengono messi per contrappeso alcuni sacchi di [illegible] travi [illegible] lavoro.

Sembra che il contrappeso dovesse essere sufficiente ed in misura atta [illegible]

Pare invece che solo due sacchi di [illegible]

[illegible] sono stati [illegible] [illegible] Per[illegible] Faraci [illegible]

L'impresa [illegible] dei lavori è dei Sig. Petralanga, ma quelli del Tribunale [illegible] sono [illegible] Ditta Giovanni e Farfarini.

Si dice che stamane un assistente del Genio Civile avesse fatto osservazione sul ponte [illegible] che avesse consigliato di non lavorare in quelle condizioni.

Le Autorità di Pubblica Sicurezza e del Genio Civile stanno procedendo ad un'inchiesta.

A ogni modo è deplorevole, e vergognoso che la vita degli operai debba dipendere dall'ingordigia di speculazione che limita le spese di [illegible] di assicurare da ogni pericolo chi si espone a tali lavori e poichè [illegible] disposizioni di legge esistono in proposito, speriamo che chi ha rotto paghi e che [illegible] da chi di ragione, perchè tali dolorosi incidenti non abbiano a verificarsi.

Gl'investimenti del giorno...

[illegible] Il [illegible] investito da un cav[illegible]

[illegible]

Percosso da uno Zaptiè

[illegible]

Un misterioso ferimento

[illegible] in contrada Meschia.

Il dottor Bordon nel medicarlo notò sul corpo dell'Abdaltatid altre lesioni rimontanti a circa un mese fa, per le quali il ferito mantenne il massimo [illegible] quando e da chi fosse stato conciato a quel modo.

Ruba una gregge

Nell'oasi di Silten il contadino arabo Salka ben Ali approfittando che il pastore Salem ben Mausur dormiva rubò 13 pecore di sua proprietà.

Il Salem, destatosi, constatatà la scomparsa delle pecore, ne informò i carabinieri i quali riuscirono ad arrestare il ladro.

L'arresto di un omicida a Misurata

Si ha da Misurata che i carabinieri di quella stazione in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria procedevano all'arresto dell'arabo Hag ben Mohamed il quale nel mese di marzo u. s. si rese colpevole di omicidio e rapina in persona di un suo correligionario.

Per gli ufficiali inferiori in congedo

Tutti gli ufficiali [illegible] in congedo che si trovano in Tripoli sono invitati a far pervenire pel giorno [illegible] Sperasi [illegible] recapito.

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo « Tebe » il 13 novembre

[illegible]

Arrivi

Passeggieri arrivati col piroscafo « Birmania » il giorno 13 novembre.

Costa, Lucioni, Donnini, Arena, Manprasile, Vord, Borchieccioli, Pa[illegible], Belloni, Erba, Calluso, Cassar, Castaldi, Busutti Panzacchio Pe[illegible] Tuma, Spiteri Abdella [illegible] Costa [illegible] Da[illegible] Meal [illegible] Mangeon, Mi[illegible]

I TEATRI

Al Politeama

"Dall'Ago al Milione" del Maestro dall'Argine

Unico forse in Italia che abbia tentato la [illegible] e che vi sia riuscito con successo senza pretendere a [illegible] quelle che [illegible] importano ogni giorno d'oltre Alpe con grave danno del nostro teatro i capocomici tutti di Compagnie operettistiche, è il Dall'Argine, il quale, non chè possedere doti artistiche pregevolissime [illegible] un fine e delicato intuito musicale, facile e vivace, che dà vaghezza e interesse all'insieme, e si padroneggia dell'animo del pubblico a cui, che chè si [illegible] piace pur sempre che l'Argine [illegible] musica, la quale, in questo caso, serve con efficacia a mettere in stretta relazione [illegible] e sensazioni [illegible] col cuore.

[illegible]

to dell'As[illegible] la Manciuria ci apre [illegible]

Ed è qui che tocca alle due procaci sartine una serie divertentissima di accidenti, il principale dei quali è la vendita di Vincina e di Amalia da parte del Presidente della « Diamont Company » al Gran Capo della Manciuria.

Le due ragazze a stento riescono a liberarsi [illegible] del Gran Capo e solo l'intervento di un drappello dei nostri bersaglieri le pone in libertà. Nel III atto le sartine si trovano nel palazzo di un Principe indiano insieme al Presidente della « Diamont Company » [illegible] Ilibi, i due ultimi sotto le spoglie di incantatori di serpenti. Comicissimo l'incontro del tesoriere indiano con i due finti fachiri. Suggestiva la danza delle baiadere indiane che assistono ai riti della consacrazione.

Lasciata l'India [illegible] una capatina a Cagugo, alla Diamont Company. Assistiamo al [illegible] mente il Principe indiano ritrova il tesoro che gli avevano involato e lo consegna nelle mani del Presi[illegible]

[illegible]

[illegible] pubblico.

[illegible] il successo [illegible]

[illegible] non potrà esser [illegible] una piena di grazia e di [illegible] La De [illegible] interpretò molto bene con la sua vivida spontanea e la sua leggiadra la figura di [illegible] un po' meno sentimentale dell'amica con cui condivise disagi e piaceri.

[illegible] a perfezione per esilarare il pubblico. Ottimamente il Bartoli [illegible] [illegible] parte [illegible]

Renato [illegible] fu un [illegible] del cav. Gandenata.

Bene il Cavestri specie nella romanza del finale del primo atto.

Il Valter cantò con successo, così pure il Ramelli il Besesti e gli [illegible]

Notevole è stata [illegible]

Spettacoli del 14 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere [illegible] Parigi.

[illegible] « La vera Violetta ».

Cinema Savoia.

Tre mogli per un marito.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 13 Novembre 1913

Barometro 761.6 — Temperatura minima 12.9, massima 25.5 — Venti: velocità in km. all'ora 14; direzione S. — Umidità 45 — Pioggia mm. 00

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile: [illegible] CASCINO

Tipografia [illegible] del giornale

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 319 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 16 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso [illegible] del giornale; in ROMA presso l'Ufficio [illegible] Via della Vite, 3 (Tel. 45-09)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 1 [illegible]

Le spese militari e l'opposizione socialista

Una delle prime questioni che si porrà sulla piattaforma parlamentare alla riapertura della nuova Camera, sarà quella riguardante le nuove spese militari.

La necessità di fronteggiare le esigenze della guerra e quelle di un vasto impero coloniale, e l'altra impreseindibile di provvedere alle maggiori spese navali per conservare con sicurezza e dignità il nuovo posto dell'Italia nel Mediterraneo, reclamano l'impostazione nei bilanci di altri considerevoli fondi.

E' certo che la [illegible] concentrazione socialista avversa su questo punto. I vecchi e nuovi deputati appartenenti alla fazione rivoluzionaria del partito socialista italiano, porteranno nella discussione parlamentare la loro irriducibile avversione all'aumento del bilancio della guerra e della marina, e, se nel passato questa opposizione poteva dirsi, per quanto tenace, inefficace, ora che certamente i sinistri ed i destri tutti dell'ala rossa parlamentare si uniranno per una maggiore protesta, questa non potrà dirsi trascurabile, e bisognerà bene che le altre parti della Camera si uniscano concordi per [illegible] la manovra sovversiva. [illegible] ci dicono che [illegible] sulle piazze la riduzione delle spese militari non vorranno meno [illegible] portare vivace nell'aula di Montecitorio l'eco della [illegible] piazzaiuola, e poichè fra loro vi sono persone di spiccata intelligenza e di abile oratoria, la battaglia che [illegible] in proposito sarà delle più aspre della prossima legislatura.

La situazione sarà molto migliorata se i radicali continueranno a partecipare alla composizione del Ministero poichè in tal caso [illegible] [illegible] ministeriale [illegible] [illegible] lasciar [illegible] affidamento può farsi sui radicali che amano subordinare il loro assenso a condizioni politiche, e la sola via di sicura riuscita può esser data dai partiti dell'ordine di ogni gradazione, che dovranno trovarsi uniti e concordi in [illegible] intesi per la difesa e la [illegible] della Patria contro ogni tentativo [illegible].

L'improrogabile bisogno di nuove spese militari è dettagliatamente esposto dall'on. Di Palma nella « Rivista Nautica ». Quelle poi che non tollerano alcuna nuova proroga, secondo il Di Palma, sono indubbiamente quelle navali rese più impellenti e più acute dal minaccioso progredire delle due marine limitrofe. Nessun Governo, nessun ministro della Marina vorranno certamente addossarsi la responsabilità di rimandare la richiesta dei fondi per la Marina a tempi parlamentarmente più facili e più tranquilli: abbiamo perduto quasi tre anni di tempo discutendo di Ipt e di navi e non riuscendo a prendere — nemmeno ora — alcuna decisione; ogni altro ritardo nell'opera delle costruzioni navali segnerebbe, perciò, un pericoloso regresso per la nostra flotta ed un vantaggioso progresso per le due flotte concorrenti, la francese e l'austriaca. Nessun ritardo, quindi, nel richiedere al nuovo Parlamento quei provvedimenti legislativi che occorrono per assicurare alla Marina il suo necessario sviluppo; anzi, è nostra opinione che quelle delle maggiori spese navali potrebbe essere la prima e più degna piattaforma, sulla quale invitare tutti i partiti della Camera a misurarsi e a manifestarsi. Il Governo così benemerito del Paese sia per la guerra di Libia, sia per la nuova situazione che ha saputo assicurare all'Italia nel concerto delle più grandi nazioni d'Europa e del mondo, si acquisterà un nuovo titolo di benemerenza affrontando fin dal principio l'urto parlamentare con la richiesta delle nuove spese militari.

La tutela dei grandi problemi della difesa nazionale deve sentirsi da ogni italiano senza distinzione di caste politiche, e sarà bene affrontare subito e risolutamente questa questione, dalla cui soluzione dipende tanta parte dell'avvenire del nostro Paese.

Pel nuovo contingente in Libia

« L'Esercito Italiano » reca: Il Ministro della guerra ha già emanato le istruzioni per scegliere in tutti [illegible] corpi il contingente della [illegible] 1892 da inviarsi in Libia [illegible] l'Egeo a sostituire la classe del 1890 e i rivedibili del 1891 che devono essere congedati dal 25 novembre in poi. La sostituzione di questi militari nelle truppe della Libia sarà regolata dal governatore tenendo conto delle esigenze del servizio specialmente nelle località do[illegible] [illegible] la pa[illegible].

Nel complesso il movimento comprenderà un [illegible] della Libia e dall'Egeo circa 30.000 uomini.

Un pranzo all'ambasciata americana

ROMA, 15 ore 2.30. — *Questa [illegible] l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America ha dato un pranzo a [illegible] stati invitati i ministri di San Giuliano e Millo, il capo di stato maggiore della [illegible] l'ammiraglio, il contrammiraglio e [illegible] degli Stati Uniti.*

Alla fine del banchetto che riuscì animatissimo, l'ambasciatore brindò al Re d'Italia, Di Sangiuliano al presidente degli Stati Uniti e il ministro Millo alla marina americana e l'ammiraglio Badger alla marina italiana.

La squadra del Duca degli Abruzzi a Rodi

RODI, 15 ore 2.30. — *E' giunta dopo una serie di brillanti esercitazioni nell'Egeo la squadra comandata dal duca degli Abruzzi.*

Il nuovo impulso alle Assicurazioni facoltative

Collettive ed individuali decise dal Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni.

ROMA, 13. — Come avevamo [illegible], il Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni degli operai sul lavoro si riunì nei giorni 7, 8 e 9 del cor[illegible].

Deliberata l'assegnazione delle nuove Agenzie di Genova, Lucca, Pavia e Siena, esso prendeva le opportune pratiche per la istituzione [illegible] in altre città.

Riprese la discussione delle [illegible] generali di Polizza per [illegible] l'assicurazione dei Sindacati [illegible] deliberò ampie riforme, completandole, modernizzandole e forgiandole con spirito di ben ponderata liberalità che le rendono ancor più accessibili a tutti i Sindacati, [illegible] rispondono maggiormente alle loro [illegible] esigenze.

Decise, quindi, di dar nuovo e un grande impulso alle Assicurazioni facoltative, collettive ed individuali, volendo con questo prevenire, mediante un'azione di fatto, la auspicata estensione della Legge Infortuni alle categorie lavoratrici che ora ne sono prive (commessi di negozio, facchini privati, piccole industrie senza macchine, personale di servizio, ecc.

E poichè è tra i fini sociali della Cassa Nazionale Infortuni quello di sviluppare il concetto della previdenza tra le classi lavoratrici, [illegible] di procedere ad una preparazione intensa per la diffusione dell'Assicurazione individuale di ciò lavoro manualmente o presta servizi a opera od a giornata.

In questo modo l'idea della Previdenza si diffonderà tra il piccolo artigiano, famigliarizzandolo, attraverso polizze liberali e di [illegible] costo, con l'Assicurazione [illegible] [illegible] sicuramente [illegible] conseguenze economiche della sventura che lo colpisce [illegible] del lavoro.

Il deragliamento del direttissimo tripolino

Passeggieri feriti

ROMA, 13. — *Il treno direttissimo Tripoli-Siracusa-Napoli-Roma, [illegible] doveva giungere, secondo l'orario, alle ore 5 a Napoli. Vi è giunto invece con ben sette ore di ritardo, alle ore 11.*

Il grandissimo ritardo è stato dovuto ad un deragliamento avvenuto [illegible] e propriamente alla sta[illegible] Diamante presso Paola [illegible] ragioni non ancora note, nel mentre il treno procedeva a gran velocità la locomotiva ha deragliato, trascinandosi dietro il tender e la vettura letti e due vetture.

Il macchinista, dando il contro vapore, è riuscito a fermare nel più breve tempo il treno, così che un gravissimo disastro è stato evitato.

Vari passeggeri sono rimasti lievemente feriti e contusi per la brusca fermata. La linea è rimasta ingombra ed il direttissimo fermo [illegible] non sono giunti soccorsi dalla prossima stazione.

Rimesse sulle guide la locomotiva e la vettura deragliata, il treno è stato [illegible] col diretto 106 sopraggiunto poco dopo, e solo alle 11 di stamani è giunto alla stazione di Napoli.

Le vetture del [illegible] proseguire per Roma.

E' stata ordinata un'inchiesta per assodare le cause del deragliamento e le responsabilità.

Nei Balcani

Dopo la pace greco-turca

La gioia dei greci per la conclusione della pace con la Turchia

ATENE, 13 ore 18.15. — *[illegible] della pace [illegible] in tutta la [illegible] popolazione [illegible] e l'[illegible].*

Le associazioni con bandiere e musiche percorrono la città festan[illegible].

La pace greco-turca e il Montenegro

CETTIGNE, 15 ore 10.30. — La notizia della conclusione della pace [illegible] prodotto in tutti i cui [illegible] un'ottima impressione.

[illegible] che fatto è ritornato nella calma desiderata il piccolo regno può consacrarsi allo sviluppo della sua cultura e dei suoi commerci.

Il Re di Serbia si congratula con Re Costantino

BELGRADO, [illegible] Re e il presidente Pas[illegible] [illegible] con re Costantino per la conclusione della pace che ha prodotto la migliore impressione in tutti i circoli.

La smobilitazione dei riservisti

COSTANTINOPOLI, 15 ore 10.30. — *Il ministro della guerra ordinò la smobilitazione di nove cl[illegible] [illegible].*

Tra Grecia e Bulgaria

La Grecia si decide a riprendere le trattative per la delimitazione delle frontiere

SOFIA, 15 ore 12.15. — *Secondo informazioni da fonte autorizzata, il gabinetto bulgaro decise di aggiornare la consegna della nota relativa agli ecc[illegible] a cui sono oggetto i bulgari residenti in territorio greco.*

Ai rappresentanti delle potenze il governo informò che il gabinetto di Atene consente a riprendere i lavori per la delimitazione dei confini.

L'apertura della Skupstina aggiornata

BELGRADO, 15 ore 2.30. — *L'apertura della Skupstina è stata aggiornata pel 25 corrente.*

Il nuovo ministro montenegrino a Belgrado ha presentato le sue credenziali al re.

Takejonescu a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15 ore 2.30. — Takejonescu è giunto ieri notte e ricevuto alla stazione da Talat Bey che si recò poscia a bordo del piroscafo « Romania » dove si era imbarcato per ripartire stasera.

La morte di Kiamil Pascià

LA CANEA, 15 ore 2.30. — E' morto Kiamil Pascià.

Gli ultimi prigionieri turchi

SOFIA 12, ore 12.30. — I prigionieri turchi che non poterono lasciare la Bulgaria perchè ammalati, sono partiti per la Turchia.

Pei confini greco-albanesi

L'ottimismo di Kokovtzoff

PARIGI, 13. — Le sfere politiche ed i giornali russi, oltre quelli della triplice, si mostrano ottimisti ritenendo prossima la risoluzione pacifica della questione per i confini [illegible].

[illegible] l'ottimismo [illegible] sono giunte in proposito le dichiarazioni del presidente del consiglio russo Kokovtzoff a Parigi. [illegible] queste dichiarazioni il « Rodical » dice di essere informato che le dichiarazioni stesse hanno fatto ottima impressione anche a Vienna perchè sono una prova dei sentimenti pacifici che il [illegible] presidente russo ha sempre mostrati.

In sostanza Kokovtzoff ritiene che, pur essendo stato qualche punto di vista non del tutto facile conciliare i vari interessi impliciti nella questione dei confini greco-albanesi [illegible] essersi per una conflagrazione europea, essendo i Governi delle varie Potenze interessate determinati ad agire sempre di pieno accordo.

Si sa pure che il Governo inglese non desidera la riconvocazione della conferenza degli ambasciatori. Eppure [illegible] che Sir Edward Grey chiesta l'intenzione di proclamare la chiusura definitiva della conferenza, però soltanto dopo di esser stato richiesto dal rappresentante turco essa proclamò l'aggiornamento.

La « Neue Freie Presse », riceve da [illegible] [illegible] [illegible] autorizzato dal ministro Talaat bey a fare le seguenti dichiarazioni.

Le divergenze greco-turche [illegible] esistono più [illegible] istruzioni in proposito sono state mandate l'altro ieri ai nostri delegati. La pace sarà firmata nel corso della prossima settimana.

I delegati italiani a Jeskovik

GIANNINA, 13. — I delegati italiani facenti parte della Commissione per la delimitazione dei confini sud albania, giunti a Jeskovik recaronsi a visitare il consolato italiano. In breve i lavori relativi alle frontiere sud Albania volgeranno al loro termine.

La commissione internazionale festeggia il genetliaco del Re

SESCOVIC, 12 (ritardato). — In occasione del genetliaco del Re d'Italia tutti i membri della commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali albanesi, vollero ufficialmente il delegato italiano pregandolo di trasmettere i loro voti beneauguranti al Sovrano.

Presentarono felicitazioni al capitano dell'Esercito greco Melas a nome del governatore generale, il prefetto, il sottoprefetto il sindaco con una rappresentanza municipale e parecchi bey.

Alla sera [illegible] un pranzo offerto dal delegato italiano a cui partecipano i commissari e le autorità locali le quali [illegible] nell'affermare la solenn[illegible] del convegno.

Continua il boicottaggio antitaliano nell'Epiro

GIANNINA, 12. — La situazione del boicottaggio antitaliano [illegible] permane immutata.

I provvedimenti a [illegible] greche [illegible] [illegible].

[illegible] posta ai vapori italiani.

Il piroscafo « Yeddo », approdato il 26 u. s. a Prevesa, compiè regolari operazioni commerciali [illegible] un porto dell'Epiro [illegible] il piroscafo « Adriatico » [illegible] [illegible] [illegible] Prevesa ed [illegible]

[illegible] autorità dal [illegible] all'Agenzia Commerciale [illegible] di Giannina ed in Italia.

Il presidente del Messico fuggito?

MESSICO, 14 ore 12.15. — Corre insistente la voce che il presidente Huerta sia fuggito non essendo stato più veduto nelle località che abitualmente frequentava.

Con un manifesto ufficiale sono stati convocati per domani i senatori e i deputati per procedere alla elezione degli uffici della presidenza.

Il Giappone invia un incrociatore al Messico

[illegible] che un incrociatore giapponese [illegible] ebbe ordine di partire per il Messico per assicurare eventuali [illegible].

Anche l'Austria nell'Asia Minore vuol crearsi una zona d'influenza

VIENNA, 12. — Da parecchio tempo nei circoli ungheresi e viennesi si va notando la tendenza a dimostrare la necessità anche per la monarchia austro-ungarica di creare una sfera d'influenza e di interessi nell'Asia Minore [illegible] ferrovie [illegible] [illegible] ha proposto all'Austria di [illegible] sempre dell'Italia e cercare [illegible] una sfera d'interessi [illegible] appunto accanto a quella [illegible] vrebbe essere la sfera d'influenza italiana. Anzi la Turchia avrebbe desiderato addirittura che l'Austria avesse cercato di prevenire l'Italia nella concessione di Adalia. Oggi [illegible] pubblica un [illegible]

[illegible] politica che [illegible] la formazione di una sfera d'influenza austro-ungarica nella Cilicia.

Il giornale osserva in proposito che la Turchia non vedrebbe di mal occhio una iniziativa simile anche perchè, in questo momento, i rapporti fra la monarchia austro-ungarica e l'impero ottomano sono eccellenti, e perchè si sa che l'Austria non nutrirebbe ambizioni di carattere politico ma soltanto intende [illegible] lo sviluppo economico del paese.

Gli spagnuoli al Marocco attaccati dai marocchini

MADRID, 14 ore 12.15. — *Un telegramma ufficiale proveniente da Ceuta annunzia che durante una ricognizione dell'estrema avanguardia delle truppe spagnuole operanti nel Marocco, essa respinse un improvviso attacco dei marocchini i quali ebbero alcuni morti e feriti.*

Un nuovo rilevante prestito della Francia

PARIGI, 14 ore 18.15. — Il consiglio dei ministri approvò il progetto della legge circa l'emissione del prestito di un miliardo e trecento milioni alla rendita del 3 per cento perpetuo esente da ogni imposta.

Esposizione agricola commerciale

[illegible]

Elenco degli espositori

[illegible]

Spasciani Riccardo occhiali e maschere per la polvere.
Unione fabbricanti inerenti all'industria terre cotte.
V. Gallarino & C. pastificio.
Giovanni Fiorini specialità.
Fabb. conserve Alimentari Jesi.
Distilleria Jesina.
A. Giommi & C. acque artificiali.
Istituto S. Celso.
Magrini & Focazzo martelli elettrici.
La Valtrolese prodotti conservati.
Carlo Montalbetti cucine economiche.
Ing. Fratelli società L'Italiane sciacquere e filtri.
Fratelli Mollica mobili.
Giovanni La Rosa prodotti conservati.
La Porta Bartoli & C. prodotti conservati.
Felice Del Buzzi specialità alimentari.
Generoso Mercolato lavori in pietre e marmi artificiali.
Antonio Russo laterizi.
Casale Giovanni calzature.
Vittorio Jannon forniture militari.
Lorenzetti stabil. floricoltura.
Calzaturificio Loen.
Giovanni Morsi... vini.
Albano Michele torchi.
Asione Giovanni Galletto.
Anzini Ambrogio salumificio.
Annella Pietro & figli berretti.
Audisio Michele utensili da falegname.
Bortoli Alfonso vini.
Gascone Alessandro acque minerali.
Di Leo Pasquale carrozze.
Fratelli Pontiggia macchine per la lavorazione del legno.
Simoncini Guglielmo vini.
Vitaleeta Ludovico biscotti.
Michele Pulvirenti mobili in ferro gundlato.
Fusco & Lanzoni Progetti costruzioni in cemento.
Genovesi Salvatore sedie.
Alberto Novarese pasticceria.
Quattrocchi Salvatore sartoria.
Salvatore Privitera mobili in mogano.
Patani Giuseppe & C. pastificio.
F. Grasso Cosentino pastificio.
Società Anonima cementi Etna.
Mina Giuseppe cucine economiche.
Maurino Giovanni cucine economiche.
Majurino Giovanni cucine economiche.
Garavaglia Giuseppe torchi per vino.
Coppola Giovanni & figlio carrozze.
Di Nola Giulio & Centile Giuseppe paste di Gragnano.
Cinque Michele filati di lana.
Natili Alberto Società Cartiere.
Mattei Agostino oggetti rurali.
Capoccetti Antero segheria elettrica.
Moscavini Giacomo attrezzi rurali.
Bortesi Erminio cementi.
Di Cristoma Alfredo & Alfonso selleria.
Filippo Monanni & C. mobili.
Angelo Pompei & C. mobili.
Augusto Matteucci & figli fiscoli per olio.
Emilio Censi officina meccanica.
Ltd. Rimmel profumerie.
Olterigio Bartoletti articoli di torneria.
Augusto Avenia sartoria militare.
Diana Ettore fabbrica Kapok.
Combi Enrico sartoria.
Eugenio Esposito calzature militare.
F.lli Givenardi Cotti.
Pasquale Fulgenzio attrezzi per agricoltura.
Lucchi Tommaso Ferri per falegnami.
Bonacina Pietro botti.
Menni Gaetano e figli sartoria.
Monaco Salvatore sartoria.
Salvi... Francesco calzoleria.
Al... la Luigi sartoria.
Moschent Pasquale attrezzi telefonici.
Monaco Francesco calzoleria.
Chiaramello Stefano calzature.
Palumbo Umberto divise militari.
De Marzius Alfonso divise militari.
Racca Giorgio calzature.
Fogliani Umberto carri e ruote.
Giovanni Bergamini divise militari.
Ricci Alfonso sartoria.
Eugenio Rossi sartoria.
Società Anonima Fornaci alle Sieci.
Giacomo Righi sartoria militare.
Dallarosti Dante sedie.
Carlo Agresti & figli terre cotte.
Fornaroli Luigi calzature.
Cuochi Giacomo calzature.
Mondelli Emanuele calzature.
Davino Agostino calzature.
Cammaro Achille abiti militari.
Ignazio Lunetta & Figlio calzature.
Trovarelli Francesco sartoria.
Russo Gennaro berretti militari.
Pascoli Cesare sartoria e biancherie.
Capucci Lorenzo sartoria militare.
Pizzighetti Luigi sedie.
Paladino Luigi calzature militari.
Società anonima Industrie Chimiche Farmaceutiche.
Società Cementi Portland.
Officine Meccaniche Di Lecce.
Ferdinando Battaglini & F... ferreria.
Rosati Luigi carozze.
Giorgi Giorgio stampati a colori.

Pubblichiamo il comunicato pervenutoci dal Comitato ordinatore della Mostra. Non nascondiamo però che una tale mostra che riguarda i prodotti della Libia ci sembra, per ora, inopportuna, in quanto potrebbe intralciare e pregiudicare il risultato di una grande mostra coloniale che si sta preparando a Genova, e alla quale — secondo ci risulta — il Governo ha promesso il suo appoggio morale, oltre a contribuire probabilmente con un sussidio.

L'inchiesta del prof. Ussani sulle irregolarità scolastiche di Napoli

NAPOLI, 11. — Ieri nella sala del Consiglio comunale, si è insediato il prof. cav. Vincenzo Ussani, inviato dal ministero della P. I. per procedere ad una severa inchiesta sulle scuole tecniche della nostra città. L'Ussani, professore dell'Università di Palermo, venne nel mese scorso inviato a Napoli per presenziare gli esami di licenza tecnica nella « Ruggiero Bonghi » diretta dal prof. Tirelli. Quivi il professor Ussani ebbe a constatare varie irregolarità negli esami di luglio e ne informò il ministro della P. I. che lo incaricò di eseguire una inchiesta sulla « Ruggiero Bonghi », sulla « Flavio Gioia », sulla « Caracciolo », sulla « Giambattista della Porta » e sulla scuola tecnica femminile.

Oggi il prof. Ussani ha preso visione delle pratiche degli insegnanti della « Bonghi » della relazione degli esami e dei numerosi reclami fatti contro la scuola stessa, e pare sia venuto nella decisione di proporre l'annullamento degli esami di licenza della « Ruggero Bonghi ».

Non appena espletata la inchiesta su questa scuola, il prof. Ussani rivolgerà le sue indagini sugli altri istituti.

Amerigo Guasti comico enciclopedico!

...*ed altro ancora*, avrei aggiunto nel sottotitolo di questo profilo-intervista, se non avessi temuto che i suoi ... mi facessero di ... quasi esagerato... Io ... ufficiale Amerigo Guasti ... latore della celebre compagnia dei *Tre Brillanti*, oggi ridotti a due, dopo che dall'alto li illumina un astro ... è un po di tutto. Ex lupo di mare cronico, autore drammatico, novellatore, musicista, pittore e... (è un mio lontano sospetto!) forse anche p... !

Che Amerigo Guasti sia comico tutti sanno e ricordano per aver giocondamente riso a qualche sua interpretazione! E molti sanno pure ch'egli è autore drammatico per averlo applaudito; ma gli altri suoi meriti e qualità sono pur troppo quasi ignoti al pubblico e anche agli amici.

Io, ad esempio, non ne debbo la ... perta che alla curiosità del pubblico ch'io cerco di soddisfare con queste mie chiacchiere innocenti!

E fu infatti la curiosità che mi spinse a chiedergli un giorno al *Grand Bristol* di Genova come egli diventato autore.

Vocazione drammatica e infezione gastrica!

Autore?! — mi rispose. Lo sono più per caso, che per vocazione! Devo la mia prima commedia a una maledetta infezione gastrica che mi inchiodò nel letto più di venti giorni a Milano nel 1898! Siccome avevo una febbre da cavalli...

— Capisco! hai pensato agli HP. e ne è venuta fuori la 120 HP! Cento venti cavalli!

Dal più al meno! Stavo a letto febbricitante, e la mente...

— galoppava!

— galoppava, e passavano nella idea ... tutte le pazzie che avevo fatto da vent'anni... e così pensando mi venne in mente un intreccio che io notai, e in convalescenza per ingannare la noia, scrissi la commedia che rappresentata all'*Olimpia* della stessa Milano mi fruttò applausi... e quattrini!

Non li disprezzo! Nelle sere in cui si rappresentano i miei lavori i *bordereaux* mi paiono più del solito interessanti!

Un direttore d'orchestra rientrato

Ego sta! Però se tu sei autore per caso sarai attore per vocazione?

No! Lo sono per forza... o quasi!

Ma insomma che vorresti fare, se tu non facessi il comico?

Il maestro di musica!

E poi che io lo guardavo attonito, egli si alzò accennandomi d'attendere e con passo grave si diresse in un angolo della camera dove era una bella ed elegante valigia di cuoio, un tanto più lunga e stretta delle solite, e ne trasse da una fodera di velluto un... violino!

— E' un Guadagnini — mi disse — vale 3000 ... L'ho acquistato proprio qui a Genova da certi parenti di Camillo Sivori... grande violinista genovese! Non mi abbandona mai ... capisco perchè invece di fare il comico avrei preferito fare il maestro di musica, o meglio ancora il concertista di violino o il direttore d'orchestra o di concerti!

La salutare paura del pianoforte diede all'Italia un comico di più!

Come mai con tanta passione per l'arte dei suoni fai il comico?

Sono una vittima delle quiete della casa paterna! Immaginati che quando da bambino si svilupparono in me i primi sintomi della malattia musicale, in casa mia studiavano il piano forte già due miei fratelli! Quando io pure volli affrontare lo strumento micidiale, a mio padre si drizzarono i capelli in capo! Tu quoque, fili! — esclamò — Vuoi tu dunque la nostra fine! E fu così che mi accontentai per allora d'imparare a orecchio la chitarra! Poi, quando potei sentire opere, concerti orchestrali e artisti del canto e del violino, il mio gusto si affinò, divenne passione e volli studiare la musica e il violino, a cui mi dedicai con sacrificio ed entusiasmo!

— Sei compositore?

— Non mi credo tale per aver ammannito qualche romanzetta! Mi contento di amare appassionatamente Beethoven fra i classici, Wagner fra i moderni, e tra i modernissimi quel grande e vivace impressionista e ... colloritore che è il Debussy!

E perchè con un temperamento così intensamente artistico fai il genere comico quasi esclusivamente?

— Perchè sono entrato in arte in un'epoca in cui si misuravano ancora gli attori a metri! Mi si disse che non avevo *una figura adulta* per i primi attori! Figurati anzi che Icilio Polese, allora uomo di grande potenza nel nostro mondo, mi disse un giorno queste precise parole: « Caro Guasti, ... delle grandi attitudini comiche ... non potrai mai fare il brillante ».

E perchè? — Perchè ti ... — Non ho infatti ... per i primi attori! E ... ro che ammiro appassionatamente anche la tragedia e ... sento vivissamente la grande bellezza dei tragedi greci! Quanto ho applaudito gli studenti di Padova diretti da quello squisito e profondo artista che è il Romagnoli!

Da Romagnoli a Fausto Salvatori

— Così seguo con tutto interesse il movimento modernissimo dei poeti francesi che, con l'aiuto di quei grandi artisti tragici che sono Mounet Sully e il Silvain riprendono un bagno di classicismo greco scrivendo tragedie classiche che vengono poi recitate nei teatri romani di Orange, di Arles e di Nimes. In Italia lo tentò Fausto Salvatori con la sua «Furia Dormente» che attendo dovrebbe piacere a qualcuna delle nostre grandi attrici e a quel principe dei nostri giovani primi attori che è Ruggero Ruggeri, un artista questo che ammiro sopra ogni altri.

— Da noi manca forse l'ambiente.

Non credo: le recentissime rappresentazioni dell'« Aida » all'Arena di Verona dovrebbero ispirare qualche mecenate ad aiutare largamente il nobilissimo tentativo del Romagnoli.

Recitasti mai in tragedie?

Molto. Ma la passione mia per esse penso mi derivi dai primissimi studi ch'io feci con Luigi Rasi a Firenze. Debuttai precisamente sul palcoscenico con una lettura sull'accento drammatico scritta dal Rasi, che serviva da prefazione alla rappresentazione del «Pluto» di Aristofane.

Cominciasti la tua carriera teatrale col Rasi?

Gli insegnamenti di Luigi Rasi

La mia carriera teatrale cominciai con Giovanni Emanuel. Ma il mio primo maestro fu Luigi Rasi. Ho avuto una grande passione per l'arte sino da bambino. Ricordo la prima volta che andai a teatro. Avevo cinque anni, e si rappresentava la famosa operetta comica che tanto deliziò i nostri nonni « I Falsi Monetari o Eutecchio e Sinforosa ». L'eseguiva il famoso basso comico Baldelli. Le prime impressioni teatrali non si dimenticano più, e il famoso *Sul margine di un ...* mi risuona ancor nella mente a tanti anni di distanza come se fosse ieri. Tornai a casa stordito, fuori di me, e il domani, siccome avevo, come ho ancora, una memoria di ferro, ripetei, dal più al meno s'intende, tutta l'opera ai miei genitori. Dopo quel primo esperimento mio padre e mia madre mi condussero spesso a teatro, per il piacere di risentire al domani, dalla mia vocetta infantile quello che avevano sentito la sera prima. Intanto si era sviluppato in me il bernoccolo del recitare, ed io non davo tregua alla mia povera mamma affinchè soddisfacesse questo mio desiderio. Finalmente un bel giorno Luigi Rasi annunziò la fondazione della Scuola di recitazione, ed i miei genitori, che mai contrariarono la mia vocazione, mi vi inscrissero, non tanto con lo scopo di fare di me un attore, ma con quello di farmi apprendere come diceva il manifesto del Rasi «il ben presentarsi e il ben comportarsi in società! » E avrei continuato nel mio *dire*, se tra questo e il *fare* non ci si fosse messo di mezzo il mare!

Amerigo Guasti mozzo sul "Celestino", brigantino a palo di Livorno!

Il mare?

— Precisamente il vero mare con le sue burrasche terribili e le sue calme mirabili.... Senti, caro Zandrino, — continuò il Guasti contento del suo effetto — è inutile che sgrani tanto d'occhi, a meno che non sia per ammirare in me un vecchio, anzi un antico lupo di mare! A tredici anni e mezzo, cedendo ai consigli di un mio zio paterno ricco armatore livornese che avrebbe veduto volentieri che io continuassi la sua professione, io fui imbarcato qual semplice mozzo su uno dei suoi bastimenti, sul brigantino a palo « Celestino ». Su di esso feci il marinaio arrampicandomi sulle sartie, correndo scalzo lungo i pennoni, ... uno scoiattolo, battuto dai colpi ... arrostito dal sole! Furono due ... d'una vita indimenticabile ... ricordo che una volta si stette ... senza poter mandare lettere a casa! Questo fatto fu quello che convinse mia madre a togliermi al mare. A sedici anni ritornavo terrestre, e a diciassette mi scritturavo a mezzo di Rasi, che mi ha sempre voluto un gran bene, con Emanuel, debuttando nell'«Otello», nazionalisticamente!

La nazionalista spada fiammeggiante di Amerigo Guasti!

— Come? che c'entra il nazionalismo con l'«Otello» e con il tuo debutto?

— Certo che c'entra! Messaggero del generale veneto tutto stretto in un paio di maglie nella cui persistente integrità avevo i miei bravi dubbi e sospetti, io fui incaricato fin d'allora — e si era nel 1883 — d'annunciare alle turbe che i turchi minacciavano di riprendersi Rodi!

Mi congratulo teco per la premonizione!

— Oh non c'è di che! In quel tempo ero felicissimo di rappresentare si distinti personaggi, a malgrado d'una certa persecuzione dell'amico Ernesto Della Guardia che ce l'aveva col mio imponente spadone in particolare! Al terzo o al quarto giorno dopo il mio debutto, Emanuel mi innalzò al grado di messaggero inglese nel « Re Lear ». Ora mentre, sempre tremendamente imbarazzato per lo spadone di cui ero nel tempo stesso orgogliosissimo, stavo tra le quinte ripassando la mia parte con grande paura, Della Guardia con la complicità dell'attore Onorato che mi teneva a bada, mi si avvicinò alle spalle e attaccò un zolfino di cera all'estremità lucente della guaina dello spadone, poi, quando io tutto pettoruto m'avanzai sulla scena, rapido lo accese! Puoi immaginare la beccatura del pubblico al veder comparire quell'armigero dalla spada fiammeggiante! Ci fu un *uh!* che non dimenticherò giammai! Io perdetti quasi i sensi e non so come sarebbe andata a finire, se per ventura il ... buon figliuolo, non si fosse deciso a smorzarsi da se! Fortuna che Emanuel non s'accorse della burla, che altrimenti l'avrei fatta io la figura del ...

— E ... vendetta?

Lerdunci! Dapprima per poco non mangiai vivo Della Guardia, poi resi la pariglia ad Onorato, che era stato il suo complice. Il domani, mi pare nel « Ruy Blas », l'Onorato a un certo punto doveva infilare rapidamente tra una scena e l'altra un paio di enormi stivaloni del 1800! Non sapendo come vendicarmi lo rinchiusi in uno degli stivaloni un certo gattino che s'aggirava sul palcoscenico senza sospetto. Onorato esce di scena ed io sornionamente lo trattengo a chiacchierare non so di che sino a un minuto dal momento del suo andare in scena. Egli accorgendosi che gli mancano gli stivaloni d'un salto è in camerino si toglie le scarpine, infila lo stivale, ma il gatto che era dentro, già abbastanza di cattivo umore per la forzata prigionia, comincia a soffiare, a graffiare! Spavento, furie, bestemmie e a mo' di conclusione una scena vuota che procurò al povero Onorato un cicchetto d'Emanuel di quelli da far morire di spavento Leonida e i suoi trecento! Pensarono allora che era meglio lasciarmi quieto e continuai così... fin oggi a fare il comico!

Una collana di... brillanti!

— Ebbi poi a maestri, dopo il Rasi e l'Emanuel, il grande Claudio Leigheb ed Ermete Novelli, entrambi indimenticabili! Dal Rasi ho appreso le norme teoretiche generiche dell'arte drammatica e dal Leigheb la difficile meccanica della comicità. Pur troppo oggi non abbiamo più i grandi maestri di comicità che la fortuna riserbò a noi!

Come? tu credi che siamo in un periodo di decadenza per la comicità?

Tutt'altro! Anzi, oggi vi è una collana di giovani attori brillanti che hanno dinanzi a loro un avvenire magnifico. L'antico brillante oggi non esiste quasi più: abbiamo invece, e parmi un progresso, l'attore comico. I giovani brillanti d'oggi hanno molto opportunamente preso la linea dell'attore comico insignorendo — perdonami la parola — la comicità. Io, tutte le volte che posso, e pur troppo ciò avviene di rado, me ne vo a teatro a sentire questi promettenti giovani, certo, come sono che qualche cosa imparo ogni volta. E se non altro imparo ad ammirare il multicorde Giovannini, che abbraccia nelle sue estrinsecazioni una gamma di colori e di note che rende con giustezza e signorilità ammirabili, e che farebbe forse di più se la ferrea disciplina del Talli, a cui egli tanto deve, qualche volta non gli appiattisse i toni costringendolo nel volere del suo direttore. Vedrai a quali altezze il Giovannini saprà giungere quando farà da sè. E come lui ammiro il Ferrero dicitore signorile per eccellenza, misurato ed efficacissimo. A ... stide Baghetti lo spigliato, semplice coloritissimo attore che raccoglie grandi effetti con la maggiore semplicità di mezzi.

E di altri ricordi ancora?

Forse un giovane che mi ha molto impressionato accanto a Ruggero Ruggeri.... e poi non saprei.

E qual fu la parte che più tu abbia amato?

Quella che mi fece conoscere: quella del ragazzo nella « Medicina di una Ragazza ammalata », che feci avendo per maestri Oreste Calabresi e Claudio Leigheb....

Ricordi Claudio Leigheb? Quale grande ombra egli proietta ancora sul teatro italiano?

Egli fu il maestro di tutti noi per eccellenza! Di lui studiai accanitamente tutte le intenzioni comiche, badabene le intenzioni e non le intonazioni! Ho sempre pensato che chiunque creda d'imitarlo non può che essere barocco e grottesco, e aggiungo irriverente verso la sua memoria! Da lui ho appreso anche a dirigere una compagnia comica a insegnare ai miei a dire sulla scena!

Dina Galli e i suoi sacri!!

Bravo, sentiamo i tuoi concetti sul direttorato?

— Sono quelli che appresi da Flavio Andò e da Leigheb! I miei compagni diranno male ma dicono e non recitano! Così voleva il Leigheb! Come lui io non ho inteso il direttorato d'una compagnia come un sistema disciplinatamente ferreo a base di multe, d'incompatibilità ecc. Imitandolo ho imitato il suo sistema di cordialità e di affettuosità, e debbo dichiarare che ne sono soddisfattissimo, e ciò debbo al fatto che mi sono incontrato con elementi veramente buoni ed educatissimi. Dai miei comici io non voglio altro che la semplicità! Per ottenerla da loro più facilmente, mi accade spesso di far loro dire più volte una battuta in dialetto! Quando non riesco ricorro al grande mezzo, l'estremo, il sicurissimo...

Sentiamolo!

Chiamo quella meraviglia di semplicità e di efficacità che è Dina Galli, e le dico: — « Dina, fatemi il piacere ditemelo un po' voi questa battuta! »

Il rimedio è sovrano.

Te lo credo!

E anche le zucche, se ce ne fossero in mia compagnia, reciterebbero bene! Da ciò tra noi affiatamento e concordia perenni!

Da quanti anni stai con Dina Galli, con Gurli e Bracci?

— Alla fine del triennio saranno nove anni che sono con Dina Galli! Con Gurli e Bracci ci sono da tredici anni.

— Dovete avere un ottimo carattere tutti e tre!

No! Il buon carattere lo hanno loro, che sopportano il mio, e che trangugiano con affettuosa pazienza i miei momenti di nervoso... chè con tante attribuzioni, capirai facilmente, vengono anche senza andarli a cercare.

Ti domerai con la musica, come nel tuo « Monologo Musicale »! A proposito: quanti monologhi hai sulla coscienza?

— Oltre quello che citasti ho le «Due Parole» e «Paese che vai...» E quanto a commedie oltre al 120 HP, ho un «Souvenir», che ho scritto per incastrarvi un motivo di Kubelick. Dina vi è deliziosa, ma lo faccio raramente per la grande paura che ho di suonare in scena!

Amerigo Guasti pittore

In quel momento i miei occhi caddero su di un cavalletto da pittore dal quale in un angolo occhieggiava un ritratto molto somigliante del Guasti stesso.

E tuo? — gli chiesi poichè sapevo il Guasti pittore. Egli annuì attendendo il mio giudizio.

E' rassomigliante — io gli dissi, poichè infatti lo era.

Il comico pittore e musico gongolò, credo più contento della mia lode per il suo quadretto, che se lo avessi proclamato più grande di Gustavo Modena.

— Dipingi molto?

— No! faccio delle piccole impressioni quando ne ho tempo! Pochissimi quindi!

— Quali le tue preferenze in pittura?

— In pittura ho una debolezza, preferisco i quadri che faccio io!

— E di quale autore italiano preferisci recitare le commedie?

— Quelle del collega Giannino, il geniale psicologo dell'ironia!

— Collega come autore?

— Non sono sfacciato a tal punto! Collega in comicheria! Abbiamo monologato l'uno dopo dell'altro al Circolo degli Artisti di Torino.

Le furie di Sichel e il pacifico dormiente!

— Qual fu la tua maggiore arrabbiatura?

— Una che mi fece prender Sichel. Fu la mia serata al *Teatro Nazionale* a Roma. Finita la prima commedia, che non ricordo qual fosse, dopo essermi messo in frac m'avanzo alla ribalta per dire il monologo *Il Piede della Donna*. Nel momento stesso si sente squillare concitata nell'atrio, a grado a grado aumentando di tono la voce strillante di Sichel, che s'azzuffava con un giornalista. Le guardie e i carabinieri si volgono ed escono, li seguono subito dopo i primi curiosi della platea, poi quelli delle sedie, poi delle poltrone, dei palchi, poi tutti, ed io finii il mio monologo ad uno spettatore che tranquillo dormiva in una poltrona, al quale a un certo punto, interrompendo furioso le ultime battute del suo sonno di giusto, al colmo dell'esasperazione, gridai: E lei perchè non va a sentire quel Sichel che strilla! »

— La tua ultima papera?

Amerigo Guasti si grattò la punta del naso, poi mi rispose:

Preferisco riferirti quella d'un amico carissimo, che ha per di più il merito d'essere recente perchè la disse Bracci nella *Tartaruga* alla mia serata due sere fa al *Politeama Margherita*. A un certo punto Ignazio Bracci doveva dirmi: « Mia figlia qualche volta dormendo parla » Invece egli con una bella voce squillante disse: « Mia figlia qualche volta dormendo si sveglia! » Egli non l'aveva ancora finita che accortosene s'arrestò esterefatto. Io non mi perdetti d'animo, ma prima ancora della beccata del pubblico risposi: « La prego la si decida, sua figlia dorme o veglia? » Egli capì e mi rispose pronto: « Perdio! dorme! » Ed io di rimando « E allora perchè mi ha detto che si sveglia! » — « Perchè parla dormendo! » Ed io allora a mo' di conclusione: « In questo caso tutto è spiegato! » Penso che il pubblico in tutto questo armeggio di frasi non ci deve aver capito niente, ma il fatto sta che non fummo beccati nè l'uno nè l'altro!

— Ed ora parlami un poco della tua deliziosa socia, di Dina Galli!

— Ne parleremo in tre e con lei un'altra volta!

E così sarà!

Genova Novembre 1913.

F. M. ZANDRINO

Futurismo in cucina

Il futurismo... in cucina. La novità è degna di essere registrata perchè una rinnovazione in questo campo è desiderata un po' da tutti. Si intende però che deve essere un futurismo intelligente. Se può essere interessante una rivoluzione di idee, non lo è del pari una rivoluzione di stomachi. Del futurismo... in cucina si è già trovato il maestro, o lo hanno trovato Charpentier e Arnyvelde, due giornalisti che non hanno niente a che fare con i discepoli di Marinetti. Arnyvelde riferisce su « Les Annales » due ricette del cuoco futurista. Eccone una: « Purèe di carote all'olio di fegato di merluzzo » consigliabile per i ragazzi. Si fanno bollire le carote senza mondarle (la mondiglia è succulenta ed arricchisce l'organismo più della stessa polpa del legume), bollite si passano allo staccio. Nel liquido si incorpora poi: 20 grammi di olio d'oliva, 10 grammi d'olio di fegato di merluzzo, un giallo di uovo di cane, mancando l'uovo di cane metterne uno di gallina (è preferibile però quello di cane perchè è più grasso), mezzo litro di latte (meglio crema di latte di capra), un cucchiaro di moscato. Il tutto lo si lascia raffreddare a freddo è più digestivo, poi lo si mescola bene e lo si serve. Colla seconda ricetta il cuoco futurista Giulio Mancave presenta la ricetta per un « roastbeef alle lumache » ma ne facciamo grazia ai lettori.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione della 32ª puntata del « Rogo d'amore » di Neera.

Cronaca di Tripoli

In tema di servizio postale

Giorni orsono la nostra Amministrazione mandò per la spedizione raccomandata alcuni manoscritti al l'Ufficio Postale del porto. Difatti il fattorino incaricato della spedizione stessa ritornò poco dopo munito della sua brava ricevuta della tassa pagata rilasciatagli, senza riserva od osservazione di sorta, dall'addetto alle raccomandate.

Riponemmo la ricevuta più che mai convinti che i manoscritti stessi venissero inoltrati senz'altro a destino e col primo mezzo, cioè col postale che in quel giorno era in partenza per l'Italia.

Trascorsi *tre* giorni e quando meno ce l'aspettavamo, ci fu trasmesso un avviso con l'invito di recarci al l'ufficio postale per comunicazioni urgenti. Le comunicazioni consistevano nel dirci con invidiabile pacatezza e serenità che i nostri manoscritti giacevano tuttora presso l'Ufficio di Tripoli, per lo specioso motivo che erasi errato sulla tassazione di centesimi ottanta senza il pagamento dei quali centesimi non si sarebbe fatta la spedizione.

Quale errore se noi avevamo pagato regolarmente l'importo richiestoci, il plico era stato pesato dall'impiegato, e la tassa era stata stabilita dal medesimo? E ad ogni modo perchè l'errore non era dovuto a noi bisognava che la spedizione si facesse il giorno stesso in cui fu accettata salvo il pagamento di ogni eventuale differenza, pagamento a cui noi non ci saremmo certamente rifiutati.

Comprendiamo benissimo che ciò dipende dalla, come dire?... leggerezza di un impiegato, ma nel contempo non possiamo fare a meno di deplorare questo disservizio nella speranza che si provveda, non a punire il responsabile dell'errore a cui noi non teniamo in nessun modo, ma a dare una maggiore regolarità a questo importante servizio pubblico.

E.... speriamo che i nostri manoscritti siano stati finalmente inviati a destinazione.

Sempre a proposito di un nostro reclamo

Ieri ci siamo compiaciuti per la sollecitudine con cui si è provveduto ai paracarri ai due sbocchi della via Zenghet el Hamel, verso la via dei Bastioni e verso la via Giamel per impedire nella strada delle scuole il passaggio dei veicoli. Nel breve periodo di ventiquattro ore però i pilastri situati all'imbocco della via dei bastioni sono caduti e quelli di via Giamel già tentennano, sono rotti ed in breve essi pure saranno abbattuti.

Evidentemente il lavoro è stato assai mal fatto e i materiali impiegati, calce, cemento ecc. non sono certo dei migliori. Ora se il lavoro stesso è pagato per quel poco che vale non v'è nulla da ridire non potendosi pretendere che con pochi quattrini si facciano le cose per bene, ma se, come crediamo, i lavori stessi vengono apprezzati e pagati dalle autorità competenti come ogni buon impianto del genere, assolutamente devesi esigere che tutto sia fatto a regola d'arte, con materiali buoni e mano d'opera capace.

Che Tripoli proprio davvero debba essere per gli appaltatori il paese di Bengodi?

La bella Fatma aggredita
da un satiro

Fatma ben Hamed e una graziosissima giovinetta araba di poco più di undici anni. Ben sviluppata, dai contorni rotondeggianti e procaci. Fatma era corteggiata, accarezzata, vezzeggiata da uno stuolo di adoratori, ciascuno dei quali giurava di farla sua, ma onestamente col volere di Fatma il consenso dei genitori, e la rituale carattaristica cerimonia nuziale al suono dei tamburelli e della cornamusa. Fat ma però il cui cuoricino non batteva ancora all'unisono con alcuno di quello dei suoi pretendenti, allegra e spensierata riceveva indifferentemente gli omaggi dell'uno e dell'altro, ascoltava sorridendo, — mettendo in mostra la doppia fila di bianche perle dell'a sua boccuccia — le ardenti dichiarazioni di amore, ed un solo sentimento provava, quello dell'orgoglio soddisfatto.

Vi era però chi impaziente di ricevere le grazie della seducente fanciulla, covava nell'animo un ardito disegno di conquista.

Giorni orsono Fatma trovavasi sotto una fronzuta palma dell'oasi di Gualt. Era sull'imbrunire, calavan l'ombre della sera e la luna dava larghi fasci di argentea luce. Tutto intorno solitudine e silenzio e Fatma avvolta nella bianca veste come candida fata, sognava, sognava le carezze ed i baci, di un amato, adorato giovinetto del suo paese, dalle forme snelle, dagli occhi neri neri, vivissimi e mobili.

Ad un tratto, essa si sentì afferrare a mezza vita da due robuste braccia, stringere fortemente al petto, e quasi rovesciata, lì ai piedi della discreta palma un nembo la copriva di baci.

Fatma emise forte un grido di disperato aiuto, grido che fu inteso dalla madre, che trovavasi a breve distanza e che accorse prontamente in soccorso della figliuola, venne a svenire nelle braccia del satiro, il quale cercò invano di sottrarsi con la fuga alla giusta ira della madre. Alle grida delle donne essendo accorsi alcuni contadini di quei dintorni ed i carabinieri, l'aggressore fu tratto in arresto ed identificato per certo Ibrahim ben Mohamed.

La bella Fatma fortunatamente sottratta alle carezze del bruto, è tuttora vivamente commossa ed agitata ed ha giurato in cuor suo di non più allontanarsi sola dalla propria abitazione in cerca delle silenti fresche ombre della sera.

La digrazia del giorno

E' la volta della bambina Ernina Drivdatr di Giovanni di 8 anni da Tunisi. Ieri un carretto guidato con la solita noncuranza dei conducenti indigeni, in Sciara el Gharbi investiva la bambina, che tutta sola percorreva la via, rovesciandola al suolo.

Fortunatamente per le grida dei passanti il carretto fu trattenuto a tempo dal guidatore proprio nello istante in cui le ruote erano per passare sul corpo della piccina la quale se la cavò così con una leggera contusione all'addome ed un fortissimo spavento.

La disgrazia di ieri
Le gravi condizioni dei due imbiacchini

Il Paolo Charelli, uno degli imbianchini che ieri al giorno precipitò dal ponte su cui lavorava nel sottostante cortile del Tribunale civile, e che sembrava in condizioni gravissime, mercè le pronte ed amorevoli cure dei sanitari dell'ospedale civile, dove è ricoverato, trovasi stamane alquanto migliorato, e si hanno molte speranze di salvarlo.

La notizia è stata telegrafata in Italia ai parenti del giovane.

Il povero Farracci invece è assai peggiorato.

Egli è assistito anche dalla moglie e dai figli che trepidanti per la sorte del loro caro congiunto, sono immersi nel più profondo, disperato dolore.

Le autorità continuano l'inchiesta per appurare le responsabilità non lievi che, finora, non sembrano di facile accertamento.

Investimento

La dodicenne israelita Misa bent Naim, ieri attraversando Sciara Hemet Garian veniva investita da un carro condotto da un arabo.

All'ospedale civile le fu riscontrata una contusione al piede sinistro che guarirà in dieci giorni.

Cade da un somarello e si frattura
un braccio

Il ragazzo arabo Salem ben Hamed di 12 anni nativo di Sfara, in Sciara el Gharbi, dava prova ai suoi compagni della sua abilità di cavallerizzo, facendo mille esercizi sul somarello affidatogli. Nel mentre eseguiva una più ardita evoluzione, stando in piedi sulla bestia galoppante, perduto l'equilibrio, cadde a terra, riportando la frattura del braccio sinistro.

Investito da un carro ferroviario

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverato all'ospedale civile il musulmano Mohamed ben Mohamed, il quale poco prima al pontile di Suk el Hodra caricando insieme ai suoi compagni di lavoro del materiale ferroviario, veniva investito da un carro, che in quel mentre correva sul binario.

Dal medico di guardia signor Bordon gli fu riscontrata la frattura del malleolo destro e giudicato guaribile in 40 giorni.

I TEATRI

Al Politeama

"Les petites brebis„ "La vera Violetta„

Con successo furono rappresentate iersera dinanzi a un pubblico numeroso due gustose operette di vecchia fattura: «Les petites Brebis» del maestro Varney e «La vera Violetta» di E. Essler: due lavori senza grandi pretese ma ricchi tuttavia di buoni motivi musicali e di situazioni comiche divertentissime.

In quanto all'esecuzione nessun attore peccò di misura.

Renato Trucchi, professore di scienze naturali nelle «Petits Brebis» ed amante della dirigente del l'educandato, impersonò nella «Vera Violetta» la figura di un vecchio paralitico impenitente le cui fibre decrepite sono inutilmente tentate dalla lussuria, e diede tanto risalto alla sua parte da procurarsi un vero entusiastico successo [illegible] obbligò a ripetuti bis. Ottimamente la Gisna una collegiale piena di seduzioni, la De Lys sempre vivace e graziosa; ottimo il Cavestri e il Besesti due giovinotti intraprendenti pieni di brio e di audacia. Buoni pure [illegible]

Stasera «La Casta Susanna».

Spettacoli del 15 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21. « La Casta Susanna ».

Cinema Savoia.

Vi debbo la vita. — La grande corsa del Derby a Londra — Zizì si prepara per il Boxing.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80 di notte L. 1,00

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00 di notte L. 1,50.

per ogni persona in più cent. 10.

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zaptiè (Bu-Serai), Caserma Pinderla, Porto Automobili, Stazione di Smistamento Mesches, Mzran, Quartieri Arabi di Sidi Minder, Pellegrino operai Bab el Gedid.

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati.

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo con più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25. per un'ora L. 2,00

per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50. per un'ora L. 2,50.

per ogni mezz'ora successiva L. 1,00.

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le [illegible]

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno fermata [illegible] Andata semplice L. 2,00.

Cimitero di Sciara [illegible] L. 3,00 andata e ritorno fermata 1 4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1 2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Tombe dei Karaman'i L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50.

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00.

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sopra indicati, aumento di centesimi 50 per ogni mezz'ora.

BAGAGLIO;

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg. cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cent. 50.

AVVERTENZE

1. — Per servizio di notte, intendesi quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo.

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 16 novembre, ore 15 piroscafo TEBE da (*Catania*) *Siracusa*.

Lunedì 17 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Zuara*.

Martedì 18 novembre, ore 6 piroscafo LETIMBRO da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs*.

Mercoledì 19 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da (*Catania*) *Siracusa*.

Mercoledì 19 novembre, ore 16 piroscafo ETRURIA da: *Tunisi, Scali Sicilia e Palermo*.

Giovedì 20 novembre, ore 11,30 piroscafo BOLCEVERA da: *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*.

Venerdì 21 novembre, ore 15.30 piroscafo ENNA da: *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa*.

Venerdì 21 novembre ore [illegible] piroscafo PIEMONTE da *Napoli, Palermo, Trapani*.

Sabato 22 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs*.

Domenica 23 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da: (*Catania*) *Siracusa*.

Partenze.

Sabato 15 novembre, ore [illegible] piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara*.

Domenica 16 novembre, ore 8 piroscafo CANDIA per *Trapani, Palermo, Napoli*.

Lunedì 17 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per: *Siracusa (Catania)*.

Mercoledì 19 novembre, ore 11 piroscafo LETIMBRO per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova*.

Mercoledì 19 novembre, ore 16 piroscafo ETRURIA per *Tunisi, Scali Sicilia e Palermo*.

Mercoledì 19 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per *Homs, Sliten, Misurata*.

Giovedì 20 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per *Siracusa (Catania)*.

Venerdì 21 novembre [illegible] piroscafo POLCEVERA per *Homs, Misurata, Sirte Bengasi Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*.

Sabato 22 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli*.

Sabato 22 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara*.

Domenica 23 novembre, ore 8 piroscafo PIEMONTE per *Trapani, Palermo, Napoli*.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Foot - Bal - Club

Per iniziativa di alcuni sportman venne formata in Tripoli una nuova società allo scopo di maggiormente diffondere il nobile e bel giuoco del Calcio.

La nuova società conta già parecchi soci.

Chi volesse far parte di questo nuovo fiorente Club non ha che mandare regolare domanda indirizzandola a Tripoli Foot Bal Club. Pasticceria Zaccaria a Suk el Turk

Per chi ha smarrito...

Il Comune di Tripoli ci comunica che sono stati rinvenuti:

Un carretto, una chiave di ottone, una catenina d'argento con medaglietta [illegible]

I rispettivi proprietari potranno rivolgersi al Municipio per le ulteriori pratiche.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 14 Novembre 1913

Barometro 760.5 — Termometro: minima 14,5; massima 24,5 — Vento: velocità in km. all'ora 15; direzione S — Umidità 61 — Pioggia mm. 00.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14 45

Tagiura — ore 7.25 — 15.—

Zanzur — ore 6.40 — 14 10.

Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13

Tagiura — ore 9 52 — 17 30

Zanzur — ore 9 8 — 16.33.

Ain-Zara — ore 9 30 (1).

(1) [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. [illegible]

Anno II - Num. 320 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 17 Novembre

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-06).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca [illegible] necrologie L. 2.50 annunzi commerciali nella [illegible] divisa in 12 colonne: L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] pubblicità ROSSI & BUONANNO Via [illegible]

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

Il Governatore generale Garioni a Roma

ROMA, 15 ore 12. — Stamane col direttissimo da Siracusa è giunto il generale Garioni governatore della Tripolitania.

Lo attendevano alla stazione il ministro delle colonie on. Bertolini e il ministro della guerra generale Spingardi.

La « Tribuna » dice che Garioni oggi conferì con l'on. Bertolini e con il ministro Spingardi.

Il generale Briccola nominato cavaliere gran cordone della Corona d'Italia

ROMA 15, ore 19,50 — *Il generale Briccola già governatore della Cirenaica si è recato oggi al ministero delle Colonie ove l'on. Bertolini lo trattenne in lungo e cordiale colloquio e gli offerse le insegne di cavaliere col gran cordone della Corona d'Italia, onorificenza conferitagli su proposta del ministro delle Colonie e del ministro della guerra.*

Reduci dalla Cirenaica

NAPOLI 16, ore 1,45 — *E' giunto il piroscafo* Eolo *da Tobruk e da Bengasi con trentuno militari ed il colonnello Buongiovanni il quale è diretto a Roma.*

* * *

MILANO 16, ore 1,45 — *Sono giunti provenienti dalla Cirenaica i soldati del 69° fanteria. Furono accolti entusiasticamente alla stazione dagli studenti, da numerose associazioni con bandiere e da una grande folla acclamante che li accompagnò fino alla caserma.*

La Triplice Alleanza e le facezie francesi

ROMA, 16 — *L'Agenzia Stefani pubblica che nei circoli competenti si considera troppo poco seria per meritare una smentita la notizia riferita dall'« Echo de Paris » che si voglia modificare il carattere pacifico della triplice alleanza che considerò sempre conformi al suo spirito i rapporti amichevoli e cordiali colle altre potenze.*

Le cattive informazioni dell'Echo de Paris...

ROMA, 14 — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Londra secondo cui Grey non accettò ancora la proposta del suo delegato presso la commissione per la delimitazione sull'Albania meridionale.

In questo dispaccio il corrispondente dell'*Echo de Paris* soggiunge: Quanto alla questione di forma posta dal passo italo-austriaco, l'Italia probabilmente è oggi al corrente dei sentimenti della triplice intesa.

Noi abbiamo l'impressione che le sue spiegazioni rassomiglino un poco alle scuse. Nulla resta più delle condizioni poste ad Atene dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

I negoziati continuano tra i gabinetti come se queste condizioni non fossero state mai espresse.

Il *Temps* pubblica una corrispondenza di Etienne Labranche, intitolata: «Coritza deve essere assegnata alla Grecia».

L'Echo de Paris è *evidentemente male informato.*

L'Italia e l'Austria-Ungheria mantengono interamente il punto di vista espresso nella nota a cui il giornale accenna.

Sul confine, nella zona per la quale la riunione degli ambasciatori di Londra non prese una decisione tassativa, sono possibili transazioni.

Sulla assegnazione però di Capo Stylos e di Coritza all'Albania e sulla improrogabilità della data deliberata dalla riunione di Londra per l'evacuazione delle truppe greche, l'Italia e l'Austria-Ungheria persistono nel sostenere fermamente che le decisioni unanimi dell'Europa prese a Londra, nello scorso agosto non possono essere modificate.

Nessuna osservazione fu fatta alle due potenze adriatiche da altri governi in seguito alla presentazione della suddetta nota, e perciò, l'Italia non ebbe il motivo di dare in proposito alcuna spiegazione.

Lo sciopero della gente di mare

ROMA, 14

Il tentativo operato dal Ministro Millo, per la conciliazione della grave vertenza fra la Società Italiana dei Servizi Marittimi e la Federazione della Gente di Mare, è andato fallito.

Al Ministero della Marina, ha avuto luogo l'ultimo colloquio fra il Ministro on. Millo ed il capitano Giulietti, rappresentante della Federazione della Gente di Mare.

A proposito della grave vertenza in corso fra la *Società Italiana per i Servizi Marittimi*, ed i suoi equipaggi, il Giulietti ha comunicato al ministro le ultime proposte della gente di mare e ha dichiarato che la Federazione non poteva recedere dalle domande sostenute nel memoriale presentato.

Così il conflitto fra la gente di mare e la compagnia rimane insoluto.

Visto che le due parti erano irriducibili [illegible] loro offerte, il Ministro le lasciò libere, avvertendo che riteneva esaurita la sua opera conciliatrice.

I direttori della Italiana, sono partiti per Venezia, ove sperano, con gli aumenti che hanno concessi [illegible] che la Federazione ha rifiutato, di potere comporre [illegible] equipaggi necessari per far partire le loro navi.

Alla volta di Venezia è partito pure il [illegible] segretario della Federazione capitano Giulietti, al quale, prima che partisse abbiamo domandato notizie intorno alle ultime fasi della vertenza ed i possibili pronostici per l'avvenire.

Il Giulietti ha dichiarato:

E' verissimo che le compagnie hanno offerto miglioramenti finanziari per un complesso superiore alle 200,000 lire, ma occorre notare che tenuto conto del quantitativo del personale, fra cui tale somma deve ripartirsi le 200,000 lire e rotti verrebbero a portare un beneficio medio di cinque lire al mese per il basso personale e di lire [illegible] per lo stato maggiore.

Ma la società ha dichiarato che quello era il massimo sforzo consentitole dal suo bilancio.

Verissimo, ha soggiunto il capitano Giulietti. Però bisogna tener conto di qualche fatto poco noto. Per esempio alle linee Alessandria-Napoli ed Alessandria-Venezia, linee veloci e di lusso, sono adibiti due vapori di 13 miglia, invece che di venti come dovrebbero essere per [illegible]. Per queste due linee lo stato [illegible] una sovvenzione di lire [illegible] annue, ma poiché la [illegible] non aveva navi corrispondenti alla [illegible] il governo [illegible] il piroscafo di 13 [illegible] ha e ridusse la sovvenzione a lire 1,600,000 all'anno, vale a dire lire 800,000 per ogni piroscafo, cioè una somma bastevole a coprire tutte le spese di esercizio annuale.

Dico questo, non per criticare l'opera del Ministro Millo, che ha trovate le cose come sono, ma per rilevare gli enormi guadagni delle compagnie, che permetterebbero se volessero, di concedere al personale le 100,000 lire che rappresentano il punto di divergenza fra la società e gli equipaggi.

Ed ora che cosa avverrà?

La lotta si sposta a Venezia.

La compagnia cercherà di convincere il personale di accontentarsi dei miglioramenti concessi ed imbarcare. Ma il personale non imbarcherà, anche perché nella sua enorme maggioranza, ha già lasciato Venezia, ed ha trovati altri imbarchi.

E' giunto a Roma il segretario della Federazione degli armatori, i quali minacciano di provocare la serrata generale.

Speriamo che ciò non avvenga [illegible] completo del nostro movimento marittimo, provocando danni di centinaia di milioni. E tutto questo per 100 mila lire!

D'altra parte, corre voce che qualche altra compagnia sovvenzionata sarebbe disposta ad assumere l'esercizio dei servizi della Italiana, applicando integralmente il memoriale della Federazione. Io mi auguro — ha concluso il capitano Giulietti, — che il Ministro voglia applicare rigidamente la legge, la quale allo articolo 50, dà facoltà al Ministro, in caso di una inadempienza dei patti di concessione di affidare il naviglio ad altra società, facendolo funzionare a spese della società concessionaria.

Una tragedia d'amore a Napoli

NAPOLI, 14 — La sartina Vittoria Berri di anni 18, domiciliata in Via Nazionale al Vasto, da vari mesi aveva [illegible] Michele Pizzanelli di anni 24, il quale abitava nello stesso palazzo.

I due giovani si vedevano sul pianerottolo delle scale. Pare che la famiglia di lei, non volesse assolutamente saperne di questo « flirt ». Ma i due giovani, continuarono ad amarsi di nascosto.

Sventuratamente, i famigliari della Berri finirono con lo accorgersi del [illegible] e [illegible] tarono il Pizzanelli [illegible] la ragazza, [illegible] trovata una [illegible].

Il Pizzanelli però non riusciva a trovare lavoro ed allora il padre della Vittorina, gli ripetè di astenersi dal continuare a corteggiare la figliuola.

[illegible] quindi fra i due innamorati [illegible] passeggiate romantiche ed [illegible] per le scale, i quali [illegible] abbasse ed in [illegible]

Le giuste pretese del padre della Berri [illegible] state dalla [illegible] i due giovani aumentarono [illegible] precauzioni, per potersi vedere, ma continuarono a vedersi lo stesso.

Stamane verso le sette la Berri era [illegible] al solito, socchiuso l'uscio di casa, [illegible] recata a parlare col Pizzanelli. [illegible] il padre si è accorto della uscita della figlia e l'ha seguita, facendo in modo però che la Vittorina non si accorgesse della sua presenza.

Visto così, che anche il Pizzanelli usciva di casa sua al piano superiore, per parlare alla ragazza, indignato si è slanciato furibondo contro i due innamorati, che spaventati hanno cercato di giustificarsi, sostenendo la innocenza del loro amore e supplicando il Berri a perdonarli.

Questi non volle sentire ragioni e schiaffeggiò il Pizzanelli il quale si allontanò.

Quindi usando anche parole di minaccia, il Berri ingiunse alla figlia di rientrare in casa. La povera sartina, che era in uno stato di grande eccitazione, prodotta dalla paura delle minacce del padre, è rientrata in casa e si è chiusa nella sua stanza.

Qui lo sconforto l'ha vinta e per il dolore di dovere abbandonare il suo fidanzato, si è precipitata da una finestra lasciandosi cadere dal terzo piano, dove abitava, nel cortile del palazzo, rimanendovi cadavere.

Al tonfo sinistro è accorso il portiere ed altra gente che si trovava a passare di lì. Alle grida, accorsero anche i familiari della ragazza che si misero a piangere sul suo corpo della sventurata sartina.

Sul luogo della tragedia si è radunata grandissima folla che commentava l'accaduto.

Tutti avevano parole di commiserazione per la povera ragazza, che a 18 anni appena, ha posto in così tragica modo fine alla sua vita.

La Vittorina Berri, era conosciutissima ed amata nel rione per la sua allegria e la sua vivacità.

La sua bellezza poi, la faceva desiderare da molti giovanotti, che volentieri l'avrebbero sposata, ma essa invece si era innamorata proprio di uno che per le sue condizioni finanziarie non poteva immediatamente essere accettato dai genitori.

Il padre della Berri, causa involontaria [illegible]

Egli in un momento d'ira si è lasciato trascinare a parole di minaccia contro la figlia, ma non poteva supporre quale sarebbe stata la conseguenza di ciò.

Il suicidio della figlia riesce al povero uomo inesplicabile e crede che solo in un momento di esaltazione abbia potuto spingersi a tale passo.

Inutile dirvi lo stato d'animo del fidanzato della ragazza.

Nave americana a Napoli

NAPOLI, 14 — E' arrivata la nave ammiraglia americana Wyoming con [illegible] Badger, comandante [illegible] divisione americana [illegible] Mediterraneo.

La nave è stata salutata con 21 colpi di cannone.

Dalla Sicilia

L'omaggio al 6. fucilieri reduce dalla Libia a Palermo

Manita ci scrive da Palermo:

Col treno delle 6,30 proveniente da Messina è arrivato il giorno 14 il 3° reggimento fanteria proveniente dalla Libia.

Alla stazione centrale erano a ricevere il generale Giardina, il colonnello Mosella e i tenenti colonnelli Villanis e De Mario insieme alle Autorità civili della nostra città.

Fra una entusiastica dimostrazione di popolo immenso i valorosi soldati si diressero alla caserma S. Antonino ove furono fatti segno a una festosa accoglienza.

Per il genetliaco del Re

Alle ore nove ha avuto luogo al Foro Italico la rivista delle truppe passata dal generale Marini, comandante il corpo d'armata.

Il banchetto popolare ai deputati siciliani

Il giorno 11 al Politeama Garibaldi ha avuto luogo un banchetto popolare ai deputati socialisti e democratici della Sicilia.

Fra gli intervenuti si notarono gli on. Colajanni, De Felice, Auteri Berretta, Tasca di Cutò, Restivo Barbera, Drago, Abisso, Parlapiano, Tortorici, Toscano, Marchesano e De Cesarò e molti altri.

Allo *champagne* si alzò prima a parlare il prof. Giuffrè, presidente del comitato promotore, che diede l'augurale saluto della vittoria.

Seguì l'on. De Felice, che con la sua parola calda e smagliante, riscosse gli applausi dei cinquecento convenuti.

L'on. Tasca prese indi la parola inneggiando al socialismo ed alla redenzione della Sicilia, mentre l'on. Marchesano ne elogiò i forti figli, che hanno resistito a tutte le corruzioni e violenze. Seguì poi l'on. Colajanni.

Crisi municipale?

In seguito ai risultati della recente lotta politica corre voce che il sindaco senatore Di Martino e la Giunta vogliano rassegnare le loro dimissioni.

Il giro automobilistico delle Madonie

Il 10 del c. m. si sono svolte le gare automobilistiche con il giro delle Madonie. Il traguardo era a Cerda e al giro hanno partecipato molti concorrenti.

Sono arrivati primi: cav. Vincenzo Florio, duca Avoldi, sig. Caruso.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Messina

MESSINA, 13. — Ieri ebbe luogo in questa Corte di Appello la inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Presiedeva S. E. il Primo Presidente comm. Michele Landolfi, era P. M. S. E. il sostituto Procuratore Generale comm. Antonino Coppola.

I numerosi invitati venivano ricevuti dai Cancellieri cav. Ernesto Villa e cav. Antonino Stotti, che fecero inappuntabilmente gli onori di casa.

Ho notato fra gli intervenuti, il prefetto comm. Baganza, il commissario prefettizio del comune cav. Serra, l'Intendente di Finanza, il comandante la Divisione Militare, il colonnello del [illegible] capo del Genio Cavo, servizio terremoti, il direttore della Banca d'Italia e quasi tutte le autorità.

Non mancò l'elemento femminile, rappresentato da moltissime signore e signorine.

La magistratura, [illegible] cancelleria e di segreteria e la rappresentanza del Foro erano quasi al completo.

La relazione sulla gestione della giustizia nell'anno 1912-13 per il distretto di Messina, fu fatta dall'avv. Michele Labonia [illegible] to ed elevato discorso, seppe rivelare la sua dottrina, suscitando la sua viva e sincera [illegible].

Egli fu spesso volte applaudito ed [illegible]

Un giovane che tenta suicidarsi

MESSINA, 14 — E' stato trasportato [illegible] Carmelo da Messina di anni [illegible] per avere attentato ai suoi giorni con sublimato corrosivo.

Egli dopo avere ricevuto le cure necessarie [illegible] versato in uno stato [illegible]

Fra cognati

CALTANISSETTA, 14 — [illegible] gravissimo [illegible] Via Danese [illegible] popolatissima [illegible]

Certo Lacagnina Vincenzo, [illegible] di cinque colpi di rasoio [illegible] faccia, ad opera di [illegible] cognato [illegible]

[illegible] nel paese e di un certo [illegible]

La rissa fra [illegible] cognata da un colpo di coltello vibrato ieri sera dal Lacagnina alla [illegible] della suocera, [illegible]

Il Lacagnina è stato ricoverato all'ospedale Vittorio Emanuele ed è stato giudicato guaribile in giorni 20, salvo il pericolo di stregua pertinace.

Egli è piantonato in stato d'arresto mentre [illegible] viene attivamente ricercato dalla po[illegible]

Dall'Estero

Le truppe federali sconfitte dagli insorti nel Messico

NEW YORK 15, ore [illegible] da Elpaso (Messico) che gli insorti attaccarono improvvisamente la città di Juarez. Si ritiene che le truppe federali siano state sconfitte e la città presa dagli insorti.

Una riparazione del Senato Americano

WASHINGTON, 14. — Il Senato votò l'indennità di dollari [illegible] a favore della vedova del cittadino italiano Angelo Albano vittima del linciaggio di Tampa, avvenuto il 21 settembre del 1910.

La R. Ambasciata di Washington si era vivamente interessata a favore di essa.

Il nuovo ambasciatore bulgaro a Costantinopoli presenta le credenziali al Sultano

COSTANTINOPOLI 16, ore 1,45 — *Il nuovo ambasciatore bulgaro a Costantinopoli Toncheff consegnò ieri le sue credenziali al Sultano augurandosi di veder presto ristabilita su solide basi l'amicizia tra la Bulgaria e la Turchia avendo i due paesi tanti comuni interessi.*

Il Sultano rispose esprimendo la soddisfazione per la scelta di Toncheff per collaborare alla realizzazione del desiderio di cui anch'egli è sinceramente animato. Aggiunse che gli interessi comuni costituiscono la migliore garanzia pel consolidamento di una perfetta intesa, così felicemente stabilita.

Il reclutamento e il trattamento delle truppe italiane in Libia

[illegible]

Reclute

[illegible]

[illegible] posti per il trasferimento debbono [illegible] relative ad impieghi simili. La loro idoneità accertata all'atto della proposta di trasferimento unita la relativa domanda.

SOTTUFFICIALI DI CARRIERA — 6. Possono concorrere a [illegible] i quadri dei reparti indigeni [illegible] ed a coprirvi cariche [illegible] i sottufficiali di carriera [illegible] di fanteria, cavalleria, artiglieria.

7. I sottufficiali di carriera sono, di preferenza, tra coloro che [illegible] tino domanda, ma [illegible] adatti ai reparti indigeni [illegible] autorità.

8. Vale per i sottufficiali di carriera quanto è stabilito per gli [illegible] secondo comma del n. 1 e al n. [illegible]

SERGENTI DI LEVA O VOLONTARI E ALTRI MILITARI DI TRUPPA — 9. Di regola i sergenti di leva e volontari possono concorrere alla destinazione nei reparti indigeni in seguito a loro domanda, solo eccezionalmente possono essere comandati d'autorità.

Tutti gli altri militari di truppa di fanteria, cavalleria ed artiglieria possono aspirare alla destinazione nei reparti indigeni della Libia, purchè siano dichiarati idonei ed abbiano tenuta [illegible]

Obblighi di servizio

UFFICIALI. — 11. Alla destinazione degli ufficiali ai reparti indigeni e al loro rimpatrio provvede il Ministero della Guerra su proposta [illegible] nistero delle Colonie, sentiti i Governatori questi ultimi però, in casi speciali, hanno facoltà di ordinare, di propria iniziativa, il rimpatrio degli [illegible] comunicazione telle [illegible] al Ministero delle Colonie e al Ministero della Guerra [illegible] sono considerati come collocati a disposizione del Ministero delle Colonie dal giorno dell'imbarco.

Gli ufficiali destinati a loro domanda nei reparti indigeni della [illegible] sono tenuti a prestare servizio in colonia per un periodo di tre anni, e gli destinati d'autorità sono tenuti a prestarvi lo stesso servizio per un periodo di due anni.

13. Dopo il periodo di servizio [illegible] gli ufficiali addetti ai reparti [illegible] possono [illegible] chiedere di rimanervi [illegible] al compimento del quinto anno [illegible] servizio. Ultimati i cinque anni di permanenza gli ufficiali, di massima, [illegible] non possono essere nuovamente destinati in colonia se non dopo tre anni almeno dalla data del rimpatrio.

SOTTUFFICIALI DI CARRIERA E MILITARI DI TRUPPA. — 14. Alla destinazione dei sottufficiali di carriera e dei militari di truppa ai reparti [illegible] e al loro rimpatrio provvede il Ministero della guerra.

[illegible]

d'autorità sono tenuti a prestar servizio per due anni. I sergenti di leva e gli altri militari di truppa destinati d'autorità debbono essere scelti tra coloro che abbiano ancora da passare almeno 12 mesi sotto le armi [illegible] tenuti ad ultimare [illegible] presso i reparti stessi [illegible] di servizio che dovrebbero compiere in Italia.

[illegible]

Assegni ed indennità

[illegible] 16. Gli ufficiali che prestano servizio nei reparti indigeni della Libia hanno diritto di percepire lo stipendio del proprio grado con gli aumenti inerenti all'anzianità, nonchè le indennità cavalli, di servizio speciale, e gli eventuali assegni personali, ai quali hanno diritto in Italia.

Inoltre hanno diritto

a) ad una indennità di equipaggiamento, pagabile una volta tanto all'atto del trasferimento nei reparti indigeni. Tale indennità è stabilita nel [illegible] lire 2000 per l'ufficiale

eventualmente, oltre all'uso gratuito di locali per l'alloggio, godano [illegible] lativa mobilia.

17. [illegible]

secondo le tabelle organiche dei reparti indigeni, essere montati, spetta una speciale indennità di lire 290 annue.

18. Gli ufficiali che debbono prestare servizio in località disagiate, godono di una indennità speciale [illegible] essere di tre categorie [illegible]

[illegible]

[illegible] al Ministero delle Colonie [illegible] posta del Governatore.

19. Oltre le indennità, di cui agli articoli precedenti, comuni a tutti gli [illegible] indigeni, sono assegnate le [illegible] di servizio speciale:

a) al generale ispettore, indennità di lire 1200 annue;

b) ai comandanti di battaglioni indigeni, indennità di lire 600 annue;

c) agli ufficiali inferiori assegnati ai battaglioni, squadroni e batterie [illegible] lire 300 [illegible]

[illegible] indennità di [illegible] spese di ufficio annualmente L. 400 [illegible] ai comandanti di [illegible] comandanti di compagnia.

20. [illegible] ufficiali che mediante esame diano prova di conoscere la lingua araba o berbera in modo da poter ben disimpegnare le funzioni [illegible] attribuite agli interpreti [illegible] godono di uno speciale assegno annuo di L. 700, che sarà elevato fino a L. 1000 ed a L. 1400 rispettivamente se la conoscenza di dette lingue sia [illegible]

[illegible] l'epoca e la località dove l'esperi[illegible]

21. [illegible] decorre dal giorno in cui l'ufficiale [illegible]

[illegible] decorre dal giorno di [illegible] del [illegible] Le indennità di cui al n. 19 [illegible] dal giorno [illegible] per il generale ispettore [illegible]

[illegible] in cui gli ufficiali [illegible] all'atto del rimpatrio abbiano [illegible] a licenza ordinaria, e ad essi durante la licenza stessa, per la durata di 30 giorni, a percepire l'indennità coloniale di cui alla lettera b) del n. 16 e le indennità speciale di cui al n. 17.

22. Gli assegni e le indennità valgono tanto per il tempo di pace quanto per il tempo di guerra, e nessun altro assegno o indennità sarà dovuto per il tempo di guerra.

[illegible] Maresciallo maggiore da 8 a 8.80 [illegible] Sergente maggiore da 4,35 a [illegible] Caporale maggiore da 1,75 [illegible] Caporale da 1,50 a 2 — Soldato [illegible] 1,50.

[illegible] un premio di [illegible] di lire 1000 per i caporali [illegible] di lire 500 per i sottufficiali [illegible]

[illegible] categorie: marescialli L. 432; sergenti maggiori e sergenti L. 288, caporali L. 144.

Ai sottufficiali di carriera e militari di truppa assegnati alle compagnie [illegible] ed ai squadroni [illegible] spetta, in più dello assegno giornaliero, una speciale indennità: L. 2,50 al giorno per marescialli; L. 2 pei sergenti maggiori e sergenti e L. 1 pei caporali e soldati.

[illegible] e militari di truppa assegnati ai reparti indigeni, che [illegible] prova di conoscere la lingua araba o berbera in modo da poter bene disimpegnare le funzioni [illegible] attribuite agli interpreti [illegible] godranno di un assegno annuo di L. 150, che sarà elevato a 300 e a 500 lire rispettivamente se la conoscenza di dette lingue [illegible]

Per l'esperimento vale quanto è detto per gli ufficiali, al precedente n. 20.

Gli assegni e le indennità sopra indicati valgono sia per il tempo di pace, sia per il tempo di guerra e nessun altro assegno, od indennità, sarà [illegible] po di guerra.

* * *

[illegible] del « Giornale [illegible]

La marina mercantile italiana

[illegible] l'attenzione del pubblico su di un fatto della maggiore gravità, specie per un paese [illegible] quale il nostro [illegible] decadenza della marina mercantile italiana.

Da una statistica del « Lloyd's Register » risulta che l'Italia, alla fine del [illegible] aveva in costruzione [illegible] per tonnellate 54 [illegible] do così l'ottavo posto [illegible] precedute dal Regno Unito, dalla [illegible] dalla Francia, dall'Olanda, dagli Stati Uniti, dall'Austria Ungheria

[illegible] portare che come marina [illegible] l'Austria ne aveva 5 [illegible] tonnellate, la Francia 9 per 830 tonn., la Grecia 7 per 25.890 tonn., la Spagna 3 per 11.750 tonn. Riassumendo dunque, la situazione [illegible] mediterranee è la seguente: Viene prima la Francia con 2.7.179 tonn.; poi l'Austria Ungheria con 89.534 tonn.; [illegible] segue la [illegible] con 25.291 tonn. e la Spagna con 17.380 tonn. Quindi noi si [illegible] [illegible] marina [illegible] di seconda mano all'estero, nelle quali i greci superano di lunga gli italiani sia per quan[illegible] si può ben [illegible] rispetto a tutte le [illegible] marittime in genere ed alle

[illegible] l'Ungheria, [illegible] a Norvegia, 3.61 per la Russia [illegible] nuto e cosi via.

I fatti esposti acquistano [illegible] si pongono in [illegible] col crescente sviluppo del traffico [illegible] porti e nel quale la bandiera italiana va costantemente perdendo terreno di fronte alla straniera.

Mentre la bandiera nazionale non partecipa agli scambi che con una cifra pressochè costante, quella estera guadagna sempre più fino a superare nel 1912 di 11.238.000 tonn. quella nazionale.

Ferrovie, Navigazione, Industrie, Commercio e Finanza

Nuovi trattati di Commercio

[illegible] potere in modo adeguato a questo loro rivolto, ha prorogato il termine entro cui devono essere date le risposte, sino a tutto il 15 dicembre 1913.

Il Lloyd Sabaudo in Argentina

Pare che la Società di navigazione Lloyd Sabaudo abbia stabilito la costruzione di due nuovi grandi piroscafi di lusso per mettersi in pari cogli altri due in esercizio sulla linea del Plata in modo da organizzare uno stabile e regolare servizio [illegible] fra Genova e Buenos Ayres.

Si dice che il Lloyd Sabaudo abbia trovato in un gruppo di capitalisti argentini i fondi [illegible] dare un più ampio sviluppo alle sue operazioni marittime.

Coi quattro grossi e veloci piroscafi del Lloyd Sabaudo e coi sei magnifici [illegible] mente il servizio di trasporto fra l'Italia e l'Argentina, la nostra marina di commercio sulla linea del Plata sarà superbamente rappresentata.

Macchine e strumenti agricoli per la Libia

Il Ministero [illegible] avverte che [illegible] sarebbero di [illegible] ed strumenti agricoli già si occupano [illegible] per accaparrarsi i mercati della Colonia, studiando sul luogo le caratteristiche dei terreni, i sistemi culturali, i mezzi di trazione e le risorse locali in genere, allo scopo di adattare macchine ed attrezzi alle condizioni del paese.

Sarebbe bene che gli industriali italiani non trascurassero questo importante ramo della industria Agricola e che facessero pertanto essi pure quanto è necessario per assicurare all'industria nazionale la provvista degli arnesi e delle macchine per la coltivazione di quest. ter[illegible]

In Italia gli stabilimenti e le fabbriche del genere sono fiorentissimi, [illegible] in Italia di [illegible] macchine agricole, seminatrici, falciatrici, trebbiatrici, ecc. e sarebbe strano che lasciassero ad altri libero il campo nella Libia. Crediamo perciò di potere aggiungere che anche le fabbriche [illegible] non mancheranno di concorrere allo sviluppo agricolo della Tripolitania importandovi i loro perfezionati ed esperimentati meccanismi.

(N. d. R.)

I doppi binari sulle ferrovie italiane

La Direzione Generale delle Ferrovie da vari anni nelle sue relazioni annuali fa presente la necessità di provvedimenti straordinari per potere in poco più di un decennio eseguire il doppio binario su [illegible] cui prodotto si avvicini alle lire 50.000 per chilometro mentre coi 15 milioni annui di cui l'Amministrazione può attualmente disporre per tale categoria di spese per ottenere il risultato [illegible] occorrerebbero poco meno di 30 anni ed allora [illegible] necessità non mancherebbero di presentarsi [illegible] se [illegible] era stata già autorevolmente annunziata la presentazione di un apposito progetto di legge [illegible] se ne fece nulla.

Vero negli otto anni da che dura l'esercizio statale si sono fatti per ciò che concerne i raddoppi di binario, come del resto per tutti gli altri lavori, progressi ignoti precedentemente in Italia. Sono stati raddoppiati circa 700 km. di linee e per altri 900 sono iniziati i lavori, sono in corso le pratiche preliminari. Ma quand'anche questi fossero tutti aperti all'esercizio mancherebbero sempre circa 1500 km per raggiungere la meta che la Direzione Generale si è prefissa e per la quale occorre poter portare da 15 a 40 o 50 milioni l'anno il relativo stanziamento di bilancio.

E notisi che non si tratta di spese che possano essere classificate fra le differibili. Basti considerare che per la maggior parte a semplice binario è tuttora la Genova Spezia con un prodotto di circa L. 100.000 al km. dove pertanto la potenzialità della linea è da gran tempo esaurita, si va innanzi a furia di espedienti e si deve unica[illegible]

[illegible] dei regime statale.

L'Amministrazione prevede un fabbisogno di 420 milioni da ripartire in circa un decennio ivi compresi 150 milioni [illegible] periodo possono essere stanziati a carico dei fondi per manutenzione straordinaria, aumenti [illegible] miglioramenti etc.

L'andamento della nostra finanza

Riportiamo dal « Sole » alcuni elementi perchè si abbia un'idea precisa dell'andamento della nostra finanza al 31 ottobre.

Le principali entrate e cioè tasse affari, imposte sui consumi, [illegible] redditi delle privative, imposte dirette, proventi postali, telegrafici, telefonici, hanno dato la somma complessiva di 681 milioni e 551 mila lire.

Confrontando queste cifre con quelle dello stesso periodo del precedente anno finanziario si ha un aumento di 11 milioni e 934 mila lire.

Sono in diminuzione le imposte sui consumi.

Non tutte però le imposte sui consumi hanno presentato diminuzioni.

Infatti la tassa sugli zuccheri e i dazi interni — compresi quelli di Napoli [illegible] speciale — [illegible] di L. 4,180,000.

Viceversa la tassa sugli spiriti [illegible] una diminuzione di L. 7,1[illegible] [illegible] caffè, petrolio o glucosio — escluso il frumento.

Le principali entrate per l'intero esercizio 1913-14 — escluso sempre il grano — erano state previste dal Ministro del Tesoro e sanzionate dal Parlamento in L. 2,062,700,000 contro L. 2,084,565,000 che erano state accertate nel precedente esercizio, cioè in una minor somma di L. 22,165,000.

Questa ultima somma e quella di lire 11,934,000 rappresentante l'aumento nei primi quattro mesi scorsi in confronto collo stesso periodo dell'anno scorso, dimostrano che abbiamo un aumento di L. 34,069,000 in confronto alla previsione del bilancio.

Per quanto, infine, concerne il dazio sul grano, in questo primo quadrimestre luglio-ottobre si [illegible] una diminuzione di L. [illegible] per minore importazione [illegible]

E' bene sempre notare che mentre nell'esercizio 1912-913 furono riscossi 151 milioni per dazio sul grano, la previsione del bilancio per il corrente esercizio 1913-14 si è prudentemente limitata a circa la metà, cioè a 70 milioni.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Ed aveva pure quel suo dolore latente, diffuso come un velo sulle più dolci ebbrezze, una azione purificatrice che sembrava detergerle dall'originario istinto sensuale sommergendolo in tanta offerta di sacrificio, in si profonda e sincera dedizione che ogni volgarità [illegible] cadeva. Poichè anche strane [illegible]

glie sconosciute, ancora non viste ma sicura si moveva lentamente contro a lei, sul suo sentiero. Colei che l'avrebbe surrogata.

Tenero e grave Arrigo l'assicurava che ciò non doveva [illegible] accadrebbe mai, [illegible]

[illegible] e. Sapendo le [illegible] del suo pensiero e le parole che tornavano più frequenti alle sue labbra ne improvvisava i colloqui. E dove si vedranno? Quali altre bugie gli saranno predilette? Quale colore egli amerà nell'attimo supremo? Aveva allora una visione acuta di ciò che doveva accadere, il ricordo precisando le immagini con un realismo spietato.

Troppo conosceva le minime inflessioni della sua voce, i mutamenti del suo volto come s'accendeva il desiderio nelle sue pupille, ed in qual modo e per quale curva lenta e dolce piegavasi la sua bocca al bacio poichè tutto il suo essere non fremesse di un infinito spasimo. Il supplizio era talvolta così forte che decideva di sottrarvisi, di fuggire, per dimenti[illegible]

Ella volse un poco la testa per guardarlo alla luce dei fanali che stavano accendendo e riprovò la stessa impressione penetrante che aveva [illegible] to una volta alla finestra [illegible] di Trento.

— Oh! lassù, lassù — mormorò appassionatamente — vi ritorneremo mai?

— Io lo spero.

— Sempre si spera, ma...

Erano in mezzo alla folla che [illegible] tratto li spingeva l'uno verso [illegible] tra e quel rapido contatto li [illegible] trasalire di [illegible]

[illegible] con un [illegible] fluttuare [illegible]

[illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

[illegible]

في سراي ... دولة الوالي
الجنرال غاريوني بحضور ... و...
العرب خطبة نفيسة ... الداعي
لوجود هذه الحفلة ... ووصف
بالفاظ بديعة ذات الملك الجيد الذي هو
ممثلا لملك الاحوال النظامية النافعة والتي
لانه حب الوطن المقدس جعلت ايطاليا
في درجة العظمة والقوة

وقال انه لا يكاد ان يشعر اهالي
طرابلس بالخير والنور الناشئين من فضائل
جلالة ملكنا المعظم العزيز ... فانهم
بالاتحاد معنا بالصداقة والاحترام الى
[illegible]

ان اهالي قطر طرابلس هم اصدقاء
واحباء ظاهرا وباطنا لدولة ايطاليا الفخيمة
ثم ... فضيلة قاضي افندي ... جزء
قليل من الناس ... ما زالوا
متباعدين عن دولة ايطاليا ...
[illegible]

Ringraziamenti Reali

[illegible] ... della Colonia ... e dei Capi e Notabili indigeni.

L'On. Bertolini con telegramma comunica di aver ricevuto da S. M. il gradito incarico di far giungere a tutti, con il Reale gradimento, i suoi sentiti ringraziamenti.

Per il compleanno della Regina Madre

« Si rende noto al pubblico che, a solennizzare il compleanno di S. M. la Regina Madre, la musica militare suonerà il 20 corrente dalle 15 alle 16,30 nel giardino di Piazza dello Sparto, dove la popolazione avrà il libero ingresso dalle 14 alle 17.

« Dal 23 corr. in poi, la detta Musica continuerà a suonare nel medesimo giardino tutte le domeniche dalle 15 alle 16,30 ... avrà ingresso dalle 14 alle 17 ».

Per l'igiene pubblica

Signor Direttore,

L'igiene pubblica a Tripoli, per tantissimi motivi ... degli ... Cumuli di immondizie ... qua ... sulla pubblica via, dove, come in certi popolari rioni di Napoli, ci si fa un po' di tutto. E sia! Ma le fogne dovrebbero, mi pare essere coperte impedendo alle pestilenziali esalazioni da esse emanate di diffondersi da per ogni dove.

All'incrocio delle vie Arba Haarsat e Suk el Carrara, e precisamente nelle vicinanze della Questura una delle dette fogne sia per difetto del chiusino, sia perchè gli abitanti vi buttano di continuo acqua sporca che bene spesso vi rimane stagnante, ... in modo certamente poco ...

[illegible]

Un lettore

[illegible] ... che ha bottega in Suk ...

[illegible] ... bottega ... dai depositi ... quotidiane ... per lo sfogo delle ... i clienti dalla sua bottega onde sarebbe opportuno un sollecito provvedimento.

La fuga delle Ninfe

... questo il titolo di ... invece è il titoletto che applichiamo ad una amena scenetta di vita tripolina che incominciò nel ritrovo delle ninfe galliche in Zenghet el Boras ed andò a finire nella piazza del Banco di Roma dove essa assunse tutto il carattere di una saporitissima operetta.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte, e nel Caffè Centrale in Piazza del Banco di Roma si attardava una schiera di mezzi nottambuli. Alcuni uccidevano il tempo intorno al tavolo del bigliardo, qualcuno sorbiva l'ultima tazza di caffè della giornata, altri chiacchieravano.

Il vento spirava a folate violente, nella via non v'era anima viva tutta la vita della notte si era come concentrata nel locale.

Ad un tratto, la stanca monotonia degli ultimi istanti che precedono il momento di andarsene a casa, fu improvvisamente interrotta da un avvenimento straordinario, insospettato che mise nel caffè l'allegria più clamorosa ... tre donne, tre conosciutissime ... tre ninfe, ... [illegible]

... Les colons! Les colons dans la maison ... ripetevano invocando aiuto ... cercavano affannosamente soccorso.

Finalmente, ... cominciarono a riacquistare un po' di ... tutto sulla terrazza un rumore come di gente che camminasse ... una porta che sbatteva! In quel momento esse erano tutte intente alla loro toletta notturna ... erano rimaste pietrificate dallo spavento. Dopo aver un po' ascoltato gli strani rumori, acquistarono la spaventevole certezza che quei rumori non potevano essere che il prodotto di una scalata di ladri ... senza pensarci su due volte, ne tanto meno preoccupandosi della scarsezza del loro abbigliamento, si precipitarono fuori della casa e a corsa veloce, che fu più veloce ancora per la libertà che godevano le loro gambe ... rono al caffè centrale in cerca di un ...

... di qualsiasi attentato, raccontarono così la loro avventura, ... il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri della Piazza del Banco di Roma il quale dopo averle incoraggiate, le fece accompagnare a casa da alcuni militi i quali avevano naturalmente anche l'incarico di assodare quanto c'era di giustificato nel loro pazzo terrore che le aveva cacciate dal tepore del loro nido nella fredda atmosfera della via.

Seguite da una scorta armata e da un amabile corteggio di amici, le ninfe fecero ritorno a la *maison* dove i carabinieri, dopo una breve in... [illegible] ... non avessero avuto paura d'altro ... [illegible]

Il fatale scoppio di una ...

[illegible]

... Non si sa come, la mina scoppiò prima che egli avesse avuto il tempo di mettersi a conveniente distanza ... [illegible]

... nato e quando i suoi compagni di lavoro accorsero, lo trovarono disteso al suolo che quasi non dava più segni di vita.

Trasportato a Tripoli fu internato nel nostro ospedale civile dove rimase ricoverato per le gravi scottature e lesioni riportate per tutto il corpo. L'infelice corre il pericolo di perdere ...

Si procede ad un'inchiesta per assodare la responsabilità dell'accidente.

Furto di avena in danno dell'amministrazione militare

Il giochetto durava da qualche tempo: lo scaricante arabo Ramadan ben Abgab addetto allo scarico dell'avena al pontile militare per conto dell'amministrazione militare, da vario tempo trafugava dell'avena che poi vendeva di nascosto a prezzo vilissimo ai suoi correligionari.

Accortisi di ciò i carabinieri ieri, in seguito ad una speciale sorveglianza lo sorpresero nel mentre cercava di mettere da parte 30 Kg. di avena.

Fu arrestato e deferito alle autorità giudiziarie.

Dormendo!

Said ben Said, di 12 anni, ieri, preso dal sonno, si addormentò disteso a terra nella piazza del Mercato del Pane, poco ...

[illegible] ... un arabo ... all'ospedale.

I TEATRI

Al Politeama

[illegible] ... la musica ... alla prima audizione.

[illegible]

... La tutta premiata ... e la casta Susanna al « Moulin Rouge » ... la maschera ... pare quelle veramente ... nate e sorelle.

... Visono poi i soliti meriti di ... zato Pommarel e Clarence che a loro spese constatano quanto poco valga la proclamata virtù delle ...

L'operetta ha lunghi recitativi ... [illegible] ... tuna però non vi è la vivacità del motto di spirito, del calembour che esiste nel testo francese, epperciò qualche scena appare fiacca e noiosa.

La musica ha dei tratti, originalissimi motivi che molto bene si adattano alla vivacità di certe imbarazzanti situazioni.

Gondrano Trucchi ha mostrato nella parte del barone Des Aubrais tutta la sua valentia di caratterista comico, riuscendo efficacissimo e mordace.

Renato Trucchi, Umberto Des Aubrais fu un vero discendente del ... e seppe dare, con l'arte sua ormai incontrastata, molto risalto e inesauribile comicità alla figura del ...

Il Cavestri tenente Boshitelle ... Pommarell il Rangelli ... con molto ... le parti loro.

[illegible]

Spettacoli del 16 Novembre

... d'opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 - Dall'Ago al Milione.

Cinema Savoia.

Il del ... dello spettro ... portoghese ... al Ristorante.

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 15 Novembre 1913

Barometro 761,9 — Termometro: minima 17,1, massima 20,8 — Vento: Velocità in km 24 Direzione W. — Umidità 73 — Pioggia mm. 0,3.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 17 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Zuara.*

Martedì 18 novembre, ore 6,30 piroscafo LETIMBRO da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 19 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da: *(Catania) Siracusa.*

Mercoledì 19 novembre, ore 16 piroscafo ETRURIA da: *Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.*

Partenze.

Lunedì 17 novembre, ore ... piroscafo MENFI per ... [illegible]

... piroscafo LETIMBRO per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Mercoledì 19 novembre, ore 16 piroscafo ETRURIA per *Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno ... prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore ...

[illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI CASCINO

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 321 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 18 Novembre 1913

ABBONAMENTI — Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI [illegible] ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] postale. In TRIPOLI gli abbonamenti [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] giornale, in ROMA [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

INSERZIONI [illegible] PER LINEA O SPAZIO DI LINEA [illegible]

L'avvenire dell'Italia nei Balcani

BELGRADO, Novembre.

Le ultime lotte dei popoli balcanici hanno mutato il famoso « statu quo », attorno al quale pareva così saldo l'equilibrio europeo, e con tale facilità lo hanno poi rimutato da far temere adesso che ogni malumore abbia da generare situazioni e confini diversi, ma oggidì la Bulgaria e la Serbia il loro assetto lo hanno modificato un po' a favore dell'Italia.

L'Italia, in Bulgaria ha acquistato titoli sinceri alla gratitudine di quel paese perchè, in fondo per le sue aspirazioni non ci siamo esposti [illegible] anche contro il nostro interesse.

Gli accordi che la Bulgaria ha con Costantinopoli, agevolano all'Italia la penetrazione commerciale, per le vie della Tracia, da Costantinopoli stessa [illegible] il traffico italiano di far sempre più largo scalo a Dedeagatch, quando su questo porto i bulgari compiranno i grandiosi lavori necessari, così le [illegible] di [illegible] Bulgaria, aperte nei porti di Varna e Burgas saranno sostituite da queste più immediate e brevi.

Nella Serbia le ragioni del nostro avvenire non si basano proprio su di una politica di riconoscenza; anzi ad un osservatore superficiale cui rimasero impressi i malumori dei serbi contro di noi per la politica che dispieghiamo per assicurare i confini dell'Albania, può sembrare non possibile un facile riavvicinamento con quel generoso paese.

Le questioni di delimitazioni dei confini sono sempre, per loro natura, spinose e atte a dispiacere a Dio e ai nemici suoi.

L'equità e il buon diritto etnografico che militano a favore degli albanesi, [illegible] e il popolo Serbo che dall'annessione della Bosnia Erzegovina [illegible] di simpatia dall'Italia [illegible] con maggiore serenità valutare la [illegible], che è in uno di [illegible], in quei confini, un assetto rispondente al diritto delle genti.

Le loro vittorie hanno ingelosito e irritato l'Austria, hanno invece destato ammirazione in Italia. Allargando [illegible] confini i Serbi si sono emancipati dall'Austria e si sono trovati molto vicini all'Italia.

Chiariti in questi termini i punti della questione e lasciando da parte questioni politiche che ormai più non ci interessano, il problema che abbiamo sul tappeto è di assai facile soluzione.

Bulgaria e Serbia, nel loro fabbisogno, le prendo insieme, perchè entrambe escono spossate da una lunga e cruenta guerra, tutte e due sono paesi quasi esclusivamente agricoli, hanno popolazione presso a poco equivalente, per molti manufatti sono già ottime clienti dell'industria italiana e tutte e due, nella loro grande anima nutrono simpatia per l'Italia e odio per l'Austria; entrambe poi si affacciano ad un avvenire imminente ricco di bisogni, di aiuti morali e materiali.

Per la Bulgaria [illegible] anche il mare ha le sue urgenze, ma nell'interno strade [illegible] città sono da costruire, la guerra ha mietuto anche molta intelligenza, per [illegible] i lavori di ingegneria, [illegible] grosse imprese richiederanno [illegible] della tecnica [illegible]; se poi, in entrambe le Nazioni, si considera l'in[illegible] coltura, si vede quale attività preziosa e lucrosa può essere riservata alla iniziativa italiana, e se la Serbia fa difetto di mare tutto proprio, ha per l'incontro una duplice politica economica che manca alla Bulgaria o quasi, quella forestale e quella mineraria.

La Bulgaria deve fare una politica di rimboscamento, ma nella Serbia l'industria del legno è quanto mai ricca e può coprire non soltanto il mercato bulgaro ma anche, in parte quello italiano.

[illegible] di questi ristretti confini segnati all'industria per così dire del focolare domestico, ogni altra che interesse alla manifattura del vestiario, alla fabbricazione della carta, alla creazione di pastifici, di forni, alla fabbrica di colori, a calzaturifici, a qualche officina meccanica e via discorrendo, sarebbe tale da trovare per disposizioni liberali delle leggi di quegli Stati e per l'enorme consumo dei popoli, successi splendidi.

Tutto questo che vengo elencando, bene è il dirlo, non è sorto da un momento all'altro; a discoprire questi bisogni non fui certo io che ve li addito anzi a me fa meraviglia come Germania, Austria, Francia, Belgio non abbiano nella loro abilità tutto conquiso ed abbiano lasciato molto ancora per noi.

Per noi! — Io vorrei confidare che sì.

Però, anche questo ben'è che si sappia, non esiste ancora nessuna organizzazione italiana che dia affidamento al mio punto interrogativo. Noi anche per quegli articoli, dove si può dire teniamo il primato (colori, filati, tessuti in genere) siamo legati a rappresentanze quasi tutte straniere, non conosciamo direttamente i mercati che possediamo, è il compiacente tornaconto altrui che ce li addita.

Come sorprenderci allora se ignoriamo [illegible] tutti, la [illegible] in cui versano quei paesi dopo la guerra?

Come sorprenderci se mentre [illegible] tutti da tutti, noi ce ne stiamo al largo diffidenti perchè ignoranti, perchè privi di relazioni dirette, di concorrenza buone, di commercianti capaci di fare i loro affari e assai lucrosi, anche quando una determinata categoria di consumatori non può più comperare a pronta cassa?

L'avvenuto che, proprio per difetto di conoscenza di rapporti, taluni nostri espositori si siano imbattuti in rappresentanze disoneste, lo scottamento subito li ha appartati e li ha mutati a denigrare.

Il noto adagio, suggerisce: chi vuole vada, chi non vuole mandi. Francesi, inglesi, austriaci, olandesi e tutti vanno, noi qualche volta non mandiamo nemmeno e... restiamo senz'altro.

Conseguiamo qualche concessione saltuariamente.

Quasi tutte le nobe che esistono in Serbia, sono in mano dei francesi o belgi, quasi tutti i boschi degli austriaci, quasi tutte le ferrovie, dei francesi.

— Perchè?

I francesi, per parlare degli uni per tutti, aprono un ufficio di ingegneri nella capitale; sotto la direzione di un loro tecnico assoldano qualche ingegnere czeco, e studiano piani, profili, tracciati delle ferrovie, molto prima che vengano concesse, quando giunge il momento dell'aggiudicazione nessuno può deliberare con sicurezza così precisa come i francesi [illegible] hanno tutto studiato e calcolato in precedenza.

Se una nostra banca montasse questi [illegible], coll'appoggio delle [illegible] l'Italia che ha un gran posto nelle costruzioni del genere, avrebbe [illegible] questi paesi [illegible]

L'edilizia privata poi [illegible] qui campo [illegible] e quale!) a speculazioni sicure, vittoriose.

Un esempio? Un capitalista ottiene non solo [illegible] sull'area [illegible] fabbricato [illegible] ammortizzato capitale [illegible] molto superiori al [illegible] padrone assoluto del fabbricato che esso costruisce secondo il suo piano di sfruttamento, il [illegible] così di percepire un piccolo fitto [illegible] e di [illegible] che spirato il termine dell'ammortizzazione [illegible] sporre della propria casa.

Quando un popolo è ridotto a tali condizioni di [illegible] arrendevolezza, quando chi dà il capitale oltre le garenzie reali, ha quella di riscuotere mese per mese i fitti delle pigioni e coprirsi di capitale e interesse, benefici di costruzione senza nessun tramite come si [illegible] restare ignari, non sentirsi sedotti dal desiderio di offrire del nostro capitale, di importare la nostra attività edilizia che faccia scomparire la bruttura pesante, marmorica, goffa, di questa araba arte speculatrice austro[illegible]

[illegible] se un popolo, e finisce qui il mio ragionamento [illegible] che si sente ringiovanito [illegible] perchè di fresco [illegible] non [illegible] sa modo di penetrare [illegible] nazioni così giovani e desiderose di capitalo colle carenze più assolute di [illegible] domando io, questo che [illegible] un'Italia [illegible] dei suoi [illegible], risponderanno veramente alle speranze?

E per quanto tempo ne resteremo allora vittime noi che all'Estero ogni atto, ogni parola, ogni aspirazione col [illegible] per una più forte espressione di civiltà della nostra gente?

Non ai posteri rimettiamo la risposta, perchè questa povera forma non nasconde davvero spaventose incognite che non sia nel dominio nostro di risolvere: ma alla generazione che, colla mia, si svolge e ricerca, alla gioventù che tanto più intraprendente e gagliarda si deve sentire quanto più alta e la [illegible] da salire, tocca di portare su, a capo alta verso queste più [illegible] che [illegible] l'Italia, anche nei Balcani, il grande posto che le spetta.

NEL MESSICO

Situazione sempre preoccupante

NEW YORK, 17. — La situazione nel Messico è sempre tesa. Gli insorti in forze preponderanti si riconcentrano intorno ad Orizaba di cui si impadronirono ieri.

L'incaricato degli affari nord americani, in seguito a domanda del gabinetto messicano, invitò una nuova proposta che servirebbe di base alla ripresa delle trattative.

Si ignora la sostanza di questa proposta ma si sa che nulla contiene di definitivo che possa dar soddisfazione desiderata a Washington.

I Sovrani spagnuoli in viaggio

MADRID, 17. — I sovrani col loro seguito sono partiti per Parigi, Vienna, Berlino e Londra.

L'on. De Seta a Posillipo

Le sue condizioni di salute sono [illegible]

NAPOLI, 16. — [illegible] a Posillipo, l'on. De Seta [illegible] ai LL. PP. [illegible]

Le sue condizioni di salute [illegible] assai allarmanti, essendo egli affetto da paralisi progressiva.

Lo assiste amorevolmente l'on. Bianchi.

Alla villa dove alloggia l'on. De Seta, giungono continua[mente] lettere [illegible]

Nuove responsabilità nel caso di [illegible]

ROMA, 16. — [illegible] Muniz [illegible] Petriglia a R[illegible]

[illegible] interrogatori, che dopo le [illegible]

[illegible] dal Ministero della G[illegible] per accertare in quali modi [illegible] Petriglia, sta giungendo [illegible] degli importanti documenti a [illegible] con i mezzi di cui nel [illegible]

[illegible] le investigazioni. Con [illegible] e nell'altro vengono effettuate, sembra che nuove sorprese siano prossime a venire in luce e nuove responsabilità [illegible] accertate. Onde nuovi mandati di cattura non tarderebbero a [illegible] spiccati dalle autorità [illegible]

[illegible] si pregiudiche [illegible]

Constatato pare che [illegible] presi fra i documenti sequestrati al Munizzi ed al Petriglia, alcune carte contenenti qualche [illegible] nomi e di indirizzi di persone rispettabili, residenti a Roma ed in varie città d'Italia ed estere, la questura sta esaminando con ogni attenzione i nomi stessi, per porli in relazione con la losca impresa tentata dal [illegible] compiuta [illegible] col concorso dell'emissario Munizzi e del complice Petriglia e quindi eventualmente procedere contro coloro che risultassero implicati nella faccenda.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

La divisione navale del Duca degli Abruzzi nel Mediterraneo orientale

La divisione navale del Duca degli Abruzzi in Egitto

I commenti della "Tribuna"

ROMA, 16. — *La « Tribuna » reca l'informazione che la prima divisione della seconda squadra comandata dal Duca degli Abruzzi, attualmente a Rodi, per la fine del mese corrente, si recherà ad Alessandria d'Egitto.*

Normalmente durante i mesi di autunno le navi italiane prima della guerra facevano frequenti visite ai porti del Mediterraneo orientale ed è naturale che queste visite si facciano più spesso ancora ora che per la occupazione di Rodi e per la [illegible] della coste libiche che ci appartengono, l'Italia ha in quel bacino interesse più immediati.

L'autorevole giornale termina: Auguriamoci anzi che quando prima le forze rinnegarite della nostra flotta e la sistemazione delle basi navali di Tobruk e di Bomba ci permettano di mantenere permanentemente una squadra in quelle acque.

Il Duca degli Abruzzi a Rodi

I greci chiedano l'annessione dell'isola alla Grecia

RODI, 17. — *Il Duca degli Abruzzi ieri ricevette nel palazzo del Governatore il Vicario metropolita greco Demogeronti, la colonia turca e la comunità israelitica.*

Demogeronti dopo di aver espresso i suoi omaggi al principe italiano lesse un indirizzo col quale manifesto il voto dell'annessione dell'isola alla Grecia.

Il Duca rispose di non potere interessarsi della sua richiesta trattandosi di una questione politica.

L'inaugurazione di un busto all'on. Giolitti

TORINO, 17. — *E' stato solennemente inaugurato a Rivoli torinese un busto all'on. Giolitti, opera bellissima dello scultore Musso. L'epigrafe fu dettata dall'on. Boselli.*

Il comm. Peyron ed il sindaco che prese in consegna il monumento, pronunziarono acclamatissimi discorsi coi quali illustrarono la grande opera dell'on. Giolitti.

Erano presenti alla cerimonia, l'on. Boselli, i rappresentanti del prefetto e del sindaco di Torino, tutti i sindaci dei paesi limitrofi e una folla enorme.

Mandarono la loro adesione molti parlamentari.

Una festa in Vaticano pel decimo anniversario dell'assunzione al papato di Pio X

ROMA, 16. — *Stamani nella cappella papale del Vaticano ha avuto luogo una solenne funzione religiosa per festeggiare il decimo anniversario della incoronazione di Papa Pio X.*

Alla cerimonia assistevano il Papa, i cardinali, prelati, dignitari e moltissimi invitati fra cui parecchi [illegible]

Il cardinale Merry del Val ha celebrata la messa.

Distribuzione della medaglia commemorativa della campagna ai militi della Croce Rossa

GENOVA, 17. — Una simpatica cerimonia si è svolta ieri al teatro « Carlo Felice » dove furono solennemente consegnate le medaglie commemorative della guerra libica ai militi della Croce Rossa che vi parteciparono.

Furono pronunziati applauditi discorsi patriottici.

I lavori a Palazzo Madama

L'on. Manfredi non lascerà la presidenza del Senato

ROMA, 16. — Tra pochi giorni sarà firmato e pubblicato il decreto reale che nomina il presidente ed i quattro vice presidenti del Senato per la ventiquattresima legislatura.

Alla altissima carica di presidente sarà confermato il senatore Manfredi.

Fervono a Palazzo Madama i lavori per la seduta reale del 27 novembre.

Una novità nell'aula delle sedute ordinarie del Senato, sarà costituita dal banco dei ministri. Essendo aumentato il numero dei portafogli, si è dovuto provvedere a dare a tutti i ministri il loro posto e poichè il vecchio banco era troppo stretto, se ne sono costruiti due nuovi paralleli fra loro nei quali troveranno posto tutti i dodici ministri.

La tipografia del Senato, ha già composto il manuale dei senatori per la ventiquattresima legislatura, ma le bozze saranno corrette ed aggiornate dopo la prima seduta della camera vitalizia.

Un altro radicale al Governo

ROMA, 16 notte. — Si fa con insistenza il nome dell'on. Zaccagnino, deputato pugliese segretario del gruppo radicale parlamentare, [illegible] nome del nuovo sottosegretario alle poste, di nomina imminente, dovendo l'on. Battaglieri attuale sottosegretario passare ad altro sottos[egretariato].

Dall'Estero

Gli ultimi accordi greco-turchi

COSTANTINOPOLI, 16. — *Il gran visir ed il delegato greco Leridis stabilirono di comune accordo che le navi greche e ottomane possano di nuovo liberamente navigare nelle acque turche e greche e che le legazioni ed i consolati delle due nazioni inalzeranno nuovamente le rispettive bandiere.*

La pace greco turca commentata da un giornale tedesco

BERLINO, 16. — *La « Nord Deutsche » si rallegra per la conclusione della pace greco-turca.*

Il giornale tedesco dice che la questione delle isole e quella della delimitazione dei confini dell'Albania potranno indubbiamente risolversi pacificamente poichè la diplomazia europea ha per questo lavoro in comune mezzi preziosi adatti a rendere più profondi fra le potenze i sentimenti di solidarietà.

Da questo punto di vista conviene felicitarsi per l'arrivo a Berlino di Kokozoff dopo il suo soggiorno di Parigi.

Il colloquio che il ministro Kokozoff avrà con l'imperatore e con i [illegible] consiglieri confermeranno la [illegible]

Come è stata accolta a [illegible] la [illegible] morte di Kiamil - Pascià

COSTANTINOPOLI, 17. — *La stampa ottomana aderente all'Unione e Progresso, pubblica [illegible] colonne per la morte di Kiamil [illegible]*

Coritza rimane all'Albania

Un [illegible]

Accidente ferroviario in [illegible]

[illegible] SAVOTCH [illegible]

[illegible] Si deplora [illegible] feriti.

Huerta convoca [illegible] del gabinetto

MESSICO, 16. — [illegible] Huerta [illegible] le del gabinetto [illegible] ma il Senato non poté tenere [illegible] ta per mancanza del numero [illegible]

Merey conferisce con Berchtold

VIENNA, 15, ore 23. — *[illegible] nali hanno che Merey [illegible] un colloquio con Berchtold [illegible] le fu [illegible] dei confini ed [illegible]*

Merey partirà probabilmente oggi per Roma.

Dalle Città d'Italia

CATANZARO

La posa della prima pietra della ferrovia Soverato-Serra-Porto S. Venere

[illegible] solennemente la prima pietra della ferrovia complementare Soverato-Serra-Porto S. Venere.

Sono intervenute le principali autorità della Provincia e dei comuni [illegible] I Consigli comunali di Sa[illegible] ufficiale, varie [illegible] operaie e una folla enorme di popolo.

Il gran piazzale della futura stazione era tutto imbandierato, ed addobbato con festoni di quercia ed ulivo.

CATANIA

Drammatico suicidio

CATANIA, 14. — Una notizia dolorosa si è sparsa rapidamente per la città. Il giovanetto sedicenne Giovanni [illegible] ciere sig. Salvatore, in un momento di supremo sconforto, pose fine alla sua giovane esistenza.

Sulle cause che indussero lo sconsigliato al triste passo si sa, che ieri sera egli tornò dalla scuola, dove [illegible] bocciato. Il giovanetto se ne accorò tanto, che si decise a porre fine ai propri giorni. Ed infatti, appena tornato a casa, si rinchiuse in camera, presa una rivoltella, se la puntò contro [illegible] una colpo, che lo [illegible]

Agitazioni di studenti

[illegible] per deliberare sulla condotta da seguire in merito alla nota vertenza tra l'Università ed l'ospedale [illegible]

Dopo una viva discussione, venne approvato il seguente ordine del giorno:

[illegible] tardi [illegible] praticamente e di [illegible] gli studenti della [illegible] facoltà di medicina,

« Ritenuto che gli studenti di medicina [illegible] trovate forti de conciliazione, e tanto meno suoi propri interessi nella presente lotta [illegible]

[illegible] di increscioso [illegible] lemente deliberano, di non rendere gli esami e le lezioni fin che le vertenze tra l'ospedale e l'Università non sia definitivamente risolta ».

ROMA

Un convegno di cavalieri del lavoro

Il giornale « Gli interessi meridionali » ha avuto l'idea di raccogliere a convegno in Roma per il giorno della inaugurazione della XXIV legislatura [illegible] all'ultimo decreto del 25 maggio [illegible] La proposta ha ottenuto l'approvazione di molti uomini politici e di autorità ed ha ricevuto il consenso di moltissimi cavalieri del lavoro.

Un pellegrinaggio piemontese a Roma

È giunto alla stazione di Trastevere [illegible] sto di 450 persone guidate da monsignor [illegible] ed ha preso alloggio a Santa Marta.

Il suicidio di un commerciante

In via del Teatro Valle, dove aveva un negozio di orologeria, era molto [illegible]

[illegible] no tre to [illegible] immantinente.

Accorsero alcuni guardiani al rumore e scorsero il corpo immobile ed avvertirono immediatamente il com[illegible] quie.

Un vecchio si affaccia a un balcone e tira revolverate su bambini

Sotto l'abitazione di tal Pietro Fer[illegible] giuocavano rumorosamente. Il Ferri ad un tratto si è affacciato alla finestra e senza proferir parola ha tirato tre colpi di rivoltella che fortunatamente sono andati a vuoto. I bambini sono fuggiti. Gli inquilini si sono [illegible] tentando di [illegible] sconsigliato. Soccorse delle guardie che lo hanno tratto in arresto.

La folla ha fatto una dimostrazione ostile al vecchio [illegible] stato improvvisamente colpito da alie[illegible]

Il Foglio d'ordini

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con R. D. in corso di registrazione i seguenti aspiranti alla regia Accademia [illegible] guardia marina nel corpo dello stato mag. generale della R. Marina:

Basile, Rossi, [illegible], Di [illegible], Gonzaga, Imbarlett, Giarrusso, Rappini, Rossi, Lucca, Branco, Pecchiolli, Caffarelli, Grossetto, [illegible], Bastiani, Serra, Del Toro, Fiorel[illegible], Pittia, Marinotto, Pirroco, Marchetti, De Marangoni, [illegible], Bizzi, Lucron, Mont[illegible]

Sono aperti un concorso per mozzi [illegible] che possono essere [illegible] nel 1896-97 con la licenza elementare [illegible] il possesso della 3. alla 4. elementare ed un concorso per mozzi specialisti ai quale debbono essere ammessi i giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno e mezzo di età e non oltrepassato il 17. al 1. febbraio 1914 [illegible] elementare [illegible] presentate non più tardi [illegible] ai comandi di deposito del corpo reale equipaggi di Spezia, Napoli, Taranto e Venezia [illegible]

Per maggiori informazioni rivolgersi al ministero della Marina, direzione generale del corpo reale equipaggi ed alle autorità militari marittime ed agli uffici portuali.

MILANO

Una grave disgrazia a Dante Pinelli

Dante Pinelli, il ben noto artista di[illegible] una grave disgrazia. Passando per una via fu colpito al capo da una sbarra di ferro caduta dal terzo piano dove un operaio stava [illegible]

Il Pinelli ha riportato una ferita piuttosto grave e dovette essere condotto all'ospedale tenendosi una commozione cerebrale. L'involontario feritore si dava alla fuga.

Un congresso cattolico

La direzione dell'Unione popolare [illegible] Torre ha lanciato in questi giorni un [illegible] a tutti i cattolici organizzati d'Italia per quello che si potrebbe chiamare [illegible] toleo italiano. Convocando in Milano [illegible] sociale il conte Della Torre, interprete della attuale direttiva pontificia.

SPEZIA

Un marito sessantenne geloso tenta uccidere la moglie

[illegible] in via Piazza, certo Manin Giovambattista, di anni 60, armatosi di una scure, tentava di uccidere la moglie Filomena Gallo di anni 59 [illegible] di Pisa, colpendola parecchie volte al capo. Il Manin, compiuto il misfatto, si recò nella camera attigua dove trovavasi ancora coricato la figliastra Olga Andreoli ed [illegible] Luigi [illegible] e voleva ferire anche la figliastra. Ma essendosi svegliato il [illegible] si slanciò contro [illegible] La figliastra Olga riportò nella lotta delle escoriazioni multiple. Il Manin è stato arrestato. La Gallo Filomena è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni. Interrogato sulle cause che lo spinsero al tentato omicidio il Manin rispose che era geloso della moglie.

FOGGIA

Una brutale aggressione per ragioni elettorali

TORREMAGGIORE, 14. — Iersera verso le 11 mentre il signor Luigi [illegible] rientrava nell'albergo Risorgimento uno sconosciuto già appiattato nel portone dopo averlo ingiuriato in mala modo, a bruciapelo gli tirava un colpo di rivoltella che fortunatamente andava a vuoto.

Il [illegible] riavutosi subito dallo spavento inseguì lo sconosciuto per parecchio senza poterlo raggiungere e perdendolo di vista. Molti sono i commenti che si fanno, però la voce pubblica insistente riferisce l'aggressione brutale e malvagia a dei precedenti elettorali.

MESSINA

I soldati congedati

Dalla Cirenaica col piroscafo [illegible] fermo è giunto il primo scaglione di congedati della classe 1891 la maggior parte dei quali sono sbarcati ed hanno [illegible] per treni diretti ai rispettivi distretti.

I carbonai del porto di Messina minacciano il boicottaggio

Da un pezzo regna viva agitazione fra i lavoratori carbonai del nostro porto i quali non hanno potuto ottenere [illegible] quel trattamento [illegible] Adesso, poichè la [illegible] è stata [illegible] per fronteggiare la diff[illegible]

SASSARI

Le donne d'Ittiri non lasciano partire il parroco

Il vescovo, in seguito alle manifestazioni della popolazione del comune di Ittiri, in favore del parroco Carta, [illegible] il provvedimento contro [illegible] dal[illegible] la casa parrocchiale.

Temendosi disordini stamane si [illegible] 45 fanteria e numerosi carabinieri.

Alcune centinaia di donne con bandiere si schierarono davanti alla casa [illegible] protestando risolute ad opporsi alla [illegible]

Le autorità cercano di ricondurre la calma.

Sulle scene d'Italia e fuori

Bataille contro i critici

[illegible] il drammaturgo aveva dovuto [illegible] sulla memoria della giovane artista russa Maria Bashkirtseff, consumata [illegible] della sua protagonista un [illegible] di gloria. Vi era indubbiamente un'analogia psicologica fra [illegible] della pittrice russa la cui [illegible] effusione [illegible] del poeta [illegible] della stessa [illegible] sceglieva una sua [illegible] una passione [illegible] parallelo non può [illegible] ghiero per la memoria della giovane ammiratrice di Maupassant, e la madre non ancora consolata della sua perdita, ha scritto ultimamente da [illegible] Bataille [illegible]

[illegible] il drammaturgo si è affrettato a risponderle cogliendo col più evidente piacere la occasione di dir male dei critici ai quali non può perdonare di essergli improvvisamente mostrati severi.

[illegible] quadro di museo fa due mille sciocchezze, un lavoro teatrale ne fa dire ancor di più. Confessa però che si è guardato bene dal leggerle tutte: gli è bastato dare un'occhiata a due o tre articoli per indovinare il tono degli altri e li ha gettati nel cestino. Ammette di avere nelle prime scene attribuito alla sua protagonista qualche tratto caratteristico della mirabile Maria Bashkirtseff assetata di gloria anche innanzi all'angelo della morte, ma aggiunge che il parallelo non può essere spinto più oltre. Se i critici lo hanno istituito, vuol dire che sono ignoranti.

Il Bataille asserisce poi che in realtà ha preso lo spunto del suo dramma da una tragedia della vita a cui egli assistette una quindicina di anni or sono. Era una giovane americana colpita dal male che non perdona, egli stesso ne ricevette le confidenze e poco dopo la fanciulla si uccideva, come la protagonista della *Falena*, alla fine d'una cena a cui aveva invitato gli amici in un salotto addobbato [illegible] scrivendo alla madre della pittrice morta [illegible] si attende di essere fatta [illegible] i vostri sentimenti più puri e [illegible] leggendo i giornali, seguite il [illegible] gettateli nel cestino. L'unico risultato degno ai miei occhi [illegible] quello di essermi recato nel giorno della commemorazione del [illegible] a portare sulla tomba di Maria alcuni [illegible] autunnali di cui non [illegible] offesa la sua immoralità [illegible]

[illegible] nella sua lettera, Bataille [illegible] attenzione [illegible] sottraendo [illegible] io che pensa sulla nuova opera.

Egli stesso, del resto, sa che le critiche più severe non impediscono al pubblico di mostrarsi favorevole, e viceversa.

Il teatro giapponese

Sada Yacco nelle sue peregrinazioni artistiche per l'Europa ha dato alcune idee sul teatro giapponese, ma [illegible] concetti [illegible] lo spettatore [illegible] teatro [illegible] al momento [illegible] drammatica giapponese [illegible] sto modo, e tutta la sala [illegible] zione principale si svolge [illegible] del pubblico, una quant[illegible] ne recessione hanno [illegible] punti [illegible] non avendo [illegible] tutto il teatro [illegible] così nella provocazione, dove la distanza reale giustifica l'alzar della voce.

Un'altra particolarità [illegible] giapponese è l'uso del coro. Il coro, famoso nei drammi antichi, esiste an[illegible] di un solo personaggio situato in un palco chiuso del proscenio, che suona il *samisen* e parla con un tono cadenzato e triste. Egli rivela i sentimenti interiori dei personaggi e serve, strano a dirsi, a dare all'insieme del dramma un'apparenza singolare di realtà.

Nè dramma e nella commedia di tutti i giorni, nessuno parla o agisce come parlano e agiscono gli attori sul teatro. Noi possiamo agire senza parlare, e rimaniamo qualche volta pensosi, apparentemente inerti. Il teatro giapponese dà anche questi momenti della vita vera, e delle scene intere si succedono senza che gli attori pronuncino dieci parole. I personaggi agiscono e tacciono: i monologhi sono soppressi e il coro dice o meglio canta la natura dei segreti sentimenti. La mimica arriva negli attori giapponesi a una straordinaria perfezione: il loro teatro diventa così uno dei più realisti e curiosi che si possano immaginare. Il dramma non ha limiti di tempo: dura dieci, undici, dodici ore e anche più ed è composto di otto o nove atti. I soggetti preferiti sono gli storici e i fantastici. Gli spettatori [illegible] si ammucchiano nei palchi e [illegible] bevono, allattano. E quando [illegible] caldo, si spogliano quasi del tutto, [illegible] fumando.

Messager dirigerà il "Parsifal„

Mandano da Parigi:

Il dimissionario direttore dell'Opera Messager, ha riunito ieri sera i principali azionisti del teatro, ed in seguito alle loro istanze ha accettato di dirigere le rappresentazioni del *Parsifal*. Ma egli persiste nel non voler ritornare alla direzione del teatro, e anzi dirigerà l'opera wagneriana per semplice piacere artistico, per cui ha rifiutato qualsiasi compenso.

Cilea al Conservatorio di musica di Palermo

Il maestro Francesco Cilea, ha preso possesso del Conservatorio di musica di Palermo.

[illegible] del maestro Cilea [illegible] il Conservatorio [illegible] quel grado [illegible] porta il benvenuto.

Il Cilea ha diretto ai professori [illegible]

Egregio collega,

« Le porgo il mio saluto con cuore [illegible] le responsabilità [illegible] l'Ufficio di [illegible] collettiva che, a mio giudizio, dovrà avere la nostra [illegible]

« Gli Istituti d'Istruzione hanno valore ed acquistano rinomanza solo per [illegible] opera di coloro che ne [illegible] la fama a chi pervengono [illegible] e pure la fama della scuola che li ha formati.

« Fermo questo criterio Ella comprende bene come ogni nostro più sollecito [illegible], ogni nostro sforzo debba avere una esclusiva di fare buoni artisti e [illegible] nel senso tecnico [illegible] nel senso morale, nel senso [illegible] abbiano alto nella [illegible] e profondo nel cuore il sentimento della purezza e nobiltà dell'Arte [illegible]

« Tre [illegible] condizioni per raggiungere [illegible] sono [illegible] la serenità dell'ambiente [illegible] Si deve [illegible] di questa [illegible] conseguenza di [illegible] di [illegible] in questo la [illegible] di tutti i Professori [illegible] più [illegible] senza [illegible] persone [illegible], ma con un fine ben chiaro, [illegible] nel migliore andamento [illegible] Conservatorio affidato [illegible]

« [illegible], coi saluti le espressioni dei miei cordiali sentimenti ».

Il Direttore
Francesco Cilea

Riviste e giornali

Dott. Mario Ragazzi, **L'Igiene della scuola e dello scolaro.** Vol. di pag. XII-[illegible]. U. Hoepli, Editore, Milano. L. [illegible]

[illegible] volume nel quale al concetto [illegible] la esperienza [illegible] e quindi conosce le deficienze nel campo dell'igiene e le difficoltà che si incontrano nella applicazione di nuove norme che urtano contro usi e costumi tradizionali e inveterati, vi si trovano quindi non solo le indicazioni delle norme da seguire per ottenere un razionale governo igienico della scuola, ma anche le modalità pratiche per riuscirvi evitando inconvenienti ed errori.

Particolarmente sviluppata è la parte relativa allo scolaro e sono specialmente trattati i capitoli tuttora controversi della igiene del lavoro intellettuale e della educazione fisica, argomenti che attendono ancora [illegible] soluzione definitiva [illegible] dell'età scolare e ai nuovi concetti della medicina scolastica che vuole la [illegible] delle giovani generazioni è svolta pure ampiamente con riferimento a tutto ciò che si fa già in proposito nella pratica. E in questo e negli altri capitoli fu oggi in Italia, illustrando, come non fu fatto mai prima d'ora, tutte le iniziative sorte nelle varie città e ponendole a confronto con quanto si fa all'estero per trarne suggerimento e consiglio.

Interessantissima è l'ultima parte sulle opere di assistenza scolastica che vanno ogni giorno allargandosi e [illegible] illustrate.

Chiudono il volume interessanti [illegible] dell'insegnamento della igiene nelle scuole, sulla igiene dell'insegnante e un'appendice che riporta norme e moduli per il servizio di vigilanza igienico-sanitaria sulle scuole, i quali torneranno [illegible] per chi debba impiantarlo [illegible]

Questo volumetto moderno e completo è indispensabile non solo a chi [illegible] l'igiene scolastica, ma anche ad ogni maestro [illegible] la sua educazione [illegible] in questo campo e applicarne nella [illegible] i moderni concetti pedagogici ed è necessario altresì agli animi [illegible] che presiedono alla scuola e a quanti hanno a cuore il miglioramento della scuola e dello scolaro.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Come mai egli si ritrovò, [illegible] per una via deserta, sotto la pioggia, sotto le raffiche?

Non gliela domandate, non [illegible] il mondo del gaudio meraviglioso. Moena, [illegible] nella sua esistenza [illegible] dalle [illegible] della vita. Egli rivede ancora la porta verde nel muro bianco, ma tutte le volte che cerca di avvicinarsi, un incidente si mette tra lui e il sogno e gli impedisce di entrare. Quante occasioni mancate! Che [illegible] del bene perduto! Finalmente [illegible] da una porta verde. Col cuore che gli palpita si accosta, apre, fa alcuni passi e vede da un'altezza di trenta piedi, [illegible] egli aveva creduto [illegible]

. . . .

Lesse e pianse.

Tutto quell'inverno Moena non apparve in società. Poco prima, lo [illegible] la signora sorprese il suo nome pronunciato da due giovani che stavano in disparte a trattare i particolari di una partita galante.

— Non ci doveva essere anche Moe[illegible]

Fino ad ora è mistero, ma sai, sono di quelle cose che si [illegible] nell' [illegible] parole udite [illegible] la signora le alle al cuore. [illegible] venne un [illegible] qualche cosa del suo segreto [illegible] nella [illegible] di vedere subito Moena, di comunicargli i suoi timori forse sperando di essere rassicurata e gli scrisse comandandogli di non mancare quella sera; ma sul punto di spedire la lettera [illegible] che la posta non l'avrebbe recapitata che il giorno dopo e come il suo domestico trovavasi assente per altre incombenze [illegible] lei stessa alla dimora di [illegible]

[illegible] Già appena imboccata la via, dopo di avere letto e riletto il nome sulla targa quasi non si potesse persuadere che fosse proprio quella, sprofondò lo sguardo fino all'estremità con un morbido languore di carezza, pensando: questi sono i luoghi che egli vede sempre, sono le pietre dove sono... Strinse le labbra e respirò forte colle narici aperte, la fronte alta, sembrandole che qualche cosa di lui la penetrasse.

Forse una allucinazione fluttuava dinanzi alle sue pupille? No. Ariele le veniva incontro rapidamente con una espressione negli occhi di felicità e di stupore.

— Lei qui?

[illegible] per spiegare le parole che aveva sospese. — Mi dica tutto, mi dica tutto — pregava il giovane.

Ma lì sulla via, nella chiara luce del giorno, agitati entrambi, compresero che era impossibile parlare. Si trovavano proprio dinanzi alla porta di Ariele. Egli l'accennava con uno de' suoi gesti brevi e [illegible] La signora ebbe un sussulto.

— Un momento solo... — mormorò lui, supplice.

— Non posso questa sera, assolutamente.

Ella lo guardò dritto negli occhi, vide che era sincero, esitò. Restavano entrambi. Furono pochi momenti ch[illegible]

[illegible] di Ariele sedette sovra un piccolo divano che le si presentò per primo, continuando il discorso interrotto, con tutta la naturalezza, come se fossero riparati semplicemente sotto una grondaia. Era tuttavia [illegible] calma d'apparenza; lo sentivano, se lo leggevano reciprocamente sul volto.

[illegible] la signora [illegible] arrestò [illegible] giovane [illegible] e fiera [illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

Per l'accertamento e la conservazione della proprietà fondiaria nella Libia

Nell'imminenza del ... accertamento ... proprietà ... riteniamo opportuno ... interesse ... conservazione della proprietà fondiaria rappresenta ... interesse sociale ed ha tanta parte nell'avvenire della Colonia.

La materia è stata regolata dal Decreto Reale 26 giugno 1913 N. 48 e dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1913.

Nella Colonia sono istituiti degli Uffici Fondiari, che per ora esistono solo in Tripoli e Bengasi, a capo dei quali vengono proposti magistrati o funzionari forniti di laurea in giurisprudenza.

Determinata la circoscrizione di un Ufficio Fondiario con Decreto del Governatore sono resi pubblico avviso rese note le località per le quali dovranno essere intraprese le operazioni di accertamento dei diritti fondiari.

Nell'avviso stesso viene indicato il ... è data facoltà ... proprietario, comproprietario, enfiteuta, usufruttuario, usuario, creditore ipotecario o anticretico, ... di chiedere l'accertamento di una proprietà libera o di ... termine non può essere minore di giorni venti, nè maggiore di giorni novanta.

Le domande d'accertamento, che possono essere redatte anche in arabo, devono essere corredate da almeno un documento che sia atto a comprovare o far presumere, comunque, la pretesa esistenza di un qualsiasi diritto reale o l'estinzione del medesimo.

Esse vengono redatte su appositi moduli, che sono rilasciati gratuitamente dagli Uffici Fondiari o dagli Uffici locali di Governo, che possono a loro volta farne distribuzione ai notabili e capi tribù, coll'obbligo da parte dei medesimi di non ricevere alcun compenso per la consegna del modulo a chi ne faccia richiesta.

... sato nell'avviso, per la presentazione sarà percepito un diritto fisso di L. 2 per ogni domanda di accertamento del diritto di proprietà e di L. 1 per accertamento di diritto reale.

La domanda ... che ad un solo accertamento o a più operazioni relative ad uno stesso immobile, e possono essere presentate a qualunque Ufficio Fondiario o Ufficio locale di Governo, che le trasmetterà subito all'Ufficio Fondiario competente.

Per ogni domanda e documenti o atti allegati sarà rilasciata una speciale ricevuta.

I documenti redatti in arabo o turco possono essere allegati alle relative traduzioni, possono inoltre essere prodotti rilievi topografici, attestazioni fotografiche ecc.

Ogni domanda di accertamento deve contenere oltre l'elenco numerato ed indicativo dei titoli, documenti ed atti ad essa allegati, anche le generalità ed il domicilio della persona a cui favore si chiede l'accertamento e le quote rispettive in caso di più comproprietari, la descrizione dell'immobile e suoi accessori, l'ubicazione esatta, la superficie, i confini e l'esistenza o meno dei diritti reali gravanti o a vantaggio dell'immobile, la loro natura, il modo d'esercizio ed i titoli relativi.

Un elenco complessivo in italiano e in arabo delle domande di accertamento ... presentate o pervenute ... mese all'Ufficio Fondiario ... affisso entro i primi cinque ... dell'Ufficio ...

...

... mente ... de generalità dell'istante ...

... Fondiario ...

... dei Reg ...

Accertamenti definitivi

Sarà luogo all'accertamento definitivo di una proprietà libera qualora ... dei titoli di cui all'art. ... D. 26 gennaio 1913 N. ... i registri fondiari ... mente ... sono ancora sussistenti ... di proprietà ... rilasciati dal catasto ottomano.

3. i titoli provvisori rilasciati dai cessati Uffici catastali locali;

4. gli atti di traslazione (hoggie) rilasciati dai cadì prima dell'istituzione del catasto ottomano.

Nei casi suddetti si richiede che al titolo corrisponda il possesso attuale.

L'attualità del possesso e sufficientemente provata, salvo opposizioni o contestazioni di terzi, con certificati ilmu haber dei ... e dei muktar o dei rabbini, che vengono compilati su appositi moduli, a tale scopo rilasciati dagli Uffici Fondiari a chiunque ne faccia richiesta al prezzo di venti centesimi.

5. I contratti di compra-vendita stipulati posteriormente al R. Decreto ... novembre 1911, N. 1248, ... quando il titolo del venditore sia stato consegnato al compratore od allegato al contratto di vendita.

6. Le sentenze definitive dell'autorità giudiziaria.

... prova uno ad ... definitivo.

Compiute con esito favorevole le operazioni di accertamento ... ove del caso la Commissione consultiva, il Capo dell'Ufficio Fondiario provvede con decisione succintamente motivata ... dell'immobile e degli eventuali diritti reali, gravanti ... le ... Tale iscrizione ha ... nello stesso giorno della emissione della decisione, mentre ... perfezionata in ... annullati i titoli, che servono di base alla iscrizione stessa. Il Registro è tenuto al corrente di ogni movimento relativo alla situazione giuridica ... iscritti conformemente ai dati risultanti ...

... ne decorrono dalla data dei titoli annullati, qualora l'accertamento sia stato fatto in base ai soli registri catastali ottomani e non risulti da essi o da altri elementi sopplettivi la data precisa del titolo d'iscrizione, gli effetti giuridici della nuova iscrizione si faranno risalire all'epoca in cui l'immobile venne registrato all'Ufficio catastale ottomano. In mancanza di tali registrazioni la data della decorrenza di ogni effetto giuridico sarà quello del giorno in cui la nuova iscrizione venne ... eseguita.

Dell'esito delle domande presentate dagli interessati viene dato avviso ... di un avviso scritto nel termine di dieci giorni dall'iscrizione, dal messo ... dell'Ufficio Fondiario o da uno dei messi degli Uffici locali di governo ... dopo delegati ... degli Uffici postali, ... raccomandata con ricevuta di ritorno. Tali notificazioni si reputano ... compiute ove la lettera ... destinatario.

Qualora ... domicilio, ... la notificazione si reputa regolarmente avvenuta mediante affissione dell'atto all'albo dell'Ufficio Fondiario per venti giorni consecutivi.

(Il seguito a domani)

L'inaugurazione dell'ufficio fondiario

... del ... Cigliana ... del Governatore, ... presidente ... Barone Men...

... ad ... saputo ... con la ... domanda di S. ... di far dichiarare il castello proprietà demaniale.

In ultimo fu servito un rinfresco agli invitati.

E con questo si è fatto un notevole passo verso una più concreta sistemazione amministrativa di Tripoli ... gravissimo verificatosi nei primi ... legittimi possessori.

Noi confidiamo nella attività e sulla competenza dell'egregio giudice La Rocca per vedere i lavori di accertamento ... ra ... vitabili circostanze, ... eccezionali ... gravemente compromessa.

Per un avvocato partente

Gli avvocati esercenti in Tripoli si trovarono riuniti per la prima volta ... re il collega Sestilio Umberto Sorena, ... che parte definitivamente per l'Italia.

Fra i commensali regnò la più schietta allegria ...

... Parlarono al ... avv. Ponzo, on. Marion ...

A proposito di un cadavere

... giornale a proposito del trattamento fatto da alcuni monelli arabi al cadavere dell'italiano Massimo Gitardi.

Ora sappiamo che l'istruttoria aperta dall'autorità giudiziaria contro i monelli accusati di vilipendio di cadavere si è chiusa con la dichiarazione di non luogo a procedere contro gli imputati per inesistenza di reato.

Ladro di caffettiere

In mancanza di altro l'arabo Hamed ... ieri prese di mira quindici caffettiere da the che il suo compatriota Asciur ben Ibrahim teneva esposta nel suo negozio in Sciara Espagnol.

Con abile manovra, l'Hamed si avvicinò alle 15 caffettiere che se ne stavano tranquillamente sulla loro mensola in attesa di un onesto compratore, e, rapidamente, ad una ad una, le fece sparire nella *coffa* di cui era fornito.

Ma egli aveva fatto i conti senza una pattuglia di carabinieri della piazza del Banco di Roma che lo acciuffò.

Un furto all'amministrazione ferroviaria

I soliti ignoti, ieri l'altro, profittando della solitudine del luogo e nell'assenza del guardiano ... scassinarono una baracca poco distante dalla stazione di Tagiura ...

... quale sta dagnar per ...

Gl'investimenti del giorno...

Tutti i giorni la cronaca deve ... sersi di guasti ... la poca abilità o della ... ecc. ... vetture.

---

* * *

Così pure nel pomeriggio di ieri la nessolimana Beria bent Molad mentre s'inoltrava in Sciara Gianni ed Drag, diretta ad un negozio onde fare vari acquisti, un carretto ... condotto da un negro, l'investiva, ... Ravvivatasi dallo spavento, in una vettura di piazza recavasi all'ospedale dove il chirurgo di guardia le riscontrò ... alle spalle e al piede destro.

Il carrettiere ... fatto l'ago di allontanarsi ...

Sarebbe bene che le contravvenzioni si facessero e sul serio a questi ... e badare ai passanti.

I TEATRI

Al Politeama

Gli spettacoli di ieri al Politeama che la compagnia Parigi riesce a ... affollatissimo ... attori, sia per la inappuntabile messa in scena.

«Sogno di Valtzer» e dall'«Acqua ...» ... acclamazioni ...

... Trecola e il Bossetti ...

... «Nuova Babele» ... per apprezzare le belle doti dell'avv. Screno ...

Questa sera «Manovre d'Autunno».

Spettacoli del 17 Novembre

POLITEAMA

... Parigi.

Ore 21 — «Manovre d'Autunno».

Cinema Savoia.

Ore ... Pathe Journal ... Corsa ai milioni.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo «Menfi» il 16 Novembre.

Pugno, Vieno, Andreucci, Orlandi, Verde, Brunetti, Caravaglia, Mondino, Rossini, Iacopetti, Candolli, Hassan, ... Marino, Bufardeci, Cantella, Coppini, Curtis, Ghirlando, Mustone, Barda, Forzari, Insinga, Sebili, Pedulli, Marro, Mineo, Gusetone, Lea, Rosano, Bravi, Tonno, Offredi, Lambuzza, Soiurani, Mohamed, Citelli, Ponzo, Salvatore, Bertazzoli, Bognini, Morechini, Covotta, Ratto, Vacirca, Carain, Andreo, Leo Cassio, Valentini, ... Del Re ...

Partenze

Passeggieri partiti per Siracusa col piroscafo «Menfi» il 17 novembre.

Manno, Cernotti, Cavaglio, Ing. Pagliano, Taiani, Tanzi, Erba, Melilli, Arena, Mangravite, Arena, Biagi, Benaldo, Manno, Ing. Tonetti, La Micela, Malvisini, Mangano, Pappalardo, Marotta, Ricciardi, Colombino, Pilotteri, Catalano, Alessandro, Lucioni, Ruppi, Bravo, Morgia, Carotti, ... Gagliano.

Comunicato

... dalle ore 10 alle 12 ... Vittorio ... 33 ...

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 16 Novembre 1913

Barometro 764.5 — Termometro: minima 12.5, massima 20.3. — Vento: velocità in km. 20, direzione W. — Umidità 62. — Pioggia mm. 1.

La rinomata "Birra Cittadina"

... depositata in Tripoli, dal S. Franz Bauduer, presso il fotografo ... Ferrari.

E indubbiamente la migliore ... birra che viene importata ... provviste ... Birra Cittadina ... di una freschezza e forza ... comune.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

... da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 19 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da *Catania, Siracusa.*

... novembre, ore 16 piroscafo LIGURIA da *Tunisi, Scali Sicilia e Palermo.*

Giovedì 20 novembre, ore 11.50 piroscafo POLCEVERA da *Genova, Napoli, ... Messina ... Reggio Calabria, Malta.*

... 21 novembre, ore 15.30 piroscafo ENNA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

... novembre, ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO da: *Misurata, Sliten, Homs*

... *Catania, Siracusa.*

Partenze.

Mercoledì 19 novembre, ore 11 piroscafo ... per *Siracusa, Catania, Reggio, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

... ore 16 piroscafo ... *Scali Sicilia e Palermo.*

... novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 20 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per ...

... POLCEVERA ... *Homs, Misurata, Syrte, Bengasi, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

... novembre, ore 9 ... *Messina, Napoli.*

Sabato 22 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara.*

Domenica 23 novembre, ore 8 piroscafo PIEMONTE per *Trapani, Palermo, Napoli.*

... dovranno trovarsi a bordo ... prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggeri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Si rende noto che la partenza di mercoledì 19 e di Linea VIII R. sarà eseguita dal Piroscafo «Etruria» il quale dopo di avere approdato negli scali della Tunisia anzichè per ... per quelli della Sicilia andrà a ... Livorno e Genova.

Lo stesso sarà praticato per tutte le successive partenze.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

... treni ... e 22 ... ed ultimo del ...

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale



LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. [illegible]

Anno II - Num. 322 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 19 Novembre 1913

ABBONAMENTI — Italia e Colonie Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. [illegible] - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI: COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] In TRIPOLI gli abbonamenti [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] in ROMA [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible]

L'urto dei partiti alla Camera per la discussione sul patto Gentiloni

ROMA, 16 — Incomincia a delinearsi la nuova situazione parlamentare, la quale avrà indubbiamente come elemento centrale, lo stato di cose creato dal patto Gentiloni e successiva intervista del Presidente della *Unione Elettorale Cattolica*.

I radicali arbitri della situazione

In seconda linea, si presenta come altro elemento importante della situazione, l'atteggiamento dei radicali i quali sono ritenuti gli arbitri del nostro domani parlamentare, nel senso che essi possono, schierarsi ancora una volta per l'on. Giolitti, e consolidare la posizione dell'attuale ministero, come possono schierandosi nella loro maggioranza alla opposizione, determinare una situazione pericolosa per il gabinetto Giolitti.

Nel mondo politico si parla dell'indirizzo che il gruppo radicale seguirà nella nuova Camera.

Le due questioni sono del resto collegate poichè è appunto nella battaglia che la Estrema Sinistra provocherà [illegible] cattolici a 330 candidati che i radicali decideranno il loro atteggiamento.

Rimane dunque stabilito fin d'ora che il primo urto dei partiti avverrà alla nuova Camera [illegible] dell'appoggio dato [illegible] cattolici ai candidati liberali.

Avremo prima [illegible] della Camera [illegible] Giunta delle [illegible] saranno questi che degli assaggi delle forze rispettive. L'azione campale [illegible] verrà sull'affare Gentiloni ed a[illegible] rà probabilmente nella stessa discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona [illegible] la prima discussione [illegible] nuova Camera.

Qualunque questione politica [illegible] di risposta al discorso [illegible]

Quindi l'occasione di tr[illegible] patto Gentiloni si presenterebbe [illegible] lato senza attendere il [illegible] dibattito sulla azione del Governo [illegible]

L'occasione [illegible] offerta anzi con maggiore precisione, da qualche frase che, da quanto si afferma, il governo intenderebbe fosse inserita nel discorso della Corona, frase che si riferirebbe alla sovranità dello Stato nei rapporti con la Chiesa.

E' accertato dunque che la discussione sul patto Gentiloni avverrà e sarà pressochè immediata.

Rimane da indagare, sotto quale aspetto la discussione si presenti. Essa avrà importanza e solennità eccezionale.

Ciò anzitutto perchè sarà collegata all'esame di tutte le grandi questioni toccate nel discorso della Corona. Inoltre perchè le maggiori personalità della Camera, saranno inevitabilmente forzate a partecipare a tale discussione.

Ferdinando Martini ha fin d'ora annunziato di voler prendere parte a tale dibattito. L'ex ministro della P. I. ha fatto oggi una fugevole apparizione nei corridoi della Camera.

A qualche amico che lo ha avvicinato, ha espresso il proposito di parlare sulla attitudine del partito liberale, che egli sente tuttavia presente nella vita nazionale, ma al quale rimprovera di aver lasciato prendere troppe incrostazioni sul suo programma.

L'on. Martini alludeva con queste parole appunto allo app[illegible] ricevuto per opera dei cattolici, da tanti deputati del partito liberale.

Il blocco anticlericale parlamentare

Gli elementi più avanzati della Estrema Sinistra da parte loro attendono la occasione di tale discussione per esplicare una azione parlamentare in senso anticlericale.

Si dice che abbia ideato que[illegible] piano parlamentare la Massoneria, la quale intenderebbe restare [illegible] elemento direttivo, fuori della Camera per tentare, il blocco della Estrema Sinistra sulla piattaforma della stigmatizzazione del patto Gentiloni e soprattutto della accettazione di esso da parte di deputati che si dicono liberali.

I primi passi verso il tentativo del blocco anticlericale di tutta l'Estrema, radicali compresi, sono stati compiuti mediante una riunione plenaria dell'Estrema Sinistra per concordare una battaglia comune rispetto allo affare Gentiloni.

I gruppi socialista ufficiale, socialista riformista, repubblicano e radicale, si riuniranno separatamente nelle 24 ore che seguiranno la seduta reale ed il discorso del [illegible]

Ma a parte la riunione, nella quale la questione della partecipazione dei cattolici alla lotta elettorale, verrà discussa secondo i diversi punti di vista dei rispettivi gruppi, si vorrebbe tenere una riunione di tutti e quattro i gruppi riuniti.

[illegible] riunione sarebbe lo avvio [illegible] iniziale alla formazione del [illegible] anticlericale della Camera [illegible] blocco che dovrebbe essere contrapposto all'altro blocco, il blocco cattolico-moderato-conservatore.

Potrà questo piano essere re[illegible]

Ecco la domanda che la situazione [illegible] rivee.

Indubbiamente la formazione di un blocco anticlericale par[illegible] e subordinato a varie circostanze, tra di esse prima il contegno [illegible] mediante il discorso [illegible] durante la discussione che avrà come fulcro il patto Gentiloni. Sono dunque i radicali i quali decideranno in questo modo la fisonomia della [illegible] parlamentare.

Quanto al Governo [illegible] in lemente rifiutare pe[illegible] guardo marcatamente a sinistra nelle sue manifestazioni imminenti a [illegible] meno aspra la situazione [illegible]

Si [illegible] come vi abbiamo [illegible] al Governo la intenzione di includere nel discorso che il Re leggerà il 27 novembre, nell'aula del Senato una frase relativa alla Sovranità dello Stato nei rapporti con la Chiesa. Ma basterà per la estrema sinistra questo atto significativo del Governo?

Non sarà forse un simile [illegible] ritenuto insufficiente, da qualche frazione della estrema sinistra, e[illegible] ra provocare addirittura un [illegible] mazione anticle[illegible] casione o pretesto dalle dichiarazioni del conte Gentiloni e dell'*Osservatore Romano* secondo i quali 230 deputati di parte liberale costituzionale, sono stati eletti con l'appoggio dei cattolici?

Ecco l'ignoto della situazione.

A questo punto entrano in scena i radicali, che decideranno dell'esito della battaglia.

Quanto al Governo esso non farà mai dichiarazioni in senso recisamente anticlericale. Su questo punto nessun dubbio è possibile.

Certamente il Governo negherà [illegible] me del resto è già stato dichiarato dall'on. Credaro, nel discorso di Tirano, qualsiasi accordo di qualsiasi natura, con i clericali e aggiungerà di essere rimasto estraneo alla contrattazione segreta o palese di candidati, col presidente della *Unione Elettorale Cattolica*, relativa al patto Gentiloni.

Basteranno tali dichiarazioni a disarmare i radicali?

Sarebbe prematura qualunque risposta. Soltanto quando i deputati saranno a Roma e le molecole della situazione parlamentare attualmente vaganti si saranno agglomerate, sarà possibile pronunziarsi intorno a tale domanda.

Promozioni e nomine nel Gabinetto

ROMA, 16 — Nei circoli politici si confermano le seguenti promozioni e nomine nel Ministero.

Colosimo da sotto segretario alle Colonie a ministro delle Poste, Battaglieri da sotto segretario alle Poste a sotto se[illegible] alla Marina, De Nicola nominato sotto s[illegible] alle Colonie, e Z[illegible] to sotto segretario alle Poste.

I soprassoldi delle medaglie d'oro concesse alle torpediniere del raid dei Dardanelli destinati a scopo di beneficenza.

ROMA, 17. — *Nell'odierno foglio [illegible] Millo esprime il suo compiacimento per l'intelligente attività dimostrata dallo stato maggiore dell' « Agordat » durante la campagna compiuta nel Mediterraneo Orientale.*

Un supplemento del foglio d'ordine pubblica poi il decreto il quale stabilisce che i soprassoldi annessi [illegible] glie d'oro al valor militare concesse alle bandiere di combattimento delle torpediniere « Spi[illegible] Centauro, Perseo, ed [illegible] e annue di L. 500 ca[illegible] Navi Scuola « Scilla e Caracciolo » per due orfani di ma[illegible] del corpo RR. Equipaggi i cui genitori abbiano prestato servizio [illegible] torpediniere, ovvero per gli orfani di marinai italiani che compirono dieci anni di navigazione a bordo delle RR. Navi.

Le piazze si intitoleranno ai « Figli adottivi delle torpediniere » e si conferiranno in base a concorso.

Il Duca degli Abruzzi entusiasticamente acclamato dalla popolazione di Rodi

ROMA, 17 — La divisione del Duca degli Abruzzi continua [illegible] re l'intere[illegible] popolaz[illegible] le evoluz[illegible] nella rada.

Il Duca degli Abruzzi offerse un sontuoso pranzo alle autorità indi tenne al circolo militare un brillan[illegible]

La popolazione acclamò entusiasticamente il principe italiano il quale fu costretto ad affacciarsi [illegible] mente alla finestra per ringraziare.

Nella città, regna una [illegible] animata dal suono [illegible] la banda militare.

Un pranzo a bordo della nave ammiraglia degli Stati Uniti

NAPOLI, 18. — Gli uffic[illegible] squadra nord americana [illegible] quarti[illegible] lla rada hanno offerto a bordo della nave ammiraglia Il *Wyoming* un pranzo alle autorità civili e militari.

Al banchetto che riuscì animato e cordialissimo, intervennero [illegible] il console generale degli Stati Uniti d'America, il [illegible] dante del dipartimento mar[illegible] molti ufficiali superiori della marina italiana, il prefetto ed altri autorità.

Il pranzo finì tra applauditi cordiali brindisi.

Il probabile Regio Commissario di Messina

MESSINA, 16. — Dopo le dimissioni in massa di questo Consiglio comunale e la assunzione alla carica di commissario prefettizio del cav. Serra, ora si vocifera lo imminente scioglimento del Consiglio e fra i nomi di coloro che varrebbero ad assumere la carica di regio Commissario si fanno quelli del [illegible] Cassis e del vice prefetto cav. Prato.

Nave scuola olandese a Messina

MESSINA, 16 — E' arrivato da Valenza, la nave scuola olandese *Gaeneeland* che stazza 4000 tonnellate e con a bordo circa 400 uomini di equipaggio. Si tratterrà in questa fino al 21 corrente per rifornirsi di carbone e ripartirà quindi per M[illegible]

Il trasferimento del prefetto Buganza?

MESSINA, 16 — Si è diffusa in città la notizia del trasferimento ad altra residenza del prefetto Buganza.

[illegible] per debito di cronaca, aggiungendo però che lo stesso vice prefetto, cav. Moro, non l'ha smentita.

Corre anche voce, che [illegible] comm. Buganza [illegible] nostra prefettura il comm. [illegible]

Violento temporale a Messina

MESSINA, 16. — Ieri un violento temporale imperversò a Messina, destando l'allarme in tutti i cittadini, abituati oramai alla furia della natura.

Il cielo a un tratto si fece nerissimo e la città fu completamente [illegible] da un intenso nebbione e [illegible] presa da un violento ciclone, apportante un polverone gialliccio, terribilmente soffocante.

Le scariche elettriche si [illegible] no a breve distanza l'una dall'altra e subito dopo si riversò una pioggia di grossissima grandine, che frantumò in molti punti i vetri delle finestre, destando indescrivibile panico.

Anche il mare, spinto dal vento, assunse un colorito cerulaceo ed irruppe [illegible] a Messina, ove [illegible]

[illegible]

[illegible] specialmente ai limoni sono enormi.

Il villaggio Giostra rimase al buio per la caduta di un palo che ruppe i fili della luce elettrica.

Fortunatamente la tempesta durò pochi minuti altrimenti si sarebbero avuti gravi danni alle proprietà ed alle persone.

Lo sciopero tramviario di Napoli composto

NAPOLI, 16 — Sono finite le preoccupazioni di un nuovo sciopero tramviario.

L'amministrazione ha consentito a che il fattorino Lobbate licenziato [illegible], venga riammesso con la qualifica di manovratore.

Il prefetto di Siracusa

SIRACUSA, 16 — Sono completamente infondate, almeno sino a questo momento, le notizie corse di [illegible] giorni, relativamente ad un [illegible] del comm. Gargiulo, pre[illegible] Provincia.

Il Pr[illegible] Gargiulo momentaneamente [illegible] da Siracusa per motivi strettamente personali. Egli si [illegible] in Napoli per passarvi un breve periodo di licenza.

Alto funzionario delle Poste a Siracusa

SIRACUSA, 16. — Proveniente da Roma ed inviato dal Ministero, è giunto il direttore generale del servizio vaglia in Italia, comm. Delmasi, che domani si recherà ad Augusta presso quello ufficio postale.

La squadra americana in Sicilia

SIRACUSA, 16 — Le unità della squadra [illegible] che attualmente si trovano ancorate a Napoli, saranno quanto prima in Sicilia per visitare i porti di Palermo e di Siracusa.

Da Siracusa, poi, secondo quanto assicuravasi, proseguiranno per Malta, ove per questo si trova colà concentrata la squadra del Mediterraneo.

Il "Sindacato Ferrovieri" per la lotta di classe

ROMA, 16 — Ieri ha iniziati i lavori il congresso della prima commissione di categoria del *Sindacato dei Ferrovieri Italiani*.

Sono convenuti tutti i delegati ed i rappresentanti degli impiegati di ufficio e di stazione e molti invitati, dalle diverse sezioni d'Italia.

[illegible] congresso.

Primo all[illegible] provare all'unanimità [illegible]

[illegible]

[illegible] le altre organizzazioni [illegible] autonomi ed affida al Sindacato [illegible] il compito di una [illegible] propaganda da esplicarsi in mezzo della commissione di categoria, per fare comprendere anche una buona volta agli impiegati:

a) La ne[illegible] sola organizzazione, non [illegible] comprende tutte le categorie [illegible] personale ferroviario.

b) Di comprende[illegible] mezzi el[illegible] sia possibile conquistare [illegible] menti mediati e immediati.

c) Dimostrare i danni che apporta alla categoria ed ai ferrovieri, il sorgere organizzazioni secessioniste di com tali pro unificazione ed [illegible]

e) Persuaderli che le energie devono essere non per conquiste, che la pratica sono effimere e pregiudizievoli per l'avvenire, [illegible] giungere miglioramenti morali e materiali fattivi o reali.

Il prof. D'Antona affetto da cancro

NAPOLI, 16 — Da qualche giorno l'illustre senatore prof. Antonino D'Antona è stato ripreso da un nuovo attacco del suo male.

Stamane in un nuovo consulto, al quale hanno partecipato Durante e Mo[illegible] di Catania, si è stati d'accordo nel ritenere che il prof. D'Antona è affetto da un cancro allo stomaco, e non da ulcere come in primo tempo si era detto.

Fu anche discusso della opportunità o meno di eseguire un atto operativo, il quale però venne infine scartato non essendo le condizioni dell'infermo tali da poter sopportare la operazione.

All'eminente clinico, i [illegible] auguri perchè sia ancora [illegible] all'affetto della scolaresca napolitana e dello Ateneo.

Un grave delitto a Palermo

PALERMO, 16

Un gravissimo fermo [illegible] ieri nella via Mastro Cristofaro, che da piazza Sapienza conduce a piazzetta S. Giuseppe.

Colà, verso le ore 16, si recava tutti i giorni a vendere il petrolio il venditore ambulante Angelo Millisenti fu Giovanni, di anni quarantanove da Be[illegible] abitante in piazza S. Anna al Capo N. 17.

Proprio nel momento in cui il venditore si introduceva in un portone di quella via gridando la sua merce, veniva fatto segno, da due giovinastri, che stavano sulla via, ad un'apostrofe piuttosto energica.

Il riverditore, il quale [illegible]

[illegible]

Dall'Estero

La morte di un membro della commissione internazionale per la delimitazione dei confini greco-[illegible]

ATENE, [illegible]

[illegible]

Il commissario germanico in Albania morsicato da un cane idrofobo

VALLONA, 18 — Il [illegible] *tro germanico della [illegible] internazionale [illegible] terno dell'Albania, fu [illegible] un cane riconosciuto [illegible]*

Il comm. [illegible]

L'Inghilterra e la sua [illegible] nel Mediterraneo

PARIGI, 18 — *I gior[illegible] no da Malta che [illegible] tali si crede che la marina britannica del Mediterraneo abbia [illegible] mamente importante [illegible] le che le renderanno il posto [illegible] occupava nel passato.*

L'arciduca Francesco Ferdinando in Inghilterra

WINDSOR, 18. — L'arciduca Francesco Ferdinando, giunto a Castello è stato trattenuto a pranzo dal Re.

Il re di Bulgaria a Coburgo

COBURGO, 17 — E' giunto il Re di Bulgaria ricevuto alla stazione con gli onori militari e dalle autorità.

Il bilancio della Francia

e la danza dei miliardi

[illegible]

Come si può vedere dalla situazione finanziaria della Francia, adeguandosi al bilancio [illegible] e questo [illegible] della grande catastrofe del 1870 [illegible] Thiers al suo collega della Camera dei deputati [illegible] di Luigi Filippo il giorno in cui il bilancio oltrepassò il miliardo [illegible]

[illegible]

da parecchi anni, il bilancio della Francia aumenta nelle spese e diminuisce nelle entrate, portando tutti gli anni [illegible] dal 1885 [illegible] un aumento progressivo.

Infatti se nel 1880 la Francia spendeva due miliardi e 826 milioni [illegible] che nel 1890 raggiunse [illegible] nel 1900 tre [illegible] nel 1914 quattro miliardi, e l'anno scorso quattro miliardi e 750 milioni!

Questa statistica dice chiaramente [illegible] venti anni [illegible] per passare dal terzo al quarto miliardo, e cinque anni soltanto per andare dal quarto al quinto, con un aumento dal 1880 al 1914, di due miliardi e 547 milioni!

Secondo una recente statistica [illegible] quota del contribuente francese è di [illegible] in Inghilterra [illegible] Germania di 49, in Italia di 47. Soltanto la Francia [illegible] la Spagnola è di 81 franchi ma la ricchezza colà è di gran lunga maggiore.

Naturalmente il ministro Dumont per coprire il disavanzo deve ricorrere [illegible] gli amendo nella relazione [illegible]

[illegible] ricorrendo anche ad un prestito [illegible] tredici milioni d'imposte nuove, ed un prestito di 180 milioni.

Il Dumont dice che per far fronte alle spese militari ci vuole un miliardo e per le spese del Marocco [illegible] mancano 450 milioni, di qui la [illegible] un prestito [illegible] ammortizzabili in venti anni [illegible] per coprire [illegible] deficit propone di istituire una tassa progressiva sui [illegible] di successione, che deve produrre un settanta milioni, e propone ancora altre imposte [illegible]

Il nostro metodo [illegible] dice Dumont [illegible]

[illegible]

parati ad accettarlo [illegible]

Il ministro delle finanze parla bene. La Francia è ricca e pagherà. Nessuno ne dubita!

Con la Camera prima delle vacanze dovrà votare una quantità di leggi per trovare i seicento milioni che mancano per ottenere l'equilibrio del bilancio, e l'anno prossimo dovrà fare altrettanto!

G. ROSSI.

La situazione vinicola in Puglia

La R. Cantina Sperimentale di Barletta pubblica le seguenti notizie sul mercato vinicolo pugliese.

Il Commercio dei vini di Puglia [illegible]

[illegible]

prezzi convenienti, in meno però gli acquirenti.

A Barletta perdura la calma [illegible] di meno i detentori, specie di qualità [illegible] mostrano volontà di cedere ai prezzi praticati in vendemmia.

[illegible]

La navigazione austriaca sulle coste albanesi

Il ministro del commercio ha presentato teste alla Camera un progetto concernente un accordo addizionale alla Convenzione per i servizi marittimi e postali conchiusi fra l'amministrazione dello Stato e la Società di navigazione del Lloyd Austriaco per quanto riguarda i servizi marittimi dalmato-albanesi.

In base a tale accordo supplementare il Lloyd Austriaco si obbliga [illegible]

[illegible]

[illegible] del Austria [illegible] Al Governo e paese necessario [illegible] Trieste e l'Albania [illegible]

[illegible]

[illegible] in Puglia un progetto [illegible] si obbliga [illegible] del diritto [illegible] ritenuto non può [illegible] che rispetta e deferente l'ammirazione.

Noi, donne all'antica, tanto ai [illegible] molti ma tanto più fedeli delle femministe, protestiamo pure contro i mezzi che esse adoperano per la manifestazione e il trionfo della loro idea [illegible]

[illegible] novembre 1913.

Dott. M. Anna Taormina Aitoro.

Vedendo e ridendo

Aneddoti musicali

Narra [illegible]

[illegible] violinista Ysaye durante una delle [illegible] fu ospite a New York di un milionario, che nel giorno [illegible] della sua giovinezza

[illegible]

Durante [illegible] tempo che il violinista [illegible] in Europa, il milionario [illegible] a Parigi e Ysaye [illegible] Lo stupore del milionario [illegible] al pranzo [illegible]

[illegible]

Il poeta [illegible] in tale, rimaneva senza parole, Ysaye gli disse sorridendo:

— Un uomo non deve vergognarsi della sua arte.

Era una piccola crudele vendetta della suonata forzata di New York, vendetta che meriterebbero molti di coloro i quali considerano gli artisti come macchine che debbono cantare e suonare a lor piacimento e che perciò dimenticano ogni convenienza quando pretendono che cantino o che [illegible]

Eppure non mancano esempi che dovrebbero ammaestrare. Racconta il giornale *Lirica* che Chopin fu un giorno invitato a un gran pranzo in una famiglia di ricchi borghesi. Non vi erano ragioni per rifiutare, e Chopin [illegible] numerosi invitati, i quali eran desiderosi di [illegible] avevan promesso [illegible] il grande pianista.

[illegible] già toccato dalla crudele [illegible] che doveva rapirlo giovanissimo all'arte, mangiò pochissimo, quasi nulla, rispondendo nella forma più laconica alle premurose sollecitazioni dei convitati.

Finito il pranzo si aprì il pianoforte e subito si fa invito a Chopin di voler eseguire qualcuna delle sue brillanti composizioni. Chopin si rifiuta [illegible] la sua malattia [illegible] ma la padrona di casa non ammise [illegible]

[illegible] con la [illegible] che esso lo ha invitato a pranzo appunto a condizione che egli poghi lo scotto in [illegible] pezzi di musica.

Spiritosissima fu poi la risposta che il celebre violinista belga [illegible] detto ad una gran dama di Bruxelles.

[illegible]

In tema di feminismo

[illegible]

[illegible] di santi dovere? La donna è nata per la famiglia, è nata per esser moglie e madre [illegible]

[illegible]

le necessità dei tempi nuovi [illegible]

[illegible]

dell'uomo nel campo del lavoro manuale ed intellettuale [illegible] guadagnato in indipendenza e [illegible] economica [illegible]

Il problema è certo troppo complesso [illegible]

[illegible]

Ma che divorzio, vogliamo il pane!

[illegible]

[illegible] della sezione stessa.

[illegible]

Varietà e curiosità

Scommesse bizzarre

La mania delle scommesse quando, come in Inghilterra, s'impadronisce un po' di tutti, crea situazioni ed avvenimenti che normalmente apparirebbero fantastici [illegible]

Tempo fa un [illegible]

[illegible]

Due battelli [illegible] dall'altra [illegible] in aiuto del naufragato [illegible]

[illegible] ma in quel momento un grido generale [illegible] la sponda opposta [illegible] scommessa [illegible] la scommessa è guadagnata e la folla si disperde.

Ettore Mondini, ricordando questo singolare fatto che dimostrerebbe la scarsa civiltà di un popolo che si è ormai convenuto di chiamare civilissimo nella «Lombardia» accenna [illegible] fra le altre, questa: un fruttivendolo di Borgo S. Donnino, scommise che avrebbe mangiato in una giornata cento uova. Alle 8 del mattino ingoiò 15 uova, a mezzodì 20; alle 14 dieci; alle 18 dieci, alle 20 altre 10 e alle 21,30 [illegible] mento, superato senza gravi conseguenze [illegible] che due bicchieri soli di acqua pura.

Una delle scommesse più curiose venne fatta a Parigi da un acrobata, il quale promise di discendere, camminando con la testa per terra e con le gambe in aria, i venti gradini dello scalone dell'Opera e di andare così fino alla stazione della Metropolitana. La prima volta fu scambiato per pazzo e fu arrestato ma alcuni giorni dopo arrivava saltellando sul cranio, fino al [illegible]!

Sfogliando il Don Chisciotte

Il Cervantes, nel suo sublime e ingegnoso Hidalgo, racconta la novella del Curioso impertinente, che dice svolta in «Firenze città ricca e famosa d'Italia della provincia chiamata Toscana» da due nobili fiorentini e dalla moglie d'uno di essi.

Riproduciamo, tradotto, il sonetto che l'autore dice scritto da uno dei cavalieri alla bella sposa del suo amico.

L'Ingratitudine di Clori

Nel gran silenzio della notte, quando
Il dolce sonno tiene a sè i mortali,
La triste somma dei miei tanti mali
[illegible] Clori [illegible]
[illegible]
[illegible] il sol si va mostrando
Quelle rosate porte orientali,
Con sospiri ed accenti disuguali,
[illegible] l'antica querela rinnovando.
E quando il sol dal suo dorato manto
Folgori raggi sulla terra inclina.
Si spezza in petto il core mio sfinito
[illegible] la notte e volgo al triste pianto
E sempre trovo la mia mortal rovina
Il Cielo sordo e Clori senza udito.

Tripoli, Novembre.

Traduzione di A. Mendoro [illegible]

Il Travaso delle idee

L'uomo del giorno.

Non c'è bisogno che lo riveliamo al pubblico dei nostri lettori: è il Conte Gentiloni (che deve averla fatta grossa (non per nulla è alto 2 metri!) dappoichè tutti si interessano della sua persona!

Figuratevi che [illegible]

Per fortuna il *Travaso delle idee*, a cui nulla sfugge, ha congiedato nel numero di domenica due novità della vita pubblica e le ammannisce ai suoi assidui, così come noi le compendiamo nel seguente sommario:

Le nostre interviste: la cameriera del Conte Gentiloni — Macchiette elettorali: O sbruffone — Come fu e come non fu — Storia naturalissima: il cornuto ciarliero — I due nuovi guardaportoni di Montecitorio — Fuori il torpe' — La sapienza dei proverbi di Ferdinando Martini — I rifiuti del- [illegible] *illustrato: l'on. Medici del Vascello — La Desolata — Le lettere di* [illegible] *Tadatti — Al posto di sblocco — Cronaca Urbana — Oronzo E. Marginata sta per divorziare da Terresuo? — Tre sepali e petali — S. P. Q. R. — Rispetto ai monumenti! — Teatri — Idee travasate* [illegible]

Appendice della «Nuova Italia»

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

[illegible] avanzo del naufragio della sua famiglia [illegible]

[illegible]

la persona di Enrico Tarrolo [illegible] terra, e i capelli che sua madre stessa aveva [illegible] Moena si esaltava nella evocazione [illegible] trasfigurato sotto la vampa dello sdegno e della pietà, il pallore della sua fronte bellissima lo aureolava di una luce ideale.

[illegible]

— Non può sperimentare a colpa se [illegible]

Ella si pose un dito sulle labbra invitandole al silenzio, ma tutte le sue [illegible] l'avevano ripresa. Ecco la [illegible] l'invincibile nella camera [illegible]

[illegible]

Non mi lascia per carità, non mi lasciare!

— Formosa! — ella disse.

[illegible]

parvero mancare in quella tentazione suprema. La voce di Ariele le soffiò sulle labbra: Mia ... E mentre [illegible] sguardi le labbra [illegible] mormoravano in uno spasimo di terrore e di ultima difesa.

— No, Ariele [illegible]

[illegible]

avrebbe mai [illegible] così nudo il suo [illegible] in alto [illegible] labbra appoggiate alla fresca morbidezza della propria carne chiudendo gli occhi con uno spasimo disperato.

Sul vassoio del caffè c'era il saluto [illegible]

[illegible]

Cronaca di Tripoli

Per l'accertamento e la conservazione della proprietà fondiaria nella Libia

Accertamenti provvisori

[illegible]

... il termine provvisorio sarà pubblicato a cura dell'Ufficio Fondiario uno specchietto contenente la sommaria notizia dei risultati della istruttoria stessa, che viene affisso agli albi dell'Ufficio Fondiario e in quello locale di Governo per la durata di giorni venti, nonchè alle porte o ai muri o ingressi dell'immobile mentre un esemplare viene notificato all'interessato.

Il termine utile per produrre opposizioni da parte di chi vi abbia interesse è di mesi tre dalla data d'affissione nell'albo dell'Ufficio Fondiario.

Le opposizioni devono essere redatte su appositi moduli rilasciati al prezzo di una lira dagli Uffici Fondiari e dagli Uffici locali di Governo e presentate dagli opponenti o da loro rappresentanti o mandatari a qualunque Ufficio Fondiario o locale di Governo, che le trasmetterà subito all'Ufficio Fondiario competente.

Sarà rilasciata una ricevuta contenente l'indicazione dei documenti che siano allegati alle opposizioni ed un elenco trimensile delle opposizione prodotte sarà pubblicato a cura dell'Ufficio Fondiario negli ultimi dieci giorni.

Trascorso il termine senza che siano presentate opposizioni di sorta, il Capo dell'Ufficio Fondiario ordina se vi sia luogo, la iscrizione, in conformità dei risultati indicati nello specchietto pubblicato.

Impugnative contro l'accertamento

Contro i risultati di un accertamento definitivo, possono da chiunque vi abbia interesse essere promosse le impugnative per dolo, falso, errore sostanziale di fatto o quando si sia recuperato un documento decisivo che non siasi potuto prima produrre per fatto della parte contraria o per caso di forza maggiore ... quando lo accertamento ... relativo ad altro ... oggetto.

Le impugnative sono promosse davanti all'autorità giudiziaria ... innanzi al Tribunale Regionale, salvo la deroga consentita dall'art. 20 dell'ordinamento giudiziario.

Le impugnative contro l'accertamento provvisorio non ... ai terzi che abbiano pr... acquistato diritti su... fede, e de... di anni due dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ufficio Fondiario dell'elenco mensile ... eseguite in via ... nel Libro Fondiario.

Accertamento dei beni demaniali, di quelli delle fondazioni pie musulmane, e dei beni di godimento collettivo.

Fino a che non si sia provveduto con apposite norme all'accertamento definitivo, della materiale consistenza, alla classificazione, determinazione giuridica ed alla conservazione dei beni demaniali, Vacuf ... i beni di godimento collettivo di tribù e villaggi, tutti i beni suddetti vengono separatamente iscritti, in seguito ad accertamento di Ufficio, in speciali registri.

Saranno iscritti ... beni demaniali tutti i beni ... comunque risultino ... al demanio patrimoniale, ... quelli dell'ex demanio della corona dell'impero ottomano: boschi e le foreste, le saline, cave e miniere, nonchè terreni incolti o abbandonati, qualora dagli elementi dello accertamento non emerga lo stato di diritto di una proprietà libera o di godimento collettivo di tribù e villaggi.

Vi saranno iscritti i beni che siano caduti in confisca e devoluti per qualsiasi motivo alla Colonia o espropriati a causa di pubblica utilità, in favore delle amministrazioni.

Qualora risulti dagli atti di accertamento l'esistenza di usi civici o di diritti reali gravanti sull'immobile iscritto come demaniale, ne sarà fatta annotazione ... stesso.

[illegible]

... così pure al possessore di un beta eventuale ... corrisposti, per i ... di godimento collettivo per nessuna ragione si rilasciano speciali titoli, salvo che non si tratti di soprelevazioni e piantagioni possedute a titolo di proprietà libera ed esistenti nei terreni demaniali stessi.

Titoli di proprietà

Contemporaneamente alla iscrizione di un bene di proprietà libera ... relativo libro fondiario ... redatto il titolo in piena conformità al foglio del Libro fondiario, in cui è fatta la iscrizione dello immobile.

I titoli sono di due tipi: i definitivi e i provvisori, e vengono redatti in italiano ed in arabo. In caso di discordanza fra i due testi, fa fede il testo italiano.

Ogni titolo dev'essere tenuto sempre in perfetta corrispondenza colle indicazioni del foglio del Libro Fondiario, e qualora al foglio del Libro Fondiario facciano seguito uno o più fogli del Registro complementare, anche al titolo vanno annessi in modo da non poterne essere separati, uno o più fogli complementari, formanti parte integrante di esso.

I titoli sia definitivi che provvisori di proprietà libera fanno piena prova salvo che non vengano impugnati per dolo, falso, errore sostanziale di fatto ecc.

Il titolo è rilasciato gratuitamente ... persona. Per ... proprietà libera accertata viene rilasciato un solo titolo. Nel caso vi siano più comproprietari dello stesso immobile il titolo è consegnato alla persona da ...

[illegible]

... di speciale riguardo ... effetti ... la procedura per ... rilascio dei duplicati del titolo.

A nessuno sfugge quanta importanza abbia ai fini di conservazione della proprietà fondiaria che il titolo sia in ogni tempo in esatta corrispondenza ed al corrente ... movimento relativo alla situazione giuridica dell'immobile ... di qui la necessità di stabilire delle norme che possano ... :

Si fa luogo al rilascio di un titolo, qualora non siano stati ... tutti quelli che fossero stati rilasciati dal cessato catasto ottomano, per tutte le quote della proprietà libera dell'immobile per la totalità ... le quali il nuovo titolo venne rilasciato, salvo che non risulti dagli accertamenti lo smarrimento, la distruzione o la impossibilità del ricupero dei vecchi titoli. Così in ogni caso in cui un titolo debba sostituirsi con un altro, non potrà essere consegnato il nuovo, se prima non è stato ritirato o annullato il vecchio o non siasi altrimenti provveduto al suo annullamento. A tale scopo nei dieci giorni successivi della scadenza del termine prefisso per la presentazione del documento, sarà pubblicato un avviso in italiano e in arabo all'albo dell'Ufficio Fondiario e quello del Municipio e dell'Ufficio locale di Governo e possibilmente anche nel quartiere ... l'immobile ... l'Ufficiale del ... Governo. Tale avviso fisserà un ... termine sarà emesso il Decreto di annullamento dei titoli non presentati e sarà fatta ...

Il seguito e la fine a domani

Un notabile allontanato da Socna

Il notabile Sef el Nasser è stato allontanato da Socna e confinato temporaneamente altrove, perchè non si comportava in modo interamente conforme ai patti stabiliti nei riguardi della pacificazione delle oasi di Giofra e della nostra azione politica per la occupazione del Fezzan.

Per il caro della carne

Una proposta

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto sulla « Nuova Italia » vari reclami dell' « assiduo » contro l'eccessivo costo della carne a Tripoli. L' « assiduo » grida, strepita, piange, se la piglia con mezzo mondo perchè non si rimedia allo inconveniente, ma non detta nessun suggerimento, non indica nessun modo col quale si possa evitarlo. Eppure, senza che le autorità si assumano la responsabilità dell'attuale caro della carne, senza che esse si preoccupino oltre il necessario delle lamentele del pubblico, potrebbero intervenire con un mezzo semplicissimo che è presto in due parole: autorizzare la vendita della carne di maiale. Essa, pel suo prezzo mite, serve talvolta così bene di calmiere nelle città italiane che potrebbe a più forte ragione esercitare la sua benefica influenza a Tripoli dove il povero consumatore Sant'Antonio non fa la sua apparizione che sotto forma di salame o di prosciutto.

[illegible]

Un vetturino italiano aggredito da tre greci

Ieri sera tre greci montarono nella carrozza del vetturino Zanni ... da Corato per farsi trasportare a Via Azizia. Giunti ... i tre discesero dalla vettura e, ... tranquillamente lasciando il cocchiere nella vana attesa del suo compenso.

Ma lo Zanni poichè s'accorse dell'intenzione dei tre messeri ellenici, li richiamò invitandoli a metter fuori i quattrini che gli dovevano.

I tre greci si fermarono e con aria schernitrice e minacciosa gli fecero intendere che sarebbe stato meglio per lui se avesse sferzato il suo ronzinante e se ne fosse andato con Dio. Evidentemente i tre albanesi dovevano in quel momento sentire ribollire in seno lo spirito invitto e baldanzoso di Alessandro il Macedone donde la loro illegittima, stranissima pretesa e l'atteggiamento spavaldo.

« Voi mi dovete dare la lira che mi spetta » ... incominciò a gridare il malcapitato cocchiere nel suo dialetto pugliese ... se no chiamo i carabinieri.

... chiamali i carabinieri ... risposero i tre.

Così dicendo, essi si strinsero nelle spalle e si allontanarono.

Lo Zanni ... non fuse a rassegnarsi a tale necessità, e, disceso dalla sua ... ad importunare i tre con un petulante inseguimento.

Fra troppo. Gli albanesi ebbero uno scatto maestoso di dignità offesa e tutti e tre, come un sol uomo, si precipitarono addosso il giovane ... picchiar sodo ... spruzzandogli sul viso ...

[illegible]

... la 20 giorni salvo complicazioni.

I tre ... greci sono attivamente ricercati dalla polizia.

Un muratore che precipita in un pozzo ad Azizia

[illegible]

... che precipitò nel vuoto da una altezza di oltre 6 metri.

Soccorso dai compagni di lavoro veniva estratto dal pozzo e trasportato al posto di medicazione della residenza, dove da quel sanitario ricevette le prime urgenti cure.

Stamani in condizioni gravissime è stato ricoverato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III. Il dottor Patanè ha constatata la frattura di una gamba e di un braccio con commozione generale.

La frequenza di questi infortuni dovuti principalmente alla poca sicurezza e solidità delle impalcature, ponti, scale ecc. è davvero impressionante. Giorni sono la cronaca ebbe a registrare un altro doloroso incidente, per le cui conseguenze fatali due altri operai hanno corso grave rischio di vita.

Oggi ... un altro a ... che fracassa le membra per lo stesso motivo. Bisogna esercitare in tutti i modi una oculata e costante sorveglianza ed obbligare gli impresari a fare tutto quanto è necessario per garantire l'incolumità degli operai.

Vogliamo sperare che le autorità competenti provvedano una buona volta.

Una rapina

[illegible]

La Fatma ... ad ... arrestati ... ricuperare la refurtiva.

Un borseggio di 500 lire

Ieri la signora Rosangela Raubo di 25 anni nativa di ... usciva di casa assieme a suo marito Michele per fare degli acquisti.

Giunti in Piazza del Pane si fermarono davanti ad un venditore ambulante. Ad un certo momento la Rosangela sentì frugarsi in una tasca della sottoveste e contemporaneamente notò la sparizione del portafoglio contenente la somma di 500 lire.

In preda alla più viva eccitazione i due coniugi si recarono in Questura a denunziare il furto.

Il funzionario addetto alla polizia giudiziaria iniziò immediatamente ricerche e con la scorta dei connotati dei manigoldi, in compagnia di alcuni agenti italiani ed indigeni riuscì ad acciuffare tre della combriccola ed a sequestrar loro 200 lire.

Essi sono i pregiudicati arabi: Unis ben Salem, Haluan ben Selman e Hassen ben Amur.

Zora bastonata

Iersera in una delle case da ... di Sciara Sub Omran avvenne una di quelle solite scenate di cui già altre volte ci siamo occupati.

... Zora bent Mohamed ... onde la poverina fu costretta a riparare all'ospedale civile dove le furono medicate contusioni all'addome e al viso.

Investimenti

Durante la giornata di ieri avemmo a deplorare due investimenti.

A breve intervallo venivano medicati all'ospedale ... Vittorio Emanuele III certa Fatma bent Hane ... contusione al ginocchio ... ben Abdsalam con ...

[illegible]

I TEATRI

Al Politeama

[illegible]

... La compagnia Parigi resterà ancora a Tripoli per circa un mese ed è certo che farà del suo meglio per continuare a meritarsi, come sin ora le più festose accoglienze del pubblico.

Questa sera « Il Conte di Lussemburgo ».

Spettacoli del 18 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 « Il Conte di Lussemburgo ».

Cinema Savoia.

L'eredità di Calestan.

Bollettino meteorologico del 17 Novembre 1913

Barometro 768,7. — Termometro minima 15,5 massima 20,5. — Venti ... km. 25 direzione ...

Foot Bal Club

Tutti i soci sono pregati di trovarsi, stasera alle ore 9 1/2 al Ristorante Italia Savoia Zerboni per un' importante comunicazione.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

[illegible]

Genova, Napoli, ... Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa e Malta.

... 21 novembre, ore 17,30 piroscafo PIEMONTE da

Napoli, Palermo, Trapani.

Partenze.

Mercoledì 19 novembre, ore 11 piroscafo ... per

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 19 novembre, ore 16 piroscafo ... per

Tunisi, Sousse, Sfax, ... e Palermo.

Mercoledì 19 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per

Homs, Sirte, Misurata.

... piroscafo ... per:

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 22 novembre, ore 9 piroscafo ... per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 22 novembre, ore 2... piroscafo MARCO AURELIO per: ...

Domenica 23 novembre, ore 8 piroscafo PIEMONTE per

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggeri dovranno trovarsi a ... almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

[illegible]

Orario delle ferrovie

Partenze da Tripoli per

Azizia — ore 7.10 — 14.4

Zanzur — ore 6.40 — 14

Ain Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.1

Gargaresh — ore 9.48 — ...

Zanzur — ore 9.8 — 1...

Ain Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile ROSARIO PUGLISI-CASCINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 323 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 20 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible] ... In TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale ... Società [illegible] ROSSI & BUONANNO [illegible]

Conrad si dimetterebbe

per un grave conflitto con l'arciduca ereditario

VIENNA, 18 Novembre

Si afferma che il capo di Stato Maggiore Conrad ha nuovamente intenzione di ritirarsi.

Anche questa volta il ritiro di Conrad è messo in relazione con i suoi rapporti con l'arciduca ereditario, col quale il Conrad non riuscirebbe ad andare d'accordo.

L'arciduca, come sapete, è stato testè nominato ispettore supremo delle forze armate. Questa carica gli conferisce poteri quasi sovrani, dei quali l'erede al trono si mostra molto geloso.

D'altro canto il generale Conrad è anche lui d'un temperamento piuttosto autoritario e quindi è facile immaginare che i due personaggi chiamati a lavorare insieme, all'atto pratico non riescano ad andare d'accordo.

Oggi la « Zeit », che in questioni militari suole essere meglio informata degli altri giornali, narra a questo proposito quanto segue:

Il primo conflitto: per una messa

« Ormai si può ritenere veramente come certo il prossimo ritiro del generale Conrad. Questo ritiro pareva probabile già nello scorso settembre, subito dopo le grandi manovre, e allora furono certe divergenze sorte fra il capo di Stato Maggiore e l'erede al trono a renderlo verosimile.

Il conflitto però venne in seguito appianato. In questi ultimi tempi le divergenze risorsero con una piega tale, da rendere assolutamente necessarie le dimissioni del generale Conrad.

Alle grandi manovre in Boemia la [illegible] Conrad ebbe origine soprattutto dal fatto, che il capo di Stato maggiore trascurò di recarsi alla messa celebrata subito dopo le manovre. Per questa trascuratezza il generale Conrad venne redarguito severamente dall'erede al trono e Conrad rassegnò le sue dimissioni.

[illegible] non esitò a scrivere a Conrad per confermargli la sua fiducia e per [illegible] proposito di dimettersi.

Il generale Conrad, dopo questa lettera di Francesco Giuseppe, ritirò senz'altro le dimissioni.

Il secondo: per una questione di competenza

Il nuovo conflitto, sorto ora, è, per la forma quanto per il contenuto, molto più grave. Esso si svolge a Lipsia, in occasione dell'inaugurazione del monumento a ricordo della grande battaglia. Allora l'imperatore Guglielmo si trattenne a conversare lungamente col generale Conrad ed espresse il desiderio di conoscere personalmente i comandanti dei reggimenti austro-ungarici inviati a quella festa.

Il generale Conrad, senza informare [illegible] l'imperatore di Germania, si recò a cercare i comandanti per presentarli a Guglielmo II, ma, mentre egli era ancora intento a cercare i colonnelli, gli venne incontro l'arciduca Francesco Ferdinando, che nel frattempo era stato [illegible] espresso al capo dello Stato maggiore dall'imperatore Guglielmo, e lo investì con severi rimproveri.

La [illegible] alla presenza di molti testimoni, intervenuti ai ricevimenti e le gravi parole pronunciate dall'arciduca poterono essere udite da tutti.

Il generale Conrad aveva dato al suo colloquio con l'imperatore Guglielmo e al desiderio da quest'ultimo espresso un carattere privato, mentre l'arciduca ereditario lo giudicava come una funzione di servizio, che dove[va] [illegible] nella sua qualità di ispettore supremo dell'esercito e non già il capo dello Stato maggiore.

L'arciduca è nervoso

La « Zeit » dice che la gravità di quest'incidente deriva anche dal fatto che ormai queste scene fatte dall'arciduca si ripetevano di frequente, e credo di poter dire che il probabile successore del generale Conrad è il tenente maresciallo Roth.

Non è questa la prima volta che simili voci vengono raccolte ne' giornali, e che se ne discute nelle conversazioni private. Quando poi un rapporto quasi incidente di [illegible] con le [illegible] alle condizioni di [illegible] ereditario [illegible] cioè che l'arciduca, essendo sofferente, si mostra da qualche tempo molto nervoso.

Certo i motivi che avrebbero causato i due suddetti conflitti [illegible] di Stato maggiore [illegible] stessi lievi e sproporzionati al loro effetti.

Si deve ammettere, per comprendere come questi motivi possano aver provocato le gravi conseguenze note, il fatto che a tutto questo vi sta un retroscena che sfugge al controllo del pubblico.

Le condizioni di salute dell'arciduca ereditario possono spiegare l'impulsività e l'asprezza [illegible] ma non il risentimento del generale Conrad, il quale, specialmente dopo la prova di simpatia [illegible] dall'imperatore [illegible] dubbio dato peso alle bizze dell'arciduca, se non vi fossero anche altre ragioni, che debbono aver fatto maturare in lui il proposito di ritirarsi.

Conrad e l'accordo con l'Italia

È probabile che il retroscena di questi conflitti, che hanno avuto vasta eco anche nei circoli politici, non darà luogo ad una discussione ampia nelle Delegazioni, tanto più che la questione si connette con la politica militare e quindi anche con la politica estera della monarchia austro-ungarica.

I lettori ricorderanno che tempo fa, quando sorsero le prime voci intorno al probabile ritiro del generale Conrad, si disse ch'egli voleva andarsene essendogli stato impedito di compiere un viaggio a Roma, da lui ritenuto necessario per lo sviluppo di rapporti cordiali fra l'Austria e l'Italia.

Questa versione venne smentita e veramente essa non aveva ombra di fondamento.

Con ciò non è detto, però, che il capo di Stato maggiore, il quale in Austria più che altrove deve occuparsi di politica, non abbia mutato le sue idee rispetto all'Italia e non approvi le direttive politiche del conte Berchtold e che non le approvasse anche mentre il conte Aehrenthal era al potere, quando si sa che l'attuale ministro degli esteri segue nelle grandi linee la politica del suo predecessore, la quale è sempre fondata essenzialmente sull'accordo con l'Italia.

Il conte Berchtold ha anzi saputo rendere più intimo l'accordo di quel che non fosse ai tempi del conte Aehrenthal. Ora il generale Conrad, in [illegible] rato di essere fautore convinto dell'[illegible] e tanto del [illegible] trice per l'attuale ministro degli esteri la massima stima, ciò che non era stato per il suo predecessore.

La situazione militare

Questa dichiarazione, dato il momento in cui venne fatta, reco grande sorpresa e venne interpretata nel senso che il conte Berchtold, nei riguardi dell'arciduca ereditario, può considerarsi al sicuro da disgrazie.

Il generale Conrad, esaminando la situazione attuale della Monarchia austro-ungarica sulle frontiere balcaniche, la considera di molto peggiorata.

La perdita dell'amicizia rumena cosa basta pensare, per convincersene, che i 600 mila uomini, di cui è composto l'esercito rumeno, non possono più entrare nei calcoli delle autorità militari austriache nel caso di complicazioni balcaniche. Quindi la necessità, dal punto di vista militare, di provvedere in qualche modo alla sostituzione o quanto al progettato aumento del contingente delle reclute. Questo non sarà complessivamente che di 70 mila uomini, che nei circoli milita[ri], e specialmente in quelli che fanno [illegible] sarebbe impossibile [illegible] riserve di uomini e uno sforzo maggiore sarebbe impossibile.

Un confine che può squarciarsi

La logica conseguenza di questo stato di cose [illegible] di nutrire almeno [illegible] in quei confini, dove le condizioni locali offrono maggiori garanzie di sicurezza. Questo non può avvenire al la frontiera sud-orientale, perchè le relazioni con gli stati confinanti [illegible] spettivi che possa [illegible] to tanto cordiali, da rendere possibile l'adozione del provvedimento suddetto. Non resta quindi che la frontiera italiana, dove tuttavia si mantengono guarnigioni molto forti, contrariamente a quanto si fa alla frontiera dell'altro Stato alleato, cioè alla frontiera tedesca, dove le guarnigioni si tolgono continuamente nomini.

[illegible] principali, che hanno consigliato tanto [illegible]

Certo, affinchè si possa prendere seriamente in considerazione l'eventualità di fare alla frontiera italiana quello che si è fatto alla frontiera tedesca, è necessario che svaniscano prima di tutto quelle prevenzioni, che sino ad ora hanno ostacolato l'opera di avvicinamento fra l'Austria e l'Italia.

Necessità di mutar rotta

Queste prevenzioni lasciano per generare incidenti, come quelli testè di [illegible] Trieste e in altre paesi [illegible] liani dell'Austria e quindi guastano il lavoro dei diplomatici.

Abbiamo già rilevato altre volte il danno che deriva alla posizione internazionale e militare della monarchia dal dissenso in costante fra le necessità della politica estera e l'opera degli organi dell'amministrazione interna. Questo dissenso ha [illegible] per l'arrendere all'Austria l'amicizia della Rumania ed ha [illegible] con [illegible] tempo a ritardare il desiderato avvicinamento con l'Italia, il quale dovrebbe essere tanto maggiormente apprezzato e desiderato da tutti in Austria in vista dei grandi vantaggi che in linea militare recherebbe alla Monarchia.

La « Neue Freie Presse » dice di apprendere che l'arciduca ereditario, dopo di avere ricevuto in udienza il generale Conrad, si è recato al castello di Schoenbrunn, per conferire lungamente con l'imperatore Francesco Giuseppe.

Pel confine sud-albanese

Nuova crisi d'italofobia nella stampa francese

Deplorazioni e velate minacce

PARIGI, 18.

Dobbiamo rilevare oggi un nuovo attacco d'italofobia de la stampa francese, che falsa le verità ben note per avere occasione di accusare il nostro paese. Il Matin scrive.

I nostri amici italiani si trovano in uno stato d'animo inesplicabile; si credono sistematicamente perseguitati dalla Francia in tutto quel lo che può accadere di sgradevole. In ogni ostacolo che si erge innanzi alla sua politica l'Italia vede la mano della Francia: lo dichiarano per sino i suoi organi ufficiosi.

Il governo, più quanto bene informato, lo lascia dire, e i giornali italiani snaturano gli atti politici del governo francese nelle questioni più chiare, in cui il nostro contegno può essere meno criticato.

Dopo aver ricordati gl'incidenti franco italiani di questi ultimi due anni, dall'inizio della guerra italo-turca, il Matin continua:

Ultimamente, quando l'Italia e l'Austria hanno concertato l'impresa d'[illegible] di fare un passo isolato ad Atene, si affermò dai giornali italiani che la sola Francia disapprovava [illegible] passo [illegible] a Russia [illegible] inopportunamente. Il governo italiano [illegible] rivolte tanto a Londra quanto a Pietroburgo.

Ma tutto serve ad eccitare l'ostilità della opinione pubblica contro la Francia, sia che si tratti di commedie recitate a Parigi, sia che trattasi di [illegible] stupide, come quel secondo cui le truppe francesi entrerebbero nell'Hinterland della Tripolitania.

Il governo francese preoccupato da questa campagna ostile fece osservare ufficialmente in colloqui col rappresentante del governo italiano [illegible] Italia sentimenti di animosità contro la nazione vicina, la quale chiede soltanto di vivere nei rapporti più amichevoli, e un procedimento deplorevole e pericoloso. Esso è in contraddizione col contegno che noi possiamo sempre tenuto.

Noi non possiamo fare altro, che augurare nell'interesse dei due paesi [illegible]

L'Echo de Paris scrive:

[illegible] italiani, e tra essi [illegible] attaccano da qualche giorno la Francia, mostrandola come un cattivo genio, che ostacola i progetti innocenti dell'Italia. Gl'incidenti del *Carthage* e del *Manouba* potevano passare per un cattivo sogno, la polemica in proposito delle isole per un errore di giudizio, ma oggi apre gli occhi anche a coloro che vorrebbero vedere il fatto, che dopo l'ultimatum ad Atene, contro il quale la protesta più viva non venne da noi, il governo italiano lasci dire alla stampa che la Francia [illegible] di Crispi.

Il gabinetto di Roma fa una politica sistematicamente ostile al nostro paese. Ora una diplomazia illuminata come quella italiana non si lancia in una simile politica senza averne misurate tutte le conseguenze e preparati tutti gli sviluppi. Per ciò noi vorremmo [illegible] care o recriminare. Noi non consideriamo la campagna dei giornali italiani come un male, ma come un sintomo.

Noi non accusiamo il popolo italiano, nè ringraziamo piuttosto il suo governo. Grazie a questa campagna, quelli di noi che da lungo tempo già vedevano chiaro nel gioco della Consulta, saranno seguiti senza esitazione dall'opinione francese. A ognuno il suo compito ora: al Gabinetto italiano la cura di persuadere i suoi compatrioti che guadagneranno a ricominciare l'esperienza crispina, al nostro governo di fare in modo che la Francia continui a non temere.

Il Gaulois, occupandosi della situazione generale internazionale, parla dei rapporti franco italiani. Esso dice:

La Francia [illegible] con tutta la sua influenza ad un'intesa fra Roma ed Atene, benchè la stampa italiana persista, con un partito preso che non onora la sua chiaroveggenza, ad imputarci Dio sa quali tenebrose macchinazioni contro la politica italiana nei Balcani. Questo rimprovero è troppo vano per rilevarlo. La Francia, come tutte le potenze che non nutrono segreti disegni nella penisola balcanica, desidera il mantenimento dell'equilibrio stabilito dal trattato di Bucarest e nulla più.

Si vedrà quando l'Europa sarà chiamata a regolare la questione delle isole, che è unicamente il principio dell'equilibrio che ispira l'attitudine della Triplice Intesa in Oriente.

La questione della frontiera turco-persiana risoluta

COSTANTINOPOLI, 18. — *Il Gran Visir e l'ambasciatore persiano, alla presenza degli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra, firmarono il protocollo che segna la soluzione definitiva della questione della frontiera turco persiana. Il protocollo si basa sul rapporto redatto dai delegati persiani inglesi e russi.*

NEL MESSICO

È imminente un colpo di stato nel Messico

NEW YORK, 18. [illegible]

Messico che un colpo di stato sarebbe imminente.

Si attende di ora in ora l'arresto di Huerta per ordine del generale Blanquet il quale sarebbe [illegible] to da tutti i capi dei [illegible]

Tale movimento non avrebbe altro scopo che quello di ristabilire l'ordine.

Il generale Blanquet intende proclamarsi dittatore del Messico

NEW YORK, 17. Dispacci venuti dal M[essico] [illegible] che il generale Blanquet intende di proclamarsi dittatore.

Ricomincia l'esodo degli stranieri

[illegible]

WASHINGTON, [illegible]

Nei Balcani

DA ATENE

Il testo del messaggio reale alla Camera dei Deputati

ATENE, 17. Ecco il testo del messaggio reale letto ieri alla Camera:

« [illegible] zione dei nostri fratelli irredenti per la costituzione di una più grande Grecia, che abbraccia quasi tutto il paese ove domina l'ellenismo.

[illegible] verso tutti coloro che, dall'indimenticabile Re mio padre, fino al più umile soldato, versarono con devozione il loro sangue per [illegible] l'opera grandiosa ed immortale [illegible] clamo la mia riconoscenza [illegible] eserciti di terra e di mare, con alla nazione armata, che, col suo eroismo [illegible] giunse una pagina luminosa alla storia della nazione.

[illegible] a tutti coloro che in qualsiasi modo sostennero la nostra lotta nazionale, a coloro il di cui concorso sollevò le sofferenze causate dalla guerra.

« La guerra liberatrice dei popoli balcanici non potè sventuratamente terminare con la divisione pacifica tra degli alleati delle prede di approfittarsi della maggior parte dei frutti della vittoria comune e di assumere, di fronte agli altri popoli balcanici, una situazione talmente preponderante, che la loro libera evoluzione sarebbe stata minacciata per l'avvenire.

« Il mio governo tentò ogni mezzo possibile di prevenire un conflitto fra gli alleati e di assicurare la divisione mediante un accordo fra [illegible] arbitrato. Ma nulla trascurò, nemmeno per porre diplomaticamente e militarmente il paese nella situazione di fronteggiare la nuova guerra.

« La nostra collaborazione intima cogli Stati alleati, la Serbia ed il Montenegro, e la cooperazione della Rumania ebbero il risultato di imporre il trattato di Bucarest. Questo trattato, che stabilisce un equilibrio reale nella penisola balcanica, costituisce la Carta. Esso assicura lo sviluppo pacifico dei suoi popoli col la collaborazione sincera degli Stati [illegible] Le nuove frontiere della più grande Grecia non sono state ancora definitivamente tracciate su tutta la loro estensione.

« Il trattato di Londra che sarà presto, lo spero, completato col trattato di Atene, affidò alle grandi potenze la delimitazione del nuovo Stato albanese e la decisione delle isole dell'Egeo eccetto di Creta. Spero che la soluzione di queste questioni avverrà al più presto possibile, e dando la maggiore soddisfazione possibile alle aspirazioni nazionali utili [illegible] contribuirà a consolidare [illegible] la pace d'Oriente.

Continuano i negoziati di pace fra la Turchia e la Serbia

COSTANTINOPOLI [illegible]

[illegible] seguono [illegible] ufficiosa fra [illegible]

La divisione [illegible] a Marmarizza

[illegible] comando del [illegible]

L'on. Giolitti parte per Roma

[illegible] partito per Roma [illegible] stazione dalle autorità e da parecchi deputati

Movimento di navi inglesi

[illegible] glese del Mediterraneo [illegible] dra del [illegible] dra d'Egitto [illegible] centre a Malta [illegible] Napoli [illegible]

La seconda divisione [illegible] dra del [illegible] e la terza della [illegible] squadra [illegible]

Le tre divisioni si riuniranno [illegible] corrente a Fal[illegible]

Le dreadnoughts *Agamemnon*, *Cornwallis* e l'incrociatore [illegible] partono domani per l'Inghilterra.

Tutte le forze navali del Mediterraneo [illegible] ri dove si fermeranno 5 giorni.

Vita Parigina

Il 25° anniversario dell'Istituto Pasteur

PARIGI, novembre.

Un avvenimento scientifico si prepara: fra tre giorni sarà solennemente celebrato il venticinquesimo anniversario dell'Istituto Pasteur, fondato nel novembre 1888. Sarà una festa patriottica anche, poichè vi assisterà il Presidente della Repubblica; ma principalmente una festa della scienza, la quale — checchè se ne dica — non ne vuol conoscere barriere nazionali. Poche istituzioni scientifiche hanno rappresentato e riunito in tutto, lo sviluppo quasi completo d'un ramo della scienza che il grande Pasteur ha fondato. Quali modesti inizi ha avuto questa massima istituzione della scienza contemporanea! Uscita, la Francia, quasi distrutta dall'immane tragedia dell'annata terribile, non poteva pensare a sacrificar le sue finanze per la fondazione di un istituto, e forse non lo avrebbe avuto, la Francia, se Pasteur non avesse attratto tutta l'attenzione universale sulla sua scoperta della cura della rabbia.

Divenuto un benefattore dell'umanità, potè allora esporre il suo profondo e vitale desiderio di accogliere attorno a [illegible] amici e collaboratori, per continuare [illegible] le ricerche sulle [illegible]

[illegible] iniziata dalla Accademia delle Scienze, produsse [illegible] due milioni [illegible] a costruire i primi laboratori che oggi occupano già una superficie di quattordici ettari. La somma servì ad edificare l'Istituto, ma non avrebbe potuto servire a farlo vivere; le spese erano enormi, i fondi occorrenti per iniziare le nuove ricerche che han fatto poi la celebrità dell'Istituto, non esistevano. Fu allora una lotta ostinata ed infaticabile, piena di sacrifizi ignorati, di abnegazione senza pari. Abbandonato [illegible], dopo, che fu passato il primo istante d'entusiasmo, l'Istituto continuò a vivere solo per l'entusiasmo dei suoi direttori e di tutto il personale scientifico. Nessuno [illegible], forse, quel che questo massimo Istituto ha costato di sacrifizi e di energia a quell'eroico manipolo di scienziati che han saputo condurlo alla grandezza di oggi. Apparecchi difettosi, laboratori angusti ed incomodi, indifferenza generale, modestissima rimunerazione per un lavoro indefesso; solo l'entusiasmo e la produzione continua han potuto far risorgere l'Istituto Pasteur. I governanti non si son mai troppo curati della scienza, tanto in Francia, quanto in altri paesi di nostra più o meno intima conoscenza. Già Pietro Curie, una delle più pure glorie della scienza francese, seppe quel che è lotta, e quanta energia occorra per non lasciarsi annientare dalla diffidenza e dalla universale incomprensione. Non ebbe mai aiuti, pochissimi amici, fu eternamente scartato in [illegible] i concorsi, ed in un laboratorio improvvisato in un sottosuolo, altra volta deposito di carbone, potè colla signora Curie iniziare quelle ricerche sulle sostanze radioattive, i cui risultati dovevano meravigliare il mondo. Fu allora un tardo riconoscimento del valore dell'uomo. Il premio Nobel accordatogli, fu ottenuto per insistenza del grande lord Kelvyn, il padre della fisica del XIX secolo. I sacrifizi fatti dai Curie sono inenarrabili, e la soddisfazione e la ricompensa di corta durata, la morte era lì ad aspettarlo.

L'Istituto Pasteur non ebbe miglior fortuna per un lungo periodo della sua vita. Anche qui, il premio Nobel fu la salvezza. I due scienziati, i dottori Roux et Metchnikoff dettero all'Istituto esempio più unico che raro: il munifico premio che compensava la loro lunga carriera di lavoro ininterrotto, una posteriore donazione [illegible] venti milioni assicurò all'Istituto quel l'avvenire che fino allora era sembrato incerto. La storia di questo dono munifico non è stata mai narrata, e non lo sarà forse ancora per molto e molto tempo in tutti i suoi particolari che hanno addirittura del fantastico. E benchè io la conosca, non posso svelarla interamente, anche in una modesta corrispondenza, senza essere autorizzato. È un caso psicologico unico, un uomo improvvisamente divenuto milionario, per un seguito di circostanze quasi inverosimili s'accorge d'esser circondato d'una attenzione generale. Il disprezzo che l'aveva accompagnato durante lunga parte della sua vita, ha ora ceduto il posto ad una cortigianeria continua. Amici e parenti corteggiano l'uomo, egli sente l'odio per la persona e l'amore per la fortuna. Diviene un misantropo, si ritira ad una vita solitaria fatta di solo disprezzo per il genere umano che egli ha appreso a conoscere. L'umanità non cerca che denaro, gli uomini non vedono che l'oro, e per questo vendono la loro dignità, si abbassano al livello della più barbara e rivoltante umanità. Ma ecco che due uomini, due mortali, hanno saputo mostrare che la vita è ancora al disopra del danaro, [illegible] scienziati hanno preferito una modesta vita alla ricchezza; i due direttori dell'Istituto Pasteur hanno ceduto [illegible] premio ottenuto all'Istituto [illegible]. Fu questa una rivelazione. Il misantropo milionario chiamò a sè questi scienziati che [illegible] triste regola umana; onde trar da essi conforto e desiderio di vivere. Quando incominciò in lui a tornar, colla calma la confidenza coll'uman genere, quando, sotto la spinta di questi due uomini eccezionali egli sentì nascere in lui un più forte bisogno di vita, la morte lo colse. E ricompensò gli ultimi anni della sua nuova vita, donando all'Istituto Pasteur tutta la sua fortuna. A nulla valsero i molti tentativi dell'annullamento del testamento, nulla poterono fare i diseredati contro la ultima volontà di questo strano uomo. Questa è la storia, narrata nelle sue linee principali; è sorprendente, ma non tanto, quanto essa apparirebbe se si potessero svelare tutti i particolari che le danno allora un colore ed un valore morale più che eccezionale.

La munifica donazione permise la costruzione di un istituto sieroterapico, l'Istituto di chimica biologica, e l'ospedale Pasteur. La produzione scientifica è stata ed è tuttora immensa. Le ricerche sul siero antidifterico a cui è legato il nome del dottor Roux, quelle sulla biologia in generale e sulla fagocitosi e l'immunizzazione fatte dal Metchnikoff come pure le sue ricerche sul cancro e la febbre tifoide, le ricerche del Laveran che lo condussero alla scoperta del microbo del paludismo, quelle del prof. Vaillard sulla sieroterapia del tetano, tutti gli altri studi ancora in corso sul cancro, sulla tubercolosi ecc., sono i grandi meriti che hanno ormai imposto all'ammirazione universale questo vivo centro del più bel lavoro in pro dell'umanità. E con tutti questi risultati, al suo attivo, l'Istituto termina il suo primo venticinquennio di vita e questa immensa produzione esso presenterà fra giorni, al riconoscimento ufficiale. Il quattordici novembre le onoranze all'Istituto Pasteur, saranno anche le onoranze solenni che la Francia tributerà al suo più grande figlio scomparso Luigi Pasteur.

* * *

E finalmente anche Oscar Wilde ha qui il suo monumento. Lo strano poeta inglese che sempre, anche dopo il suo tragico esilio e la fine modesta e silenziosa, tornò a far parlar di sè, in postumo scandalo, ha il suo monumento, fra le migliaia di lapidi e di monumenti inutili, nel cimitero del Père-Lachaise.

Il monumento era già da molto e molto tempo posato sulla tomba del poeta, interamente coperto da una tela e rigorosamente sigillato. La città di Parigi aveva proibito che fosse scoperto per ragioni di pubblica moralità. Il bassorilievo di stile egiziano è stato giudicato sconcio, ed è rimasto diciotto lunghi mesi coperto, aspettando che l'autore [illegible] immorale volesse modificarlo. Ma gli ammiratori del poeta non avevano più alcuna intenzione di pazientare ancora. Si son recati alla spicciolata al cimitero e profittando d'un istante nel quale nessun guardiano della pubblica moralità era presente, si son riuniti ed hanno inaugurato il monumento che una farfalla nera, messa lì a nascondere [illegible] vergogna, [illegible] quanto mai imbecille sia la umana pudicizia è inutile dire, ma ancora non si era giunti a porre una foglia di fico (o una farfalla nera!) su un altro rilievo in marmo bianco. Il monumento è stato dunque inaugurato, per la coraggiosa iniziativa d'un poeta irlandese, il quale — di passaggio da Parigi — ha voluto prendere interamente su se stesso la responsabilità dell'azione immorale.

L'angelo piegato, colle ampie ali spiegate e nel suo stile rigido e ieratico è ora, per un così strano caso, esposto agli sguardi del pubblico, di quel pubblico, cioè, che è riuscito a scoprirlo fra i viali e i viottoli dell'immenso labirinto del Père Lachaise. Non so ancora quel che faranno le autorità, ma ci si aspetta che da un momento all'altro, l'angiolo ritorni a vi[illegible] sotto la ampia tela che lo nascondeva ancora per qualche [illegible] nessuno se ne meraviglierà, che [illegible] in tempo di moralità, la quale, se anche difetta giornalmente, esiste potente là dove si legifera.

R. Paresce.

UNA PAGINA DI MATILDE SERAO

ANGELO

Questa parola « Angelo », nella effusione della tenerezza, ha assunto anche di retorico e di rancido, e neppure gli studenti scrivono alla loro bella quattordicenne, chiamandola così.

Peccato! Il mondo ha gustato tante cose e tante parole, ha sciupato l'espressione di tante frasi, che la vita diventa sempre più arida. « Angelo mio » non resta, talvolta, che in certe romanze da camera: e anche!

Peccato! L'immagine dell'angelo era così bella, così dolce, così pura!

Siete voi, mai andato a vedere gli angeli di Frate Angelico, a Fiesole? Le loro teste bionde e brune e i corpi fluenti castamente nelle vesti larghe di color rosso, di azzurro, di marrone e le bianche mani lunghette e magre che tengono la chitarra, i cembali, i timpani, la tromba, hanno l'incanto mistico, nella sua forma più alta e [illegible]

Così, a Fiesole, vi siete stati? Ma chi non ha potuto andare nell'antica città che fu madre di Firenze ne ha potuto vedere il convento ove il Frate pregò e dipinse, può ancora trovare le fotografie colorate di questi angeli e tenerle e guardarle, nelle ore di [illegible] predilgete sovra tutti perchè non si possono amare più angeli e se ne ama uno soltanto.

Così biondo e così tutto biondo, nel volto e nello sguardo e nel sorriso, tanto da illuminare la buia fantasia di chi sogna!

Vi rammentate i due angeli pensosi, di Guido Reni, sotto il quadro della Madonna? Quante riproduzioni se ne sono fatte e come, malgrado l'imperizia del riproduttore, quei due angeletti che sostengono il mento con la mano [illegible] fascino della [illegible] e del pensiero!

Angeli, angeli, testoline bionde che avete per origliere le nuvolette bianche, angeli che ci guardate, fra la mestizia e il sorriso, angeli che ci vegliate e che salvate, angeli che sapete così dolcemente cantare le laudi del Signore e di Maria, fate piovere su noi la pace, la fede, l'umiltà, la serenità, le rassegnazioni, angeli!

Matilde Serao.

Shaw e la censura religiosa sui lavori teatrali

Si ha da Londra:

Bernard Shaw, il notissimo autore drammatico inglese, ha inviato una lettera al « Times » protestando contro il diritto di censura che il vescovo di Kensington esercita tuttavia sulle rappresentazioni teatrali ed in [illegible] le che avvengono nei Music Halls.

Egli nega al vescovo di Kensington il diritto di approvare o di disapprovare ciò che si fa nei teatri, ma [illegible] tutto egli protesta contro l'abitudine cara al clero britannico [illegible] [illegible] tutto ciò che [illegible] quel [illegible] pretesto [illegible] ridicola e lo prova con grandi gusti. Secondo lui un vescovo il quale pretende che le rappresentazioni teatrali non debbano commuovere i sensi e paragonare un drammaturgo il quale crea da che i servizi religiosi in chiesa non abbiano a suggerire emozione reli[illegible]

Perchè una delle principali [illegible] e glorie del teatro consiste appunto nella espressione e nella educazione della commozione dei sensi. Ciò che del resto il teatro ha di comune con la pittura, la scultura e le arti belle.

Shaw non ce l'ha soltanto con i vescovi ma con la « pruderie » britannica in genere, con le famiglie che nell'educare i figli considerano una statua nuda come scandalosa o immaginano che un quadro del Veronese possa corrompere la loro innocenza, e giudicano « Giulietta e Romeo » uno spettacolo pericoloso, e così via. Il risultato che ciò ha sulle menti inglesi — secondo Shaw — è deplorevole. « Gli inglesi diventano morbosi — scrive — ossessionati dalle tentazioni e spietatamente ostili alla divina grazia che cresce sul suolo degli istinti, quando non sono deliberatamente pervertiti e avvelenati. Se questi concetti dovessero prevalere anche per una [illegible] la generazione [illegible] risultati sarebbero sì nefasto e contrario alle speranze dei suoi predicatori che il vescovo di Kensington, anche a rischio del martirio, farebbe riaprire il Palace Theatre con la sua vescovile benedizione e implorerebbe le ballerine di tornare sul palcoscenico magari anche se a vessaro o essere meno vestiti di oggi ».

Shaw assicura il vescovo di Kensington che sovente introduce nelle proprie commedie delle « emozioni religiose ».

Kokovtzoff a Berlino

BERLINO, 17 — È giunto il presidente del consiglio russo Kokovtzoff il quale conferì lungamente col gran cancelliere.

Domani si recherà a salutare l'imperatore.

Marinaio suicida

NAPOLI, 16 — Verso le 17, il marinaio Mario Valteroni da Torino, si è esploso un colpo di rivoltella al cuore, nella locale capitaneria di porto.

Accorsero alla detonazione alcuni compagni, che amorevolmente, lo hanno trasportato all'ospedale di Loreto, ove il disgraziato versa in pericolo di vita.

Circa le ragioni che spinsero il giovane al triste passo nulla si potè assodare.

Cronaca Siciliana

DA CATANIA

Il rilascio di alcuni arrestati della "Camera del Lavoro"

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, radunatasi appositamente, ha deliberato l'immediata scarcerazione di 18 degli arrestati per i fatti del 27 ottobre ultimo scorso.

Ha altresì deciso di prorogare i termini dell'arresto degli altri fra cui trovasi l'ex candidato d'opposizione all'Onorevole Auteri Berretta, Sapienza Giuseppe, segretario della Camera del Lavoro.

TEATRI

S'è inaugurata col l'Otello la stagione Lirica in commemorazione di Verdi, al Massimo Bellini.

Degli Artisti vi è a dire che essi si sono sforzati per sostenere ciascuno la propria parte, superiore di gran lunga alle loro forze. Moltissimo a desiderare ha lasciato la messa in scena.

[illegible] andata in iscena anche la Lu[illegible] del Maestro Donizzetti — che [illegible] abbia un miglior successo. —

DA SIRACUSA

Una serata in onore del partito popolare

Al teatro Massimo di Siracusa, ha avuto luogo una serata in onore del partito popolare. Quando entrarono nella sala il Sindaco Comm. Giuseppe Toscano, e l'avvocato Eduardo di Giovanni, il pubblico, che gremiva completamente il Teatro, scattando in piedi applaudì lungamente.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale in seguito alla dimissione della maggioranza s'è sciolto. Il sindaco Comm. Toscano ha rivolto ai cittadini un manifesto in cui fa risaltare l'opera sua e della' sua amministrazione.

DA CALTANISSETTA

Raccapricciante dramma passionale

Ancora una pagina d'amore da registrare nelle cronache dei giornali, ancora due vite troncate tragicamente.

Questa volta l'epilogo del dramma che sto per narrare più diffusamente, dopo di avervi mandato telegraficamente le prime notizie ha avuto luogo, a Villarosa, comune della provincia di Caltanissetta.

Qualche anno fa, arrivava a Villarosa il nuovo delegato di P. S. Pinto Arturo con la sua signora, una giovane piacentissima ed avvenente, di nome Linda Tacconi, oriunda di San Remo, prendendo alloggio in una palazzina a tre piani, sita quasi al centro del corso Garibaldi, di proprietà del Sig. Nunzio Spampinato, il disgraziato protagonista, omicida e suicida.

Sembra che una relazione amorosa, dapprima platonica, in seguito resa intima, siasi iniziata, in breve tempo, tra la Tacconi e lo Spampinato, che da poco si era stabilito al primo piano della stessa palazzina.

L'idillio fiorì ed avrebbe seguitato a fiorire, malgrado i mormorii della gente.... maligna, e l'indifferenza del Pinto, che era un consapevole. Se non che in seguito alle reiterate richieste del l'allora viva, moglie dello Spampinato, il Ministero aveva deciso il trasloco del delegato.

Nel pomeriggio, verso le 2 p. lo Spampinato, chiamava nel suo appartamento la Linda, che si trovava col marito e con un amico nel piano superiore. Chiesto il permesso allo sposo, essa discese, a conferire coll'amante.

La scena che si svolse in quella stanza nessuno mai saprà, nè potrà descrivere. Alle 14.30 si udì la prima detonazione, a cui dopo breve pausa successe una seconda, quindi una terza ed una quarta.

Subito accorsero il Pinto e l'amico, con cui questi conversava. Bussarono, ma la porta era solidamente sprangata al di dentro. Fu quindi giuocoforza accedere nella stanza del delitto con una scala a piuoli, per una finestra che dava sulla strada principale. Colui che prima si accinse all'ardua opera fu il disgraziato marito, che oltre la sposa aveva perduto anche l'onore. Scavalcato il parapetto una scena straziante di sangue e di morte si offerse ai suoi occhi. Certo, un altro dramma più terribile, più feroce, dovette svolgersi nell'animo suo: la vista della sua donna stesa al suolo esangue, pallida, muta, coi capelli sconvolti; il suo sogno di felicità infranto, distrutto per sempre, l'onore perduto; il tradimento, dovettero annebbiargli, bruciargli il cervello. Ma l'amore vinse. E con quelle braccia, con cui altre volte, in altri tempi, ahimè! più felici, l'aveva cinta, la trasportò di peso nel talamo, per mirarla, per baciarla, per maledirla, forse.

L'assassinata era una donna bellissima, contava 19 anni, ammaliava coi suoi modi, incantava colla sua voce.

Lascia una creatura di due anni, un angelo di bimba, che il destino ha incominciato a perseguitare immaturamente.

L'omicida, anche lui, si è ucciso, ma più tragicamente.

Dopo il misfatto tentò di salvarsi, ma la gente accorreva, ed il Corso era affollato. Una finestra si apriva in un altra strada, ed appunto di là egli pensò di buttarsi. Ma la fuga non potè effettuarsi. Sorrettosi per alcuni metri lungo un tubo di zingo, per l'emozione non potè continuare e precipitò nel vuoto. Una tibia gli si ruppe, tuttavia si trascinò carponi in una vicina bottega da falegname, ove appena giunto si fece giustizia con l'unico colpo che restava nell'arma sterminatrice.

Tanto lo Spampinato, perchè di nobile famiglia, quanto la Tacconi, per l'eleganza e l'avvenenza, erano conosciutissimi.

Varie sono le supposizioni che si fanno per il fatto.

Alcuni dicono, che lo Spampinato fosse geloso dell'amico che al momento del dramma, trovavasi a conversare col delegato.

Altri dicono, che fra breve il Pinto sarebbe stato traslocato, e ciò sarebbe stato la causa, che avrebbe spinto lo Spampinato all'omicidio. Questa seconda ipotesi però è la più attendibile.

Dopo le constatazioni della legge, i due amanti sono stati portati all'ultima dimora, ove soltanto là potranno stare uniti, e per sempre.

M. C.

Una "Francesca da Rimini" del maestro Leoni

Mentre si annuncia pel febbraio prossimo al Teatro Regio di Torino una « Francesca da Rimini » del maestro Zandonai dal poema tragico di Gabriele D'Annunzio, nel quale l'autore ha operato qualche ritocco d'abbreviazione, è attesa fra brevissime settimane all'Opera Comique di Parigi la prima rappresentazione d'un'altra « Francesca da Rimini », musicata da un altro maestro italiano, il quale benchè dimori abitualmente all'estero, s'è acquistato largo consenso di valutazione artistica anche fra noi. Vogliamo accennare al maestro Franco Leoni, autore di « Tzigana », nonchè delle opere « Ib e la piccola Cristina e Oracolo » ripetute con successo in vari teatri di Londra ed i cui oratori « Golgota » The Gate o Life » hanno acquistato una vera popolarità.

La nuova opera è tratta dal dramma omonimo in tre quadri di Marion Crawfor e Marcel Schivob già rappresentato a Parigi da Sarah Bernhardt coadiuvata da Maguier e dal De Max, il quale ultimo nella parte di marito sciancato e contraffatto ottenne un successo straordinario.

Gli amori di Paolo e Francesca hanno già tentato molti musicisti ed il teatro italiano ha contate non meno di sette opere su questo argomento passionale, negli ultimi decenni; ora sono due altri valorosi che si provano allo stesso cimento.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Si pose allora ad esaminarlo attentamente, a scrutargli in volto le gradazioni di quel suo pallore di sensitivo, avrebbe voluto sviscerargli i pensieri, leggergli dentro, cogliere gli analiti del suo cuore nelle inflessioni della sua voce; ma il segreto che si nasconde in ogni creatura umana le rimaneva invisibile anche in questa creatura amata. Tutta la sua passione [illegible] La estasi amorosa le poteva far credere in certi istanti di formare una anima sola, ma non era vero. Le loro anime restavano due anche nei momenti della maggiore intimità come erano due i loro corpi per quanto un disperato amplesso li avvincesse in questo desiderio supremo.

— Ariele...

Si scosse, la guardò con occhi incrociati da un'ombra violacea. Il profumo delle glicine saliva dal giardino umido e oscuro, misteriosamente. Il pensiero, ha volo d'angelo e volo di strige. Ella pensò: Una donna! Ma ecco che egli non lo vedeva questo pensiero e affinchè nulla di esso trasparisse sulla sua fronte agitata, nella soffocazione improvvisa che la prese al [illegible] al balcone.

— Che hai? — chiese Ariele.

— Nulla.

Era la prima volta che mentiva e una grande amarezza gliene rimase sulle labbra ermeticamente chiuse da un suggello d'orgoglio. Il giovane la raggiunse appoggiandosi vicino ad essa sul davanzale.

— Come a Trento — disse dolcemente.

L'amato fece un gesto vago curvandosi sull'olezzo delle glicine che non erano più quelle dell'anno scorso.

Mio Dio, mio Dio! — mormorò quando fu sola, tutta colma la bocca, gli occhi e l'anima della presenza di Ariele — dovrò io entrare nella volgarità e nel ridicolo della gelosia?

L'assurdo di un amore che non poteva avere nessuna via di uscita, che era fuori del tempo e della possibilità, impotente a dare la gioia della continuazione, quell'amore che era il suo, folle amore, dolorosissimo fra tutti gli amori, le riaffacciò alla mente la visione del rogo. Come erano belle le prime faville! come balzavano [illegible] [illegible] za. Oh! dove era più il divino incanto dei primi sguardi, delle prime parole? dove il primo avvolgere trepido e caldo della fiamma? dove il primo morso ardente. Ecco ora una grevezza di fumo salirle al respiro e un bruciore insopportabile dilaniarle le carni e l'aria intorno mancarle a poco a poco, e oscurarsi la luce e cessare la [illegible] del [illegible] e sentire la voragine che la inghiottiva membro a membro. E poi? Cenere.

Lo doveva sapere. Lo sapeva infatti, nello stesso modo che giunti all'età della ragione si sa che si deve morire; ma come la visione della morte non paralizza la vita così ella aveva amato senza pensare più alla fine dell'amore o piuttosto trovando una superiorità di sentimento, un generoso disdegno di ogni calcolo in quel suo offrirsi deliberatamente al sacrificio. Appunto perchè privo di speranza sentiva la rarità del dono fatto ad Ariele e lo misurava con appassionata fierezza all'amore che gli avrebbero offerto le altre donne con tanta usura di interesse e di ipoteche. Se c'era un pensiero che la sorreggeva nello strazio era quello: sapere che malgrado le insidie del destino, malgrado le seduzioni che attendevano al varco la giovinezza di Ariele, malgrado egli potesse amare ancora, molto, perdutamente, quando vorrà raccogliersi in sè nelle ore solenni del ricordo e meditare e giudicare quel nome di Unica che egli aveva trovato per lei, tutta la sua coscienza gli griderebbe: « È vero Ella sola li ha amato! »

Ora bisognava morire. Morire come? Fuggire, strapparselo dal cuore, distruggere ogni memoria ogni segno del passato, lasciarlo libero. Morire a lui per lui.

Una sera in cui era sola e più ardentemente lo desiderava si volle figurare la disperata solitudine che l'attendeva quando egli non venisse più, le ore tremende dell'abbandono in quella stanza tutta piena di lui, dove avevano tante volte evocato l'idillio timido e confuso del loro amore nascente argomentando che dovesse essere eterno. Qualunque cosa avvenga — egli diceva — non posso nemmeno immaginare di vivere senza di te. Ma lei col tormentoso presagio che fa di certe anime il carnefice di sè stesse vedeva già il suo posto vuoto e l'aria agitata un dì dalle loro parole starsi immobile nella tragica immobilità che circonda i sepolcri. Quando quella [illegible] non si sollevasse più, quando la bella persona di Ariele riempendo il vano dell'uscio non accendesse più di mille lumi lo spazio, quando egli non toccasse più i suoi ninnoli, i suoi libri col grazioso gesto infantile che le piaceva tanto in lui, quando sorridendo e guardandola non accostasse più le dolci labbra alla coppa dove ella beveva, quando tutte le care intimità del loro amore fossero finite e l'ombra terribile del nulla scendesse sulle sere del futuro, come potrebbe resistere a tanta ruina?

Morire, morire, morire! Con questa parola terminava ogni suo soliloquio, era diventata la sua ossessione, il suo incubo. Rimpiangeva continuamente l'ora di passione profonda durante la quale aveva tenuto Ariele [illegible] in grembo, suo, tutto suo, in suo pieno dominio, con quelle labbra gelide dove ella aveva soffiata la propria vita, dove avrebbe potuto accostare la morte e morire con lui e sparire per sempre nel vortice oscuro dell'al di là, insieme.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Per l'accertamento e la conservazione della proprietà fondiaria nella Libia

Iscrizioni posteriori all'accertamento

Speciali norme regolano le iscrizioni nei libri fondiari e sul titolo, esse che sono estese ad un numero considerevole di casi e reso obbligatorie alle parti interessate. Tale obbligatorietà riguarda anche il periodo anteriore all'accertamento ed all'uopo vengono iscritti gli atti soggetti ad iscrizione, compresi quelli che implicano costituzioni d'ipoteche, in registri speciali, che surrogano i registri d'iscrizione e trascrizione.

Sono soggetti a tale iscrizione:

1. tutti gli atti traslativi e attributivi della proprietà anche solo parziale, nonchè i trasferimenti per causa di morte, la rinunzia dell'eredità col beneficio dell'inventario;

2. gli atti costitutivi, modificativi, traslativi o estintivi di diritti reali gravanti sull'immobile, quali l'usufrutto, l'abitazione, le ipoteche e le servitù prediali;

3. I contratti che contengono la costituzione in dote dell'immobile o del diritto reale iscritto, la clausola del reimpiego e la communione fra i coniugi; 4. i contratti di locazione dell'immobile per una durata eccedente i nove anni; 5. i contratti di società che hanno per oggetto il godimento dei beni mobili; 6. le domande giudiziali che si riferiscono ad uno degli oggetti sopra indicati, ovvero alla libera disponibilità del diritto iscritto o alla capacità del titolare; 7. le sentenze passate in giudicato, su uno dei medesimi oggetti, quelle di vendita all'incanto o dichiarative dell'esistenza di una convenzione della natura di quelle enunciate nei numeri 1 a 5 e le sentenze dichiarative di fallimento quando in esso siano compresi beni immobili: 8. il precetto immobiliare; e in generale tutte le sentenze, le convenzioni e gli atti che importano variazioni relative alla sussistenza, all'esercizio ed alla disponibilità del diritto di proprietà o degli altri diritti reali.

L'iscrizione nei Libri Fondiari e nel titolo è la sola costatazione legale dei diritti sugl'immobili e delle loro mutazioni.

I documenti in base ai quali può procedersi all'iscrizione devono essere redatti in forma autentica e, qualora occorra, debitamente legalizzati, essi devono essere uniti alla domanda d'iscrizione, il cui modulo va rilasciato dall'Ufficio Fondiario al prezzo di cent. 20. Nessuna iscrizione può essere fatta nei Libri Fondiari o nei titoli senza che sia disposta dal Capo dell'Ufficio Fondiario e da lui firmata. Dovrà essere rifiutata l'iscrizione quando dalla domanda e dai documenti esibiti non risultino le indicazioni relative alla registrazione dell'immobile nel Libro Fondiario.

Qualora trattisi d'immobile non ancora iscritto nei libri fondiari dovrà previamente procedersi all'accertamento definitivo dell'immobile ed alla sua iscrizione, mentre si provvede intanto all'iscrizione provvisoria del diritto nei registri speciali, a tale uopo esistenti presso l'Ufficio Fondiario. Qualora il Capo dell'Ufficio Fondiario creda per qualsiasi motivo di non procedere alla iscrizione richiesta, dovrà emettere decisione motivata e rilasciarne copia all'interessato, il quale avrà diritto a ricorrere contro tale decisione al Tribunale Regionale

Su domanda dell'interessato o anche dell'Ufficio può essere disposta la correzione di un errore materiale o di un omissione incorsa nella redazione di un titolo di proprietà o nelle iscrizioni nel Libro Fondiario.

Tali rettifiche hanno luogo previa produzione del titolo o annullamento del titolo prodotto.

Ogni nuova ricostruzione, riedificazione, demolizione e qualunque altra modificazione radicale delle consistenze o destinazione di un immobile iscritto nel libro fondiario, e sempre che ne risulti un aumento o una diminuzione di almeno un terzo del valore dell'immobile stesso, dev'essere dal proprietario o da uno dei comproprietari denunziata all'Ufficio Fondiario entro un mese dal suo verificarsi, per le opportune constatazioni e per provvedere alla nuova iscrizione dell'immobile stesso nel Libro Fondiario.

Nel caso che in seguito a divisioni, separazione di beni comuni o scioglimento di società un immobile iscritto nel libro fondiario venga ripartito o frazionato fra più persone in determinate parti l'una distinta dall'altra, si fa luogo a tante nuove iscrizioni quanto sono le parti divise o attribuite.

Operazioni preparatorie per la formazione del catasto geometrico

Fino a quando non sia eseguita una regolare catastazione geometrica le indicazioni contenute nei registri e libri fondiari e nei titoli circa la descrizione e la consistenza dell'immobile non hanno valore probatorio salvo che a richiesta delle parti o anche dell'Ufficio, ed in ogni caso a spese delle parti stesse non siano stati eseguiti o controllati a cura dell'Ufficio Fondiario, previo accertamento dei confini sul luogo, fatto di accordo con tutti i proprietari confinanti ed opposizione dei termini, i rilievi relativi ai beni di proprietà libera, nel quale caso essi saranno per tutti gli effetti [illegible] annessi al foglio del Libro Fondiario ed al titolo, formandone parte integrale.

I libri fondiari e tutti i registri esistenti negli Uffici Fondiari sono pubblici e chiunque può prenderne visione. Possono essere rilasciati estratti e certificati d'iscrizione previo pagamento dei relativi diritti.

Non è permessa la visione degli atti di accertamento relativi ad un immobile, tranne che all'autorità Giudiziaria.

Penalità

Di quanta importanza e vantaggio per la sicurezza stessa del diritto di Proprietà, per la facilità delle transazioni immobiliari e per lo sviluppo del credito sia il sistema dei libri fondiari è facile comprendere, sicchè è da prevedere che tutti coopereranno alla sollecita sistemazione giuridica della proprietà fondiaria nella Libia. Pur nondimeno sono state stabilite delle speciali penalità contro coloro che per avventura possano sottrarsi agli obblighi loro derivanti per l'attuazione delle norme d'accertamento e di conservazione della proprietà.

E' punibile con l'ammenda estensibile sino a Lire cinquecento, salvo le maggiori pene per i reati in cui si sia incorsi e il risarcimento dei danni eventualmente cagionati

1. chiunque, in sede di accertamento abbia denunziato un diritto reale attivo che sapeva inesistente o omesso o ritardato di denunziare l'esistenza di un diritto reale passivo, per trarne vantaggio,

2. chiunque, avendo l'obbligo, abbia omesso o ritardato di denunziare un passaggio, trasferimento o attribuzione di proprietà di un immobile già iscritto nel Libro Fondiario;

3. chiunque senza giustificato motivo, non presenta all'Ufficio Fondiario, entro il termine stabilito dall'invito [illegible], un titolo di proprietà che risulti essere in suo possesso.

4. chiunque senza giustificato motivo, non si presenta all'Ufficio Fondiario dopo un secondo invito, notificatogli regolarmente.

5. chiunque dia ad un Ufficio Fondiario mendaci indicazioni sulla propria o altrui identità personale o capacità giuridica;

6. qualunque pubblico ufficiale che avendo ricevuto, autenticato, omologato, vistato rilasciato un atto soggetto ad iscrizione, abbia omesso di darne notizia al Capo dell'Ufficio Fondiario competente nel termine di giorni quindici.

L'ammenda è inflitta con Decreto del Capo dell'Ufficio Fondiario, sentito il contravventore nelle sue discolpe e il parere della Commissione Consultiva. Contro il Decreto è dato ricorso, nel termine di cinque giorni, al Governatore, che decide in via definitiva.

Nel caso in cui al N. 3, il Capo dell'Ufficio Fondiario ordinerà il sequestro del titolo, presso chiunque possa trovarsi.

Per il cambio delle monete turche

Pubblichiamo il testo del regio Decreto 2 ottobre 1913 riguardante la proroga del cambio delle monete turche in circolazione

« Veduta la legge 23 maggio 1913 che dà facoltà al Governo del Re di regolare il sistema e la circolazione monetaria in Tripolitania e Cirenaica.

Veduti i decreti reali 31 dicembre 1911 e 3 febbraio 1912 convertiti nella legge sopra citata che stabiliscono il ritiro delle monete turche in circolazione in Tripolitania ed in Cirenaica;

Veduto il Regio Decreto 8 dicembre 1912 col quale fu riaperto il cambio delle monete turche in Tripolitania ed in Cirenaica fino a tutto il 31 marzo 1913,

Veduto il Regio Decreto 1. maggio 1913 col quale il tempo utile per il cambio delle monete turche in Tripolitania ed in Cirenaica viene prorogato fino a tutto il 31 luglio 1913,

Ritenuta la opportunità di permettere alle popolazioni dell'interno il cambio delle monete turche che ancora restano in circolazione nelle [illegible]

Sentito il Consiglio dei Ministri

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie di concerto con quello del Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1. — Le Casse pubbliche della Tripolitania e della Cirenaica sono autorizzate a cambiare le monete turche che sono ancora in circolazione [illegible] le norme fissate con decreto 31 dicembre 1911 convertito nella legge 23 maggio 1912. Il cambio è ammesso fino a tutto il 31 dicembre 1913 dopo il quale termine cesserà [illegible] cellazione delle monete turche [illegible] parte delle pubbliche casse

Articolo 2. — E' vietata la importazione per qualsiasi causa delle monete turche di argento, di nichelio, di bronzo nei territori della Tripolitania e della Cirenaica

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 2 ottobre 1913
Firmato VITTORIO EMANUELE
Controfirmati Giolitti, Bertolini Tedesco

Self - el - Nasser

Ieri pubblicammo la notizia dell'allontanamento da Socna del capo [illegible] Self el Nasser, misura questa che fu stimata necessaria dal colonnello Miani dopo che la sua condotta non era molto chiara [illegible] riguardi delle nostre finalità politiche

Self el Nasser fu allontanato da Socna assieme ai suoi sei figliuoli ed a sei suoi adepti. Con due [illegible] furono fatti imbarcare a bordo del « Tobruk », che ieri mattina giunse nel nostro porto.

Self el Nasser è uno dei più vecchi e potenti capi del Fezzan; conta [illegible] anni ma conserva ancora un notevole vigore giovanile.

Egli è fiero della [illegible] storia tragica [illegible] suo padre e suo nonno furono i fautori di un annosa ribellione al dominio ottomano, ribellione che non cessò neanche quando essi furono uccisi in un cruentissimo combattimento contro i turchi

Self el Nasser è quello stesso che trattò col capitano Negri per la occupazione del territorio di Orfella e fin d'allora assunse verso di noi un atteggiamento ambiguo.

Egli era più temuto che ben veduto dalle popolazioni del Fezzan onde la decisione presa dal nostro governo di allontanarlo era non solamente opportuna ma necessaria e certamente essa agevolerà la nostra marcia verso la lontana regione del Fezzan

Per la decenza di Suk el Turk

Egregio Direttore,

Il Suk el Turk è indubbiamente la via più frequentata di Tripoli

Lungo di essa si allineano i migliori negozi, numerose e decenti botteghe e il via vai è continuo. Vi è però una specie di *scagliozzaro*, come direbbero a Napoli, che ha situato la sua friggitoria in un punto principalissimo del Suk el Turk, e tutte le sere ammorba la via col fetore insopportabile di miele col quale frigge in una catinella certe... sfogliatelle.

Passando e soffermandosi in quei dintorni le zaffate di quella mescolanza rivoltano lo stomaco e si può essere sicuri, se non si è ancora cenato, di perdere ogni migliore appetito

Non si potrebbe obbligare il proprietario della friggitoria ad eseguire i suoi manicaretti in un modo meno preadamitico evitando quelle esalazioni pestilenziali, od in mancanza, a trasportare i suoi penati altrove?

Mi pare infine che il provvedimento nulla avrebbe di speciale o, di odioso, perchè, credo esistano disposizioni municipali in proposito, le quali vietano che botteghe del genere, come nelle città italiane e di tutto il mondo, possano esistere nelle vie principali.

Un Assiduo.

Contravvenzioni

Pare dunque che le contravvenzioni comincino a fioccare, per insegnare ai vetturini e conducenti di veicoli, che la città non è il deserto e che pertanto bisogna conservare un'andatura moderata ai propri veicoli.

Ieri i carabinieri dichiararono in contravvenzione i vetturini Zamboni e Sebastiano Zanti, il primo perchè aveva lasciato incustodita la propria vettura e il secondo perchè percorreva la via a corsa sfrenata.

E speriamo che la lezione serva di esempio.

La caduta di un muratore

Alla caserma imperiale procedono alcuni lavori di restauro

Ieri il muratore Francesco De Natale da Siracusa lavorando su una impalcatura [illegible] ro e precipitò al suolo

Raccolto dai compagni di lavoro veniva trasportato all'ospedale [illegible] le dove gli fu riscontrata [illegible] ne toracica

Contravvenzione al porto di fucile

A Zavia una pattuglia di carabinieri perlustrando [illegible] mentre l'arabo Il Hassen ben Hamed [illegible] di fucile [illegible] fiscata l'arma

Una falsa denuncia

Ieri l'altro i carabinieri di Zavia procedettero all'arresto dell'arabo Hamed ben Ramadan, il quale seguendo il solito [illegible] una denunzia [illegible] un suo compagno [illegible] di avergli [illegible] tenete 15 lire. [illegible] fatte da quel comandante la stazione la denunzia risultò non vera

I TEATRI

Al Politeama

Il « Conte di Lussemburgo » [illegible] non potrà mai stancare [illegible] per l'assoluta spigliatezza della musica e della struttura dell'operetta, sia per la [illegible] zione che Renato Trucchi [illegible] parte affidatagli [illegible] ha avuto ieri sera il solito lieto successo

Lieto successo al quale hanno brillantemente contribuito [illegible], la De Lys, il Cav [illegible] unitamente all'orchestra ed ai cori

Il duetto « [illegible] » fu bissato, e l'intera esecuzione apprezzata dallo scelto pubblico di ieri sera

Questa sera avremo « Jockey Club » e per venerdì sera [illegible] la serata d'onore della D[illegible] la simpaticissima e valente [illegible] prevede un pienone

Spettacoli del 19 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parisi.

Ore 21 « Jockey Club »

Cinema Savoia.

I Banditi Parigini

L'esposizione artistica del pittore Guggino

In una delle sale del Politeama il Sig. Guggino ha esposto numerosi quadri, di cui qualcuno originale, e altri sono copie di quadri famosi nella storia dell'arte

Le copie sono eseguite assai fedelmente e l'arte di ritrattista del Guggino risalta vivamente dai suoi lavori. Abbiamo notato fra i pregevoli e numerosi quadri, le copie della « Restauratio Aerary » dello Seniti, del Martirio di S. Stefano, di Gesù Cristo al sepolcro, che è nelle Gallerie Vaticane, della « Trinità » del Murillo ecc

Quantunque si tratti di riproduzioni le tele sono pregevolissime e vi si nota una speciale originalità nel colorito e nell'insieme che imprime alle figure una rassomiglianza veramente straordinaria

Il Guggino ha inoltre esposti alcuni suoi studi dal vero, ed ha riprodotto, su quattro quadri, alcuni costumi siciliani. Queste tele sono assai ben riuscite; e il pittoresco abbigliamento degli isolani, la loro fiera figura, la bellezza affascinante della donna si rilevano dai quadri stessi, in modo ammirevole.

Notevoli sono pure due nudi. Nel complesso sono ventiquattro quadri costituenti una piccola e variata mostra, e poichè le opere stesse sono state eseguite dal solo Guggino non può dirsi che la quantità abbia nociuto alla qualità, che anzi la varietà degli argomenti rende interessante l'esposizione ed attesta l'abilità del pittore

Il pubblico che affolla ogni sera il Politeama, fra un atto e l'altro accorre numeroso ad ammirare i quadri, confermandone così il successo artistico.

Noi auguriamo al Guggino, oltre che il successo artistico, anche quello finanziario poichè in vero molto convenienti, ed accessibili a tutti, sono i prezzi stabiliti per ciascun lavoro

Il Guggino inoltre è un ottimo ritrattista che ha al suo attivo ritratti originali e di buona fattura.

A proposito di una Mostra

Abbiamo pubblicato alcuni comunicati intorno a una mostra d'arte libica che si sarebbe dovuta tenere prossimamente a Tripoli.

Ora per informazioni assunte [illegible] fonte competente, ci [illegible] la mostra è stata vietata dal Governo che l'ha ritenuta in questo momento non opportuna

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

[illegible] 19 [illegible], ore 15 piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa

Mercoledì 19 novembre, ore 16 piroscafo ETRURIA da:
Tunisia, Scali Sicilia e Palermo.

Giovedì 20 novembre, ore 11,50 piroscafo POLCEVERA da:
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 21 novembre, ore 15,30 piroscafo ENNA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 21 novembre, ore 17,20 piroscafo PIEMONTE da:
Napoli, Palermo, Trapani

Sabato 22 [illegible] piroscafo MARCO AURELIO da
Misurata, Sliten, Homs

[illegible] piroscafo MENFI [illegible]

Partenze.

[illegible] piroscafo ETRURIA per
Tunisia, Scali Sicilia e Palermo

Mercoledì 19 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per.
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 20 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per
Siracusa (Catania).

[illegible] novembre, ore 22 piroscafo POLCEVERA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

[illegible] piroscafo ENNA per
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli

[illegible] MARCO AURELIO per.
Zuara

Domenica 23 novembre, ore 8 piroscafo PIEMONTE per.
Trapani, Palermo, Napoli

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

[illegible] mercoledì 19 e di Linea VIII. R sarà eseguita dal Piroscafo « Etruria » il quale dopo di avere approdato negli scali della Tunisia anzichè proseguire per quelli della Sicilia andrà a [illegible]

Lo stesso sarà praticato per [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Alle ore 11 pom. di Martedì 18 spirava serenamente in Dio dopo breve e penosa malattia cristianamente sopportata

GIOVANNI MISTRALETTI

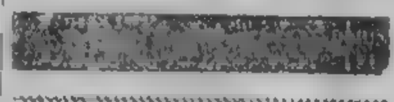
d'anni 38

Comproprietario del RESTAURANT « TORINO »

Costernatissimi, i genitori, il fratello Michele, i parenti ne danno il triste annunzio invocando nell'ora del dolore una prece per il loro caro estinto.

I funerali avranno luogo domani Giovedì alle ore 8 partendo dall'abitazione Ristorante Torino in Suk el Turk per la chiesa cattolica indi per il Cimitero cristiano

La presente serve di [illegible]





LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 324 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 21 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE: [illegible] ... Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso [illegible]

Il discorso di Francesco Giuseppe alle Delegazioni

(Nostro servizio telegrafico)

VIENNA, 19 ore 18.30. — L'imperatore Francesco Giuseppe ricevette alla Hofburg i membri delle delegazioni ungherese ed austriaca.

Rispondendo ai discorsi di omaggio dei presidenti delle due delegazioni, l'Imperatore disse:

« Durante la crisi balcanica tutti gli sforzi del mio Governo miravano a che gli interessi politici ed economici della monarchia non fossero pregiudicati e si consolidasse la situazione nel vicino oriente.

« Data poi la grande importanza del mare Adriatico per l'Austria Ungheria il governo del Re si occupò particolarmente della questione albanese. Di pieno accordo con l'Italia suggerimmo alla conferenza di Londra la principale azione per l'indipendenza dell'Albania ed ottenemmo il consenso e l'appoggio delle altre potenze.

« Le nostre relazioni con le altre potenze continuano amichevoli, e in tempi di eccezionale gravità, la nostra alleanza con la Germania e con l'Italia ha dato indubbie prove di essere rigorosa e protettrice della pace europea.

« Il bilancio ordinario dell'amministrazione del ministero della guerra è stato contenuto in limiti normali.

Per i preparativi militari [illegible] stati lo scorso inverno e che hanno cagionato spese considerevoli saranno presentate richieste di crediti supplementari.

Il discorso dell'imperatore è stato alla fine salutato dalle entusiastiche ovazioni dei membri delle delegazioni.

I commenti della stampa austriaca

VIENNA, 19. — La stampa tutta è concorde nell'elogiare il discorso del trono, e principalmente rileva il calore con cui l'imperatore parlò della triplice alleanza.

L'Austria Ungheria e la questione Balcanica
Ciò che dice Berchtold

VIENNA, 19. — Il ministro Berchtold alla presenza [illegible] missioni estere e delle delegazioni austro-ungariche ha fatto una applaudita esposizione riguardante la politica estera dell'Austria Ungheria. Espose le principali fasi della crisi balcanica ponendo in rilievo come la politica austro ungarica siasi sempre inspirata al principio di mantenere, per quanto possibile, lo statu quo; ciò però senza impedire il libero sviluppo degli stati balcanici.

Tuttavia l'Austria Ungheria non può rinunciare a far valere certi interessi specifici della monarchia che possono riassumersi nella creazione dell'autonomia dell'Albania; nell'impedire lo spostamento delle forze sull'Adriatico; nel mantenere possibilmente stabili condizioni nella penisola balcanica.

Relativamente alla conferenza di Londra ha rilevato le benemerenze del ministro inglese Grey, ed accennò alle misure che l'Austria dovette adottare per obbligare il Montenegro e la Serbia a sgombrare il territorio albanese.

Passando poscia ad esaminare la questione della delimitazione della frontiera albanese espresse l'augurio che ogni difficoltà venga sollecitamente appianata sì che i lavori dell'apposita Commissione abbiano presto fine.

Annunziò che l'altra importante questione sulla nomina del principe albanese avrà assai prossimamente una soluzione più che soddisfacente.

I rapporti con la Turchia
La saldità della Triplice alleanza

Continuando la sua esposizione Berchtold ha rilevato che la Turchia trovasi ormai in grado di consacrarsi al grande compito della sua riorganizzazione interna.

Riassumendo disse che la crisi balcanica deve considerarsi come una necessità storica alla quale la monarchia non poteva certo opporsi.

I rapporti avuti con le altre potenze durante la crisi stessa hanno mostrato quanta imprevista resistenza esista negli aggruppamenti europei, resistenza dovuta principalmente all'appoggio costante energico, leale che i nostri sperimentati alleati, la Germania e l'Italia, ci hanno dato durante i conflitti.

La triplice alleanza rinnovatasi avanti la sua scadenza prova l'esistenza incrollabile della sua base e della sua struttura.

Nei rapporti con l'Italia, la quale è la più direttamente interessata in talune questioni balcaniche, troviamo sempre il migliore accordo epperciò le due potenze alleate poterono svolgere un'azione efficace ed intesa, il cui svolgimento solidale non fece che aumentare l'intimità delle reciproche relazioni.

Berchtold ha infine concluso esprimendo il desiderio del suo governo di volere rapporti amichevoli nelle relazioni economiche con gli stati balcanici.

La questione dei tripolini residenti in Tunisia
Una smentita alle invenzioni francesi

ROMA, 19 ore 19. — La « Stefani » in una nota ufficiosa dichiara non rispondente alla realtà dei fatti la notizia data dal « Petit Parisien » dall' « Eclair » e da alcuni giornali tunisini, secondo cui le trattative dirette a regolare la questione dei tripolini residenti attualmente in Tunisia avrebbero preso una piega inattesa. E ciò perchè, mentre le trattative sarebbero sospese, l'Italia farebbe una attiva propaganda per arruolare come italiani i cittadini tunisini che soggiornano, anche per breve tempo, in Tripolitania!

L'on. Giolitti a Roma

ROMA, 19 ore 18. — *È giunto oggi, proveniente da Torino l'on. Giolitti che è stato ricevuto alla stazione dai ministri e sottosegretari attualmente presenti a Roma, da molti deputati e dagli alti funzionari del ministero dell'interno.*

Un consiglio di ministri

ROMA, 19 ore 19. *La « Tribuna » dice che domani ci sarà un consiglio di ministri a cui interverranno tutti i membri del Gabinetto.*

Il valore delle smentite alla lista Gentiloni

ROMA, 18. — Si continua a discutere — in favore o contro — le smentite al famoso elenco pubblicato dall' « Idea Democratica ».

E' necessario intendersi: la pubblicazione della lista mirava a spezzare lo equivoco, in cui si annidavano gran parte dei nuovi deputati, a penetrare il segreto che il conte Gentiloni aveva garentito ai suoi protetti, per scongiurare il pericolo di aspre censure o di clamorose sconfessioni, a svelare il patto, cui taluni, gelosi più della medaglietta che della dignità politica, avevano legato la propria coscienza a dare insomma contenuto concreto, di nomi alle affermazioni del conte Gentiloni, il quale, nella famosa intervista, si esprimeva precisamente così: « Abbiamo tolto il non expedit in 330 collegi; abbiamo perduto nettamente in cento collegi ».

E' naturale che tutti gli interessi politici che la inaspettata pubblicazione dell'elenco ha turbato ed offeso, siano insorti come hanno saputo e potuto a difendersi. Questo spettacolo [illegible] gran parte le smentite e spiega [illegible] pratutto le contro smentite.

Smentiscono l'accordo coi clericali l'on. Pansini e l'on. Santamaria.

IN ABISSINIA
In onore del principe ereditario

ADDIS ABEBA, 19. — *Il principe ereditario d'Abissinia Ligg Iasu, reduce da un lungo viaggio di sei mesi, è giunto ad Addis Abeba solennemente ricevuto dalle autorità e notabilità e dal popolo.*

Il principe partecipò a un grande [illegible] in suo onore [illegible] erano presenti diecimila persone.

Nei Balcani

Jonescu a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 19. — Take Jonescu è giunto iernotte. Fu salutato stamane a bordo del *Romania* da Talaat bey. I due uomini di Stato si recarono quindi insieme a visitare il Gran Visir. Take Jonescu assisterà a mezzogiorno al *selamlik* poi ad un pranzo offerto da Talaat bey. Take Jonescu partirà probabilmente stasera.

Dopo la pace greco-turca

COSTANTINOPOLI, 19. — Sono state tolte le misure contro le merci greche ed è stato ristabilito il dazio di importazione dell'11 per cento.

Così pure è stato dato dal Governo l'ordine di togliere le mine subacquee nel porto di Smirne.

La campagna grecofila del Temps nell'Epiro
Entra in ballo anche Rostand!

Com'è noto, il *Temps* ha vari corrispondenti in Epiro, che si occupano diffusamente della questione albanese. Uno di essi manda [illegible] notizie sui lavori della commissione internazionale [illegible] nuovi ordini [illegible] ad imporsi a tutta la commissione.

Gli epiroti sono così entusiasti della Francia, che hanno deciso di comprare soltanto merci francesi e hanno già ordinato 30 automobili.

Il corrispondente però si mostra molto pessimista e prevede una rivolta sanguinosa. Dovunque la popolazione si prepara alla resistenza.

Gli epiroti non si fanno alcuna illusione sulle intenzioni dei bey spodestati dalla loro tirannia feudale, che ardono dal desiderio di vendicarsi. I bey di Vallona mandano ai ricchi abitanti di Koritza annunzi per far loro sapere che in [illegible] in tre soli giorni, si [illegible] impegno di sbarazzarli. E [illegible] e qui dovunque [illegible] uno slancio ammirevole [illegible] la levata in massa francese del 1792 è tutto un popolo in armi, che si prepara a morire per la libertà. Anche senza aiuto della Grecia, gli epiroti sapranno [illegible] re agli albanesi, che non riuscirono mai da soli a trionfare [illegible] resistenza.

Al punto, in cui sono le cose, due sono le soluzioni possibili: o l'Austria e l'Italia riconosceranno volentieri che l'esame della lingua parlata nel paese era soltanto un mezzo per fare trionfare i loro particolari interessi e vi rinunzieranno per associarsi alla proposta franco-inglese, oppure vedranno prepararsi una spaventosa guerra civile, poichè gli epiroti non accetteranno mai il giogo albanese.

E qui finisce il quadro fosco del corrispondente del *Temps*.

Intanto gli abitanti di Koritza hanno avuto la peregrina idea di fare appello ad un poeta. Essi hanno inviato questo telegramma a Rostand, presso l'Accademia francese:

« Diecimila abitanti di Koritza che la conferenza di Londra vuole consegnare alla barbarie albanese, si rivolgono al più generoso dei poeti e lo pregano di levare la sua voce eloquente in loro favore, perchè non si credono meno degni di pietà [illegible] di Byron e di Victor Hugo. Essi sono ridotti all'estremo perchè il loro servaggio [illegible] pur [illegible] »

Una grande dimostrazione navale anglo-francese nelle acque levantine

PARIGI, 19. — Il *Matin* [illegible] quanto prima [illegible] manifestazione [illegible] nelle acque del Levante [illegible] do che la squadra francese [illegible] dall'ammiraglio Bou[illegible] ex ministro della M[illegible] pochi giorni [illegible] per l'Oriente.

Il ministro della marina Baudin [illegible] al ministro [illegible] [illegible] che l'influenza [illegible] Francia nel Le[illegible] più il nostro prestigio e ho pensato che concluta la pace di Bucarest, la quale fu facilitata dall'attitudine che il governo della Repubblica francese mantenne verso i popoli balcanici [illegible] ciascuno i propri interessi nazionali, fosse giunto il momento propizio per mostrare la nostra bandiera nelle acque di quel Mediterraneo orientale, dove la Francia conta amicizie fedeli e tanto più preziose in quanto che hanno subìto la prova del tempo.

« Una vera dimostrazione di simpatia è stata fatta alla flotta francese dall'autorità e dalle popolazioni delle città di Alessandria e del Cairo. Il Kedive, ritornato improvvisamente dall'Europa, ha accolto il comandante in capo della squadra con la più grande cordialità.

Quanto all'incontro di Lord Kitchener e del vice ammiraglio de la Peyrère, esso è stato una nuova prova dell'amicizia franco-inglese. Il vincitore di Ondurman si è compiaciuto ricordare al nostro vice ammiraglio che egli stesso aveva servito nelle file dell'esercito francese [illegible]

« L'accoglienza, fatta ai nostri marinai dalla colonia inglese e greca è stata caratterizzata dallo stesso slancio di cortesia e di simpatia spontanea. L'accoglienza della colonia francese, poi, fu improntata ad un grande entusiasmo patriottico [illegible] ha vivamente impressionato gli equipaggi e lo stato maggiore.

Di fronte a questi risultati, che hanno tanto valore per l'influenza [illegible] io mi rallegro che [illegible] ci abbiano [illegible] la fine concessa di realizzare un progetto già da qualche tempo studiato.

« Quanto alle informazioni [illegible] da la una [illegible] onori resi alle autorità [illegible] specialmente a Beyrut, lasciate che vi dica che certamente il comandante in capo della prima squadra ha conservato il cerimoniale come è [illegible] praticato in modo costante [illegible] comandanti delle navi, che [illegible] no crociere nel Levante. Ha dovuto così fare salutare dalla *Voltaire* il patriarca maronita nella forma prescritta per il capo [illegible] uno d'una comunità religiosa, conformemente agli usi del paese, dove i nostri bastimenti mercantili facevano scalo.

Il *Matin* [illegible] le poi di sapere, d'altra parte, che una dimostrazione di grande importanza avrà luogo al Pireo verso il 20 novembre.

La nostra prima squadra — esso dice — che comprende 16 unità, si incontrerà al Pireo con una imponente forza navale inglese e cioè con la squadra inglese del Levante, forte di 16 unità, e con la seconda squadra dell'Home Fleet egualmente composta di 18 unità.

Queste 42 unità francesi ed inglesi rimarranno nelle acque greche tre o quattro giorni. La loro presenza colà dimostrerà luminosamente la forza e l'intimità dell'entente franco-inglese.

L'incontro fra le squadre francesi e inglesi non ha avuto nessun significato politico

LONDRA, 19. — *Riproducendo* [illegible]

Il progetto della riforma elettorale approvato in Francia

PARIGI, 19. — [illegible]

Un miliardo e 300 milioni di rendita
Nuova emissione francese

PARIGI, 18. — [illegible]

I Sovrani di Spagna a Parigi

PARIGI, 18. — Sono giunti [illegible] Spagna. All[illegible] stazione fur[illegible]

[illegible] no a salutarli, Pichon, [illegible]

Il futurismo a Bruxelles

BRUXELLES, 18. — [illegible]

[illegible] cordiale con [illegible]

I nuovi presidenti [illegible]

Il primo [illegible] di [illegible]

Il [illegible]

Gli Stati Uniti di fronte a [illegible]

Oscura situazione

La fase acuta
Huerta sovvenzionato dagli inglesi?

WASHINGTON, [illegible]

[illegible] Congresso [illegible]

Il fatto è che il congresso [illegible] si è radunato ieri e che il [illegible] Huerta è ancora al governo [illegible] ultimi di pace, [illegible] generale Huerta [illegible] intenzione di [illegible] cedere.

[illegible] Huerta ed i suoi partigiani [illegible] il governo di Washington, dichiarando di non tener conto delle esortazioni e delle intimidazioni degli Stati Uniti. Il presidente Wilson ed il ministro degli esteri non sembra finora abbiano presa alcuna decisione sul da farsi. Si crede tuttavia che ordineranno all'incaricato d'affari O' Saughesy di rimanere al Messico, sino a che il Congresso non abbia intrapreso i suoi lavori.

Nel caso che il generale Huerta consegnasse ad O' Saughessy i suoi passaporti, egli ha istruzioni di cedere la direzione dell'ambasciata americana al ministro di Germania e di recarsi a Vera Cruz. Naturalmente però la consegna dei passaporti sarebbe il segnale dello sbarco dei marinai della flotta americana radunata a Vera Cruz.

Si insiste nell'affermare che il generale Huerta avrebbe avuto aiuti dall'estero e che non tutti i governi d'Europa appoggiano di fatto la politica americana. Si crede insomma che il generale Huerta sia sovvenzionato da capitalisti inglesi e si afferma di avere la prova di questo fatto.

L'azione d[illegible]
Un treno militare [illegible]

[illegible] non [illegible] mera dei deputati [illegible] ieri [illegible]

Il Senato non ha [illegible] perchè [illegible] gliere [illegible]

Siccome il generale [illegible] nato alla sua antica attitudine [illegible] rifiutarsi di trattare con gli Stati Uniti, ogni nuova mossa deve aspettarsi da Washington.

Nell'ultima settimana l'opposizione dei messicani delle classi più [illegible] e della maggioranza degli stranieri si è grandemente mutata [illegible] mai non si crede più che [illegible] le Huerta [illegible] tuta, perchè l'opposizione ha [illegible] guadagnato dalla presa di [illegible] alla frontiera americana, da parte dei ribelli, i quali hanno tagliato tutte le comunicazioni ferroviarie che esistono tra la capitale e il nord del Messico.

Fra San Luigi e Saltillo un treno militare è stato fatto saltare con la dinamite. Esso precedeva di poco un treno viaggiatori. [illegible] treno che subisce questa sorte [illegible] regione da poche settimane [illegible] soldati sono rimasti [illegible] feriti.

Un'autrice italiana in Germania

[illegible] *Suburra* di Clarice Tar[illegible] d'un nuovo dram[illegible] il *Arboscelli* [illegible] e del quale il col[illegible] autore di *Tristano e* traduttore di *Cena delle Beffe* — ha fatto la versione in tedesco. *Suburra* poichè non si sono ancora [illegible] dal pubblico tedesco.

E' il dramma d'una povera fan[illegible] che trasportata in una casa di malaffare, [illegible] lavoro di donna di servizio in una casa della piccola borghesia. La storia dolorosa di Carmina è storia vissuta. L'autrice è stata in parte [illegible] della [illegible] svolgimento [illegible] allo stadio d'un problema.

La storia di Carmina è stata [illegible]

[illegible] le, le invola le venti lire; una comitiva ubriaca di giovinastri le si stringe attorno, le usa villania, le ruba il fagotto. L'ora tarda e la tramontana [illegible] quasi mezzanotte e Carmina è esposta al freddo, alla fame, all'insulto della malavita. La povera ragazza ha uno scoppio di pianto. [illegible]

[illegible]

Il dramma si svolge tutto nel [illegible] giorno di carnevale. [illegible] mo a notte calata quando Carmina, abbandonata la casa dei padroni e messasi in cerca di un altra, capita in una piazza della Roma vecchia. [illegible] passano [illegible] di trambusto [illegible] di maschere [illegible] di donne perdute, si [illegible]

"La freccia nel fianco" di Luciano Zuccoli

[illegible] sulle rive del lago. [illegible] Brunello, e un giorno doveva essere il Conte Bruno Traldi di San Pietro; [illegible]

[illegible]

Veramente qualche cosa essi intravedono, per lo meno comprendono la necessità di porre un velo alla loro intimità, davanti alle persone. Non potranno più darsi del tu, si daranno del voi. Una certa complicità, a malgrado della purezza delle loro intenzioni, si rende manifesta.

[illegible]

All'indomani Brunello torna a Milano, richiamatovi da un telegramma [illegible] donna che mena vita [illegible]

[illegible] con [illegible] nelle evocazioni [illegible] espressione di vita, meno [illegible] di fascino e di pathos nell'azione, il libro dello Zuccoli e di quelli che [illegible] vincono il lettore, che lo commuovono e lo fanno soffrire. Di fronte alla potenza della passione, però non i contorni troppo crudi di certi caratteri si distendono, riverando la forma [illegible] [illegible] della loro costituzione, [illegible] senso di critica [illegible] dilegua [illegible] della [illegible] delle [illegible]

A. de Angelis.

(1) Luciano Zuccoli — « La freccia nel fianco » (romanzo). *Fratelli Treves editori* - *Milano* - 1913.

Varietà e Curiosita'

Sempre più difficile

Avanti sempre! Il motto di ogni progresso, potrebbe venir mutato, per quello che riguarda l'aviazione, in quest'altro: Sempre più difficile! Un aviatore tenta un'audacia e un altro, subito dopo, la supera.

Pegoud, pareva avesse raggiunto il limite del p[illegible] nessuno [illegible] quello che nemmeno gli uccelli che nell'aria si muovono come nel loro elemento, avevano mai realizzato: il volo sopra se stesso; il capovolgimento dell'apparecchio; la descrizione del circolo completo usando dell'aeroplano come di un compasso che avesse il proprio punto di centro nell'elica vertiginosa. Ebbene, qualcuno è andato anche più in là e Pegoud, l'audacissimo dell'acrobatica spaventosa, è vinto. Il suo vincitore è Chevillard, un [illegible] a compiere il capovolgimento dell'apparecchio strisciando sull'ala, seguendo, cioè, la parabola di fianco, dando agli spettatori l'impressione di andare a rotoli.

[illegible] Chevillard ha eseguito [illegible] prodigiosi esperimenti a Juvisy dinanzi a una folla vibrante di sgomento e di [illegible]

Come si fabbrica la celebrità in America!

La famiglia dell'ex-presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, viaggia attualmente nel Brasile. I giornali di Rio Janeiro dedicano all'illustre personaggio [illegible] colonne di ammirazione e di entusiasmo per lui, per i figli e specialmente per la compagna della sua vita, Signora Roosevelt. A Rio J[illegible] [illegible] che la signora Roosevelt non si risparmia e da vera donna qual'è, completa [illegible] di notizie e d'impressioni, con [illegible]

[illegible] volte più [illegible] In [illegible] e per[illegible] con [illegible] un gran[illegible] avvenimento [illegible] e intellettuale, per [illegible] i rispettivi giornali e lettori.

Il fidanzato più aureo del mondo...

Il signor Vincent Astor, figlio del compianto [illegible] Astor, morto [illegible] del Titanic, [illegible] miss Helen [illegible] Huntington [illegible] Vincent Astor [illegible] [illegible] tore.

Ha venti[illegible] entrato in p[illegible] di 34 [illegible] di franchi e si può ben credere che più di una signorina abbia pensato di mettersi in linea per pareggiare il reddito di questo patrimonio.

Infatti la vita del giovane Astor era da un anno divenuta intollerabile: egli [illegible] lettere d'amore e lettere d'a[illegible] recente ricevimento [illegible] non vedesse sollecitato da cinquanta signorine, accompagnate [illegible] dalle rispettive madri, [illegible] circondavano, per fargli [illegible] corte.

[illegible] miss Helen Dinsmore Huntington ha posto fine a questa femminea caccia, e solleverà il troppo adorato milionario, col suo sorriso, dal peso di sentirsi troppo desiderato.

Eloquenza tacitiana

Vi è eloquenza ed eloquenza. I discorsi più brevi qualche volta sono i più apprezzati ed eloquenti. Eccone uno che è rimasto notorio e che ha [illegible] molte le persone che l'ascoltarono.

L'illustre Sarasate, aveva orrore di parlare in pubblico: prima di tutto si turbava, in imbarazzo [illegible] non sapere più quel che si diceva.

Nonostante ciò, la celebrità fu delle terribili necessità [illegible] un giorno a prendere la parola.

« Listz è morto. [illegible]

Pronunciate queste parole si mise a sedere e fu calorosamente applaudito più che se avesse parlato due ore.

[illegible] con così poche parole.

Freddure

La signora Teresa alla cameriera:

Prendimi una camicia pel padrone che sta poco bene.

La cameriera — Di quelle col petto [illegible]

Signora — No, no! Il dottore gli ha proibito assolutamente l'uso di tutti gli amiducei!

* * *

Pietro comincia col *p* e finisce con l'*effe*?

Perchè *Pietro* comincia con *p* e *finisce* comincia con una *f*.

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Vanderbilt — Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non la fate conoscere?

Me[illegible] — Gli annunzi sono per [illegible] vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato [illegible] risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

Che cosa è mai il senso occulto che [illegible] nel tenue mobile l'avvicinarsi di un cataclisma? E sulla spiaggia battuta dal mare, mentre il pescatore si allontana [illegible] la vela di [illegible] sorridendo alle [illegible] ritorno, che cosa [illegible] presentimento che non [illegible]

non nato ancora ma già esistente in forma a lei nell'aria, nel cielo, nella [illegible] giro degli atomi, nel sospiro eterno delle cose, lassù, sul terrazzo di Trento, in una indimenticabile notte? Ora sul pietro [illegible] [illegible]

dolci carezze quanto più ne aveva ricevute la fronte [illegible]

Un bisogno la prese all'improvviso [illegible]

scelse per metà della sua fuga il posto medesimo dove ad ogni sasso, ad ogni fronda avrebbe incontrato ancora la memoria di Ariele. Là dove si erano amati.

Partì con meraviglia di lui e tristezza contenuta che ella giudicò indifferenza, mentre Ariele non comprendeva [illegible]

sollevava il petto ripassando per i luoghi noti, ribevendo quell'aria e quella luce. Le memorie, dono crudele e [illegible]

d'amore. Sogno? Che importa! Il sogno è Cala della realtà.

Quando giunse al [illegible]

fisico da farsi male, da trarre alla superficie della pelle quello spasmo orrendo che la straziava dentro. Anche [illegible]

sentendo veramente una fitta acuta che le trapassava il cuore. Da qualche [illegible]

[illegible] rato. Il pianto dei luoghi dove era passato l'amore, dove non passerebbe più. Ascoltando sempre a capo chino, tutta [illegible] per nascondersi [illegible] nel palpito [illegible] altre che una cosa morta [illegible] cora che nell'acqua invisibile scrisse [illegible] un riso di scherno [illegible] per lenta, a tratti, [illegible] indugio di soavità [illegible] di luce, come un mormorio di parole raccolte da labbro a labbro — e le lagrime di nuovo e di nuovo alta, sonante, prolungata, scuoteva la risata [illegible]

— Non è più le [illegible] un giorno [illegible] una [illegible]

(continua)

Cronaca di Tripoli

Antichità romane in Tripolitania

[illegible]

...con pubblicati nel nostro giornale hanno sempre uno speciale interesse per la competenza e la serietà del loro autore.

Il cippo millare sulla strada romana del Garian

Con sollecitudine pari alla cortesia il prof. Salvatore Aurigemma, direttore dell'ufficio archeologico della Tripolitania, si è compiaciuto rispondere ad un mio quesito, inviandomi il testo dell'iscrizione romana ch'io accennai aver veduto sulla strada fra Bu Gheilan ed il castello del Garian e precisamente al passo di Tobbi.

L'iscrizione è la seguente:

IMP (eratori)
CAESARI DIVI
SEPTIMI SEVERI PII
ARABICI ADIABENICI
PATH ... MAX ... BRIT ... MAX ...
FIL ... DIVI M ... ANTONINI
PII GERMAN ... MAX ...
SAR (matici) NEPOTI
DIVI ANTONINI PII
PRONEPOTI DIVI
HADRIANI ABNEPOTI
DIVI TRAIANI (Pa) RTH (ici)
ET DIVI NERVAE
ADNEPOTI
M. AURELIO ANTONINO
PIO FELICI AUG. ... PARTHI ...
MAX ... BRIT ... MAX ... GERM ...
[illegible]

... dice l'iscrizione — come ... uno professore — che il cippo militare fu collocato nell'anno 216 del ... regnando da quattro anni il ... imperatore Caracalla (Marco Aurelio Antonino Pio) che poteva vantare la più nobile prosapia imperiale, figlio di S... di Marco A... di Antonino Pio, arcipronipote di Adriano, di Traiano, di Nerva!

Non erano stati tutti buoni, ma tutti potevano imparare al nome di grande: unico, l'ultimo discendente fu crudele e nefasto, usurpatore di titoli di vincitore dei Parti, dei Britanni, o dei Germani e soprattutto di quello di Padre della Patria.

Il cippo segnava la distanza di 56 miglia cioè di 84 km. in cifra tonda, di Tobbi da Tripoli sulla grande strada che per Garian e Misda, metteva in comunicazione col mare l'*hinterland* tripolitano. Sarà interessante ritrovare le tracce dell'antica strada romana, specialmente là dov'essa risaliva l'aspro ed eccelso ... Gebel ...

II

Le briglie dell'alta valle del Daun

Il prof. Aurigemma mi ha pure dato esauriente risposta sulle numerose dighe ch'io riscontrai nelle valli superiori del bacino del Daun, percorrendo la strada da Homs per Cussabat el Tarhuna.

Io stesso contai, non allontanandomi dalla via che seguiva l'automobile, dieci dighe sbarranti trasversalmente il letto del torrente e mi fu assicurato che aggiungendo quelle delle vallette laterali, si arrivava al numero di settanta.

Ragionando con un ufficiale, che gentilmente mi accompagnò nel percorso Cussabat-Tarhuna e che aveva più volte visitato quei luoghi ... che quelle opere ... cetto di ... dirupate strette ... dell'alta valle un bacino di raccoglimento delle acque torrenziali ... [illegible]

... dal fon... d'altra ... [illegible]

Le ... di Genaun e di Nalut sono bensì rivestite pur esse di brecciame; ma questo si arresta alla superficie, la diga essendo fatta principalmente di terra compatta o di roccia tenera ed il brecciame vale, più che a sostegno del muro, a diminuire il logoramento delle acque sulla parete a valle. Invece le briglie dell'alto Daun sono tutte di grosso brecciame che da una malta cementizia è rimasto collegato come una massa di calcestruzzo idraulico, resistendo alle intemperie distruggitrici di secoli.

Il prof. Aurigemma deve aver tenuto conto di tutto ciò scrivendomi che le dighe del Daun sono *con quasi assoluta certezza* opera romana ed io, pienamente confortato dal suo autorevole giudizio, rinnovo l'augurio che la nuova Italia sappia riprendere i grandi esempi di lavoro dei nostri operosi antenati per restituire la massima fertilità a terre che sono atte a produrre tesori.

Intanto, riservandomi di esporre in altro articolo un progetto riguardante l'arco di M. Aurelio in Tripoli, sul quale ho pure interpellato l'illustre consigliere, ... [illegible]

gen. G. Bompiani

Il nuovo palazzo dei servizi postali ed elettrici

L'incremento ... considerevole che le industrie ed il commercio hanno avuto in Tripoli dopo l'occupazione italiana, ... un ... dipendente dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Si ... la locale Direzione ... e la ... cav. Del Noce, si provvede a ... necessaria per le costruzioni ... e sufficienti per un ...

I terreni ... trovansi in Via Riccardo ... presso della scuola di arti e mestieri. I ... del cav. Del Noce e ... l'attuale reggente della Direzione postale ...

Ora è ... ed ingegneri di cui fa parte il cav. Paz... trovasi a Tripoli per un sopraluogo definitivo, per l'esame minuto del ...

I nuovi Uffici comprenderanno ... e ben distinti reparti — provvisti di quanto il pubblico potrà richiedere di più decoroso e sol... tanto per il servizio postale, quanto per quello telegrafico e telefonico.

I lavori avranno principio non appena la commissione stessa si sarà pronunciata sulle preventivate costruzioni e il collaudo e la consegna sono stabiliti in un tempo relativamente breve.

Per il servizio pacchi all'ufficio postale del Porto

Tempo fa avemmo a rilevare come il servizio pacchi postali all'ufficio del Porto ... procedesse con la ... sollecitudine ... [illegible]

Il reggente la Direzione locale cav. ... [illegible]

Pel genetliaco della Regina Madre

Stamani in occasione del genetliaco ... [illegible] salve in omaggio. Gli edifici pubblici sono imbandierati e le navi ancorate nel porto hanno alzato il gran pavese.

Questa sera vi sarà speciale musica in piazza.

Seif-el-Nasser sarà inviato a Zuara

Dopo domani, tempo permettente Seif-el-Nasser coi suoi figli e gli altri sarà imbarcato sul Tobruk diretti a Zuara dove rimarranno tutti temporaneamente isolati sotto la vigilanza delle autorità italiane.

Da notizie assunte abbiamo appreso che il vecchio capo beduino, il quale, nel momento del suo arresto temeva chi sa quali feroce trattamento da parte degli italiani, ha manifestato tutta la sua soddisfazione per il modo cortese e benevolo col quale invece è stato trattato. Egli, ad onta dei fondati sospetti che dette luogo la sua condotta e che consigliarono il suo allontanamento da Socna, non fa che parlare bene del governo italiano.

Aggredito e derubato

L'arabo Mohamed ben Belgassen rincasando ad ora tardi a Zavia veniva aggredito dal suo correligionario Mohamed el Mar... [illegible]

L'arresto dei tre greci

[illegible]

... Zanen.

[illegible]

Che razza di marito!

I coniugi Mohamed ben Ab... e l'... bint Hag ... si sono sposati da pochi mesi.

Fra ... e sempre regnato il massimo disaccordo ... dalla luna di miele, causa l'incompatibilità di carattere.

... te poco mancò non degenerasse in una tragedia giacchè il marito, in ... tato ... fune, armatosi di un nodoso bastone prendeva spietatamente a percuotere la sua metà e l'avrebbe ... se le grida della ... capitata non avessero fatto accorrere gente del vicinato che disarmarono l'energumeno.

La povera ... venne accompagnata all'ospedale civile Vittorio Emanuele III dove le furono medicate contusioni all'addome al braccio e al sopracciglio sinistro.

L'affettuoso marito si mise in salvo con la fuga.

Fra ubbriachi

L'ebreo Mihur Berhall che ha una rivendita di liquori alla Hara el Seghira per futili motivi venne a diverbio con un suo cliente, che le frequenti libazioni avevano messo in uno stato di soverchia eccitazione. Dalle parole si passò ai fatti, e l'ebreo s'ebbe una scarica tale di pugni e calci da dover riparare all'ospedale per contusioni varie alla faccia.

Un calcio da... mulo

[illegible]

Infortunio sul lavoro

[illegible] ... le una lieve ferita ... giudicata ... l'ospedale guaribile in dieci giorni.

I TEATRI

Al Politeama

Il « Jockey Club » è il ritrovo della nobiltà. Chi vanta una discendenza vi ha libero l'accesso, i milioni non contano, neppure quelli del Re o del Petrolio, Assah Beresford, che studia inutilmente il mezzo d'entrarvi e col banchiere Lafitte il quale n'è pure escluso, macchina una vendetta.

E la vendetta è semplice: provvedere di quattrini un amico, spacciarlo e farlo spacciare per conte e aprirgli la via del Club. Il giuoco riesce senonchè per questioni d'amore il banchiere Lafitte, lo stesso che si era prestato alla macchinazione del trucco, è in procinto di smascherare Alonso Pampelun, che ha nel frattempo imbastita una relazione colla contessa di Montplesir e per non perder occasione si è cattivato le simpatie ardentissime anche della ... Re del Petrolio. ... rivela. Egli però è anche stato prima d'entrare nel Club un libertino e ritrova per una strana combinazione una sua vecchia amante in casa della fidanzata Sonia, nelle qualità di cameriera, e si lascia sorprendere in colloquio con lei.

Il ... e nullo e Sonia, per vendicarsi, sposa Lafitte al quale ... [illegible]

... Questa sera ... in occasione del genetliaco di Regina Madre

Si darà « La principessa dei D...

Spettacoli del 20 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 La Principessa dei Dollari.

Cinema Savoia.

La Figlia del Diavolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 18-19 Novembre 1913

Barometro 766.9 — Termometro: minima 16,4, massima 20,2 — Venti: Velocità in Km. 26; Direzione N — Umidità 64 — Pioggia mm. 3 —

Barometro 767.0 [illegible]

Arrivi

Passeggieri arrivati col piroscafo « Menfi » il 19 novembre da Siracusa.

... Meschino, ... Belvedere, Ciacci, Besi, ... Morgnoti, ... [illegible]

Avviso ai commercianti ed alle Società Commerciali

[illegible] ... Tripoli.

Si avvertono gli interessati a provvedere senza ulteriore indugio all'obbligo in parola per non incorrere nelle penalità stabilite dall'ordinanza a carico dei ritardatari.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 21 novembre, ore 15,50 piroscafo ENNA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina Catania Siracusa.*

Venerdì 21 novembre, ore 17,20 piroscafo ... MONTE da ... *Palermo, Trapani,*

... 22 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da: *Misurata, Sliten, Homs*

... 2? novembre, ore 15 piroscafo ... da ... Siracusa

Partenze.

Venerdì 21 novembre, ore 22 piroscafo ... *Misurata Sirte Bengasi* ... *Tolmetta, Derna Tobruk,* ... [illegible]

[illegible]

ORARIO ...

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.2? — 1?
Zanzur — ore 6 40 — 14 10.
Ain-Zara — ore ...

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15 ... di ciascun mese

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI CASCINO

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. [illegible]

Anno II - Num. 326 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 23 Novembre

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 62-98).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.10, annunzi commerciali [illegible] divisa in 12 colonne, L. 0.50, [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale [illegible] presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO [illegible]

La "San Giorgio,, s'incaglia nello stretto di Messina

MESSINA, 22. — L'incrociatore « San Giorgio », al comando dell'Ammiraglio Cagni, ieri al giorno uscendo dallo stretto di Messina si arenò sulla spiaggia di Sant'Agata.

L'incrociatore era diretto a Napoli e filava ad una velocità media quando investì il basso fondo costituito da piccoli scogli della spiaggia.

La nave non subì nessuna scossa allarmante.

Quando la prua incominciò ad arenarsi, il comandante ordinò immediatamente macchina indietro a tutta forza, ma l'incaglio fu inevitabile e l'abbrivio stesso della nave lo portò irresistibilmente verso la spiaggia su cui scivolò per circa sessanta metri poggiandosi lievemente sul fianco sinistro. Tutto il resto della nave rimase libera in acqua.

Dopo vari altri tentativi di disincaglio compiuti dalla « San Giorgio » coi propri mezzi l'ammiraglio Cagni si decise ad avvertire mediante marconigrammi il comando di difesa marittima per avere aiuti ed il ministro della marina il quale dispose che tutte le navi da guerra che si trovano nei paraggi rientrino in porto per eventuali soccorsi da apprestare alla nave incagliata.

Da Napoli partiranno subito per Messina le navi « Ferruccio », « Emanuele Filiberto » la « Vettor Pisani », e due rimorchiatori della Regia Marina con personale e materiale occorrente pel disincaglio.

Le operazioni saranno dirette dall'Ammiraglio Cagni.

Sembra che l'incrociatore non abbia subito che pochi danni.

Si crede che i lavori pel suo disincaglio non dureranno molto.

La « San Giorgio » giunse a Reggio Calabria il giorno 19 inviata appositamente dal ministero della Marina in occasione della festa di beneficenza, che ebbe luogo il 20, promossa dal comitato della Croce Rossa. Da Reggio passò a Messina donde ieri si accingeva a partire per Napoli.

× × ×

MESSINA, 22 ore 11.20. — Intorno all'incaglio della « San Giorgio » si hanno questi nuovi particolari.

La « San Giorgio » si dirigeva verso l'imboccatura del canale per navigare verso Napoli, quando un grosso piroscafo che procedeva in senso inverso, invece di piegare verso destra, piegò verso sinistra, minacciando di abbordare la « San Giorgio » che accostò verso terra non tenendo conto della corrente che la costrinse a passare sopra una serie di piccoli scogli, determinando l'incaglio.

—

Una triste fatalità pare che perseguiti la bella nave.

Quattro anni orsono, allorchè tutta nuova e vibrante di tutta possente nei suoi poderosi fianchi di acciaio, filava superba nelle acque placidissime del golfo di Napoli dinanzi allo scenario magnifico di Posillipo, essa fu improvvisamente come presa da un'unghia [illegible] bile che la schiantò e la [illegible] te con la chiglia squarciata su di una immane misteriosa roccia del fondo.

E colà rimase lungo tempo immobile come un enorme cetaceo morto.

Un miracolo dell'ingegno umano riuscì finalmente a salvarla dalla completa rovina, sorretta da immensi cassoni galleggianti, la superba « San Giorgio » fu rimessa lentamente nel grande bacino di carenaggio di Napoli donde dopo pochi mesi, sanata della sua mostruosa ferita, fu rimorchiata fino a Spezia dove fu completamente [illegible] vestita delle sue terribili difese, e di nuovo possente e baldanzosa risospinta nei mari.

Ora ci giunge la notizia del suo nuovo incaglio sulla spiaggia di « Sant'Agata ». Il telegramma non spiega la causa di questo secondo accidente ma i suoi termini non destano alcuna preoccupazione circa la sorte dell'incrociatore, anzi autorizzano a credere che quest'altra avventura non recherà alla bella nave nessuna dannosa conseguenza.

Una missione di ufficiali della marina rumena ricevuta dall'ammiraglio Millo

ROMA, 22. — Il ministro Millo ricevette ieri la missione rumena composta di sette persone tra ufficiali di vascello e macchinisti a cui il nostro governo dette autorizzazione di imbarcarsi nelle nostre navi scuole per completare la loro istruzione navale.

Le esercitazioni del dirigibile P 3

VIGNA di VALLE, 21. — Oggi il dirigibile P 3 compì quattro brevi ascensioni per la scuola di pilotaggio. Nel pomeriggio eseguì poi un [illegible]

[illegible]

Ricompense per la campagna libica

ROMA, 18. — L'« *Esercito Italiano* » *dice che da fonte attendibile gli viene assicurato che non più tardi della fine dell'anno si procederà alla concessione di altre ricompense per la campagna libica. Non dovrà però recare meraviglia, aggiunge l'« Esercito », se le concessioni stesse riguarderanno qualcuno dei fatti d'arme più recenti mentre non si potrà provvedere per altri non essendo giunto al ministero i documenti di data più remota per i quali o hanno ritardato o non sono peranche giunti al Ministero i documenti su cui è indispensabile che la commissione fondi il suo giudizio.*

Il nuovo console inglese a Bengasi

BENGASI, 19. — *Mandano da Bengasi: È qui giunto il nuovo console d'Inghilterra sir Federico Freemen che ha sostituito sir Francis Jones.*

Notizie recenti qui giunte col postale provenienti da Derna recano che il Gran Senusso trovasi attualmente accampato alla zauia di Msuan a sud est di Albiar.

La ripartizione della Cirenaica in zone politico-militari

ROMA, 19. — L'« *Esercito Italiano* » *si dice informato che il territorio della Cirenaica verrà ripartito in cinque zone politico militari le cui truppe di fanteria si comporranno di battaglioni autonomi. I [illegible] zone saranno quelle di Bengasi, Cirene, Derna, Merg e Tobruk che verranno affidate al comando politico militare. Saranno soltanto sciolti gli attuali comandi di divisione.*

I socialisti riformisti andranno alla seduta inaugurale?

ROMA, 20. — Taluni giornali hanno dato la notizia che tutti i socialisti sarebbero questa volta intervenuti alla prima seduta della Camera, che si apre col discorso della Corona.

Tale notizia è stata oggetto di molti commenti, perchè in Italia a differenza di altri paesi — c'è una lunga tradizione per cui i deputati dei partiti estremi non partecipano alla seduta dove il Re legge il discorso preparato dai suoi ministri e al quale il Parlamento deve rispondere con un altro documento politico. Tale tradizione rimonta al periodo mazziniano, quando anche i radicali cavallottiani, pur accettando il giuramento [illegible] tutti, anche di sola presenza, col capo dello Stato.

Oggi però, mutata la natura e il contenuto dei partiti, non vi sarebbe nulla di strano se tutti i socialisti anche i più rivoluzionari volessero rompere quella tradizione, e volessero partecipare alla seduta inaugurale a cui hanno diritto d'intervenire col loro speciale atteggiamento, come interpreti della volontà del paese.

Ma invece questa voce viene ora smentita. Primi a smentirla sono stati i socialisti cosidetti ufficiali, i quali hanno lasciato credere che la notizia si riferisce esclusivamente al gruppo socialista riformista. [illegible]

I senatori di recente nomina

ROMA, 19. — A proposito della seduta reale che inaugurerà il 27 corrente la 24 legislatura si osserva che i 39 senatori nuovi nominati con l'ultimo decreto reale non potranno partecipare alla seduta che come semplici spettatori. Essi infatti non essendo stati ancora convalidati non entrano ancora a far parte del Senato e però non potranno sedere nell'aula di Palazzo Madama il 27 corrente. Si è perciò allestita pei questi 39 senatori una tribuna speciale dalla quale essi assisteranno alla seduta. Questa forse è anche la ragione per cui ai giornalisti sono stati riservati soltanto otto posti da dividersi fra più di duecento giornalisti professionisti.

Alla Giunta delle elezioni

Si reclama contro 161 proclamazioni

ROMA, 20. — I ricorsi presentati alla Giunta delle elezioni erano, fino a stamattina, 161 [illegible] naturalmente, [illegible] di contestazione.

A quanto sappiamo gran parte dei ricorsi hanno come motivo principale le pressioni ed i mezzi di propaganda usati dai parroci.

E fra le innumerevoli contenute di simili proteste nelle quali sono esposti casi assai curiosi e più o meno autentici di intervento religioso dal pergamo e dall'altare [illegible] te la superstizione delle [illegible] spe[illegible] meridionale.

Non mancano certamente le denunzie di violenze, di corruzione e di sopraffazioni e taluni ricorsi sono corredati da dichiarazioni di elettori che non hanno potuto votare e di venditori di bastoni che avrebbero detto di aver venduto la loro merce a scopo elettorale.

Uno dei casi più tipici è quello offerto dal collegio di Jesi dove [illegible] liberale avv. Alfredo [illegible] sindaco di Ancona, è rimasto nelle elezioni di ballottaggio soccombente per soli 19 voti di fronte al [illegible] on. Bocconi. Stamane è stato presentato ricorso contro l'elezione dell'on. Bocconi.

Quando ai collegi di Roma, fino a stamane non era stato presentato alcun ricorso, ma è da considerarsi che pel I e IV collegio di Roma non sono ancora scaduti i termini, trattandosi di elezioni di secondo scrutinio, per cui il termine per la presentazione delle proteste scade il 23 corrente.

Una solenne commemorazione Verdiana al Campidoglio

ROMA, 21. — Al Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi ebbe luogo [illegible] maestro Verdi.

Alla commemorazione che fu promossa dal sindaco Nathan assisteva [illegible] ministro [illegible] segretario on. Vicini, il corpo diplomatico quasi al completo, le autorità cittadine moltissime notabilità artistiche e letterarie ed uno stuolo elegantissimo di invitati.

Il conte di San Martino [illegible] dell'Accademia musicale di Santa Cecilia offrì al municipio un busto del maestro.

Pronunziarono applauditissimi discorsi [illegible] e Nitti.

Un grave incendio a Palermo 300.000 lire di danni

PALERMO, 20.

Un violentissimo incendio si è sviluppato verso le 13 [illegible] Acquasanta, e precisamente nella via Crociferi dove la Società Sicula dei trams ha il proprio deposito per gli omnibus. Il fuoco è cominciato nei magazzini dello stallone stesso, dove erano depositate grandi quantità di foraggi, avena, orzo, ecc. L'incendio in men che si dica, ha preso proporzioni spaventevoli cagionando un grandissimo panico fra gli [illegible] vesse potuto invadere le abitazioni. Sono subito accorsi i pompieri, ma la loro opera si è dovuta limitare a cercare di [illegible] le fiamme [illegible] spegnimento.

Tutto l'amplo fabbricato è in preda alle fiamme. Per fortuna il vento che spira in senso contrario aiuta l'opera dei vigili [illegible] quanto era loro possibile. L'ampia tettoia dello stallone, lunga circa 70 metri, è crollata con fragore spaventevole.

Fino a momento [illegible] l'incendio [illegible] ancora e si prevede che continuerà a covare per parecchi giorni pur non presentando alcun pericolo per le circostanti case.

Nulla si è ancora potuto sapere circa le cause che lo hanno determinato nè si può ancora stabilire approssimativamente l'entità dei danni che ad ogni modo non saranno inferiori alle 300.000 lire. Il fabbricato era assicurato. La P. S. accorsa contemporaneamente ai pompieri ha proceduto all'arresto di alcuni ladruncoli, che, approfittando del panico e della confusione, erano riusciti a penetrare nelle case dei pescatori i quali per la paura erano fuggiti tentando di fare man bassa su quanto vi si trovava.

Le prodezze dei marinai americani a Napoli

NAPOLI, 18. — [illegible] strappano i cappelli alle signore e si azzuffano fra di loro.

[illegible] recchi di questi marinai e tutto il giorno la P. S. ha un gran da fare.

Avvinazzati fin dalle prime ore del mattino, turbolenti, irrequieti, attaccabrighe [illegible] so i nostri concittadini.

Basterebbe inoltre fare scendere a terra numerose ronde di sottufficiali, la cui autorità potrebbe [illegible] no. Il carattere troppo impulsivo dei marinai americani.

Ieri sera, ancora fino a tarda ora della notte, una fiumana di marinai, ebbri di birra, di vino e di liquori, percorrevano Via Roma, e Via Chiaia, affollatissime, molestando signore e signorine [illegible] allegre, con le quali talune si abbandonano ad espansioni affat[illegible] decenti.

Molti cittadini indignati, protestano vivacemente, ma si ebbero da[illegible] zioni.

Così in quasi tutti i caffè eleganti [illegible] ad andar via, alla irruzione dei marinai americani.

[illegible] seguente fatto avvenuto ieri verso le 14.

[illegible] recatu a un posto di automobili [illegible] di essere condotta a Pompei. Lo « chauffeur » si è affrettato a mettersi a disposizione dei marinai che si sono precipitati nella carrozza [illegible] marciandosi rumorosamente.

Ma ad un tratto un marinaio [illegible] capelli rossi, si è impadronito del volante.

Lo « chauffeur » ha tentato di respingerlo ma il marinaio senza [illegible] dersi in parola gli ha sferrato un [illegible]

Il povero « chauffeur » rialzatosi ha tentato di difendersi, ma gli altri marinai, tutti e nove, si sono avventati contro di lui tempestandolo di pugni e di [illegible] pesto e sanguinante sotto la macchina.

Alle grida della gente accorsa sono intervenuti alcuni carabinieri [illegible]

[illegible] tuccioro e che presero in consegna i marinai traducendoli a bordo.

[illegible] metta freno a tanto spettacolo [illegible] cente, che non onora certo [illegible] sima America.

Ieri intanto [illegible] Stati Uniti, per prendere parte al pranzo offerto stasera a bordo della nave ammiraglia.

[illegible] marittimo ed altri ufficiali superiori di marina.

Dall'Estero

A proposito della visita dell'Arciduca Ferdinando

WINDSOR, 22. — *Un comunicato ufficioso pubblicato dai giornali dice che l'arciduca ereditario di Austria Ungheria si è dichiarato entusiasta della sua recente gita in Inghilterra e dei suoi rapporti, benchè brevi, avuti con i ministri britannici durante la sua permanenza in Inghilterra, rapporti che non possono [illegible] che una lieta [illegible] relazioni tra i due [illegible] e accrescere la simpatia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha per l'Inghilterra [illegible] ben nota ai popoli d'Austria [illegible] quali desiderano [illegible] una perfetta amicizia [illegible] Inghilterra.*

Il candidato al trono albanese ben visto dalle potenze

PARIGI, 21. — *L'Echo de Paris* riceve da Londra che la candidatura del principe Wied al trono di Albania [illegible] sia stata favorevolmente accolta dalle potenze ne sembra che si sia andato formando in Albania un movimento contrario al principe come dapprima credevasi.

A proposito di una empirica proposta

La lettera che il dottor Ma[illegible] deputato [illegible] partito [illegible] no, ha indirizzata al [illegible] Consiglio On. [illegible]

[illegible]

il rispetto [illegible] vorremo [illegible] la Libia [illegible] breve [illegible]

[illegible] ne della [illegible]

[illegible] di queste regioni [illegible] debbono contentarsi [illegible]

Il p[illegible] ottenere, seguendo i principi [illegible] mediata collaborazione con [illegible]

[illegible] al... deserto!

LA NOVELLA DELLA SETTIMANA

Tramonto...

L'uscio a vetri si aprì, ed una ragazza dal volto pallido, mal vestita, mal pettinata, avvertì con quel tono stanco e lamentoso che prendono le ragazze delle sarte e delle modiste:

— Madama, c'è il contino.

Madama si alzò subito, rossa in volto, quasi trasformata, gettando il lavoro in un canto, ma la sua fretta non impedì al suo occhio vivace di accorgersi che le ragazze l'avevano guardata di sottecchi.

— Dio come sono stanca! — esclamò portando una mano alla fronte, fra i capelli scomposti e rizzandosi sulla persona flessuosa e delicata.

Parini, prendi il mio lavoro... ecco, non ti resta che finirlo, queste piccole guarnizioni vanno sotto, sai, ci vuo[illegible]rtezza, e spiegò il lavoro, additando minutamente ogni cosa, ma sempre con lo sguardo sognante. Po[i] dopo passò all'altro lato della stanza, leggera, svelta, con la sua chiacchierina simile al cinguettio di un uccello, quasi non fece notare la sua sparizione.

[illegible] specchio della sua camera da letto le rivelò il disordine dei suoi capelli fini, ondulati, di un castano comune, erano un contorno civettuolo per il suo visino palmato, dove due occhi oscuri, non privi di espressione e cerchiati di un'ombra lieve, spiccavano [illegible].

[illegible] la di bigio, senza ricercatezza con un merlettino al collo, era tuttavia molto elegante, ella capiva di non aver bisogno di toletta per essere piacente, nè si curava della sua bellezza, più o meno fresca, che esigeva delle cure.

Madama passò dunque dallo spec[chio] [illegible] senza preoccupazione [illegible] col suo passo lieve, con la sua [illegible] elegante, e aveva ancora nel[l'orecchio] [illegible] voce lamentosa che le aveva annunziato il contino, così, senza deferenza.

[illegible] disse sottovoce, entrando [illegible] fretta.

Un giovane si staccò dalle tendine [de]l balcone, e le venne incontro pren[dendole le mani] [illegible] con tutte e due le sue. Era alto, bruno, portava sul volto, quasi bello, i segni della persona aristocratica, nel ve[stire] [illegible].

— Lao! che nuove mi porti? è venuta amata? sei andato a prenderla [illegible]

Lao rispose con un impercettibile se[gno] di diniego, e non aggiunse altro. [Se]guì un breve silenzio, poi egli ebbe [u]n brivido. Faceva freddo, quel giorno. Lei non lo sentiva, era eccitata, aveva gli occhi splendenti e le guance di fuoco.

— Anita! come sei bella così! il tuo [vi]so pare adorno di due rose!

— Pure tu non sai quanto ho sofferto in questi giorni di lontananza; è [illegible] pre l'altra, che mi rode il cervello! Di[illegible] [illegible] sempre [illegible] proprio? Non [m]i ami dunque per nulla?... Ancora?

— Tu lo sai, Anita, lo conosci quale sia stato il mio sacrificio, sposandola solo per mio padre... per non essere più la rovina della mia famiglia... Hai visto, siamo stati vicini il giorno delle nozze, e poi tre anni di lontananza assoluta! Brevi apparizioni, brevi [vis]ite all'ammalata... e tutte le mie cure, tutti i miei pensieri non sono [illegible] che per te sempre qui a Torino, [dov]e io sono solo... dove non ho che te [illegible]!

Lao aveva parlato con un tono fran[co], disinvolto, senza impallidire, sen[z]a arrossire, poi aveva pronunziata la solita frase « Qui a Torino, dove io [so]no solo... dove non ho che te! »

Anita l'osservava ed il suo sguardo era fisso sul giovane come se da quel viso impenetrabile, da quegli occhi seri ella avesse voluto scoprire qualche cosa nascosta.

— Mi ami dunque sempre Lao? mi ami come prima? Ricorda, ricorda quanto ho sofferto e pianto per te: ricorda che avevi promesso di sposarmi.... e poi, per amore o per forza, ho dovuto rassegnarmi, per non esser la tua rovina! Che strazio segreto continuo irrimediabile! Il tuo amore le tue carezze possono lenirlo... ma per quanto tu dimostri di preferirmi lo soffro, soffro per quell'altra, tua moglie, dopo tutto!

Aveva il pianto agli occhi e stringeva come spasimando le mani di lui.

— Soffri, Anita? — chiese Lao. Alla donna il tono della voce parve freddo.

— Quanto sei indifferente, oggi amico mio, ma dimmelo, rassicurami... Non è vero che non mi lasci? che mi ami ancora? che mi amerai sempre?

— Sempre! e le tue sofferenze mi struggono. Ma pensi che domani, tu comprendi, domani ella vuole che io l'accompagni qui, da te... Ho tentato di dissuaderla, ma invano, e non posso più insistere, se lo facessi, potrei anche tradirmi. Ma tu vedrai che non è graziosa come te! che non ha la tua grazia, la tua eleganza: non ha difetti è vero, ma resta sempre una provinciale e non sa vestire ed io detesto le persone poco eleganti, tu lo sai.

— Ed avrò la forza di riceverla?

— Perchè no? che t'importa? se non l'amo!

Questa volta fu lei ch'ebbe un brivido, Lao se n'accorse e le strinse forte la mano; ma il silenzio durò un pezzo.

— Lao!... Lao!...

Attese trepidante, angosciata, una parola, una parola sola, non venne; ma la mano di lui carezzò ancora il visino quasi trasparente, le cinse la vita sottile. Squillò il campanello.

[illegible]

to.

— Sì...

[illegible]

Anita lo supplicò con lo sguardo, più che con la voce.

[illegible]

Scappò via come un fulmine e ritornò in un attimo, lo pregò di restare ancora un momento, che avrebbe cer[illegible] una prova, bisognava farla. Non poteva avere un po' di pazienza, di com[illegible]!

[illegible] quella personcina esile, leggera, che cinguettava come un uccelletto, tutta vezzi, tutta grazia, e per un pezzo si divertì a quell'andirivieni per prendere forbici, il ditale... qualche cosa dimenticata. Ma ad un tratto si stancò, disse che sarebbe tornato all'indomani con l'altra.... che sarebbero stati più tranquilli, più contenti... e disparve.

* * *

Anita attese il domani con una cer[ta] [illegible] tanto forte, tanto sicura... Ma il domani, nessuno venne... Dio! Dio! che cosa aveva fatto il contino Lao? era possibile che quell'amore, che durava da anni, sempre uguale, sempre ardente [illegible] una passione volgare? Ma dopo tante prove... dopo tanti sacrifici... dopo quell'indifferenza completa, mostrata per ben tre anni, verso la creatura che gli avevano data in sposa, per lei... per lei sola! ... era mai possibile? Ma intanto, come lei s'illudeva che potesse durare eterno quell'amore che aveva avute tutte le apparenze della colpa?

Anita pianse tutta la notte... purnondimeno, l'alba dell'altro giorno le fece risorgere la ferma speranza che Lao sarebbe venuto. Infatti, sul tardi, le annunziarono la contessa Livinia De Angelis.

— Lei, lei sola, forse? Con l'occhio avido, col petto palpitante, si accostò all'uscio e l'aperse. C'era anche lui, e le venne subito incontro, salutandola con un fare cerimonioso.

Anita fissava la contessa estatica, confusa, mentre le tempie le martellavano e il cuore era in tumulto. La contessa le parlò a lungo: desiderava un vestito da ballo, in fretta perchè il carnevale era imminente... un vestito molto elegante, che avrebbe preso anche bello e pronto. Anita a mala pena comprendeva qualche parola di quanto la contessa le diceva, e cercando di sbarazzarsene al più presto, la condusse in una stanza al piano superiore e si diè a cercare negli armadi. Le manine bianche presero gli abiti dalle trine e dai veli neri, bianchi azzurri... ma la signora dal gusto goffo e provinciale, scartava, scartava, con bel garbo, osservando tutto con uno sguardo ingenuo, con un sorriso dolce sulla bocca piccolina, dalle fossete agli angoli. Un abito, di finissimo *crepe* rosa l'attirò.

— Quello! quello! esclamò.

Anita lo prese, l'osservò attenta.

— Probabilmente — disse — avrà qualche difetto, vuol provarlo? cercheremo di toglierlo ora, per non farla incomodare un'altra volta...

La signora cominciò a svestirsi. Anita mandò a chiamare una ragazza. Il conte attendeva giù... Che fretta aveva Anita!

— Chiudiamo le tendine? disse donna Livinia.

— Non è necessario, signora contessa... vede, è tardi... profittiamo dell'ultima luce. Del resto, è così alto.

La signora assentì, sempre sorridente, era gaia, il suo aspetto era quello di una persona felice.

Anita l'osservava sempre; quando la contessa tolse l'abito scuro e indossò l'altro chiaro, di velo, trasalì. Un abito trasforma una donna, e un abito bello conferisce grazia a chi prima forse non ne dimostrava. Anita tremò, le parve che in lei si spezzasse qualche cosa. Dio! quella creatura rosea, alta, formosa, bionda, dagli occhi sereni, dal sorriso dolce, dalla bocca fresca... quella bambola, che pareva tutta una primavera, in quell'abito gaio, delicato, ben fatto... quella era la disprezzata... quella non piaceva a lui? L'aveva forse burlata il contino? aveva sempre mentito, o non aveva saputo ammirare sua moglie?

La signora sorrideva, sorrideva sempre, parlando con una grazia che era [illegible] in quell'abito che le mani magiche di madama Anita avevano cucito con finezza, con gusto squisito: pregò subito la [illegible]

Anita infilò l'ago confusa, per una aggiustatina sul davanti, stordita sem[pre] [illegible] senza sapere che facesse. Le sue mani dalle dita fini tremavano come due povere foglie, agitate dal vento.

La luce del tramonto guizzava, scintillava sui vetri del balcone, dando dei riflessi ora fiochi, ora ardenti nella stanza, e quel raggio indiscreto, colpiva sempre molesto il capo della contessa, che appariva, con quella luce, fra i veli, fra le trine, una creatura di sogno.

La desolata cuciva con le sue dita [illegible] che a pena rattenevano le lacrime la creatura piacente di beltà e di giovinezza.

Come colpita sinistramente dall'ultima luce del giorno, le sembrava di [illegible] meschina col suo volto livido, con gli occhi accerchiati di nero, dinanzi a quella figura regale, che pareva fatta per essere coperta d'oro e di gemme! Quei capelli biondi sfolgoranti, quella testa non aveva bisogno di alcuno ornamento per essere preziosa! L'aveva dunque burlata il contino?

Si volse per prendere le forbici e lo scorse con le spalle volte a lei, con la mano nervosa appoggiata a un tavolino, che fissava sua moglie estatico, pensoso... era venuto e lei non lo aveva sentito? perchè non si era fatto sentire? da quanto tempo egli stava così, in quella contemplazione muta?

Ah! la trovava finalmente bella, forse. Ed era stata lei, lei stessa, con le sue magiche mani, che l'aveva resa bella al suo sguardo... lei stessa gli aveva svelato che quella creatura era una grazia e che quella grazia lui l'aveva ignorata fino a quel giorno.

* * *

Quando il conte si congedò, con una stretta ed uno sguardo — che in altri tempi avrebbero detto cento cose, in attesa del domani — Annita non reggeva più, ed ebbe appena la forza di scusarsi con la signora, perchè sentiva di non poterla accompagnare fino all'uscio.

Tuttavia si appressò al balcone e appoggiò la fronte ardente ai vetri. La luce moriva laggiù, all'orizzonte velato. Com'erano lontani, com'erano lontani lui e lei... perduti nel buio e felici! forse, si sarebbe sentito redento lui, nel suo nuovo affetto, mentre lasciava lei sola e perduta!

Pare impossibile a volte, come l'uomo trovi sempre una via facile e piana, che possa ricondurlo sul sentiero diritto, anche quando dietro a sè las[cia] delle orme incancellabili... Ma la donna che ha immolato tutto all'amore, sconta sola, amaramente, la colpa di chi l'ha trascinata all'abbisso e ve l'ha lasciata senza darle [illegible]

Com'erano stati felici, Anita e Lao! Ora l'altra se lo portava via, tutto per sè, il suo « tesoro », se lo portava via per sempre, forse a respirare altre aure, con la sua bellezza e la sua giovent[ù]!

Avrebbe voluto corrergli dietro, invocarlo, supplicarlo che le volesse ancora un po' di bene, che non la [lasciasse] così, sola nella sua angos[cia] [illegible] sua onta, con quel sepolcro nel cuore... ma no! no! Ma lo capiva, lo sentiva ch'era tutto vano e senza rimedio!

« Tra le cose mortali, niuna muore così completamente, come un amore finito ».

Mentre il buio incombeva, la sua figura, nell'ombra, si allungava e appariva più sottile. I vetri tremolavano ogni tanto, al passaggio delle carrozze, e si coprivano della panna del gelo.

Ed ella ebbe l'intuizione sicura di dover restare sempre così, in quell'angolo della vecchia Torino, a lavorare per la sua vita meschina che svaniva nell'ombra, mentre dalle sue dita sottili sorgevano tesori destinati ad adornare altre creature, altre bambole, che portavano via, sempre, qualche cosa dell'anima sua derelitta!

Gabriele Donà.

Dalle Città d'Italia

Udine

La partenza per la Libia di 250 soldati di fanteria

Con treno speciale sono partiti per la Libia 250 soldati del secondo Reggimento fanteria, per aggregarsi al 93 Fanteria.

Furono accompagnati alla stazione dalle autorità militari dal R. Prefetto e la musica del Reggimento.

Essi vanno a sostituire i congedandi. Sono quasi tutti volontari delle classi 1892 e 1893.

Fino a Genova sono accompagnati dal capitano Voghera e dal tenente Vercellio.

Partenza per la Libia di 100 soldati

SACILE. — Con treno speciale proveniente da Udine sono partiti cento soldati diretti in Libia. Li accompagnarono alla stazione tutti gli ufficiali del Reggimento del Distretto Militare con la Musica Militare in testa ed una moltitudine di cittadini accorsi per salutare i baldi giovanotti.

All'arrivo del treno il colonnello Gandini con parole appropriate alla circostanza volle salutare i suoi soldati.

L'inaugurazione della tramvia Susegana-Pieve di Soligo

La perla della dolce vallata del Pieve — come si vuol da taluno chiamare la gaia e industriosa Pieve di Soligo — già da gran tempo aspirava ad essere unita per una regolare vicenda di velocissimi veicoli, al generale sistema delle correnti di vita che scorrono nel mondo.

Così da gran tempo non uno tra i più illuminati cittadini di Pieve omise di dare opera, se non altro di desiderio, alla costruzione di una via ferrata, che, unendo Pieve alla più vicina stazione ferroviaria, cioè Susegana, raccordasse il paese alla rete ferroviaria veneta, ben comprendendo come a lungo andare la vita, già relativamente intensa di lavoro, della ridente piccola città sul Soligo, sarebbe stata soffocata da una ulteriore isolamento dal resto della regione.

[illegible] quasi e caldeggiata da un poeta, E. Felissent, l'idea venne [illegible] dai cittadini di Pieve, e più tardi, vinti gravissimi ostacoli, attuata per merito specialmente del Sindaco di Pieve, cav. Dalla Bortola, dell'on. Pietro Bertolini.

E l'opera, che, senza esagerazioni, nella relatività della sua importanza, può dirsi grandiosa, date, come ripetiamo, le gravissime difficoltà di ordine tecnico e amministrativo che s'incontrarono, con simpatica festa conclusa ed esaltata.

GENOVA

Le medaglie della guerra libica ai reduci della Croce Rossa

Nel ridotto del teatro « Carlo Felice » ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione da parte del comitato regionale della Croce Rossa italiana delle medaglie commemorative assegnate dal Ministero per la Campagna di Libia agli ufficiali ed ai marinai appartenenti al Comitato stesso.

Erano presenti il Presidente Generale della Croce Rossa conte Della Somaglia, il Presidente del Comitato generale marchese Domenico Pallavicino, il segretario generale comm. Arturo Cortese, numerose dame e, tra le autorità, il Prefetto senatore Salvarezza, il sindaco comm. Grasso, il presidente del Consorzio del porto commendator Ronco, gli onorevoli Roggio, Rizzetti, Centurione, il generale Carpi e altre personalità.

Il presidente del Comitato marchese Pallavicino ha pronunciato un nobilissimo discorso illustrando l'opera magnifica per valore ed abnegazione prestata dai militi della Croce Rossa durante la guerra libica e dopo aver accennato alle onorificenze conferite dal Re alla Croce Rossa Italiana, al Mon. colonnello marchese Piero Negrotto di Cambiaso, alla 19.a ambulanza, agli infermieri della nave ospedale « Menfi », ha dato comunicazione delle medaglie commemorative individuali date dal Governo per la campagna libica.

Ha parlato quindi il Presidente generale della Croce Rossa Italiana Conte Della Somaglia.

Dopo i discorsi il segretario comm. Cortese ha chiamato gli ufficiali e i militi della Croce Rossa. Allorchè ognuno degli appellati si presentava, la marchesa Pallavicino appendeva al petto di esso la medaglia commemorativa mentre i presenti applaudivano.

Una nuova operazione al cranio di Paternò

Nella infermeria del carcere giudiziario di Marazzo, il prof. Catterina — assistito dai dott. Peroudi, Paoli, Ma[illegible] e Anfossi — ha tentato il secondo atto operatorio per estrarre la palla rimasta nella cassa cranica dell'ex tenente Enzo Paternò.

Prima di recarsi in sala operatoria, il Paternò chiese di don Truffa, cappellano delle prigioni, e volle confessarsi e comunicarsi.

Il prof. Catterina — riaperta la ferita — ha scrutato a lungo giungendo fino alla base del cranio, ma non fu possibile trovare il proiettile. Pare che esso abbia subito un ulteriore spostamento in seguito alla prima operazione.

Il chirurgo si limitò quindi a togliere i frammenti ossei che vi permanevano, distruggendo i focolai di infezione accesi per la prolungata presenza di un corpo estraneo. Ciò renderà inutile ogni ulteriore intervento chirurgico, anzi si spera che il Paternò possa entrare in un mese in guarigione. Perderà però completamente l'udito dell'orecchio destro.

ROMA

Per le linee ferroviarie concesse all'industria privata

A Montecitorio, è stata tenuta una riunione di deputati per risolvere la situazione creata alle varie linee ferroviarie concesse alla industria privata dalle difficoltà insorte fra il Tesoro e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a proposito delle garanzie che questo ultimo chiederebbe per i propri crediti nel caso di riscatto da parte dello Stato.

In conseguenza di questa riunione si sono recati dal ministro del Tesoro gli onorevoli Salandra, Zuccognino, Ricci e Graziadei delegati dalla surriferita riunione a interessare il Governo per una pronta soluzione del problema. L'On. Tedesco ha promesso che nella settimana entrante riunirà al Ministero una commissione con l'incarico di risolvere rapidamente tale questione sia risolta prima della riapertura della Camera.

La mancata visita di Kokotzoff al Papa

Gli echi dell'ormai famosa intervista Gentiloni hanno distratta l'attenzione del pubblico dal mondo vaticano, e nessun commento ha quindi sollevato la mancata visita al Papa del ministro russo Kokotzoff, ma ciò nonostante il fatto è molto sintomatico. E' tradizione costante, infatti, che i ministri di nazioni in relazione diplomatica con la Santa Sede, tutte le volte che vengono a Roma si rechino in Vaticano ad ossequiare il Sommo Pontefice, e la mancata visita del ministro russo si attribuisce alla grave questione dei ruteni e all'orientamento della Bulgaria verso Roma.

Una querela contro il romanziere Hall Caine

Il noto romanziere inglese Hall Caine, nel suo ultimo romanzo, fa vivere alla protagonista i primi anni della giovinezza nel Collegio del Sacro Cuore di Roma, ove la giovanetta avrebbe subito un oltraggio dal suo confessore.

La descrizione del luogo ove il fantastico personaggio avrebbe vissuto, è così precisa e dettagliata, che la Superiora Generale delle Dame del Sacro Cuore, credendo di riscontrare nella descrizione del Hall Caine una vera diffamazione, incaricò il suo legale di sporgere formale querela.

Il romanziere inglese però, venuto a cognizione della cosa, dichiarò nella maniera più ampia che la protagonista del suo romanzo è un personaggio puramente fantastico, chè egli non voleva assolutamente alludere al noto Istituto diretto dalle Dame del Sacro Cuore. E così ogni questione è finita.

LECCE

Il gen. Panizzardi a Lecce

Il generale Panizzardi, si è recato a Lecce per visitare quella caserma rendendosi conto dei lavori di costruzione della nuova caserma di artiglieria da campagna.

? **Prossimamente** ?

Rogo d'amore

Romanzo di NEERA

di una chimera e di una foresta, i suoi occhi guardano tra le palpebre [illegible] come specchi di laghi alpini, una peluria di pastello adombra con un incomparabile belletto le sue guancie [illegible] tonde, ha la bocca carnosa di una freschezza insolente con denti acuti e bianchi di bestiola selvaggia e morde la mela con tanto impeto che il sangue sprizzando dalle gengive riga di vermiglio la polpa del frutto. Sembra che la bufera invece di abbatterla abbia rintuzzate tutte le sue forze, come se tra lei e l'acqua e il vento e i fulmini fosse corsa una magnifica tenzone, una gioiosa battaglia risolta in sua vittoria.

Oh! giovinezza! — pensa l'attardata viandante e tutto in sè le pare vano, triste la sua carne, vuoto il suo cuore, inutile il suo affetto — Giovinezza, solo tesoro!

. . . .

Ariele tardava a scrivere, nè ella per fierezza sollecitava le sue lettere. Era forse la fine? la fine sempre temuta pur se qualche volta implorata, liberatrice finchè lontana, spaventosa nei rantoli dell'agonia? la fine gelida e volgare che non lascia nulla dietro a sè, la fine dell'avventura comune? Era questo che la aspettava dopo tanto slancio ideale, dopo tanta intima, profonda, appassionata intesa? Era questo che meritava l'anima sua?

[illegible]

Era giunta a quel punto della sofferenza che confina colla insensibilità. In tale stato psichico errava tra le piante e le erbe atrofizzando il pensiero nella contemplazione dei prati verdi, sprofondandovi l'occhio fino ad averne una ebbrezza sensuale dove l'assillo del ricordo annegava [illegible] damente.

L'ora suprema di tale abbandono ricorreva ogni giorno al tramonto del sole. Le piaceva allora portarsi all'entrata del bosco presso alcuni scalini di pietra dai quali aveva visto arrivare Ariele. Sedeva, abbattuta, chiuso il capo nel suo velo bianco, chiuse le mani in grembo, simile a un marmoreo simulacro del dolore, a una sfinge dal segreto inviolato.

Stava così una sera, immobile, in solitudine assoluta — i grilli appena stornellavano in fondo al prato — quando un passo d'uomo vicino a lei fece sollevare la fronte.

— Unica!

Si scolorì nel volto che parve come un'ostia tra la nuvola del velo, le pupille si [illegible] in grande fissità [illegible] Egli vide in quegli occhi altrettanto timore quanto amore.

— E' l'addio — disse.

L'addio? — fece ella sciogliendosi. Forse l'addio ultimo.

— No!

Tutte le sue energie scattarono. Gli si appigliò al braccio, ansante, delirante.

— Che avvenne? Come sei qui?

— Parto. Sono venuto a dirti addio.

— Addio? Perchè?

— Parto — ripetè Ariele.

Ella vide allora un grande smarrimento ne' suoi sguardi e insieme una risolutezza disperata.

Dove vai?

— Non so. Molte cose sono avvenute che tu ignori.

— Dimmele.

Ariele si guardò intorno sospettoso. Ella comprese.

— Quale rischio corri?

— Il rischio di perder tutto.

— E sei venuto?

— Per te.

Aspetta, aspettami qui. Il luogo è deserto, tra poco sarà notte, non ci vedrà nessuno. Vado a fingere di coricarmi e per ritorno. Aspettami.

Discese [illegible] in un baleno. Breve tempo era trascorso dalle prime parole quasi febbrili e già ella rifaceva il cammino con passo così rapido e leggero che pareva un volo.

— Ora siamo liberi. Hai tempo?

— L'alba non mi deve trovare qui. Più che il pericolo mio penso che se mi arrestassero non potrei servire la causa nei fini che mi sono proposto. Fui scelto per una missione difficile che mi colma di gioia ma anche di responsabilità. Dipende da una risposta che avrò domani il sapere come e dove mi sia possibile agire.

— Agire?

Ariele sorrise al tremito che ella ebbe.

— Non colle armi ancora. In regime di tirannia la lotta deve essere cauta, la preparazione lunga, i mezzi occulti. Ma il momento è propizio, molte cose sono da fare.

— E non vi è pericolo?

— Per te, per la tua vita.

Egli si illuminò tutto di quella sua luce pallida che lo rendeva simile ad un martire e ad un eroe.

— La mia vita? ma è ciò che desidero di [da]re la vita per la mia patria!

Aveva pronunciato queste parole con tanto ardore che l'amata se ne sentì quasi ferita. Chiuse le palpebre, un attimo, serrando i denti con un profondo sospiro.

— E non posso far nulla io?

— Oltre l'amore, nevvero? oltre la vita. E' così che intendi?

— L'anima tua grande è il mio faro. Credo ciò che tu credi.

E come non avessero più nulla da aggiungere all'armonia dei loro cuori, tacquero.

La notte li avvolgeva morbida e discreta con panneggiamenti d'ombra, il bosco dinanzi a loro commosso da fremiti impercettibili univa il suo respiro all'ansia dei loro petti. Nello stesso momento ricordarono entrambi la sera in cui vi erano penetrati e subito l'uno sentì ciò che l'altra sentiva ne[l] meraviglioso intuito della loro vibrante sensibilità. A lenti passi, senza pronunciare una parola, Ariele si avviò verso i primi alberi radi dove le stelle posavano i raggi attenuati del loro splendore su candelabri degli abeti. Senza pronunciare una parola l'Unica lo seguì.

(*continua*).

Cronaca di Tripoli

Per l'illuminazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Che ne dice del sistema d'illuminazione della nostra città? Per certi riguardi esso va doverosamente lodato, ma per certi altri non saprei quale critica appiccicarci.

Abbiamo qui il lusso di una grande società elettrica e qualche altra di minore importanza, eppure non possiamo davvero dire che.... nuotiamo nella luce. Vi sono strade principalissime quali Sciara el Machinu, Mzran, Riccardo Cassar ecc. le quali affogano nelle ombre che qualche raro fanale non riesce a interrompere.

Io non so quali siano gli accordi vigenti tra le autorità municipali e le società elettriche circa il servizio della pubblica illuminazione ma questo è un particolare che non può interessare la generalità del pubblico il quale, in queste faccende non va mai pel sottile, e si limita semplicemente di rilevare e deplorare i fatti.

Un provvedimento oh quanto sarebbe bene accolto specialmente ora che le strade sono divenute merce... Giove Pluvio — pigliamocela con lui — altrettanti enormi inguadabili pantani, e la mancanza della luce per ravvisarli obbliga il povero pedone a guazzarci dentro fino alle ginocchia.

Con perfetta osservanza

Un assiduo.

Per il nuovo palazzo dei servizi postali ed elettrici

La commissione tecnica incaricata di esaminare il progetto per il nuovo palazzo dei servizi postali ed elettrici, ha quasi compiuto i suoi lavori e fra giorni ritornerà a Roma.

Di detta commissione fanno parte l'ingegnere Palazzo (non Piazza come dicemmo erroneamente giorni orsono) e l'architetto Gallo.

Sembra che il progetto, salvo lievi modificazioni, abbia incontrato l'approvazione della Commissione.

Un finto agente di polizia

L'arabo Ibrahim ben Hag Mohamed Ghevi trovandosi al verde e volendo in tutti i modi far quattrini, profittando della soverchia buona fede di un suo correligionario certo Hamed ben Abdsalam, lo affrontava ieri sera sulla pubblica via e qualificandosi per agente di Pubblica Sicurezza, col pretesto di perquisirlo, lo derubava del portamonete contenente ventisei lire.

Purtroppo però la trovata del lestofante non ebbe fortuna, perchè proprio nel momento in cui era per allontanarsi col denaro, procedendo con l'aria fiera e marziale dell'agente dell'ordine, sopraggiunse una pattuglia dei reali carabinieri che lo trassero senz'altro in arresto.

Un nuovo mezzo di offesa

Sull'imbrunire di ieri l'arabo Abdelkader ben Abderkmen transitava pel Suk el Turk.

Ad un certo punto venne avvicinato da un suo correligionario, il quale, senza alcun motivo apparente, gli versò addosso una pentola d'acqua bollente che aveva fra le mani.

Il disgraziato venne ricoverato all'ospedale civile, dove dal medico di guardia dottor Bordon gli furono riscontrate scottature di primo grado al viso alla fronte e alla spalla destra, per le quali il sanitario ha emesso giudizio riservato.

I cavalieri del grimaldello

I soliti ignoti questa notte dopo un infruttuoso giro di ricognizione per la città sostarono in Piazza della Legna e credettero doveroso far l'ultimo tentativo visitando il chiosco che trovasi in detta piazza, tenuto da Leonardo De Mauro.

Profittando della solitudine e dell'oscurità con tutto il loro comodo, tranquillamente scassinarono la porta del chiosco e vi asportarono quaranta bottiglie di liquori assortiti, allontanandosi poscia rapidamente con la refurtiva.

Stamane il De Mauro recandosi ad aprire il suo botteghino ha provato la poco gradita sorpresa di constatare la sparizione di tutto il suo genere, ed altra consolazione non gli è rimasta all'infuori di quella di sporgere denunzia ai reali carabinieri i quali stanno attivamente ricercando gli autori del furto.

Il solito borseggio

La vittima è Amor ben Ali al quale ieri sera in Piazza del Pane venne tolto da un destro mariuolo, il borsellino contenente otto lire fra monete d'argento e nichelio.

Il ladruncolo, che è l'indigeno Mohamed ben Mohamed, veniva però subito arrestato insieme al suo aiutante di campo certo Mufta ben Salem, altro noto borsaiuolo!

Una rapina

Verso le ore 17 di ieri a Zavia la musulmana Messauda bent Mansur veniva nei pressi della propria abitazione aggredita da uno sconosciuto che le strappò dalle orecchie due cerchietti d'oro, dandosi poscia a precipitosa fuga.

La Messauda in preda allo spavento e comprimendosi col fazzoletto le orecchie sanguinanti, si recò alla vicina stazione dei reali carabinieri a denunciare la patita aggressione.

Per le attive ricerche fatte dal maresciallo e da un carabiniere, il ladro veniva arrestato e riconosciuto per il pregiudicato arabo Mustafà ben Ali. Il Mustafà ha già varie volte avuto a che fare con la giustizia.

I TEATRI

Al Politeama

La serata in onore di AIDA DE LYS

Decisamente le serate di onore hanno fatto la loro epoca e non consi riescono più, come una volta, quella manifestazione di ammirazione e di stima, per un principale attore o distinta attrice. Il pubblico a queste serate che i capocomici ancora danno, credendo, soltanto per opportunità o per tradizione, vi accorre numeroso o no, indifferentemente come ad uno spettacolo consueto qualsiasi, e, ieri sera il Politeama non era infatti soverchiamente affollato per la serata di Aida De Lys. Diciamo subito che i [illegible] conosciuti ed incontrastati meriti artistici della valente attrice potevano maggiormente imporsi, e contribuire ad un vero affollamento se si fosse scelto un altro lavoro.

Dare « Le Piccole Stelle » sol perchè la De Lys ha fatto una mediocre traduzione in italiano del testo francese non ci pare sia stato un buon motivo, e l'esimia attrice nell'operetta del Weber e Xauroff non ha potuto spiegare tutti i mezzi di cui dispone.

La parte di Didine, per quanto i rapidi passaggi e le trovate bizzarre per trasformare un'educanda in una « divette » esigano prontezza e vivacità, pur tuttavia lascia poco campo a primeggiare, e le risorse artistiche della De Lys, trovarono un'immediato confronto nelle altre, pure ammirevoli, della Gioana che interpretando la parte di Florette era costretta ai medesimi, o quasi, atteggiamenti.

Gli spettatori di ieri sera esternarono però ugualmente alla De Lys il loro soddisfacimento applaudendola calorosamente alle arie principali e al finale del secondo atto. Vari e ricchi doni furono presentati alla seratante.

Gli altri esecutori de « Piccole stelle » e specie i fratelli Trucchi, il Cavestri, il Besesti, Novelli, Varnelli, la Paroli ecc. contribuirono egregiamente unitamente all'orchestra e ai cori al buon successo della serata.

Questa sera: « Il Servo milionario ».

Spettacoli del 22 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « Il servo milionario ».

Cinema Savoia.

La collana — Gli esploratori al Polo.

Arrivi

Passeggieri arrivati il 21 Novembre col piroscafo « Enna ».

Lonzoni, Lerro, D'Angelo, Michel [illegible] Di Meo, [illegible] Ser[illegible] Ferretti, Pasq[illegible] [illegible] Aldisio [illegible] Bocchi, Nicoletti, Viviale, De Giovanni, Venardi, Bonordelli, Dal Pra, Margario, Salvattino, Balestri, Inchiostro.

Arrivati col piroscafo « Iosto ».

[illegible] Lesina, Ruffo, [illegible] Battaglia, Piombo.

Società di M. S. fra i barbieri di Tripoli

Ieri sera in un'assemblea della Società di Mutuo soccorso fra i barbieri di Tripoli, dopo discussioni varie ha avuto luogo l'elezione del vice segretario e di due consiglieri.

Riuscirono eletti:

Vice segretario il sig. Pizzo Giovanni. Consiglieri: Battaglia Demetrio e Giannitrapani Michele.

Dopo, su proposta del vice segretario venne approvato ad unanimità un ballo da darsi nell'entrante mese. Per la riuscita venne nominata una commissione composta dai signori: Pizzo Giovanni, Scardino Giovanni, Carollo Francesco, Palmieri Francesco e Franchi Lanzon.

Nuovi arrivi

Il Sig. Bagione, proprietario dello smercio di Polleria Macellata, sito in via Consolato Francese, avverte i pollicoltori che ha avuto ieri un importante arrivo di Polleria di razza inglese per allevamento e di capponi meravigliosi. Si vendono anche piume per cuscini.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 22 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 23 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa

Lunedì 24 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da
Zuara.

Martedì 25 novembre, ore 6,30 piroscafo M. MINGHETTI da
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs

Mercoledì 26 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 26 novembre, ore 16 piroscafo PO da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 27 novembre, ore 11,50 piroscafo STURA da.
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 28 novembre, ore 17,50 piroscafo TOCRA da.
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa

Venerdì 28 novembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 29 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da:
(Catania) Siracusa

Partenze.

Sabato 22 novembre, ore 9 piroscafo ENNA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 22 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 23 novembre, ore 8 piroscafo PIEMONTE per
Trapani, Palermo, Napoli

Lunedì 24 novembre, ore [illegible] piroscafo MENFI per
Siracusa (Catania)

Mercoledì 26 novembre ore 11 piroscafo M. MINGHETTI per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 26 novembre, ore 16 piroscafo PO da:
Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 26 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per:
Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì [illegible] novembre, ore 9 piroscafo MENFI per
Siracusa (Catania).

Venerdì 28 novembre, ore 22 piroscafo STURA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria

Sabato 29 novembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 29 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

Telegrammi dell'ultim'ora

Si preparano ad Alessandria d'Egitto festose accoglienze alla divisione del duca degli Abruzzi

ALESSANDRIA D'EGITTO, 22. — Mandano da Port Said che i cacciatorpediniere scortanti la prima divisione della nostra squadra al comando del duca degli Abruzzi qui attese pel 23 c. con la « Regina Elena » da Napoli, arriveranno invece tra il 25 ed il 26.

Si preparano alle nostre navi le più festose accoglienze da parte di un comitato appositamente costituito il quale comprende le più cospicue personalità della colonia.

Nel ministero greco

ATENE, 21 — Il ministro della marina Str[illegible] si è dimesso. Sarà sostituito da Demertis de[illegible] di [illegible]

Kokovtzoff giunge a Pietroburgo

PIETROBURGO [illegible] è giunto ieri sera dal suo viaggio all'estero.

Per i migliori rapporti commerciali tra l'Italia e la Danimarca

KOPENAGHEN, 21 — [illegible] senatori italiano offerse nel palazzo dell'ambasciata un pranzo al comitato italo danese recentemente costituitosi per promuovere e migliorare i rapporti commerciali fra i due paesi.

Al banchetto parteciparono parecchie alle personalità politiche tra cui il ministro degli esteri danese.

Fu letto un telegramma dell'on. Di Sangiuliano beneaugurante [illegible] quale prometteva il suo appoggio.

Anche il ministro degli esteri danese fece larghe promesse di aiuto per il raggiungimento dello scopo comune.

Il re di Spagna parte per Vienna

PARIGI, 22 — Il Re di Spagna è partito per Vienna.

Per una gendarmeria albanese

VALLONA, 21 — Gli ufficiali olandesi che si trovano qui per organizzare la gendarmeria albanese partirono per un viaggio a scopo di studio nell'interno della [illegible]

Essi si propongono di [illegible] dar subito principio alla loro opera.

La falsa voce della morte di Enzo Paternò

Si parla di un altro atto operatorio

GENOVA, 21. — Si era sparsa la voce, in città, della morte dell'ex tenente Paternò, in seguito all'operazione subita nelle carceri di Va[illegible]. Ho voluto in proposito interrogare il dottor Catterina e il dottor Perrando che operarono il Paternò.

Essi hanno risposto smentendo, in modo assoluto, tale voce. Nonostante l'operazione subita, il detenuto non ha che [illegible] di febbre e il suo morale è buono, tanto che egli potè scendere nella sala di medicazione e [illegible] nella cella senza l'aiuto di alcuno.

La ferita dell'ex tenente Paternò è talmente profonda da poter contenere [illegible] pugno di persona adulta.

Furono tolti i tamponi di garza e fu praticata la pulitura delle secrezioni prodotte.

Quindi il Paternò [illegible] stato rilasciato. E' noto che Enzo Paternò è un morfinomane ed anche in carcere gli è stato concesso l'uso della morfina.

Attualmente, si tenta di fargli perdere questa abitudine grado a grado.

Ieri non gli si permisero che tre sole iniezioni, mentre, per il passato, se ne permettevano molte di più.

Il prof. Catterina ha soggiunto che probabilmente il Paternò sarà sottoposto ad un altro atto operatorio.

Il proiettile che non è stato potuto estrarre non risiede più nella posizione indicata dalla radiografia operata a Roma alcuni giorni dopo il tentativo di suicidio.

Fra giorni, sarà fatta un'altra radiografia, e, secondo il punto ove il proiettile si troverà si deciderà in proposito.

Del resto, il valente chirurgo, ha concluso, ritengo che anche, senza l'estrazione del proiettile, il Paternò possa ristabilirsi completamente e non aver più alcun disturbo causato dal pus prodotto dalla ferita.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.30 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13
Tagiura — ore 9.52 — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 21 Novembre 1913

Barometro 770,3 — Termometro: minima 14.0, massima 21.0 — Venti: Velocità in km. 9 Direzione E. — Umidità 71 — Pioggia mm. [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

A che [illegible] la prossima riunione saranno attribuite le relative cariche. [illegible] il Consiglio è convocato [illegible] ed il Sindaco annuncierà [illegible] è stata risolta nel modo [illegible] abbiamo detto.

[illegible] ai deputati socialisti

[illegible] orante della Favo[illegible] il grande banchetto in onore dei deputati [illegible] nelle ultime elezioni [illegible] di cinquecento [illegible] De Felice, [illegible] Milana e N[illegible] parlarono [illegible] Di Stefano, che [illegible] significato del banchetto [illegible] deputati che si [illegible] condotta che il [illegible] terrà tenere alla [illegible] che ai par[illegible] suffragio un[illegible] il banchet[illegible] sta ritorna[illegible]

LA NOVELLA

Tran

... un volto pallido, mal vestita ...
... che prendeno le ...
ze delle sarte e delle modiste:
— Madama c'è il contino.
... trasformata, gettando il ...
... conto, ma la sua fretta no ...

... svelo il disordine d ...

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 327 — PRIMA EDIZIONE — Lunedì 24 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale ... PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo del abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. ... abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 - Tel. 43-56

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SETTE ... necrologie L. 2.50, annunzi ... (divise in 12 colonne) L. 0.60 ... Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI ... presso la Società italiana di pubblicità ...

Per cambiare argomento

Quello che accade in questi giorni nella stampa italiana è veramente esilarante. Il conte Gentiloni nella sua qualità di Presidente dell'Unione Elettorale cattolica si fa intervistare dal « Giornale d'Italia » e dichiara che mezza Camera deve la sua elezione all'Unione elettorale la quale su 508 collegi si è astenuta — bontà sua — in 178, e quindi ha partecipato alla lotta in 330 collegi, rimanendo sconfitta in 100 collegi e conquistandone 230. E tali conti corrispondono nel risultato degli eletti ad antecedenti dichiarazioni dell' « Osservatore Romano » con la lievissima differenza di due unità: 230 per Gentiloni, 228 per l' « Osservatore Romano ». Tutta la stampa — compresi alcuni grandi giornali non sospetti di anticlericalismo, come le « Stampa », il « Corriere della Sera », il « Giornale d'Italia » — insorge contro le restrizioni poste ai nuovi eletti, restrizioni che sono perfino in contraddizione con uno fra i più elementari canoni del nostro diritto costituzionale che non ammette mandati imperativi o condizionati degli elettori agli eletti sotto qualsiasi forma; e il conte Gentiloni — che era sinora noto soltanto per l'alta figura visibile quotidianamente sul marciapiedi di via Nazionale o il venerdì santo alla processione di Santa Croce in Gerusalemme intento a sorreggere uno dei sostegni del baldacchino — acquista d'un tratto una insperata notorietà come il più vero e maggiore manipolatore di elezioni.

Ma le cose cambiano repentinamente quando un periodico di recentissima fondazione, l'« Idea Democratica » pubblica i nomi di 367 candidati « nei collegi dei quali i clericali hanno combattuto con la disciplina e l'abnegazione, esaltate dal conte Gentiloni nella sua famigerata intervista ». Allora si lancia l'anatema contro il nuovo periodico che si dice organo della massoneria e per poco non si chiede la testa del suo direttore prof. Bandini com'ese l'essere revisore alla Camera significhi non possedere un pensiero o un' « idea » più o meno « democratica » ed equivalga al l'essere alla diretta dipendenza dei 508 nuovi onorevoli. E piovono le smentite, del seguente tenore: « Io non ho mai sottoscritto alcun patto » « dichiaro di non conoscere nemmeno di vista il conte Gentiloni ». Ma ognuno vede come le smentite siano puerili e di nessuna attendibilità, poichè si possono sollecitare e si sono da molti sollecitati e ottenuti i voti dei clericali — sacerdoti compresi — anche senza firmare alcun documento in carta da bollo con firma debitamente autentica. In molti casi sono bastate al conte Gentiloni dichiarazioni pubbliche o anche fatte alla presenza di pochi « testimoni », per esempio, sulla questione del divorzio, sull'insegnamento religioso, sui beni, sempre in aumento, non ostante la legge di soppressione — delle congregazioni religiose, etc. etc., tutte cose che sono poco convenienti alla dignità e alla sincerità della nostra vita pubblica.

Lasciamo dunque all'ordine del giorno delle prime sedute della Camera cotesta questione di interpretazione e trattiamo di questo un po' più importanti di cui si dovrà occupare la nuova Camera. E credo che i lettori non saranno grati se, almeno io, non mi occuperò più dei firmatari del « patto Gentiloni ».

* * *

Tre sono i problemi essenziali e importantissimi che dovrà risolvere la nuova legislatura: il problema finanziario, la questione degli armamenti — specialmente navali — e la sistemazione della Libia. Di quest'ultima parleremo ampiamente in seguito.

Il bilancio dello Stato, senza essere nelle condizioni di angustia che alcuni vorrebbero far credere, non ha più la robustezza di prima, ed è indispensabile aver sempre presente la necessità di mantenerlo sano e forte. Anche in un giornale che dovrebbe essere prudente, era pubblicato uno sproloquio cattedratico in cui, fra l'altro, si derideva la superstizione del pareggio. Ciò è enorme: un paese a economia ancora povera non può sopportare, senza immiserirsi, lo squilibrio della finanza. Certo ci sono momenti in cui anche a questa massima suprema, intangibile diviene indispensabile fare eccezioni, ma queste si debbono accompagnare dalla maggiore prudenza. Tanto più è da raccomandare l'esercizio di tale virtù ora, in cui l'economia del paese passa per un periodo di malessere non negabile, malessere originato in grande parte da condizioni generali dell'Europa e che tali condizioni minacciano di aggravare. La Francia — che ha ottocento milioni di « deficit » nel bilancio — ricorre a un prestito di un miliardo e mezzo. Ad altri prestiti, per quantità diverse, dovranno ricorrere fra poco altri Stati grandi e piccoli. Il che significa: il denaro a disposizione dell'operosità privata, diventerà ancora più scarso, cioè più caro. E', dunque, una fase di depressione per il mondo, e perciò anche per l'Italia.

A ciò si aggiunga, per noi, la guerra per la conquista della Libia che, come ogni guerra dei tempi moderni, ha importato una grande spesa di cui ancora sopportiamo le inevitabili ripercussioni, e altre spese non indifferenti impone e imporrà anche in avvenire, come vedremo un altro giorno.

Dallo stato generale dell'economia mondiale deriva la difficoltà di mettere nuove tasse, onde si impone l'obbligo della massima cautela nell'accrescere i pesi dell'erario, anche perchè una qualsiasi riforma tributaria non è cosa di facile attuazione, per due ragioni: in quanto ciò le classi abbienti sono già oberate di tributi, e ogni maggiore carico su di loro si ripercuoterebbe fatalmente sulle classi povere.

* * *

Ma con questo non si possono dimenticare i doveri politici — e perciò anche finanziari — che pesano pure sull'Italia. Sarebbe colpa iniqua e imperdonabile condannare la patria a una debolezza militare irreparabile. Tutte le nazioni intorno moltiplicano i loro armamenti: noi non possiamo — seguendo puerili concezioni pacifiste alla De Gubernatis — denudare il petto esclamando evangelicamente ai nemici nostri — nemici palesi od occulti — Colpite!

Si dovrà per ciò intensificare lo sforzo della difesa per la custodia delle nostre colonie e della nuova posizione politica acquistata, con l'occupazione della Libia, nel Mediterraneo.

A tal'uopo occorre un adeguato aumento della nostra forza bilanciata, che è ora inferiore ai 300.000 uomini, pure dopo le leggi militari votate nello scorcio della passata legislatura dal Parlamento, aumento indispensabile anche se potremo diminuire — dopo una congrua sistemazione delle truppe indigene e coloniali — il contingente di truppe che è attualmente in Libia.

Ma incombe sopratutto la necessità dell'incremento della nostra flotta, necessità riconosciuta dal nuovo ministro della marina il quale si propone di guadagnare il tempo perduto con la lentezza delle passate costruzioni navali, di modo che, anche senza raggiungere il programma massimo delle quattro nuove « dreadnought » da vararsi entro il 1917, si possa in breve tempo fare assegnamento sopra una flotta rinnovata e possente.

Mettano i miei colleghi dell'altra sponda e i nuovi eletti in giusto raffronto i due problemi da me soltanto accennati — l'economico e il militare — e vedranno che la 24ª legislatura ha anche altre questioni di cui occuparsi, oltre che del conte Gentiloni!

U. MICALI

Gentiloneide!...

Nuove smentite e nuove polemiche

ROMA, ... Gli strascichi all... della lista dei ... deputati appoggiati dalla *Unione Elettorale Cattolica*, ... di non finire più.

Abbiamo anche oggi una ... di deputati, che smentiscono ... in qualunque modo patteggiato ... la *Unione Elettorale Cattolica* ... sono gli on. Rubini, Dari, Boselli, Falletti, Mango, Facchinetti, Valvassori.

Ma gli echi della pubblicazione della lista dei deputati che si ... *l'Idea Democratica* furono appoggiati dai cattolici non si arrestano qui.

Il caso Fraccacreta

Una polemica interessante si svolge intorno alla elezione dell'on. Fraccacreta, il deputato radicale del collegio di San Severo di Puglia, che si dice poi sottoposto a un ... che i suoi avversari lo accusano di esser stato eletto con l'appoggio dei cattolici.

L'avv. Latino e molti altri elettori del collegio di San Severo diressero ai giornali lettere e documenti comprovanti l'appoggio dei cattolici all'on. Fraccacreta, in risposta a telegramma circolare del deputato di San Severo, il quale smentiva di aver firmato. Sembra, secondo la affermazione dell'avv. Latino ... a 22 ottobre mons. Pizzi vescovo di San Severo di Puglia, abbia diretto all'arciprete di Torre Maggiore una circolare riservata, in cui lo si chiama a partecipare ai parroci che la legge del non expedit, ha il suo pieno vigore non essendosene chiesta la dispensa.

Ma il 24 ottobre monsignore ... ai preti della diocesi, quest'altra circolare, firmata dal suo vicario La Monica.

Per accordi consoni alle direttive pontificie, con chi si doveva, si tolera che i cattolici che vogliono, sostengano la candidatura dell'avv. Raffaele Fraccacreta, come deputato del collegio, però individualmente non come collettività.

Il Provicario generale
Angelo Maria La Monica

D'altra parte, molti elettori cattolici del collegio, protestano rammaricandosi che sia stata data la dispensa del *non expedit*, per un candidato che poco dopo eletto ha dichiarato pubblicamente di essere massone.

Un'altra documentazione interessante è quella che viene fatta dalla *Vita* a proposito della elezione del collegio di Viterbo, ove contro l'on. deputato Zeppa ed il socialista Aroldi veniva eletto l'uscente on. Canevari.

Il caso Canevari

L'on. Alfredo Canevari ha protestato contro la sua inclusione nel famoso elenco, riaffermando la sua fede liberale.

La *Vita* però pubblica una lettera partita dalla curia vescovile, nella quale si dice espressamente che il deputato al parlamento da appoggiarsi dai cattolici organizzati del collegio elettorale cattolico di Viterbo ed in mancanza di un candidato cattolico era l'on. Alfredo Canevari.

La lettera dice: « Ben grato alla S. V. della dettagliata relazione circa il collegio di Viterbo che porta nuova e favorevole luce sul deputato uscente on. Canevari, degno di essere da noi sostenuto, approvo le deliberazioni prese dai dirigenti dell'azione cattolica locale, di appoggiarlo efficacemente ed invoco la piena disciplina e concordia dei cattolici organizzati.

Comunichi ciò a chi di ragione e gradisca i miei migliori ossequi.

Della S. V. Ill.ma dev.mo
Comm. avv. Conte Ottorino Gentiloni
Presidente generale dell'*Unione elettorale cattolica.*

Verso la riapertura della Camera

Voci di Montecitorio

ROMA, 21. — A Montecitorio non ... che della deliberazione della *Democratica Lombarda* invitante i Ministri e Sottosegretari di Stato radicali, ... dal Ministero, in seguito al malcontento di una parte dei radicali, per la politica elettorale del Governo.

Ma si può affermare con certezza matematica, che tutti i ministri e sottosegretari, non terranno conto dell'invito che parte da Milano, anche per la semplicissima ragione che, la maggioranza del gruppo parlamentare radicale, la pensa diversamente ... elementi della *Democratica Lombarda*.

I deputati radicali, rieletti col l'appoggio del Governo, non possono affatto dimenticare l'obbligo morale che essi hanno, di appoggiare il ministro a cui hanno chiesto aiuto durante la campagna elettorale.

A tale proposito, fra le chiacchiere di corridoio, che circolavano stasera a Montecitorio, non va dimenticata una raccolta dal *Giornale d'Italia*, secondo cui da quando è tornato a Roma il Presidente del Consiglio, si sta svolgendo un intenso lavorio che involge la presente situazione politica del Ministero e le cariche in vacanza da coprire.

La ragione di questo lavorio sarebbe la seguente:

Una parte dei radicali, riterrebbe pericoloso portare l'on. Alessio una carica di Vice presidente, per ... suo eventuale insuccesso, a ... che si vuole sostenere, anche da parte di alcuni ... si desidererebbe un pegno ... pericoloso ... più sicuro della ... forza numerica.

A Montecitorio veniva rilevata ... ndo ad altro campo — una ... di una lettera inviata dall'on. Sonnino al direttore del *Giornale d'Italia*.

La frase interessante dell'on. Sonnino ... quella con la quale ... capo ... Centro, dice di concordare col l'indirizzo più largo e vigoroso da imprimere oggi all'azione del partito liberale.

Questa frase viene giudicata sintomatica, rispetto allo atteggiamento dell'On. Sonnino nella nuova Camera.

Nelle sale della Camera, si parla ... anche della candidatura ... quattro vice presidenti.

Il Governo pare deciso a scegliere come candidati due degli uscenti ... presidenti, cioè gli on. Carcano e Cappelli.

I radicali patrocinano la candidatura dell'on. Alessio, i socialisti quella dell'on. Prampolini, l'opposizione costituzionale quella dell'on. Lucifero.

La crisi municipale di Palermo risolta

PALERMO, 20

Ieri al palazzo municipale si è riunita, invitata dal Sindaco Senatore Di Martino, la maggioranza consigliare. La riunione riuscì numerosissima. Erano presenti circa cinquanta consiglieri.

Appena aperta la seduta, il Senatore Di Martino disse che essendo riuscite vane le sue pratiche per indurre gli amici della Giunta a rimanere al loro posto, egli era venuto nella determinazione di riunire il Consiglio per presentare le dimissioni sue e quelle degli assessori in carica.

Il cav. Di Scalea prese subito la parola per manifestare che le sue dimissioni erano state suggerite da un principio di correttezza, volendo lasciare libero il Sindaco di formare una Giunta con quegli elementi che avesse creduto necessari al buon funzionamento dell'Amministrazione.

Allora l'on. Eugenio Rossi, prendendo occasione dalle leali dichiarazioni del cav. Di Scalea, propose di nominare una commissione, la quale seduta stante studiasse la questione nei suoi particolari, nella speranza che essa, potesse trovare il modo di risparmiare alla città un lungo interregno di regio commissariato.

La proposta fu subito accolta; e la commissione composta del commendatore Tesauro, del comm. Sommaria, dell'On. Rossi, del commendatore Pantaleone e del comm. Varvaro, si mise immantinente all'opera e trovò modo che tutta l'antica Giunta rimanesse al suo posto e che quattro consiglieri occupassero i posti vacanti.

Gl'intervenuti alla riunione, fra cui erano appunto i consiglieri che dovevano dare il loro nome alla, direno così, riformazione della Giunta, accolsero di buon grado l'invito rivolto loro dalla commissione dei cinque, e così ieri sera stesso la Giunta fu formata nel seguente modo:

Silvestri comm. Ignazio,
Di Scalea cav. Giuseppe,
Pagano Ing. Beniamino,
Pagano Rizzo Avv. Giuseppe,
Cosez cav. Alberto,
Cammarei comm. Ruggero,
Paternò Ing. F...,
Sansone prof. Alfonso,
Barabbino cav. Raffaele,
Lanza Avv. Domenico.

Tutti costoro già facevano parte dell'antica Giunta. Ai quattro assessori mancanti vennero sostituiti i signori:

Caseio comm. Vincenzo,
Savagnone ing. F. Paolo,
Benfante avv. G. Battista,
Fditi avv. Gaetano.

In una prossima riunione saranno distribuite le relative cariche.

Intanto il Consiglio è convocato per sabato ed il Sindaco annuncierà che la crisi è stata risolta nel modo che testè abbiamo detto.

Il banchetto ai deputati socialisti

Ieri sera al ristorante della Favorita ha avuto luogo il grande banchetto popolare in onore dei deputati socialisti eletti nelle ultime elezioni.

Intervennero più di cinquecento persone e gli onorevoli De Felice, Tasca, Drago, Pasile, Milana e Nicolò Tortora.

Allo « champagne » parlarono prima l'avv. Michele Di Stefano, che disse intorno al significato del banchetto e poscia i sei deputati che si intrattennero sulla condotta che il gruppo socialista dovrà tenere alla Camera e sui vantaggi che ai partiti popolari ha dato il suffragio universale. Dopo i discorsi i banchettanti con la musica in testa ritornarono in città.

Il commisario prefettizio per Firenze

FIRENZE, 21 — È stato nominato commissario prefettizio per il comune di Firenze il cav. Giannoni sottoprefetto di San Miniato.

La consegna sarà fatta dall'ex sindaco marchese Filippo Gorini al cav. Giannoni sabato o domenica prossima.

L'incaglio della "San Giorgio,,

ROMA, 12 — L'incaglio della « San Giorgio » nello stretto di Messina ha prodotto in Italia una dolorosa impressione giacchè non è peranco spento il ricordo del suo precedente incaglio alla Caiola presso Napoli.

Al ministero della marina è pervenuto il rapporto redatto dall'ammiraglio Cagni circa la causa dell'incaglio ma essa si mantiene tuttavia segreta.

Secondo quanto risulta dalle varie versioni riportate sembra che l'accidente sia dovuto probabilmente ad un errore nella identificazione dei fari di Capo Peloro e della Punta di Pazzo avvenuto nell'accostata che l'incrociatore fu obbligato a fare per evitare la collisione col piroscafo che scendeva lo stretto con rotta convergente.

Il piroscafo, essendo stato avvistato a diritta, la « San Giorgio » piegò a sinistra andando ad arenarsi sulla spiaggia di « Sant'Agata.

La posizione della San Giorgio arenata

MESSINA, 22 — La nave poggia con una parte del lato sinistro nel fondo sabbioso coperto di alghe e con il lato destro su di uno scoglio. Dalle prime verifiche eseguite dai palombari si è accertato che nell'investire la parte scogliosa del fondo si è prodotto nel fianco destro della nave un largo squarcio che ha dato luogo all'allagamento parziale di alcuni compartimenti di prua.

L'incaglio è di una certa gravità giacchè la nave è stata ferita in parte nella vecchia cicatrice lasciatale dal suo primo incaglio però secondo il parere dei tecnici e dello stesso ammiraglio Cagni la « San Giorgio » non corre alcun pericolo.

Sono giunti da Napoli le navi da guerra e i rimorchiatori destinati all'opera di disincaglio che si è iniziata sotto la direzione dell'ammiraglio Cagni.

I lavori per la liberazione della nave dureranno alcuni giorni.

Il maltempo fa sospendere i lavori pel disincaglio

MESSINA, 23 — Fin da ieri mattina l'ammiraglio Cagni dispose lo sbarco del materiale mobile per alleggerire la nave la quale potrà giovarsi così di un relativo galleggiamento. Su grossi zatteroni forniti dal porto di Messina sono stati già scaricati 250 tonnellate di materiale.

A questo lavoro è adibito tutto l'equipaggio. Sono state già sbarcate le piccole artiglierie e si prosegue attivamente allo scarico del materiale mobile di sopra coperta.

Intanto a causa del mare agitato ieri sera si sono dovuti sospendere i lavori di disincaglio i quali saranno ripresi domattina.

Un violento incendio fuori Porta San Paolo a Roma

ROMA, 19 — Alle Tre Fontane, fuori Porta San Paolo, trovansi alcuni fabbricati che dalla Regia Manifattura sono stati adibiti al deposito ed all'essiccamento delle foglie di tabacco.

Iersera, provocato sembra da alcune stufe, si è manifestato nei detti fabbricati un grave incendio. Le fiamme altissime hanno avviluppato due fabbricati, levandosi verso il cielo e tingendo le nubi di un chiarore rossastro, visibile a grande distanza dal luogo dell'incendio.

Alle 17 sono stati chiamati telefonicamente i vigili. Molta folla si è recata dai luoghi vicini sul posto. I vigili proseguono attivamente nell'opera di spegnimento e di isolamento del fuoco.

Non è dato sul momento precisare i danni, che dalle prime notizie sembrano assai ingenti.

Il pericolo corso dal piroscafo "Stiria,,

GENOVA, 21 — Il piroscafo «Stiria» della Società marittima italiana, che trovavasi in riparazione nel Molo vecchio, per uno spostamento di zavorra liquida sprofondò in un modo molto accentuato tanto da far credere ad un imminente affondamento.

Gli operai e l'equipaggio che si trovavano a bordo, visto il pericolo, saltarono in un pontone che si trovava presso il piroscafo e discesero a terra.

Accorsero vari rimorchiatori e fu evitato il pericolo di affondamento dello « Stiria ».

Le prove dei "Pontiere,,

TARANTO, 20. — Ieri, oltre le isole S. Pietro e S. Paolo, hanno avuto luogo le prove degli apparati motori e quelle preliminari a tutta forza del cacciatorpediniere *Pontiere* che, fu varato in questo arsenale.

Insieme alla commissione assisteva, in rappresentanza della direzione delle Costruzioni navali, il capitano del genio navale Farina.

La riapertura delle delegazioni e la lotta delle nazionalità in Austria-Ungheria

I famosi decreti del principe Hohenlohe e la riapertura delle Delegazioni hanno richiamata l'attenzione della stampa europea sulla non lieta situazione interna dell'Austria Ungheria.

A rendersi conto di ciò conviene leggere i giornali viennesi di questi giorni. Essi descrivono lo stato attuale con evidente preoccupazione.

Quante combinazioni, quante sottili transazioni debbono studiare i ministri che presiedono al « mosaico » austriaco! E quando sembra venuto il momento della composizione una nuova lotta imprevista, un non nulla, fa andare tutto a monte e si torna daccapo con le complicazioni.

Il conflitto fra gli italiani e gli slavi è insanabile, ma si potrebbero consacrare intere colonne alla lotta czeco-tedesca in Boemia dove due nazionalità si combattono con ardore [illegible] indicibile.

Al Parlamento parecchi oratori czechi hanno usato, all'indirizzo di Vienna e degli organi tedeschi, un linguaggio che non potrebbe essere più provocatore. Le ingiurie [illegible] parlamentari sono risuonate nell'aula e risuoneranno ancora. In Boemia si lamentano dell'indugio, e si richiede non una pace, ma semplicemente una pausa.

La costituzione è sospesa, e i due partiti, le due nazionalità si guardano in cagnesco più che mai. Non sarà superfluo notare che gli slavi che vivono fuori della monarchia prendono parte per gli czechi, benintesi contro il germanismo ma d'altra parte la stampa berlinese e l'opinione pubblica della Germania, è tutta in favore dei tedeschi, nella immane lotta che essi hanno intrapreso contro lo slavismo. Ciò dimostra che [illegible] gli italiani del regno fraternizzano con gli italiani di Trento e di Trieste, all'infuori di ogni corrente irredentista, non fanno nè più nè meno di ciò che i tedeschi fanno per i loro connazionali e gli slavi per lo slavismo in genere sarebbe assurdo che avvenisse il contrario.

Un altro conflitto che sembra insanabile è quello fra i polacchi e [illegible] proposito della riforma elettorale in Galizia. Il governo [illegible] sperato fatiche immani per [illegible] re all'accordo polacco-ruteno, ma all'ultimo momento quando credeva di aver raggiunto lo scopo, si [illegible] più che mai in alto mare. [illegible] tervennero nel dibattito i vescovi [illegible] che portarono la discussione sul terreno religioso. I vescovi ruteni intervennero pure, senza però dare al dibattito quel colore di combattività che qualche organo di opposizione avrebbe desiderato. Sebbene ai tavolari delle conversazioni, [illegible] l'accordo non si è ottenuto [illegible] molto probabilmente il governo sarà obbligato ad intervenire forse a sospendere la costituzione per mettere ordine.

La battaglia che si combatte fra polacchi e ruteni alla frontiera russa è supremamente interessante [illegible] che per le ripercussioni delle questioni religiose, che rivestiranno un carattere politico nazionale [illegible] meriterebbero di essere studiate e elevate a parte.

E se poi si passa al di là della Leita, la situazione appare anche più burrascosa. Com'è noto, nella lotta politica i capi dell'opposizione ricorrono a tutte le armi, pur di abbattere il governo, ma finora sono stati trattenuti dal pugno energico del conte Tisza. Quando facevano troppo rumore alla Camera, interveniva la forza a far cessare l'ostruzionismo. La maggioranza ha fatto leggi, ha votato i bilanci, che l'opposizione continua però a ritenere [illegible]dmente nulli, e non si vede ancora una via d'uscita. L'opposizione ungherese manda a Vienna, dove hanno luogo quest'anno le delegazioni [illegible] della Camera.

Secondo il corrispondente da Budapest del *Neue Wiener Tageblatt* che conosce molto bene i retroscena del suo paese, l'opposizione ungherese [illegible] impegnare la battaglia senza ricorrere al solito con [illegible] l'ostruzionismo. Essa spera che parlando alle delegazioni si potrà meglio far conoscere la situazione ungherese, che non è davvero normale, come d'altra parte non è normale nemmeno in Croazia, se pure la sospensione della costituzione non minacci di diventare nella Croazia stessa un fatto.... normale.

Ma questi non sono che appunti fugaci sui desideri di nazionalità e di partito che si delineano al di qua e al di là della Leita. Sembra che questi partiti e queste nazionalità ritengano che i discorsi pronunciati alle delegazioni possano avere la magica virtù di risolvere le varie e complesse questioni.

Ma in realtà le cose rimarranno come prima e non sarà la fiumana dei discorsi che potrà far diminuire le spese per l'esercito e per la marina.

Circa la politica balcanica del conte Berchtold le popolazioni slave, sono in aspettativa di una vibrata risposta dei loro leaders all'esposizione che della crisi ha testè fatto il ministro Berchtold. Visto in questo insieme, nel amalgama degli interessi cozzanti fra loro non sono i decreti del principe Hohenlohe il punto culminante della lotta.

Altre questioni più vivaci altre battaglie a coltello tengono in apprensione il Governo Austriaco che spesso malgrado la sua buona volontà non sa da che parte dirigere la barca. E' bene quindi tener conto [illegible] di questo, volendo giudicare [illegible] dell'Austria Ungheria.

Ingente furto di diamanti

ANVERSA 21. — Un furto di 300 mila franchi di diamanti è stato commesso nel pomeriggio di ieri in un laboratorio di taglio di diamanti in via del Pellicano.

Al momento dell'entrata del personale all'1,30 pomeridiane si trovò disteso al suolo legato il sorvegliante degli uffici.

Egli ha dichiarato che due individui sono entrati nel laboratorio, lo hanno gettato al suolo e legato e si sono impadroniti di una gran quantità di diamanti.

Egli afferma che si era addormentato al momento in cui erano entrati i due individui dei quali non può dare che vagamente i connotati.

Il sorvegliante è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalle Città d'Italia

BARI

La morte di Re David

BARI 19. — E' morto nella sua villa sulla strada di Valenzano [illegible] Re David, grande [illegible] d'Italia, il quale ebbe grande parte nella vita pubblica della nostra città. Egli fu due volte sindaco [illegible]

Sostituzione di soldati a Scutari

BARI 19. — [illegible] Puglia [illegible] si è imbarcato un reparto di fanteria diretto a Scutari per sostituire un nucleo di eguale forza che rimpatria essendo i soldati facenti parte della classe di prossimo congedamento.

A Scutari si trova pure la musica del 9. fanteria la quale presta servizio sulla piazza alternandosi con le bande militari degli altri presidi suscitando vivace generale ammirazione. L'amministrazione del presidio di Bari è stata incaricata di fornire i rinforzi per l'Albania essendo il nostro porto più vicino e avendo quelle regioni rapide e quasi quotidiane comunicazioni con Bari.

Una compagnia di Sanità a Bengasi

BARI, 19. — Distaccati dall'11 compagnia di sanità che è qui di stanza sono partiti per Napoli 50 militari infermieri e portaferiti, i quali proseguiranno per la Cirenaica per sostituire l'ospedale di campo che è fuori Bengasi e che ha terminato il suo turno. I soldati sono accompagnati da un sottufficiale.

Macchiette di onorevoli che non ritornano a Montecitorio

Nella vecchia Camera italiana [illegible] no parecchie macchiette che [illegible] non rivedrà. Il « Mattino » ne descrive alcune in prima linea l'on. Gregorio Valle, deputato di Tolmezzo, quello che si gloriava di essere stato definito da De Bellis il « guardacoste » [illegible] L'on. Valle o don Gregorio come era meglio [illegible] un uomo [illegible] e [illegible] ornato di una magnifica barba grigia. La serenità del suo viso era vanamente turbata da una giacca di velluto alla cacciatora, dagli scarponi di alpinista e dal bastone monumentale. Si capiva subito che don Gregorio non era uomo di guerra. In parecchi anni di legislatura egli non ha mai cooperato alla caduta di un ministero [illegible] mai unito alle « caciare » dell'aula per protestare contro un oratore [illegible] e modesto, non è stato una [illegible] voce interruttrice, martire dell'on. Marcora.

Quando furono annunciate le nuove elezioni don Gregorio ritirò la sua candidatura dal fedele collegio. Forse lo avrebbero rieletto ma don Gregorio pensava al laticlavio, perchè.... era stato maestro di ginnastica del Re. Le elezioni gli fecero perdere anche.. il laticlavio, perchè essendo egli elettore del II collegio di Roma, si venne a sapere e fu pubblicato nei giornali che aveva votato per... Amilcare Cipriani. Il maestro di ginnastica del Re, il guardacoste degli ascari, il mite don Gregorio tramutato in rivoluzionario? A quali eccessi possono condurre le elezioni a suffragio allargato!

L'on. Trapanese allora deputato di Orvieto ed ora sconfitto a Pescina, socialista ufficiale, era, al contrario dell'on. Valle, uno dei più rumorosi oppositori e uno dei più impenitenti chiacchieroni nell'aula e fuori l'aula. Piccolo, grasso, rotondo aveva il moto della palla elastica lanciata per una china. I giudizi della Camera sui discorsi dell'on. Trapanese variano dal l'ilarità « all'ilarità prolungata ».

Una macchietta silenziosa era invece [illegible] recenti elezioni ad Adria. Il conservatore patrizio veneto che si definiva, deformando un verso di Dante [illegible] di spirito domestico dotato » traversava lento e solenne i corridoi, pencolando un po' in avanti, mentre un usciere si affrettava ad aprire dinanzi al suo passaggio le bussole, lodevole precauzione... per le bussole. Il corteo costituito dall'onorevole e dall'usciere era uno spettacolo non meno che biquotidiano, ma raccoglieva un numero di spettatori e ammiratori veramente straordinario.

Un altro patrizio caratteristico della vecchia legislatura era l'on. Camillo Mezzanotte, deputato di Chieti che adesso hanno voluto sostituire col socialista [illegible] ed avv. Vi[illegible]gnani. L'on. Mezzanotte [illegible] mente noto per [illegible] per l'oculata parsimonia [illegible] nello spenderli, che alcuni chiamavano « tout court » avarizia. Dell'on. Mezzanotte fu per un certo tempo celebre un « gilet » che egli definì « color chiaro di luna » visto che ogni altro colore era stato semplicemente d[illegible] passaggio su quello storico oggetto di vestiario. E notissimo fu anche l'episodio dell'orologio d'« oro ».

L'on. Mezzanotte metteva sempre in mostra questo orologio di un bel giallo delle cui qualità auree nessuno dubitava, sinchè venne ad un ingenuo ladro l'idea di rubarlo. Gran chiasso sui giornali e a Montecitorio. L'on. Mezzanotte assunse l'afflitta faccia della circostanza quando lo stesso ladro, furioso per il disinganno, si prese la briga di far conoscere che l'orologio era di ottone. L'on. Mezzanotte aspettò dopo quell'episodio, il cannone di mezzogiorno per conoscere l'ora. Negli ultimi tempi l'on. Mezzanotte per distruggere la leggenda di avarizia aveva comprato un'automobile con cui giungeva rumorosamente alla Camera, e questo fece allora esclamare ai giornalisti: Meno male che si tratta di cavalli... a vapore, altrimenti avremmo un « bis » dell'esperienza di monsignor Perrelli! ».

Sulle scene d'Italia e fuori

"L'Institut de beautè" di Alfred Capus

PARIGI, Novembre.

A Parigi sono numerosissimi gli « Instituts de beauté » istituzioni tra la profumeria e la clinica dove le signore della grande società [illegible] le mondane sprecano somme enormi per salvarsi dalla vecchiezza, [illegible] squallida età delle rughe dei capelli grigi e dei denti finti.

Una sala di un « Institut de beauté » forma il quadro del secondo atto della nuovissima commedia che Alfred Capus ha affidato, per la rappresentazione, agli attori del teatro delle Variétés. La « repetition generale » è imminente.

Un'elegantissima creatura di grazia una sovrana della femminilità, che ha molta parte nello svolgimento del lavoro di Capus, dice con [illegible] scena principale [illegible] le donne si facciano un po' più egoiste senza egoismo non esiste bellezza [illegible] questa la missione dei nostri « Istituti », dei [illegible] nostri « Maisons de beauté ».

Queste creazioni della civiltà moderna e commerciale costringono la donna, per qualche ora al giorno, ad occuparsi esclusivamente di sè, a non pensare agli altri, a svolgere ed a raffinare la propria personalità. « L'eroina della commedia la direttrice de l'« Institut », a sua volta dice [illegible] donne moderne accettano la morte, ma non vogliono diventare vecchie! La verità è questa. Anche le più modeste [illegible] lavoratrici, le operaie [illegible] commesse, le dattilografe mal pagate, ogni mattina, prima di recarsi all'abituale lavoro comperano 2 soldi di pane si appiccicano sul volto stanco dinanzi agli specchi dei magazzini dove sono impiegate. Da questo sacrificio quotidiano si può giudicare quanto debbono spendere le signore della grande società per assicurarsi la fuggente venustà delle forme! »

Quasi tutte le scene della gaia commedia di Alfred Capus si svolgono in questo ambiente di artifici e mettono in atroce evidenza, quasi alla berlina, l'infelicità di un marito che ha la disgrazia di avere per moglie una donna bella, costretta a lavorare per vivere.

« Leone Lagrume », mercante di carta da parato e di tappezzerie, s'accorge, un giorno, di essere nato poeta. Per dedicarsi alla Musa rinunzia al suo proficuo e modesto commercio. Insieme alla moglie, una giovane assai bella « Adriana », lascia la modesta dimora del Faubourg Poissonnière e prende alloggio in un sontuoso albergo dei Campi Elisi. I giovani coniugi, spensieratamente facendo assegnamento su una attesa e pingue eredità di un vecchio zio contadino che vive infatti in Borgogna, si lanciano in una lussuosa [illegible] pazza orgia di lusso. La corsa al piacere li porta rapidamente sull'orlo del precipizio [illegible]. All'albergo si legano in buona amicizia con la « baronessa Tournos », una enigmatica signora matura, che vive [illegible] vagabonda « vita internazionale » e che vuol trascorrere qualche mese a Parigi. La baronessa ha, come dama di compagnia e come lettrice una giovanetta, già guardiano di oche al natio villaggio e non priva di una certa istruzione. La stagionata baronessa ha un debole per Leone Lagrume ma si sforza di nascondere la fiamma che le brucia il cuore, perchè mostra pure molta simpatia e molto affetto per Adriana, della quale conosce tutti i piccoli segreti. La baronessa cosmopolita, non si sa come e non si sa da chi, eredita uno dei principali « Istituti di bellezza » della capitale francese. La Ditta prospera: coi registri alla mano risulta che essa rende più di 100,000 franchi all'anno.

Desiderosa di affidare la direzione della Casa rinomata a una parigina bella, elegante, la vecchia, vagabonda baronessa propone l'affare ad Adriana. E poi ella attende, col marito, l'annunzio della morte dello zio campagnuolo e danaroso!..

Tre nuove commedie di Alfredo Testoni

BOLOGNA, Novembre.

Una buona notizia per i fautori del teatro dialettale. Alfredo Testoni, il fecondo autore, il padre, si può dire, del teatro vernacolo bolognese, in questi tre anni che sono passati, durante i quali, per un riserbo che ognuno può bene apprezzare, ha voluto tenersi lontano dalle scene bolognesi, non ha peraltro perduto il suo tempo, ed ha scritto tre commedie nuove « La sgnera padrona », « El mond nov » e « Quattrein ». Possiamo, per indiscrezioni avute, affermare che tutti i tre predetti lavori sono degni della fama del simpatico scrittore e specialmente el di cono che la prima, « El sgnèr padron », di genere drammatico [illegible] dramma che l'autore la chiamerà, commedia drammatica) è un lavoro denso di pensiero, ed interessante per i problemi psicologici che risolve con simpatico e felice svolgimento. Il protagonista è un tipo magnifico, intorno al quale si muove tutto il mondo esteriore, ritratto con quella sapienza scenica che tutti riconoscono al Testoni. Ci vien detto che questa commedia rivela un lato artistico del nostro autore completamente finora sconosciuto.

« El mond nov » sarà invece una simpatica commedia dove si intreccia il comico al sentimentale, con una leggera tinta di umorismo ironico. In essa la pittura dell'ambiente bolognese è data con tutti i più smaglianti colori della varia e felicissima tavolozza testoniana. E infine « I Quattrein » sono una commedia dove l'autore nostro ha trovato tutta la sua « verve », e la sua sbrigliata comicità. Chi ha potuto in qualche modo conoscere i tre lavori afferma che non potrà mancare loro un larghissimo successo.

Saranno rappresentati al Teatro del Corso, cominciando dagli ultimi giorni del corrente mese, e continuando nei primi di dicembre dalla Compagnia Dialettale [illegible], che tutti sanno essere sotto [illegible] sono con seri intenti d'arte [illegible] successi ottenuti già nella nostra città, aggiunge quelli non meno ottenuti [illegible] compagnia dialettale bolognese che si [illegible] avventurata fino in Piemonte), al Teatro Carignano di Torino. Ne fanno parte le due sorelle Tommasini, la Ferdinanda Marinucci, la Franzoni, che sono, senza alcuna discussione, le migliori fra le attrici del nostro teatro vernacolo, e fra gli attori vi primeggiano il Garofoli, lo Zuccarini, l'Itore e Gaetano Bolognesi, che sono artisti provetti di valore non comune, ed il giovane Lomini [illegible], una vera ed intera speranza del nostro teatro. Ma a garanzia maggiore che le recite saranno degne di tutto il consenso del pubblico è data dal fatto che il Testoni medesimo dirige la Compagnia, ed attende con affetto paterno a che le figlie predilette del suo ingegno compariscano sulle scene in una veste degna di loro.

Nulla infatti sarà trascurato: gli scenografi Bignami e Gardenghi sono già stati incaricati di dipingere le scene e ci viene assicurato che tutti i più piccoli particolari sono oggetto delle massime cure. Per dopo le recite a Bologna, la Compagnia ha già avuto proposte vantaggiose per altre piazze, dove terrà alto il nome di Bologna, e dove la accompagneranno gli auguri che facciamo fin d'ora, di prospero successo morale e finanziario.

Circa la crisi dei servizi marittimi sovvenzionati

Un redattore della « Tribuna » ha intervistato l'ammiraglio Bettolo sulla crisi nei servizi marittimi sovvenzionati.

L'on. Bettolo ha detto che gli attuali avvenimenti non lo meravigliano punto. Erano da prevedersi ed è certo che si rinnoveranno. Le Società vogliono onestamente che non siano assottigliati oltre i loro guadagni. I lavoratori hanno sempre crescenti esigenze non sempre consoni all'equilibrio delle leggi economiche, quindi il conflitto tra questi due contrari interessi non può cessare se non prima si addivenga a provvedimenti radicali di indole sociale, tanto più necessari perchè si tratta non solo di pubblici servizi, ma di servizi internazionali che implicano responsabilità morali con mercati esteri.

Secondo l'on. Bettolo si potrebbe rimediare in certo qual modo a questi inconvenienti legislativi intesi innanzi tutto a dare alle leghe marittime una figura giuridica, a stabilire un contratto di lavoro e far funzionare l'arbitraggio obbligatorio. Questi provvedimenti potranno anche meglio dare opportune direttive all'azione pubblica la quale può ritenersi essere il supremo appello di ogni contestazione. Soltanto così eliminate le inevitabili incertezze che tengono oggi dubitose anche le somme autorità e agli apostoli di oggi nulla resterà a fare di meglio e di più utile che partecipare agli arbitraggi nella propria veste di tutori del proletariato.

Circa la questione degli ufficiali che vogliono distaccarsi dalla federazione e costituirsi in ente economico autonomo, l'on. Bettolo ha detto che gli ufficiali di bordo possono sentire come nella solidarietà e comunanza dei loro interessi risieda una forza da contrapporsi a ogni eventuale sopraffazione sia per essere loro minacce [illegible]

Il premio Nöbel per la letteratura
Un concorrente sfortunato

Il romanziere austriaco Pietro Rosegger era pronosticato come vincitore del premio Nobel per la letteratura al quale aveva concorso, ma che fu invece assegnato ad altri. Il Rosegger è nato nel 1843 a Alpel presso Krieglac in Styria. Egli è figlio di un semplice montanaro debole di salute, lavorò prima con suo padre e a dieci anni aveva imparato a leggere e scrivere grazie [illegible] lezioni [illegible] Per qualche tempo esercitò il mestiere di sarto, e a ventidue anni si recò a Gratz per seguirvi gli studi ai corsi dell'Accademia commerciale e industriale. Nel 1876 fondò la rivista popolare « Heimgarten ». Dopo quest'opera pubblicò un numero importante di opere di ogni genere: poesia, filosofia, descrizioni, romanzi, novelle. Esse furono subito apprezzate, e Rosegger viene considerato come uno dei migliori narratori tedeschi. Pubblicò anche dei poemi in dialetto stiriano.

Invece che al Rosegger il premio Nobel per la letteratura venne assegnato ad un poeta... indiano, Rabrindranath Tagore, famoso da molti anni in tutta l'India e in generale nel mondo orientale. Rabrindranath era un ignoto in Inghilterra e nel resto di Europa fino allo scorso anno quando egli pubblicò un libro di poemi e di inni religiosi intitolato « Gitangali » o « Canti », una traduzione ritmica in lingua inglese biblica, delle sue opere in lingua bengali che corrono da anni sulle bocche di tutti gli indiani. Il famoso poeta irlandese Yeats che scrisse la prefazione al « Gitangali » disse:

« Io non conosco alcun uomo del mio tempo che abbia scritto in lingua inglese alcunchè possa paragonarsi a queste liriche. Persino in questa traduzione letterale in prosa esse sono squisite sia per lo stile, sia per il loro contenuto di pensiero ».

Rogo d'amore
Romanzo di NEERA

Repente uno strido lugubre fendette l'aria. Egli la scorse che trasaliva e congedata lieve alla vita disse per [illegible]

Non è nulla, un uccello notturno.

Quel contatto tolse a lei un po' delle sue forze. La sua spalla toccava la spalla del giovine, al tenue chiarore delle stelle vide l'avorio dei suoi denti biancheggiare nel roseo arco delle labbra. Un soffio le uscì dalla gola riarsa:

Mi ami ancora?

Ariele non rispose, se la strinse forte. L'ora ineluttabile si librava su di essi, fatale, misteriosa, tutta pervasa di passione e di lagrime. La [illegible] soffio quasi indistinto.

Non ti vedrò forse più.

Perchè dici questo? Certe cose non si devono dire.

E' vero. Non si devono dire.

[illegible] ancora, inoltrandosi. Le stelle erano lontane, nessuna più giungeva ormai sotto la volta fittissima dei rami, l'incenso della foresta [illegible] L'unica rabbrividì a un tratto come se una mano che non fosse quella di Ariele l'avesse toccata.

Ho paura — gli singhiozzò tutta tremante colla faccia nascosta nel suo petto.

Egli la resse sulle braccia mormorando:

[illegible]

L'abisso nero delle conifere li avvolse e li inghiottì. Nell'ombra fascinatrice il silenzio si fece sacro dello sposalizio di due anime.

XIII

Morta.

L'incredibile notizia percorse rapidamente il piccolo paese. Non si voleva credere. Le donne accorsero, per vederla, seguite dai fanciulli e tutti piangevano.

L'avevano trovata al mattino sulla soglia della sua camera riversa, fredda.

Come mai — chiedevansi l'un l'altra — se la sera antecedente si era ritirata presto ed ora ella era vestita interamente e il letto non appariva tocco?

Aneurisma — era stata la sentenza del dottore, ma le donne si guardavano tra loro con un brivido ed a quella parola incomprensibile facevano seguire un'interrogazione: Perchè?

Composta amorosamente sulle coltri era bella di una bellezza arcana non mai vista. Le sue ciglia abbandonando [illegible] sembravano chiuse la dolcezza immortale di un sogno.

In vita non aveva questa espressione beata — osservò una delle donne.

No, si direbbe che ora [illegible]

Alcuni fanciulli che erano [illegible] in cerca di rami [illegible] entrarono in punta di piedi e ne copersero il letto. La piccola Maria recante un fascio di ciclamini si accingeva a coronarne il guanciale, ma si interruppe con una esclamazione di sorpresa.

Ha degli aghi di pino nei capelli!

E in basso alla gonna! — confermò un fanciullo.

Un silenzio religioso si fece nella camera. Di nuovo le donne guardarono la morta e si guardarono tra loro, colpite dalla sensazione di quel mistero che non sapevano spiegare, che stava sospeso sul bel cadavere a guisa di nube adunata dagli angeli per difendere il segreto che l'aveva spenta.

FINE.

Cronaca di Tripoli

L'epilogo di un truce dramma

L'arresto del complice di Said el Baruni l'uccisore dell'ebreo Felice Hassan

Pochi giorni sono, la polizia, dopo lunghe ed assidue ricerche, riuscì ad assicurare alla giustizia l'arabo Scia in ben Seiteni il complice necessario del famigerato Said el Baruni l'uccisore dell'ebreo Felice Hassan.

Sono noti a Tripoli, i particolari del truce delitto commesso un anno prima dell'occupazione italiana. Ne parlarono allora i periodici d'Italia e il giornaletto locale del tempo.

Riepiloghiamo brevemente i fatti che dettero luogo alla fosca tragedia.

L'ebreo Felice Hassan era riuscito a guadagnarsi la fiducia e la stima di una famiglia araba la quale facendo uno strappo alle consuetudini mussulmane, lo aveva ammesso in casa e le donne dinanzi a lui non si coprivano neanche più il viso. Dippiù, il capo della famiglia, essendo vecchio e malato, aveva affidato a lui l'amministrazione domestica, onde l'Hassan era divenuto la persona più interessata in quel *menage* famigliare.

Bisogna premettere che la famiglia araba in questione godeva di una cospicua fortuna e che l'Hassan faceva anche operazioni di commercio per conto di essa.

Questa amicizia del vecchio arabo per l'ebreo Hassan non era ben veduta dai suoi correligionari e molti suoi amici lo consigliarono ad allontanarlo. Ma il vecchio non volle saperne di privarsi del suo amministratore nelle cui mani aveva accentrato tutti i propri affari domestici e commerciali.

Di questi rapporti tra l'arabo e l'ebreo ne fu informato Said El Baruni, il quale sembra che sia il cugino di quel famoso ribelle El Baruni che il generale Lequio mise in fuga ad Assaba. Questo Sai pare fosse un parente del vecchio arabo onde il suo maggior diritto di consigliarlo e di intromettersi nelle faccende di casa sua. Da Fassato ove si trovava venne a Tripoli per vedere di che si trattasse e poichè si accorse che effettivamente l'Hassan era divenuto l'occhio destro del suo parente, si adoperò con tutte le sue forze per allontanarlo e ciò anche perchè temeva che l'ebreo riuscisse ad impossessarsi delle sostanze del congiunto.

In questo frattempo il vecchio morì ed allora Said el Baruni iniziò una fierissima lotta contro l'ebreo il quale continuava a frequentare la casa dove era benevolmente accolto dalle donne. E l'odio contro l'Hassan pare che divenisse ancora più implacabile dopo che Said el Baruni, per confermare i suoi diritti di successione voleva sposare la vedova e si ebbe da questa un reciso rifiuto.

Visto allora che ogni tentativo per allontanare l'ebreo che costituiva l'ostacolo maggiore al raggiungimento dei suoi scopi riusciva vano decise di sopprimerlo.

Una domenica, mentre l'Hassan era nella sua bottega, entrò Saad el Baruni, il quale lo invitò a recarsi da lui per esaminare una partita d'orzo che aveva intenzione di vendergli.

L'Hassan, senza alcun sospetto, la mattina seguente all'ora stabilita, si recò alla casa del Saad che era nei pressi della spiaggia del mercato del pane.

Appena fu dentro, el Baruni e Sciaia ben Seiteni, col quale si era messo d'accordo sulla sua uccisione spinsero la designata vittima in una stanza interna e l'impiccarono mediante una corda appesa al soffitto. Indi chiusero il cadavere in un baule e lo caricarono su di un cammello, mascherandolo sotto uno strato di orzo. Ciò fatto affidarono il cammello ad un ragazzetto con l'incarico di condurlo ad una certa località fuori Tripoli. Non si sa per qual motivo, il ragazzo, ad un certo punto, abbandonò il cammello il quale ritornò da solo alla spiaggia del mercato del Pane dove era partito e lì rimase per qualche tempo finchè alcuni gendarmi turchi vedendolo incustodito, dopo avere invano cercato il padrone, rinchiusero il cammello in una stalla e trasportarono la cassa nell'ufficio di polizia in attesa del proprietario che venisse a reclamare l'uno e l'altra.

Intanto, la madre dell'ucciso, non vedendo rincasare il figlio, ne diede avviso alla polizia ed è terribilmente tragico quello che si racconta, cioè che la povera donna, nel recarsi all'ufficio di polizia per sollecitare le ricerche del figlio, si fosse varie volte seduta proprio sulla cassa che conteneva il cadavere.

Intanto la polizia avendo avuto dei sospetti sul Said el Baruni lo invitò un giorno nell'ufficio dove, si dice che l'assassino nel vedere il baule avesse avuto un moto di terrore che lo svelò. La misteriosa cassa, dal la quale emanava già il fetore del cadavere putrefatto, fu aperta e la luce si fece così sul truce dramma.

Said el Baruni fu arrestato e condannato assieme al suo complice. Ma i due assassini non rimasero lungo tempo in carcere perchè all'inizio della guerra furono dai turchi stessi liberati assieme agli altri detenuti.

La nostra polizia, però, appena avvenuta la pace, iniziò le opportune indagini per riafferrare i colpevoli e vi è riuscita perchè già da tre mesi Said el Baruni è in potere della nostra giustizia e Sciaai ben Seiteni, come abbiamo detto, tre giorni fa cadde nelle mani dei carabinieri.

Un facchino travolto da un carico di sacchi d'orzo

Nel pomeriggio di ieri lo scaricante Saad ben Mohamed al Molo dello Sparto dopo di aver caricati su d'un vagone ferroviario parecchi sacchi di orzo si accingeva ad assicurarli con una corda. Ad un tratto la fune gli scivolò di mano; un primo sacco ruzzolò addosso al disgraziato buttandolo a terra, mentre il resto del carico perduto l'equilibrio si scaricava completamente sulla persona del Saad, che rimase così sepolto sotto l'enorme peso di una diecina di sacchi d'orzo.

Accorsero prontamente altri facchini, i quali si diedero a tutt'uomo a liberare l'infelice che giaceva mezzo soffocato con la faccia a terra.

Rialzato e portato in una vettura pubblica all'ospedale quei sanitari, si riservarono il giudizio.

Le condizioni del Saad sono purtroppo disperate, avendo nel violentissimo urto ricevuto dai sacchi che gli precipitarono uno dopo l'altro pesantemente addosso, riportata commozione cerebrale e gravi contusioni multiple in varie parti del corpo.

RISSA

Stanotte l'arabo Heduan ben Ali veniva per vecchi rancori a diverbio con certo Abdalla, e nella violentissima colluttazione riceveva parecchi colpi di bastone alla testa.

All'ospedale dove è stato ricoverato gli riscontrarono lesioni alla fronte ed al viso.

L'imprudenza di un manovale

L'indigeno Hag Hamed ben Hassa da qualche tempo è adibito in qualità di manovale presso l'impresa Gandolfi.

Ieri l'Hag passando su di una volta in mattoni da poco ultimata, questa cedette ai suoi passi e precipitò travolgendo l'imprudente nella sottostante cantina.

Alle grida d'aiuto dell'Hag e al fracasso del rovinio accorsero i passanti ed i vicini che lo liberarono dal cumolo di calcinacci e rottami sotto il quale giaceva e lo trasportarono all'ospedale.

Fortunatamente le conseguenze dell'imprudenza del manovale non sono state tristi, inquantochè salvo una piccola ferita alla fronte, l'Hag è rimasto illeso e se l'è cavata col solo spavento.

Ancora un infortunio

Il muratore arabo Mulbak ben Mohamed, lavorava ieri sotto un impalcatura sulla quale altri suoi compagni erano intenti alla costruzione di un muro. Improvvisamente un grosso mattone scivolato dalle mani di uno degli operai che trovavasi al disopra, colpiva violentemente mente alla testa il Mulbak, producendogli una larga ferita.

Soccorso prontamente dai compagni fu condotto all'ospedale ed ivi medicato.

NOZZE

Il signor Giovanni Gasolini, capo tecnico alla Società Esercizi elettrici della Libia, e la signorina Angela Minola hanno oggi celebrato le loro bene auspicate nozze.

Ne danno partecipazione ai parenti, agli amici, ai conoscenti

Una nuova linea telefonica in Tripoli

Tripoli che lentamente va trasformandosi assorbita da una febbre di rinnovamento e di emancipazione si è arricchita di una estesa rete telefonica di 600 km., che collega ad una sola stazione centrale tutti i comandi, direzioni militari della città ed i presidi dell'oasi.

Il vasto lavoro di costruzione era affidato ai militari telegrafisti della 9. Compagnia del 3. Genio, residente in Tripoli.

Le difficoltà tecniche che ostacolavano il buon esito del lavoro, erano numerose, ma il comandante della compagnia capitano cav. Carlo Ricci validamente coadiuvato dai tenenti Garibaldi e Toncaro, nonchè dal sergente maggiore Trifirò, assunse con alacre energia la direzione della costruzione.

In questi giorni, dopo un lavoro assiduo e faticoso di varii mesi, la linea è stata ultimata ed ha incominciato a funzionare regolarmente. La stazione centrale risiede in un locale al piano terreno della palazzina di S. E. il Governatore e ad essa fanno capo 52 stazioni telefoniche.

Questa costruzione è di grandissima utilità perchè assicura un funzionamento regolare e rapido, che non consentivano le linee preesistenti stese nella furia della guerra.

Un plauso sincero va tributato agli ufficiali che hanno saputo molto bene dirigere i loro soldati per un lavoro richiedente una competenza tecnica che ai soldati totalmente mancava, ed ai telegrafisti che hanno supplito a questa deficienza, con altrettanta volontà e assiduità.

I TEATRI

Al Politeama

Non c'è che dire. Il repertorio della Compagnia Maurizio Parigi è uno dei migliori e va svolgendosi con molta soddisfazione del pubblico e crediamo anche dell'impresa che tutte le sere vede il teatro affollatissimo.

Ieri sera dunque abbiamo ascoltata una nuova operetta: « Il Servo milionario » di M. E. Eysler.

Tralasciamo di esporre l'episodio intorno al quale si svolge l'azione scenica dell'operetta — E' uno dei soliti dell'ambiente operettistico viennese, e non dei peggiori — La trama scoppia irrefrenabile per le equivoche situazioni assai [illegible] degli artisti della compagnia Parigi. Vogliamo invece principalmente notare — come del resto il pubblico ha notato ed apprezzato ier sera la genialità della musica, originalissima, dalle note vive e scoppiettanti, simpaticamente gradite e popolari.

La Gioana mostrò, nei panni di Elly molta arte scenica e spiegò una bella voce, Renato Trucchi, mantenne inalterato il suo valore nella parte dello strozzino Kunemam, ed esilarantissimo fu Enrico Besesti (Boby).

Bene pure l'Alba Orlè (Lilly) Mantica Parigi Holder, La Paroli (vedova Fantwein), Gondrano Truc (o Enrico Walter, il Rainelli, la Gaia, la Spera ecc.

« Il Servo Milionario » è insomma un'operetta che piace e che si riascolterà assai volentieri.

Stasera « Boccaccio ».

Spettacoli del 23 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21. « Boccaccio ».

Cinema Savoia.

Lo Spavento — Il Patto di Polidor

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 22 Novembre 1913

Barometro 769,3 — Termometro, minima 12,2; massima 20,2 — Venti: velocità in km. all'ora 11; direzione NE — Umidità 67 — Pioggia mm. 00.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Lunedì 24 novembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Zuara.*

Martedì 25 novembre, ore 6,30 piroscafo M. MINGHETTI da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 26 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da *(Catania) Siracusa.*

Mercoledì 26 novembre, ore 16 piroscafo PO da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.*

Giovedì 27 novembre, ore 11,30 piroscafo STURA da *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 28 novembre, ore 5,30 piroscafo TOCRA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 28 novembre, ore 17,30 piroscafo JOSTO da *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 29 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da *(Catania) Siracusa.*

Partenze.

Lunedì 24 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per *Siracusa (Catania).*

Martedì 26 novembre ore 11 piroscafo M. MINGHETTI per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Mercoledì 26 novembre, ore 16 piroscafo PO da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova.*

Mercoledì 26 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 27 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per *Siracusa (Catania).*

Venerdì 28 novembre, ore 22 piroscafo STURA per *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 29 novembre, ore 9 piroscafo TOCRA per *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 29 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara.*

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45
Tagiura — ore 7 25 — 15
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain Zara — ore 9 30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

Importanti dichiarazioni di Berchtold circa i Balcani

VIENNA, 22 — Berchtold, *rispondendo a [illegible] della commissione delle estere dichiara che la monarchia non potè disinteressarsi completamente dei Balcani, avuto riguardo ai suoi importanti interessi.*

Quando alla questione della precisione della pace di Bukarest Berchtold rileva che tutte le potenze ne domandarono la revisione e il governo vi rinunziò dopo che anche le altre potenze vi avevano rinunziato per il [illegible] attendere provvedere soltanto di accordo con esse. E ciò al modo con cui l'Austria Ungheria sostenne gl'interessi della Romania durante la crisi balcanica Berchtold ricorda che la monarchia conserverà sempre alla Romania la sua piena attenzione.

Quanto all'Albania egli spera che si svilupperà in uno stato organizzato e civile e l'Austria Ungheria intanto domanda la costituzione di un'Albania indipendente inquanto desidera di mantenere nei Balcani l'equilibrio della lega.

Esiste un accordo con l'Italia circa la sfera dei comuni interessi in Albania per cui si desidera che l'Albania sia, sotto tutti i rapporti uno stato indipendente.

Il re di Spagna a Vienna

VIENNA, 23 — Ieri alle 17 è giunto il re di Spagna. Fu ricevuto alla stazione dall'arciduca Federico e dai membri dell'ambasciata spagnuola.

Il re col suo seguito si recò al palazzo dell'arciduca salutato cordialmente dalla folla che si assiepava al suo passaggio.

IN INGHILTERRA

Gli unionisti contro l'home-rule

BIRMINGHON, 22. — *Gli unionisti tennero una grande riunione a cui parteciparono Avsuit Chamberlain, Bonallan ed Edward Carson contro l'« home rule ».*

Un arabo tunisino tornando dal Marocco in patria non trova la moglie e... uccide il suocero

TUNISI, 20 — Telegrafano da Souk-El Kmenis che in quelle campagne è stato consumato un feroce assassinio per ragioni di gelosia.

L'autore del delitto è un arabo tunisino a nome Septi Ben Mansour, già soldato nel quarto reggimento dei *tiralleurs* e che ultimamente è stato anche al Marocco. Egli ha ucciso lo zio perchè, durante la sua assenza, lo aveva fatto abbandonare dalla moglie.

Septi Ben Mansour prima di esser incorporato nell'esercito francese si era unito in matrimonio con una sua cugina, giovane assai avvenente e figlia dell'ucciso. Quando ritornato al proprio paese, per aver finito la ferma, una sgradita strana sorpresa lo aspettava. Sua moglie si era rimaritata con un suo correligionario dei dintorni di Souk El Kmenis col consenso del padre di lei e aveva abbandonato la casa da molto tempo.

L'assassino dopo di aver [illegible] il delitto ha fatto avvertire la polizia [illegible] ha [illegible] piedi del cadavere gli agenti.

Al brigadiere accorso sul luogo del delitto ha fatto la seguente narrazione.

Mi chiamo Septi Ben Mansour mi sono sposato prima di andar soldato con una mia cugina, Zina bin Diabala, a cui volevo un gran bene e per la quale avevo versato cinquecentocinquanta franchi a mio zio Mohamed ben Belgacem.

Al momento di partire affidai mia moglie a mio zio che era divenuto mio suocero. Durante il mio servizio militare sono stato al Marocco ed ho preso parte a diversi combattimenti. Nella mia assenza scrissi spesso a mio zio per avere notizie di mia moglie, ma non ebbi mai nessuna risposta.

Quando terminai il servizio, dopo essere stato per due mesi all'ospedale affetto di febbre, ritornai al villaggio con la speranza di potere finalmente riabbracciare mia moglie. Ma rimasi sorpreso assai di non trovarla a casa. I vicini, alle mie domande, mi fecero sapere che mio zio aveva rimaritato sua figlia. Accasciato per una tale notizia di casa mi presentai a mio zio per avere spiegazioni. Da questi fui però assai male accolto. Ti credevo morto, mi rispose, del resto ormai non c'è più rimedio, giacchè tu non possiedi nessun contratto di matrimonio. Se vuoi reclamare, reclama.

A queste parole la mia collera raggiunse il colmo e giurai di vendicarmi. Ho ucciso mio zio e la mia vendetta è stata fatta: arrestatemi pure. Dopo queste parole Septi Ben Mansour porgeva le mani al brigadiere di polizia al quale ha pure consegnato il pugnale omicida ancora rosso di sangue. L'arma di cui si servì l'assassino per compiere il delitto è un lungo pugnale di ben cinquanta centimetri.

Le ferite del morto furono ben trentaquattro. Il corpo era orribilmente [illegible].

Sciopero generale di minatori

DOUAI, 21. — Il Consiglio Nazionale dei minatori, tenne una riunione per esaminare la questione dello sciopero generale. Il deputato Lamendin presiedeva l'adunanza. Il Consiglio decise lo sciopero generale e di pubblicare dei manifesti, in cui, a nome dei minatori di carbon fossile, si proclama lo sciopero.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

SOCIETA' ANONIMA LATTERIA DI LOCATE TRIULZI

Grande Marca "ITALIANA"

LATTE NATURALE STERILIZZATO

LATTERIA DI LOCATE TRIULZI
(LOCATE TRIULZI CONDENSED MILK COMPANY)
LOCATE TRIULZI presso MILANO

Latte sterilizzato marca "BAMBINO"
Latte sterilizzato marca "ITALIA"
Burro formaggi 1.a qualità

LATTE CONDENSATO
Marca "MERCURIO"
MEDAGLIA D'ORO Milano 1881
GRAN PREMIO Esposiz. Milano 1906
GRAN PREMIO Esposiz. Torino 1911
MARCA DEPOSITATA
LATTERIA DI LOCATE TRIULZI
(PRESSO MILANO)

ESCLUSIVI RAPPRESENTANTI PER LA LIBIA DE BERNARDI & SCARSI - TRIPOLI

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - NAPOLI
ROMA - ROMA

Prossime partenze da Napoli

Derfflinger
Prinzess Irene
Prinz Heinrich
Lützow
Prinz Reg. Luitpold

Salvo variazioni

APPLICAZIONI ASFALTICHE
per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15 750 000
Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

VIVAI
PAOLO VIGNOLI
PREDOSA (ALTO MONFERRATO)

Per le inserzioni
Rivolgersi in Tripoli: direttamente all'Amministrazione del giornale. In Italia: alla Ditta Rossi & Buonanno Via della Vite 3 Roma

ELMETTI TROPICALI



CAWPORE — KITCHNER KHAKY

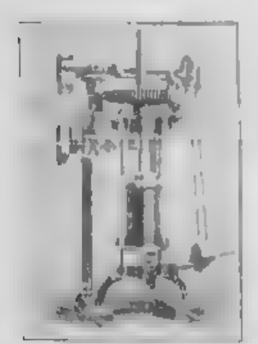
Fabbricazione di Calcutta

Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio
TRIPOLI
VIA AZIZIA (*Zenghet Riccardo 3° N. 9*)

La reclame è l'anima del commercio

Macchine da Pastificio
Le più moderne e semplici



Macchine per pasta all'Uso — Torchi per piccole, medie e grandi produzioni sempre pronte — Impastatrici

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE
fuori Aurelio Saffi — PARMA
CASA FONDATA NEL 1872
ESPORTAZIONE
Catalogo preventivo ad interessanti serii.

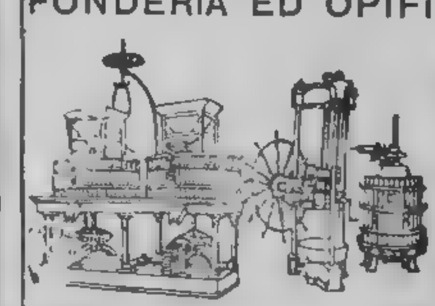
Nella Tipografia "La Nuova Italia" si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pertussin



(Registrato in tutti i paesi)
è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.
In vendita presso tutte le principali farmacie in flacons del contenuto di circa 250 grammi.
Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

FONDERIA ED OPIFICIO MECCANICO
Michele ALBANO di Pietro
Piazza Carlo III - NAPOLI - Telef. 16-98



Specialità per macchine Vinicole — Olearie — Molini a grano — Macine francesi — Seghe a nastro e circolari — Trasmissioni autolubrificanti — Lavori in ghisa e bronzo.
Cataloghi e preventivi gratis a richiesta
VENDESI PER OCCASIONE

PIRAMIDONE



RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
IL MIGLIOR ANTINEVRALGICO ED ANTIPIRETICO

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8
Telegrammi Benzmotor — Telefono 10038
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olii pesanti sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

SOCIETÀ ANONIMA
Fornaci alle Sieci
Sede in FIRENZE: Via dei Pucci, 2
SIECI (Firenze)
SCAURI (Caserta)
PAVIMENTI a forma di ESAGONO, Rossi, Bianchi e Neri DURISSIMI e della massima precisione
Embrici alla Marsigliese, Mattoni da Volte in piano e vuoti da divisori
Si spediscono tariffe GRATIS a chi ne fa richiesta

SCARPE LUCIDE
CREMA BANFI
senza acidi - insuperabile
Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia:
FANTOCCI & BERETTA
Sciara Azizia — TRIPOLI

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 46, rue Al-Djazira, 46

Per Campionario e Tariffe a TRIPOLI: Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale "LA NUOVA ITALIA"

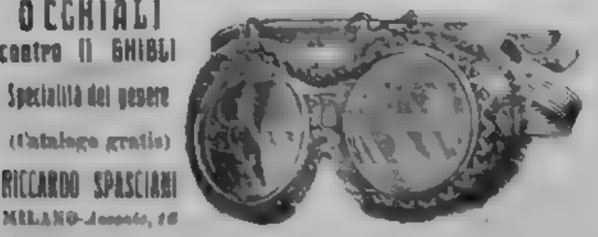
Per trattative di rappresentanze per la Libia di qualunque articolo, rivolgersi in ITALIA alla Sede della SOCIETA ANONIMA "LA NUOVA ITALIA" (SEZ. PUBBLICITA) Via della Vite, 3 ROMA.

Caffè - Birreria "BELLO"
PRIMARIO LOCALE IN POSTO CENTRALISSIMO
Via Riccardo - **Tripoli**
VINI E LIQUORI DELLE PRIMARIE CASE NAZIONALI ED ESTERE
— Servizio a domicilio —
per sposalizi, banchetti e gite

CHALEUR & LUMIÈRE
F. FOREST
Représentant de Fabriques
9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage
par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES
Fournitures Générales
Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations
Maison de confiance vendant le meilleur marché

OCCHIALI contro il GHIBLI
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI
in vendita presso la nostra Agenzia

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Città di Tripoli
SERVIZIO AFFISSIONI
Soc. An. "LA NUOVA ITALIA"

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio

Pilsner Puritan
PALE **Beers** DARK
C. SCHMIDT & SONS
BREWING CO
Ufficio: 127 Edward St. Philadelphia, Pa.

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num 328 — PRIMA EDIZIONE — Martedì 25 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 42-86)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI. Cronaca L. [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi [illegible] divisa in 12 colonne; L. 0.60 avvisi economici 15 centesimi [illegible]. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI [illegible] presso la Società Italiana [illegible]

Nell'imminenza del discorso della Corona

Fedeltà radicale - L'on. Giolitti "for ever"

(Nostra corrispondenza da Roma)

ROMA, 21

Ancora pochi giorni: e il discorso della Corona verrà a dichiarare quale, secondo il Governo, debba essere il lavoro della nuova legislatura. Soltanto allora sarà possibile un più deciso e chiaro orientamento dei partiti e dei gruppi. Ma, intanto, si vanno dissipando parecchie nubi, si vengono calmando le acque che in sulle prime, all'annuncio dei risultati elettorali, sembravano volersi agitare in tempesta.

Ottanta socialisti e, tra essi, parecchi oppositori personali e implacabili dell'on. Giolitti. Venti repubblicani, settanta radicali... Un'Estrema Sinistra, dunque, quale non si è mai veduta. Aggiungetevi una buona dose di democostituzionali, circa cinquanta voti — ed ecco un peso da far gravitare la maggioranza verso una sinistra accesa e rosseggiante.

Senonchè... Senonchè non pare che questo *esprit nouveau* debba ispirare, per ora, i movimenti parlamentari. I radicali o, almeno, la maggior parte di essi non intendono staccarsi dal Ministero. Sono stati eletti, o rieletti, quasi tutti sotto le ali del Governo: e dovrebbero, già nella prima loro infanzia legislativa, macchiarsi di parricidio? E perchè? Perchè alla Democratica di Milano sono di cattivo umore, e gridano contro i metodi adottati dal Ministero nelle recenti [illegible]? Evvia, evvia: molto rumore per nulla, o per ben poco. Ci sarà stato qua e là soverchio zelo, ma la relativa.... astinenza elettorale del Governo non è provata dalla stessa larga riuscita di «estremi»? Così, tutti i tentativi interessati per distaccare l'on. Sacchi e i suoi colleghi radicali dalla combinazione giolittiana sono andati a vuoto. Perchè l'illustre capo del partito radicale italiano dovrebbe provocare una crisi ministeriale che potrebbe svolgersi in senso meno liberale? Nulla giustifica la supposizione che l'on. Giolitti intenda abbandonare l'indirizzo democratico da lui illustrato con tanta convinzione anche nella relazione al Re, enumerando i provvedimenti di assistenza sociale, di istruzione, di benevolenza fiscale che incombono a [illegible].

[illegible] che l'imminente discorso della Corona accentuerà questo programma di «governo per il popolo» che si impone più che mai ad una legislatura uscita dal suffragio quasi universale. E, a quest'ora, la natura del discorso e i suoi capisaldi sono stati comunicati dall'on. Giolitti ai suoi colleghi. Niente crisi, adunque, per ora.

Il bello si è che di crisi in questo momento non vogliono saperne nemmeno coloro che pur vengono indicati come aspiranti alla successione dell'on. Giolitti. A parecchi di codesti autorevoli parlamentari si attribuisce, su per giù, questo ragionamento. La situazione non è tanto semplice e lieta nè all'interno nè all'estero: il problema finanziario è singolarmente grave: l'on. Giolitti ha creato questa situazione, in gran parte: pensi lui a sbrogliare la matassa così intricata: l'eredità sarebbe oggi troppo oberata: la nostra ora deve venire, ma a [illegible] ... [illegible] tempo.

Non ambiscono così la successione in questo momento, nè l'on. Salandra, nè l'on. Bettolo, nè l'on. Luzzatti, nè l'on. Orlando. Fo[illegible] che più di frequente corrono per i corridoi di Montecitorio, e nemmeno quello dell'on. Sonnino perchè questi è divenuto un vero [illegible] della politica. Spirito veramente superiore per coltura e per tempe[illegible] [illegible] meditazione e nella contemplazione. La vicenda che rese così brevi i due suoi Ministeri gli viene ormai imputata come un fato che anche domani lo attenderebbe ineluttabile. Non si vuol tenere conto di quello che possa l'esperienza di governo, di quel che maturi con la pratica parlamentare. Un ostracismo tacito e ingiustificato apparta dalle previsioni, dalle dicerie, magari dai pettegolezzi l'uomo eminente ed austero, alieno dal darsi in pasto alla voga piazzaiuola delle «interviste»: e lo si considera da molti come un «superato» senza nemmeno fermarsi a considerare la possibilità ch'egli possa invece essere tuttora una delle maggiori «riserve» di domani, per il Parlamento e per il Paese.

* * *

In tal modo convergono amici ed emuli a voler continuata l'egemonia dell'on. Giolitti. Da una parte e dall'altra agisce la molla più potente: quella dell'interesse politico, si comprende. E così l'on. Giolitti deve rimanere ad ogni costo, il «dittatore» dei fogli socialisti, il «padrone» della *Turlupineide*. Giolitti *for ever*: Giolitti *malgré lui*.

Ha composto una Camera [illegible]nea, indocile in parte e ribelle: [illegible] a lui maneggiarla e plasmarla, sì che guadagni una fisionomia governativa stabile e durevole. E non questo soltanto. Non si tratta di difficoltà parlamentari transitorie: si tratta di un momento storico del partito liberale.

La tesi è stata illustrata in una serie di articoli meditati e nudriti dalla *Stampa*. Il partito liberale, ha scritto in sostanza l'autorevole foglio subalpino, ha esaurito con il suffragio universale il suo programma politico [illegible] non può trovare la sua ra[illegible] [illegible]tenza che in un programma economico, quale è richiesto dalle esigenze attuali della vita nazionale. E soltanto esso è idoneo a tale bisogna, non potendo questa affidarsi al partito socialista, troppo immaturo, e viziato dal suo carattere eccessivo e catastrofico.

Il partito liberale deve dunque, contrariamente a talune profezie sopravvivere e vivere, [illegible] [illegible] nuove finalità.

Fa capo del partito, come il solo che possa condurlo, almeno avviarlo alla meta novella, deve rimanere l'on. Giolitti. Il programma economico: ecco il compito. Giovanni Giolitti: ecco l'uomo.

Non si può negare a questa sintesi la visione dell'oggi e del domani della politica italiana, un senso acuto della realtà storica, una intima [illegible]renza nelle premesse e nel ra[illegible] [illegible] nella conclusione.

Tal sia dunque, secondo scrive il giornale piemontese. Raccogliamoci in un'attesa fidente. Non è l'ora di vane e infeconde violenze verbali, di inopportuni sommovimenti di [illegible]na. E' un'ora grave, irta di incognite nella situazione internazionale, piena di doveri verso le varie [illegible] sociali, piena di problemi per la solidità finanziaria dello Stato. Il timone della *res publica* rimanga nella ferma mano che da quasi tre lustri dirige la rotta.

Nil desperandum, Teucro duce et auspice Teucro.

AUGUSTO FERRERO

Re Nicola e l'avvenire del popolo slavo

Il compito dell'Italia nei Balcani

TRIESTE, 20. — Il corrispondente del *Piccolo* da Cettigne telegrafa le seguenti interessanti dichiarazioni di Re Nicola sugli ultimi avvenimenti balcanici.

«Il Montenegro — ha dichiarato il Sovrano — che per secoli [illegible] ha sostenuto la guerra contro [illegible], non può che essere soddisfatto ed orgoglioso di avere contribuito alla cacciata e quasi raddoppiato il suo territorio. Non si può essere che fieri di questi risultati. Il mio antico sogno, quello di liberare i fratelli cristiani dal giogo turco, è compiuto. Se quell'altro sogno di possedere Scutari, che tanti sacrifici ci è costato, non si è potuto realizzare per volontà dell'Europa coalizzata, ciò non vuol dire che l'ultima parola sia stata detta in proposito. Non si sa quello che l'avvenire ci riserva.

«Ad ogni modo — come ho telegrafato a sir Edward Grey — la rinunzia a Scutari non si ratifica la rinunzia ai diritti storici e tradizionali della mia dinastia e del mio popolo su quella città. Poichè le grandi potenze hanno deciso di [illegible] [illegible] all'Albania, il Montenegro [illegible] [illegible]. Esso seguirà e in piacere lo sviluppo dell'Albania [illegible] che la situazione interna di essa si agguerrisca e si consolidi per il futuro, affinchè tutti possano senza rancori e senza preoccupazioni, dedicarsi al loro lavoro».

Circa l'avvenire del popolo slavo nei Balcani, il Re ha risposto:

L'alleanza dei popoli slavi nei Balcani, malgrado la rottura, ha avuto un altissimo significato, giacchè è dimostrato che la forza e l'avvenire dei popoli slavi stanno nella loro unione. Il solo fatto che l'alleanza balcanica è stata possibile mentre nessuno vi poneva fede, sta a provare che il desiderio di vivere uniti e di accordo è generale.

Il corrispondente ha poi chiesto al Re il suo pensiero sul compito dell'Italia nei Balcani.

Il Re ha dichiarato:

«L'Italia, che si è unificata in base al principio della nazionalità, ha offerto ai Balcani un nobile esempio da imitare. Le simpatie, che il popolo italiano ha mostrate verso i popoli balcanici, non hanno potuto che accrescere le simpatie di questi verso una nazione, che ha dato così bella prova delle sue virtù e che con la sua forza ha saputo divenire grande e temuta.

I grandi uomini [illegible] del Risorgimento italiano [illegible] [illegible] [illegible] può essere [illegible] [illegible] destinata a realizzarsi anche perchè fra italiani e slavi non vi sono interessi in contrasto. Questa è una profonda convinzione».

Crede Vostra Maestà — ha chiesto il corrispondente — che l'atteggiamento degli slavi verso gli italiani nella Dalmazia, nell'Istria e a Trieste possa avere delle ripercussioni nelle relazioni fra la nazione slava ed il popolo italiano?

Ecco la risposta molto significativa [illegible]:

Sono convinto [illegible] [illegible]giamento, non essendo naturale, è destinato a scomparire, e che per [illegible] [illegible] re nelle relazioni fra due popoli, due razze destinate ad intendersi.

L'on. De Nicola nominato sottosegretario alle Colonie

Altri trenta nuovi senatori

ROMA, 24 ore 2. — La «Tribuna» assicura che l'on. De Nicola sarà nominato sottosegretario alle colonie e l'on. Battaglieri passerà dalle poste alla marina.

Sono state accettate le dimissioni presentate dall'on. De Seta sottosegretario ai lavori pubblici per motivi di salute. Com'è noto infatti l'on. De Seta si trova infermo a Posillipo.

Restano dunque vacanti i due sottoportafogli dei lavori pubblici e delle poste. A quest'ultimo sarà chiamato un deputato radicale.

[illegible] ormai ufficiale per la pubblicazione che ne fa la Tribuna dell'on. De Nicola a sottosegretario delle colonie non giunge inattesa poichè già da molti giorni il nome del deputato di Afragola era molto diffuso come probabile successore allo colonie dell'on. Colosimo, posto a cui gli onorevoli Giolitti e Bertolini lo avevano insistentemente chiamato.

Tuttavia la conferma ufficiale di quelle voci non potrà che avere l'unanime consenso, poichè grande è la stima e la simpatia che alla Camera e fuori gode l'on. De Nicola giovane di fervido ingegno, di larga cultura, e di seria preparazione politica.

L'on. De Nicola ha appena trentacinque anni, essendo nato nel 1878 a Napoli. E dunque il più giovane fra i membri del Governo. [illegible] lo avvocato di grido esercita a Napoli la professione raccogliendo allori e quattrini. E stato eletto per la prima volta deputato nel 1909 contro l'on. Simeoni nel collegio di Afragola (Napoli) dopo essere stato molti anni al Consiglio comunale di Napoli. E liberale democratico e a lui meritatamente si schiude una rapida e brillante carriera politica.

Trenta nuovi senatori

ROMA, 24 ore 2. — *La «Tribuna» dice che domani verrà sottoposta al Re una lista di una trentina di nuovi senatori, lista che comprenderà alcuni autorevoli ex-deputati, come l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Carlo Ferraris, l'on. Bergamasco, Di Trabia, etc.*

Nella lista sarebbero poi compresi i professori Pullè, Tonelli rettore dell'Università di Roma, Marchiafava, il comm. Romolo Tittoni [illegible] e della Camera di Commercio di Roma, Luigi Della Torre, [illegible] Talamo, Salvatore Paglia[illegible]

Le commissioni che riceveranno i Sovrani a Palazzo Madama

ROMA, 22. — Alla Camera si è svolta una cerimonia semplice e [illegible]morosa: la prima della nuova legislatura, cioè l'estrazione a sorte dei 30 biglietti che l'avara questura della Camera concede ai deputati per la seduta inaugurale della legislatura a palazzo Madama.

Le richieste erano naturalmente enormi, ma lo spazio a palazzo Madama è ristrettissimo e [illegible] non scontentare nessuno particolarmente, si è pensato bene di ricorrere al sorteggio.

La cerimonia si è svolta nella sala rossa. L'ex corridoio verde [illegible] hanno partecipato moltissimi deputati i quali hanno accolto molto [illegible]morosamente i nomi dei 30 fortunati [illegible].

Subito dopo si è proceduto al sorteggio delle due commissioni che dovranno ricevere nel giorno della seduta inaugurale il Re e la Regina a palazzo Madama.

La commissione che dovrà ricevere il Re è riuscita composta [illegible] Borsarelli [illegible] Z[illegible] Cannavina, Rizzone, Queirolo, Pastore e Di Caporiacco.

Quella per ricevere la Regina, dagli on. Speranza, Angelini, Cao Pinna, Caccini, Marchesano, Manco, Torlonia, Bonicelli e Mendaia.

Di questa seconda commissione come si vede, fa parte anche un socialista riformista l'on. Marcia[illegible] eletto di Canicattì del quale è dubbio se parteciperà alla cerimonia del 27, ma forse l'eterno femminino reale vincerà anche questa volta e l'on. Marchesano si troverà insieme agli altri colleghi ai piedi dello scalone di palazzo Madama a ricevere la Regina.

Un lascito per i poveri di Marsala di una signora di Malta

MALTA, 21. — Apertosi il testamento della signora Hardman morta qui si rileva un lascito di venticinquemila franchi pei poveri di Marsala dove la munificente donatrice inglese aveva risieduto, riportandone i migliori ricordi.

SI LAVORA PER IL DISINCAGLIO della "San Giorgio"

Come la "San Giorgio" arenò

MESSINA, 23. — *Coloro che hanno* [illegible] *essi marinai dell'incrociatore* [illegible] *Faro per attraversare lo stretto la velocità era di circa se[illegible] miglia all'ora.*

Giunto quasi all'altezza del villaggio di Sant'Agata, si è vista la prua cambiare all'improvviso di direzione [illegible] *prua entrava per circa cinquanta* [illegible] *Fino a quasi* [illegible]

[illegible]

Riesce difficile, a tutta prima, indagarsi le cause del malaugurato incidente.

Gli aiuti alla nave

La Società salvataggi e ricuperi di Messina è stata invitata [illegible]

L'ammiraglio Cagni ha assunto [illegible] *l'ammiraglio, cortesemente, ha fatto sapere a mezzo del suo* [illegible] *possibilità nella quale egli si trova* [illegible]

Sugli scogli o sulla sabbia?

La cosa che maggiormente urge accertare in questo momento si è se la San Giorgio riposi sugli scogli o [illegible] *te lieve e la nave, con qualche* [illegible]*so, riuscirebbe a liberarsi senza troppo gravi conseguenze, nella ipotesi sfavorevole che l'incrociatore abbia urtato sugli scogli, allora l'incidente* [illegible] *che in questo momento non si può affatto, nemmeno approssimativamente, valutare.*

La prua della San Giorgio è incagliata proprio alla punta Mela e di [illegible] *Torre Faro senza indugio, mettendo* [illegible] *a disposizione dell'ammiraglio Cagni per quanto possa essere utile. A bordo il lavoro procede instancabile e gli sforzi si moltiplicano: ufficiali e marinai sono tutti presi da una sola idea e mirano ad un unico scopo, quello di liberare al più presto la bella nave che già due volte la sfortuna ha voluto colpire.*

I marinai di Sant'Agata sostengono che l'incrociatore sia incastrato sugli scogli, essi basano questa loro convinzione, che se vera sarebbe gravissima, sul fatto che al momento in cui la San Giorgio si è incagliata è stato udito un rumore, caratteristico, essi dicono, della nave che investe la roccia.

Tutto questo potrebbe essere anche molto azzardato, giacchè il rumore, come di leggieri si può comprendere [illegible]

dotto dallo scroscio [illegible] *cato dall'urto della* [illegible] *con il conseguente* [illegible] *delle armature metalliche* [illegible]

tura di quelli che si [illegible] *affermare che i lavori di* [illegible] *che saranno altrettanto lunghi* [illegible] *vero quando la bella nave* [illegible] *sullo scoglio funesto della* [illegible]

L'incaglio è avvenuto sugli scogli come alla Gajola!

MESSINA, 23 ore 18.50. — [illegible]

acqua nei compartimenti [illegible] *quella esistente viene* [illegible] *a mezzo delle pompe* [illegible] *pel disincaglio. Come nell'*[illegible] *avvenuto dagli scogli che lo trattengono.*

In seguito a questa constatazione l'ammiraglio Cagni ha deciso [illegible] *leggerire per quanto sarà* [illegible] *la nave giacchè prima che* [illegible] *si trovi in migliori condizioni* [illegible]

Fino a ieri mattina il mare [illegible] *mantenuto soverchiamente agitato ma l'incrociatore pare che non ne abbia risentito. Poi è andato* [illegible] *tra cui lo sbarco del materiale al cui montaggio è stata impiegata tutta la notte.*

Fino a oggi sono state smontate e sbarcate oltre 250 tonnellate di materiale [illegible] *e buona parte delle munizioni.*

Sono sul posto molti ingegneri navali e altri ufficiali della Regia [illegible]

Sono pervenute al ministero come alla difesa marittima di Messina offerte della propria opera da parte di tecnici per la liberazione della nave, ma sono state tutte cortesemente rifiutate giacchè come pel primo incaglio così anche per questo la marina italiana riuscirà a disincagliare il suo incrociatore coi possenti mezzi che ha a sua disposizione.

La San Giorgio sarà immersa nel bacino di Taranto

ROMA, 23. — *Il «Giornale d'Italia» riceve da Taranto la notizia* [illegible] *lavori per la prepa*[illegible]

razione di quel bacino che dovrà accogliere la «San Giorgio» dopo il disincaglio.

I dati dell'incrociatore

Diamo qui i dati dell'incrociatore che porta il nome di una gloriosa repubblica genovese e che è gemello del «S. Marco». Esso fu impostato nel cantiere di Castellammare di Stabia il 5 luglio 1906.

Dello stesso tipo sono il «Pisa» e l'«Amalfi» varati dai cantieri di Livorno e Genova, e tutti e quattro questi incrociatori formano un gruppo omogeneo che equilibra ottimamente la forza del corpo della nostra flotta, e che permetterà perciò di distribuirla più logicamente.

Le dimensioni

Lunghezza fra le perpendicolari metri 131,04.

Lunghezza al galleggiamento metri 138,08.

Larghezza massima metri 21,026.

Immersione a prua metri 6,75.

Immersione a poppa metri 7,55.

Dislocamento tonnellate 10,170.

L'Armamento

L'armamento è composto di dodici pezzi di grosso calibro, e cioè quattro cannoni da 254 millimetri collocati in due torri, uno a poppa e l'altra a prua, di otto cannoni da 190 millimetri, accoppiati in quattro torri girevoli corazzate per il combattimento a distanza, di ventiquattro pezzi di [illegible] calibro e cioè sedici [illegible] metri a [illegible] [illegible] della [illegible] torpediniere e di [illegible]

[illegible] ammirano a questo incrociatore eminenti qualità offensive [illegible] da 254 [illegible] quattro pezzi di [illegible] da fianco.

La difesa

La corazzata assicura una solida protezione alle artiglierie ed alle parti vitali della nave e si estende per tutta la lunghezza di essa al galleggiamento ed al corridoio.

Il sistema di corazzatura è a cintura, completa da poppa a prora, e ridotta centrale fino al ponte di coperta, con traverse corazzate tanto fra il ponte di coperta, e di batteria e fra il ponte di batteria e quello di corridoio, quanto fra questi e i ponti protetti. Il «bagnasciuga» è protetto con corazze grosse da 200 millimetri a 180 millimetri nella parte centrale, e due piastre grosse da 9 a 8 centimetri all'estremità di poppa e di prora. La corazzatura delle murate, fra il ponte di corridoio e di coperta, è fatto con piastre da 17,5 a 17 centimetri, però, in corrispondenza delle quattro torri binate dei cannoni da 90 millimetri lo spessore sale a 18 centimetri. Le traverse che chiudono il ridotto hanno la grossezza di 17 centimetri.

L'apparato motore è costituito da due macchine a triplice espansione, istenute in due compartimenti separati, capaci di sviluppare la potenza di 18 mila cavalli a tirare [illegible] 1800 a tirare [illegible] quattordici caldaie a tubi di acqua, tipo Bleck. Le caldaie situate in 40 compartimenti, due a prua e due a poppa delle macchine.

Velocità

La velocità della nave, a tiraggio attivato, dovrà raggiungere almeno 23 nodi. La dotazione di carbone in [illegible] è di 700 tonnellate.

Stato della nave al momento del varo

La nave al momento del varo [illegible] circa [illegible] tonnellate, cosa non mai usata fino allora per la gomma nave corazzata, il «San Giorgio» era varato con tutte le macchine ausiliari, con le macchine motrici, e con tutte le caldaie.

Inoltre la nave si varò in assai avanzato condizione di allestimento gli alloggi per gli ufficiali e per marinai erano quasi ultimati.

Stato Maggiore ed equipaggio

Lo Stato Maggiore era formato da 27 ufficiali, l'equipaggio di 670 uomini.

Il costo della nave

La «San Giorgio» tutta completa costava 25 milioni.

Ora la nave costava qualche milione di più per le spese incontrate in seguito all'incaglio alla Gaiola e alle susseguenti riparazioni.

Il suicidio a Trapani di un giovane leccese

TRAPANI, 21. — Ieri venne trasportato a questo ospedale civico certo Marcucci Agostino, di anni 25, da Lecce che poco prima si era tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il sanitario di guardia dott. Adragna non potè che constatare la morte del giovane suicida.

Il Marcucci da circa cinque anni si trovava a Trapani quale caporale maggiore musicante in questo 85. fanteria.

Da alcuni mesi era fidanzato ad una signorina di Trapani certa Virzì.

Un mese e mezzo addietro aveva chiesto ed ottenuto il suo congedo dall'esercito ed aveva cercato di trovare una occupazione. Messo su un piccolo negozio di uova ne era uscito con notevoli perdite contraendo anche dei debiti.

Non avendo potuto riottenere il posto di musicante prima da lui occupato pensò di cercare fortuna a Tripoli. Infatti ieri aveva eseguito il deposito di lire 100 richiesto agli emigranti per Tripoli e stamane aveva ottenuto il passaporto con la intenzione di partire domani sera. Verso le ore 15 si è recato in casa della fidanzata in via San Pietro N. 25 dove era solito pranzare.

Si ignora quello che sia accaduto. Sta il fatto che il Marcucci ritiratosi in una stanza dopo aver scritte due lettere e respinta la fidanzata che voleva leggerle ha eseguito il suo triste disegno.

Nella lettera diretta al commissario di Polizia annunzia il suo triste proposito senza darne spiegazione [illegible]

Il Marcucci secondo dicono i suoi ex compagni dell'esercito era un [illegible] po soverchiamente nervoso.

Sul tardi si è recato all'[illegible] il giudice istruttore [illegible] Lombardo.

Il fatto avvenuto nel cuore della città ha destato grande impressione.

Il confine Albanese
Soluzione prossima

PARIGI, 21. — Il corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris* dice che il delegato inglese autore della nuova proposta per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania studia ora sul terreno, insieme col delegato tedesco, la linea precisa di frontiera. La proposta inglese diventerebbe dunque così una proposta anglo-tedesca.

Sembra — dice il corrispondente — che la soluzione sia in vista. Invece meno rapida sembra essere la commissione di controllo, che si recò a Vallona. Essa deliberò — dice — di prendere le sue decisioni alla maggioranza dei voti, non più all'unanimità. Avendo dovuto unirsi un delegato albanese, essa scelse un collega di Kemal bey. Sarebbe stupefacente che i gabinetti della Triplice Intesa accettassero di vedere i loro rappresentanti ridotti ad una posizione di permanente minoranza.

Frattanto telegrafano da Bucarest che le trattative fra le potenze per il candidato al trono di Albania sono finite. Esso sarà offerto al principe Guglielmo di Wied.

Il principe, che trovasi ora in Rumania, accettò la candidatura.

La candidatura di Wied raccoglie molto favore in Albania

TARANTO, 21. — Da Vallona ci informano stamani che nelle sfere governative albanesi la candidatura del principe di Wied si rafforza sempre più di adesioni e di simpatie, tanto da far ritenere ormai prossimo il suo avvento al trono.

Il crescente favore che si va manifestando intorno al nome di Wied è determinato non soltanto dalle simpatie personali che questi gode nei vari territori, ma anche dal fatto che il perpetuarsi della situazione [illegible] del governo provvisorio e i lacunosi dei dissidi intestini hanno ormai avvilito e stancato tutti che, per tanto, anelano a un assetto definitivo della nazione, onde iniziare un'era di serenità.

Il figlio dello Zar stampato ad un urto d'automobile

PARIGI, 21. — Telegrafano da Pietroburgo che il figlio dello Zar, Granduca Alessio di 9 anni, era uscito a fare una passeggiata in automobile nei dintorni del Castello di Livadia, insieme col suo fedele compagno, il marinaio Derevenko. All'improvviso sopraggiunse a tutta velocità un'automobile sconosciuta. Avvenne un urto violento e il figlio dello Zar e Derevenko furono lanciati fuori della vettura. Per fortuna nessuno è stato ferito.

Una lettera di Savoff

SOFIA, 21. — Il generale Savoff scrive una lettera aperta in cui dice che le sventure dei bulgari si debbono, non soltanto all'azione del 29 giugno, ma anche ad alcuni fatti che precedettero e seguirono quella data.

Savoff raccomanda di abbandonare la via delle nuove accuse e di consacrarsi al lavoro di restaurazione nazionale.

Il letterato vincitore del premio Nobel

LONDRA, Novembre

Che i saggi di Stocolma abbiano assegnato a Rabindra Tagore il premio Nobel per la letteratura è poco male. Il male è che il poeta indu godeva già da qualche tempo una fama stupenda tra gl'intellettuali inglesi della nuova generazione, e il peggio è che, adesso questa fama cresce. In realtà, appena Stocolma lo inghirlandò e il mondo prese a balbettare improvvisamente il suo nome, la più parte di questi fogli han creduto politico di liquidare l'evento con due dita di nota in coda a un dispaccio, passando subito ad altro. Ma è palese che una larga cerchia di giovani letterati inglesi sta in ginocchio intorno al Maestro orientale dell'ultima ora, e bacia i lembi del suo fluttuante camicione.

Che uomo c'è, sotto questo camicione fluttuante? Sfidando la noia, una noia [illegible] all'ennesima potenza, l'ho cercato con cura nelle versioni in ritmo di prosa inglese che il barbuto Rabindra ci ha offerte delle sue liriche indiane. Non l'ho trovato. Ho trovato soltanto del lattemiele sbattuto in una gran coppa di parole.

Nei «Canti» votivi è lattemiele teosofico: nel «Giardiniere» è lattemiele erotico. Il tutto si risolve in tedio e in mal di testa. Se si riesce ad affrontare l'uno e l'altro per qualche tempo, è solo perchè qua e là, a momenti, un fiotto di buon sangue sembra irrorare la poltiglia. Allora ci si sente quasi alla vigilia di afferrare, una buona volta, l'uomo che dovrebbe star dritto sotto il camicione. In certe pagine si legge:

«Lo stesso fiume di vita che corre notte e giorno per le mie vene, corre per il mondo, vi danza il ritmo. E' la stessa vita che esplode gioiosa traverso la polvere della terra in innumerevoli [illegible] ondate tumultuanti di foglie e di fiori. E' la stessa vita che dondola in flusso e in riflusso entro [illegible] della nascita e della morte. Io sento le mie membra inglorïarsi al contatto di questo empito di vita. In questo momento [illegible] palpito vitale di intiere età che mi fa danzare l'orgoglio nel sangue».

[illegible] la liberazione non [illegible] Sento l'abbraccio della libertà in mille vincoli di gioia. — «[illegible] amo questa vita, so che allo stesso modo io amerò la morte. Il bambino vagisce quando la madre lo stoglie dalla mammella destra; ma egli trova subito dopo, nella mammella sinistra, la sua consolazione».

Altre pagine suonano così:

Tutti i desideri che mi distraggono giorno e notte sono fallaci e vacui. Io voglio Te, soltanto Te. Cuore, ripeti senza fine! [illegible] Egli venne, [illegible] il mio origliere ma io non mi svegliai. Sonno maledetto! [illegible] Egli venne a notte alta con la sua arpa tra le dita, e i miei sogni [illegible] delle sue [illegible] Perchè [illegible] notti? Perchè perdo sempre la vista di Lui, il cui respiro alita sul mio sonno?» — «Le selve hanno sospeso le loro canzoni. Le porte sono chiuse in ogni casa. Tu sei il viandante solitario per la via deserta. O amico mio solo, prediletto tra tutti, il cancello della mia casa è aperto. Non passare oltre come un sogno!»

Altrove balza in scena un amore terreno, e il poeta canta:

Noi non [illegible] le mani al vuoto per [illegible] oltre ogni speranza [illegible] il dare e il ricevere. Noi non abbiamo spinto la gioia agli estremi, fino a spremerne il vino dell'amarezza. Questo amore fra te e me è semplice come [illegible]

Più innanzi si rizza la visione della patria:

[illegible] dove si può pensare senza paura [illegible] tener alta la fronte, dove la cultura [illegible] libera, dove il mondo non è stato ridotto in frammenti da anguste mura [illegible], dove le parole escono dalla profondità del vero, dove uno sforzo [illegible] indefesso tende le braccia alla perfezione, dove la chiara corrente della ragione non si è sperduta fra le aride sabbie dell'abitudine inerte, dove Tu indirizzi le menti verso pensieri ed azioni sempre più larghi, — in quel paradiso di libertà, Eterno Padre, fa che il mio paese si svegli!»

Pagine e strofi come queste si leggono qua e là nei due volumi di Tagore e si ha l'illusione momentanea di potervi agguantare, finalmente, l'uomo. E' un panteista, si pensa da prima: un sereno, lucido panteista. Ma subito poi egli ci si presenta sotto le spoglie di un mistico assoluto. Cominciamo ad avere qualche perplessità, ma pensiamo: e va bene, è un mistico puro, ubbriaco del suo Dio. Disgraziatamente, poco dopo, egli si umanizza un tantino, e allora ci sembra non un mistico assoluto, ma un dolce San Francesco indostano. Il guaio è che, nel frattempo, egli ha l'amore nel suo giardino [illegible] siamo dunque ingannati: si tratta di uno spirito idillico e georgico. No, ci inganniamo ancora: si tratta invece di un fiero spirito nazionalista, stufo del giogo inglese sopra la sua terra! Ma non appena una di queste deduzioni cerca di fissarsi nel nostro cervello, il poeta stesso ce la distrugge. Alle rarissime strofi che mostrano qualche contenuto e posseggono qualche presa, ne seguono dei torrenti di pure parole, che confondono e annebbiano tutto quanto. Il panteista vi si muta in semplice descrittore; il mistico assoluto in un teosofo aereo e femmineo che non sa scegliersi un Dio chiaro e schietto, e vagola tra le nubi. Il San Francesco indù si risolve in brodo di giuggiole, diventa un tenerello parolaio [illegible] re si stempera in moine e in graziette da fanciullina, e fa il ciclismo in una terra la cui storia è tutto un palpito di virilità e di passioni; e il patriotta nazionalista, trovati per caso, in una pagina, degli accenti di qualche vigore, subito si diluisce in una ninna-nanna gelatinosa che sembra spalmata sul la carta per addormentare senza fine, sotto il giogo britannico, tutte quante le Indie.

L'uomo, così, traverso le sue poesie, ci sfugge. Mica perchè non si possa classificarlo: i poeti non si categorizzano, e il metodo di una tentata classifica si adotta solo per cavare, dai loro versi, l'uomo con le sue visioni e le sue commozioni essenziali. In Rabindra Tagore, l'uomo ci sfugge, perchè non c'è. Nei suoi volumi non si agguanta che il suo camicione di parole. E son parole, nella più parte, che restano già più concise e meno vuote negli stessi carmi epigrafici delle «Mille e una Notte», i quali pure infliggono una noia così mortale, che ognuno di voi non li ha mai letti, e fa bene a guardarsene. Il Tagore in persona [illegible] momenti si accorge di sbrodolare e di cesellare oltre ogni [illegible] dei lettori d'occidente [illegible] «Via gli orpelli, via le gu[illegible] bambola!» E cerca di farsi [illegible] Ma allora arieggia, in forma [illegible] tissima [illegible] di Vecchio Testamento, ed è molto [illegible] leggere [illegible] Poi, torna agli antichi amori, [illegible] nella sua funzione verbale. Il tedio e il mal di testa vi bordeggiano sopra.

Per scrupolo di coscienza, io non mi sono arrestato qui. Ho continuato a cercar l'uomo, se non nella sua poesia, almeno nella sua vita. Ed ho scovato degli episodi che dipingono Rabindra Tagore a perfezione. L'anno scorso egli tornò a Londra, ma provò tale un [illegible] pel movimento e per l'energia che vide sferrarvisi, — l'uno e l'altra raddoppiatisi, almeno superficialmente, dal tempo della sua visita anteriore, [illegible] da rifiutarsi persino di uscire a riveder la mirabile metropoli per il lungo e per il largo. Vi trovò un solo conforto: le accoglienze che gli fecero gli spirituali giovinetti e le strutte donzelle dei nuovi circoli letterari, i quali gli si genuflessero intorno, e lo proclamarono l'insuperabile tra i lirici [illegible] capaci di scrivere in inglese e in vari altri idiomi. Il poeta li compensò con interminabili letture di drammi simbolici, di poemi inediti, e di saggi morali. Dopo di che, a un bel banchetto, dichiarò che il cuore degli uomini è eguale da per tutto, e rifece le vele per l'India in cerca di quella pace e di quel riposo di cui le sue tornate avventure nello sconcio occidente materialista lo rendevano bisognevole. Sul vapore, però, lo attendeva un'estrema nausea. C'erano degli orribili ragazzacci allegri e muscolosi che andavano in India con scatole e coperte lettere nei loro bauli, e ammazzavano il tempo fumando, bevendo e giocando alle carte. Di più, c'erano due missionari anglicani energicamente risoluti a importare il Dio inglese dovunque capitasse. I ragazzacci, saputo che a bordo viaggiava «il poeta Tagore» e ritenendolo piuttosto solo, si recarono da lui riverenti, e, da buoni figliuoli, lo invitarono ad ammazzare il tempo in loro compagnia. Rifiuto immediato. Orrore! Un poeta così fine spirituale, reduce dai più raffinati circoli di Londra, imbrancarsi con dei bevitori e dei giocatori? Allora lo abbordarono, suprema ingiuria, i due missionari, i quali, nel «poeta Tagore», non vedevano che un miscredente da cristianizzare all'inglese.

— «Scusate, — fece il vate, carico di sdegno. — Se avete dello zelo da smaltire, rivolgetevi a quei vostri correligionari là, che non fanno che bere e giocare!». — E Rabindra non fu quieto se non quando potè sbarcare a Calcutta, e correre difilato a Bolpur, dove tiene una scuola di duecento bambini che egli inizia alla vita spirituale più pura e al raggiungimento della felicità in terra e in cielo. Poichè Bolpur è il suo buon ritiro. Tutto è immobile, tacito, niveo a Bolpur. Sembra un'anticamera del Nirvana. Rabindra vi si asside a gambe incrociate, vi contempla il corteo dei giorni e delle notti, vi compone le sue poesie teosofiche, idilliche, bucoliche e patriottiche, le mette in musica, le traduce in inglese, e ogni santa mattina, prima che il gallo canti, egli medita per due ore sulla natura di Dio e sulle ascensioni dello spirito umano. Per l'India attorno tumultuano intanto delle passioni tremende. I nazionalisti, — a ragione o a torto, — vi si arrabattono sordamente; vi fan propaganda di lotta, vi studiano ingegneria e commercio, vi abbozzano impianti d'industrie, vi si insinuano negli impieghi civili; si muovono, suscitano energie dormenti, gridano ed operano. Rabindra Tagore si proclama un nazionalista anche lui, un ardente nazionalista, ma non può soffrire la volgarità dell'energia e del movimento. Resta assiso a Bolpur, e all'India in crisi provvede dei sonniferi in versi. Per cui, ahimè, la conclusione è questa: che [illegible] nella sua vita [illegible] questi [illegible] di disgrazia, troviamo tutto, fuorchè un uomo. Troviamo un curioso miscuglio di [illegible] di apostolo della temperanza, di teosofo e di maestro elementare, di eremita e di Tirteo; ma non un uomo. Anche qui, soltanto un camicione.

Ora, per l'India, Rabindra va benissimo. Arpeggiatori aerei e adoratori del Nirvana come lui, anche quando l'India operosa [illegible] ro di maggior lena. Che [illegible] ora, per l'Inghilterra è un terno al lotto; e i proconsoli britannici coltivano molto affettuosamente il nazionalista Tagore, che fa dormire. Ma, — come dicevo in principio, — il disastro è che i giovani letterati inglesi della nuova generazione si sono pazzamente innamorati di lui qui in Inghilterra; e lo hanno posto sugli scudi della critica, e lo levano al cielo dell'ammirazione. Questo è il disastro, che gli onori di Stocolma son venuti a rinfocolare e ad acuire. Ed è un disastro, perchè non si può innamorarsi di Rabindra Tagore, non si può acquistare il gusto della sua roba, non si può aver la pazienza e il buon tempo di leggerla, senza prima aver fatto i funebri a buona parte della propria spina dorsale. E' segno, in altri termini, che si è stanchi, languidi, morbidi, decadenti. Vuol dire che si entra nella categoria degli uomini-femmina.

Quel buon tedesco di Goethe diceva che in questo mondo si monta su o si scende giù, si domina e si vince, o si serve e si perde, si è martello o si è incudine. Evidentemente, nel mondo di oggi, la nuova generazione letteraria inglese, che spasima di tenerezza per il poeta indostano, è composta di letterati-incudine. Sembra affaticata, estatica, esangue, in disgusto con l'energia e il movimento; è piena di preoccupazioni spirituali e d'introspezioni, assorbe con una strana avidità tutti quei misticismi esotici che tempo fa deliziavano soltanto le zitelle senz'altro da fare, e si è messa a sedere con le gambe incrociate in certi suoi impercennacoli come Rabindra nel rifugio di Bolpur. Davanti ai poeti-martello tipo Kipling, essa torce il naso, li dice grossolani, rumorosi, volgari. Vuole [illegible] soffritti spirituali, del misticismo di oriente, dei ricami di parole eteree, dei sospiri d'anime elette.

Il curioso è che, nel frattempo, i nazionalisti d'India stanno attizzandosi una letteratura di tendenze esattamente opposte. Di Rabindra essi sorridono e mandano innanzi dei giovani letterati-martello che menano colpi da matti. Costoro scrivono l'inglese a perfezione dell'inglese scattante, e lo ritorcono contro l'Inghilterra in volumi di polso, cauti ma inesorabili. Ne uscì uno molto bello qualche settimana fa, di un giovane scrittore indù molto celebre tra i suoi, a nome S. M. Mitra. In questi «Studi Anglo-Indiani», lo scrittore tende naturalmente a dimostrare che gli inglesi non posseggono la menoma superiorità sugli indi. E tra le molte e feroci argomentazioni storiche, il fiero Mitra sfodera a un tratto anche questa: che gli indù inventarono, alquanti secoli prima che gli inglesi ne avessero il più vago sentore, perfino la polvere da schioppo! Se è uno scherzo, è un brutto scherzo. Certo è una martellata. Una delle tante.

Dicono che la letteratura è uno specchio della vita circostante, il termometro dell'animo di un paese. In tal caso, se i letterati-incudine in Inghilterra e i letterati-martello in India seguitano a crescere, gli inglesi finiranno per avere dei gravi dispiaceri.

MARCELLO PRATI.

Domani inizieremo la pubblicazione del nuovo romanzo

Il delitto nel giardino

di Carlo Desvignes che, siamo certi, sarà grandemente apprezzato dal nostro pubblico, in quanto esso si può annoverare nella categoria di quei romanzi passionali che, pur rifuggendo da ogni volgarità, interessano e tengono avvinti il lettore per la genialità della trama e la felice sceneggiatura.

Il petrolio in Sicilia

L'esistenza del petrolio in Sicilia e specialmente nel distretto di Nicosia, nel centro dell'isola è conosciuta da secoli.

Ad eccezione di un breve ed esclusivo esperimento fatto da una compagnia francese, dodici anni or sono, nessuna estrazione di petrolio era stata fatta nell'isola fino a pochi mesi fa, in cui regolari operazioni di estrazione furono iniziate da una impresa inglese, la quale s'era assicurata una larga superficie in prossimità di Nicosia.

Gli esperimenti dell'industria petrolifera avevano finora negletta la Sicilia, ad eccezione del prof. Camerana di Bologna, che aveva scritto un rapporto assai importante sul petrolio nell'isola.

L'estrazione è stata approvata finqui negli strati superficiali, tuttavia i risultati sono stati dei più promettenti, ed una recente accurata investigazione del terreno ha dato notevoli risultati.

Una larga estensione di roccia petrolifera ed alcune sorgenti sono state scoperte, ed in un luogo una sorgente di petrolio di ottima qualità fu trovata per mezzo di un tunnel inoltrato per 30 piedi nella roccia. Scoperte simili sono state fatte in altre parti della Sicilia, ed in uno dei distretti del sud-est, delle aree sono state prese da un sindacato tedesco col proposito di cominciar subito il lavoro di estrazione.

A Nicosia le indicazioni di miniere di petrolio sono su vasta scala e per un'area molto considerevole e la conformazione del terreno è favorevolissimo alla presenza delle sorgenti preziose.

L'importanza dei grandi depositi di petrolio in un'isola nel mezzo del Mediterraneo, depositi non lontani dai rapporti di mare, deve essere riconosciuta. Il Governo italiano e il Dipartimento minerario di Sicilia si interessano attivamente allo sviluppo di codeste miniere.

Fino a pochi anni fa, questa nuova ricchezza della Sicilia era ignorata. Oggi è noto che le risorse dell'industria petrolifera sono grandi in Sicilia. Le spese per portare questo deposito al posto di produzione saranno lievissime.

I lavori preliminari sono iniziati sotto gli auspici dell'autorità italiana.

Concorso alla cattedra di lingua araba nell'Istituto Orientale di Napoli

Il Ministero delle Colonie ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«In conformità delle disposizioni contenute nei Regi Decreti 8 settembre 1913, si è aperto un concorso al posto di professore titolare di lingua araba, presso il R. Istituto Orientale di Napoli, con lo stipendio di lire 5000.

Detto stipendio è aumentabile a lire 6000, quando il titolare, dopo due conferme ed un triennio di effettivo insegnamento, ottenga la stabilità di grado e quindi a lire 8000, mediante quattro aumenti quinquennali di lire 500 ciascuno.

Il concorso è per titoli e per esami.

Gli esami saranno determinati dalla Commissione giudicatrice, che deciderà a quali prove, scritte ed orali, dovranno essere sottoposti i singoli candidati, per dimostrare la loro conoscenza teorica e pratica della lingua, nonchè di quelle nozioni relative alla religione, storia, geografia ed istituzioni dei paesi musulmani, che fanno parte del programma di insegnamento del R. Istituto Orientale.

Le prove scritte potranno consistere in una composizione in arabo, scrittura sotto dettato, ed una traduzione dall'italiano in arabo.

In quest'ultima soltanto è ammesso l'uso del dizionario.

I candidati dovranno inoltre dimostrare di saper leggere i manoscritti moderni in caratteri «riq'a» e magrebini.

Coloro che intendano essere ammessi al concorso dovranno, entro il 1° dicembre 1913 inviare al Ministero delle Colonie domanda in carta bollata da lire 1.22, corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona costituzione fisica;

c) fede penale;

d) certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo di ultimo domicilio;

ed eventualmente:

e) titoli accademici o relativi ad insegnamenti dati in pubblici istituti;

f) pubblicazioni scientifiche.

I certificati c) e d) dovranno essere in data non anteriore di sei mesi da quella del presente avviso.

L'adempimento di tali condizioni non vincola ad accogliere la domanda di ammissione al concorso.

Roma, 5 ottobre 1913.

f.to BERTOLINI

Cronaca di Tripoli

Il Corso pubblico Tripolino

Non possiamo davvero rallegrarci dell'organizzazione del corso pubblico della nostra città il quale a tutto risponde fuorchè alle esigenze di economia e di decenza. Tranne qualche vettura, che raggiunge persino una certa eleganza, le altre sono veri *char-a-bancs* che danneggiano positivamente gli abiti di coloro che sono costretti a servirsene, quando non lasciano addirittura sulla persona del passeggiero disgustose tracce della loro indecenza. E fin qui la pazienza e la rassegnazione del pubblico sono sufficienti a tollerare lo sconcio in attesa di meglio, ma dove non ci si può assolutamente adattare è alla violenza quasi brutale che viene usata quotidianamente dai vetturini alle tasche del pubblico infischiandosi essi allegramente di tutte le tariffe di questo mondo e specialmente di quelle redatte dal nostro ufficio municipale e debitamente trascritte e consacrate in una tabella.

Chi per disavventura capita fra le mani di un vetturino, non diciamo se arabo, ebreo o europeo, e, per poco debba recarsi a dieci passi oltre le ultime case di Sciara Azizia, può rassegnarsi a cavare in ultimo un biglietto da cinque franchi dopo che ha ottenuto dal cocchiere la grazia di un paio di lire. Questo è quanto capitò l'altro giorno ad un signore il quale per essere stato trasportato, Dio sa come, fino al Caramanli e quindi a Tripoli con una sosta di meno di dieci minuti, ebbe dal suo conducente la gioconda richiesta di sette franchi. Alle vivaci proteste del signore il cocchiere si decise di contentarsi soltanto di cinque. Invece si sa che la tariffa stabilita per recarsi alla detta località e ritornare a Tripoli è di sole lire tre e cinquanta compresa la fermata di 20 minuti.

E il caso di quel signore non è che uno degli innumerevoli casi simili che si verificano a danno del pubblico e in oltraggio alle disposizioni municipali.

Ora, siccome quanto andiamo dicendo sono fatti e non chiacchiere, ci sia lecito dimandare perchè non si disciplina convenientemente questo importantissimo servizio pubblico. Il tentativo compiuto ha lasciato il tempo che ha trovato. Stabilire delle tariffe, appiccicarle ad un pezzo di cartoncino suscettibile alla più rapida sparizione, dire al cocchiere che deve attenersi ad esse non significa perfettamente nulla, ovvero non significa avere organizzato un servizio il quale appunto perchè è quello delle vetture pubbliche e si sa per esperienza come sia difficile disciplinarlo, richiede tutta l'attenzione delle autorità municipali.

Lasciamo andare per ora anche la questione della decenza in attesa che le strade siano migliori e meno dannose ai veicoli, ma, via, non compromettiamo il pareggio del nostro modesto bilancio giornaliero per soddisfare le illeggittime pretese dei signori cocchieri.

* * *

Dalla Questura ci si fa notare che il vetturino cui si accenna fu sospeso per quindici giorni dall'esercizio. Per gli altri, non avendo le autorità nè l'ubiquità, nè il dovere di andar cercando i reclamanti, resta a costoro di farsi vivi.

Però il fatto citato più sopra non è quello per cui furono presi dei provvedimenti, ma è accaduto ieri e la vittima darà i necessari chiarimenti alle autorità.

I canottieri di Tripoli
Il raid Tripoli Tagiura

I canottieri di Tripoli, la cui associazione formatasi per il buon volere e l'attività di pochi, è oggi floridissima e conta oltre un centinaio di soci, hanno nel pomeriggio di ieri compiuto un brillantissimo «raid» tra Tripoli e Tagiura.

Dal Belvedere – ove è situato il garage delle barche – alle ore undici e mezza, l'imbarcazione jolè a quattro «Fatma» – nella quale hanno preso posto, primo il Sig. Pietro Abrial, secondo il Sig. Antonio Pina, terzo il Sig. Carlo Chieco, quarto il Sig. Adolfo Farina ed al timone il Sig. Renzo Gaetani – è salpata veloce sul mare placidissimo e terso.

Il percorso di circa trentacinque chilometri, è stato eseguito con rara maestria e rapidità dai quattro vigorosi rematori, in un'ora e mezzo circa, e precisamente alle ore una l'imbarcazione veniva tratta sulla spiaggia a punta Tagiura.

I canottieri che si trovavano in ottime condizioni fisiche, per nulla affaticati, dopo aver provveduto per il momentaneo ricovero del canotto, si recarono alla residenza di Tagiura dove furono ricevuti assai cordialmente dal tenente conte Caracciolo.

Al nostro giornale i gitanti inviarono il seguente telegramma «Canottieri Tripoli compiuto felicemente raid Tripoli-Tagiura — Saluti — Abrial».

Dopo un'appetitosa colazione durante la quale regnò il massimo buon umore, accompagnati da varii amici i canottieri fecero ritorno alla spiaggia dove erano radunati molti indigeni, e rimessa a galla la barca ripartirono leggieri e rapidi, con vigorose allungate alla volta di Tripoli giungendo al Belvere prima del tramonto.

E' stata questa una bella prova del valore dei canottieri di Tripoli. Molti di essi nei cimenti e nelle gare italiane, hanno riportato splendide vittorie e questa «reprise» in Colonia non è che l'inizio e l'allenamento per altri cimenti sportivi di maggiore difficoltà ed importanza.

Ai primi di dicembre avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'associazione situata in via Azizia.

I nuovi locali per il servizio cassa, vaglia e risparmi

Sono stati oggi aperti al pubblico i nuovi uffici postali per il servizio cassa, vaglia e risparmi.

Detti uffici trovavansi in angusti locali del palazzo attualmente adibito ai servizi postali ed elettrici e non corrispondevano alle molteplici esigenze di un regolare servizio.

La locale direzione perciò non tralasciò di fare le opportune pratiche per una sistemazione, sia pure provvisoria. Si è ottenuto infatti la cessione del fabbricato adiacente agli Uffici Postali, e già adibito ad Ufficio politico della stampa.

Detti locali opportunamente adattati presentano maggiori comodità per il pubblico evitano perditempo ed affollamento agli sportelli, e le varie operazioni si svolgeranno quindi regolari e sollecite.

Nei locali lasciati disponibili da questo servizio è stato trasferito l'ufficio raccomandate.

Un commerciante indigeno aggredito da quattro predosi a Sliten

Una piccola banda di audaci predoni scorazza da qualche tempo nel le campagne dei dintorni di Sliten aggredendo i viandanti che per disavventura passano sulla loro via. I carabinieri di quella stazione fanno incessanti ricerche per arrestare i manigoldi, i quali sono sempre riusciti a farla franca.

Intanto una nuova impresa compiuta recentemente dalla combriccola ha messo in maggiore movimento le benemerite.

Il fatto è il seguente.

L'altra notte mentre l'arabo Mohamed ben Ali dirigevasi verso Sliten fu improvvisamente aggredito da quattro individui armati, i quali, pena la vita, gl'imposero di consegnar loro tutto quanto aveva addosso. Il disgraziato non ebbe davvero la voglia di replicare ed ubbidì prontamente deponendo nelle mani dei predoni il portafoglio che conteneva 100 lire.

Credeva così d'aver pagato il suo tributo ai malviventi, ma questi, avendo notato che la loro vittima aveva sulle spalle un barracano nuovo sotto il quale s'intravedeva un elegante panciotto azzurro, vollero pure che si spogliasse di questi indumenti. Il Mohamed sacrificò all'avidità dei bricconi anche il suo vestito reputandosi tuttavia ben fortunato di poter portare a casa la pelle. Avendo però riconosciuti nei suoi aggressori alcune sue vecchie conoscenze potè indicarli ai carabinieri coi veri propri nomi e connotati.

Un furto a Sliten

Gli indigeni Mohamed ben Abdsalam e Abdsalam ben Mohamed, di notte scavalcato il muro di cinta penetrarono nel cortile del negoziante arabo Chibib ben Ali rubando una gran quantità di orzo.

Il Chibib denunziò il furto ai carabinieri i quali, dopo abili indagini, riuscirono ad arrestare i ladri.

L'epilogo di un dramma

A proposito dell'arresto dell'arabo Jahia ben Sciteni complice di Sail el Baruni nell'assassinio del signor Hassan, arresto di cui abbiamo ieri dati ampi particolari, ci si fa rilevare che l'ucciso non si chiamava Felice Hassan — che è invece vivente — ma Jusef Hassan.

I ladri a Sirte

Sirte non è immune della mala pianta dei ladri.

L'altra notte tre malfattori profittando dell'assenza dell'arabo Soliman ben Hamed che si era recato nel suo fondo per la raccolta dei datteri, mediante chiavi false penetrarono nella sua abitazione dalla quale asportarono una borsa di cuoio contenente 230 e parecchi indumenti.

Il Soliman di ritorno a Sirte il giorno dopo constatò il furto e poichè i suoi sospetti caddero sugli arabi Mohamed ben Ascur, Ali ben Saghir e Mustafa ben Mohamed, li denunciò ai carabinieri i quali li hanno deferiti all'autorità giudiziaria.

I TEATRI

Al Politeama

Il numeroso e rumoroso pubblico domenicale di ieri sera ha ascoltato il «Boccaccio» che la compagnia Parigi ha ripetuto con non soverchia fortuna nei riguardi all'affiatamento dei cori e dell'orchestra.

Gli artisti tutti fecero del loro meglio e devesi alla loro abilità se lo spettacolo riuscì a mantenersi all'altezza degli altri del repertorio, che, nelle passate sere hanno avuto incontrastata ed entusiastica accoglienze da parte degli spettatori.

Questa sera «Santarellina» la cui messa in scena e l'insieme è stato molto curato, assicurandone così il successo.

Spettacoli del 24 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi

Ore 21 «Santarellina

Cinema Savoia.

La Tragedia di Villa Chateau Plessy — Il fotografo americano

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 23 Novembre 1913

Barometro 767,4 — Termometro minima 11,9; massima 21,2 — Vento velocità in km. all'ora 9; direzione SE. Umidità 70 — Pioggia mm 00

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo «Menfi» il 23 novembre.

Giusoll, Santi Di Bianca, Impallomeni, Gesualdi, Farò, Raffaele, Gentile, Romeo, Pelcari, Rondini, Zappalà, Papale, Ietta, De Stefano, Ietta, Collura, Cander, Guerrieri, Dierna, Pergolizzi, Grillo, Nicoletti, D. Zampò, T. Zampo, Marzera Beltrami, Mondiulli, Messina, Beltrami, Tummino, Gentile, Lantana, Gat, Montalto G. Mondini M., Lungametti, Cantarella, Guarrera, Danzino, Rosati, Marino, Arena, Di Segni, Salvanini, Galesso, Cassaro e figli, S. Cassaro, A. Cassaro Petronio, Mancini P. Manco, Di Lorenzo, Faiano, Martinello, Leonardo, Alessandrini, Taughetti, Mastorana, Pezzolo, Tonne, Calogero, D'Afemo, Panarelli, [illegible]

x x x

Ieri col piroscafo «Szapary» proveniente da Fiume è arrivato a Tripoli il nobile Desiderio Revay ispettore generale della società di navigazione «Adria» il quale rimarrà qualche tempo fra noi per adempiere alla sua missione.

Rinvenimento di un anello d'oro

Ieri un agente indigeno passando per Sciara Guscet el Sefar davanti la moschea di Giama el Musa rinvenne un anello d'oro che si affrettò a consegnare in questura dove chi l'ha disperso può ritirarlo.

E' degno di rilievo l'atto onesto compiuto dall'agente indigeno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Martedì 25 novembre, ore 6,30 piroscafo M. MINGHETTI da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs*

Mercoledì 26 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da *(Catania) Siracusa.*

Mercoledì 26 novembre, ore 16 piroscafo PO da: *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Giovedì 27 novembre, ore 11,30 piroscafo STURA da: *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta*

Venerdì 28 novembre, ore 7,30 piroscafo TOCRA da: *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.*

Venerdì 28 novembre, ore 17,30 piroscafo JOSTO da: *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 29 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da: *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da *(Catania) Siracusa*

Partenze.

Mercoledì 26 novembre, ore 11 piroscafo M. MINGHETTI per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.*

Mercoledì 26 novembre, ore 16 piroscafo PO da: *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì 26 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per: *Homs, Sliten, Misurata.*

Giovedì 27 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per: *Siracusa (Catania).*

Venerdì 28 novembre, ore 22 piroscafo STURA per: *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.*

Sabato 29 novembre, ore 9 piroscafo TOCRA per: *Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.*

Sabato 29 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per: *Zuara*

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per: *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.15

Tagiura — ore 7.25 — 15

Zanzur — ore 6.40 — 14.10.

Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.

Tagiura — ore 9.52 — 17.30

Zanzur — ore 9.8 — 16.33.

Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Telegrammi dell'ultim'ora

Una spada d'onore al tenente colonnello Paolini

NAPOLI, 24. — E' stata ieri consegnata solennemente una spada d'onore al tenente colonnello Paolini il quale prese parte a molti combattimenti durante la campagna libica tra cui quelli memorabili di Abd el-Samad nel quale compì segnalati atti di valore che gli guadagnarono la promozione al suo grado attuale per merito di guerra.

Ferrara inaugura la sua rete telefonica

FERRARA, 23. — E' stata solennemente inaugurata la rete telefonica provinciale ed interprovinciale.

La corazzata "Roma" a Port-Said

PORTO SAID, 23 — Come era stato annunziato è qui giunta la corazzata «Roma» con la scorta di quattro torpediniere. Le navi sono state festosamente accolte dalla colonia italiana.

Esse si tratterranno tre giorni. Si apprestano grandi festeggiamenti.

Continuano i negoziati turco-serbi
La soppressione di 3 giornali greci a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 23. — Il delegato serbo Paulovich continua i negoziati con la Porta per la conclusione della pace.

Per ordine del governo tre giornali greci che si pubblicavano a Costantinopoli sono stati costretti a sospendere le loro pubblicazioni.

Il parlamento approva la ratifica del trattato di pace turco-greco

ATENE, 23. — Il Parlamento ha approvato in prima lettura la ratifica del trattato di pace con la Turchia.

La Grecia contro le convenzioni internazionali
Una protesta della Bulgaria

SOFIA, 23. — Il governo bulgaro ha inviato alle potenze una calorosa nota di protesta contro la Grecia, la quale in oltraggio agli usi sanciti dalle convenzioni internazionali persiste a mantenere in carcere i prigionieri bulgari.

La proclamazione dell'annessione di nuovi territori al Montenegro

CETTIGNE, 22. — Re Nicola del Montenegro ha lanciato un proclama ai suoi sudditi riguardante l'annessione al piccolo stato delle nuove regioni acquistate nell'ultima guerra. Il proclama afferma che sebbene l'acquisto dei nuovi territori non sia proporzionato ai sacrifizi che la nazione ha fatto per ottenerli, pur tuttavia essi sono di grande importanza e tali da lasciare ben sperare per [illegible]

La convocazione del parlamento Rumeno

BUCAREST, 23. — Il Parlamento è stato convocato in sessione ordinarie pel 15 ed il 28 dicembre.

Commenti tedeschi alla politica estera austro-ungarica

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche* commenta ampiamente l'esposizione che il ministro degli esteri austriaco, ha fatto dinanzi alle delegazioni, e conclude con l'affermare che la politica tenuta dall'Austria-Ungheria durante la crisi balcanica ha sempre più contribuito a rafforzare le due triplici alleanze, sì che nessuna preoccupazione si può avere per il mantenimento dell'equilibrio europeo.

Il Re di Spagna a Vienna visita l'imperatore

VIENNA, 23. — Ieri il re di Spagna in uniforme di generale austriaco si recò a far visita al vecchio imperatore, indi partì per una battuta di caccia in Moravia dove sarà aspettato nel Castello dell'arciduca Federico.

Il governo Russo contro l'immunità parlamentare

PIETROBURGO, 21. — Alla Duma i progressisti presentarono un progetto di legge secondo cui i membri delle due Camere non possono essere chiamati a rispondere in giudizio dei discorsi che pronunciano nell'esercizio del loro mandato parlamentare. L'aggiunto del ministro della giustizia, a nome del governo, si dichiarò contrario a questo progetto e difese il mantenimento del regime attuale di piena responsabilità.

La rivolta messicana si estende sempre più

WASHINGTON, 21. — Notizie ricevute dal dipartimento di Stato indicano che l'insurrezione del Messico si estende rapidamente al nord, al sud ed all'est. Tutti i ponti su cui passano le ferrovie tra Tampico e Vittoria furono distrutti. A nord di Vittoria le rotaie furono tagliate. Le comunicazioni sono interamente sospese.

Lo incrociatore tedesco *Bremen*, giunto a Tampico, offrì asilo ai tedeschi fuggiti da Vittoria.

NEW-YORK, 21. — Un dispaccio da Bronwille (Texxas) annuncia che la presa di Vittoria costò agli insorti parecchie centinaia di uomini. I danni materiali sono considerevoli. La caduta di Vittoria diede agli insorti il controllo su tutto lo stato di Tamanlikas, ad eccezione di Tampico.

Direttore Avv. UMBERTO MIGALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-OASOINO

Tipografia del giornale

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 329 — PRIMA EDIZIONE — Mercoledì 26 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 43-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5, piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO Via della Vite 4 [...]

L'artificiosa opposizione parlamentare

L'imminente apertura della Camera ha scatenata una vera bufera di previsioni, di giudizi e constatazioni sugli atteggiamenti che i vari partiti — specie quelli estremi — prenderanno di fronte al Governo. I giudizi più disparati, le concezioni più assurde si susseguono, si rincorrono, s'incalzano, e a tener conto di questo dilagare di opinioni e della vivacità con cui esse sono espresse, ci sarebbe da credere che nuove correnti debbano fortemente agitare prossimamente le acque di Montecitorio e che la grigia uniformità della passata Camera siasi tramutata — per opera e virtù del suffragio allargato — nei più vivaci colori dell'iride parlamentare. Non credo però che l'artificioso rumoreggiare dell'ambiente parlamentare abbia o possa avere una prossima esplicazione, una base fondamentale.

La posizione dei vari partiti politici, il numero dei loro rappresentanti alla ventiquattresima legislatura, per quanto spostatasi verso la democrazia, non può dirsi che determinerà tutto un nuovo orientamento e nè tampoco che, in mancanza di questo, debba aversi necessariamente una crisi.

La maggioranza liberale della Camera non è stata, se si esamina attentamente la sua compagine, essenzialmente mutata. E' bensì vero che si sono avute maggiori accentuazioni o per meglio dire si sono verificate più definite delimitazioni fra i partiti — specie estremi — ma ciò, in sostanza, ha un'effimera importanza, poichè le divergenze sul programma governativo, preesistevano e non sono un prodotto dell'ultima ora. Soltanto l'apatia e il quieto vivere dell'ultimo periodo della 23ª legislatura ne avevano oscurato i contorni e confuso un po' le lingue!

Era naturale e prevedibile che con la convocazione generale dei comizi, per necessità tattica di lotta, questi contorni dovessero più limpidamente distinguersi e le varie voci suonare alte e chiare, ma tutto ciò sulla piazza, nel pubblico comizio, nella esposizione roboante degli infiniti programmi (uno per candidato) che nelle passate elezioni gli onorevoli, gli ex onorevoli e gli aspiranti onorevoli hanno fatto dinanzi alla massa dei nuovi elettori.

E qualche cosa di questa artificiosità doveva necessariamente rimanere e dare origine alla vigilia della riapertura della Camera, alle attuali polemiche.

E vediamo se davvero sarà possibile la formazione di un... blocco parlamentare di estrema sinistra.

Il nucleo, se non principale, certo importante della opposizione dovrebbe essere costituito dai socialisti - riformisti. Per quanto questi — almeno secondo l'intenzione del duce Bissolati — abbiano una certa voglia di capeggiare un movimento di decisiva resistenza, pur tuttavia non vogliono compromettersi. Molti di essi sono stati eletti da forti gruppi semplicemente democratici e l'adesione ad un blocco di opposizione potrebbe significare, fra l'altro, perdere la base personale e alla prossima lotta elettorale vedersi liquidati. Qualche altro ha per molti anni ricevuti ed accettati i voti e le simpatie dei borghesi italiani e non può ad un tratto inalberare la bandiera della rivolta.

Inoltre il riformista quando si è presentato come partito a sè, di fronte ad altro partito democratico ha ottenuto successi tutt'altro che brillanti e non avendo esso delle masse operaie organizzate è costretto per forza di cose a contentarsi della democrazia incolore, della democrazia... possibilista e quindi « ministeriale » con... tutti i Ministeri.

Dovrebbero poi aderire al blocco i radicali.

Ma sì! I radicali per la speciale posizione di alcuni loro uomini legati a filo doppio se non al Governo, ai Ministeri retti da amici, costituirebbero forse un elemento di dissoluzione per una decisa opposizione.

L'on. Fera per esempio è fortemente compromesso a destra, l'on. Alessio ha fatto una campagna elettorale a base di aumenti di spese militari e di libicismo, l'on. Ruini è per temperamento e per cultura un buon conservatore liberale e direttore generale del Ministero dei Lavori Pubblici consule Sacchi, e pur trascurando qualche altro, sono questi coefficienti non favorevoli per determinare una resistenza ad oltranza.

Se per far chiasso gli estremi parleranno del patto Gentiloni, i liberali ricorderanno ai repubblicani la sottoscrizione della cambiale antilibica e i voti che per questioni locali si sono riversati su qualche candidato di estrema.

Restano i socialisti ufficiali, quali per la posizione presa negli ultimi comizi e sulle piazze specie con la campagna antilibica non potranno non assumere fieri atteggiamenti nell'aula parlamentare e sciorinare, almeno in parte, alle sedute il rosso bagaglio esposto alle folle.

Non è escluso però che parecchi di essi, specie i vecchi deputati, non daranno un soverchio contributo personale e bene spesso tutto finirà in una bolla di sapone.

Chiacchiere dunque si faranno non poche! I socialisti ufficiali, e qualche nuovo eletto, faranno il possibile per attirare su di essi l'attenzione del Paese, o almeno di quella parte di paese che legge i resoconti delle sedute della Camera, ma la gravità dei problemi interni e della situazione internazionale è tale, che indipendentemente dai motivi di indole specifica esposti, la maggioranza dei neo eletti si stringerà nuovamente intorno all'on. Giolitti — alla cui successione per ora niuno aspira desiderando lasciargli dopo gli onori, gli oneri dell'impresa libica — per l'attuazione di un programma di lavoro che superando le meschine competizioni di parte, assicuri all'Italia il posto che la sua missione storica gli ha designato nel Mediterraneo.

Hoc est in votis e speriamolo, anche nei fatti.

A. M.

Cinquecentoquaranta tonnellate di materiale sbarcate dalla "San Giorgio,,

ROMA 24, ore 12 — *Continua il lavoro per il disincaglio della « San Giorgio » con l'alleggerimento dell'incrociatore di tutto ciò che può essere smontato.*

Alla mezzanotte passata erano state sbarcate cinquecentoquaranta tonnellate di materiale compresi quattro cannoni da 190. Si sta ora preparando anche lo sbarco delle torri prodiere.

Non si è dovuta lamentare alcuna nuova infiltrazione di acqua, onde la condizione della nave rimane invariata.

Le operazioni di sbarco sono rese più facili dal tempo che si è rimesso al bello.

Il comandante della nave americana «Arkansas» che si trova attualmente a Napoli fece esprimere al ministro della marina on. Millo il desiderio di partecipare al disincaglio, ma l'ammiraglio Millo declinò l'offerta poichè i mezzi raccolti a Messina sono sufficienti. Il ministro inviò tuttavia al comandante americano una lettera esprimendogli tutta la gratitudine della Regia Marina.

Catania accoglie trionfalmente il 4° reggimento fanteria reduce da Bengasi

CATANIA, 24 — E' giunto da Bengasi il 4° reggimento fanteria. Fu ricevuto allo sbarco dalle autorità militari e civili e da numerose associazioni con musiche e bandiere.

I reduci furono entusiasticamente festeggiati da una folla imponente che in magnifico corteo l'accompagnò fino alla caserma.

Lungo il percorso, dalle finestre fu lanciata sui soldati una vera pioggia di fiori.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

La lista dei nuovi senatori

ROMA, 24, ore 11 — Secondo il « Messagero » la lista dei nuovi trenta senatori comprenderebbe pure i professori Di Lorenzo, Cocchia, Triani, Forlani, il presidente della Corte di Appello di Venezia commendatore Tivaroni, il presidente del consiglio provinciale di Mantova: Ciotti, di Venezia: Diena, di Modena: Sandamiano, il duca Visconti di Mondrone, il principe Manganelli, il direttore della « Stampa » Frassati.

La lista ufficiale

ROMA, 24 ore 18 — Con decreto reale odierno sono stati nominati, l'on. Colosimo ministro delle poste e l'on. Battaglieri sottosegretario alla marina.

Inoltre sono stati nominati ventinove nuovi senatori.

Nella lista sono compresi, oltre i nomi che già vi ho telegrafati anche:

Caravita di Sivignano Carissimo,
Cipelli Gennaro,
Cornalba Vittorio,
Niccolini di Camuggiano Giuseppe,
Perrone Emilio,
Sanseverino Carlo.

E' stato escluso dalla lista il professor Tonelli rettore dell'Università e assessore del comune di Roma di cui ieri si faceva anche il nome.

La lista, dunque, dei nuovi senatori rimane così costituita:

Bergamasco ing. Eugenio ex deputato;
Caravita di Sivignano,
Cipelli Gennaro,
Ciotti, presidente del Consiglio provinciale di Mantova,
Cocchia, professore di Università,
Cornalba Vittorio,
Della Torre prof. Luigi,
Diena, presidente del Consiglio provinciale di Venezia,
Di Lorenzo professore di Università,
Di Trabia (Lanza) principe Pietro ex deputato di Palermo,
Ferraris prof. Carlo, ex deputato di Vignale,
Ferraris dott. Maggiorino, ex deputato di Acqui,
Forlaini, professore di Università,
Frassati Alfredo, direttore della « Stampa » di Torino.
Manganelli,
Marchiafava prof. Ettore,
Niccolini di Camuggiano Giuseppe,
Pagliano Salvatore,
Perrona Emilio, già Sindaco di Foggia,
Pulle professore di Università,
San Damiaano presidente del Consiglio provinciale di Modena,
Sanseverino Carlo,
Talamo comm. ing. Edoardo, Direttore dei Beni stabili di Roma,
Tittoni comm. Romolo, Presidente della Camera di Commercio di Roma,
Tivaroni comm. Enrico primo presidente della Corte d'Appello di Venezia,
Triani professore di Università,
Visconti di Mondrone,

La costituzione dell'Ufficio di Presidenza al Senato

ROMA, 24 — ore 18 — *Con decreto reale in data di oggi è stato riconfermato all'alta carica di presidente del Senato per la 24ª legislatura l'on. Giuseppe Manfredi. Con lo stesso decreto sono stati nominati vice presidenti i senatori Blaserna, Paternò, Cefaly e [illegible] già vice-presidenti nella passata legislatura, Cefaly e Carasola sono nuovi alla vice-presidenza.*

L'allestimento dell'aula senatoriale per la seduta reale

ROMA, 22 — A Palazzo Madama fervono i lavori per l'allestimento dell'aula Senatoria per la seduta Reale che avrà luogo il 27 corrente.

La questura del Senato non ha date disposizioni diverse da quelle impartite per le sedute inaugurali delle altre legislature. Sulla porta esterna del Senato verrà innalzato un ricco padiglione.

Nell'aula le modificazioni apportate sono poco notevoli.

L'ampio tappeto grigio che copre in tempi ordinari, l'intero pavimento dell'aula, è stato sostituito con un magnifico tappeto rosso a fiori.

Come sempre in simili occasioni il banco della Presidenza [...] dei Ministri sono stati tolti ed al loro posto, sopra una base [...] è stato eretto il trono in velluto cremisi, sormontato da una grande corona reale dorata e sorretto ai lati da due colonne terminanti con due aquile regie pure dorate. Sotto il baldacchino di velluto cremisi è stata posta la sedia reale, al di fuori del baldacchino ed ai lati della sedia reale sono state messe le sedie per i Principi.

Il breve passaggio che intercede fra il Trono ed i primi stalli dell'emiciclo rimarrà libero. Vi prenderanno posto, in piedi, i membri del Governo, la Presidenza del Senato e gli alti dignitari dello Stato.

I deputati ed i Senatori assideranno parte negli stalli dell'emiciclo dove abitualmente seggono i senatori, e parte nel corridoio circolare che chiude gli ultimi gradini superiori.

Normalmente quel corridoio è diviso dall'aula da pareti di legno mobili, che per l'occasione sono state tolte, formando alcune tribune improvvisate dove sono state disposte numerose file di sedie.

La Tribuna a destra del Trono dove abitualmente prende posto il corpo diplomatico, e la tribuna di sinistra saranno riservate agli invitati.

Le tribune al 1. e 2. ordine, quella della stampa e quella normalmente destinata al pubblico saranno anch'esse occupate dagli invitati.

La tribuna reale, situata al centro del 1. ordine, dinanzi al trono, e che accoglierà la Regina, è stata ornata di drappeggiamenti di velluto rosso e frangie dorate ed ha l'architrave del prospetto sormontata, come il trono da una grande corona reale dorata.

Alla destra della tribuna reale prenderà posto il corpo diplomatico e alla sinistra la Casa Reale, le collaresse, le consorti e le vedove dei ministri.

Nel giorno della seduta sole [...] entro e fuori della tribuna reale saranno posti vasi di piante e fiori.

Le gallerie del primo e secondo piano che dallo scalone immettono alle sale di convegno e quindi nell'aula, saranno sfarzosamente addobbate di vasi di fiori disposti lungo i lati.

Anche lungo lo scalone e nell'ingresso principale saranno disposte [...]

Il Re accederà all'aula dallo scalone principale attraversando la galleria del primo piano, la sala dei Re, e le sale di convegno.

La Regina salirà al secondo piano e passando per la galleria e la sala degli arazzi si recherà nella tribuna reale.

Nella sala dei Re, che già è stata sgombrata dei grandi tavoli dove [...] mo abitualmente a scrivere i senatori, prenderanno posto i corazzieri che monteranno la guardia d'onore al Sovrano.

[illegible]

[...] re indosserà l'abito di gala.

L'on. Giolitti conferisce col Re

ROMA, 25 — La s[...] [illegible] rinale per conferire col Re. Il colloquio durò circa un'ora. Evidentemente l'argomento principale [...] stato il discorso della Corona che il Re dovrà pronunziare nella prima seduta della nuova Camera [...] verrà il 27 corrente.

Una nuova medaglia commemorativa dell'occupazione della Libia

ROMA, 25 — *Il « Corriere d'Italia » reca [...] informazione che fra il ministro della guerra e quello della marina si sta trattando per la creazione di una nuova medaglia commemorativa [...] per la conclu[...] della pace [...]*

Il Duca degli Abruzzi in Adalia

ADALIA, 25 — E' qui giunta la prima divisione della prima squadra al comando del Duca degli A[bruzzi] [...]

[illegible]

[...] sta per visitare il Duca il quale restituì subito la loro visita. Ind[...]

[illegible]

Il console d'It[alia] [...]

La prim[...] ti per Al[...]

Il deputato che non giura

Aurelio Saffi e Cipriani — Arcà, Labriola e De Ambris

ROMA, 22

A Montecitorio faranno la loro apparizione tre nuovi deputati accesamente rivoluzionari, Arcà, De Ambris e Labriola.

Come si regoleranno quando il Presidente della Camera li inviterà uno per uno a prestare giuramento di fedeltà al Sovrano? Pronuncieranno la sacramentale parola: giuro? E, se giureranno, non sentiranno poi immediatamente il bisogno di svalutare il giuramento fatto con qualche rumorosa protesta?

E' risaputo che alla formula del giuramento nessun deputato ha la possibilità di sfuggire. La legge che impone il giuramento è eguale per tutti: per i monarchici, per i repubblicani, per i papisti. Allo stesso modo che i mussulmani all'entrata delle moschee impongono al credente come all'ateo di levarsi le scarpe, così la legge, per permettere al deputato di restare nell'aula e di esercitare il mandato parlamentare, esige che si presti giuramento e non si preoccupa affatto se il deputato che giura abbia maggiori predilezioni per la repubblica piuttosto che per la monarchia.

Aurelio Saffi, eletto deputato nell'87 in un collegio romagnolo, indirizzava una lettera ai suoi elettori nella quale dichiarava di declinare il mandato perchè riteneva che il giuramento implicasse la sconfessione delle sue convinzioni repubblicane.

Nello stesso anno un altro Collegio romagnolo nominava deputato un anti-parlamentarista irreducibile — Amilcare Cipriani. Ma l'ex comunardo era allora ineleggibile perchè privato dei diritti civili e [...] Se però fosse stato libero ed eleggibile si sarebbe indubbiamente associato al repubblicano. Infatti, eletto altre volte e liberato dal carcere, a Cipriani mai sorrise l'idea di diventare « onorevole ». Neppure l'ultima volta, dopo la campagna in Grecia contro i turchi, nel 1897, volle restare in Italia ad usufruire della medaglietta. E ancora in questi giorni ripeteva la sua ferma decisione di non porre mai piede alla Camera finchè resterà l'obbligo del giuramento.

I deputati sovversivi, eletti dopo il rifiuto di Saffi, si sono adattati anche al giuramento pur di conservare il mandato. Alcune volte il giuramento si accompagnò con qualche grido di protesta, ma in queste ultimissime legislature le proteste non si erano più fatte sentire. Ci fu ancora qualche anno fa, se si ricordo, un deputato repubblicano — l'on. Barzilai — il quale si rammentò delle aspirazioni repubblicane e prestò giuramento deplorando la formalità cui era costretto di sottostare. C'era anche l'on. Mirabelli che quando si trovava ancora alla Camera, aveva presentata la proposta di abolizione del giuramento. Ma l'obbligo del giuramento rimane. E i deputati l'osservano.

I repubblicani giurano senza difficoltà. I socialisti ufficiali hanno da tempo convenuto che il giuramento è nulla più di una formalità e giurano anch'essi senza più lamentarsi. I riformisti, dopo la scoperta della formula che indica i diversi gradi della loro fede nei riguardi dell'attuale forma di governo — contro la Monarchia, senza la Monarchia, con la Monarchia — non hanno più nessunissimo motivo di arrossire nell'atto di giurare. I cattolici temporalisti — secondo le fresche spiegazioni dell'« Unità Cattolica » — possono a loro volta giurare senza restrizioni perchè è presumibile che le loro intenzioni siano ben note e tutti siano in grado di pesare il valore che può avere il giuramento fatto.

Tutti questi gruppi più o meno sovversivi non danno dunque più alcuna preoccupazione, ma rimangono sempre i tre autentici rivoluzionari.

Chi ci sa dire come si regoleranno?

L'on. Arcà sembra disposto ad andare alla Camera con delle intenzioni molto temperate e serie. Non c'è probabilmente da attendere proprio da lui un gesto ribelle e rumoroso. Se è animato dal proposito di fare il deputato giurerà e si metterà in regola con tutti i canoni parlamentari.

L'attesa maggiore è certamente rivolta verso l'on. Arturo Labriola. Un carattere irrequieto, uno spirito demolitore ed iconoclasta, un temperamento battagliero e vulcanico. Si è sempre trovato d'accordo con pochi e poco anche spesso con se stesso. Ha costantemente sentito il bisogno di [...] liarsi contro qualcuno e contro qualche cosa. Non si è curato mai del seguito e del plauso ed ha avuto anche dei rapidi momenti di scoramento e di malinconia. Si è tirato in disparte dalla politica per ricacciarsi subito dopo nella mischia più impetuosa e più inesorabile.

E' Labriola che si attende alla prova. Il più vero e maggiore teorico

del rivoluzionarismo sindacalista è naturale che susciti tanta curiosa aspettativa. Ma forse — dal punto di vista rivoluzionario — anche Arturo Labriola deputato farà cadere delle illusioni.

Il caso più curioso è quello del on. Alceste De Ambris, il deputato antiparlamentarista, come si è definito egli stesso.

E stato a Parma candidato involontario di un blocco nel quale erano rappresentati radicali, repubblicani, socialisti e sindacalisti. Il suo ritorno dall'esilio fu trionfale.

L'on. De Ambris ha detto subito di essere antiparlamentarista e di non essere affatto tornato in Italia per fare il deputato. Non vuol andare in Parlamento neppure a compiervi azione negativa e di protesta. Non vuole in nessun modo valorizzare l'azione parlamentare.

Ma anche il deputato antiparlamentarista ha detto però che si sottometterà alle formalità necessarie per non farsi annullare l'elezione, cioè giurerà. E forse passerà anche a ritirare l'aurea medaglietta e la tessera di libera circolazione. [illegible] l'indennità molto probabilmente.

E dunque già una mezza disillusione per quelli che amano i bei gesti e gli incidenti: il deputato che non giura o che protesta pare [illegible] scomparso per sempre.

La coltivazione del tabacco
al Benadir

Le osservazioni e le esperienze condotte a Caitoi, nel Benadir, dal dottor Romolo Onor, permettono di asserire che durante lo svolgersi dell'annata agricola sono possibili nella nostra colonia due successive coltivazioni di tabacco: la prima piantando da fine aprile ai primi di giugno, la seconda dai primi di settembre in poi, quando [illegible]

I semenzai (il tabacco si trapianta), ben curati e in condizioni normali, danno le piantine pronte per essere trapiantate in quaranta giorni circa, dalla piantagione al raccolto, il ciclo vegetativo del tabacco è di circa 90 o [illegible] giorni.

[illegible] d'acqua è necessaria a portare a maturazione il prodotto? L'anno [illegible] per dare un esempio concreto, [illegible] un'irrigazione preventiva al tra[pianto] [illegible] ai primi di giugno e [illegible] una pioggia di 5-6 centimetri [illegible] metà di luglio. Questo per il primo raccolto. Per il secondo, un'analoga [irrig]azione al trapianto 18 settembre e le pioggie di circa 13 cm. alla metà di novembre. Un'irrigazione fuori di luogo, o sovrabbondante, data cioè poco prima delle pioggie di novembre anzi dette, portò un danno notevole, cioè, l'appassimento o la morte delle piante, [illegible] le difficoltà di scolo [illegible] e per le so[illegible] diffuse in essa dall'acqua.

Sorvolando sui particolari tecnici della coltivazione, si può dire che il tabacco cresce rapidissimamente; l'aumento di sviluppo si nota giorno per giorno. E si può ritenere che da un ettaro di terreno si ricavano in media 15 quintali di foglie essiccate, eseguendo la piantagione a 80 centimetri in quadro.

Un punto difficile del resto anche da [illegible] dovunque), è la cura del tabacco, cioè l'essicazione e le cure dopo la [illegible] in locali chiusi, perchè le pioggie che possono sopraggiungere impongono la costruzione di un tetto che ripari il prodotto: dall'altra parte i forti venti impongono di valersi di semplici tettoie.

Possiamo dunque concludere che la coltivazione del tabacco è possibile al Benadir.

Il mercato monetario

L'accordo finalmente raggiunto fra Turchia e Grecia è coefficiente tale da [illegible] più fiducioso gli ambienti finanziari, rimanendo questi per nulla, o poco turbati dall'acuirsi del conflitto Messico-Stati Uniti.

L'inasprimento di Londra da 4 15 16 a 5 1/8 si bilancia colla maggiore facilità di Parigi da 3 7/8 a 3 3/4 e quello di Berlino da 4 7/8 a 4 1/2. Lieve modificazione pure favorevole presenta la Svizzera da 4 1/2 a 4 3/8.

Si procede quindi calmi e senza scosse ovunque, malgrado i continui appelli al capitale.

Per quanto riguarda i tassi per le nostre proroghe, pur rimanendo tesi, non si modificarono, aggirandosi sempre intorno al 5-5 1/4, e gli sconti fuori [illegible] mantenendo inalterato il tasso del 5 1/4 5 1/2.

Per il traffico italo-svizzero

La Commissione speciale della Camera di Commercio Italiana in Svizzera sotto la presidenza del dottor Cantoni, riunitasi a Berna, dopo lunga discussione, sull'attuale questione del traffico italo-svizzero del bestiame, ha formulato voti per raccomandare ai due governi la preparazione di una Convenzione tra l'Italia e la Svizzera atta a rimuovere le attuali difficoltà.

Una ferrovia sulla riva sinistra del Lago dei Quattro cantoni

Da Lucerna si conferma la notizia che un gruppo di capitalisti e tecnici ha inoltrata al governo Cantonale la domanda di concessione per la costruzione di una ferrovia sulla riva sinistra del Lago dei Quattro Cantoni. La progettata ferrovia ha lo scopo principale, oltre quello turistico, di abbreviare il percorso da Lucerna a Fluelen, che ora si fa con un giro vizioso per Goldau, e di migliorare così le comunicazioni coll'Italia. La nuova ferrovia partendo dalla stazione di Lucerna toccherà Alpnach Stad, Buochs, Treib, per unirsi a Fluelen colla ferrovia del Gottardo guadagnando così 14 chilometri sull'attuale linea. La spesa complessiva di questa nuova ferrovia importerà 26 milioni circa. Coll'esercizio di questa linea e coll'apertura della nuova galleria di base dell'Hauenstein, i di cui lavori sono già ben avanzati, il percorso da Milano a Basilea si abbrevierà di 40 minuti circa.

Perchè rincara la vita?
I risultati delle indagini più recenti

L'esperienza quotidiana della spesa per il vitto dice a tutti, volenti o nolenti, che negli ultimi anni la vita è notevolmente rincarata. E la rivelazione statistica delle variazioni nei prezzi ed i calcoli del costo della vita concordemente confermano che, più o meno, in tutte le città come in tutti i paesi, questo inizio del secolo ventesimo ha portato più difficili condizioni d'esistenza a quanti non hanno visto salire le loro entrate proporzionalmente all'elevarsi della spesa per il vitto e l'alloggio. Sorge spontanea la domanda perchè e donde questo [illegible] gli economisti si son posti e che con una serie lunga e paziente di accurate indagini e di lunghi studi, hanno cercato convenientemente risolvere.

Il risultato delle ricerche e degli studi — fra cui particolarmente utili le monografie analitiche intorno alle condizioni dei singoli mercati ed alle variazioni dei prezzi di alcuni generi di gran consumo — è stato tutt'altro che infruttuoso e, sebbene non si sia raggiunto su tutti i punti un accordo perfetto di vedute fra gli economisti, pur tuttavia alcuni fattori di rincaro sono oggidì sufficientemente lumeggiati.

Nelle righe seguenti saranno sintetizzate le spiegazioni che la scienza economica dà del fenomeno del rincaro.

* * *

Anzitutto, prima di addentrarci nell'esame dei fattori dell'elevamento dei prezzi, bisogna far netta distinzione fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto. Lo studio dei prezzi all'ingrosso presenta minori difficoltà che quello dei prezzi al dettaglio.

L'attuale rincaro dei prezzi sul mercato all'ingrosso dipende da molteplici cause. C'è il rapido incremento generale dei consumi non sempre fronteggiato da ugualmente rapido intensificamento di potenzialità produttive, c'è lo spostamento dei consumi, che dalla qualità e dai generi più [illegible] la tendenza [illegible] a quanta e a generi sempre più buoni, c'è l'elevamento del tenor di vita, imposto dal crescente numero di bisogni nell'uomo causa le moltiplici esigenze e le accresciute necessità sociali, culturali, ecc. della civiltà moderna. C'è il salire dei salari e l'aggravarsi degli oneri tributari e delle spese di natura sociale, ci sono le influenze sostenitrici dei prezzi da parte dei cartelli e dei « trust »; ci sono i rincari prodotti dall'inasprimento dei dazi in seguito a diffondersi ed all'accentuarsi del protezionismo agrario ed industriale) e delle imposte indirette sui consumi (a motivo delle maggiori spese pubbliche, causa, in parte, il moltiplicarsi vertiginoso delle spese militari e degli oneri per le provvidenze sociali). A queste ragioni parziali di rincaro — alcune delle quali sono la conseguenza dell'urbanismo e che agiscono con efficenza pratica variante da paese a paese e da prodotto a prodotto — si aggiungerebbe secondo alcuni una causa di carattere generale. La grande produzione aurifera determinerebbe cioè una diminuzione del valore d'acquisto dell'oro [illegible] determinando un rincaro delle merci che con la moneta si vogliono acquistare, cioè di tutte le merci.

Per rendere particolarmente evidenti i rapporti fra la quantità di moneta ed i prezzi, il martello si serve di un'imagine assai efficace. Si osservi, egli dice, col binocolo una casa posta ad una certa distanza: sembrerà più grande e più vicino che non appaia ad occhio nudo; la si osservi di nuovo, capovolgendo il binocolo ed apparirà più lontana e piccina. La casa che si mostra per tal guisa sotto grandezze diverse, rimane sempre la stessa nelle sue proporzioni. Così del valore delle merci attraverso il binocolo della moneta. Se la moneta abbonda e vale meno, è la lente ingrandisce la casa, se è scarsa seggia e vale più, è la lente che la impiccolisce; ma come la casa rimane quella che era di fronte a tutti gli oggetti che la circondano, così un valore rimane quello stesso relativamente a tutti gli altri valori.

Gli economisti però su questo riguardo son divisi in due schiere: l'una affermante lo svilimento dell'oro e della moneta (e di essa fanno parte, fra altri, il Fisher, il Bauer, il Benini, il Mosca, il Flora, l'Eulenburg, lo Strauss, ecc.), l'altra che lo nega (ed esso ha i nomi di Luigi Luzzatti, del Guyot, dello Schwarwald, del Lexis).

Nell'attesa che il duello dei convincimenti teorici porti a qualche sicura [illegible] constatazione concreta, possiamo consolarci con la speranza di una fine non lontana del periodo di rincari, perchè l'esperienza insegna che sempre ad un periodo d'alti prezzi è succeduto un'epoca di prezzi bassi.

* * *

L'andamento dei prezzi sui grandi mercati all'ingrosso, pur esercitando notevole influenza sulla formazione di quelli al minuto, non ne è per altro l'unico fattore e neppure il coefficente principale, determinante. Nel commercio al dettaglio v'è un'infinita varietà di prezzi: essi differiscono a seconda che si tratti di negozi al centro o alla periferia della città, di negozi dall'aspetto modesto, a seconda della clientela che usa servirsi nelle diverse botteghe, a seconda delle merci vendute e così via. Noi non esamineremo qui le ragioni teoriche di tale diversità dei prezzi ma ci limiteremo a constatare quanto forti siano queste differenze di prezzo. Persino un prodotto di grandissimo consumo com'è il pane, ha prezzi differentissimi per le medesime qualità. Il Dens ha constatato a Bruxelles che i fornai vendevano la stessa qualità di pane a prezzi oscillanti fra 34 e 48 centesimi; altrettanto si trovò per il carbone.

In generale si può ritenere che nel commercio di dettaglio i prezzi presentino le massime differenze da negozio a negozio, quanto più dell'articolo di grande consumo ci si allontana verso l'articolo d'uso meno comune, generale e continuato.

Nel commercio al dettaglio non sono lievi e poco numerosi i motivi che determinano un elevamento dei prezzi, più proporzionalmente al rincaro verificatosi sul mercato all'ingrosso. Anzitutto il fortissimo, enorme aumento dei fitti per i magazzini nelle parti centriche della città, poi l'accresciuta lussuosità degli impianti, che costano molte migliaia e decine di migliaia di lire (a differenza del passato in cui i negozi erano tenuti in condizioni più modeste) e devono venir rapidamente ammortizzati, le maggiori spese per la reclame ormai indispensabile per tutti, la più cara mano d'opera e nel proprietario la tendenza ad un maggior guadagno, per far fronte agli accresciuti bisogni. Ma la causa fondamentale, la causa per eccellenza di rincaro nel commercio al dettaglio, consiste nell'eccessivo moltiplicarsi degli intermediari, che prelevano il necessario per vivere dalla vendita dei prodotti che passano per le loro mani.

In Austria per esempio, il numero dei negozianti in derrate alimentari si accrebbe dal 1890 al 1900 del 71.62 per cento, mentre nello stesso periodo [illegible] complessivo della popolazione non fu che del 9,44 per cento. I negozianti di derrate, insomma, si moltiplicarono oltre sette volte e mezzo più rapidamente che la popolazione complessiva.

Quest'aumento del numero dei rivenditori, scemando la massa di affari di ciascun esercente, fa sì che non possa conseguire il necessario profitto se non mediante una elevazione del prezzo unitario, ossia rincarando la merce a spese del consumatore.

MARIO ALBERTI.

Una fiera che scompare

PARIGI, novembre.

Tutto ciò che sa di vecchio va scomparendo: i parigini vanno perdendo quel resto di vena sentimentale che li faceva conservatori di vecchie tradizioni popolari, così per un effetto antico e connaturato con gli anni. Col prossimo anno la caratteristica fiera dei «modelli» non ci sarà più perchè contro di essa sono insorti ed hanno tenuto dei bravi comizi e scritto dei bravi voti di protesta i vari pizzicagnoli e panettieri della piazza Pigalle e di via Montparnasse. La fiera dei modelli ha rappresentato per gli artisti parigini — quelli che pullulano in [illegible] [illegible] aspettando l'ora del [illegible] un litigio fra gli ideali grandiosi e la borsa scarseggiante di monete la natura, la semplice natura con la varietà etnica per giunta. Mi spiego. Tutti i lunedì ad una data ora del mattino voi vedete convenire sul la piazza Pigalle una folla di straccioni; ce n'è per tutti i gusti estetici; ce ne sono dei vecchi e dei giovani, donne e uomini, puliti e sporchi, più sporchi che puliti, di vestiti e seminudi. Una folla varia, internazionale, c'è la colonia napoletana, gli uomini dai lineamenti duri, le donne con degli inverosimili scialli stinti e strappati, c'è la colonia teutonica l'inglese, e l'americana, la giapponese e perfino qualche campione autentico dell'India misteriosa. Abbondano le pulci e i marmocchi mocciosi. E' un brusio di voci e di favelle, un pateracchio su tutti i toni che s'ingrossa mano mano, s'accrocchia negli angoli e s'allunga sulla via Montparnasse. Ad un certo punto ecco arrivare l'arte, la grande arte rappresentata dai capelluti «boèmiens» della pittura «denier cri». Poche parole brevi serrate e la folla si sfascia, si sbanda. Il contratto è fatto. Uno ha bisogno di tre napoletani con relativa chitarra per un quadro in gestazione che dovrà fare del chiasso; tre per cinque, quindici lire in tutto per due ore di posa: un altro afferra il vecchio lupo di mare che pipa in un canto, agguanta il grosso, panciuto e lercio tedesco che barboglia non so quale vecchia leggenda delle sue pinete laggiù in Breslau e se li strappa via per farne due ministri autorevoli in un quadro storico » così via via fino alla stipulazione di tutti i contratti, che dirada la piazza.

Ora, come vi ripeto, la caratteristica fiera non avrà più luogo perchè i proprietari di spacci non ne vogliono più sapere. Le loro proteste formano un «dossier» ponderoso dove sono allegati i pareri di parecchi medici e igienisti insigni, i quali assicurano che la esotica marmaglia nuoce all'igiene e all'estetica. La vera ragione non è toccata ed è naturalmente di carattere meno... scientifico. La baraonda nuoce al commercio delle derrate, prima di tutto perchè impedisce l'accesso dei compratori agli spacci, poi perchè semina insetti poco piacevoli, finalmente perchè in difetto di contratti artistici c'è chi assicura che faccia affari diretti coi soldoni dei cassetti dei commercianti.

La filossera in Puglia e i vani tentativi per combatterla

TRANI, 22. — Le notizie che continuamente giungono dai diversi centri agricoli pugliesi intorno alla lenta ma pur terribile invasione della filossera, sono sconfortanti. A Corato poco più della metà del territorio nel prossimo anno non darà alcuna produzione vinicola, essendo quasi tutte le piante o perite o sradicate dai proprietari per evitare maggiori diffusioni della malattia. Ad Andria il male è minore, salvo grossi appezzamenti situati sulle Murge dai quali è scomparsa qualsiasi traccia viticola, il resto è stato lievemente attaccato. A Barletta il male ha avuto poca diffusione; a Trani, invece, la parte del territorio che nel prossimo anno non avrà alcuna produzione è di oltre un terzo. A Bisceglie, a Molfetta, a Ruvo e a Terlizzi la percentuale varia intorno a quella di Andria e di Barletta.

L'adottamento della tanto decantata vite americana ha dato pochi risultati soddisfacenti. Prima di tutto per la difficoltà di adattamento alle diverse qualità di terreno, in alcuni terreni la vite è venuta su rigogliosa, in altri è rimasta allo stato di sarmento. In secondo luogo per i diversi anni che, per innestarla si deve rimanere senza produzione. Terzo il caso abituale in cui la vite americana, innestata a vite nostrana è rimasta egualmente attaccata dalla filossera, la quale, se non sempre ha avuto la forza di distruggerla, l'ha visibilmente danneggiata.

Nè la trovata di quel contadino leccese per l'intervento del pomodoro, ha avuto eco dell'ostinata lotta che qui in Puglia si cerca combattere contro il terribile flagello che ci sovrasta. L'Istituto d'Agrimensura, dopo varie prove e tentativi è venuto alla conclusione che neppure il pomodoro può alcuna cosa contro la diffusione e il contagio del male. La filossera accorre, è vero, verso le radici del pomodoro vi si attacca e muore, ma la sua azione tossica è nulla rispetto agli infiniti milioni di uova che l'animale deposita nel suo viaggio migratorio per portarsi dalle radici della vite a quelle del pomodoro. E poi il periodo del pomodoro è transitorio e durante quello in cui, per il clima, il pomodoro non può vivere, la filossera ha tutto l'agio di riprodursi in modo impressionante, d'invadere nuovi territori e di produrre i suoi terribili effetti.

Fra dieci anni, si prevede, in tutte le Puglie non ci sarà più un solo vigneto e queste terre dovranno pensare a produrre nuovi prodotti. A Corato, per esempio, si son decisi a sostituire i gelsi alle viti.

T. Q.

Premi per miglioramenti agrari

ROMA, 20. — Su proposta della Direzione Generale di Agricoltura, e in omaggio alla legge speciale, l'on. Nitti, ministro di agricoltura, ha bandito un concorso a premi tra i proprietari ed agricoltori della Basilicata, che avranno compiuto lavori e miglioramenti agrari.

Le opere dovranno consistere nella costruzione di strade poderali, nella provvista di acqua potabile per i poderi, nel prosciugamento di terreni acquitrinosi e nell'impianto di prati artificiali di leguminose in rotazione.

I premi, per i miglioramenti anzidetti, ammonteranno in totale a lire 60 mila.

Le domande di concorso dovranno essere presentate entro il 30 giugno 1914. La premiazione si farà entro l'anno 1915.

Oggi incomincia la pubblicazione del nuovo romanzo

Il delitto nel giardino

di Carlo Desvignes che, siamo certi, sarà grandemente apprezzato dal nostro pubblico, in quanto esso si può annoverare nella categoria di quei romanzi passionali che, pur rifuggendo da ogni volgarità, interessano e tengono avvinti il lettore per la genialità della trama e la felice sceneggiatura.

Il Travaso delle idee

Come devo vestirmi?

La moda, tiranna per tutti, lo è assai più — coi tempi che corrono («O tempora, o... modes!») — pel deputato novellino o di vecchia data, quali aprendosi la Camera devono pensare seriamente non solo all'atteggiamento da prendere e allo scanno su cui sedere, ma eziandio alla forma e al colore degli indumenti che più si confanno alla situazione.

Il problema, agitato in famiglia dell'onorevole.... Qualunque, comparirà nella sua più logica soluzione nel numero doppio di domani del *Travaso delle idee*, dove, oltre ad un esilarantissimo «Bepi» i lettori potranno leggere quanto è contenuto nel seguente sommario:

Li seccapolnoni, di «Bepi» — Indiscrezioni sul discorso della Corona — I compiti di Pierino — Giolitti e i socialisti — Il Parlamento illustrato: l'on. Altobelli — Preparativi per la legislatura — Le lettere di Clara Tadolti — Gli effetti della disoccupazione — La «toilette» dell'onorevole — L'uomo che non può ridere — Cinema-Travaso — Il corvo, il cacio e la volpe — Il Travaso nel 1914 — Il gran premio agli abbonati — Analisi parlamentare — Il baronzometro a Montecitorio — Cronaca Urbana — Oronzo E. Marginati e la questione del pelo — Teatri — Sottoscrizione — Ultime notizie — La spia (idea travasata) ecc.

Il delitto nel giardino
Romanzo di CARLO DESVIGNES

PARTE PRIMA

I

Nel mite e tranquillo pomeriggio di settembre Emma De Mariel e Alberto Bertray passeggiavano, a braccetto, nel giardino dove le prime foglie cadevano, lente, dai rami brulli, sulla sabbia scura dei sentieri.

La donna procedeva a stento, sorreggendosi al braccio dell'amante, che pareva quasi trascinarla. Era pallidissima: nei suoi occhi azzurri e profondi era l'espressione di una angoscia profonda.

Alberto Bertray la fissava intensamente, interrogandola con lo sguardo, ed essa non ricambiava mai quegli sguardi, quasi paurosa della muta domanda alla quale avrebbe dovuto rispondere.

In qualche aiuola fiorivano ancora le roselline autunnali, piccole rose bianche, che apparivano, ai riflessi del sole smorto, come umide di rugiada.

Nel silenzio profondo si udivano di quando in quando, risa allegre e squillanti di bimbi.

Allo svolto di un sentiero, da dove non si scorgeva più la casa a due piani, un edificio barocco, dipinto a nuovo, di bianco, attraente, Alberto strinse Emma fra le braccia e la baciò sulla bocca. La donna non ricambiò il bacio e cercò di sciogliersi dall'amplesso, senza riuscirvi. Le braccia dell'amante la stringevano alla vita, ed ella dovette rovesciarsi indietro per sfuggire ad un altro bacio.

— No, no — balbettò, smarritamente, guardandosi intorno, paurosa che venisse qualcuno.

— Che hai oggi? — chiese Alberto — che hai? Che cosa ti ho fatto? Perchè non sei venuta questa notte?

— Questa notte?

— Sì, ti ho atteso tanto, tanto! Tutti dormivano.

Ella rispose adagiandogli il capo sulla spalla, mentre egli la baciava ancora, lievemente sulla fronte e fra i riccioli biondi che le scendevano sul candore delle tempie:

— Alfonso si è addormentato alle due? Oh, come ho sofferto!

— Sei pallida, tanto pallida!

— Contavo le ore, fingendo di dormire. Quante, quante ore ho udito suonare! Ed egli mi parlava sempre ed io dovevo rispondere alle sue domande... oh!

Tacque. Aveva pronunciato le ultime parole fra i singhiozzi.

Alberto Bertray la guardò stupito.

— Piangi?

Emma non rispose. Piangeva veramente. Le lagrime le mettevano sulle guancie rosee come un luccichio di brillanti. Nella luce morta del sole che penetrava fra il verde cupo delle piante, ella appariva pallidissima, bella di una soave bellezza ideale, con l'ovale purissimo del mento, la bocca socchiusa che lasciava intravvedere la doppia fila candida dei denti, la fronte ampia sotto la massa dei capelli che avevano i riflessi d'oro.

— Piangi? — ripetè Alberto stringendole affettuosamente le mani — perchè?

— Oh! — rispose Emma con la voce debole come un soffio — piango e ti voglio tanto bene! Per questo piango! Che cosa sarà di noi, domani?

— Domani? — chiese Alberto senza comprendere.

— Sì: mio marito...

Emma si interruppe, colta da un brivido che la fece sussultare in tutta la persona. Sembrava vicina a svenire.

L'amante la sorresse.

Intorno a loro era un silenzio profondo. I bimbi, nella villa, non ridevano più. Non una foglia stormiva. Le foglie che cadevano sembravano adagiarsi sopra un tappeto di piume.

Nè i due amanti le vedevano cadere. Era in essi un presentimento desolato; quasi sovrastasse loro una minaccia improvvisa e misteriosa ed avessero essi coscienza di non poter difendersi da un agguato che li avrebbe travolti nella rovina immensa del loro amore.

— Ebbene? — chiese Alberto, dopo qualche minuto di silenzio, quando non sentì più l'amante fremere tutta fra le sue braccia — ebbene?

— Ho passata una notte atrocissima — rispose Emma, ed egli dovette curvarsi sopra di lei udirne la voce — mio marito sospetta.

— Alfonso?

— Sì. Ho compreso le sue parole ed ho avuto paura. Egli mi ha parlato freddamente, con una calma spaventosa. Oh, Alberto, come, come ho paura!

I due amanti procedevano sul sentiero che finiva in una spianata ancora verdissima. Una fontana, nel mezzo, zampillava allegramente: l'acqua ricadeva nel laghetto, spumeggiando coi riflessi dell'argento come una piccola cascata di metallo liquido.

Alcune banchine di marmo bianco, invase qua e là dal musco, si trovavano vicine alla vasca, al parapetto di pietre scure, fra le quali fioriva qualche arbusto.

Alberto fece sedere la sua amante sopra una banchina e rimase in piedi, vicino a lei, tenendola sempre per le mani, stringendogliele in atto di tenerezza infinita. Ed Emma lo fissava nelle pupille. Ed ancora sulle sue guancie, dove il color delle rose era divenuto pallido, scendevano alcune lagrime, lentamente.

— Non piangere — disse Alberto.

Ed ella rispose:

— Come non piangere, quando io vedo vicina la fine del nostro amore?

Egli rispose lievemente, e ripetè:

— Non piangere. E dimmi tutto. Perchè hai avuto paura questa notte?

— Alfonso mi ha parlato come non mi ha parlato mai!

— Ma che cosa ti ha detto?

— Ha accennato anche a te. Ricordi? Ieri, prima di lasciarci, noi ci trovammo soli in anticamera. Tu mi avevi seguita fingendo uno scherzo. Lucia, tua moglie, rideva allegramente battendo le mani. E tu volevi baciarmi.

— Qui, qui... sento ancora il tuo bacio.

Cronaca di Tripoli

Per un circolo di cultura a Tripoli

La numerosa colonia italiana or mai formatasi stabilmente a Tripoli, non trova, come in tutte le città d'Italia, anche nelle più piccole, una biblioteca, un circolo di cultura dove si possa trarre sollievo per lo spirito e soddisfazione intellettuale nella lettura, nella discussione utile e interessante sulle opere già esistenti e sulle nuove pubblicazioni che le Case Editrici italiane vanno facendo eleganti e numerose, sul l'avvenimento del giorno, sulle svariate questioni artistiche letterarie, scientifiche, sociali, ecc. che tanto, a volte, ci appassionano. Purtroppo dopo l'aridità delle quotidiane occupazioni non è dato ai più di trattenersi utilmente nelle lunghe ore della sera, e nel noioso vagabondaggio da un caffè all'altro, specie per coloro che hanno la famiglia lontana assale un infinito scoramento e la nostalgia si ridesta gigante. Ricordando le riunioni, i circoli, le allegre brigate famigliari della nostra città, le care abitudini di tutte le sere trascorse nella compagnia di cari amici, vien forte la tentazione di un pronto ritorno in patria.

Di iniziative qui se ne sono prese tante! Crediamo che moltissimi siano coloro i quali accoglierebbero con entusiasmo la proposta di dar vita a un circolo ricreativo e di cultura che oltre a soddisfare ad un bisogno da tutti sentito servirebbe anche a maggiormente fondere le migliori energie locali in una intesa quotidiana.

Ci pare pertanto che se pochi volenterosi, e non possono mancare, lanciassero l'appello, la risposta sarebbe unanime o quasi ed in breve potrebbe sorgere anche in Tripoli e su solide basi, un'istituzione del genere, utile, dilettevole e decorosa. Noi abbiamo avuto occasione di parlare con intelligenti giovani, delle nostre pubbliche Amministrazioni, con funzionari e professionisti e il coro è completo nel lamentare la mancanza di un ritrovo serale.

Si provi dunque! Invece di continuare a deplorare la mancanza si agisca, si prenda l'iniziativa. Il successo sarà, crediamo, sicuro.

Vetture, vetturini e tariffe

Ci siamo ieri occupati del servizio delle vetture di Tripoli facendo rilevare alcune manchevolezze di quel servizio e criticando come proibitiva la tariffa in vigore. A conferma delle nostre asserzioni abbiamo citato un caso occorso domenica a un pacifico cittadino al quale furono richieste da un onesto vetturino sette lire per andare dalla via dei bastioni alle tombe dei Karamanli con relativo ritorno, mentre la tariffa segna per quella breve gita L. 3.50.

La questura ci ha fatto giustamente osservare che « non avendo le autorità né l'ubiquità, né il dovere di andare cercando i reclamanti, spetta a costoro di farsi vivi ». Ma rimane la questione generale — che è quella che a noi più interessa — e che si può così riassumere:

1.° I vetturini, non solo non tengono la tariffa in luogo visibile della loro vettura, come dovrebbero, ma spesso si rifiutano di esibirla, alle richieste del pubblico.

2.° La tariffa in vigore è eccessiva e incompleta:

Eccessiva, perchè il consentire tre lire per una corsa alla Dahara e tre lire e cinquanta per andare alle tombe dei Karamanli (tempo massimo della corsa e delle fermate: 3 ¼ d'ora) significa proibire l'uso della vettura e obbligare i cittadini a servirsi del mite e paziente asinello.

Incompleta, perchè, pur non potendo la tariffa prevedere tutte le corse e le gite possibili fuori della città, dovrebbe stabilire una tariffa *oraria* per il servizio fuori di città, per evitare che da quelli che nella capitale si chiamano « i padroni di Roma » e che qui si potrebbero chiamare « i padroni di Tripoli » con l'aggravante dei frequenti investimenti! — si richiedano, come ora capita, sette lire per andare da Hamura a Sciara-Sciat.

E il provvedere all'una e all'altra spetta alle autorità e non ai reclamanti.

Per gli ufficiali inferiori in congedo

I signori ufficiali inferiori in congedo residenti a Tripoli, che ancora non l'avessero fatto, sono pregati di iscriversi in nota al Comando del Deposito della Tripolitania, indicando il loro recapito.

Per il giuoco

Gli arabi Salem ben M[illegible] e Mohamed ben Sciaban, iersera sedevano in un caffè arabo in sciara el Gharbi e passavano il tempo giuocando a carte.

Ad un certo punto pare che il Salem giuocasse poco onesto, il che provocò un vivace alterco che finì in una zuffa.

I due gettate per aria le carte, vennero alle mani e giù botte da orbo.

A fin di partita i due l'un dopo l'altro riparavano all'ospedale civile per farsi medicare i loro vasi tumefatti dai formidabili pugni scambiatisi.

Fra i due litiganti il terzo le piglia

Verso le 8 di ieri in Sciara Ruscel el Sefara due donne arabe ebbero motivi sufficienti per accapigliarsi. Certa El Hani bent Hag che si trovò presente alla lite intervenne per separarle. Ma le due donne ebbero a male il suo intervento ed esasperate com'erano si scagliarono contro la Hani malmenandola al punto da obbligarla a riparare all'ospedale civile dove le furono medicate contusioni al viso e alle braccia.

L'investimento del giorno

La donna Herghia bent Rana dan ieri, in Piazza del Pane fu investita da un carro.

La Herghia venne ricoverata all'ospedale civile ove le fu riscontrata una lesione alla gamba sinistra.

Gl'incerti del mestiere

Policarpo Scagliavino nativo di Smirne fuochista presso le ferrovie dello Stato, ieri sul lavoro riportò una ferita alla mano destra che si fece medicare all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Preparando il suo thé

L'arabo Abdalla ben Haram secondo una delle tranquille consuetudini musulmane, ieri, nel pomeriggio, sulla soglia della sua casa in Sciara el Gharbi preparava pacificamente il suo thè.

Il buon maomettano già pregustava le delizie della calda bevanda che era quasi pronta e si accingeva a versarla nel suo bicchierino di vetro quando un grosso piede fretto loso e distratto mandò all'aria fuoco, theiera e bicchierino e il loro contenuto bollente che gli spruzzò tutto sulla faccia.

Il disgraziato non potè neanche riconoscere sul momento a chi appartenesse quel piede maldestro giacchè quasi accecato dovette recarsi immediatamente all'ospedale per farsi medicare gravi scottature di 1. e 2. grado al viso e alle mani.

Più tardi i carabinieri arrestavano l'arabo Ali ben Said che dette luogo al doloroso incidente.

I TEATRI

Al Politeama

Della vecchia ma sempre gustosa e vivace operetta dell'Hervè la Compagnia Parigi dà una riproduzione veramente mirabile, per opera specialmente di due artisti: la De Lys e Renato Trucchi, che si trovano ambedue a completo loro agio nelle parti di mademoiselle Nitouche e del famoso organista Floridoro. La De Lys ha modo di manifestare nella *Santarellina* tutte le sue doti di naturalezza di vivacità e di grazia che rendono veramente degna di rilievo la sua arte. Se fossimo ancora in tempo, consiglieremmo alla valorosa attrice di scegliere la *Santarellina* come suo spettacolo d'onore! E Renato Trucchi, alla sua volta, nella parte di Celestino, fa sfoggio delle sue doti di comico brillante corretto e padrone della scena, doti per le quali egli ha incontrato a Tripoli così vive simpatie. Bene anche la Paroli, Stebi, il Rossi e Valerio Ramelli. Lasciò a desiderare ad eccezione di Gondrano Trucchi nella parte del maggiore ...il 27° reggimento dragoni il quale alla scena del terzo atto dette una esecuzione che non potrebbe soddisfare gli ufficiali dei dragoni della vicina Repubblica....

Nell'insieme « Santarellina » è uno dei migliori spettacoli allestiti dalla Compagnia di Maurizio Parigi.

Spettacoli del 26 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: « La Geisha ».

Domani mercoledì « Il Piccolo [illegible] ».

Cinema Savoia.

Supplizio d'anima — Dolcini edha le donne.

Domani, Mercoledì « Il teatro in fiamme ».

Primaria Sartoria Italiana
a Suk el Turk N. 100

Vasto assortimento di stoffe estere e Nazionali *uniche* per disegni tinte e gusto.

Si confezionano abiti su misura, garentendone il *taglio elegante* e l'inappuntabile precisione. In casi urgenti si eseguiscono in 48 ore Specialità in abiti da società.

Tascone Pasquale & C.

Al Tribunale di Guerra

Dinanzi al nostro Tribunale di Guerra si è svolta una grave causa contro il caporale dell'82° Fanteria, Migliore Salvatore nativo di Serra di Falco e il soldato Faggiano Biagio di Valguarnera accusati di avere per brutale malvagità, trovandosi la pattuglia nel terreno fra Tebedut ed Assaba, tirato cinque colpi contro due arabe, dalle quali poco prima avevano avuto ripulsa di cedere alle loro voglie.

Interrogati i componenti la pattuglia, sentiti gli arabi che accorsero alle detonazioni, ed alla caduta a terra di una donna, certa Salma bent Sassi, è risultato che il Faggiano aveva fatto poco prima presso un pozzo delle proposte oscene alla Salma, che poco dopo, allontanandosi la pattuglia, trovandosi egli in coda, aveva sparato due colpi; che alle rimostranze dei colleghi, il caporale invece di punire il fatto, aveva sparato un altro colpo e il Faggiano altri due, colpendo al quinto colpo la Salma Bent Sassi. Fortunatamente questa, ben curata, sopravvisse.

I colpevoli si sono tenuti negativi sul fatto di aver sparato contro la donna, malgrado ciò, il Tribunale tenuto conto dei fatti, degli antecedenti degli imputati, incensurati civilmente, e militarmente di ottima condotta, condannò il caporale Migliore Salvatore a 9 anni di reclusione e il soldato Faggiano Biagio ad otto anni di reclusione per omicidio mancato in complicità corrispettiva.

La lotta oratoria fu sostenuta dal Colonnello Avv. Cappone, rappresentante il P. M. e dai difensori capitano Zamboni Raimondo e tenente Costa Umberto.

La severa condanna serva a dimostrare agli indigeni come la giustizia italiana sia veramente uguale per tutti.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Zuara col piroscafo « Marco Aurelio » il giorno 24 novembre 1913.

Saulagate, Daccina, Geronzisti, Morello Vignati, Verga, Chiabaro, Rossi

Ufficiali:

Luigi Marotta

Sergenti:

Sal. Battaglia, Signoroni, Martini, Pini.

Militari:

Belvedere, Leoncini, Comparato, Farina, Rosato

Partenze

Passeggieri partiti col piroscafo « Menfi » per Siracusa il giorno 24 novembre 1913.

Rosario Pugliesi Cascino, De Meo, Comina Baldari, Giosianello, Russo, Di Rosa, Mancuso, Hansen Wellemp, Belvedere, Pantelos Vannos, Koutopoulos, Sandonakis, Arbarello, Borruso, Massaero, Russo, Bufalino, Trombetta, Hindermann, Mandosi, Pero [illegible] Mirabelle Vi... duri, avv. Vitale.

Avviso

Il piroscafo « Skyros » della Deutsche Levante Linie è atteso a Tripoli verso il 28 o 29 corrente. Proseguirà poi per Bengasi, Pireo, Salonicco e Costantinopoli.

Per merci e passeggeri indirizzarsi all'Agente Generale Kaufmann Eugenio, Via Questura, 40.

Nuovi arrivi

Il Sig. Sagione, proprietario dello smercio di Polleria Macellata, sito in via Consolato Francese, avverte i pollicoltori che ha avuto ieri un importante arrivo di Polleria di razza inglese per allevamento e di capponi meravigliosi. Si vendono anche piume per cuscini.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Mercoledì 26 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da (*Catania*) *Siracusa*.

Mercoledì 26 novembre, ore 10 piroscafo PO da: *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Giovedì 27 novembre, ore 11,30 piroscafo STURA da: *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 28 novembre, ore 17,30 piroscafo TOCRA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa*

Venerdì 28 novembre, ore 17 piroscafo JOSTO da *Napoli, Palermo, Trapani*

Sabato 29 novembre, ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da (*Catania*) *Siracusa*.

Partenze.

Mercoledì 26 novembre, ore 11 piroscafo M. MINGHETTI per *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia e Genova*

Mercoledì 26 novembre, ore 16 piroscafo PO da *Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì 26 novembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per: *Homs, Sliten, Misurata*

Giovedì 27 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per *Siracusa (Catania)*

Venerdì 28 novembre, ore 22 piroscafo STURA per. *Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 29 novembre, ore 9 piroscafo TOCRA per. *Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli*

Sabato 29 novembre, ore 21 piroscafo MARCO AURELIO per: *Zuara.*

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per: *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 25 Novembre 1913

Barometro 763,2 Termometro: minima 12,0 massima 21,0 Vento: Velocità in km 8 Direzione N. Umidità 65

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 14 45.
Tagiura — ore 7 25 - 15
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain Zara — ore 7 56 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13.
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33
Ain Zara — ore 9 30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Ma Alfonso apparve, quando tu avevi appena rialzato il capo. Ed era in te per quella sua comparsa improvvisa, un turbamento profondo. Ricordi? Balbettavo, tremavo, non trovavo più il cappello...

— Ma non vide nulla.

— Lo sai tu?

— Certo. Se ci avesse sorpresi...

Alberto non proseguì. Lo riprese, in quell'attimo, il presentimento oscuro che gli aveva curvati poco tempo prima, come sotto un giogo di terrori misteriosi.

Emma lo guardò impaurita. Poi si alzò, improvvisamente balbettando:

— C'è qualcuno qui?

— Qualcuno?

— Si: ho udito un rumore di passi.

— Dove?

— Lì, lì, vicino a noi; entr... quel cespuglio...

Alberto tentò ancora di sorridere. Ma, come la donna tremava, nè poteva vincere il tremito di tutta la sua persona.

— Dove? — ripete senza sapere quel che dicesse.

— Lì, lì!

Rimasero per un attimo, in ascolto. Ma nel silenzio si udiva soltanto lo zampillare della fontana.

— Nessuno! Nessuno! — balbettò Alberto.

E le tornò vicino e le prese ancora le mani e le baciò teneramente, lungamente.

— Dio, se venisse Giuliana!

— Non c'è nessuno, Emma...

— Non parlare di Giuliana...

A quel nome tutti e due avevano sentito un gelo nel cuore.

— Perchè parli di Giuliana? — chiese ... è un ... serpe ...

— E' il mio rimorso!

Tacque.

— Oh, io non posso più vivere così.

— Mi ami?

— Alberto!

— Mi ami? Rispondi se mi ami?

— Sì, — disse Emma, dopo un minuto di silenzio — e tu lo sai, Alberto: lo sai e puoi giurarlo sul capo della tua creatura! Ma il mio amore non può impedirmi di avere dei rimorsi. Quando Giuliana mi stringe la mano, io mi sento morire! E non posso guardarla in faccia, ed ho paura, certe volte, quando siamo soli ed ella mi sorride e mi chiede notizie di mio marito, della mia Anna, di essere costretta a confessarle la mia infamia.

— Emma!

— Sì, la mia infamia, la nostra infamia, Alberto! Noi viviamo in peccato. E Dio ci punirà,.. io sento lo sento!

Non piangeva più. Ed era scomparso il pallore delle sue guance e non più nella sua voce era l'espressione del dolore rassegnato. Ella si ribellava ora, con violenza, al peccato, all'adulterio, compiuto nella tranquillità di quella casa ospitale, dove le due famiglie si riunivano tutte le sere e dove due povere creature innocenti, i due figli dei colpevoli, mettevano la nota gaia, squillante del loro viso infantile, innocente.

Alberto volle baciarla. Ed Emma lo respinse quasi con terrore, balbettando:

— No! No! Può venire qualcuno!

Egli, ora, la guardava con negli sguardi un immenso stupore.

— Perchè mi parli così? Ma non mi hai detto mille volte che il tuo amore vince tutto? Anche il rimorso? Anche la paura?

— E' vero! E' vero!

— Anche la paura che domani tu ... o tua moglie ci sorprendano?

— E' vero! E' vero!

Anche l'angoscia ... volete ... per tua figlia, se ... di non poterla più baciare tutte le ... ore e tutte le sere, di non vederla più, mai più, se io domani, ti dicessi di fuggire con me, di andare lontano, lontano, dove nessuno possa raggiungerci mai?

— [illegible]

— E allora? Perchè tremi così? Perchè piangi così? Tuo marito ha dei sospetti?

— Sì.

— E non trovi, tu, nel tuo amore la forza di vincere anche i suoi sospetti? E ti abbandoni così, alla disperazione ed ai rimorsi, mentre una sola ne dovresti avere, quella di non aver ... vissuto abbandonare tutto per ... Tu vuoi farmi morire?

— Io ti amo.

Ora Alberto l'aveva stretta alla vita e se la teneva lentamente sul petto. Ella si abbandonava con una gioia gloriosa, e l'anima piena di paura e di rimorsi, non dove si erano spente ormai tutte le ribellioni.

Le accadeva sempre così ... Alberto la guardava nell... pupille ... le mani le sfioravano la fronte ... e in una deliziosa infantile ... la si sentiva naufragar tutta in un oblio languore che le toglieva le forze ... le metteva ... una smarrimento profondo, le faceva dimenticar tutto della sua vita, del suo passato.

— Mi ami? Mi ami? — ripete Emma stringendosi a lui con un brivido nel sangue.

Tanto.

Il tramonto era sereno. Ora il sole sfolgorava dietro gli alberi affondati, che sembravano avvolti in una polvere d'oro finissima. Certi tronchi, in lontananza, apparivano come enormi steli luminosi, fasci di luce scaturenti dalle zolle, oscure, del verde, che si allontanava, alle cime, di riflessi vivissimo.

Alberto Bertray si era seduto sulla ... schina di marmo vicino ad Emma e parlava alla sua amante con ... grande tenerezza nel...

Non piangere, amore! E sopratutto non aver paura. Paura, di chi? Non vedi? Siamo soli nel mio giardino e tuo marito è in casa mia, non può sospettare nulla! Tu hai sognato, da ... notte. Domattina il cattivo sogno ... Guardami in faccia, guardami negli occhi, Emma, e leggi nelle mie pupille tutto il mio amore! Quando io ... che cosa devi temere nella vita ...

... Tu pure dovrei averne, io, la tradisco Giuliana, il suo amore, la sua fede, la sua grande tenerezza, la sua onestà! Ma io non voglio avere rimorsi. E non penso mai a Giuliana, perchè penso a te. Come puoi tu pensare a ... marito, se io soltanto, come tu dici, sono nella tua anima e nel tuo pensiero?

(continua)

Pastiglie Dower Polli

RIMEDIO efficacissimo contro le tossi

Preparate dalla Farmacia **Polli** - Milano (Al Carrobbio) - Rappresentanti e Depositari per la Libia: Fantocci & Beretta - TRIPOLI - Corso Vitt.° Eman.°

"BENZ,,

Societa Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** - Telefono **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta. Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Cura la STITICHEZZA in modo maraviglioso e sicuro

Il MATHÈ della FLORIDA

il solo rimedio efficace che non produce disturbi nè assuefacimento.

Scatola bastevole per 15 giorni L. 1.30

Unici concessionari

IMBERT & C.ie - Napoli

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Vendita Farmacia Zaccaria - TRIPOLI



Pertussin

Registrato in tutti i paesi

tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo ... **BIOSTENINA** ...

Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici

Concessionari esclusivi Dott. F. Inselvini & C., S. Barnaba 12 Depositarii: Inselvini, Bosser, Rosa & C. MILANO.

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

Il più fino del mondo

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia.

FANTOCCI & BERETTA

Sciara Azizia TRIPOLI

GIOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA



È indicata, per i sali che contiene, in tutte le affezioni ove necessita sgombrare il tubo digerente o esercitare per esso un'azione depletiva su altri organi, e ciò senza causare irritazione alcuna.

È sopratutto utile nella stitichezza semplice; nell'imbarazzo gastrico e intestinale; nell'ingorgo e stasi epatica; in alcune diarree croniche causate da fermentazioni putride, ecc., ecc.

FELICE BISLERI & C. -- MILANO

DEPOSITARIA PER LA LIBIA:

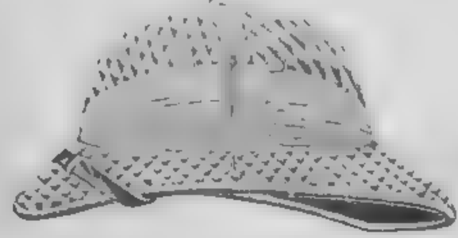
Società Commerciale Italiana Ottolini e Gnocchi -- Tripoli

Chiedete alla nostra Agenzia Commerciale

LA GUIDA - ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI



ELMETTI TROPICALI





CAWPORE — KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

Mobili da campo - Tende



Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

Via Azizia (*Zenghet Riccardo 3° N. 9*)

La reclame è l'anima del commercio

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

Caffè - Birreria "BELLO,,

PRIMARIO LOCALE IN POSTO CENTRALISSIMO

Via Riccardo - **Tripoli**

VINI E LIQUORI DELLE PRIMARIE CASE NAZIONALI ED ESTERE

— Servizio a domicilio —

per sposalizi, banchetti e gite

"La Nuova Italia,, unico giornale della Libia

Pilsner Puritan

PALE **Beers** DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Ufficio 127 Edward St — Philadelphia, Pa.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

"LA LANIERA,, - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - bleu scuro - nero

Lunghezza cm. 95 e 100 — 105 e 110

Lire 16 — **Lire 18**

La spedizione verrà fatta in porto franco, dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

La "reclame,, è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 330 — PRIMA EDIZIONE — Giovedì 27 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 [illegible] PER ABBONARSI: IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] - TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale [illegible] l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible] necrologie L. 2.50, annunzi commerciali [illegible] divisa in 12 colonne; L. 0.60 avvisi [illegible] Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI [illegible] presso la Società [illegible]

Alla vigilia del discorso della Corona

175 elezioni contestate - Scisma radicale? - Le spiegazioni dell' "Idea democratica" - L'on. De Vito sottosegretario ai lavori pubblici?

ROMA, 23.

Le elezioni finora contestate sono, pare, 175. Quando saranno arrivate anche tutte le contestazioni circa i ballottaggi, il numero salirà probabilmente a 200, un numero così grande, come non si era avuto mai a suffragio ristretto.

Eppure si sperava, non senza fondamento, che il meccanismo Bertolini, uscito trionfalmente dalla prova, recasse anche questo vantaggio fra gli altri: di rendere più ardue e rare le contese sulla regolarità delle elezioni.

Avviene diversamente, sopratutto per il largo esercizio di due generi di violenza, che non infrequentemente si sono usati: la violenza corruttrice e la violenza confessionale.

Non c'è bisogno di rivelarlo: l'abuso del denaro è stato questa volta senza confronti nel passato. Si sono buttate centinaia di migliaia di lire, con una larghezza criminosa, che fa pensare ad eccessive pazzie.

D'altra parte l'intervento, organizzato pubblicamente, comandato dai preti, ha portato nella battaglia un elemento nuovo fra noi, e che non ha riscontri neppure all'estero, dove il partito clericale a base di istigazione religiosa opera da anni. Sono indubbiamente coazioni di coscienze credenti che si sono esercitate.

Tutto ciò spiega già per molta parte il fatto delle numerosissime contestazioni, ma ciò rende anche più del consueto faticoso e delicato il compito della Giunta delle elezioni.

Bisogna infatti che essa senta tutta la fierezza dell'autorità di cui è investita per amministrare giustizia, alta, luminosa inflessibile.

Non si può consentire che dalle sue origini il suffragio universale rimanga inquinato, agli elettori, la grande massa, si ha da infondere il sentimento che nella legge stessa e nella dignità della Camera sono insite le migliori difese contro le diverse sopraffazioni.

Costituzione del gruppo socialista

La direzione del partito socialista italiano, richiamandosi alla mozione del Congresso di Reggio, che « per la continuità logica e per l'efficacia combattiva del partito » deliberava di « porre termine al sistema delle autonomie, coll'affidare alla direzione la interpretazione e la esecuzione dei propri deliberati » avoca a sè la costituzione del nuovo gruppo parlamentare, che convoca nelle persone degli eletti, regolarmente iscritti al partito, per mercoledì 26 a Roma.

La seduta costitutiva si terrà nei locali della Direzione, in via del Seminario n. 87 alle ore 15, e sarà presieduta dall'on. Gregorio Agnini, che porterà il saluto ed il pensiero della Direzione stessa.

Dopo la nomina del comitato direttivo e del segretario, il gruppo esaminerà la situazione politica insieme ai membri della direzione presenti a Roma, che sono invitati la mattina dello stesso giorno alle ore 10 negli stessi locali.

I lavori del gruppo saranno poscia ripresi giovedì 27 alle ore dieci in uno degli uffici della Camera.

Scissione del gruppo radicale?

La *Vita* scrive:

La stampa si occupa molto in questi giorni del gruppo radicale. Questa preoccupazione mostra appunto l'importanza che ha il gruppo nella situazione parlamentare ma è pure naturale che non sempre si noti la verità o che si cerchi di deformarla per artificio facile di intendersi, cercando di diffondere voci ed impressioni, calcolatamente non esatte.

« Per quanto l'evidenza di fatti legislativi renda inutili il più delle volte le rettifiche, non sarà male, sia pure per eccezione, di avvertire che nulla vi ha di vero sulle orientazioni attribuite ai radicali per questa o quella non [illegible].

È assolutamente falso che essi abbiano presentato una candidatura al ministero delle Poste e quindi osteggiata quella dell'on. Colosimo. Così è fantastico che abbiano reclamato posti nell'una o nell'altra Giunta, ovvero nella presidenza della Camera. Nessuna riunione del gruppo, quindi nessuna deliberazione è stata presa e nessun ordine del giorno votato.

« Le voci diffuse, o sono invenzioni, o debbono essere giudicate insinuazioni.

Intanto giovedì prossimo 27 si radunerà il gruppo parlamentare radicale per decidere l'atteggiamento di fronte al Governo.

Si preannunzia una seduta lunga ed alquanto tempestosa, poichè in seno al gruppo è sorta una rilevante minoranza, che vuole assumere atteggiamento di precisa battaglia contro il Ministero, mentre la maggioranza continuerà ad appoggiare il Ministero.

Si prevede quindi una scissione nel gruppo radicale, di cui fanno ora parte alcuni elementi intransigenti del Mezzogiorno.

I candidati alla vicepresidenza

I candidati della maggioranza alla vicepresidenza della Camera [illegible] Cappelli e Carcano.

I radicali portano ad uno dei posti riservati alla minoranza l'on. Giulio Alessio, il quale avrà certamente anche i suffragi di moltissimi membri della maggioranza liberale.

Si è parlato anche di una candidatura Gruppo, ed è certo ormai che i socialisti insisteranno per conto proprio sul nome dell'on. Prampolini.

L' "Idea democratica" spiega

L'*Idea Democratica*, uscita per la prima volta dal giorno in cui pubblicò la famosa lista, si occupa lungamente delle smentite fatte da circa un centinaio di deputati, per concludere:

« La nostra non fu una rivelazione fantastica di documenti segreti, non avventata e frettolosa induzione, non scherzo di cattivo genere, come qualche frettoloso e inutilmente burbanzoso commentatore ha detto, ma serena ed obiettiva ed accurata indagine, che ha prodotto il duplice effetto di porre in luce molti equivoci, di dare linee concrete e confini definiti alla moltitudine di [illegible] del conte e dall'organo pontificio, e sopratutto da svalutare di molto le affermazioni oltraggiosamente altezzose del predetto conte e del predetto organo pontificio.

« Ma su questo punto qualche amico dissente da noi e ci avverte: « Avete fatto male a prefiggervi quest'ultimo scopo, perchè bisognava approfittare dell'enorme errore commesso dagli avversari e non diminuire la profonda impressione suscitata nel paese dalle loro imprudenti affermazioni ».

« Ma di ciò non siamo persuasi [illegible] siamo perfettamente coerenti a quanto scrivemmo nell'articolo di fondo del numero scorso. Noi non crediamo all'errore o all'imprudenza degli avversari, noi crediamo invece fermamente che le ostentazioni di forze, e di potere, la magnificazione dell'aiuto dato, dell'azione svolta, dei risultati ottenuti, rispondesse ad un meditato disegno. Ed è anche [illegible] evidente [illegible].

La delimitazione della zona grigia

« Nell'intervallo tra le elezioni e la inaugurazione della legislatura, [illegible] matura il programma del governo, si formano gli orientamenti, si ordiscono le tele, si prepara l'ambiente. Ora vi sembra piccola pressione morale sul governo, sui gruppi politici sui singoli deputati, il far nascere ed accreditare la persuasione che vi fosse un così imponente gruppo di deputati, legato da inconsapevole gratitudine o da esplicite pattuizioni?

Gli amici, ai quali accennavamo, pensano soltanto alla reazione suscitata in chi provava indignazione dal fatto maudito dei 228 firmatari. Ma questa reazione in chi poteva prodursi più viva? Negli anticlericali convinti, in quelli cioè che meno avevano bisogno di stimolo. E quale effetto pratico tale reazione poteva produrre? Una maggiore vivacità nell'attacco contro un bersaglio a contorni indefiniti.

Ma non pensano invece ai molti della zona grigia, che avrebbero finito per subire l'attrazione di questo occulto blocco di perfetti vassalli del conte Gentiloni, e lo spauracchio della forza misteriosa dei 228 prigionieri morali del conte non avrebbe consigliato concessioni, blandizie, attenuazioni e mutamenti di programma?

Quelli di buona volontà

Meglio quindi, a parer nostro, aver definito il pericolo per ridurlo alle sue vere proporzioni, che pur troppo, anche ridotte di molto, anche [illegible] e un po' meno appariscente, è pur sempre disgustoso e doloroso abbastanza.

L'*Osservatore Romano*, infatti, parlava di 228 deputati di buona volontà, non di firmatari. Noi abbiamo certamente, senza quasi errore, rintracciati, possiamo dire nella loro totalità, quei 228, che l'*Osservatore* erano apparsi ed apparivano di buona volontà. Possiamo ben dire ora che parecchi di quelli non sono affatto animati dalla buona volontà troppo facilmente presunta, per altri invece, che non avevano magari scritto alcuna promessa, tutto ci induce a credere che la buona volontà non [illegible] difetto.

E restano, non molti forse, ma sempre troppi, i firmatari autentici, che sono condannati dallo stesso vergognoso silenzio, nel quale si chiudono.

« Comunque, alla buona volontà degli uni e degli altri, potrà e dovrà ora opporsi con maggiore vigore un'altra e più ferma volontà: quella della democrazia anticlericale ».

Le dimissioni di Bandini

Ricorderete le ire dei deputati giolittiani verso Gino Bandini, revisore della Camera dei deputati e direttore dell'*Idea Democratica*, per la pubblicazione della famosa lista Gentiloni. Stasera il Bandini scrive una lettera al presidente della Camera futura, nella quale dice:

« Liberamente, per mia volontà, senza che nessuno mi vi obblighi [illegible] senza perciò che alcuno possa mai arrogarsi qualche merito per l'atto che compio, offro all'E. V. le mie dimissioni da revisore dei resoconti parlamentari.

Divenuto funzionario della Camera per vittoria in pubblico concorso e dopo già quattro anni di pubblico insegnamento, ho la coscienza di aver compiuto nei dieci anni, che ho servito lo Stato, tutto il mio dovere, più che con scrupolo, con entusiasmo; e credo di potere affermare senza iattanza, che anche come revisore dei resoconti parlamentari ho dato alla Camera, durante un sessennio, maggior copia di lavoro di quello a cui fossi tenuto.

« Rinunzio quindi all'ufficio a fronte alta, per desiderio di indipendenza, colla fiducia che chi abbia fin dai più giovani anni la consuetudine del duro lavoro, possa anche permettersi il lusso di sacrificare la modesta ma sicura agiatezza di un ufficio tranquillo al desiderio di una dignitosa libertà ».

Una risposta ai nazionalisti

Lo stesso giornale scrive:

« Mentre il giornale è già in macchina, ci giunge il numero dell'*Idea Nazionale* in data 20 novembre, ma uscito in ritardo. Di tre colonne che ci sono dedicate rileviamo per ora soltanto una cosa:

« Invitati a dichiarare su quale base avessero stampato e solennemente confermato che la massoneria italiana avesse coll'oro straniero aiutato le elezioni politiche i nazionalisti, che nella loro temeraria accusa avevano perfino precisato il mezzo del vaglia telegrafico, rispondono ora di essersi fondati sulla esperienza passata e sulle consuetudini costanti di uomini di parte democratica e massonica.

« Tale suprema disinvoltura del confessato uso della falsità, basta a definire e giudicare gli uomini ed i sistemi dei nazionalisti, che si erigono a paladini di pubblica moralità.

I socialisti ufficiali di Milano per l'intransigenza

MILANO, 23.

Sotto la presidenza dell'avv. Costa si sono radunati gli iscritti alla sezione ufficiale del partito socialista. All'ordine del giorno era: « Il compito del partito dopo le recenti elezioni ».

Alla discussione parteciparono numerosissimi oratori.

Alla fine fu votato un lungo ordine del giorno, che nei suoi considerando può essere riassunto nei seguenti capi.

a) Intransigenza assoluta, non soltanto per le elezioni politiche, ma anche per le elezioni amministrative.

b) Atteggiamento di irriducibile opposizione del gruppo parlamentare al governo di Giolitti, e di chiunque fosse chiamato ad assumerne la direzione.

c) Nessun accordo cogli altri gruppi parlamentari, e non prestarsi al diversivo di una lotta anticlericale.

d) Non lasciarsi condurre alla costituzione temporanea di blocchi, che servissero solo a dar forza e credito alla demagogia radicale-democratica, indegna di alcuna fiducia.

In ultimo di far opera per porre in istato di accusa il ministero Giolitti, per i lamentati episodi elettorali.

È notevole al riguardo che l'on. Turati si dichiarò contrario a quest'ultima parte dell'ordine del giorno, ritenendolo in pratica atto tutt'al più a servire di base all'on. Giolitti per un successo.

L'ordine del giorno tuttavia fu approvato a grande maggioranza.

L'on. De Vito sottosegretario ai lavori pubblici?

ROMA, 26. — *Secondo « Il Messaggero » l'on. De Vito, che fu già direttore generale al ministero dei lavori pubblici e che è ora consigliere di Stato, sostituirebbe l'on. De Seta nel sottosegretariato ai lavori pubblici.*

Il giuramento del nuovo ministro delle poste

ROMA, 25. — Stamani l'on. Colosimo incaricato del portafoglio delle Poste in sostituzione del compianto ministro Calissano, ha prestato giuramento nelle mani del Re a cui venne presentato dall'on. Giolitti.

Il nuovo sottosegretario alla Marina

ROMA, 25. — L'on. Battaglieri ha preso ufficialmente possesso del sottosegretariato al ministero della marina.

Lo stato dei lavori per il disincaglio della "San Giorgio"

ROMA, 25 ore 18. — [illegible] *la dalla « San G[illegible]*

Fino a iersera erano state sbarcate 740 tonnellate di materiale.

Sono in corso di piazzamento del [illegible] mento dei locali allagati.

[illegible] curante e il [illegible]

La San Giorgio allestita incomincia a galleggiare

L'arrivo della commissione d'inchiesta

MESSINA, 26. [illegible] *della « San Giorgio » si mantengono buone. L'acqua infiltratasi nei locali prodieri che sono stati completamente allagati diminuisce [illegible]*

[illegible] idamente di livello in seg[illegible]

[illegible] lievemente ad usci[illegible]

E giunta ieri la commissione d[illegible]

Per l'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 26. — L'*Esercito Italiano* [illegible] costante per l'avanzamento degli ufficiali superiori ai gradi di mag[illegible]

Un'altra vittima dell'aviazione

BUC, 26. — L'aviatore [illegible] mentre eseguiva un volo cadde col suo apparecchio da rilevante altezza morendo quasi immediatamente.

I discorsi della corona

L'inaugurazione della Ventiquattresima legislatura è imminente. Il Consiglio dei Ministri ha discusso il tema di rigore che è oggi certamente il discorso della Corona e che l'on. [illegible] generali nella parola di Cavour tenendosi sempre a contatto con Sua Maestà a cui ebbe a mandare [illegible] volte dei corrieri di gabinetto.

Sarà questo il terzo [illegible] Vittorio Emanuele III, [illegible] nanzi alla rappresentanza [illegible] eletta durante il suo regno.

La prima volta ch'Egli si presentò al Parlamento fu l'11 agosto 1900 per dare il giuramento prescritto dall'art. 22 dello Statuto del Regno e [illegible] discorso che fu il [illegible] Re, esuberante di altissimi intenti, espressi con tale genialità e [illegible] di parola che fu sottolineato e interrotto quasi ad ogni periodo da entusiastici applausi ed acclamazioni. L'anima del Sovrano s'immedesimava con quella della nazione in un affetto e in un consenso unanime di propositi, storicamente consacrati, ond'Egli poteva affermare con indiscutibile e indiscussa veridicità: « Ed è a fronte alta, e mirando alle più grandi idealità, che Mi consacro al Mio Paese con tutta l'effusione, ed il vigore di cui Mi sento capace, con tutta la forza che Mi dànno gli esempi della Mia Casa. Impavido e sicuro ascendo al Trono con la coscienza dei Miei diritti e doveri di Re. E' necessario vigilare e spiegare tutte le forze vive, per conservare intatte le grandi conquiste dell'Unità e della Libertà. Non mancherà mai in Me la più serena fiducia nei nostri liberali ordinamenti e non mi mancherà la forte iniziativa e la energia dell'azione per difendere vigorosamente le gloriose Istituzioni del Paese, retaggio prezioso dei Nostri maggiori. Cresciuto nel l'amore della Religione e della Patria, invoco Dio in testimonio della Mia promessa che da oggi in poi il Mio cuore, la Mia mente, la Mia vita offro alla grandezza ed alla prosperità della Patria ».

Il 20 Febbraio 1902 Vittorio Emanuele III inaugurava per la prima volta i lavori legislativi. V'era ancora la Camera eletta sotto il secondo Gabinetto Pelloux, ritiratosi pochi giorni dopo l'apertura della ventunesima legislatura. Gli era succeduto il Gabinetto Saracco che governò fino al 15 febbraio cedendo il potere al Ministero Zanardelli. Con l'avvento di questo Gabinetto fu aperta la seconda sessione della legislatura XXI.

Il discorso della corona fu particolarmente [illegible] echeggiante da Zanardelli e dalla mag[illegible] [illegible] si prometteva [illegible] fra la Chiesa e lo Stato stretto mantenimento della separazione dell'ordine [illegible] rare il clero ma contenerlo nei limiti [illegible] ma inflessibile mantenimento [illegible] diritti della sovranità nazionale.

Zanardelli lasciava il governo il [illegible] ottobre 1903 e l'on. Giolitti [illegible] dugli il 3 novembre di quell'anno, indiceva con decreto del 18 ottobre 1904 le elezioni generali [illegible] 6 e 13 novembre. Il 30 novembre 1904 il Re inaugurava la I Sessione (rimasta unica) della XXII legislatura. « Con piena fede negli alti destini della Patria — diceva Vittorio Emanuele III — saluto la prima rappresentanza nazionale eletta durante il mio regno, per continuare con rinnovata energia le nobili tradizioni del Parlamento italiano ». Riferendosi la salda fiducia nella libertà affermata dal Re prestando giuramento il discorso della Corona si faceva a trattare particolarmente per la continuazione della politica di ampia libertà per risolvere i poderosi problemi messi ora dinanzi a tutti i popoli dalle nuove aspirazioni e dai nuovi atteggiamenti delle forze sociali. Quindi compito principale della Legislatura la cura assidua delle classi lavoratrici, per elevarne il tenore di vita comporre i conflitti tra capitale e lavoro con l'arbitrato; contribuire potentemente al progresso e ai buoni rapporti fra le classi sociali con una istruzione più estesa e [illegible] alla nuova condizione dei tempi. Si accennava poi all'ordinamento ferroviario e lontanamente alla riforma tributaria.

L'ultimo discorso della Corona fu pronunciato il 24 marzo 1909 per inaugurare la I Sessione (anche questa rimasta unica) della XXIII legisla[tura]

tura, — capo del Governo ancora l'on. Giolitti. I recenti e terribili disastri prodotti dal terremoto in Sicilia e in Calabria, l'indimenticabile plebiscito di carità italiana guidata dai Sovrani in persona ad una affettuosa fraterna assistenza nella quale, come sempre rifulsero la coscienza del dovere e l'alto spirito di abnegazione dell'esercito e dell'armata, diedero a questa solennità un calore eccezionale nelle accoglienze fatte al discorso della Corona, spinte all'entusiasmo nella parte riguardante il capo dello Stato e le forze della difesa nazionale. Quanto al programma politico si propugnava la continuazione della politica di libertà, di progresso, di riforme sopratutto sociali: — la riforma dei codici di procedura civile e di procedura penale riforme della scuola media e dell'Università, rafforzamento degli ordini militari.

Tocca oggi all'on. Giolitti per la terza volta durante il regno di Vittorio Emanuele III l'... onore e la ... bilità di proporre alla Corona il programma di lavoro della nuova legislatura.

Sulle ... principal questioni ... tuna fu ... nella relaz... gnava il decre... per le ... conservati ... generali. La relazione indicava ... alcuna tra le principali riforme ... [illegible] ... pross... dovrà ... bizarezza ... detta rel... ste ide questo programma, ... via una tinta democratica ... al più accentuato colore ... riforma ... [illegible] ... della ... Marina ... [illegible]

Dalle Città d'Italia

Nessun ufficiale a Messina implicato nell'affare di spionaggio

MESSINA, 23 — Un giornale di Roma reca la notizia che il tenente colonnello comandante la nostra Divisione dei carabinieri, sta compiendo un'inchiesta contro un ufficiale superiore di fanteria, appartenente a questo presidio, il quale sarebbe coinvolto nell'affare di spionaggio Metelozzi.

Tale notizia mi risulta invece completamente infondata.

Da un paio di giorni circolava in città la voce che, non uno, ma due ufficiali superiori, si trovassero agli arresti, e che un grave scandalo stesse per scoppiare.

Si parlava pure di ordini ... rissimi e perentori pervenuti dal Ministero della Guerra e da quello dell'Interno, circa la sorveglianza rigorosa da esercitarsi su personaggi forestieri, trovantisi eventualmente qui di passaggio.

Credetti quindi doveroso iniziare le più diligenti indagini per conoscere la verità, e le indagini hanno avuto esito negativo.

Le parecchie persone, colle quali ho parlato, e che potevano essere bene informate, mi hanno assicurato, nel modo più reciso che la più perfetta calma regna nell'ambiente militare nostro, che tutti gli ufficiali di fanteria, i quali del resto sono qui pochi, attendono al disimpegno delle loro mansioni, come al solito, e che, anche per la loro posizione privata, sono superiori a qualsiasi sospetto.

Debbo dunque concludere che, almeno fino a quest'ora, la notizia diffusa dal foglio romano e riprodotta da qualche giornale di Palermo, è assolutamente fantastica.

Arresto d'un monaco contrabbandiere

MESSINA, 23 — È stato tratto in arresto il monaco quarantenne Champlaum Giovanni Nicola, nativo della Lorena. Egli pare sia responsabile di contrabbando di ta... ...dato ... l'amito del abito monacale che indossava.

Grave incendio a Catania

Un grande palazzo distrutto

300 mila lire di danni

CATANIA, ... — Verso l'una di ieri notte certo Scasantato Santo si recava a pescare, e passando per via ... si accorse che da una ... della ... mercanti ... proprietà di Calo... ro Giuseppe usciva del fumo.

Impressionato, ritenendo trattarsi di un principio di incendio, tornò indietro ed avvertì la guardia scelta di P.S. Cavallaro, della delegazione marittima, abitante in ... pressi.

Recatisi i due insieme sul posto, constatarono che dalle finestre uscivano già delle fiamme.

Furono allora avvertiti i pompieri, e contemporaneamente il funzionario di servizio in questura, commissario D'Urso, che richiese l'intervento della truppa e dei carabinieri, che poco dopo accorsero sul luogo dell'incendio.

Il fabbricato in preda alle fiamme è costituito da un'isola, limitata dalla via Sorace, dalla via Dusmet e dalla via Maresca Cutò.

L'intero palazzo è di proprietà del signor Scammacca Vincenzo, ricco industriale, nato a Va...li e residente in Catania da molto tempo.

L'incendio aveva in breve assunto proporzioni allarmantissime.

I ... fu da principio inefficace alla bisogna.

Le pompe manovrate dai soldati ... davano che scarsi risultati, dovendo essi, recarsi per attingere acqua in piazza del Duomo, distante più di un chilometro dal punto dove l'isola divampava.

Intanto le fiamme invadevano l'immenso fabbricato, rendendolo un'immensa fornace.

Tutto ciò che poté mettersi in salvo fu allontanato. I fabbricati vicini vennero fatti sgombrare per misura di prudenza. Perfino dalla caserma delle guardie di finanza, poco distante, furono trasportate altrove le masserizie.

Con grande fracasso e con molto pericolo dei bravi militi del fuoco, una intera ala del fabbricato è crollata, e si teme che cadrà anche l'al...

Sulle cause che hanno prodotto questo colossale incendio, nulla si sa ...

I danni fino a questo momento possono calcolarsi a circa trecento mila lire di cui solo centomila sono assicurate.

Il proprietario del fabbricato l'aveva assicurato per cinquantamila lire, però qualche mese fa, scaduto il termine del pagamento, rifiutò di pagare il misero premio di 29 lire, sicchè la polizza rimase senza effetto.

Suicida a 70 anni!

NAPOLI, 24. — Da tempo il settantenne Carlo Lorenzo, un modesto negoziante di frange, da Milano, versava in critiche circostanze pecuniarie, perchè il suo commercio non andava più bene. Egli si era ridotto ad abitare una casetta al terzo piano al vicolo Stalaiola a Larinat.

Stamane in un momento di grave sconforto, avvilito, tentava di finirla con una vita impossibile, e aperta la finestra si è precipitato da quella enorme altezza, andando a sfracellarsi il cranio sul selciato della via.

Bilancella investita dall'"Orione,,

NAPOLI, 23 — La notte ultima, proveniente da Procida si dirigeva a Napoli la bilancella *S. Antonio* con quattro uomini di equipaggio. Ad un tratto, nelle acque nei pressi del capo di Posilipo, il grande piroscafo *Orione*, proveniente da Genova, l'ha investita, producendole gravi danni, con una falla, donde cominciava ad entrare l'acqua in modo enorme.

Dall'*Orione* sono stati gettati due cavi, a mezzo dei quali il veliero è stato rimorchiato, nello stesso tempo in cui l'equipaggio cercava di otturare la falla.

Stamane il comandante della *S. Antonio* si è recato in capitaneria a fare la sua denuncia, in seguito di che è stata ordinata una rigorosa inchiesta.

Gli incrociatori "Bixio,, e "Marsala,,

NAPOLI, 23. — Prossimamente i due esploratori *Nino Bixio* e *Marsala*, che si trovano ancora nel nostro porto, salperanno per la Spezia, ove faranno le ultime prove pel collaudo definitivo, quindi potranno entrare in servizio ed essere aggregati alla squadra attiva.

Tentato suicidio del direttore d'una Banca

PORTOFERRAIO, 24. — Verso le ore 16 nella propria abitazione tentava di suicidarsi il direttore della Banca cooperativa popolare livornese rag. Gioacchino Bolena, vibrandosi un colpo di rasoio alla carotide. Egli versa in grave stato.

NOVI LIGURE

Arresto di un misterioso individuo

NOVI LIGURE, 23 — I carabinieri della stazione di Pontedecimo nei pressi della stazione di Isoverde hanno arrestato ieri un misterioso individuo di cui non si conosce ancora il nome. L'arresto è di una eccezionale importanza, perchè si tratta di un malfattore di quelli che il 27 settembre hanno fermato a Brengarterne un'automobile russo ed assassinarono gli automobilisti.

Gli stessi assassini si rendevano successivamente il 2 ottobre responsabili di un altro delitto consimile. L'arresto di Isoverde è avvenuto in seguito ad indagini di carabinieri eseguite su indicazioni fornite dalla polizia svizzera.

L'arrestato sarà tradotto al cellulare di Marassi di Genova.

SPEZIA

Una famiglia tragica

Giunge notizia da Ponte di Bastolle che nel pomeriggio di ieri ... signora Virginia Batolla, consorte del consigliere di prefettura cav. avv. Batolla, si gettava dal ponte sul Varo, restando morta sul colpo.

Si ignorano le cause del suicidio. Particolare tragico è che in un anno tre figli della signora, uno ingegnere uno tenente ed il terzo agronomo si tolsero la vita.

BOLOGNA

Il prof. Acri è morto

Il prof. Acri è spirato serenamente. Erano accanto al capezzale il figlio dott. Umberto e le figlie signora Lisa e Italina. I medici curanti si erano assentati da poco. Il prof. Acri ha conservato perfetta lucidità di mente fino agli ultimi istanti. Egli si è spento lentissimamente, anzi si è assopito con sofferenze lievissime. Lo vegliavano due suore dotti ... il ... che hanno confortato negli ultimi momenti l'illustre moribondo.

LIVORNO

Un sindaco che si impicca

ELBA, 23 — Da circa cinque anni era sindaco della borgata di Asone il signor Angelo Gatti di anni 65. Questa mattina come di consueto si alzò ... e chiese alle sorelle di preparargli il caffè. Avutolo si recò in una delle stanze superiori addette a magazzino ed in essa servendosi dei fili conduttori della luce elettrica si impiccò.

Quando le sorelle accorsero l'infelice era già spirato. Non ha lasciato scritto nulla, aveva già inviate le sue dimissioni alla giunta. Le cause del suicidio ... cercate nella neurastenia ... affliggeva il Gatti.

BARI

La commedia di un collega

Al « Petruzzelli », fra la più simpatica attesa del pubblico, fu data per la prima volta « L'epilogo » commedia in tre atti del giovine avvocato Emanuele Orano che è anche nostro collega in giornalismo.

Il lavoro rileva le ottime qualità dello scrittore e la buona preparazione artistica del giovine autore. Piacquero moltissimo il primo ed il secondo atto che furono calorosamente applauditi e fecero meritare all'autore due chiamate con gli artisti.

Il terzo atto invece, non ebbe della medesima forza dei due primi e non determinò quel successo completo che si aspettava. Tuttavia l'autore fu molto festeggiato.

La Commissione provinciale di beneficenza

Si è riunita la commissione provinciale di Beneficenza sotto la presidenza del vice prefetto cav. De Fieri. La Commissione ha esaminato i bilanci del 1914 delle opere pie della provincia e ne ha approvati parecchi. Inoltre ha preso atto con vivo rincrescimento delle dimissioni alle quali è stato costretto per imprescindibili ragioni personali dal componente del cav. Rossi, il quale ha spiegato in seno al maggiore istituto di beneficenza tutta la sua attività e la buona volontà.

CATANZARO

Sciopero di avvocati a Gerace

Gli avvocati e procuratori del Tribunale di Gerace marina stante il servizio esistente negli uffici giudiziari per la mancanza di ... ed anche per l'abbandono in cui sono lasciate la Pretura del Circondario, specie quella di Caulonia e di Ardore deliberò astenersi da tutte le udienze civili e penali, nominando un Comitato composto dai Sigg. on. Pelce avv. Tavernese, Musitano e Scalise per l'osservanza del deliberato.

Le autorità avrebbero il dovere d'interessarsi sul serio e provvedere sollecitamente.

SIRACUSA

Un soldato impazzito tira fucilate

Nella Caserma Vecchia, ove trovasi accasermato il 75. fanteria, il soldato Angelo Pavan, del distretto di Vicenza, improvvisamente impazzito, si armava del proprio fucile, e sceso nel cortile si mise a sparare colpi all'impazzata. Dopo i primi colpi venne subito affrontato coraggiosamente dal maresciallo di picchetto Paolo di Giorgio, palermitano, il quale dopo viva lotta riuscì a disarmare il Pavan.

Il fatto conosciuto in città, ha prodotto grandissima impressione.

Il commercio vinicolo in Sicilia

CATANIA, 21 — La R. Cantina sperimentale e laboratorio enochimico di Riposto ha raccolto le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia nella scorsa settimana.

A Riposto — il commercio vinicolo non presenta alcuna novità degna di nota. Nello scorso mese di ottobre si sono esportati in totale per via di mare da Riposto El. 10856 di vino, di cui: El 8112 per l'Interno (Genova, Napoli, Spezia, Livorno, Lipari, Venezia), ed El. 2744 per l'Estero (Tripolitania, Francia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Malta). In confronto allo stesso periodo dello scorso anno, si nota una diminuzione nell'esportazione totale di El. 16862, di cui El. 5258 nell'esportazione per l'interno, ed El. 11604 in quella per l'Estero.

Nello stesso periodo di tempo si sono pure esportati El. 77.39 di vino tipo marsala di cui El. 25.62 per Genova, El. 3 per Livorno, El. 22.27 per Venezia, ed El. 26.50 per la Tripolitania.

Di più: El. 122.77 di alcool, di cui El. 101.27 per Genova, El. 0.27 per Livorno, El. 13.55 per Marsala ed El. 7.68 per Trapani.

Per contro, nello stesso periodo di tempo, si sono importati, sempre per via di mare, El. 2385 di vino, di cui: El. 19.76 da Marzamemi ed El. 409 da Gallipoli.

Il bel tempo, anche in questa settimana, ha favorito i lavori culturali.

Castellammare — L'andamento del mercato, quanto ai prezzi del nuovo prodotto, è ancora incerto e nessuna contrattazione d'importanza s'è verificata. Contribuisce a ciò la marcata sostenutezza dei vini di Sardegna, che sono in aumento.

... contratto intanto sulle ... 22.10 a Genova merce nostra, a non meno di 15, non ha trovato facile accoglienza.

Catania — Durante il mese di ottobre scorso vennero imbarcate in questo porto, le seguenti quantità di vino:

Per lo Stato El. 30.65; per l'Estero El. 842.22: Totale El. 872.87.

Avvocato Ginevrino nominato cavaliere della Corona d'Italia

CINEVRA, 24 — L'avv. Edmondo Pittard, professore di diritto civile nella scuola superiore di commercio di Ginevra, è stato recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia dal governo italiano.

Il Pittard, oratore fecondo e avvocato apprezzato nel foro ginevrino, parlò, come ricorderete, l'anno scorso al congresso della pace, rintuzzando quello che certi pacifisti dissero dell'Italia per la guerra libica e sostenendo che il problema della pace e della guerra è ben più complesso di quanto non credano i pacifisti.

Il "tango,, scomunicato

Sua Maestà l'Imperatore e Re Guglielmo II ha scomunicato il « tango ». Può farlo, essendo egli anche Pontefice luterano per la chiesa protestante di Prussia. Può farlo essendo egli il Capo supremo dell'Esercito e della Marina. Ed è appunto nella doppia qualità di Pontefice e di Duce supremo — « ave, Pontifex, ave Caesar! » — che Guglielmo vieta agli ufficiali di terra e di mare di danzare il tango.

Non si può essere, per danzare il tango, un tanghero. Occorrono sveltezza, leggerezza, elasticità, morbidezza, grazia. Bisogna sapere stringere fortemente al seno la compagna di ballo, senza ch'ella strilli per il calore. Bisogna con essa girare, saltare, scivolare, piegarsi fin quasi a terra, coricarsi sulle reni e raddrizzarsi prestamente per riprendere il passo molle e voluttuoso.

Dissi già altra volta parlando del tango, questa danza argentina, importata nel nord America e quindi in Europa, ove furoreggia: si gira, si scivola, si cade, e talvolta gira veramente la testa, scivolano le coscienze e cadono, capitombolano addirittura.

Nelle grandi capitali esistono le case di tango come le case da thè. Le prime frequentate dalle dame della migliore società soltanto.

Non vi si accede senza la marca di fabbrica dei quarti di chilo di nobiltà o dei quarti di chilo di biglietti da mille. Ricchezza ed aristocrazia, esclusivamente. Quindi eleganza squisita, sopraffina, raffinata. Raffinata, sopra tutto.

Viceversa è libero l'ingresso agli uomini, purchè ben vestiti, e che abbiano aria signorile. Perchè non sono molto numerosi gli uomini danzatori di tango. Così, avvengono curiosi « qui pro quo ». Danzando, qualche cavaliere fa la conquista di una gentildonna la quale più tardi apprende essere il suo « partner » non un « gentlemen », bensì un semplice « chauffer » disoccupato. Il fatto è successo.

Mi spiego, insomma, il veto di Guglielmo. Non è bello che in pubblici ritrovi, od anche in mezzo alla folla profumata di un salone veramente « select », l'ufficiale in uniforme danzi il « tango » con quelle smorfie e quegli atteggiamenti ove l'« efebo » si confonde con il « souteneur » o non si sa quale delle due tendenze — diciamo così — prevalga più... elegantemente.

Ricordatevi che nei « music-halls » e nei cinematografi furoreggiava prima la danza degli « apaches » parigini — ed oggi furoreggia il « tango ». Là i volti sinistri delle « malandrine » di Parigi e dei loro compagni in beretto e fazzoletto al collo; quà le vesti lussuose delle dame ed il « frak » dei cavalieri, riproduzione del « tango » danzato nei saloni.

Ma nè pure si deve obliare che il « tango » non è il prodotto della buona società argentina, poichè era ballato dalle sigaraie e dai loro soci nelle osterie di suburbio: ballo della « Carmen » nei ritrovi di contrabbandieri dove « Escamillo » è preferito a « don José ».

Il veto di Guglielmo II è un monito che dovrebbe essere avvertito dal decadente « gran mondo » internazionale e indurlo ad assurgere a più nobili istituti. Poichè se tango rima con fango, è pur vero che il gran mondo va sempre più diventando un basso mondo...

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Emma aveva chiusi gli occhi. La voce del suo amante le giungeva all'orecchio come una musica lontana, un ritmo di cemento monotona che cantasse, in cadenze purissime, l'inno alla gioia trionfante dell'amore.

Ella balbettò:

— Oh, non parlarmi così!

E si strinse a lui, accarezzandogli la fronte, le tempie, le guancie, colta da un'ansia profonda dal desiderio misterioso di nuove tenerezze, tutta data al suo sogno ed al suo amore, schiava dolcissima curva al suo giogo di cui ella non sentiva il peso, se non per averne dolcezza.

— Oh, non parlarmi così!

Ed ora, invece, in lei il desiderio che l'amante le parlasse così, ancora e sempre, anche ripetendo le stesse frasi, le stesse parole, come un'eco che le giungesse di lontano a narrarle di felicità ignote che ella avrebbe saputo e voluto cogliere, poichè la sua volontà e la sua onestà naufragavano ancora una volta nel mare tranquillo della muta gioia colpevole, di quel peccato che la faceva rabbrividire di sgomento, ma senza del quale ella non avrebbe potuto vivere.

Ed Alberto soggiunse:

— E' inutile piangere. Il tuo pianto mi addolora. La felicità è nostra. Tutti hanno diritto, nella vita, alla loro parte di felicità. Non chiederti mai, Emma, da dove venga. E' tua: l'hai colta! Non devi domandare di più.

Ella rispose ancora:

— E' vero! E' vero!

Alberto si alzò, la costrinse ad alzarsi.

— Vieni, — le disse — torniamo. Ci vedremo, questa notte!

— Non so.

— Io farò come sempre. Verrai?

— Non so! Non so! Torniamo.

Ripresero il cammino lentamente. Nel crepuscolo molte foglie ... dai rami brulli. Sui sentieri stendevano un tappeto morbidissimo. I due amanti non udivano il rumore dei loro passi, ed Emma credeva di camminare come in sogno, così avvinta all'amante, che la sorreggeva, e carezzandola di quando in quando così leggermente, che ella, certe volte, non sentiva neppure la carezza sulla fronte e sulle guancie.

A un centinaio di metri dalla villa i due amanti camminarono disgiunti. Emma colse in un'aiuola una rosellina bianca e se la mise fra i capelli. Alberto sorrise ancora una volta all'amante. Non si baciarono. Essi avevano nell'anima tutti i baci del loro amore.

I De Martel e i Bertray vivevano in una intimità grande.

Certe volte, quando le due famiglie indugiavano a parlare, nel giardino o nel salotto, i De Martel o i Bertray non tornavano a casa propria.

Erano pomeriggi intimi trascorsi all'ombra delle piante, fra il verde, in una pace profonda; mentre i bimbi giocavano sulla sabbia del sentiero, i due uomini parlavano di lettere o di politica, le due donne di mode o delle amiche lontane.

A poche miglia da Parigi, nelle due ville vicine, essi vivevano come nella solitudine di un deserto.

A trent'anni Giuliana Bertray che adorava il marito, appariva nel pieno trionfo della sua bellezza di bruna sana e forte. L'amore tranquillo, la gioia della vita, che ella assaporava con voluttà profonda e perenne sembravano rinnovellarle nel sangue di ardori di una adolescenza soavissima. Ella si illanguidiva nella sua felicità, abbandonandosi al suo sogno, con le tenerezze di un'educanda che concede per la prima volta la mano e la fronte al bacio di un innamorato timido.

La maternità non aveva lasciato in lei che un lieve pallore delle guancie e della fronte e intorno agli occhi un cerchio oscuro, che pareva ingrandirli.

Quella sera Giuliana era felice di una nuova felicità, che ella non aveva confessato al marito. E rimaneva seduta sulla poltrona di giunco, un po' rovesciata indietro, con le belle e candide mani abbandonate sulle ginocchia, gli sguardi fissi nel vuoto, pallida e sognante, bella di una dolcezza ideale che pareva trasfigurarsi nella luce smorta del sole.

Ella aspettava di trovarsi sola finalmente con Alberto, per dirgli tutta la sua gioia: l'ansia della scoperta dolcissima, quando, la mattina aveva sentito nel senso, il palpito della vita nuova ed un fremito giocondo l'aveva fatta rabbrividire in tutta la persona.

Sognava così, nell'ora tranquilla, senza vedere Alfonso De Martel sul primo gradino, della scalinata, senza udirne la parola. Giuseppina, la cameriera, apparve da una portoncina dell'andito, con in mano una lampada accesa. Disse sommessamente:

— Signora.

Giuliana non udì. E Alfonso De Martel la trasse bruscamente dal suo sogno.

— Signora Giuliana, Giuseppina vi chiama.

Giuliana ebbe un sussulto. Si volse però subito, sorridendo alla ragazza che aspettava sulla soglia.

— Ebbene?

— Signora, i bambini sono a letto.

E Giuliana fece per alzarsi.

— E' inutile, signora — disse Giuseppina — dormono.

— Già?

— Si sono addormentati subito.

— Va bene. Andate.

Alfonso e Giuliana rimasero soli, ancora in silenzio.

Alfonso si era alzato, la sua persona, alta e robusta, si profilava illuminata dal tramonto sullo sfondo scuro dell'edera.

Giuliana disse:

— E' curiosa come i bimbi possano addormentarsi così presto e di un sonno così pesante. Io, certe volte non riesco ad addormentarmi se non all'alba.

(continua)

Cronaca di Tripoli

TRIPOLI AGRICOLA

La coltivazione del banano

La coltivazione del banano è assai intensa nella Costarica (America Centrale). Esistono grandiose piantagioni e dall'interno del paese fino ai porti dell'Atlantico si trasportano i saporiti frutti, destinati alla esportazione, mediante le ferrovie. E' noto che il banano ha una grande importanza tuttavia nell'alimentazione degli indigeni del Messico, dell'America Centrale, delle Antille e d'altre zone equatoriali. Cinquant'anni or sono Humboldt calcolava che un ettaro piantato a banane producesse tanto da nutrire 100 persone, mentre un ettaro di grano (data la produzione media di allora) ne avrebbe nutrite solo quattro. Per noi, sebbene non così forti mangiatori di banane come i Nord-Americani, questa coltura ha interesse perchè potremmo esercitarla in qualche zona favorita delle nostre colonie.

In Tripolitania il banano esiste già ed ha sviluppo normale, senza che detta pianta sia oggetto di cure speciali. Pertanto questa interessante coltivazione vi potrà dare i migliori risultati, e fare concorrenza alla produzione delle Canarie e dell'America nei mercati vicini.

La coltura del banano è rimunerativa: si calcola che una pianta produca in media 10 chili di frutti, e poichè un ettaro può tenere circa 1000 piante così si può contare sopra una produzione di 10.000 chili.

La quale, venduta a una lira al chilo, darà 10.000 lire. Si calcola che per la spesa di preparazione del terreno, acquisto di 1000 getti, piantamento, concimazione, irrigazione, raccolta, conservazione, imballaggi, trasporti, spese generali ecc. nel primo anno si raggiungano le quattro mila lire. Già fino dal primo anno si avrebbe pertanto un beneficio di circa sei mila lire per ettaro.

Il banano non richiede grandi cure di coltivazione: fatto il piantamento a quinconce da tre metri e mezzo a quattro e mezzo di distanza secondo lo sviluppo della varietà scelta, si irriga, come si usa in Egitto, ogni 15-20 giorni e durante la vegetazione si compiono regolari sarchiature, e si tolgono le foglie afflosciate. Prima che la pianta metta la sua infiorescenza sortiranno dal piede i primi polloni che si sopprimeranno (meno uno) per lasciare vigore alla pianta. La raccolta comincia al 10 o 16 mesi dopo il piantamento: col recidere semplicemente il grappoli di frutti. Le piante madri si tagliano al piede e si trinciano in piccoli pezzi e servono a restituire materia organica al terreno.

Si allevano solo, sul ceppo rimasto, da due a tre rigetti che si saranno lasciati al piede della pianta madre. Però ogni tre o quattro anni conviene rinnovare completamente il banano altrimenti le piante madri finirebbero per indebolirsi.

Il console americano di Tripoli nominato console generale in Abissinia

Apprendiamo che il console americano di Tripoli signor John Q. Wood è stato nominato console generale in Abissinia. Fra alcune settimane egli lascerà la nostra città per recarsi ad Adis-Abeba capitale del l'impero Etiopico.

Nel congratularci con il signor Wood per il nuovo alto ufficio affidatogli dal suo governo gli esprimiamo tutto il nostro rincrescimento nel vederlo partire da Tripoli dove trovavasi da tre anni e dove ha avuto occasione di manifestare tutta la sua simpatica e la sua leale amicizia per l'Italia, sentimenti questi che il nostro governo ha sempre molto apprezzato. Ultimamente, nel suo recente viaggio in Italia, l'on. Giolitti, nel riceverlo, ebbe ad esprimergli tutta la riconoscenza della nazione per l'opera veramente efficace e disinteressata da lui svolta in Tripoli in favore della nostra causa.

Intorno ad un giaciglio

Iersera l'arabo Abgherman ben Mohamed si recò nel fonduco Gema Sciesia dove abitualmente dorme assieme ad alcuni suoi compagni. L'Abgherman intendeva occupare il suo solito cantuccio e vi si diresse senza pensare all'ingrata sorpresa che lo attendeva, quella cioè di trovarvi un altro arabo che dormiva placidamente.

Forte del suo diritto, l'Abgherman allungò un discreto calcio al dormiente per avvertirlo di sgombrare di là.

Se avesse usata una maniera più garbata si sarebbe risparmiata la dolorosa lezione che gli applicò il suo compagno il quale, destatosi di soprassalto al brutale trattamento, gli lasciò andare un formidabile pugno sulla faccia tale da spezzargli un dente e demolirgliene qualche altro. Dopo di che all'Abgherman non restò che recarsi all'ospedale per farsi medicare.

Ladro di bestiame

Sull'imbrunire di ieri l'altro, a Zavia, Mohamed ben Mohamed, noto ladro di bestiame, rubò un cammello di proprietà del colono Alì ben Salem.

Però mentre si allontanava fu scoperto dal derubato, il quale lo inseguì per un pezzo fino a quando il Mohamed visto che le sue gambe erano meno veloci di quelle del suo inseguitore abbandonò l'animale.

L'Alì ritornato a Zavia denunziò il fatto ai carabinieri.

L'investimento del giorno

Ieri mattina l'arabo Milad ben Amer, attraversando Piazza del Pane fu investito da un carro [illegible] alla tusione alla gamba sinistra che si fece medicare all'ospedale.

Il carrettiere se la squagliò.

Colto in flagrante

Ieri lo sfaccendato Giuseppe Materi, avendo constatato al pontile dei Servizi marittimi «Sicilia» l'esistenza di una cospicua quantità di merci da poco scaricate tra cui una partita di formaggi, si indugiò sul posto in attesa del momento propizio per impadronirsi di una particella di quel ben di Dio.

L'occasione si presentò, ed egli riuscì ad impossessarsi di una pezza di formaggio del valore di 15 lire, che nascose sotto le falde della sua giacca, ma nel momento preciso in cui stava per allontanarsi fu scoperto da due carabinieri, i quali lo trassero in arresto e gli sequestrarono la refurtiva.

Furto di stagione

Mohamed ben Gabak all'avvicinarsi della stagione rigida si accorse di non essere sufficientemente fornito di coperture, onde la notte il disgraziato avvertiva tutta l'ingiuria del freddo. Mancandogli il denaro necessario per provvedersi di una coperta il Mohamed escogitò uno strano mezzo per averne una. Ieri al giorno si recò in una casa allegra di Sidi Omran dove dopo essersi indugiato in lieto conversare con la fanciulla Zora bent Ibrahim profittò del momentaneo allontanamento di costei dalla propria stanza per impadronirsi di una coperta di lana distesa sul letto con la quale guadagnò furtivamente l'uscio della via.

La ragazza ritornando poco dopo nella propria camera notò la scomparsa dell'uomo e della coperta e denunziò il fatto agli agenti di P. S. i quali nella sera arrestarono il ladro.

L'arresto di un audace ladro

A Zavia il mussulmano Hematuf ben Hassen, entrato nel negozio del commerciante Messaud ben Scialfua col pretesto di fare degli acquisti tentò di rubare del danaro dal cassetto del banco. Fu in tempo accorto dal Messaud, ma, dopo una breve lotta, riusciva a fuggire per cadere però poco dopo fra le braccia dei carabinieri a cui il Messaud lo aveva denunziato.

I TEATRI

Al Politeama

La «Gesha» la popolarissima operetta di M. Sindney Yones, pare che eserciti sul pubblico tripolino una particolare... suggestione certamente dovuta ai precedenti clamorosi e vecchi trionfi dell'operetta su tutte le scene d'Italia. Pertanto ieri sera il Politeama era letteralmente gremito di spettatori in tutti gli ordini di posti.

Questa particolare predilezione è del resto largamente giustificata dalla musica ora vivace e geniale, ora dolcemente malinconica dell'operetta stessa, dalla sua struttura scenica e dall'originalità dei costumi, mollemente orientali.

L'esecuzione sia nei singoli elementi che nell'insieme ha sufficientemente corrisposto all'aspettativa.

Dina Donnini nella parte di Miss Molly Seamore, si è mostrata eletta e intelligente attrice.

Alla voce armoniosa e insinuante ha aggiunto un giuoco scenico assai appropriato ai diversi atteggiamenti della miss, trasformata in una seducentissima geisha, avvincendo il pubblico che l'ha calorosamente a varie riprese, applaudita.

Renato Trucchi, Wun - Hi proprietario della casa da the, fu un cinese autentico. Questa facilità con cui il Trucchi sa riprodurre sulla scena i tipi più diversi e di opposto temperamento è davvero sorprendente. Egli possiede molte naturalezza simpaticissima nel dire e nel canto, sobrietà di gesti, e suscita il più schietto buon umore con una parola appena pronunciata, con gli atteggiamenti più semplici, e, non ha bisogno di ricorrere, come spesso avviene per altri, a stranissime truccature; ottiene il massimo dell'efficacia senza mai uscire dalla più composta naturalezza. Egli è padrone assoluto della scena sulla quale si compare appena, appena truccato.

Inutile aggiungere che ieri sera seppe tenere avvinto il numeroso pubblico e più inutile ancora è il dire che dovette per varie volte ripetere i «couplets» del terzo atto, salutato a ogni finale da clamorosi applausi.

Gabriella Parolì, sostenne assai lodevolmente la parte della «francese»; Alba Orlè (Mimosa) cantò con molta grazia ed impegno; bene si comportò la Spera Lady Costancei e benissimo le geishe, Gemma Gaia, Elisa Dossen, Lea del Nilo, tutte e tre simpatiessime.

Il tenore Cavestri, il Besesti, il Ferre, Rapelli, Walter, posero il consueto impegno nelle parti loro affidate.

Gondrano Trucchi poi è sempre un vero artista e fu ieri sera un governatore invidiabile.

La «Geisha» dunque ha ottenuto la più favorevole accoglienza del pubblico, tanto è vero che, questa sera, a «richiesta generale» si replica.

Spettacoli del 27 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: La «Geisha».

Cinema Savoia.

Il teatro in fiamme

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 26 Novembre 1913

Barometro 765, 2 — Termometri: minima 13,9; massima 20,3 — Venti: velocità in Km. all'ora 7; direzione S — Umidità — Pioggia mm. 00

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Giovedì 27 novembre, ore 11.30 piroscafo STURA da

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 28 novembre, ore 17.30 piroscafo TOCRA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 28 novembre, ore 17.20 piroscafo JOSTO da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 29 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:

Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da:

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Mercoledì 26 novembre, ore 23 piroscafo MARCO AURELIO per:

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 27 novembre, ore 9 piroscafo MENFI per:

Siracusa (Catania).

Venerdì 28 novembre, ore 22 piroscafo STURA per:

Homs, Misurata, Sirte, Bengasi Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 29 novembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 29 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:

Zuara

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45

Tagiura — ore 7.25 — 15. —

Zanzur — ore 6.40 — 14.10

Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13

Tagiura — ore 9.52 — 17.30

Zanzur — ore 9.8 — 16.33

Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Avviso

Il piroscafo «Skyros» della Deutsche Levante Linie è atteso a Tripoli verso il 28 - 29 corrente. Proseguirà poi per Beirut Pireo Salonicco e Costantinopoli.

Per merci e passeggeri indirizzarsi all'Agente Generale Kaufman [illegible]

TELEGRAMMI DELL'ULTIM'ORA

La rivolta nel Messico

Una grande battaglia a Juarez

Una grande battaglia tra federali ed i ribelli Messicani

ELPASO, 26. — Si ricevono notizie di una prima grande battaglia cominciata nei dintorni della città di Juarez tenuta dai ribelli, tra i federali e i ribelli messicani.

Al combattimento generale partecipano oltre diecimila uomini. Si segnalano gravi perdite da ambo le parti.

Tra Italia e l'Austria

Le importanti dichiarazioni del presidente del consiglio circa la nota quistione degli impiegati italiani.

VIENNA, 26. — *Il presidente del Consiglio Stuergk [illegible] Gautsch [illegible] affari esteri della delegazione, striaca, circa i noti decreti [illegible] hohe relativi ai funzionari [illegible] di Trieste dichiarò che [illegible] delle autorità locali era quello di porre fine ad un anomalia che [illegible] in contraddizione con le prescrizioni contenute da una legge fondamentale dello Stato in quanto concerne gli impiegati municipali.*

Contemplate le ordinanze del governo prese nell'applicazione di [illegible] se una benevola e larga disposizione per la quale le conseguenze personali in parte furono molto attenuate ed in parte furono completamente eliminate, Stuergk concluse dicendo che la nazionalità italiana alla cui antica alta e gloriosa cultura tanto deve tutto il mondo civile, gode le simpatie dell'Austria ed è completamente riconosciuta ed apprezzata dal governo. I legami di alleanza e la crescente intimità fra i due paesi, maggiormente sviluppatasi in questi ultimi tempi con l'Italia, escludono ogni tendenza ostile dell'Austria verso i cittadini italiani. Le famose ordinanze che provocarono tanto scalpore mancavano della benchè minima traccia di antogonismo nazionale.

La divisione del Duca degli Abruzzi a Porto Said

PORT-SAID, 26. — E' giunta in questo porto la corazzata *Roma* scortata dalle torpediniere *Impavido Irrequieto, Intrepido* ed *Indomito*.

Il resto della squadra col Duca degli Abruzzi è atteso per domattina.

La colonia italiana prepara alla squadra festosissime accoglienze.

La ratifica del trattato di pace turco - greco

COSTANTINOPOLI, 25. — *Assicurasi da buona fonte che i delegati turchi e serbi conferiranno circa le basi preliminari del trattato di pace. I negoziati ufficiali cominceranno appena i due governi avranno dichiarato di accettarle.*

* * *

COSTANTINOPOLI, 25. — *Il Sultano ratificò il trattato di pace turco greco.*

La nomina del principe Wied accolta favorevolmente in Albania

VALLONA, 26. — *La notizia ufficiale che il principe Wied verrà designato al trono dell'Albania è accolta con grande giubilo qui a Vallona.*

Una notizia infondata

BELGRADO, 26. — [illegible] la notizia del [illegible] del ministro delle finanze [illegible] Pašić.

Una smentita

VIENNA, 25. — L'arrivo del re Ferdinando di Bulgaria [illegible] smentisce le voci corse circa una probabile abdicazione del Re.

Gli operai di Varsavia in isciopero

VARSAVIA, [illegible]

Direttore Avv. UMBERTO MICALI

Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO

[illegible]

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 331 — PRIMA EDIZIONE — Venerdì 28 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 1[illegible] - Semestre L. [illegible] - Trimestre L. 6 — Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI [illegible] IN ITALIA [illegible] ROMA E ALL'ESTERO [illegible] Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio [illegible] Via [illegible] Tel. 42-66.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: [illegible] necrologie L. 2.50 [illegible] divise in 12 colonne L. 0.60 [illegible] economici 15 centesimi [illegible] L. 1.50. Le inserzioni si ricevono in TRIPOLI presso l'Amministrazione [illegible] presso la Società [illegible] ROMA [illegible] Via della Vite 3

L'inaugurazione della XXIV Legislatura

Il programma dei nuovi lavori parlamentari esposto nel discorso della Corona

L'attesa

ROMA, 27, ore 10. — Oggi è la grande giornata per la quale è viva l'attesa in ogni ordine di cittadini.

Specialmente intorno al Palazzo Madama si affolla un pubblico numerossissimo, di autorità, di giornalisti e di curiosi.

Il severo palazzo Madama, poco abituato a raccogliere un pubblico numeroso e vivace, ha invece oggi un gaio aspetto di festa.

Grande è l'attesa nei circoli politici per il contenuto del discorso della corona che si prevede aprirà la via ad una legislatura arditamente e modernamente innovatrice.

Le truppe sino dalle nove erano schierate lungo il percorso del corteo reale, per la piazza del Quirinale, la via Nazionale, la discesa di Magnanapoli, Piazza Venezia, via del Plebiscito, il Corso Vittorio Emanuele e via dei Sediari.

L'ora della cerimonia per l'inaugurazione che farà il Re a Palazzo Madama della prima sessione nella 24ª legislatura, è fissata per le 10.30.

Dietro i Cordoni delle truppe sino dalle nove si addensa una grande folla per assistere al passaggio dei sovrani.

Le finestre e i balconi delle vie sono pure affollatissimi.

L'aula del Senato, ove avverrà la cerimonia dell'inaugurazione è riccamente addobbata. Sotto un elegante padiglione di velluto cremisi, sormontato dalla corona reale, è stato eretto il trono che ha tre gradini ed è ricoperto da un tappeto rosso con liste dorate.

Accanto alla poltrona destinata al Re vi sono gli sgabelli dei principi reali.

La tribuna reale è anche riccamente decorata.

Lungo lo scalone che conduce all'aula e nelle sale per le quali passerà il corteo, sono severi ed eleganti addobbi.

Una compagnia di bersaglieri schierata nell'interno del Palazzo rende gli onori militari.

Nelle sale superiori prestano servizio i corazzieri che fanno pure guardia ai due lati del trono.

L'arrivo dei Reali al Senato

ROMA 27, ore 12.

Il servizio nell'interno della sede del Senato è disimpegnato da funzionari del ministero degli interni.

Qualche tempo prima che s'inizi la cerimonia la ricca e severa aula è popolata di numerosi senatori e deputati.

E' molto notata la presenza degli onorevoli Bissolati ed Enrico Ferri.

La tribuna diplomatica e quella riservata agli invitati è gremita sin da quando sono state aperte le porte di Palazzo Madama.

Il tempo è splendido e dà una nota di vivacità e di colore alla solenne importantissima cerimonia.

Alle ore dieci e dieci in una carrozza di mezza gala, con cocchieri e staffieri in livrea rossa, preceduta dal battistrada e seguita dai corazzieri, la Regina Elena è uscita dal Quirinale accompagnata dalle dame di Corte e dai gentiluomini di servizio. L'Augusta signora è stata acclamatissima in tutto il tratto dal Quirinale al Palazzo Madama. Al passaggio della Regina le truppe schierate lungo il percorso presentarono le armi, mentre le musiche militari suonavano la marcia reale e la folla che si assiepava dietro i cordoni acclamava calorosamente.

La Regina era accompagnata dalla principessa Natalia.

Gli edifici pubblici e molti edifici privati erano imbandierati.

La Regina Elena è ricevuta al Senato da tutto l'Ufficio di Presidenza: le offre il braccio il senatore Paternò con il quale essa sale alla tribuna accolta da un lungo applauso.

Tutti i presenti in piedi gridano: «Viva la Regina!»

Alle ore 10,20 una berlina di gran gala escono dal Quirinale il Re, il Duca di Aosta, il conte di Torino, il Duca di Genova e il principe di Udine.

Le artiglierie tuonano e le campane di Montecitorio e del Campidoglio suonano a distesa.

La folla stipata lungo il percorso applaude continuamente ed entusiasticamente. Pochi minuti prima delle dieci e mezza il Re entra nell'aula ricevuto dalla Presidenza del Senato, dalle deputazioni del Senato e della Camera, dall'on. Giolitti e da tutti i ministri. Egli è calorosamente acclamato dai presenti sorti tutti in piedi con prolungate grida di «Viva il Re!»

Segue il giuramento dei deputati.

Alle ore 10,50 fattosi un religioso silenzio il Re incomincia il discorso della Corona.

Il discorso della Corona

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Re:

Signori senatori signori deputati,

Alla rappresentanza nazionale eletta per la prima volta con il suffragio universale rivolgo il mio saluto con la espressione della più completa fiducia che essa, rappresentante di tutte le classi sociali, sarà la sicura tutrice dei loro legittimi interessi e delle alte idealità della Patria (vive approvazioni).

Due anni or sono il primo cinquantenario di vita nazionale si chiuse colla rassegna passata a cospetto del mondo dei mirabili progressi arrecati all'Italia dall'unità e dalla libertà. Il nuovo cinquantenario si apre con l'acquisto di una colonia che assicura all'Italia il posto che le spetta nel Mediterraneo e con una legge che riconosce a tutti gli italiani il diritto di partecipare alla vita politica (Approvazioni).

Lo splendido inizio di questo nuovo periodo di storia ci affida che sempre più sicuro proseguirà il cammino ascendente del nostro paese (Prolungati applausi).

I vantaggi dell'impresa libica

L'impresa libica insieme ad una vasta colonia e ad una posizione politica più forte e più degna ci ha data la coscienza delle virtù del nostro popolo (Vivissime approvazioni, prolungati applausi), della sua sicura e tranquilla costanza e della serenità con la quale esso sa affrontare anche sacrifici quando si tratta dell'onore e della fortuna del Paese (Approvazioni vivissime).

Le commoventi dimostrazioni fatte da tutte le classi del popolo e in tutte le parti d'Italia ai soldati quando partivano per compiere il loro dovere e quando tornavano dopo averlo eroicamente compiuto (Appr. vivissime) provano quanto potentemente vibri nel popolo italiano il sentimento della patria. Le virtù del nostro popolo ebbero la più alta espressione nell'esercito e nell'armata ai quali mando il mio plauso (Prolungati applausi) accompagnato da un commosso saluto alla memoria dei prodi che caddero sacrando all'Italia il suolo della Libia (Approvazioni vivissime).

L'acquisto della Libia dà all'Italia una grande missione di civiltà la quale deve avere per primo suo fine quello di renderci sinceramente amiche le popolazioni indigene con il rispetto della loro religione, della famiglia, della proprietà e facendo loro apprezzare i benefici della civiltà (Approvazioni). Il pacifico accordo con quelle popolazioni preparerà un largo campo alle nostre attività economiche e renderà possibile in tempo non lontano che le correnti di emigrazione anzichè dirigersi tutte verso terre straniere si valgano anche verso quelle vastissime nostre terre (Approvazioni).

Mentre il valore dell'esercito e dell'armata portava a compimento l'acquisto della Libia, la sapienza del parlamento compiva la riforma che chiamo alla vita politica altri cinque milioni di cittadini.

La riforma elettorale

Questa riforma avrà come necessaria conseguenza un indirizzo legislativo e un opera di governo diretti a un tempo a conseguire una più elevata posizione intellettuale, morale ed economica delle classi popolari, e a promuovere una più intensa produzione che innalzi il livello della ricchezza nazionale ricordando sempre che il massimo coefficiente di prosperità di un popolo è che solamente l'agricoltura e l'industria possono assicurare il benessere delle classi popolari (applausi prolungati). Dovremo quindi perfezionare e completare la legislazione sociale a favore dei lavoratori, proseguire ed intensificare quella politica di favore alla quale si devono in molta parte i progressi economici compiuti, curare i grandi interessi dell'agricoltura e della industria e volgere assidue cure alla marina mercantile, potente fattore di prosperità per il commercio e di forza per il paese (approvazioni).

Istruzione e legislazione

E poichè il valore di un popolo nel mondo moderno si commisura dal grado della sua cultura, dobbiamo coi mezzi più efficaci assicurare che l'istruzione popolare sia rapidamente estesa a tutti i cittadini e resa sempre più completa (approvazioni), che s'intensifichi l'insegnamento delle arti e mestieri e dell'agricoltura, che l'istruzione Media sia seria, educativa, adatta all'indole della gioventù italiana e alle necessità della vita e che l'istruzione superiore sia sempre più profonda e determini un intenso movimento scientifico che risponda alle gloriose tradizioni delle Università italiane (applausi).

Ricordando una delle più grandi nostre glorie dovremo provvedere alla gelosa conservazione del patrimonio artistico e a rendere degna delle tradizioni italiche la coltura artistica delle nuove generazioni (vivi applausi).

Nel campo delle legislazioni deve iniziarsi la riforma del Codice Civile per dare alla donna il posto che le spetta nella famiglia (applausi), la riforma degli ordinamenti della giustizia civile per renderla più pronta e più accessibile a tutti, e la riforma della legislazione commerciale, affinchè essa corrisponda alle mutate condizioni del commercio e del credito e sia sicura tutela della fede pubblica.

I rapporti fra lo Stato e la Chiesa

In Italia hanno particolare importanza i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, sapientemente disciplinati dalle nostre leggi sulla base della più ampia libertà religiosa, la quale però non può mai tradursi in ingerenza della chiesa nelle funzioni dello Stato (vivissimi ripetuti e prolungatissimi applausi), poichè lo Stato che è il solo rappresentante della universalità dei cittadini non può ammettere limitazione alcuna alla sua sovranità (applausi unanimi e prolungati).

La nostra politica estera

In questi ultimi tempi un grave turbamento hanno legato in tutta l'Italia le questioni sollevate dagli avvenimenti che attraverso a sanguinosi conflitti trasformano l'aspetto della penisola Balcanica.

L'Italia in pieno accordo colle potenze alleate ed in virtù degli ottimi rapporti di amicizia colle altre potenze, ha validamente cooperato al fine di evitare più gravi conflitti secondo il desiderio comune a tutte le potenze di risolvere pacificamente le insorte controversie. Ciò ha potuto fare in seguito ad accordi che furono grande fortuna per la causa della pace e della civiltà.

Auguro ora che per i popoli balcanici così crudelmente provati in sanguinose guerre cominci un'era di pace e di prosperità (applausi).

L'esperienza di questi ultimi tempi così agitati ha dimostrato che il raggruppamento delle grandi potenze e in alleanza e in amichevoli intese crea un equilibrio di forza che è la maggiore garanzia del mantenimento della pace (applausi).

Questo equilibrio, dobbiamo conservare per parte nostra mantenendo le forze dell'esercito e dell'armata in proporzione corrispondente alla nostra posizione politica (vivissimi prolungati applausi).

Il Parlamento, tutore sicuro dei più alti interessi del paese provvederà, ne son certo, entro i limiti delle nostre condizioni economiche a porre l'esercito e l'armata in grado di adempiere alla altissima loro missione (vivissimi applausi).

Una solida finanza

La risoluzione dei grandi problemi che ho accennati richiede come base necessaria una solida finanza.

Il fatto di avere sostenuta una lunga guerra senza rallentare nè la costruzione di opere pubbliche nè il miglioramento dei servizi civili, e senza aver ricorso al capitale straniero, ha assiso il credito dell'Italia sopra la più salda delle basi (applausi).

Questa forza noi dobbiamo mantenere intatta con la più rigida cura degli interessi dell'erario e affrontando anche i necessari sacrifizi che il patriottismo delle classi agiate non ricuserà (approvazioni vivissime).

Conclusione

Signori senatori, signori deputati.

La legislatura che oggi si inaugura segna l'inizio di un nuovo periodo della nostra storia, l'impresa di Libia, il suffragio universale e il rapido rinnovarsi del mondo moderno aprono nuovi orizzonti e affacciano alle vostre deliberazioni nuovi grandi problemi.

La bandiera italiana piantata sull'altra sponda del Mediterraneo significhi una partecipazione più attiva alla risoluzione dei problemi della politica estera (approvazioni).

Le nuove terre italiane attendono quell'opera di civiltà in nome della quale le abbiamo occupate.

L'aver chiamato alla vita politica le numerose falangi di popolo che prima ne erano escluse, costituisce formale impegno di porre in prima linea lo studio dei problemi che più direttamente interessano il periodo storico che ora si apre e che segnerà un nuovo passo verso la prosperità e la grandezza della patria se sapremo indirizzare a così alti fini le virtù delle quali il popolo italiano ha dato eroica prova (triplici salve di prolungati applausi). Grida di «Viva il Re, viva la Regina, viva l'Italia».

Gli applausi e le grida si ripetono dopo che il presidente del consiglio ha dichiarato in nome del Re aperta la prima Sessione della XXIV Legislatura e all'uscita dall'aula delle LL. MM. e dei principi.

Il discorso del Re è terminato alle 11,5, durando quindi un quarto d'ora.

La nomina dell'on. Cannavina al sottosegretariato delle poste

ROMA, 26. — La «Tribuna» informa che l'odierno consiglio dei Ministri ha definitivamente decisa la nomina dell'on. De Nicola a sottosegretario al Ministero delle Colonie, e quella dell'on. Cannavina a sottosegretario del Ministero delle Poste.

Dell'on. De Nicola abbiamo già [illegible]

Ferve il lavoro per liberare dagli scogli la "San Giorgio"

MESSINA, 26 ore 13. — *Continua* [illegible] *per* [illegible] *mare e prosciugare compartimenti allagati di prorara e il compartimento delle caldaie, di modo che in breve l'allagamento potrà limitarsi al solo compartimento delle caldaie prodiere.*

* * *

MESSINA, 26. — *Ferve il lavoro per il disincaglio della «San Giorgio», favorito dal bel tempo che mantiene le acque del canale placide e terse.*

Quanto potrà durare questo lavoro?

E una domanda alla quale è difficile poter rispondere ed ogni previsione potrebbe essere azzardata.

[illegible] *detto che la giacitura della S. Giorgio è molto favorevole* [illegible] *che gli scogli sui quali si è abbattuta non hanno prodotto gravi falle non presentando essi molte asperità. Sembra che i due principali* [illegible] *gli su quali ora poggia l'incrociatore siano levigati come il marmo e* [illegible] *non possono danneggiare la chiglia più di quanto non lo sia di già. Le falle sono quasi otturate e dati i mezzi efficacissimi di cui si dispone, il disincaglio si potrebbe ottenere a breve scadenza.*

Ma di fronte a queste condizioni vantaggiose vi è l'ignoto costituito da [illegible] *mare.*

Tutti sanno come il canale di Messina passi improvvisamente dalla calma più perfetta ad una agitatissima burrasca. Le acque placidissime si sommuovono violentemente determinando correnti pericolosissime. La «San Giorgio» è molto esposta allo scirocco che nello stretto è frequente e ciò potrebbe creare complicazioni non piccole per la salvezza della nave.

Circa le cause dell'incaglio

MESSINA, 26. — Sulle cause che hanno determinato questo nuovo disastro alla disgraziatissima nave, non si hanno notizie positive.

Il comunicato ufficiale sul disastro [illegible] formulato due ipotesi [illegible] nessuna presa singolarmente basterebbe a spiegare l'evento.

[illegible] entrambe.

In [illegible] della nave avrebbe [illegible] faro di Punta Peloro per faro di Punta Pezzo, e perciò a [illegible] verso Sant'Agata, sul [illegible] ferma per [illegible] di aver acque libere di [illegible] colla nave a vedere [illegible] la sua prua a dritta il supposto faro di Punta di Pezzo.

Questa ipotesi non persuade però [illegible] perchè [illegible] fari [illegible] parte sono uno a luce fissa ed [illegible] intermittente, e l'errore [illegible] ottizzato non potrebbe prolungarsi [illegible]

[illegible] Punta Pezzo l'ufficiale [illegible]

D'altra parte [illegible] ve da un porto, di notte, non può fa[illegible] [illegible] te una rotta cioè assegnando al timo[illegible] [illegible] faro, la misurazioni [illegible] za percorsa [illegible] l'ago della bussola?

Più attendibile apparisce certo [illegible] seconda ipotesi. La *San Giorgio* navigando con prua a nor-est lungo la costa siciliana incontra una nave che viene in senso inverso, la nave secondo le norme della navigazione dovrebbe poggiare sulla propria dritta, cioè accostare verso la costa siciliana, dando libero il passo alla *San Giorgio* verso il largo. Appoggia invece verso il largo, e costringe la *San Giorgio* a deviare verso la costa, presentando alla corrente violentissima che scende verso sud non più la prua, ma il fianco destro. Ed ecco che la *San Giorgio* scade carrozza come dicono i marinai, ed è gettata col fianco verso la costa. Quando tenta di rimettere la prua [illegible] largo non riesce a far valere il timone e a vincere la corrente e finisce collo strisciare col fianco sinistro sulla costa. Per fatalità, la carena è già entrata in una specie di canale formato a sinistra da un banco di sabbia, a dritta da una scogliera a fior d'acqua, e la nave si ricunea tra la sabbia e gli scogli, e le ferite ne risultano più gravi e più serie.

* * *

Dirà l'inchiesta quale delle due ipotesi sia da accogliere.

Ad ogni modo i comunicati ufficiali oggi pervenutici, escludono sin d'ora che l'arenamento sia avvenuto per difetto di costruzione dell'incrociatore o per il cattivo riattamento dello scafo dopo l'investimento del 1911 sugli scogli della Gajola.

Così pure sarebbero assolutamente fantastiche le altre spiegazioni che vari giornali danno del disastro, e nei circoli marinari si assicura doversi ritenere esatta la spiegazione data dai comunicati del ministero della marina.

Un'apologia francese di Gabriele D'Annunzio

« Nessuno è profeta nella sua Patria ». [illegible] Gabriele D'Annunzio [illegible] sfatare la verità di questa sentenza. Così comincia un suo studio nell'ultimo fascicolo della « Revue des deux Mondes » Maurizio Muret, uno degli scrittori francesi, che maggiormente amano e conoscono la vita e la letteratura italiana. E continua: « Dopo avere salutato con favore gli esordi di questo letterato, la critica domana si mostrò verso lui sempre più severa. E il pubblico italiano stesso non è rimasto [illegible] critica intorno al più grande scrittore dell'Italia contemporanea. A [illegible] D'A[illegible] più, nella sua patria d'una fama senza contrasti. Le prime rappresentazioni de' suoi drammi si svolgono ancora fra tumulti. Si applaude e si fischia con violenza. Partigiani e avversari manifestano lo stesso preconcetto. E ciò che accade per i drammi del D'Annunzio, accade anche per i suoi romanzi e per i suoi poemi. E [illegible] ente accaniti. Fuori d'Italia, que[illegible] lettori e critici meglio disposti. Se è vero che i giudizi dei paesi stra[illegible] teri, Gabriele D'Annunzio può essere pago. Una gloria postuma molto notevole gli è riservata. Frattanto i suoi giudici naturali, i suoi compatrioti, manifestano intorno all'opera giudizi sempre meno favorevoli ».

[illegible] ostano a credere [illegible] che trascinandolo [illegible] ale ardore, il pubblico del suo paese non [illegible] ora attitudine fa singolare impressione [illegible] domanda se la ammirazione, ch'egli provava per Gabriele D'Annunzio, non [illegible] dovuta ad un assurdo contagio, egli non abbia ceduto ad una allucinazione generale e sia stato incosciamente vittima ad una moda o, come si dice nel gergo attuale, ad uno « snobismo ». E si prova il bisogno di rileggere, con la guida delle critiche italiane, le opere del D'Annunzio. E' esso veramente quel degenerato di [illegible] appena superiore, quel ciar[illegible] le più o meno confuse ed oscure e con più o meno di circospezioni i suoi [illegible] condannato? L'analisi attenta degli scritti de' suoi critici più severi manifesta, secondo la mia opinione, il preconcetto, da cui derivano questi attacchi ».

A tali considerazioni il Muret è [illegible] da due studi critici recentemente pubblicati su Gabriele D'Annunzio, di Alfredo Gargiulo e di Alessandro Donati. Egli afferma che tali studi contengono osservazioni giuste ed acute, ma che troppo sono privi di ciò, che Dante chiamava « intelligenza d'amore », e che perciò non possono pretendere di raggiungere un valore obiettivo. Con essi tuttavia rappresentano l'ultima manifestazione del pensiero italiano sul più grande scrittore vivente, il Muret crede opportuno esaminare i giudizi, che alle varie opere del D'Annunzio so[illegible] già espressi dal Croce dal Borgese [illegible] confronto tentar di ricavare di una verità superiore.

x x x

[illegible] da' suoi critici recenti, anche i suoi detrattori più appassionati riconoscono in lui un grande pittore paesaggista [illegible] ferocemente sensuali dipinti nelle novelle di « Terra vergine », del « Libro delle vergini, di San Pantaleone »,

ma poi attenua la sua lode, affermando [illegible] di quegli scrit[illegible] rista » [illegible] e notano che in essi già si manifestano quella preoccupazione di ciò che è moralmente ignominioso e fisicamente laido e quella tendenza verso gli spettacoli bestiali e repugnanti, che sono, se[illegible] appartenenti in modo particolare al D'Annunzio. Ed [illegible] si rimprovera ad un artista ventenne di subire influenze esteriori e che [illegible] forme più basse della vita umana non è e non fu particolare del D'An[illegible] l'epoca, in cui il D'Annunzio esordiva nella letteratura.

Dalle novelle abruzzesi e dal « Canto novo » all' « Intermezzo » all' « Isotteo » e al « Piacere » si compie una notevolissima trasformazione in Gabriele D'Annunzio. Il Muret dice che egli lascia ad altri la cura di rammaricarsene: a lui è impossibile non [illegible] nuove. Egli protesta contro l'afferma[illegible] si dell' « Intermezzo » sieno poesie scioeche, egli si compiace che il [illegible] ancor più severo del Gargiulo, riconosca che, riguardo allo stile e alla metrica, nulla si può trovare di più perfetto del « Dolce grappolo » e della « Ballata di Astioco e Brisenna »; egli afferma che l' « Isotteo », per la sua arte raffinata, e per l'alto grado di coltura che dimostra, onora assai l'autore e la letteratura della sua nazione, e gli infine, leva una lode entusiastica [illegible] una delle opere di poesia più conosciute e tuttavia di maggior ricchezza sentimentale e di più ampio respiro lirico di Gabriele D'Annunzio, dicendo che in esse Roma è cantata con un fervore, con una giustezza di accento e con una bellezza di forma, di cui dopo Goethe s'era perduto il segreto.

Dal « Piacere » all' « Innocente » si manifesta ancora una trasformazione. L' « Innocente » sembra composto sotto l'influenza dei grandi romanzieri russi, di Dostojewsky e di Tolstoi, ed è tutto pervaso da un'ardente aspirazione verso la bontà e la pietà. I critici, specialmente il Gargiulo, gridano contro la mancanza di sincerità, ed è questa l'accusa che con maggiore pertinacia essi rivolgono al D'Annunzio. Anzi in tale argomento il Muret è profondamente avverso ai critici italiani, egli dice che il D'Annunzio è un dilettante, non un impostore. Egli si abbandona a tutte le idee nuove con uno slancio spontaneo, e quando l'Avolta scrittori, che hanno prodotto una forte impressione su lui, ma conservando sempre la sua « maniera » personale. « Anmettiamo » dice il Muret « che nell' « Innocente » vi sia un'eco di Dostojewsky e di Tolstoi, ma nè l'uno nè l'altro avrebbero scritto l' « Innocente ». Con le loro doti speciali essi hanno fatto altre cose egualmente mirabili, ma il D'Annunzio con le sue ha composto un capolavoro ».

All'influenza dei romanzieri russi succede quella di Federico Nietzsche e il D'Annunzio scrive il « Trionfo della morte », le Vergini delle rocce, il Fuoco ». I critici italiani non sono verso il D'Annunzio seguace della dottrina del Superuomo più favo[illegible] lo esprime vivamente l'irritazione e il disgusto, che suscita su lui il « nietzscheismo » del D'Annunzio, e [illegible] vincano che i Superuomini del D'Annunzio sono [illegible] Muret pensa che questa affermazione sia precisamente dalla parte opposta alla verità.

x x x

Contro il teatro di Gabriele D'Annunzio ancora più inferociscono i critici italiani. Il Gargiulo, parlando della « Gioconda », della « Gloria » e di « Più che l'amore », dice: « Questi drammi sono la completa negazione dell'arte ». « Io debbo nuovamente protestare — scrive il Muret — contro un giudizio così severo. Altra volta ho tentato di dimostrare le ragioni, per le quali il teatro del D'Annunzio mi sembra non solo un ammirabile monumento d'arte letteraria, ma pur un vero teatro con tutte le qualità proprie di questo genere d'arte.

Il D'Annunzio eccelle nello spiegare sul palcoscenico incomparabili quadri viventi. Ne' suoi migliori momenti egli è pittore, scultore ed architetto insieme. Tutto ne' suoi drammi è combinato per ottenere raggruppamenti felici di personaggi, attitudini armoniose, gesti graziosi, tragici, solenni. Ciò non appartiene al tea[illegible] tuzioni, i riconoscimenti, le lettere [illegible] Muret prosegue poi esaminando e lodando i vari drammi del D'Annunzio sino alla « Figlia di Iorio » confuta la stolta accusa del Donati che il D'Annunzio abbia imitato Ibsen; rileva il grande valore drammatico dei personaggi di Gianciotto e di Malatestino nella « Francesca da Rimini », esalta come un vero capolavoro la « Figlia di Iorio », che i Donati, i Gargiulo ed altri Sainte-Beuve contemporanei travolgono nella generale condanna. Meno egli ama i drammi, che seguirono: « La fiaccola sotto il moggio, Più che l'amore, La nave Fedra », tuttavia egli riconosce che l'ultimo atto della « nave » è bellissimo.

Nemmeno dinanzi alle « Laudi » i critici italiani depongono i loro odi. Al Gargiulo non piace la « Laus vitae » per la sua mescolanza di realismo e d'idealismo, ma nel libro di « Alcione » egli riconosce una [illegible] le opere più perfette della letteratura contemporanea e [illegible] nell'autore di esso un paesaggista lirico senza pari, il più grande [illegible] paesaggista dei tempi moderni, a cui pur i lirici inglesi appariscono molto inferiori. Ma il Donati non comprende nemmeno il divino libro di « Alcione » ed esclama: « Un mezzo di ritmi senza legge di visioni [illegible] e d'armonie, che si succedono svaniscono e riappariscono come in una allucinazione, soggioga chi legge « Versilia » o « Albasia » o la « Pioggia nel pineto » o il « Novilunio », ma che cosa questi versi vogliono significare? » Ed il Muret dice che dinanzi a tale interrogazione non si può se non deplorare che il critico non comprenda appunto che cosa quei versi vogliano significare.

Nel corso del suo studio il Muret difende anche il « verbalismo » del D'Annunzio, cioè l'amore delle immagini ricche, delle metafore brillanti, degli epiteti esatti, delle armonie ricercate, di tutti i raffinamenti dello stile e della metrica.

Due scrittori francesi molto rispettabili e molto ammirabili, scrive il Muret — Gustavo Flaubert e Teofilo Gautier, questi per parecchi rapporti così somigliante al D'Annunzio, ebbero nei nostri tempi questo culto delle parole. Io non posso che lodarli. Mancherebbe qualche cosa alla [illegible]

Anche accenna, il Muret, alla questione dei plagi, notandone la totale mancanza di valore riconosciuta or[illegible] D'Annunzio, fra i quali il Donati ed [illegible] parla del patriottismo del D'Annunzio, che i critici italiani vogliono negare. Il Borgese e il Gargiulo che sempre lo so[illegible] pia, dicono, che il D'Annunzio ama l'Italia soltanto perchè gli piacciono [illegible] il Donati fa la insinuazione che il sentimento di amor patrio del D'Annunzio non sia che una forma del suo orgoglio e della sua vanità. « Io certamente non interverrò — dice il Muret — in questa querela famigliare. Solo gli Italiani possono rettamente apprezzare lo spirito nazionale d'uno dei loro, ma non è bizzarro veder contestare con tale violenza al poeta italiano moderno, che più è fiero del suo amor patrio, la sincerità di questo sentimento? »

Il Borghese, il Gargiulo, il Donati con una foga, che sembra piena di rancore, dichiarano che l'attività [illegible] di Gabriele D'Annunzio è ormai esaurita, ch'egli ha mostrato tutta la misura del suo genio, ch'egli non è più che un ostacolo sulla via dello spirito. Ancora una volta Maurizio Muret non divide l'opinione di questi censori maligni ed irosi. « Con quale diritto — egli dice — essi affermano che questo scrittore ha chiuso la serie delle sue trasformazioni? Egli ha già stupito il mondo per la sua capacità di assumere incessantemente nuovi aspetti. Tra le sue opere più recenti ve ne sono due, il « Martirio di San Sebastiano » e la « Contemplazione della morte », che lo mo[illegible] sciuta. Dinanzi alla vitalità di questo scrittore, dinanzi al suo pensiero fervido, pronto sempre ad esprimersi in una maniera bella ed affascinante, con quale diritto si può parlare di esaurimento e di decadenza? Gabriele D'Annunzio è un magnifico artista. Da venticinque anni egli lo prova. Perchè non potrebbe provarlo per venticinque anni ancora? »

L'uomo che non può ridere

In una corrispondenza da New York al « Daily Mail » si legge:

« Diciottomila lire d'indennità sono state accordate a Fred Nenn conosciuto come « l'uomo » che non può ridere ». Egli apparve alla Corte sorretto da un busto di acciaio, dietro al quale era una spranga pure di acciaio. Aveva custodi che gli impedivano assolutamente di muovere la testa. Egli però può parlare ed ha descritto alla giuria come cinque mesi fa cadde da un grattacielo, in seguito alla negligenza dei suoi padroni, da una altezza di 60 piedi fracassandosi. Secondo i dottori egli può vivere ancora se non starnuta e se non ride. I medici gli stanno continuamente a fianco e lo curano perfino quando si fa la barba e tagliare i capelli. Egli ha detto che sente dei dolori come se avesse costantemente male a mille denti ».

Ecco una manifesta infelicità che a taluno sembrerà il corollario di tutte le sventure se non fosse oltre per la singolarità!

Eppure possiamo assai sperare che quel rudero umano troverà il modo di vivere e ridurrà la zona delle sue aspirazioni come taluni ammalati che hanno la loro longitudine spirituale fra un capezzale ed una coltre, paghi solo di vivere nella asettica penombra di una stanza e nel tiepidume delle medele.

E mentre le cronache seguiteranno ad arricchire la casistica dei tediati della vita, degli efebi che si svenano, delle cortigiane che cercano l'oblio e la morte entro le nivee coppe d'un narcotico, in quella [illegible] ra è legato ad una inesprimibile tortura la vita restorà attanagliata al suo schermo chirurgico e nessun gesto ne offenderà mai la sacra [illegible] ridere e di serbare una attitudine che somiglia alla immobilità, ma anche ad un così esiguo ricovero può rasse[illegible] è forse esempio di gente che si è ac[illegible] era paga di sontuosi palagi?

I romano dice con semplicità. Ma chi è che non abbia un palazzo ove riporre le proprie scarpe? Dall'altra parte sarà un Marcello felice della ospitalità d'un caffè notturno fra i due corre l'instabilità e la soggettività delle esigenze.

Se da un canto l'uomo si adatta al benessere fino a non averne coscienza e [illegible] di cose che [illegible] sufficienti alla sua felicità, e anche vero, dall'altro canto, che egli può privarsi uno ad uno di tutti i bisogni che gli vengono dalla eredità, dalla consuetudine, dalla civiltà, scendendo sempre e percorrendo il cammino all'inverso fino a ridursi ad una quiete vegetativa, fino ad indentificarsi col più elementare sentimento della vita. Solo così vanno spiegate sopravvivenze ed adattamenti che si credevano impossibili.

« L'uomo che non può ridere » come è stato chiamato in America somiglia all'eroe balzacchiano della « Peau de chagrin » che, vedendo [illegible] talismano il l'appagamento di ogni suo desiderio ridusse la sua vita ad annullare ogni aspirazione, alla apatia e fece di questa la sua felicità. Sta a veder solo, quanto alla impeccabilità del criterio del romanzo, se il desiderare di non avere alcun desiderio non sia a sua volta una aspirazione e quindi il pericolo di un circolo vizioso.

Ad ogni modo è più facile uccider il riso che il desiderio o il sonno. Tanto è, per non ridere il rimanente dei mortali [illegible] strettamente necessario aver fiaccati i lombi e il cervelletto. E prescindendo dalla [illegible] logico, quante vite non sono anche esse subordinate alla dura legge d'una proibizione? Chi guardasse dall'alto in questo mescersi di ogni sorta di pregiudizi e di fantasie, molte avventure umane vedrebbe depresse e guaste da una paurosa inibizione. Dalla famosa proibizione biblica che accese la curiosità della Donna, alla statua di sale, ad Orfeo; dal confessionismo che esclude una religione al vegetarianismo che vieta un regime alimentare è sempre la stessa vicenda tormentosa.

Importa poco se il monito o l'imperativo parta da un bollettino medico o dalla disciplina d'un partito, da [illegible] vedere o da libera elezione, il fatto è che vi sono celibati erotici ed esteti senza nostalgie che sono tristezze, che sono gemme larvate da una stria che ne offusca il nitido lume.

Ed è perfino nelle fiabe l'eco di leggendarie castellane condannate a vivere senza penetrare in una sala, senza pronunziare una certa parola, senza amare un tale uomo.

L'uomo che non può ridere sta accanto a tanti uomini che non possono parlare, che non debbono piangere, che non debbono amare, che vedono lontano l'irraggiungibile sogno d'una terra promessa.

Ed è sempre in fondo alla sapienza umana la pena di dovere ignorare qualche cosa, di non dover guardare qualche cosa « graecum est non potest legi ».

Colui che guardo davvero la faccia della verità trasuma o non fa più di questa vita.

E su tutte le realtà resta immutata la semplice probità di colui che ama non guardare addentro e si arresta al godimento di questa esteriorità magnifica della vita pur così bella e sufficiente alla felicità di un uomo.

Mattia Limoncelli

A che cosa serve la pubblicità?

Franklin — Figlio mio, fa affari colle persone che fanno annunzi, che tu non perderai nulla.

Wanderbiel — Come può il mondo sapere che voi avete qualche co[illegible] te la fate conoscere!

Macaulay — Gli annunzi sono per gli affari, ciò che è il vapore per le macchine.

Carnegie — Mi hanno sempre dato buoni risultati gli annunzi fatti sui giornali quotidiani.

---

55 anni di regno nel Liechsienstein

Un paese felice

VIENNA, novembre

Dopo l'imperatore Francesco Giuseppe il sovrano che maggior tempo si trova sul trono è il principe Giovanni II di Liechsiestein, il minuscolo staterello che forma un triangolo tra la provincia austriaca del Vorarlberg ed i cantoni svizzeri di San Gallo e dei Grigioni e su 157 chilometri quadrati ha una popolazione di neppure 10,000 anime. Il principe Giovanni, ch'è anche duca di [illegible] e Jagendorf e conte di Rietberg, regge il principato da 55 anni: questi vennero compiuti il 12 novembre. Il principe è nato il 5 ottobre 1840: il noto capo dei cristiani-sociali viennesi e attuale maresciallo provinciale (presidente del governo) dell'Austria inferiore, principe Aloisio, è suo cugino.

Sotto il governo del principe Giovanni II gli abitanti del Liechsienstein possono chiamarsi la gente più felice del mondo. Niente leva militare, niente debito pubblico. Il parlamentino conta 15 deputati; nello Stato vi sono 33 scuole elementari, una scuola tecnica ed una scuola superiore femminile: cinque istituti di beneficenza ricchissimi.

[illegible] e il principe Giovanni, che in Austria ed in Ungheria, [illegible] possedimenti fra tutti dodici volte più estesi che non il principato e che lo pongono in grado di largheggiare coi suoi sudditi e cogli artisti. Poichè Giovanni II ama immensamente le arti ed anche le scienze: dal 1889 egli è membro dell'Accademia imperiale delle scienze in Vienna.

In politica Giovanni II non ha mai fatto parlare di sè, quantunque faccia parte così della Camera austriaca dei Signori come di quella ungherese dei Magnati. Tuttavia nessuno ignora che le sue simpatie hanno colore conservativo abbastanza pronunciato. Il Liechsiestein non ha mai conosciuto il vento del « Kulturkampf ». Ecclesiasticamente esso dipende dalla diocesi svizzera di Coira (Grigioni), il cui vescovo vi tiene un proprio vicario.

L'amministrazione della giustizia è curata da un tribunale esistente nella capitale, Vaduz: la seconda istanza suprema, dal tribunale provinciale superiore d'Innsbruck.

Dogane, poste, telegrafi, telefoni, monete, sono comuni coll'Austria.

Il bilancio che è molto al di sotto del milione, dà regolarmente un avanzo da 50 a 100 mila franchi.

Il nonno del principe attuale, Giovanni I (nato nel 1760 e morto nel 1836), fu un fulmine di guerra. Si distinse nel 1788-89 contro i turchi, nei Paesi Bassi nel 1796-97, nel 1799 in Italia, nel 1800 nella Germania meridionale. Nel 1805 era alla testa d'un corpo d'esercito e nel 1809 della cavalleria che decise della sorte della battaglia di Aspern, la prima perduta da Napoleone I.

Malgrado la sua temerità ed avesse preso parte a 132 battaglie in cui ebbe uccisi sotto di sè ventitrè cavalli, non toccò mai la minima ferita.

Giovanni II invece è principe eminentemente pacifico. Gli si potrebbe assegnare, sotto questo riguardo, il premio Nobel... se pur ne avesse bisogno!

Un particolare che non manca d'interesse. Il territorio di Liechsiestein entrò per eredità nel 1613 fra i possedimenti dei celebri conti di Hohenems che furono in relazione con San Carlo arcivescovo di Milano e lo accolsero nel loro castello; gli Hohenems, costretti dal bisogno, vendettero poi a Liechsiestein la contea di Schellenberg nel 1699 e Vaduz nel 1712.

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

Sì, è curiosa! — ripetè Alfonso, come un eco.

Questa notte, per esempio — proseguì Giuliana con voce stanca, affievolita — non potevo dormire. E mi accade spesso.

Alfonso sedette ancora sul gradino. Aveva strappato un ramoscello [illegible] e giocherellava distrattamente, distaccando le foglie dallo stelo. Guardava dinanzi a sè, senza parlare, con gli sguardi foschi, che sembravano illuminarsi sinistramente ad un lampo interno di minaccia.

Che fanno Emma e mio marito? — disse Giuliana improvvisamente. — Non tornano?

Non si vede nessuno — disse Alfonso senza guardare Giuliana. — Emma ama indugiare in giardino. E' sempre un po' sentimentale, sebbene sia sposa da otto anni e m[illegible] da [illegible]

— Fa freddo, disse Giuliana alzandosi — vogliamo andare ad incontrarli?

— Come volete, signora.

Giuliana lo prese a braccetto e lo sentì tremare. Lo guardò e gli chiese stupita:

Come siete pallido! Avete freddo?

Nulla, signora, che possa interessarvi. Ma dovrò forse questa sera andare a Parigi. Aspetto un telegramma del mio socio. Sembra che una casa di Londra minacci il fallimento, e sarebbe una rovina.

Oh!

Una rovina, o quasi. Ma è meglio non pensarci. Oh, ecco Emma e vostro marito.

I due amanti camminavano lentamente [illegible]

Presto, presto, Emma, fa freddo!

— Eccomi.

Alfonso mosse ad incontrarli e disse alla moglie.

— E' un'imprudenza rimanere in giardino fino a quest'ora. Da qualche giorno non ti senti bene...

Alberto lo interruppe allegramente.

Non è vero nulla — disse stringendo la mano di Alfonso — tua moglie sta benissimo, meglio di me e di te. Tu, come stai?

Bene. Questa sera dovrò forse andare a Parigi.

Emma trasalì, nell'ombra, e si allontanò da Giuliana che le stringeva le mani.

— Vai a Parigi? — chiese al marito.

— Forse, aspetto un telegramma. Anzi, se non ti dispiace, andiamo a casa.

— Il bambino?

E' andato a letto — rispose Giuliano — e dorme. Vai pure Emma, domani mattina te lo faccio condurre [illegible]

Nel desiderio [illegible] di confessare tutto al marito, di dargli la sua gioia profonda, il gaudio supremo della maternità nuova, ella voleva rimaner sola subito, con Alberto, e gli sguardi le si animavano di espressioni soavissime, di lampi fuggitivi la gioia si rifletteva così giocondamente, purissima, nelle pupille larghe ed oscure.

Alfonso De Martel le disse sorridendo:

— Ci mandate via?

— No, no...

— Andiamo subito. Mi sembrate due sposini durante la luna di miele. Emma!

— Eccomi.

— Ricordate però, signora Giuliana — aggiunse Alfonso — che io ho un rimedio contro l'insonnia.

— Sul serio?

— Eccolo.

De Martel levò dal taschino del panciotto una boccettina quasi microscopica.

Ed è? — chiese Giuliana.

Non indagare — rispose Alfonso [illegible] una goccia [illegible] dodici ore filate.

A me! A me!

E Giuliana strappò quasi dalle mani di Alfonso De Martel la boccettina.

— Una goccia sola, mi raccomando — disse questi sorridendo — e in un bel bicchierone d'acqua.

[illegible] udì squillare il campanello elettrico. E Giuseppina riapparve, precedendo un servo di casa De Martel.

Signor Alfonso — disse la ragazza — Ambrogio ha un telegramma per voi.

Ambrogio si avvicinò. Era un giovinotto alto e lungo, sbarbato come un prete o come un deputato inglese, con certi capelli color di stoppa che lo facevano somigliare ad un fantoccio di cartapesta.

— Ecco, signor Alfonso — disse — porgendo a De Martel un telegramma — ho fatto una corsa...

De Martel lesse il telegramma ed apparve inquieto. Borbottò:

Eccomi costretto a partire questa sera.

Poi ad Ambrogio:

— Torna subito ad [illegible] Devo andare a Parigi. Va[illegible] Carlo può andare a letto; andrò solo, che devo tornare subito e non ho bisogno di nessuno.

Ambrogio si allontanò, non senza prima aver fissato teneramente Giuseppina.

Giuliana si rivolse alla cameriera e le chiese sorridendo.

— A quando le nozze?

La ragazza arrossì e chinò il capo. Ed Alberto aggiunse:

— Fate presto, almeno. Tireremo a sorte, dopo, in casa di chi dovrete rimanere.

Ora le ombre calavano rapidamente. Il giardino non era più che una massa oscura che si profilava sul fondo del cielo, dove compariva qualche nuvola nera. Emma De Martel, nell'ombra, si sentì colta da un brivido.

Guardò il cielo e disse:

— A momenti piove.

(continua)

Cronaca di Tripoli

Pei libri scolastici

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Siamo quasi in dicembre, le scuole si sono aperte dal mese di ottobre e gli alunni non hanno libri per studiare. In qualche classe furono indicati, ma si aggiunse che non si comprassero, perchè li avrebbe dati la Direzione. Nient'altro che queste.

E' possibile ciò? E' tollerabile? Far passare il primo trimestre senza libri? Chi è responsabile se gli alunni alla fine dell'anno non giungono a fare il profitto voluto?

Una madre.

Abbiamo pubblicato la precedente lettera per quel principio di imparzialità a cui noi ci ispiriamo. Siccome però quanto vi si riferisce riveste una certa gravità, giriamo il reclamo alle autorità competenti e nell'istesso tempo dichiariamo di accogliere i chiarimenti che ci perverranno in proposito ben lieti di dissipare ciò che potrebbe essere un semplice equivoco.

La colonia italiana pel comm. Menzinger

Fra qualche giorno sarà spedita al commendatore Menzinger, ex direttore degli affari civili della Tripolitania, la pergamena che ad iniziativa dell'avvocato Biagio Punzo ha voluto offrirgli in segno di ammirazione per l'opera benemerita ed intelligente da lui svolta durante il primo avventuroso periodo dell'occupazione italiana.

Come avemmo altra volta occasione di dire, la pergamena è opera pregevolissima dell'architetto Ettore Battiti, il costruttore del nostro Politeama, il quale nell'esecuzione del finissimo lavoro che ha riscosso l'ammirazione generale, ha messo il suo squisito senso artistico.

Una commemorazione a Sidi-Mesdri

Ieri mattina ebbe luogo a Sidi Mesdri la commemorazione della vittoriosa avanzata del 26 novembre del 1911 la quale ci assicurò il possesso del villaggio di Sciara Sciat e del forte Mesdri.

Alla cerimonia hanno partecipato tutto il 23° reggimento fanteria, e le rappresentanze di tutte le armi.

Il colonnello Testi pronunciò un bellissimo discorso in cui ricordò il magnifico fatto d'armi che segnò l'inizio della marcia vittoriosa delle nostre truppe verso l'interno.

Per rubare un barracano

Ieri in Sciara ben Asciur un arabo lasciò momentaneamente in terra il proprio barracano.

Certo Jusef ben Ali avendolo scorto da lontano pensò bene di appropriarsene. Ma, mentre stava per filarsela, fu sorpreso dal legittimo proprietario il quale lo raggiunse e per punirlo della mala azione, lo colpì ripetutamente alla fronte con un sasso.

Il Jusef restituì il barracano e si recò poi all'ospedale per farsi medicare.

La disgrazia toccata ad un sordomuto

Il sordomuto Amor ben Abdallak ieri mentre osservava il funzionamento di una macina nel mulino di un suo amico, in un momento di distrazione capitò col braccio sinistro in una ruota d'ingranaggio.

Alle sue grida di dolore vennero soccorso da alcuni operai che lo accompagnarono all'ospedale civile ove rimase ricoverato avendo riportato frattura totale dell'arto.

Borseggiato da una combriccola di ladri

Iersera certo Grech Clemente sedendo accanto ad un caffè venne avvicinato da quattro giovinastri, ai quali uno dei quali gli rubò la sua ... pantaloni il portamonete contenente quattro lire ed un anello del valore di 25 lire.

Il Grech denunziò il furto in Questura e nella serata i quattro amici venivano arrestati dagli agenti di P. S. che li identificarono per Ali ben Soliman, Mohamed ben Harebi, Mi... ben Mohamed e Saad ben Nasser.

Non è stato possibile ricuperare la refurtiva.

Scottato dall'acqua bollente

Michele Orlandini portando una pentola contenente dell'acqua bollente se la fece rovesciare addosso e riportò scottature di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro.

Fu medicato all'ospedale civile.

Un infortunio alla Dogana

Il bracciante Mohamed ben Ibrahim, ieri mattina, alla Dogana, caricando su di un carro delle grosse casse, una di queste lo investì producendogli una larga ferita alla gamba sinistra.

Venne ricoverato all'ospedale civile Vittorio Eman. III.

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera si è ripetuta (a richiesta generale) la Gesiha.

Il successo è stato come al solito degno di rilievo, tanto più che all'ultimo momento, per una nuova improvvisa indisposizione della Donnini, si dovettero cambiare e sostituire alcune parti.

Le incontrastate qualità artistiche della Gioana si mostrarono complete e superarono facilmente le difficoltà della improvvisazione. L'esimia attrice seppe essere una vera parigina, nella parte della francese.

La Paroli interpretò assai bene, con efficacia, buona azione scenica e simpatico canto, la parte di Miss Molly Seamore, e gli altri artisti tutti disimpegnarono con maggiore affiatamento il compito loro affidato.

La «replica» della Geisha è stata quindi — nonostante i mutamenti accennati — migliore della prima rappresentazione e il pubblico se n'è mostrato ben soddisfatto tributando molti applausi.

E' proprio il caso di dire A quelque chose malheur est bon!

Spettacoli del 27 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: «EVA».

Cinema Savoia.

La Banda ladresca del Giglio N...

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 26 Novembre 1913

Barometro 765,4. - Termometri: minima 12,2, massima 20,0. — Venti velocità in km. 9: direzione NE. Umidità 74.

STATO CIVILE

NASCITE

Nunes Vais Vittorio (nato morto) Hattari Marcello di Siduci — Baroda Salomone di Jusif — Piagneri Seratti Italo di ottavio — Racah Gitta di Beniamino — Cacciabue Amelio di Luigi — Fanuchi Giovanni e Cesare di Antonio (Gemelli) — Attia Fortunata (nata morta) Braha Usai di Bahani — Mizzi Michele di Giuseppe — Tavar Fortuna di Salomone — Zanzur Hamus di Rubin — Tesciuba Sbarsa di Hmani — Cattenlo Isola di Elia — Zanen Lisa di Huato — Mseca Buba di Halfo — Snit Minaini di Sfani — Bublil Ruth di Sfani — Portelli Gaetano di Carmelo — Fadlun Maria di Huato — Fellah Zara di Beniamino — Arbib Rachel di Samuel — Abele Maria (nata morta) Di Stefano Biagio (nato morto) Romano Cecilia (nata morta) Petruccinelli Flora di Orlando — Frege Meriem di Bism — Buhnih Huato di Abram — Azrina Musci di Pinas — Hatun Sabo ... di Hamus — ... Frige di Hamus — Halfon Aron (nato morto) Infante Enrico di Michela — Zanen Hamus e Lulu di Hlafu (gemelli) Butbeca Scialum di Nathan.

DECESSI

Bonenti Adele di 44 anni da Firenze — Fadlun Sasi di 40 anni da Tripoli — Racah Iacub di anni 1 da Tripoli — Braha Semina di mesi 5 da Tripoli — Marchese Emanuele di mesi 6 da Sfax — Stecotti Teresina di 45 anni da Udine — Diana Simone di 45 anni da Sfax — Bolla Giorgio di ... — Hassan Esterina di mesi ... da Tripoli — ... di mesi ... da Tripoli — ... Haggag Zarani ... — Haggag Giuseppa di 40 anni da Valtelina — Tripoli — Mistraletti Giovanni di 26 anni da Lauriano — Guetta Hlifa di 40 anni da Tripoli — Baronello Angiolina di 26 anni da Catania — Snit Minaini di giorni 5 da Tripoli — Calcalcagno Benedetto di 2 mesi da Tripoli — Caklum Jusef di 50 anni da Amrus — Parisio Ciro di 46 anni da Timoline.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Selfoni Edmondo di 28 anni da Subiaco con Mifsud Margherita di 22 anni da Tripoli.

Mazzaresi Giuseppe di 33 anni da Bengasi con Gelardi Carmelina di 29 anni da Girgenti.

Tezza Giuseppe di 24 anni da S. Elena d'Este con Barchi Concetta da Reggio Emilia.

MATRIMONI

Piagneri Seratti Ottavio di 24 anni da Pontremoli con Perini Tavaroni Annibale di 24 anni da Pontremoli.

MATRIMONI FRA ISRAELITI

Sciaman Raffaele di 24 anni con Temuman Bobona di 20 anni da Tripoli.

Habib Daniele di 28 anni con Racah Sarina di 20 anni da Tripoli.

Naggiar Raffael di 25 anni con Shadh Czala di 20 anni da Tripoli.

Felluh Huato di 22 anni con Messus ... di 20 anni da Tripoli.

Cenah Rumin di 21 anni con Regiano Meriem di 19 anni da Tripoli.

Seror Beniamino di 33 anni con Meghnagi Messauda di 18 anni da Tripoli.

Meghnagi David di 28 anni con Serussi Buba di 18 anni da Tripoli.

Saccagi Elian di 28 anni con Zakzak Zola di 20 anni da Tripoli.

Haggiag Hamus di 2... anni con Ben Lameom Lisa di 20 anni.

Bubobza Merdegui di 27 anni con Labi Rosina di 21 anni da Tripoli.

Hassan Hamus di 30 anni con Hassan Ida da Tripoli.

Serussi Huato di 2... anni con Attia Meriem di 19 anni da Tripoli.

Halfon Nissim di 20 anni con Harun Rachel di 24 anni da Tripoli.

Haggiag David di 20 anni con Gerbi Regina di 18 anni da Tripoli.

Rhom Elian di 24 anni con Shadu Barcana di 20 anni da Tripoli.

Il grave lutto di un nostro collega

Si è ieri spento a Modica, dopo un doloroso alternarsi di speranze e sconforti, fra le braccia del figliuolo che alle prime triste notizie era partito per l'Italia, il padre del nostro Amministratore Sig. Rosario Puglisi Cascino.

All'amico, al compagno di lavoro sì crudelmente colpito dalla sventura, la «Nuova Italia» invia le più sentite condoglianze.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Venerdì 28 novembre, ore 17.50 piroscafo TOCRA da.
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa.

Venerdì 28 novembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 29 novembre, ore 5.30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs.

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da:
(Catania) Siracusa.

Lunedì 1 dicembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Zuara.

Martedì 2 dicembre, ore 6,30 piroscafo BIRMANIA da:
Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 3 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:
(Catania) Siracusa.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA da
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 4 dicembre ore 11,50 piroscafo ENTELLA da
Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta

Venerdì 5 dicembre, ore 15.50 piroscafo TOCRA da:
Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 5 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:
Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:
Misurata, Sliten, Homs

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo MENFI da:
(Catania) Siracusa

Partenze.

Venerdì 28 novembre, ore 22 piroscafo STURA per:
Homs, Misurata, Sirte, Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 29 novembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli.

Sabato 29 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:
Zuara.

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:
Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 1 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per.
Siracusa (Catania).

Mercoledì 3 dicembre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per
Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per
Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 3 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per
Homs, Sliten, Misurata

Giovedì 4 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per:
Siracusa Catania.

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per:
Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:
Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per
Zuara.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per
Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1)

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore ... — 17.30
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.3...

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città.

Vetture ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,60. di notte L. 1,00.

Vetture a due cavalli (fino a due persone) di giorno L. 1,00. di notte L. 1,50.

per ogni persona in più cent. 10

Il limite estremo delle corse in città è segnato da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Belvedere, Distillatore, Caserma Zapliè (Dahara), Caserma Fanteria, Parco Automobili, Stazione di Smistamento, Moschea Mraan, Cimiteri Arabi di Sidi Minsier, Padiglione operai, Bab el Gedid

Apposite tabelle indicative saranno apposte nei punti suindicati

Servizio a tempo in città.

Vetture ad un cavallo non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,25. per un'ora L. 2,00.
per ogni mezz'ora successiva L. 0,80.

Vetture a due cavalli non più di 4 posti per mezz'ora L. 1,50 per un'ora L. 2,50.
per ogni mezz'ora successiva L. 1,00

Pei servizi notturni, per ogni mezz'ora, aumento di cent. 50 per le vetture ad un cavallo e cent. 75 per le

Servizio fuori città.

Da eseguirsi esclusivamente con vetture a due cavalli, fino a quattro persone.

Andata e ritorno con fermata non maggiore a quelle rispettivamente indicate.

Dahara L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora Andata semplice L. 2,00

Caserma di cavalleria L. 3,00 andata e ritorno, fermata 1/4 d'ora. Andata semplice L. 2,00.

Cimitero Cristiano L. 4,00 andata e ritorno, fermata 1/2 ora. Andata semplice L. —

Parco dei dirigibili L. 3,50 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,50

Tombe dei Karamanli L. 3,50 andata e ritorno fermata 20 minuti Andata semplice L. 2,50

Macello L. 3,00 andata e ritorno, fermata 20 minuti. Andata semplice L. 2,00

Di notte la tariffa si aumenta di centesimi 75 per servizi di andata e ritorno e di cent. 50 per la semplice andata.

Per le fermate eccedenti i limiti rispettivamente sopra indicati, aumento di ... per ogni mezz'ora

BAGAGLIO:

Fino a 10 kg. esente — da 10 a 20 kg cent. 20 — oltre 20 sino a 50 kg cent. 50

AVVERTENZE

1. Per servizio di notte, s'intende quello compreso fra le ore 22 e le 5 del mattino successivo

2. — Chiunque richieda un servizio di vettura è tenuto a dichiarare se a corsa oppure a tempo

Avviso

Il piroscafo «Skyros» della Deutsche Levante Linie è atteso a Tripoli verso il 28 o 29 corrente Proseguirà poi per Bengasi, Pireo, Salonicco e Costantinopoli.

Per merci e passeggeri indirizzarsi all'Agente Generale Kaufmann Eugenio, Via Questura, 40.

Telegrammi dell'ultim'ora

I commenti dei giornali italiani alle dichiarazioni del presidente del consiglio austriaco

ROMA, 27 — *Tutti i giornali commentano le dichiarazioni ... circa ... decreti di Hoenlohe e la nazionalità italiana che, a detta del presidente del consiglio austriaco, ... gode le simpatie dell'Austria ed è completamente riconosciuta ed apprezzata dal governo austriaco*

Il «Popolo Romano» si felicita delle dichiarazioni fatte dallo Stürgh con il consenso di Berchtold e loda la sollecitudine del nostro ... degli esteri on. Di San G... ne che ... unitamente dall'ambasciatore Avarna e dal ministro inglese Grey, contribuì in modo soddisfacente ... la soluzione dell'incidente di Tri...

Le nostre navi a Porto Said

PORTO SAID, 2... ...

La Serbia smobilita alla frontiera albanese

BELGRADO, 27 *Il governo ha ... ordinato la smobilitazione delle truppe che operanti ... Albania Codeste truppe ... apposite ... recentemente istituite*

Le trattative serbo-turche

COSTANTINOPOLI, 27 — *Le ... trattative serbo-turche per la conclusione della pace continuano ... mente fra due o tre giorni, dopo l'arrivo del nuovo delegato serbo ...*

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile: ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

Gianelli Majno & C.



MARCA DEPOSITATA

MILANO - MORTARA

Primo Stabilimento Italiano per la Sterilizzazione del latte

Latte Sterilizzato tutta crema
Latte Condensato (Marca Bersagliere)

MARCA DEPOSITATA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, della Croce Rossa Italiana, di tutti gli Ospedali d'Italia, del Corpo di Spedizione della Libia e delle più importanti Società di Navigazione Nazionali ed Estere.

Esportazione in tutto il Mondo -- Le più alte Onorificenze

Unici Concessionarii e depositari per la Libia: A. CAPRA & C. - Tripoli - Via dei Bastioni N. 25



FELTRO IMPERMEABILE

SICUREZZA — LEGGEREZZA — ECONOMIA — DURATA

RUBEROID

(MARCA DEPOSITATA)

1 spessore	L. 29	30
2	40	42
3	52	54
Ruberine al Kg	3.70	3.80
Chiodi speciali	1.70	1.80

Campionari e prospetti a Richiesta

Ing. M. LAMBERGER - Tripoli || Ditta LAMBERGER & C. - Napoli



APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere Italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale st. 15 750 000

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

Caffè - Birreria "BELLO,,

PRIMARIO LOCALE IN POSTO CENTRALISSIMO

Via Riccardo - Tripoli

VINI E LIQUORI DELLE PRIMARIE CASE NAZIONALI ED ESTERE

Servizio a domicilio per sposalizi, banchetti e gite

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

ELMETTI TROPICALI

CAWPORE — KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta

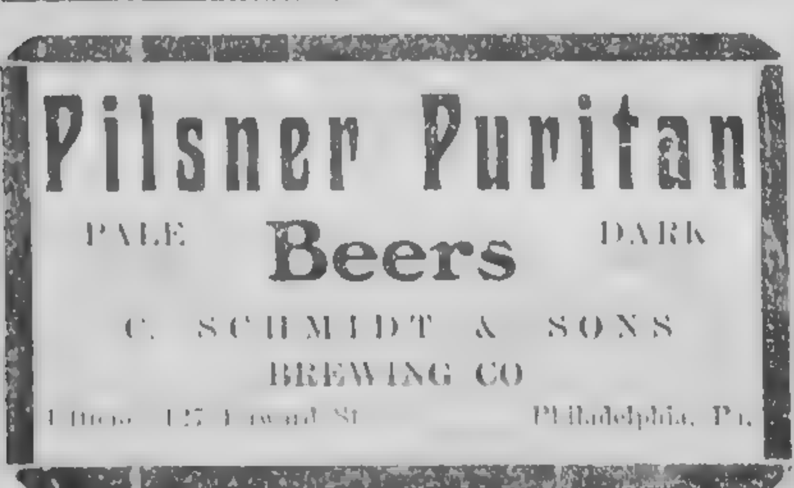
Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

Via Azizia (Zenghet Riccardo 3ª N. 9)

La reclame è l'anima del commercio



Pilsner Puritan

PALE — Beers — DARK

C. SCHMIDT & SONS BREWING CO

Philadelphia, Pa.



OCCHIALI contro il GHIBLI

Specialità del Genere

Catalogo gratis

RICCARDO SPASCIANI

MILANO



Servitevi della GUIDA ORARIO INTERNAZIONALE ORLANDI

In vendita presso la nostra Agenzia

Macchine da Pastificio



Le più moderne e semplici

Macchine per pasta all'Ovo — Torchi per piccole medie e grandi produzioni — Impastatrici — Gramole — Raffinatrici — Tagliapenne, ecc.

Ditta BALLARI BARTOLOMEO di ROSSI ORESTE

Via Aurelio Saffi — PARMA

CASA FONDATA NEL 1873

ESPORTAZIONE

Catalogo premiato ad interessanti serti.

Nella Tipografia "La Nuova Italia,, si accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Pertussin



(Registrato in tutti i paesi)

è un rimedio inoffensivo e d'effetto sicuro contro tutte le affezioni delle vie respiratorie sopra tutto contro la **tosse ferina, laringite catarrale, catarri bronchiali, asma** ecc. ecc. che è riconosciuto da notevoli autorità come insuperabile.

In vendita presso tutte le principali farmacie in flaconi del contenuto di circa 250 grammi.

Importatore: GIUSEPPE LANZON - TRIPOLI

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

ESPOSIZIONE Via Flaminia No. 2-4 — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI a Benzina-Petrolio ... Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
"LA NUOVA ITALIA,,

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

 Puntualità massima - Prezzi mitissimi 

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103, Rue Porte Dijeaux — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

À four Réversible et à four fondi en fonte

Installation de Boulangeries mécaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. R. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

LA NUOVA ITALIA
إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 332 — PRIMA EDIZIONE — Sabato 29 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 5 - Unione postale il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-65.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 3 - piccola cronaca L. 2; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testa L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.50; avvisi economici a centesimi per parola (minimo L. 0.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI e BUONANNO, Via della Vite, 3 (8).

Dopo il discorso della Corona

I primi passi della nuova legislatura

Rileggendo....

Nel leggere il discorso della Corona si deve aver presente ciò che esso rappresenta costituzionalmente, ed ogni comento deve quindi essere coordinato con il carattere dell'atto solenne che si è ieri compiuto, che è quello di tracciare « per grandi linee » il programma dei lavori di una nuova sessione parlamentare. Snaturerebbe quindi il carattere costituzionale del discorso della Corona chi volesse leggervi una serie di provvedimenti concreti o addirittura un elenco di disegni di legge che il potere esecutivo presenta al Parlamento. Codesto è compito dei Gabinetti ministeriali: il Re non può e non deve che tracciare, uniformandosi alla volontà manifestata nei comizi elettorali, le direttive politiche del nuovo periodo di attività legislativa.

E l'indirizzo contenuto nel discorso di ieri è chiaro; è un indirizzo prettamente democratico. « La riforma elettorale — ha detto ieri il Re — avrà come necessaria conseguenza un indirizzo legislativo e un'opera di governo diretti a un tempo a conseguire una più elevata posizione intellettuale, morale ed economica delle classi popolari, e a promuovere una più intensa produzione che innalzi il livello della ricchezza nazionale ». Così la Corona, nella sua illuminata trasformazione democratica, che ha reso superfluo in Italia un partito repubblicano, ha reso omaggio alla volontà popolare che nei recenti comizi ha designato alla nuova Camera un largo numero di democratici.

Felice e oppotruno è il ricordo che, mentre il primo cinquantenario della nostra vita nazionale si chiuse colla rassegna passata a cospetto del mondo dei mirabili progressi arrecati all'Italia, dalla sua Unità, e dalla libertà, il nuovo cinquantenario si apre con l'acquisto di una grande colonia che assicura all'Italia il posto che le spetta nel Mediterraneo. E il discorso insiste opportunamente sui vantaggi politici ed economici che ci arrecherà l'impresa libica, quasi in risposta alle leggere e interessate critiche rivolte, a scopo elettorale, da candidati di un rosso più o meno acceso, alla conquista di Libia su molte piazze d'Italia: « L'impresa libica insieme ad una vasta colonia e ad una posizione politica più forte e più degna, ci ha data la coscienza delle virtù del nostro popolo, della sua sicura e tranquilla costanza e della serenità con la quale esso sa affrontare anche sacrifici quando si tratta dell'onore e della fortuna del Paese ».

Una posizione politica più forte e più degna, — ecco il punto che alcuni demagoghi da strapazzo non hanno compreso o non hanno voluto — e « pour cause» — comprendere. Lo ha compreso però il popolo d'Italia che ha voluto e ha sorretta con il sangue dei suoi figli, in uno slancio magnifico di entusiasmo, l'impresa.

Ma insieme con i vantaggi, il discorso non dimentica i doveri che la conquista della Libia ci impone. « L'acquisto della Libia dà all'Italia una grande missione di civiltà la quale deve avere per primo suo fine quello di renderci sinceramente amiche le popolazioni indigene con il rispetto della loro religione, della famiglia, della proprietà e facendo loro apprezzare i benefici della civiltà. Il pacifico accordo con con quelle popolazioni preparerà un largo campo alle nostre attività economiche e renderà possibile in tempo non lontano che le correnti di emigrazione, anzichè dirigersi tutte verso terre straniere, si volgano anche verso quelle vastissime nostre terre ».

E anche noi abbiamo fiducia che la Libia si trasformi in un tempo relativamente breve, con una ardita ed energica politica di Governo, da colonia politica in colonia di popolamento che potrà fare largo assegnamento sull'agricoltura.

Importante è la parte che tratta l'istruzione e la legislazione: E' infatti unanime il consenso nel riconoscere che l'istruzione, specialmente media, non corrisponde alle moderne esigenze della coltura e della vita, per deficienza di insegnamenti e di programmi. I giovani sono oppressi nelle nostre scuole da un sovraccarico intellettuale di cui si può dire, senza esagerare, che l'80 % è superfluo per le esigenze della vita o viene insegnato con metodi così inadatti allo scopo che non viene assimilato e si disperde e si dimentica con gli anni. Occorre dunque che l'istruzione media sia « seria, educativa, adatta all'indole della gioventù italiana e alle necessità della vita ».

Lo stesso si dica dei nostri codici, e specialmente di quello di procedura civile e di commercio. Il primo, che è in vigore da quasi cinquant'anni, è tale che una contestazione civile può tranquillamente — con il valido ausilio di un procuratore temporeggiatore — trascinarsi per un anno e più con grande delizia di colui che ripete l'azione.

Così pure il codice di commercio non risponde più alle esigenze del nostro rapido sviluppo commerciale e alcune istituzioni — per esempio, le società anonime e la procedura fallimentare — esigono una radicale trasformazione.

Notevole è a proposito, di legislazione, l'accenno alla riforma del Codice civile « per dare alla donna il posto che le spetta nella famiglia ». Il nostro codice civile infatti mantiene la donna in uno stato di inferiorità che non corrisponde al rapido progresso intellettuale nelle nostre donne e alle esigenze della moderna civiltà. Codesto è sano femminismo, ben diverso da quello idiota e inconcludente importato dalle suffragette americane ed inglesi cui mancarono, per patente deformità fisica, le cure della famiglia.

Nei rapporti fra lo Stato e la Chiesa la formula famosa dell'on. Giolitti delle « parallele » che era alquanto vaga, viene meglio precisata: sia consentita a tutti la più ampia libertà religiosa, la quale però non può mai tradursi in ingerenza della chiesa nelle funzioni dello Stato, poichè lo Stato, che è il solo rappresentante della universalità dei cittadini, non può ammettere limitazione alcuna alla sua sovranità.

Ed è infine degna di grande rilievo la parte che riguarda la politica estera che in questi ultimi anni ha subito una radicale trasformazione, ed è apparsa più dignitosa e più energica: Pur mantenendo fede alle alleanze e alle amicizie e facendo una politica eminentemente pacifica, si sono abbandonati quei giri di waltzer » che ci hanno date parecchie delusioni, e si è fatta sentire con maggiore energia la nostra voce nel concerto europeo. Di ciò il merito spetta in gran parte al ministero in carica e alla opinione pubblica la quale, senza reclamare una politica di avventure più o meno guerrafondaia, ha compreso che l'Italia poteva benissimo, per le sue migliorate condizioni politiche e finanziarie e per le mirabili e sempre rinnovantesi energie del suo popolo, cantare nello stesso « diapason » delle altre nazioni. Ciò afferma in una felice sintesi il Re nella conclusione del suo discorso: « La bandiera italiana piantata sull'altra sponda del Mediterraneo significhi una partecipazione più attiva alla risoluzione dei problemi della politica estera ».

E così sia.

U. MICALI

Il nuovo sottosegretario alle Colonie prende possesso del suo ufficio

L'on. Bertolini per una mostra di prodotti nazionali a Tripoli

ROMA, 28 *Si conferma la nomina definitiva dell'on. Cannavina a sottosegretario al ministero delle Poste*

Ieri l'on. De Nicola, nominato sottosegretario alle Colonie, prese possesso del suo ufficio e prestò giuramento nelle mani del ministro Bertolini il quale gli presentò i capi servizio a cui l'on. De Nicola rivolse nobili parole di saluto

L'on. Bertolini ricevette quindi la presidenza del comitato per la progettata mostra industriale di Tripoli. Il presidente gli fece l'esposizione dei lavori finoggi compiuti i quali dimostrano che la encomiabile iniziativa per una prima mostra di prodotti nazionali nella nuova colonia ha riscosso nel mondo commerciale e industriale tali simpatie da affidare sicuramente della riuscita.

L'on. Bertolini confermò l'appoggio da lui già concesso e stabilì d'accordo con la commissione l'inaugurazione della mostra nel 1915. Il ministro assicurò altresì che il ministero delle colonie contribuirà anche finanziariamente alla riuscita dell'esposizione.

Curiosi ricorsi elettorali

Le corazzate dell'on. Gallo

ROMA, 27 ore 18 — *Il 25 è scaduto il termine per la presentazione dei ricorsi elettorali che sono circa 200*

Fra i più caratteristici è il ricorso presentato per l'elezione del collegio di Girgenti, il collegio che il cav uff. Micciché e padre Sclafani hanno conquistato all'on. Gregorio Gallo

Il ricorso è voluminosissimo, e si fonda in gran parte su motivi di corruzione, pressione, etc. Alcuni documenti sono veramente interessanti

L'on. Gallo si ritirò dal ballottaggio, date le condizioni assai impari della lotta. Il ricorso però è una cosa grande! C'è un po' di tutto: financo un telegramma dell'on. Giolitti ed un altro del... ministro della Marina

Lo pseudo telegramma del ministro della marina è così concepito

« Gregorio Gallo — *Girgenti*

Disposto invio due corazzate, 4 torpediniere Porto-Empedocle per cannoneggiare elettori a lei contrari. - Ministro Marina.

Più cordiale è un telegramma firmato Giovanni Giolitti. *In questo telegramma l'on. Giolitti, secondo il compilatore girgentino, per non privare il Parlamento della brillante figura dell'on. Gallo, telegrafava a costui che ha disposto per l'invio di somme sufficienti ricavate dai fondi segreti e di venti mila questurini*

Torpediniere, corazzate, fondi segreti, questurini... e comizi in chiesa, prostituzione sull'altare dell'effige divina, con quella.... allora profana di un candidato, scritturazione di qualche proprietaria di caffè o di casa da thè per la conversione dei frequentatori, ed episodi infiniti di propaganda elettorale.

Ecco cosa avviene — si mormora al capezzale di un morente, mentre gli si dà l'olio santo — perchè si grida Viva Gallo!

E qui basta, se no si sdrucciola. Occorre appena dire che riferisco quanto è esposto nel ricorso, senza volerne ne poterne assumere alcuna responsabilità.

Il signor Carlo Guida, negoziante in Palermo via Maqueda 209, dichiara

« Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto dal signor (e qui il nome del compratore) la somma di lire 34 per la vendita di 34 bastoni per l'elezione politica di Girgenti.

Un particolare curioso: mi è stato mostrato un biglietto di invito ad una adunanza, stampato su cartoncino bianco a carattere bleu, col quale padre Sclafani invitava gli elettori ad un « otel » della città

Ad Alcamo e a Montegiorgio

E' stato presentato ricorso anche contro l'elezione di Alcamo, eletto Mauro, dove si afferma che con ogni violenza in alcune sezioni è stato impedito l'esercizio del voto ai fautori dell'on. D'Alì, uscente

Un altro caso tipico, nel quale si cerca di contestare una elezione per la pressione spirituale del clero, è quello di Montegiorgio. Ieri sera fu presentato alla segreteria della Camera un ricorso contro l'elezione del l'on. conte Gaetano Falconi nel collegio di Montegiorgio. Il ricorso espone casi di pressioni e minacce spirituali, alle quali avrebbe ricorso il clero nei numerosi comuni del collegio.

I casi allegati sono i più svariati: dai discorsi in chiesa alle concioni elettorali tenute dai preti, dalla minaccia di scomunica a quella di rifiuto di assoluzione o di altri sacramenti, dal giuramento sul crocifisso alle pressioni indirette. Il ricorso insiste sulla efficacia di una specie di terrore superstizioso, che sarebbe stato suscitato nelle campagne anche con manifestini contro il prete spretato, scomunicato ed ammogliato, che i sacerdoti portavano in giro per le campagne o facevano distribuire alla porta delle chiese.

Il ricorso pretende di dimostrare come [illegible] a questo diretto intervento del clero ed allo spavento suscitato nei contadini, e specialmente nei più vecchi, alla minaccia di scomunica e ad altre pressioni religiose sia dovuta l'elezione dell'on. Falconi.

Compulsando le statistiche della Camera, si ha che circa il 50 % di ricorsi sono respinti senz'altro dal primo vaglio della giunta delle elezioni.

Chi sa se questa volta le statistiche faranno testo!

Il Duca degli Abruzzi al Cairo

CAIRO, 27 — *Il Duca degli Abruzzi e gli ufficiali italiani giungeranno venerdì al Cairo*

Si preparano loro liete accoglienze. Domenica al Circolo italiano avrà luogo un banchetto offerto dal Kedivè, e lunedì il Duca degli Abruzzi e il suo seguito visiteranno le scuole italiane

Sono attesi per martedì gli equipaggi ai quali verrà data una colazione ed offerto un vermouth di onore. Nella stessa giornata il Duca degli Abruzzi con l'ufficialità sarà ricevuto dall'agenzia diplomatica italiana e alla sera vi sarà un banchetto all'Hotel Heliopolis *e gran serata di gala al Kursaal*

Nelle prime ore del mattino di mercoledì gli ufficiali e gli equipaggi italiani partiranno per Alessandria.

La squadra romana di piloti aviatori partita per Tripoli

ROMA, 27 — *La* Tribuna *riferisce che sono ieri partiti alla volta di Tripoli i piloti aviatori: tenenti Poggi, Chiapparotti, Tappi; maresciallo Perruca e sergente Burtso componenti la squadriglia romana, destinata al servizio fra la costa e l'interno della Tripolitania.*

Pel disincaglio della "San Giorgio„

MESSINA, 27 — *Continua ininterrottamente lo sbarco dei materiali e il prosciugamento dei compartimenti allagati.*

Il deposito delle munizioni in cui l'acqua raggiungeva il livello di 254 mm. è stato completamente asciugato. Ora non resta allagato che soltanto il compartimento delle caldaie prodiere dove l'infiltrazione dell'acqua è stata più abbondante. Vi è stata applicata una potentissima pompa da 550 tonnellate mediante la quale se ne otterrà in tempo brevissimo il prosciugamento

Si procede intanto dall'interno della nave allo otturamento della lacerazione prodottasi nel compartimento di prora delle munizioni da 190 e 76 mm.

Il tempo si mantiene bello ed il pronostico continua favorevole

Si ritiene imminente l'inizio dei lavori pel disincaglio ora che la nave è stata di molto alleggerita e già comincia ad oscillare sullo scoglio che l'ha addentata

Due bersaglieri precipitano da un bastione a Verona

Un morto, l'altro ferito

VERONA, 27 — Ieri, verso le 8 la sentinella di guardia alla polveriera di San Procolo dava l'allarme avendo osservato fra le erbe del vallo sottostante due individui sdraiati a terra, come se dormissero. Accorsero vari militari che scesero nel vallo e fecero una lugubre scoperta

I due individui erano due bersaglieri dell'8. reggimento. Uno di essi era già cadavere, l'altro emetteva fiochi lamenti. Piantonato il morto dai carabinieri, si è provveduto immediatamente al trasporto del ferito all'ospedale militare, dove è stato visitato dal tenente medico dottor Patti, che gli ha riscontrato la frattura del radio destro, con lussazione e contusione nella regione ipogastrica. Sembra evitata la commozione viscerale

Il ferito, certo Vittorio De Filippi, della classe del 1893, è stato subito interrogato, e si è saputo così che egli e il bersagliere morto, certo Sgalla, della stessa classe, avevano passato giocondamente la serata di ieri, dovendo uno di essi partire per la Libia. I due amici avevano bevuto parecchio e, giunta l'ora della ritirata, si avviarono in ritardo verso il forte San Procolo, dove ha sede il 12 battaglione. Essendo però passata l'ora della ritirata, il cancello era stato chiuso e i due amici, piuttosto barcollanti, pensarono di entrare nel forte per la via del bastione omonimo

Ciò fu loro fatale. Il De Filippi non ricorda bene tutti i particolari, ma pare che i due si siano addormentati sull'estremità esterna del bastione. Il fatto è che precipitarono da un'altezza di oltre dieci metri nel fossato sottostante

V'è chi crede che i due non si siano addormentati, ma siano stati tratti in inganno dal fortissimo nebbione della sera

Nella caduta il povero Sgalla si fratturò la base del cranio, per cui la morte fu istantanea

Sul posto si sono recati il colonnello dell'8. bersaglieri e altri ufficiali per compiere un'inchiesta

Dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere del povero Sgalla venne trasportato nella cella mortuaria

Dall'Estero

Un incidente russo - turco per l'arresto di Cavakla Mustafà

COSTANTINOPOLI, 26 — L'incidente russo turco derivato dall'arresto di Cavakla Mustafà operato dalla polizia turca a bordo di un vapore russo, non è stato ancora risolto

L'ambasciatore russo presso la Sublime Porta esige l'immediata consegna del prigioniero e la destituzione dei funzionari di polizia che eseguirono l'arresto

Lo scoppio di una mina nelle acque di Smirne

SMIRNE, 27 — La torpediniera francese « Spahi » tornando da Soria a Smirne, attraversando un largo specchio d'acqua nel quale vi sono parecchie mine. Una di queste è scoppiata a cento metri dalla torpediniera. Nessun danno si è avuto, fortunatamente, a deplorare.

A bordo della torpediniera trovavansi il console generale di Francia ed altre persone.

L'Inghilterra e la crisi Messicana

L'intervento armato degli Stati Uniti?

I clamorosi avvenimenti messicani vanno ogni giorno più complicandosi e determinando una notevole tensione di rapporti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra; tensione per altro da entrambi questi due paesi, abilmente dissimulata

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico ha determinato ciò che sir Edward Grey definirebbe una situazione spiacevole. Nessuno ignora come l'Inghilterra abbia e coltivi interessi finanziari e commerciali notevolissimi nella regione messicana. Ma d'altra parte essa vuol mantenersi nei rapporti più cordiali con gli Stati Uniti

Ora, data la situazione esistente fra gli Stati Uniti e il Messico, l'Inghilterra trovasi costretta a navigare ben prudentemente ed accortamente fra gli scogli ond'è seminata la sua rotta

L'Inghilterra ha in sostanza riconosciuto il presidente Huerta in quanto l'è sembrato (e non a torto) l'uomo più atto a mantenere l'ordine indispensabile alla sicurezza degli interessi inglesi e al loro prossimo sviluppo: non certo per simpatia particolare alla persona dell'Huerta nè tanto meno per far dispetto agli Stati Uniti: ma semplicemente per freddo calcolo, per quel senso di praticità cui sempre s'informa ogni atto della politica inglese.

Agli Stati Uniti, peraltro, si è mal interpretato questo atteggiamento del governo della Gran Bretagna. Vi si è voluto vedere, in certo qual modo, la intenzione di *contrecarrer* la politica, spiccatamente nazionale del presidente Wilson. Errore comprensibile del resto, in quanto che l'attuale dissidio fra gli Stati Uniti ed il Messico non è certo una semplice questione politica, ma una questione avente un profondo substrato economico, in cui gli interessi particolari hanno, per giunta, una notevolissima parte in gioco

Esiste nel Messico una rivalità molto acuta fra le imprese americane e le imprese europee, per conseguenza inglesi: tale rivalità è penetrata, da tempo, nella politica. Il Messico, o quanto meno l'ex presidente Diaz, avvertendo il pericolo dell'esistenza di questi interessi stranieri nel paese, ha sempre cercato di mantenere un prudente equilibrio fra i capitali americani da una parte e quelli europei dall'altra; e poichè gli americani davan non pochi dubbi segni di un appetito fuor di misura, favorì talora le imprese straniere perchè vi facessero da contrappeso. Nulla di più naturale, quindi, che, dopo la rivoluzione del 1911, gli avversari di Diaz fossero partigiani aperti delle imprese americane. Diaz e Madero sono scomparsi ma la situazione rimane la stessa, avendone naturalmente, i successori ereditata, con la politica, le preferenze. Ed è perciò che vediamo ora il generale Carranza contar sull'appoggio degli Stati Uniti e gli Stati Uniti appoggiarlo, mentre il presidente Huerta continua a mostrarsi favorevole agli europei fiducioso che, riescano a moderare, a suo vantaggio, l'ardore del presidente Wilson. E se i capitali americani preferiscono Carranza ad Huerta e i capitali europei sono piuttosto favorevoli all'uomo che, essendo al potere, è, in certo modo, garante e responsabile dell'ordine pubblico, non deve certo stupire: è, questione di opportunismo, più che di preferenza e di simpatie

Dietro le scene della situazione politica s'agita una formidabile contesa finanziaria che minaccia di sovrapporsi alla prima. Ma gli Stati Uniti sono vicini e quelli europei lontano. E per questa ragione è impossibile prevedere ciò che, date le circostanze, l'Inghilterra, sospinta da un duplice interesse politico ed economico, si deciderà a fare

Intanto gli eventi incalzano e i telegrammi ci danno notizia dell'intervento degli Stati Uniti nelle cose messicane.

Il governo degli Stati Uniti è stato costretto a considerare seriamen-

le la necessità di un intervento armato, e solo dopo il ragguaglio minuto dei rischi e degli oneri impliciti a una tale impresa, alla sua probabile durata e possibili conseguenze, è però accingersi, evidentemente [illegible] [illegible] l'Inghilterra e disposta ai più duri sacrifici pur di conservare la [illegible] e la simpatia degli Stati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Federazione [illegible] [illegible] [illegible].

L'interessamento delle potenze al Messico

NEW YORK, 27 — Un dispaccio al *New York Times* da Messico [illegible] messo.

Il ministro inglese ha [illegible] ai ministri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Due treni con 1500 soldati fatti saltare con la dinamite

NEW YORK, 27 — *Un dispaccio da Elpaso dice che il generale degli insorti Villa assicura che due treni con 1500 soldati federali provenienti da Chihuahua e recantisi a Juarez furono fatti saltare in aria con la dinamite. Il numero dei morti è enorme.*

La Saint-Bon ad Atene
Cortesie inglesi

ATENE, 28 — *E' giunta dal Pireo la R. nave italiana «Saint Bon». Il ministro d'Inghilterra appena ne conobbe l'arrivo si recò alla legazione italiana per far pregare il comandante della «Saint Bon» di [illegible] domenica ad Atene per partecipare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella sera in onore della flotta inglese a cui interverranno anche i sovrani di Grecia.*

La frontiera Serbo-Montenegrina

BELGRADO, 26 — Fra i governi serbo e Montenegrino è avvenuto lo scambio delle ratifiche del trattato per la delimitazione della nuova frontiera fra la Serbia e il Montenegro.

La squadra inglese salpa da Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26 — La squadra inglese è ieri partita da queste acque.

Si ignora la rotta che seguiranno le navi.

La Camera francese respinge la mozione di Jaures contro il p[illegible] estito interno

PARIGI, 28 — *La Camera dei deputati ha respinto con 439 voti contro la mozione di Jaures contro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] milioni.*

La tassa di successione in Francia

PARIGI, 27 — *L'Echo de Paris* rileva che la commissione del bilancio udirà oggi nel pomeriggio la lettura delle due relazioni sul prestito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vate dalla commissione. Rimane a sapere in quale ordine si presenterà la discussione alla camera. E' certo che il governo domanderà che il prestito venga discusso in precedenza.

In Austria si approva il bilancio degli esteri

VIENNA, 28 — *La c[illegible] [illegible] la delegazione austriaca app[illegible] il bilancio degli esteri.*

UN TRONO CHE VACILLA

Le passioni che fomentano a Sofia
e l'atteggiamento austro-russo

VIENNA, 26 — Sulla situazione in Bulgaria la *Neue Freie Presse* pubblica due interviste: una del ministro bulgaro [illegible] e l'altra del ministro [illegible] [illegible] Vienna Salabasceff [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ferdinando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Re di Sofia [illegible] bene ed intanto a Sofia continua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro la sua persona e degli attacchi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fomentare di aggravare le loro critiche ah operato del governo e di trascinare la persona del Re nelle discussioni elettorali.

Daprima le ire della stampa bulgara si erano rivolte contro il generale [illegible] Savoff, accusato di avere attaccato arditamente senza ordine [illegible] [illegible] [illegible] i serbi ed i greci. Il generale si difese presentando [illegible] [illegible] ordine del Re di muovere all'attacco. Ma l'ex presidente del Consiglio Daneff accusato, si scolpò dicendo di aver chiaramente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro [illegible] consiglio [illegible] [illegible] [illegible] assegnamento sull'assistenza dell'Austria-Ungheria e sulla neutralità della Rumenia.

Era naturale che queste dichiarazioni partite da chi in quei giorni tanto tristi per il popolo bulgaro aveva la responsabilità del governo o della direzione suprema dell'esercito, dovessero avere un'eco profonda nel pubblico e dovessero destare il malumore di molti contro la Corona.

Abdicazione?

La *Neue Freie Presse* riproduce una notizia, secondo la quale re Ferdinando non farà più ritorno a Sofia. L'atto di rinunzia al trono sarà firmato a Vienna.

Il ministro degli esteri bulgaro Ghenadieff, chiamato a Vienna a [illegible] dichiarato al Re che un suo ritorno andrebbe fatalmente [illegible] [illegible] [illegible].

Ghenadieff sarebbe [illegible] stato sforzato dal Re a trattare coi capi dei vari partiti politici bulgari, per la proclamazione del principe ereditario Boris a Czar dei bulgari.

La *Neue Freie Presse* crede opportuno ammonire il Re a riflettere sul [illegible] [illegible] che quel gesto potrebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lano, che, cedendo allo sconforto per la disfatta serba di Slivnitza, abdicò [illegible].

«Le difficoltà odierne sono indubitamente molto gravi. Il popolo bulgaro è stato tradito ed abbandonato, tuttavia una parte degli elettori bulgari [illegible] di volere rivolgersi supplichevole verso lo staffile russo, che la ha castigata ed umiliata.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] popolo bulgaro perchè aderì alla lega balcanica e per tutti gli errori commessi, per essersi fidato troppo della Russia, la quale non ha mai potuto soffrirlo.

«La Monarchia austro-ungarica è stupita di vedere che, dopo tutte le esperienze del passato, l'opinione pubblica bulgara riprende a volgersi verso Pietroburgo.»

Accuse e difese

Il [illegible] dice la *Neue Freie Presse* l'allusione allo stato d'animo dei circoli viennesi. Vi ho già detto che la accoglienza ricevuta da re Ferdinando [illegible] [illegible] Vienna [illegible] [illegible] [illegible] fredda. L'imperatore Francesco Giuseppe non lo ha accolto come forse si aspettavano a Sofia, e questa circostanza ha contribuito anch'essa a peggiorare la situazione dell'attuale gabinetto bulgaro.

Ghenadieff aveva sperato di potere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vvicinamento all'Austria, presentandosi nella campagna elettorale con la promessa del gabinetto austro-ungarico di appoggiare il desiderio della Bulgaria di ottenere una revisione, almeno parziale, del trattato di pace di Bukarest. Il governo di Sofia si sarebbe accontentato anche di semplici carezze per la sorte dei bulgari di Macedonia. Anche queste però gli mancarono e quindi i suoi avversari ebbero più facilmente il modo

Va, dunque, o Czar, abbandona il popolo. Va per la tua strada e lascia che la nazione segua la sua via. Essa saprà ben riaversi da sola, saprà ben fare rispettare da sola il suo diritto, potrà preparare da solo la sua vendetta. Va, o Czar, il popolo non ti ama più».

Teatro di rivalità

A Vienna si dice che l'agitazione contro il re di Bulgaria sia fomentata dalla Russia e dalla Serbia, le quali starebbero lavorando assiduamente per preparare la sconfitta di Ghenadieff. Anzi alcuni sostengono che appunto perciò l'Austria incomincia ad accorgersi che della Bulgaria non c'è tanto da fidarsi e che [illegible] [illegible] e meglio voltarle le spalle [illegible] volta per riguadagnare la [illegible] della Rumania. Ma per avere [illegible] che l'Austria, anzichè abbandonare la Bulgaria, cerchi di riavvicinarla alla Rumania, verso la quale anche la Monarchia, prosegue una politica di riavvicinamento.

Sembra che questa politica di riavvicinamento austro-rumeno sia desiderata personalmente dall'imperatore, il quale, a quanto pare, ha fatto alla politica del ministro degli esteri austriaco il solo rimprovero di avere contribuito ad allontanare la Rumania dall'Austria. Ma l'Austria cercherebbe veramente di riavvicinare anche la Bulgaria alla Rumania.

E' opinione generale che la Bulgaria resterà per molto tempo il teatro delle rivalità fra l'Austria e la Russia nei Balcani, poichè la Russia però sarebbe invece di riconciliare la Bulgaria con la Serbia, per ristabilire il blocco balcanico sottomesso ai suoi ordini, e pronto eventualmente ad agire contro l'Austria, per strappare a questa le sue provincie meridionali.

I panslavisti vanno da tempo ripetendo che la Bulgaria deve rassegnarsi ora a stare a fianco alla Serbia, per aiutarla a ricuperare la Bosnia e per ottenere come compenso la Macedonia.

L'idea potrebbe lusingare i due popoli balcanici se, per quanto riguarda la Bulgaria, non fossero ancora troppo vivi i ricordi dei disastri recenti.

Vattene, o Zar

Per farsi un'idea della gravità di queste discussioni e di queste recriminazioni basterà citare la lettera pubblicata in questi giorni dalla *Balkanska Tribuna* di Sofia, col titolo «La potenza del popolo sta nella saggezza del Sovrano».

«Czar — dice la lettera — la pace è ritornata, il rombo dei cannoni si è calmato, le bandiere sono state ripiegate, le truppe sono tornate al focolare domestico e con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le sue inutili vittorie, i suoi inutili sacrifici, e cerca di trovare a chi spetta la colpa delle sue umiliazioni.

Czar! Tu, che stai tanto in alto e nel cui animo si ritrova l'anima del popolo, tu stesso devi sentire o [illegible] dolore, tu stesso devi, tremando con noi, cercare i responsabili delle nostre sventure. Se c'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colpito dalle nostre sciagure, tu sei quello, perchè tua è la responsabilità. Ora è giunto il momento di rendersi conto di tutto, e tu, Czar, devi parlare, tu devi ora per il primo dare risposta, che vogliamo da te. Discendi dunque dall'altezza del tuo trono, getta via la porpora regale e vieni fra noi per vedere quanto è profondo in questi giorni il nostro cuore, come scorrono a rivi le lagrime [illegible] [illegible] nostro popolo, che ti ha dato tutto quanto aveva, ed è andato in guerra sacrificando migliaia e migliaia di figli. Tu devi scendere fra noi per dirci a chi spetta la colpa delle nostre sciagure.

Daneff, [illegible] [illegible] la fede alla Russia; Ghenadieff era convinto austrofilo e tu, Czar, da che parte stavi tu? Tu, che, secondo lo spirito delle leggi, dovresti essere l'arbitro delle contese dei partiti, dove eri e perchè non hai fatto quanto potevi per evitare che il paese uscisse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] preso quel che voleva l'Austria? E se non hai compreso, perchè hai voluto tenere per 25 anni la direzione della politica estera del nostro paese, facendo sempre quel che volevi e riducendo poi lo Stato nelle condizioni d'oggi?

Che aspetti ancora, o Czar? La responsabilità è tua o dei tuoi consiglieri? [illegible] che la potenza del popolo [illegible] [illegible] anche la tua è diventata vacillante.

Il Ministro ha benevolmente accolto la commissione assicurando del suo particolare interessamento verso il benemerito corpo di cui fa dichiarato apprezzare l'opera e gli intendimenti.

NAPOLI

La Conferenza Europea degli orari dei treni
La seduta inaugurale

NAPOLI, 26 — Nel novembre del 1912 i delegati delle amministrazioni ferroviarie europee, riuniti ad Hamburgo designarono per acclamazione la nostra città come sede della Conferenza per lo studio degli orari internazionali della stagione estiva 1914, e nella sua [illegible] Principe di Napoli [illegible] Conferenza importantissima e stata [illegible] solennemente inaugurata.

A cura delle Ferrovie dello Stato tutte le vastissime sale della Galleria Principe di Napoli sono state splendidamente addobbate di bandiere di tutte le diverse nazioni rappresentate.

Tra infinità di piante esotiche ornamentali sono state poste con cura nelle scalinate e negli angoli tutti delle sale adibite per la Conferenza Oraria europea.

Nel centro della sala principale, spicca il busto del Re e della croce Sabauda, intrecciata di palmizii e di bandiere. Tutti i tavoli sono ricoperti di velluto rosso come pure i pavimenti sono stati letteralmente ricoperti di tappeti dello stesso colore; cosicchè la candida biancchezza delle pareti delle sale, risalta meravigliosamente nel contrasto del rosso dei velluti e dei tappeti, nel contrasto del verde delle piante esotiche ornamentali sparse dovunque a profusione.

All'ingresso delle sale presta servizio di [illegible] [illegible] drappello di guardie municipali, in grande uniforme e, ai due lati del cancello, vi sono due guardie municipali a cavallo.

Alle ore 9 precise, tutte le sale della Galleria sono gremite delle più alte e spiccate personalità del mondo finanziario europeo.

Il comm. Grossi, capo del compartimento [illegible] Napoli [illegible] [illegible] Genova, capo divisione degli orari ferrovia [illegible] italiani, ricevono man mano tutti gli illustri conferenzieri europei.

La giornata di oggi, come quella di domani, è destinata ai lavori preliminari d'accordo fra le diverse nazioni confinanti. Pertanto si sono formati tanti gruppi di conferenzieri separati fra di loro, per quante sono le nazioni intervenute alla Conferenza.

[illegible] delle [illegible] che prendono parte alla Conferenza Oraria Europea: Belgio, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Danimarca, Germania, Inghilterra, Francia, Lussemburgo, Nederland, Norvegia, Svezia, Portogallo, Romania Russia, Filandia, Serbia, Turchia e Italia.

GAETA

Un soldato ubbriaco suicida dopo aver ferito un sergente

Il soldato del 16. fanteria Ravera Costanzo, ubbriaco, schiaffeggiò il caporal maggiore Fiano Enrico e poi, tirata la baionetta dal fodero ferì al viso il sergente maggiore Giovanni Giordano. Datosi alla fuga, venne inseguito da alcuni soldati, ma il Ravera per sottrarsi all'arresto si precipitava in un burrone in via Ragonese da cui veniva tratto cadavere.

Tumulti a Corato
Cinquanta colpi d'arma da fuoco

CORATO, 26. — La lega dei leghisti fra i contadini teneva un comizio pubblico in piazza Vittorio Emanuele. Ne era relatore il segretario della Camera di Lavoro di Bari, il quale è stato, come al solito, violento contro tutti, non risparmiando le allusioni all'indirizzo l'on. Malcangi, cirea i sistemi seguiti nella decorsa lotta politica.

Contro questi apprezzamenti sembra sia insorto Ciprinelli Vincenzo del partito dell'attuale amministrazione ma male glieno incolse, perchè i leghisti lo hanno percosso in modo da ridurlo ben bene ed è stata una vera fortuna se è riuscito a scappare nel locale circolo popolare.

Il genero del Ciprinelli, a nome Luigi Petrulli, avendo appreso dal congiunto il modo in cui era stato conciato, si è recato nei locali della lega, per avere soddisfazione. Ora naturalmente e avvenuto uno scambio di contumelie vivaci ed in breve la disputa si è acuita ed il disgraziato e stato minacciato seriamente dai leghisti tanto che ha dovuto anch'egli rifugiarsi nei locali del circolo popolare.

I contadini però hanno assalito il circolo ed hanno tirato una cinquantina di colpi d'arma da fuoco. I pochi carabinieri che erano disponibili sono immediatamente accorsi sul luogo del conflitto e con la truppa che era accasermata nel palazzo municipale hanno chiusi gli sbocchi delle vie impedendo così la circolazione.

Ma la folla resisteva. In essa vi erano anche parecchie donne che erano le più furiose. I leghisti hanno cercato forzare il cordone e vi è stato un momento in cui la truppa stava per essere accerchiata.

Sono stati allora suonati gli squilli di tromba, ma invano ed allora si è vista la necessità di sparare alcuni colpi di fucile in aria che fortunatamente hanno avuto un benefico effetto giacchè la calma è ritornata subito dopo.

Un certo di Bartolomeo Francesco più tardi si è fatto medicare all'ufficio di P. S. una lesione alla testa. Si afferma che vi sieno altri feriti, ma essi non si sono presentati a nessun posto per le medicazioni. Sono stati operati parecchi arresti, ma i veri responsabili dei fatti odierni sono latitanti.

Da tutti si deplora il contegno del delegato che non aveva saputo disporre le cose in modo da evitare le dimostrazioni.

Dalle Città d'Italia

ROMA

Il convegno della Fed. della stampa

ROMA, 26 — Nella sede dell'associazione della Stampa, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si è convocato il convegno generale delle Federazioni, tra le associazioni giornalistiche italiane, le quali dopo lunga e vivace discussione concordarono le [illegible] [illegible] [illegible] federale. Si discussero poi intorno alle modalità per l'esecuzione dei diversi deliberati del Congresso di Napoli. Il consiglio prese anche atto della costituzione della nuova associazione della stampa sportiva italiana con sede in Torino, e deliberò di esprimere le congratulazioni della federazione all'avv. Frassati, direttore della «Stampa», per la sua nomina a senatore.

I desiderata dei funzionari del genio civile

ROMA, 26 — Il Ministro dei Lavori Pubblici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la commissione dei delegati del congresso del genio civ. incaricata di presentare i desiderata dei funzionari di quel corpo. Il presidente dell'associaz. comm. Luigi Luiggi ha esposto brevemente al ministro i voti formulati dal congresso e raccolti in un apposito memoriale ponendo in particolar rilievo l'assoluta necessità della equiparazione di carriera del corpo del genio civile a quella del personale civile delle altre amministrazioni dello Stato.

La nuova antologia

Appendice della «Nuova Italia»

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

— Andiamo, presto — rispose De Martel — e mettiti subito a letto e dormi e non aver paura del temporale. Io tornerò certo prima dell'al[illegible]

— Arrivederci.

— Vieni presto.

— Sì, addio.

I due uomini, [illegible] la mano. Alfonso [illegible] sulla sua partenza. Ah, avrebbe preferito andarsene a letto tranquillamente e non mettersi in cammino con quel tempo!

Ma — disse con una ironia che Emma sola comprese — «les affaires sont les affaires», come dice bene [illegible] degenere che risponde al nome di Ottavio Mirbeau. Buona notte a tutti.

Buona notte! Buona notte!

Il cielo diventava sempre più oscuro. Il temporale si annunciava, minaccioso, con sordi brontolii di tuono in lontananza. Di quando in quando un lampo sfolgorava fra le nuvole, e una luce sinistra si diffondeva nell'aria pesante e calda. Alberto Beltray stringe nell'ombra, la mano di Emma.

Emma rispose febbrilmente, convulsamente alla stretta, colta da un'ansia misteriosa trattenendo a fatica il pianto.

Giuliana ed Alberto accompagnarono i De Martel fino al cancello della villa.

E prima che Emma varcasse la soglia, Alberto trovò modo di sussurrarle rapidamente all'orecchio:

— Verrò io — aspettami. Fra uno [illegible]

La distanza fra la villa De Martel era brevissima.

Emma ed Alfonso, dieci minuti dopo, si trovarono soli nella loro stanza da letto.

Durante il cammino, nella campagna deserta e squallida sotto il cielo color di piombo, Alfonso non aveva detto una parola. E l'angoscia di Emma aumentava nella sua stanza tiepida e chiusa, dinanzi al cammino acceso il fuoco scoppiava allegramente.

— Non puoi — disse esitando al marito — andare a Parigi, domani?

— Impossibile, mia cara.

— Ho paura, lo sai dei temporali.

— Vorrei poter rimanere. Ma ripeto, è impossibile. Carderel mi aspetta allo studio. Si tratta di rimediare ad una grande rovina. Tu però non devi aver paura. Va a letto e dormi. Appena libero, torno di galoppo.

Emma, che si era spogliata, infilava ora rapidamente una veste da camera.

La sua bionda bellezza [illegible] [illegible] alla luce mite delle due lampade elettriche: il pallore del suo volto aveva adesso riflessi rosei, i capelli sciolti le mettevano intorno una viva aureola scintillante.

Alfonso la fissava cupidamente.

Emma sentiva sopra di sè lo sguardo del marito e soffriva di una sofferenza nuova, paurosa che egli da un momento all'altro la stringesse fra le braccia.

— Quell'imbecille di Carlo non ha ancora attaccato — disse De Martel sedendo sopra una poltrona, vicino al [illegible] — E' idiota perdere tutto questo tempo.

— Vuoi che vada io...

— No, no perchè, invece, non vai a letto?

— Ti aspetterò alzata.

— Ah!

— Sì, avrò meno paura.

Egli la guardò negli occhi e disse:

— Fa quello che vuoi. Ma sarebbe meglio che tu andassi a letto. Io posso anche tardare.

— Non importa.

Emma aveva freddo. Sedette di [illegible] al [illegible] stringendosi nella veste da camera che la avvolse tutta e disimpegnò le linee [illegible] della persona abbandonata nell'atteggiamento leggiadro.

Il tuono rumoreggiava ora più frequentemente. La pioggia, che cadeva con violenza, percuoteva i vetri della finestra, le imposte scricchiolavano, il vento urlava: e l'urlo, certe volte, sembrava una voce umana: la voce di un gigante in agonia, colto in un agguato e abbandonato, solo, nel silenzio della campagna desolata.

— Uno che tempo! — mormorò Emma rabbrividendo.

Alfonso si alzò.

— Vai via?

— Sì — quell'imbecille di Carlo avrà finito. Arrivederci.

Anche Emma si alzò. De Martel suonò un campanello, ed Ambrogio, apparve sulla soglia, dopo qualche minuto.

— Ebbene? — chiese Alfonso.

— E' pronto tutto.

— Va bene, vengo subito.

Ambrogio se ne andò ed Emma strinse paurosamente il braccio del marito, balbettando:

— Non andar via, non andar via!

— E perchè?

— Ho paura!

— Non dir sciocchezze! E sopra tutto non farne. Di che cosa hai paura? Di chi?

— Oh Dio! di nessuno...

— O meglio — aggiunse Alfonso costringendola a guardarlo negli occhi — per chi hai paura?...

— Alfonso!...

— ... per il tuo amante!

Emma vacillò. Alfonso aveva indovinato il suo pensiero, compreso le cause intime e vere della sua paura di quella paura folle, irragionevole, che metteva dentro un'angoscia profonda, lo smarrimento della sua anima e del suo pensiero, e toglieva ogni forza, curvandola al giogo di un presentimento oscuro e minaccioso.

Alfonso disse ancora:

— Hai paura per il tuo amante?

— Oh — balbettò Emma — perchè mi parli così?

— Perchè Alberto Beltray è il tuo amante!

(continua)

Cronaca di Tripoli

Il congedamento della classe 1891 in Tripolitania

Da molte parti ci pervengono domande, lettere, e scritti di vario genere, tutti tendenti ad ottenere notizie circa il congedamento della classe 1891 che in Italia si è già iniziato il giorno 25 del volgente mese.

Siamo in grado di poter dare in proposito le seguenti informazioni.

Anche in Tripolitania il congedamento è virtualmente cominciato, col succedersi giornaliero di arrivi dall'Italia dei nuovi contigenti destinati a sostituire quelli che devono essere avviati in congedo.

Ogni postale reca da 500 a 600 uomini e vapori noleggiati come l'Umberto, il Valparaiso, il Mendoza ne trasportano a turno oltre un migliaio. Ma l'operazione del cambio è cosa abbastanza complicata che se non viene eseguita con ordine e cautela può originare confusio e perdite di tempo.

Giungono primi i nuclei destinati a dare il cambio agli specialisti del genio, dell'artiglieria, degli automobilisti, sanità aviatori etc. Questi debbono trattenersi un po' di tempo per le consegne dei materiali e per la pratica dei delicati servizi che sono chiamati a compiere.

Li seguono i drappelli di coloro che devono recarsi nell'interno e che perciò debbono percorrere in diverse tappe un lungo cammino; cammino che poi i lontani congedanti dovranno percorrere in senso inverso.

Ovvie questioni logistiche impongono che tale movimento il quale riguarda una massa di circa 15.000 uomini sia fatto in modo da evitare dannosi e antigienici agglomeramenti, e nell'intento di non esporre a inutili privazioni per mancanza di alloggio, le truppe sopravvenienti, già stanche per il viaggio e disorientate fisicamente per il cambiamento del clima.

Ragioni importanti di mobilitazione e logistiche impongono che i complementi dei corpi vengano sostituiti senza tener conto degli altri della stessa classe che restano ancora in attesa di sostituzione.

Avverrà quindi che in questi giorni si verificheranno continui arrivi e partenze, tutti regolati da un criterio logico, rimpatrieranno dei reparti interi in modo definitivo, come per esempio il Battaglione Alpino Susa, si faranno movimenti ferroviari, a piedi, in camions, qualche reparto partirà subito, qualche altro un poco più tardi ma si assicurino coloro che si sono rivolti a noi che nessuno è dimenticato, che le Autorità militari sanno bene chi e quando debba essere congedato, e che tra 12 giorni al massimo tutti saranno alle loro case o in cammino per giungervi.

E poichè abbiamo con piacere rilevato negli scritti pervenutici, una lodevolissima elevatezza di sentimento, e molto ci piacquero alcune espressioni patriottiche e soldatesche, così consigliamo i nostri lettori militari, che tanto contribuirono alla conquista della Tripolitania, di attendere dignitosamente e serenamente il momento del loro prossimo ritorno in patria.

La questione delle case

Pubblicammo giorni orsono una lettera indirizzataci dal signor Gabutti il quale lamentava l'ingordigia dei padroni di casa che non hanno ormai più nessun limite alle loro pret. .

La ricerca di un alloggio decoroso e conveniente a Tripoli è uno dei problemi più difficili. Vecchie case cadenti, in luridi vicoletti, sprovviste di ogni e qualsiasi comodità e nelle peggiori condizioni per l'i... ne è quanto vi è disponibile ed a prezzi veramente esorbitanti

Ma non è di ciò che vogliamo occuparci. L'incremento edilizio di Tripoli potrà aversi allorquando si saranno attuati tutti i provvedimenti in corso di studio ed è certo che, come in altre città d'Italia, se la privata iniziativa sarà sorretta da provvidenze governative, vedremo sor... re, in breve, nuove abitazioni, decenti e sane rispondenti a tutte le esigenze del vivere civile.

Ciò che invece assilla la cittadinanza e genera un gravissimo malcontento è il contegno assunto da un pezzo in quà dai proprietari di case. E questa nostra asserzione ... ortata dai numerosi reclami ... che ci vengono giornalmente ... posti e dalle lettere di protesta ... la posta quotidianamente ci consegna

E' un coro generale di indignazione per lo strano procedimento seguito dai padroni di casa sia nei riguardi dell'importo dei fitti, sia relativamente al sistema, testè inaugurato, per licenziare gli inquilini. Non vogliamo ripeterci e non diremo che senza un legittimo motivo l'importo dei fitti è stato arbitrariamente elevato a somme rispettabilissime.

Un appartamentino che due anni fa costava sole seicento lire annue, è stato una prima volta portato a lire millesiecento annue, e poscia a duemila. Ciò significa che i fitti sono stati nientedimeno più che triplicati! Eppure la maggioranza degli inquilini, bon grè mal grè, si è adattata a questo salasso e paga puntualmente

Senonchè pare che i signori padroni di casa intendano andare oltre ed elevare ancora, fino a qual punto?, i fitti attuali.

Ed allora hanno, a quanto pare escogitato un nuovo sistema.

Avvicinandosi la scadenza dei contratti, inviano ai loro inquilini una diffida a mezzo di usciere con la quale si impone di lasciar libero entro quindici giorni l'appartamento occupato.

Invano gli inquilini oppongono che sono in perfetta regola con i pagamenti, invano dimostrano che non possono trovare alloggio altrove e che per quello occupato pagano una somma considerevole, quale non si pagherebbe nella capitale d'Italia. Bisogna sgomberare e portare altrove, in chissà quale altra catapecchia pagata a peso d'oro, i propri penati

E allorchè l'appartamento è libero il signor proprietario, che ha già concluso un altro contratto, lo fa occupare da un nuovo disgraziato inquilino con un fitto più elevato del precedente

Ora domandiamo è possibile che si possa ancora tollerare questo stato insostenibile di cose, e permettere che si eserciti impunemente, il peggiore dei sabotaggi all'economia domestica?

Ci sembra di no, e ci sembra pure che qualche provvedimento possa essere preso dalle autorità competenti. Ricordiamo che ai tempi dei papi nello stato pontificio fu con un editto imposta un'equa misura massima del fitto di casa e qualche cosa di simile potrebbe pur farsi qui a Tripoli dove, dopo tutto, la numerosa colonia italiana spende le migliori e più sane energie per l'incremento industriale ed economico di queste regioni, e non è giusto che debba sottostare a queste che per ora chiamiamo stranissime pretese, lasciando, in attesa che si provveda il loro vero nome nella penna

Ricordiamo pure che il generale Caneva aveva emanato un opportunissimo decreto proibendo affitti superiori al doppio di ciò che si pagava prima dell'occupazione.

Basterebbe, intanto, fare rispettare il decreto Caneva.

Per un impianto elettrico

Riceviamo e pubblichiamo :

Ill.mo Sig. Direttore

Prego la sua ben nota cortesia di dare ospitalità alla presente nel suo pregiato Giornale.

Tempo fa feci eseguire da persone tecniche un modesto impianto elettrico nella mia abitazione in Zenghet Belkira N. 3. Poichè fu terminato mi recai alla « Società Elettrica Coloniale » per ottenere l'attacco necessario per la luce, ma rimasi non poco sorpreso quando mi si fece osservare che la cosa era difficile inquanto io per l'esecuzione dell'impianto non mi ero valso dell'opera di uno dei sei elettricisti autorizzati dalla società. Ignoravo davvero l'esistenza di questa specie di « trust » della mano d'opera... elettrica e non riuscivo a persuadermi come fosse possibile che a Tripoli non vi potessero essere che sei operai soltanto che fossero capaci di distendere secondo le regole d'arte quattro fili ed applicare qualche turacciolo. Mi permisi di insistere e finalmente, dopo avere ascoltate le mie ragioni, la direzione della Coloniale si degnò di accoglierle e mi fece firmare il regolare contratto riservandosi di far eseguire il collaudo a mie spese da un suo perito.

Dopo di che io non ebbi più nulla a replicare e me ne andai contento e soddisfatto... Senonchè il giorno seguente fui invitato a recarmi alla società per sentirmi dire che assolutamente non potevano darmi la luce per la ragione che l'impianto non era stato eseguito da uno dei sei operai autorizzati prevenendomi che qualunque insistenza da parte mia non avrebbe avuto nessuno effetto circ ala loro decisione; soltanto mi consigliarono di chiamare uno dei sei, far buttar giù l'impianto e farlo rifar da lui.

Non so veramente a quali criteri si ispiravano i signori della sullodata società nel darmi un tale consiglio quando, restando la loro prima decisione quella cioè di inviare un perito a mie spese, questi avrebbe potuto osservare che l'impianto è eseguito a perfezione e che nessuna grave responsabilità poteva derivare alla società

Cesare Filacchioni

Pei libri scolastici

Ill.mo Signor Direttore de « La Nuova Italia »

Ho letto nel numero di ieri del suo pregiato Giornale il reclamo d' « una madre » circa il ritardo frapposto alla distribuzione dei libri di testo nelle scuole. Per ciò che riguarda la scuola che ho l'onore di dirigere, debbo far rilevare che se qualche ritardo vi fu (la scuola è aperta da poco più d'un mese esso fu dovuto all'enorme lavoro che la Direzione ha dovuto sbrigare, data la grande affluenza di alunni, per la sistemazioni delle classi, sistemazione che non è ancora del tutto finita. Del resto la distribuzione dei libri è già cominciata e sarà condotta a termine nel minor tempo possibile

La prego dare ospitalità a questa mia nel suo pregiato giornale, pel che sentitamente ringrazio, e le porgo gli atti della mia distinta considerazione.

Tripoli 28 novembre 1913.

PIETRO MARTINUZZI
Direttore del R. Istituto Tecnico Commerciale

I telefoni in servizio pubblico
Prenotazioni per gli abbonamenti

La locale Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici avvisa .

« Coloro che desiderano di abbonarsi al servizio telefonico a Tripoli, debbono far tenere sollecitamente alla Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici analoga lettera affinchè la predetta Direzione possa formarsi una idea esatta dell'importanza che assumerebbe la rete telefonica della città

La Direzione stessa informa, che gli impianti seguirebbero l'ordine delle prenotazioni che ora verrebbero prese, però nessun impegno assume perchè non ancora è stato deciso di estendere ad uso dei privati l'attuale rete telefonica »

Per i begli occhi di Shima
Un duello rusticano

Shima è una graziosissima giovinetta araba dalle belle forme slanciate e sinuose, dagli occhi neri neri e mobilissimi

A Gusabat dove la ragazza risiedeva con la propria famiglia, non pochi aspiravano alle grazie della fanciulla che era perciò adulata, corteggiata seguita da un lungo corteo di adoratori

Fra questi il più fortunato di tutti fu certo Amor ben Maftuk, che forse in virtù del suo nome, riuscì a ferire il cuore di Shima e fra i due s'iniziò deliziosissimo un idillio

Fra i delusi però eravi il contadino Sagar ben Mohamed, il quale non sapendo darsi pace del patito rifiuto, covò tutto il suo rancore contro il preferito Amor ben Maftuk, e decise di sfidare il rivale a singolar tenzone.

Nelle prime ore di ieri perciò il Sagar attese che l'Amor si recasse al lavoro del campo e affrontatolo risolutamente gli gettò il guanto di sfida

« L'ora : subito — la località : il campicello — l'armi : le vanghe!... e il duello rusticano si svolse indisturbato e feroce I colpi di vanga si susseguirono ben assestati e numerosi, fintanto che il povero Amor, soprafatto, ferito in varie parti della persona, grondante sangue, rimaneva sfinito sul terreno, mentre l'altro si allontanava precipitosamente soddisfatto dell'opera sua.

I gemiti del ferito richiamarono dopo poco l'attenzione di alcuni passanti, i quali accorsi in aiuto dell'Amor, lo sollevarono, lo adagiarono sul dorso di un cammello e lo trasportarono assai malconcio alla propria abitazione

I carabinieri informati dell'accaduto dopo attive ricerche hanno arrestato il Sagar presso l'abitazione di un suo fratello dove erasi rifugiato.

Un tentato borseggio

Nel pomeriggio di ieri, due agenti di P. S. arrestavano il musulmano Sadak ben Hag, il quale poco prima al Zenghet Riccardo aveva tentato di derubare del portafogli il suo correligionario Mohamed ben Amur

L'investimento del giorno

Abdalla ben Messaud fu investito ieri in Sciara el Gharbi da una vettura

L'investitore passava inosservato e l'investito si recava all'ospedale civile dove gli venne riscontrata una lesione alla gamba sinistra giudicata guaribile in dieci giorni

I TEATRI

Al Politeama

Ieri sera « Eva » ha richiamato al teatro un distinto e numeroso pubblico il quale non ha mancato di apprezzare i bei pregi dell'operetta sia per la genialissima musica sia per la ricca messa in scena, ed ha perciò fatto allo spettacolo bellissima accoglienza.

Questa sera serata in onore di « Pina Gioana » con la « Vedova Allegra ».

La Gioana che sta raccogliendo qui a Tripoli molti allori, che ha eccellenti qualità artistiche, buona dizione e simpatica voce, richiamerà certamente questa sera molto pubblico, e il teatro presenterà l'aspetto delle grandi occasioni

Dopo il secondo atto la seratante canterà le due graziosissime canzonette napoletane « Torna a Surriento » del maestro Costa e « Maggio, si tu! » di A. Mario.

Spettacoli del 28 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21 . Serata in onore di Pina Gioana « La vedova Allegra ».

Domani « Il piccolo Re ».

Cinema Savoia.

La calunnia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 27 Novembre 1913

Barometro 763,2 - Termometri minima 14,0 massima 19,8 — Venti . Velocità in km. 13 Direzione NW. Umidità 76.

Arrivi

Passeggieri arrivati col piroscafo « Memfi » da Siracusa il 26 novembre.

Vincenzo De Leo, Bartolomeo Aprile Raffaele Finocchiaro e famiglia, Orlando Marchini e famiglia, Alfredo Monti, Gaetano Marmino, Salvatore Gambiolo, Franco Lorenzo, Giovanni Prezzadento, Matteo Marino, Vincenzo Barbiero e figlia, Rosa Tommaso, Ottavio Arancio, Ignazio Partisi, Angela Tommaso, Giovanni Tommaso, Guglielmo Alfiero, Bartolomeo Recchiaroli, Enrica Scandò, Alessandro Emanasi, Antonio Pianalto, Vincenzo Lucati, Giovanni Tummino, Salvatore Passarello, Calogero Averno e figlia, Salvatore Schembri e figli Aldo Bosi, Sebastiano Piccione, Giuseppe Belli, Isolina Locisolo Possenti Clemente Rospighosi, Domenico Bari, Cecilia Brunche Millery e figlia, Ferdinando Provvidenti, Roberto Bui Ugo Boghesi, Gerolamo Pantano, Michele Zunghieri, Letizia Guffi, Luciano Benanti, Giuseppe Vicari, Luigi Vicari, Secondo Didoni, Eugenio Castenero, Pietro Pellattiero, Arturo Piezzo, Antonio Pozzer, Francesco Cavedon, Giuseppe Roso, Domenico Slabbo, Amos Milis, Alfredo Rummele, Agostino ... scenato, Gaetano Possenti, ...ara Franchi, Teresa Triton Avato, Teresa Flondia, Giuseppe Scalisi, Giuseppe Dell'Armi, Mario Pizzi, Riccardo Randacci Angelo Aimeri Rizzo, Lazzaro Mari.

Ufficiali:

Marchello, Canzano, Meli, Montigazza, Scotta, Lotta, Ronco, Di Pietro, Varvaso, Martini, Tosto, Celentano.

Sottufficiali:

Giuseppe Ranieo, Rizzo, Salerno Sa... Giuseppe Romeo, Ricci Pietro, Gustavo Ricci, Antonio Chiusa, Sagona, Boglisi Ugo.

Soldati.

Umberto Paccotto, Antonio Monetti, Boggio Monetti, Musguzzi, Grandioso, Luigi Zugoni, Antonino Stalteri, Guido, Parisi, Di Stefano, Foghali, Castiglione, Sormano, Sartorio, Micoli Salvetto, Moretti Antonio, Romeo Borsani, Salerno, Milandra, Danio, Poggetto, Moretto, Guglielmo Tucci

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Sabato 29 novembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da: *Misurata, Sliten, Homs.*

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MEMFI da *(Catania) Siracusa.*

Lunedì 1 dicembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Zuara*

Martedì 2 dicembre, ore 6,30 piroscafo BIRMANIA da *Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Sirte, Tolmetta, Marsa Susa, Misurata ed Homs.*

Mercoledì 3 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da: *(Catania) Siracusa*

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA da *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Giovedì 4 dicembre ore 11,50 piroscafo ENTELLA da. *Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.*

Venerdì 5 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da *Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa*

Venerdì 5 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da. *Napoli, Palermo, Trapani.*

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da *Misurata, Sliten, Homs*

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da *(Catania) Siracusa.*

Partenze.

Sabato 29 novembre, ore 9 piroscafo TOCRA per: *Siracusa, Catania, Reggio Calabria Messina, Napoli*

Sabato 29 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara*

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli.*

Lunedì 1 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per. *Siracusa (Catania)*

Mercoledì 3 dicembre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per: *Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno Spezia, Genova*

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per *Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova*

Mercoledì 3 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per *Homs Sliten Misurata*

Giovedì 4 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per *Siracusa Catania.*

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per *Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria*

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per: *Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.*

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per *Zuara*

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per *Trapani, Palermo, Napoli.*

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7 10 — 14 45.
Tagiura — ore 7 25 — 15. -
Zanzur — ore 6 40 — 14 10
Ain-Zara — ore 7 50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9 42 — 17 13.
Tagiura — ore 9 52 — 17 30
Zanzur — ore 9 8 — 16 33
Ain-Zara — ore 9.30 (1)

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile : ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale



LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 333 — PRIMA EDIZIONE — Domenica 30 Novembre 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in [illegible] presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3

Le dichiarazioni del Governo Austriaco sui decreti di Hohenlohe

Alla Delegazione Austriaca si è discusso ampliamente intorno ai famosi decreti del Governatore di Trieste Hohenlohe, concernenti l'impiego di sudditi stranieri, ed in particolare dei sudditi italiani, agli uffici pubblici del comune di Trieste.

L'importanza delle dichiarazioni che il Capo del Governo austriaco ha fatto in merito ai decreti stessi ha suscitato nella stampa italiana un'infinità di commenti, e l'opinione pubblica formatasi al riguardo delle dichiarazioni stesse, non si mostra del tutto soddisfatta.

Si osserva infatti che le tanto attese dichiarazioni del Governo austriaco si riducono ad un arido sunto delle decisioni emesse dal Ministero dell'interno sul ricorso della commissione d'inchiesta, e che implicitamente il Governo ha ammessa e riconosciuta l'azione del luogotenente di Trieste.

Per spiegare poi la ragione determinante dei decreti, il govrno austriaco si è fatto forte della strana disposizione contenuta nella legge per gli impieghi dei cittadini italiani presso il Municipio di Trieste.

Ma codesta legge fu per molti anni non solo non osservata ma implicitamente derogata dallo stesso luogotenente di Trieste, il quale firmò di suo pugno e senza opposizione od osservazione di sorta il contratto che assumeva in servizio il direttore dell'officina del Gas, ingegn. Solspicio, uno dei colpiti dai decreti.

Inoltre non può ammettersi che questa anomalia della legge esista solo quando si tratta di cittadini italiani in servizio presso municipi italiani e non di cittadini germanici in servizio presso municipi tedeschi. E' risaputo che in Boemia nel Tirolo e nella Slesia vi sono impiegati negli uffici ed imprese municipali cittadini germanici e nessun luogotenente ha preso iniziative per colpirli.

I decreti Hohenlohe non sono stati revocati ma soltanto sospesi e la situazione giuridica permane singolare inquantochè la decisione del governo da in diritto ragione dei decreti e in pratica dà loro torto sospendendone per epoca illimitata la loro approvazione.

Nella conclusione del suo discorso il capo del Governo ha reso omaggio alla coltura italiana e ciò infine non è che la ripetizione delle identiche chiuse di tutti i discorsi pronunciati dai diversi ministri sogli argomenti di interesse italiano.

In ogni modo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio austriaco, (sebbene sarebbe stato desiderabile un più chiaro accenno ad una politica nuova verso l'alleata Italia) ci sembra che dimostrino come nelle sfere ufficiali viennesi abbia avuto un'eco notevole, l'impressione penosa destata in Italia dai decreti di Trieste.

Il conte Stuerghk infatti, ha cercato di togliere alle misure che hanno colpito i nostri connazionali il carattere politico e odioso che si era ad esse attribuito. Invocando l'applicazione di una norma di diritto pubblico di carattere generale ha decisamente affermato che essa non è dettata da un preconcetto politico o da un'antagonismo di razza, ma da considerazioni più late di ordine pubblico.

Il Governo di Vienna non potendo, per evidenti ragioni di prestigio interno, revocare il decreto luogotenenziale, ha cercato nelle forme più benevoli attenuare le conseguense giuridiche ed economiche ponendo gl'italiani danneggiati dalla inaltesa misura nelle condizioni più agevoli per la tutela dei loro interessi.

Le parole del Presidente del Consiglio austriaco stanno ad indicare come tra i due governi non è venuta meno in questa circostanza la reciproca convinzione dei vantaggi che solo un'amicizia cordiale può rendere ai rapporti di alleanza.

Si potrebbe quindi affermare che ci troviamo su di una buona via se alle parole cortesi del gabinetto viennese risponderà con i fatti l'opera egualmente amichevole delle autorità preposte al governo delle provincie popolate dai nostri connazionali.

Commenti della stampa austriaca al discorso della Corona

VIENNA 28. — Tutti i giornali riportano in tutto od in parte il discorso che S. M. il Re d'Italia ha ieri pronunciato alla Camera per la riapertura della ventiquattresima legislatura.

Il discorso è commentato assai favorevolmente e la stampa viennese inneggia al progresso ed alla grandezza d'Italia.

Il Re di Spagna a Vienna

VIENNA, 27 — Il Re di Spagna vestito in uniforme di generale austro ungarico, si recò a visitare l'imperatore Francesco Giuseppe a Schoenbrunn.

La visita durò mezz'ora, poscia il Re assistè alla messa alla Hofburg.

A mezzogiorno il Re fece colazione presso l'Arciduca Eugenio.

Alle ore 14.30 il Re, l'Arciduca Federico, l'Arciduchessa Isabella, le loro figlie e i loro generi, l'ambasciatore Austro Ungarico a Madrid Principe Fuerstenberg e la Principessa Fuerstenberg si recarono, in treno speciale, a Seelowitz (Moravia) ove vi saranno le cacce, che dureranno parecchi giorni, al castello dell'Arciduca Federico.

La legge sullo spionaggio al Reichstag

BERLINO, 28. — Al Reichstag si discute in prima lettura il progetto di legge sullo spionaggio.

Listo dichiara che data l'estensione dello spionaggio è necessario colmare le lacune della legge attuale e comprendere sotto la denominazione di segreti militari gli scritti, i disegni e le notize che la difesa nazionale ha interesse di tenere secreti.

Il ministro della Guerra, che parla per la prima volta al Reichstag, dice che è suo compito il mantenere l'esercito sempre pronto nelle mani del sovrano (*applausi dalla destra*). Egli sarà sempre disposto ad ascoltare i voti e le proposte utili all'eesrcito. Gli interessi militari e la stampa andranno d'accordo, ma quando si tratta dell'Impero, egli non può riconoscere nel giornalismo alcuna situazione privilegiata.

—*Cirpitz* appoggia il progetto perchè la Marina negli ultimi anni fu molto esposta allo spionaggio.

I deputati di tutti i partiti criticano il paragrafo relativo alla stampa. Il progetto di legge è rinviato alla commissione.

Legislazione mineraria a Palazzo Borbone

PARIGI, 27 — Alla Camera dei deputati, si è approvata con 569 votanti l'esame del progetto di legge relativo ai lavori delle miniere secondo il testo concordato e che sara applicato sei mesi dopo la sua promulgazione. La giornata di lavoro dei minatori sarà di otto ore; tuttavia per due anni a datare dall'applicazione della legge la giornata potrà essere portata ad 8 ore e mezzo. Per il personale di carico e carreggio il totale delle deroghe annue è di 60 ore. Tali deroghe che sono facoltative non debbono essere superiori a due ore al giorno. In caso di crisi eccezionale o di penuria di combustibile e quando si tratti dell'interesse della difesa nazionale il governo potrà autorizzare deroghe supplementari precisandone la durata.

Alla fine della seduta la Camera approva una mozione speciale accettata dal governo tendente ad ottenere la prossima presentazione di un progetto di legge relativo alle cave di ardesia.

NOSTRI TELEGRAMMI DALL'ITALIA

L' on. Marcora riconfermato presidente della Camera

ROMA, 28 ore 19.

Oggi alla Camera si è proceduto all'elezione del presidente per la nuova legislatura.

E' stato riconfermato nell'alta carica l'on. Giuseppe Marcora che ha ottenuto trecentoquattro voti su quattrocentosettantaquattro votanti.

La proclamazione è stata salutata da applausi fragorosi.

Così l'on. Giuseppe Marcora è dal 6 dicembre 1904, con brevi interruzioni, presidente stimato ed autorevole della Camera italiana. Ed egli occupa meritatamente l'altissima carica, per la sua anzianità nel Parlamento, per l'indiscussa autorità, e per una larga competenza tecnica che gli consente sempre, servendosi di un articolo del regolamento della Camera bene applicato, di far tacere un importuno.....

Egli è nato a Milano il 14 ottobre 1841. E' antico repubblicano mazziniano; volontario con Garibaldi nel 60-66, decorato della medaglia al valore militare. Deputato dal novembre 1876 per Milano, dove fu battuto nel 1890. Venne però rieletto dal collegio di Sondrio dal 1892 in poi, ed è da alcune legislature senza competitori. Il 4 marzo 1908 venne nominato cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata.

E giurista di dottrina e di eloquenza lucidissima; e lombardo autentico, per l'attività meravigliosa, per la rettitudine inflessibile, per la cordialità simpaticissima e per.. l'accento e il linguaggio meneghino, che offre abbondante materia ai giornali umoristici d'Italia.

Segno particolare: è uno dei pochi democratici che portano gli scopettoni, secondo la moda degli avvocati classici.

L'Ufficio di Presidenza della Camera

ROMA, 29 ore 3 — Nella seduta di ieri sono stati eletti vice presidenti della Camera gli onorevoli, Carcano, Grippo, e Giulio Alessio.

sono stati nominati segretari gli onorevoli Loero, Vignali, Guglielmi, Baslini, Gesualdo Libertini, Gerolamo Del Balzo, Valenzani e De Amicis.

Sono stati nominati segretari gli onorevoli Visocchi e Negrotto.

S'intensificano i lavori per liberare la "San Giorgio"

MESSINA, 28 ore 11. — *La febbrile aspettativa per il salvataggio della « San Giorgio » va sempre più intensificandosi.*

A mano a mano che i lavori procedono le precisioni migliori hanno un corrispondente risultato nelle constatazioni di fatto, ed è quasi certo che fra breve l'incrociatore tornerà a galleggiare con i suoi superbi fianchi di acciaio.

Sino a ieri sera si erano sbarcate dalla nave 1100 tonnellate di materiale.

Continua poi ed è quasi al termine l'otturamento della lacerazione dei compartimenti delle munizioni, già completamente prosciugati dalle acque che li avevano invasi.

Il tempo si mantiene tuttora al bello creando così una favorevole condizione per il disincaglio.

* * *

ROMA, 29. — *Sono state sbarcate dalla « San Giorgio » altre due casematte da 190 millimetri ed una torre prodiera da 254 millimetri.*

Procede con successo l'otturamento del compartimento prodiero delle munizioni.

La nave tocca ora soltanto per circa quaranta metri verso la prua il fondo di sabbia, rimanendo lo scafo completamente libero.

Il tempo continua buono.

Il saluto di Colosimo al personale postelegrafico

ROMA, 28. — L'on. Colosimo nello assumere la direzione del ministero delle Poste, Telegrafi e Telefoni, diramò agli uffici dipendenti la seguente circolare: « Assumo da oggi la direzione del ministero, con la ferma fiducia che il personale vorrà validamente coadiuvarmi per il buon andamento dei servizi. Mando un cordiale saluto alla famiglia postelegrafica e telefonica sul cui zelo e operosità faccio pieno assegnamento. — F.to: Colosimo.

Il Duca degli Abruzzi ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — La Divisione navale italiana al comando del Duca degli Abruzzi è approdata in questo porto.

Sono state fatte dalle navi stazionanti nel porto e dal forte le consuete salve di uso.

Il Duca degli Abbruzzi e il suo seguito si recherà al Cairo, dove si preparono dalle Autorità locali e dalla Colonia italiana, ricevimenti e feste in suo onore.

Gli equipaggi essi pure si recheranno al Cairo e come abbiamo già riferito, sarà loro offerta una colazione ed un vermouth d'onore.

Un truffatore internazionale arrestato a Milano

Un episodio romanzesco

MILANO, 26. — Il commissario della polizia francese Andrea Benoist giunto a Milano è riuscito ad arrestare insieme ad un delegato della squadra mobile della nostra città un abilissimo truffatore internazionale che questa mattina stessa è stato rinchiuso nella guardina della questura. Si tratta di un episodio romanzesco in cui è coinvolta una ricchissima signora americana dimorante a Parigi. Alcuni anni or sono la bella e ricchissima signora rimasta vedova andava a stabilirsi nella capitale della Francia. Essa abitava un elegante appartamento in via Dei Rivoli e frequentava la migliore società parigina ammirata per la sua eleganza.

Si svolgeva così il ritmo signorile della sua vita quando mesi or sono conobbe nel bel mondo parigino un giovane bello, aristocratico, intelligente. Il giovane le dichiarò chiamarsi Pietro Narceau, di avere 23 anni e suo padre era proprietario di alberghi di primo ordine in Inghilterra. Il suo contegno era quello di un gran signore. La relazione durava da 4 mesi. La signora ed il Narceau si recavano assieme a fare delle passeggiate in automobile. Nei primi giorni dello scorso settembre si recarono a Strasburgo. Quivi i due furono sorpresi in un parco dalle guardie di P. S. mentre si trovavano in vivissimo colloquio.

La signora temendo che le guardie volessero trattenerli in arresto offerse cento mila marchi che le guardie accettarono.

La signora e l'amante tornarono a Parigi, ma passata neppure una settimana il giovane scomparve e fu atteso invano. Fu così che la ricca americana dovette convincersi che ella era stata vittima di un truffatore e denunziò il suo caso alla polizia di Parigi. I funzionari capirono subito di che si trattava. Avuti i connotati del sedicente Narceau riconobbero in lui uno dei più abili truffatori internazionali.

La sorpresa del parco di Strasburgo era tutta una commedia, il falso innamorato era di accordo con gli agenti falsi come lui. Bisognava rintracciarlo e possibilmente ricuperare almeno in parte la forte somma.

Alcuni giorni sono il commissario francese seppe che il ricattatore si trovava a Milano e partito giunse nella nostra città.

Mentre il falso Narceau si recava alla posta centrale a ritirare le lettere alle ferme in posta, venne arrestato.

Le sue generalità sono: D. Crevallard di anni 26. A Milano era sceso all'Hotel Milan dove aveva dato falso nome. La sua condotta era stata motivo di sorpresa, perchè non usciva quasi mai da camera. Il bagaglio dell'arrestato fu portato a San Fedele per l'esame del caso.

Bakounine condannato a 2 anni di reclusione

MILANO, 28. — Carlo Bakounine è stato questa sera condannato dal Tribunale di Milano.

Il Pubblico Ministero aveva per lui chiesto tre anni e 5 mesi, avendogli negato la semi-infermità di mente, ammessa tanto dal perito di difesa, quanto da quello di accusa.

Il Tribunale ammise però la semi-infermità, e condannò il Bakounine a due anni di reclusione e 1670 lire di multa.

Bakounine ascoltò con grande commozione la sentenza di condanna; e mentre i carabinieri gli mettevano le manette ai polsi voltosi ai suoi difensori, con uno schianto nella voce disse:

« Sono veramente un infelice, ma non sono nè un delinquente nè un malvagio ».

Il condannato ha interposto subito appello.

Uccide il fratello scherzando con un fucile carico

NAPOLI, 28. — Mandano da Caserta: Nel vicino comune di San Marco Evangelista, il tredicenne Antonio Carrozza, scherzando con un fucile carico nella propria casa, ha esploso un colpo a bruciapelo, che è andato ad uccidere il suo fratello Angelo, di anni nove. Il Piccolo Antonio, che era disperato per lo accaduto, è stato arrestato.

Inutile descrivere lo stato d'animo dei genitori per l'orrenda disgrazia.

Nei Balcani

Re Ferdinando di Bulgaria smentisce le voci sparse sulle sue intenzioni

PARIGI, 28. — Il *New York Herald* ha da Vienna:

Re Ferdinando di Bulgaria mi ricevette iersera nel palazzo dei Coburgo. Contrariamente alle notizie che lo descrivono preoccupato e stanco, Re Ferdinando produce l'impressione d'un uomo pieno di salute di energia e di buon umore.

Il Re mi disse: « Non posso concepire come siano nate le voci che io desideri abdicare. Nessuno più dei bulgari si stupisce di queste voci e il Re di Bulgaria è sorpreso sopra tutti.

« Durante il regno durato trent'anni può darsi che in certi momenti io abbia pensato di abbandonare il grave peso del tenere le redini del governo, ma tale non è il caso nel momento presente, in cui il mio paese ha bisogno di soccorso e della mia esperienza.

« Non crediate neanche un istante che esista in Bulgaria un partito ostile alla dinastia. Senza dubbio, nell'ardore della presente campagna elettorale si possono udire alcune parole dure, ma tutto si limita a questo.

« Il bulgaro è un popolo calmo, ragionevole, poco disposto all'entusiasmo. Questo entusiasmo io non lo attendo da parte loro, ma gli animi non sono maldisposti. Le notizie contrarie non vengono da Sofia, ma furono inventate fuori della Bulgaria ».

Gli domandai cosa dovesse pensarsi delle voci annuncianti che egli aveva continui colloqui segreti col conte Berchtold. Re Ferdinando mi rispose che queste voci non avevano fondamento alcuno. Egli era venuto a riposarsi qui e intanto aveva fatte delle visite di cortesia all'imperatore Francesco Giuseppe e al conte Berchtold.

« Veramente — aggiunse il Re ridendo — ho ben meritato di riposarmi dopo tutte le cure della guerra. Mio figlio il principe Boris, a cui telegrafai tutte le voci che corrono sul mio conto, rispose che non giungeva a concepire cosa tutto ciò significasse. Tutto è calmo intorno a lui, a Euxinograd, ove soggiorna attualmente.

« La mia preoccupazione è di assicurare l'indipendenza del mio paese e di favorirvi lo sviluppo del progresso.

Vi sono persone a cui ciò non conviene, e per questo diventano miei nemici.

Lo Zar Ferdinando tornerà a Sofia fra 15 giorni

LONDRA, 26 — Il *Times* ha da Sofia:

Ufficialmente si annunzia che Re Ferdinando tornerà a Sofia entro una quindicina di giorni.

La campana di Karageorgevic donata a re Pietro dai rumeni

BELGRADO, 26. — Il Re ricevette in udienza il prof. Jorga e la delegazione rumena, che gli offerse la campana di Karageorgevic, antenato di Re Pietro, rinvenuta tra le rovine della chiesa di Cracovia. Il Re donerà un'altra campana alla chiesa stessa.

A mezzodì vi fu un pranzo di gala in onore della delegazione rumena. Alle ore 3 vi fu una seduta solenne all'Accademia delle Scienze, in onore di Jorga, che tenne una conferenza sulle relazioni serbo-rumene. Vi assistevano Pasic ed il ministro dell'Istruzione.

Il colera scomparso in Serbia

BELGRADO, 26. — Il colera è completamente scomparso in Serbia da due giorni. Nessun malato si trova in osservazione. Fino ad ier l'altro vi furono soltanto tre casi in osservazione, senza che si sia verificato alcun caso nuovo.

L'incidente russo-turco La domanda dell'ambasciata russa

COSTANTINOPOLI, 28. — Si smentisce da fonte russa la voce secondo cui, in seguito all'arresto di Cavalko Mustafà, uno degli assassini di Mahmud Chewket pascià, a bordo del bastimento russo, l'ambasciatore di Russia avrebbe chiesto la destituzione del direttore generale di polizia.

L'ambasciatore si limitò ad insistere per ottenere la riestradizione di Cavalko Mustafà perchè era stato estradato in virtù del mandato di arresto che lo riteneva colpevole di reato comune, mentre si tratta di delitto politico.

L'incidente non è stato ancora risolto.

Il primo anniversario dell'indipendenza albanese

S'inneggia all'Italia

VALLONA, 28 ore 18. — *Si è celebrato oggi il primo anniversario della proclamazione dell'indipendenza albanese.*

E' stato tenuto un grande comizio in cui si è inneggiato alla politica italiana ed austro-ungarica.

La commissione albanese ringraziò il console d'Italia dell'opera spiegata in favore della causa dell'Albania.

Un automobile in un canale

Cinque annegati

REIMS, 27 — Un automobile che recava l'abate Kohlen, sua madre, sua sorella e quattro fanciulli a fare una passeggiata, ingannato da un fanale è caduto in un canale.

L'abate e sua madre si sono salvati, gli altri sono annegati. L'abate è impazzito dal dolore.

Superstizioni

Come le rosee fanciulle, che il 23 giugno, liquefanno il piombo, gettano la chiara d'uova nel fondo di una bottiglia d'acqua, lanciano dalla finestra, all'alba il garofano vivido, lasciano ruzzolare dalla scala la scarpetta, così quasi tutti gli artisti, quasi tutte le creature passionali hanno la debolezza di credere a delle piccole superstizioni, che divengono grandi nelle circostanze della vita.

Molte tra le signore napoletane e straniere, incontrando nelle vie un uomo gobbo, incedono trionfalmente verso i negozi, dove le sciarpe di velo luminoso sono allineate, dove in morbide masse ondeggianti le sete si ammucchiano, dove i merletti lievi, leggerissimi sembrano nubi sotto il raggio lunare. Immensi sono gli uomini eleganlissimi, dal crisantemo largo all'occhiello, che, dopo aver lasciato l'amica bionda in vestaglia azzurra, distesa sulla « dormeuse » folta di cuscini vaporosi, mordendo con ira il sigaro, si allontanano dal tappeto verde, dove i giuocatori formano il numero di 12; i molteplici amanti dello « sport » assai difficilmente a una corsa automobilistica acconsentono a formare il numero di 13, e in una festa di persona assai cara i parenti ne tono tutta la loro cura che i commensali formino il numero 14. E quanti sono i ciondoli in turchesa, in brillanti, in rubini, pendenti dai braccialetti, dalle catenine preziose, dalle sbroches in voga, imponenti, bislunghi o sinuosi, piccoli o grandi rotondi o sottili, i quali tutti servono per i scongiuri! ...

Questa sciocca e contagiosa mania della superstizione ha attossicato e attossicherà i nostri uomini gravi, le vostre donne belle, poichè quasi tutti, e quasi tutte, sorridendo delle superstizioni degli altri ne rimarranno vittime negli istanti profondi della vita. Le superstizioni delle signore fruscianti e degli uomini austeri si limitano allo sfuggire qualche essere più o meno antipatico, ma quelle delle artiste raggiungono l'espressione della follia.

La bellissima e celebre cantante Galletti, tutte le sere, prima di entrare in scena, si metteva sul seno di avorio chiodi di tutte le dimensioni, e, se ne scorgeva qualcuno uscente dalle quinte, se ne impauriva e lo faceva strappare, e lo celava nella ricchezza magnifica delle vesti, sotto il manto regale frangiato d'oro, sotto le lunghe collane di perle. Forse, all'idea dell'amata artista quella ricerca dei chiodi formava l'antidoto alla critica che potesse ferirla.

La vezzosa artista Carlotta Grisi, in tutte le stagioni dell'anno, anche nelle sere in cui candida e folta cadeva la neve, nella piccola mano bianca stringeva un mazzolino di viole, che gettava alla cameriera unicamente, nell'atto di entrare in iscena.

Ed io penso che la bella cantante Galletti fosse una vera supersistiosa e che la vezzosa Grisi non fosse una gentile anima sentimentale. Le povere viole, strette nella mano incipriata di lei, quale influenza potevano avere sull'applauso più o meno entusiastico del pubblico? Ogni essere ragionevole crederà così, ma, al certo, Carlotta Grisi non abbandonò mai il mazzolino di viole durante la sua carriera artistica ed ebbe fede nella protezione dei minuscoli petali profumati.

Assai più spiegabile, ma più prosaica era la consuetudine della notissima Malibran, che tutte le sere, scintillante di medaglie, di smanigli, di gemme, imponente nei costumi di antichi tempi, con le labbra sparse di carminio, sacchiava due o tre costolette di montone, e, dopo averle inaffiate con mezza bottiglia di vino, fumava voluttuosamente una sigaretta, che lasciava spegnere prima di comparire dinanzi alla folla ammirata. E più affascinante e più interessante e più avvincente viene a noi, nel ricordo, la consuetudine della celebre ballerina Taglioni, che tra i veli argentei ondulò sì sulle anche procaci, tra i fiori fraganti, abbellenti la sua chioma lussureggiante, poggiata alla quinta, respirava sali e si bagnava le tempie con aceto inglese.

Forse, nella mia Napoli la superstizione impera ancora di più che nelle altre città d'Italia; ma, leggendo del noto scrittore francese che spargeva di fantocci il suo scrittoio quando componeva; del musicista tedesco, che scriveva melodie ispirate, tenendo i piedi immersi nell'acqua gelida; dell'altro musicista, che tracciava note, avvolto fra le coperte del letto, della non mai abbastanza rimpianta poetessa, segnante nella luminosa esistenza di un uomo politico una incancellabile data di amore e di morte, che si compiaceva tracciare i suoi versi tra due alti levrieri bianchi, sempre irradiata dal chiarore di una opalina lampada bianca, penso che, al certo, questa follia, questa irragionevole consuetudine della superstizione formi assai più facilmente l'attrattiva degli esseri, I quali hanno trascorsa la loro giovinezza, studiando pagine e pagine di volumi, che non la predilezione del semplice lavoratore, ignaro dei terribili fascini delle passioni, sognante alla sera una calda zuppa di fagiuoli e il sorriso di una unica donna, dal grembiule rosso, dalla camicinola nivea, dalla folta chioma nera, attraversata da infiniti spilloni, come quella della modesta e immortale protagonista di Alessandro Manzoni.

Lina Avallone Lepri.

Gli aspiranti al premio pel rinvenimento della collana di perle

LONDRA, 28. — Condannati i quattro complici del furto della collana di perle del signor Meyer, rimane a decidere a chi deve assegnarsi il premio di 250000 franchi, promesso a chi avesse dato informazioni tali, da condurre alla scoperta dei ladri e al ricupero della refurtiva. Però, mancando ancora due perle, si distribuiranno soltanto 200,000 franchi.

A questa somma aspirano Quadranstein e Brandstetter, i due gioiellieri parigini, che ordirono l'accordo col *detective Price*, al servizio della compagnia del Looyd, l'astuta agenzia che sventò il piano dei ladri.

A sostenere i loro interessi si trova a Londra da qualche giorno un avvocato francese.

Anche l'operaio Burns, che trovò la collana per la strada, venne invitato a far valere i propri diritti.

Si ritiene che potrà giungersi all'accordo per un'equa distribuzione dell'ingente somma fra queste persone.

Luisa del Belgio sfrattata da un palazzo parigino

PARIGI, 28. — Il proprietario d'un palazzo dell'avenue Bois de Boulogne, che aveva come inquilina la principessa Luisa del Belgio, domandò al tribunale che la principessa fosse sfrattata. Ella recentemente vendette parte dei mobili che arredavano la casa. Quelli che rimangono non sono sufficienti a garentire il pagamento dei trimestri di pigione scaduti e quelli da scadere. Il giudice riconobbe la fondatezza della domanda ordinando lo sfratto della principessa. Questa da oltre un anno non abitava più il palazzo risiedendo a Vienna.

Colonna di operai investita da un treno in Germania

BERLINO, 26. — Un treno presso Karlshorst investì una colonna di operai. Sette operai rimasero uccisi, uno riportò gravi ferite.

Dalle Città d'Italia

VENEZIA

Lo sciopero marittimo
La soluzione non è prossima

La questione dello sciopero della gente di mare è entrata in una nuova fase. Il capitano Giulietti ha avuto due lunghi colloqui con l'on. Foscari e l'altro con l'on. Musatti ai quali ha dato esatto conto della situazione che, purtroppo non ha fatto alcun passo in avanti.

Stando così le cose e non potendo la città di Venezia ed il commercio veneziano ed i lavoratori tutti più tollerare la presente posizione, i circoli interessati si domandano se non sarebbe giunto il momento di applicare gli articoli della legge 30 giugno 1912 n. 685 e propriamente gli articoli 17 e 59, secondo i quali il ministro della marina ha il diritto di obbligare la società concessionaria di eseguire i servizi appaltati con qualsinsi mezzo, e, quando sia constatata la sospensione o l'abbandono delle navi per qualunque causa che non sia relativa al caso di guerra, o di contumacia, il governo del Re ha facoltà di prendere possesso dei piroscafi dell'intera azienda per completare il servizio direttamente, ovvero per altre società a rischio e pericolo e responsabilità della concessionaria.

Intanto si sa che gli onorevoli Marcello, Foscari e Musatti domanderanno spiegazioni positive al ministro della marina, per venire ad una soluzione.

GENOVA

Un treno investito da una frana presso Savona

Il treno proveniente l'altro ieri da Torino ed Alessandria, che doveva giungere a Savona, pervenuto nei pressi della galleria la Cignola, fu investito da una enorme frana staccatasi dal monte. Mentre la locomotiva ed alcuni vagoni deviarono, nessun danno si ebbe a deplorare alle persone. Dalla stazione di Savona accorsero immediatamente alcuni ispettori ferroviari ed una numerosa squadra di operai. Per tutta la notte, sotto la pioggia, ed al lume di poche torce a vento, si lavorò per lo sgombero della linea e per la sua riattivazione. Intanto fino a questo momento la linea è ancora interrotta.

ROMA

Il Foglio d'ordini

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Il primo dicembre prossimo venturo avranno luogo presso le capitanerie di Genova, Livorno, Napoli, Catania e Venezia gli esami per gradi nella marina mercantile. I comandanti in capo dei dipartimenti di Spezia, Napoli e Venezia provvedano rispettivamente a norma dell'art. 138 del regolamento marittimo per la nomina di un ufficiale superiore di vascello presidente e di un ufficiale di vascello membro per ciascuna delle commissioni esaminatrici facendone conoscere i nomi al Ministero.

Con R. D. in data 24 corr. in corso di registrazione il maggiore del genio navale Ferrati è stato promosso tenente generale a datare dal 26 corr. Con altro R. D. di pari data il prefetto Ufficiali è stato nominato presidente del comitato per lo esame dei progetti di navi a datare da oggi.

L'insegnamento della medicina legale

Il Consiglio della Società di Medicina Legale di Roma, adunatosi in questi giorni sotto la Presidenza del prof. comm. A. Tamburini e coll'intervento dei soci prof. M. Amante, prof. dott. A. Aschieri, prof. Ascarelli, avv. comm. F. Bargoni; avv. comm. N. Bartoccini, dott. cav. G. Gaeti, avv. F. Gorgoni, prof. G. Guidi, dott, cav. A. Maurizi, dott. G. Massori, prof. Salvatore Ottelenghi, dopo lunga discussione « sulle proposte della Commissione Reale per il riordinamento degli studi superiori » concernenti la facoltà di medicina e di Giurisprudenza e in special modo l'insegnamento della Medicina Legale, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Società di Medicina Legale in Roma, prese in esame le proposte fatte a S. E. il Ministro della P. I. della Commissione nominata per la riforma universitaria.

nel mentre ritiene che la proposta di stabilire una distinzione per il Dottorato in medicina e l'abilitazione all'esercizio professionale, riuscirebbe dannosa alla Medicina pratica.

rilevando che nel programma per conseguire il diploma per l'esercizio professionale fu ammesso l'insegnamento della Medicina Legale.

deplora questa esclusione che è in contrasto con gli interessi della Società, della giustizia e dell'odierno progresso scientifico e non meno deplora che nel programma degli studi della facoltà di giurisprudenza l'insegnamento della medicina legale sia limitato ad un solo semestre, disposizione che sarebbe in contrasto evidente colla necessità ogni giorno maggiormente sentita nell'esercizio delle professioni forensi di una cultura sempre più approfondita in tale disciplina.

Il presidente firmato: « A. Tamburini ».

La salute di Pasquale Villari

Nei giorni scorsi si è diffusa la notizia pubblicata da diversi giornali, che il senatore Pasquale Villari era in non buone condizioni. Posso ora annunziarvi che la notizia è assolutamente infondata e che S. E. Villari gode perfetta salute.

TARANTO

Le prove di collaudo del "Pontiere,,

Dopo le prove preliminari sugli ormeggi, avvenute nei giorni scorsi, soltanto ieri hanno avuto luogo le prove a tutta forza, di collaudo del cacciatorpediniere « Pontiere », rifatto quasi a nuovo dalle nostre maestranze, con un mirabile « tour de force » di lavoro, e varato il 1. corrente.

Le prove come quelle precedenti, riuscirono a meraviglia: raggiungendosi i 28 nodi all'ora.

Si fece anche, ieri stesso, il collaudo dei cannoni ed anche quelle risultanze furono lusinghiere perchè colla massima carica, colla così detta carica forzata, si riuscì a sparare 4 colpi al minuto.

Le prove, quindi, di questa unità ricostruita in massima parte dalle maestranze del nostro Arsenale, non potevano riuscire più soddisfacenti ed i tarantini si sentono ben orgogliosi di dover tracciare quest'altra pagina gloriosa dei loro arsenalotti, essi che una sola nave diedero al mare, l'incrociatore « Puglia », una delle unità più perfette e più riuscite.

La Commissione incaricata per le prove del « Pontiere » era composta dal Presidente tenente di vascello Canzoneri Francesco e dai membri capitano del genio navale Farina Guido e tenente macchinista Libonati Francesco. Coadiuvavano la commissione i capitecnici Luca Semeraro, Varrotti e Greco.

CATANIA

Rimpatrio di truppe

CATANIA, 26 — Proveniente da Bengasi è giunto in porto il piroscafo « Valparaiso » con a bordo il quarto reggimento fanteria. Sulle banchine si trovava una immensa folla che ha accolto i reduci entusiasticamente. Si è quindi formato un corteo al quale hanno partecipato tutte le autorità, associazioni ed istituti scolastici con musiche e bandiere. Il reggimento durante il percorso per recarsi alla caserma è stato festeggiatissimo ed ha attraversato le vie della città sotto una pioggia di fiori.

Intorno ad una nuova proposta di risanamento di Catania

CATANIA, 26. — Abbiamo una nuova proposta di un nuovo progetto edilizio e di risanamento della nostra città. Questa è stata presentata dai signori Scafati, Pantaleone e Sacerdoti. La nuova offerta è stata esaminata dalla commissione edilizia e sarà prossimamente discussa dal Consiglio comunale.

Il famoso progetto Belgioioso deve la sua caduta ad una pubblica efficace discussione alla quale parteciparono la stampa, i cittadini ed i consiglieri comunali facendone rilevare i pregi e i difetti, e dimostrando come la sua attuazione sarebbe stata un vero disastro per il Comune. Ora di questo progetto non si parla più.

E' bene adunque, discutere, vagliare e meditare intorno al nuovo progetto, ed è utile ed è principio di liberalità che alla discussione ed allo esame di esso partecipi anche il pubblico.

SASSARI

L'inaugurazione degli studi all'Università

SASSARI, 23. — L'anno scolastico all'università è stato solennemente inaugurato con un discorso del prof. Antonio Pochettino sul tema: « L'entropia e le sue applicazioni ».

L'oratore fu applauditissimo.

Il pro-rettore prof. Mancaleoni ha letto una accurata relazione, ritenendo i progressi raggiunti e trattando delle questioni dell'ospedale nel duplice aspetto della beneficenza e dell'interesse scientifico.

Una signorina che si fa monaca

Una signorina del circondario d'Ozieri ha deciso di dedicarsi alla vita monacale. Questa sua decisione ha provocato fermento nel suo piccolo paese, anche perchè si dice che quanto possiede abbia fatto donazione al vescovo o a qualche pia istituzione.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sardegna Costa West

N° 293/848, 1913 — **Porto di Bosa — Lavori di escavazione** — Una draga è impiegata a lavori di escavo all'entrata del porto di Bosa. Di giorno alza una bandiera rossa; di notte la draga viene tolta.

Portolano delle coste d'Italia, fascicolo 2° pag. 93.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, parte I, pag. 36.

Mediterraneo - Italia

N° 293/849, 1913 — **Isola di Ustica — Cambiamenti nelle caratteristiche del faro sulla punta Uomo Morto** — Con riferimento all'avviso N° 257/754 del 1913, il faro sulla punta Uomo Morto, parte N. E. dell'isola di Ustica, per lavori di trasformazione dell'attuale apparecchio, funziona provvisoriamente con luce a « lampi bianchi » ogni 5s (lampo 0s,5, eclisse 4s,5), con portata di mg. 15.

Verso la fine del 1913 detto faro prenderà la caratteristica di luce a « splendori bianchi » ogni 30s (splendore 4s - eclisse 26s), e di ciò ne sarà dato avviso.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N° 508.

Mediterraneo - Italia

N° 293/850, 1913 — **Porto di Savona — Lavori di escavazione** — Presso l'imboccatura del porto di Savona lavora una draga per l'escavazione del fondo per la costruzione della nuova banchina a Nord che dovrà congiungere il molo Nord con la Torre Leon Pancaldo. Tale draga, che man mano si sposterà, porta i seguenti segnali:

Di giorno: Tre palloni « rossi », disposti verticalmente.

Di notte: Tre fanali « rossi », disposti verticalmente, e due fanali « bianchi » uno a prora e l'altro a poppa.

Portolano delle coste d'Italia, fascicolo I, pag. 45.

Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, pag. 42.

Adriatico - Italia

N° 293/851, 1913 — **Isole Tremiti — Boa da ormeggio spostata** — La più meridionale delle due boe da ormeggio di Tremiti è ora ancorata a circa metri 200 per 278° dal fanale. Gli ormeggi di detta boa sono ora in buone condizioni.

Supplemento all'Elenco fari, fanali e segnali marittimi, 1913, parte I, N° 180.

Varietà e Curiosita'

Il flagello

Il Tango, il funesto Tango, è arrivato a Londra dopo essere passato per Parigi e Berlino, ed ha presa la città d'assalto.

Rompendo tutte le più antiche consuetudini locali, i teatri e i ristoranti fanno a gara nell'organizzare dei « thè danzanti », nei quali una coppia o due di ballerini si produce in tutte le più svariate contorsioni della danza d'oltre mare, salta da dritta a sinistra e viceversa, si piega in avanti ed all'indietro, piroetta sull'una o sull'altra gamba, si inginocchia, quasi in atto di preghiera e rialzandosi, getta le gambe in aria fino all'altezza del naso degli spettatori.

Ma non solo i teatri e le sale da thè fanno col tango, e pel tango ottimi affari. In tutte le scuole di ballo maestri e maestre non insegnano altro da mattina a sera e viceversa, tanto che per un corso di cinque o sei lezioni che costa normalmente altrettante sterline, bisogna inscriversi in precedenza ed aspettare una settimana o due prima che giunga il desiderato turno.

Una caratteristica curiosa della presente mania londinese è il fatto che essa colpisce a preferenza le persone al di là dei quarant'anni. Mai si sono vedute tante donne... mature, frequentare le sale da ballo come in questo periodo. Si dice che il tango dia elasticità ai muscoli e quindi consistenza alle carni e, nello stesso tempo costituisca, un buon esercizio per chi ha delle tendenze adipose... Da ciò probabilmente il suo successo fra le signore che hanno perduti i fascini della prima giovinezza...

Certo è che, nel prossimo inverno, il tango farà il suo ingresso trionfale nei saloni più aristocratici della pudica Albione e se è vero che alcune principesse della Casa regnante hanno prese lezioni della nuova danza, non bisognerà meravigliarsi se farà una capatina anche al prossimo ballo di Corte...

Freddure

Un bravo artista squattrinato espone le sue teorie in mezzo a un cerchio di ascoltatori.

— Il più sicuro mezzo di farsi un nemico di qualcuno — dice egli — è prestargli del denaro.

Poi, volgendo uno sguardo all'intorno:

— Non ci sarebbe nessuno, tra voi che avesse bisogno di un nemico?

Il delitto nel giardino

Romanzo di CARLO DESVIGNES

— No! no!

— Non negare, Emma, non negare! Alberto Bertray, il mio caro, il mio unico amico, che ha avuta con me comune la fanciullezza e l'adolescenza, al quale io avrei affidata tutta la mia vita, tutta la mia fortuna, quell'uomo, il grande, l'ineffabile Alberto Bertray è l'amante di mia moglie! E mia moglie sei tu, per Iddio, tu, che ti trovi qui, dinanzi a me e sei tanto pallida, che sembri non avere più una goccia di sangue nelle vene e tremi come se fossi in punto di morte. Non negare! E ringrazia il cielo e lui per lui, che non ti abbia accoppata, quando l'ho saputo!

— Non è vero! Non è vero! — gridò Emma, mentre si allontanava istintivamente dal marito che la fissava con gli sguardi torvi e pieni di minacce.

— Non gridare, Emma! vuoi far sapere a tutti di casa, che il mio ottimo amico Bertray è il tuo amante?

— Non è vero.

— Taci, taci; e guarda nel primo cassettino a destra della tua scrivania se c'è ancora un certo pacchetto di lettere...

Emma sgomentata, volse gli sguardi alla scrivania: un mobile elegantissimo di legno di rosa intarsiato di madreperla, collocato presso la finestra sotto la cortina rossa di damasco.

— Va a vedere! Va a vedere, Emma! Il cassettino è vuoto! Le lettere sono legate con un nastrino di seta verde: il colore della speranza! Va a vedere! Va a vedere!..

Alfonso De Martel parlava sommessamente, con la voce roca: e il respiro pareva uscirgli dal petto, come un rantolo. Era diventato livido e faceva veramente paura a vedersi, implacabile nell'atteggiamento di una minaccia terribile.

— Va a vedere! Va a vedere! — ripeteva, non trovando più nulla da dire, mettendo in quelle parole tutto l'odio che aveva spento in lui, da pochi giorni, l'amore ed ogni sentimento di pietà.

Emma aveva chiusi gli occhi.

E rimaneva con le braccia abbandonate sui fianchi, nell'atto di una vittima, che aspetti il colpo mortale e sia rassegnata alla fine; senza forze, ormai, priva di coscienza, immemore di tutto quanto la circondava. Era in lei la convinzione paurosa che Alfonso l'avrebbe uccisa.

E mentre il marito continuava a parlare, ella, in una sua dolorosa e bieca fantasticheria vedeva se stessa, colpita a morte, al cuore, rovesciata sul tappeto presso il letto, con le mani irrigidite sulla ferita enorme da dove il sangue sgorgava impetuosamente: copiosa fonte rossastra che invadeva tutto intorno, sommergendola in un'onda tiepida che saliva, saliva lentamente fino a soffocarle nella gola il respiro.

Ora Alfonso diceva:

— Ho letto tutte quelle lettere: dalla prima all'ultima! Alberto Bertray è un letterato simpaticissimo. Quelle pagine farebbero la fortuna di un romanzo! Come ti ama, il mio ottimo Alberto! E' un vero amico della mia casa. Non ama me soltanto: possiede vivo e profondo il sentimento della riconoscenza, e tu per non essere a meno di lui, ricambi il suo amore! Oh, io mi sono commosso fino alle lagrime, leggendo certi periodi di quelle lettere!

Improvvisamente Alfonso che teneva Emma per le mani, la lasciò e si infilò il soprabito.

— Adesso me ne vado. Penseremo dopo a quello che sarà necessario fare. Ci penseremo insieme, Emma, mia! Discuteremo le condizioni del nostro contratto matrimoniale. Sarà una discussione divertentissima. Arrivederci, mogliettina adorata. Pensa a me, sognami ed amami come hai fatto fino ad oggi. Piove? Non importa. Non temere per me. Sai che sono robusto e non piglio facilmente i raffreddori. Poi, se dovessi ammalarmi, tu mi curerai: tu così buona, così affettuosa per l'uomo che ti ha dato il suo nome, che ti ha confidato il suo onore, con quel bel frutto che sai. Arrivederci.

Emma, stupida che il marito non l'avesse ammazzata, volle rispondere.

Ma Alfonso glielo impedì:

— Taci, taci, Emmuccia, mia bella! Va a letto e aspettami. Tornerò presto. Questa sera mi sento giovane, quasi come il mio grande amico Alberto Bertray! Maledetti gli affari! Avere una mogliettina così bella e così fedele, una casa dove non manca nulla, una stanza come la mia, e dover abbandonare tutto in una notte d'inferno come questa! Maledetti gli affari! Tu, Emmuccia, perdonami se vado via. Ti prometto di tornar presto! Te lo giuro sul mio onore, che tu hai saputo custodire con tanta gelosia affettuosa. Va a letto! Va a letto! Ti porterò qualche cosa da Parigi. L'ultima novità della stagione e l'ultima notizia dei giornali che usciranno domani mattina.

Emma ad un tratto, ricordò le ultime parole di Alberto:

— Aspettami, verrò fra un'ora!

E volse, spaurita, gli sguardi all'orologio a pendolo appeso alla parete, di fronte al letto.

— Fra un'ora; fra un'ora! Ma un'ora era quasi trascorsa: Se Alberto fosse venuto in quel momento.... Dio! Dio! che pensiero terribile! che cosa sarebbe accaduto fra i due uomini?

Ella udì come in sogno la voce di Alfonso che le diceva:

— L'ora non è passata, Emma. Alberto Bertray però non può tardare. Tu puoi aspettarlo a letto. Tanto, egli è mio amico, e tuo, e noi non dobbiamo aver segreti per lui. Va a letto! Va a letto! E non aver paura del temporale! Verrà lui a tenerti compagnia. Ed io sarò anche, più tranquillo, durante la mia breve lontananza. Poi io tornerò ed egli se ne andrà.

(continua).

Cronaca di Tripoli

Il Piroscafo "Tocra„ della Sicilia

Ieri abbiamo avuto il primo arrivo di questo piroscafo ultimamente acquistato dalla Società *Sicilia*.

Ci siamo recati a bordo a visitarlo e ne abbiamo riportato un ottima impressione.

Trattasi infatti, di un piroscafo che quantunque di non recentissima costruzione risponde tuttavia alle esigenze moderne offrendo tutto il confort desiderabile non solo ai passeggeri di 1ª e 2ª classe ma anche a quelli di 3ª classe.,

Noi abbiamo interrogato parecchi dei passeggieri arrivati e da tutti abbiamo sentito parole di soddisfazione.

Il « Tocra » ha macchine che possono imprimere una velocità di m. 15 orarie, ha linee snelle ed eleganti ampie cabine fornite di letti e di eleganti mobili e passeggiate spaziose e comode convenientemente illuminate e riparate.

Siamo ben lontani, come si vede dai tempi in cui vedevamo sulle nostre linee postali vapori lenti e mal rispondenti alle più modeste esigenze, onde va data lode alla Società « Sicilia » che nulla trascura per mettere il materiale di queste linee al livello della loro importanza.

Sappiamo poi che anche questi vapori sono destinati ad essere sostituiti da nuovi altri che sono già in costruzione nei cantieri nazionali su piani approvati dal Ministero della Marina.

Le linee di navigazioni sulla Libia

Si partecipa che il Ministero della Marina ha disposto che il piroscafo « Candia », appena ultimate le riparazioni in corso, sostituirà il piroscafo « Marco Aurelio » nelle linee XIII e XIV.

Gli impianti elettrici

In risposta a un reclamo del signor Cesare Filacchioni pubblicato nel numero di ieri, del nostro giornale, l'ing. Silvio Schiff ci scrive una lettera che ci giunge mentre andiamo in macchina e che pubblicheremo domani.

Per una fogna

La fogna che esiste nella piazza del Banco di Roma, in seguito alla violenta pioggia di ieri, è rimasta occlusa onde si è avuto a deplorare l'allagamento della piazza.

Siccome il cielo continua ad elargirci i suoi benefici mandando abbondanti acquazzoni è necessario provvedere allo spurgo della fogna in quistione, senza di che i poveri pedoni saranno obbligati ad un ingrato esercizio di acrobatismo per attraversare la piazza.

Sappiamo che dai commercianti del luogo è stato inoltrato un relativo reclamo al Municipio e osiamo sperare che non resti inascoltato.

Suicidio o delitto?

Una macabra scoperta nell' oasi di Misurata

L'altro giorno una pattuglia di carabinieri della stazione rurale di Iedder situata fra il capo Zaruk e Misurata, perlustrando quella zona scoprì il cadavere di un arabo che penzolava da un albero a cui era sospeso mediante un filo di ferro.

I carabinieri, assicuratisi che l'uomo era certamente morto si recarono in caserma per avvertirne il loro brigadiere, il quale si portò immediatamente sul posto per procedere alle prime constatazioni ed alle prime indagini.

Col concorso di alcuni indigeni del luogo il cadavere venne staccato dall'albero e disteso al suolo. Il brigadiere da un sommario esame del corpo dell'impiccato si convinse che la morte rimontava a qualche giorno innanzi e che era stata causata da strangolamento.

Al collo del cadavere apparivano intanto oltre alla traccia visibilissima del filo di ferro alcune lividure che giungevano fino al petto. Questa constatazione ha dato luogo al sospetto che si trattasse di delitto e la supposizione è avvalorata da altri rilievi fatti sul posto come quello della terra smossa per effetto di un agitato calpestio di più persone e dalla situazione stessa in cui fu trovato l'impiccato. Si suppone quindi che l'arabo sia rimasto vittima di un'aggressione da parte di due o tre individui, i quali dopo d'aver tentato invano di strangolarlo con le mani, sarebbero in ultimo ricorsi ad un filo del telegrafo per raggiungere il loro delittuoso scopo.

I carabinieri eseguono attive indagini per identificare il cadavere e venire a capo del truce mistero.

Attenti ai ragazzi

Le vie secondarie di Tripoli hanno un aspetto assai somigliante a quello di alcuni vicoli di Napoli specialmente per le torme di monelli che trasformano la strada nel campo delle loro rumorose esercitazioni.

I genitori poco o nulla si preocsciano tutto il santo giorno abbandocupano della loro progenie e la lanata sulla pubblica via.

Non sempre i trastulli sono leciti poichè la fervida fantasia dei monelli arabi escogita ogni possibile invenzione per trascorrere lietamente le lunghe ore della giornata.

Così nel pomeriggio di ieri il ragazzo Messaud ben Hlifa di 9 anni stanco del consueto giuoco delle palline di vetro, adocchiato un piccolo cumulo di carburo gettato sulla strada, è dato di piglio ad un bravo fiammifero l'avvicinò acceso al carburo stesso soffiandovi sopra.

La rapida combustione avvenuta dette origine ad una vampata che colpì in pieno viso il Messaud producendogli ustioni gravissime.

Alle grida del fanciullo accorsero i passanti che provvidero ad accompagnarlo all'ospedale civile dove gli furono prodigate le prime cure e poscia ricoverato.

Arresto per porto d'arma abusivo

Due carabinieri della residenza di Zarak perlustravano ieri l'oasi, allorchè un individuo appena visto avvicinarsi la benemerita, cercò ma inutilmente di darsi alla fuga.

Fermato e perquisito fu trovato in possesso di una rivoltella che asportava senza avere la prescritta licenza. Fu perciò dichiarato in contravvenzione e trattenuto in arresto.

L'investimento del giorno

Zulina bent Sicen attraversava ieri pacificamente la Hara el Sghira recandosi al mercato per acquistare le consuete cibarie, allorchè fu travolta da un cavallo condotto a trotto serrato per quella angusta e popolosa via da uno sconosciuto.

La disgraziata fu sbattuta violentemente al suolo ferendosi alla fronte ed al viso, mentre il cavaliere proseguiva colla stessa veloce andatura la sua strada sottraendosi così all'arresto.

Un grave infortunio sul lavoro

La frequenza con cui gli infortuni sul lavoro si verificano nei vari cantieri e fabbriche di Tripoli è davvero impressionante.

Tutti i giorni la cronaca deve registrare disgrazie sul lavoro, in gran parte dovute alla mancanza di capi squadra pratici che sorveglino e dirigano il carico e scarico delle merci oppure il funzionamento degli argani delle macchine.

L'arabo Musbak ben Abdalla era ieri intento insieme agli altri manovali a scaricare una pesantissima cassa, allorchè improvvisamente la cassa stessa ebbe a scivolare investendo il disgraziato Musbak che cadde riverso al suolo gravemente ferito al capo.

Sollecitamente soccorso dai compagni l'infortunato fu in una vettura di piazza trasportato all'ospedale civile dove da quei sanitari fu riscontrato una larga e profonda ferita alla fronte guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Trasferimento di funzionari del Genio Militare

Il maggiore Cav. Del Monaco Annibale che da oltre quattordici mesi trovavasi a Tripoli in qualità di relatore del Genio Militare, è stato trasferito, con recente provvedimento ministeriale, alla Direzione del Genio Militare di Alessandria.

A sostituire il Cav. Del Monaco è già arrivato a Tripoli il Cav. Faida G. Battista dalla residenza di Alessandria.

Il Cav. Del Monaco nella sua lunga permanenza in questa città seppe cattivarsi la stima dei superiori e la simpatia dei subordinati sicchè con vero rammarico si è appresa la sua partenza.

Al restaurant « Orientale » è stato stamane offerto al Cav. Del Monaco un *lunch* di addio, dai numerosi amici e conoscenti dell'egregio funzionario.

Arrivi

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Tocra » il giorno 28 novembre 1913.

Ing. Simonetti ispettore del Genio Civile, Ing. Cia Guido, Mario Biagi, Giorgio Avvocati, Berselli Paolo, Cap. Crespi Ettore, Mosca Giuseppe, Prof. Tria, Ing. Tonetti Pietro, Celi Luigi, Billotti Pietro, Ugo Buonfantini, Zuares Elia, Massone e famiglia, Bruseli Rodolfo, Mar.llo Pihiri, Serg. Napoli, Mar.llo Ricci, Manini Coronati, G. Battaglia, Arena Gesualdo, Spagnolo, Cestarelli, Del Zozzo, Amadio, Marcdo Angelo, Scarlatino Nicola, Sold. Calascibetta, Cap. Panaronso, Sold. Morabiti, Silvio G. Battista, Sold. Polani, Carab. Tobaglio, Rondey, Allodi, Sold. Coppola, Sold. Mantese, Sold. Cortese, Sold. Nardo, Guard. Chiantore, Villani, Borghi, Sold. Giarnini, Serg. cAhille Mila, Serg. Dante, Allsi Gino, Scorz. G. Batt., Lupi Valerio, F. Alfonso, Rainero Felice, De Vito, Brig. Oliani Vittorio, Sold. Cembelli Anzo, Birolo Andrea, Serg. Rossi Raffaele.

x x x

Passeggieri arrivati da Siracusa col piroscafo « Iosto » il giorno 28 novembre 1913.

Bimali Giovanni, Signora Emmanuele Colombo Anna, Tene. Emmanuele, Imbimbo Costantino, Israel Giacobbe, V. Laurora, De Bonis e Monetta, Chieffo e Speranza, G. Marino, G. Alamia, V. Patanè.

AL POLITEAMA

La serata d'onore di Pina Gioana



È con il più vivo compiacimento che constatiamo la rapida ascensione di questa giovane artista nell'operetta italiana, in cui essa era sino a poco tempo fa pochissimo nota,

Maurizio Parigi fu veramente accorto e mostrò un mirabile intuito artistico, quanto elevò al grado di prima donna della sua compagnia la Gioana, presentendo il successo che essa avrebbe avuto sulle scene d'Italia.

Al parere del pubblico dei maggiori teatri italiani, si è ora aggiunto anche quello del pubblico di Tripoli il cui gusto artistico non si mostra inferiore a quello dei migliori pubblici italiani.

E di ciò spetta in gran parte il merito all'impresa del nostro Politeama che ha dotato la capitale della Libia di un teatro fra i nostri migliori.

L'esecuzione della notissima operetta che ha fatto la fortuna (quattro milioni di lire) di Lehar, non è facile impresa, per varie ragioni, e specialmente perchè la « Vedova Allegra » richiede mezzi vocali non facili a trovarsi in cantanti di operette e una messa in iscena molto ricca, e perchè la nota operetta ha avuto interpretazioni così grandiose e perfette che i confronti sono facili e non sempre naturalmente ridondano a vantaggio dell'ultima esecuzione.... E' la stessa ragione che ha indotti molti impresari di compagnie liriche a escludere dal loro repertorio l'« Otello », dopo la morte di Tamagno, e che renderebbe assai difficile la interpretazione dell'« Amleto » se Titta Ruffo non potesse o non volesse più cantare. Chi oserebbe allora più intonare l'« Oh vin discaccia la tristezza... » ?!

Pina Gioana ha voce che può affrontare codesta non facile impresa e iersera ha mostrato al pubblico numerosissimo ed elegante che affollava il Politeama, di potere e sapere vincere le difficoltà, che abbiamo accennate, per l'esecuzione della « Vedova Allegra ». Essa ha voce estesa, diffusa, di simpatico timbro e con buoni acuti; non le manca il fascino della persona e la fiorente bellezza; ha portamento elegante, « toilettes » ordinate e indossate con raro buon gusto. Certo non può ancora raggiungere le magnifiche interpretazioni che della operetta di Lehar hanno dato Gea della Garisenda, Emma Vecla e la Dorea, ma, tenendo conto del poco tempo da cui calca le scene come prima donna, non le si possono risparmiare gli elogi ed è facile predirle un magnifico avvenire artistico, specie se riuscirà a rendere più brillante e vivace la parte recitata e la mimica.

Prima del terzo atto la Gioana cantò con rara finezza e passione « Torna a Surriento » di Costa e « Maggio, si tu! » di Mario — le due appassionate e squisite note canzoni. Di quest'ultima fu chiesto meritatamente il « bis ».

Alla seratante vennero offerti fiori e doni numerosi e di pregio, tra cui un somigliante artistico ritratto eseguito dal pittore Guggino.

Il Cavestri sposò il maggiore impegno per la riuscita della serata nella difficile parte di Danilo. Bene tutti gli altri.

Stasera « Il piccolo Re ».

Domani domenica due rappresentazioni: Alle 17.30 « Boccaccio » e alle 21 « Il Conte di Lussemburgo ».

Spettacoli del 29 Novembre

POLITEAMA: Compagnia Italiana d'Opere comiche ed Operette Maurizio Parigi.

Ore 21: Il Piccolo Re.

Cinema Savoia.

La Figlia d'Eva — Il fuoco fatuo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 28 Novembre 1913

Barometro 761,3. — Termometri: minima 11,0; massima 17,0. — Venti: velocità in km. 17; direzione NW — Umidità 73. — Pioggia mm. 15.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi.

Domenica 30 novembre, ore 15 piroscafo MENFI da:

(Catania) Siracusa.

Lunedì 1 dicembre, ore 6,30 piroscafo MARCO AURELIO da:

Zuara.

Martedì 2 dicembre, ore 6,30 piroscafo BIRMANIA da:

Alessandria, Tobruk, Derna, Bengasi, Syrte, Tolmetta, Marsa-Susa, Misurata ed Homs.

Mercoledì 3 dicembre, ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA da:

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Giovedì 4 dicembre ore 11,50 piroscafo ENTELLA da:

Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabria, Riposto, Catania, Siracusa, Malta.

Venerdì 5 dicembre, ore 15,50 piroscafo TOCRA da:

Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania Siracusa.

Venerdì 5 dicembre, ore 17,20 piroscafo JOSTO da:

Napoli, Palermo, Trapani.

Sabato 6 dicembre, ore 5,30 piroscafo MARCO AURELIO da:

Misurata, Sliten, Homs

Domenica 7 dicembre ore 15 piroscafo TEBE da:

(Catania) Siracusa.

Partenze.

Sabato 29 novembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per:

Zuara.

Domenica 30 novembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:

Trapani, Palermo, Napoli.

Lunedì 1 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa (Catania).

Mercoledì 3 dicembre, ore 11 piroscafo BIRMANIA per:

Malta, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli, Livorno, Spezia, Genova.

Mercoledì 3 dicembre, ore 16 piroscafo ADRIA per:

Tunisia, Cagliari, Livorno e Genova

Mercoledì 3 dicembre, ore 22 piroscafo MARCO AURELIO per

Homs, Sliten, Misurata.

Giovedì 4 dicembre, ore 9 piroscafo TEBE per:

Siracusa Catania.

Venerdì 5 dicembre, ore 22 piroscafo ENTELLA per:

Homs, Misurata, Sirte Bengasi, Marsa-Susa, Tolmetta, Derna, Tobruk, Alessandria.

Sabato 6 dicembre, ore 9 piroscafo TOCRA per:

Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Messina, Napoli.

Sabato 6 dicembre, ore 24 piroscafo MARCO AURELIO per

Zuara.

Domenica 7 dicembre, ore 8 piroscafo JOSTO per:

Trapani, Palermo, Napoli.

I passeggieri dovranno trovarsi a bordo almeno un'ora prima della partenza del piroscafo.

Ad evitare un eccessivo affollamento agli sportelli nella mattina della partenza e per maggior comodità del pubblico i passeggieri sono pregati di provvedersi dei biglietti la sera precedente, restando all'uopo l'ufficio aperto la sera della Domenica, Mercoledì, Venerdì e Sabato fino alle ore 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA TRIPOLI PER

Azizia — ore 7.10 — 14.45.
Tagiura — ore 7.25 — 15.—
Zanzur — ore 6.40 — 14.10.
Ain-Zara — ore 7.50 (1).

ARRIVI A TRIPOLI DA

Azizia — ore 9.42 — 17.13.
Tagiura — ore 9.52 — 17.30.
Zanzur — ore 9.8 — 16.33.
Ain-Zara — ore 9.30 (1).

(1) I treni 31 e 32 si effettuano nei giorni 5, 10, 15, 20, 25 ed ultimo del mese.

Direttore Avv. UMBERTO MICALI
Amministratore-responsabile:
ROSARIO PUGLISI-CASCINO
Tipografia del giornale

NOVITÀ LIBRARIE

GUIDO DA VERONA - **Colei che non si deve amare**	L. 4 —
L. ZUCCOLI - **La freccia nel fianco**	» 3,50
C. ZANZOLI - **Il caso nel pensiero e nella vita**	» 3 —
D. BULFERETTI - **Non sarà deputato**	» 2,50
G. COGO - **Da « Cavalleria rusticana » a « Parisina »**	» 2 —
Cap. P. LAGO - **La rassegna Trionfale**	» 2 50
A. PANZINI - **Che cosa è l'amore?**	» 2 —

In vendita presso la libreria
PAOLO FICHERA - Tripoli

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO — GRAN LIQUORE GIALLO MILANO — VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - New York

Rappresentanti Viaggiatori per la Libia A. CAPRA & C. — TRIPOLI

"LA LANIERA„ - SCHIO (Italia)

Colossale stok N. 10.000 Mantelline

di buonissima e pesante stoffa loden impermeabile

RUOTA INTERA GARANTITA

Cappuccio staccabile colore grigio scuro - bleu scuro - nero

Lunghezza cm. 95 e 100	105 e 110
Lire 16	**Lire 18**

La spedizione verrà fatta in porto franco, dopo ricevuto importo con cartolina vaglia

Catalogo Gratis a richiesta

Cercansi provetti ed attivi rappresentanti per la rivendita ai privati

La "réclame„ è l'anima del commercio

STABILIMENTO B. MURE

MACCHINE AGRICOLE, VINICOLE, OLEARIE

(Premiate in tutti i concorsi ed esposizioni)

TORINO — 23-25 VIA BELFIORE

Listini con disegni a richiesta.

Aratri di diversi sistemi - Erpici - Rulli - Frangizolle - Seminatrici - Sarchiatrici a mano per orti e giardini - Trinciaforaggi - Trinciaradici - Falciatrici Mietitrici - Spandifieno - Voltafieno - Raccattafieno - Trebbiatrici a mano e a maneggio - Maneggi - Ventilatori per granaglie - Vagliscegliitori per grano - Sgranatoi per granoturco - Pompe irroratrici - Solforatori a zaino - Pigiatoi e Pigiatrici - Diraspatrici per uva - Torchi per vinaccie, fissi e su ruote - Frantoi per olive - Torchi per olio - Pompe da travaso - Pompe in genere - Scrematrici - Zangole per burro - Stadere (Bascules) - Carriole per sacchi - Motori a scoppio a petrolio e a benzina - Molini (Motori) a vento.

Torchio a leva multipla a mano per olive

Caffè - Birreria "BELLO„

PRIMARIO LOCALE IN POSTO CENTRALISSIMO

Via Riccardo - Tripoli

VINI E LIQUORI DELLE PRIMARIE CASE NAZIONALI ED ESTERE

— Servizio a domicilio —

per sposalizi, banchetti e gite

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

Rappresentanti e depositari esclusivi in Libia: FANTOCCI & BERETTA Sciara Azizia — TRIPOLI

Città di Tripoli

SERVIZIO AFFISSIONI

Soc. An. "LA NUOVA ITALIA„

Concessionaria esclusiva

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.

Siége Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Agences à Sousse et à Sfax

PRINCIPALES OPÉRATIONS:

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de crédit circulaires. — Chang de monnaie.

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

---

Chi è quel commerciante che può fare a meno della conoscenza delle lingue moderne?

Ma lo studio delle lingue richiede tempo e danaro.

Un dottissimo professore ha compilato grammatiche e frasari per apprendere le lingue in poco tempo e senza bisogno di maestro.

GRAMMATICA	TEDESCA	L. 4,50
»	FRANCESE	» 4.—
FRASARIO	ITALIANO-INGLESE	» 4.—
»	ITALIANO-FRANCESE	» 4.—
»	ITALIANO-TEDESCO	» 4.—

IMPORTANTE — I nostri frasari contengono numerose e svariate corrispondenze commerciali di massima utilità pratica.

Dirigere le richieste, accompagnate dal relativo importo: *Amministrazione* "LA NUOVA ITALIA„ *in ROMA Via della Vite, 3.*

CHALEUR & LUMIÈRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

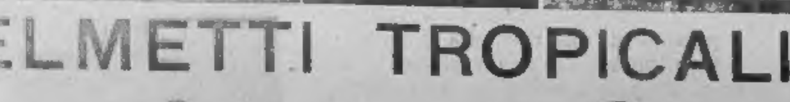
"La Nuova Italia„ unico giornale della Libia

Il miglior insetticida

KEATING'S POWERD

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

---



ELMETTI TROPICALI



CAWPORE — KITCHNER KHAKY

Fabbricazione di Calcutta



Mobili da campo - Tende

Romano-Scotti Virginio

TRIPOLI

VIA AZIZIA *(Zenghet Riccardo 3° N. 9)*

La reclame è l'anima del commercio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

"LA NUOVA ITALIA„

Il più grande e più completo della Libia

TRIPOLI

Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro di testo, commerciale e di lusso

Caratteri speciali per manifesti, avvisi, partecipazioni e réclame

Vasto assortimento di caratteri arabi di corpi ordinari e per manifesti murali

Puntualità massima - Prezzi mitissimi



Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1849 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40



La pubblicità è l'anima del commercio.

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

La reclame è l'anima del commercio